

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



**DIREZIONE TECNICA
U.O. GEOLOGIA TECNICA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO**

PROGETTO ESECUTIVO

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE
Sottovia carrabile nella zona S. Anna e Canale idraulico tra la lama San Marco e la lama Valenzano e delle strade di ricucitura urbana dei fondi interclusi

Sottovia carrabile nella zona S. Anna

**GESTIONE TERRE E MATERIALI DI RISULTA
RELAZIONE GENERALE SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO**

SCALA:

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA / DISCIPLINA PROGR. REV.


I A 1 U 0 4 E 6 9 R H T A 0 0 0 0 4 0 1 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato/Data
A	Emissione esecutiva	F. ROCHI	OTTOBRE 2016	A. ESCOSITO	OTTOBRE 2016	F. GERMONI	OTTOBRE 2016	S. PADULOSI
B	Emissione esecutiva	I. PERRINI	GIUGNO 2021	M. FILIPPONE	GIUGNO 2021	G. DI MAGGIO	GIUGNO 2021	GIUGNO 2021

ITALFERR S.p.A.
Dg. Padulosi Sara
Ordine degli Ingegneri di Roma
n. 25827 sez. A

File:IA1U04E69RHTA0000401B

n. Elab.

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna					
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401	REV. B

INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	CARTOGRAFIA	5
1.2	BILANCIO MOVIMENTO MATERIALI	5
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	7
2.1	APPROVVIGIONAMENTO MATERIALI INERTI	7
2.1.1	<i>Normativa Nazionale</i>	<i>7</i>
2.1.2	<i>Normativa regionale</i>	<i>8</i>
2.2	SMALTIMENTO E RECUPERO	15
2.2.1	<i>Normativa nazionale</i>	<i>15</i>
2.2.2	<i>Normativa regionale</i>	<i>16</i>
3	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO CENSITI	19
3.1	SITI ESTRATTIVI	19
3.2	SITI DI APPROVVIGIONAMENTO CALCESTRUZZO	25
4	IMPIANTI DI RECUPERO/SMALTIMENTO INDIVIDUATI	28
4.1	IMPIANTI DI RECUPERO	28
4.1.1	<i>SMADF S.R.L. (R1)</i>	<i>29</i>
4.1.2	<i>CASTELLANO CAVE S.R.L. (R2)</i>	<i>30</i>
4.1.3	<i>CAVA GRIECO S.N.C. (R3)</i>	<i>31</i>
4.1.4	<i>RECUPERI PUGLIESI S.R.L. (R4)</i>	<i>32</i>
4.1.5	<i>CAPODIECI E FIGLI S.R.L. (R5)</i>	<i>33</i>
4.1.6	<i>INTERSCAVI SASSANO S.R.L. (R6)</i>	<i>34</i>
4.1.7	<i>IMAC DI ROMANAZZO ANGELO & C. S.N.C. (R7)</i>	<i>35</i>
4.2	IMPIANTI DI SMALTIMENTO	36
4.2.1	<i>SMADF S.R.L. (D1)</i>	<i>37</i>
4.2.2	<i>DCF GROUP S.R.L. (D2)</i>	<i>38</i>
4.2.3	<i>IMAC DI ROMANAZZO ANGELO & C. S.N.C. (D3)</i>	<i>39</i>
4.2.4	<i>FENICE SRL (D4)</i>	<i>40</i>
4.2.5	<i>BLEU SRL (D5)</i>	<i>41</i>
4.2.6	<i>DAISY S.R.L. (D6)</i>	<i>43</i>
4.2.7	<i>SOC. COOP. NUOVA SAN MICHELE (D7)</i>	<i>44</i>
4.2.8	<i>RECUPERI PUGLIESI S.R.L. (D8)</i>	<i>45</i>



RIASSETTO NODO DI BARI

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE

Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna

Gestione delle terre e materiale di risulta

Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento


COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	3/46

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – AUTORIZZAZIONI IMPIANTI DI RECUPERO E DI SMALTIMENTO

DOCUMENTI CORRELATI

IA1U04E69CXTA0000401B – COROGRAFIA INDIVIDUAZIONE SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E SMALTIMENTO

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna												
Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>PAG.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA1U</td> <td>04</td> <td>E 69</td> <td>RH TA 00 00 401</td> <td>B</td> <td>4/46</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.	IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	4/46
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.								
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	4/46								

1 PREMESSA

La variante di tracciato ferroviaria del progetto della tratta a Sud di Bari è una variante della linea ferroviaria FS esistente tra la stazione di Bari Centrale, subito a valle della punta scambi della radice lato Lecce alla progressiva della linea storica Km 649+21375 (dove è posto il km 0+000 dell'inizio intervento) e affiancandosi al tracciato della linea ferroviaria delle Ferrovie Sud Est si sviluppa verso sud est con ritorno sulla linea ferroviaria FS esistente all'ingresso della stazione di Bari Torre a Mare alla progressiva 658+760 (che coincide con la progressiva di fine intervento al km 10+130). La variante di tracciato attraversa i territori dei Comuni di Bari, Triggiano e Noicattaro.

In virtù dell'istruttoria inviata dalla Struttura Tecnica di Missione del Ministero dei Trasporti al CIPE, che analizzava il progetto definitivo presentato in CdS (19/05/2014) e riportava le prescrizioni degli Enti intervenuti nella CdS stessa, si sono effettuate scelte progettuali in modo da ottemperare a tali prescrizioni anche in questa fase progettuale.

Inoltre, al fine di adempiere a quanto richiesto dal Committente RFI in ordine a quanto prescritto dalla Legge n. 164/2014, alcune opere facenti parte del complesso progettuale sono state stralciate per essere anticipate. Quest'ultime comprendevano la realizzazione di un sottopassaggio, carrabile e ciclopedonale, alla esistente linea ferroviaria Bari C.le - Bari Torre a Mare di collegamento tra il realizzando quartiere S. Anna alla esistente viabilità di costa che sarà oggetto del presente documento.

Il presente documento ha come scopo l'analisi della disponibilità sul territorio di siti da utilizzare per l'approvvigionamento dei materiali inerti necessari alla realizzazione delle opere in progetto e la verifica della disponibilità di impianti per lo smaltimento/recupero dei materiali di risulta prodotti.

Le informazioni riportate nel documento sono frutto di diverse attività preliminari, ovvero contatti sul territorio con le imprese di estrazione e lavorazione e/o recupero materiale nonché contatti con la Regione Puglia, le quali hanno permesso di aumentare il grado di approfondimento del presente documento.

A tal proposito, è stato effettuato un inquadramento delle potenzialità presenti sul territorio, per quanto riguarda l'approvvigionamento da siti estrattivi, attraverso la consultazione del Catasto Regionale Attività Estrattive della Regione Puglia (aggiornato 18-09-2014), i dati raccolti hanno consentito di appurare la possibilità di soddisfare le esigenze del progetto nell'ambito della Regione Puglia.

Per quanto riguarda l'individuazione degli impianti di smaltimento/recupero è stato seguito il seguente procedimento logico:

- Si è consultato il documento "D.G.R. n. 2668 del 28 dicembre 2009 contenente il documento di Approvazione dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia;
- Sono state poi verificate le autorizzazioni e le disponibilità tramite contatto con le imprese proprietarie degli stessi.

Tutto ciò premesso, all'interno del presente documento vengono analizzati in particolare i seguenti argomenti:

- Normativa nazionale e regionale relativa alle attività estrattive e gestione dei rifiuti;
- Situazione attuale delle attività estrattive nell'area di riferimento;



RIASSETTO NODO DI BARI

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE

Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna

Gestione delle terre e materiale di risulta

Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	5/46

- Censimento degli impianti di recupero di rifiuti non pericolosi nell'area di riferimento;
- Censimento delle discariche per inerti e delle discariche per rifiuti non pericolosi più prossime alle aree di intervento.


1.1 CARTOGRAFIA

I dati reperiti presso gli uffici preposti della Regione Puglia e dalle indagini effettuate presso privati, sono stati graficamente riassunti nella corografia redatta ed allegata al presente documento ("Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento" IA1U04E69CXTA0000401B). Al fine di presentare un inquadramento quanto più esaustivo possibile dei siti di approvvigionamento e smaltimento potenzialmente utilizzabili ai fini progettuali, è stata realizzata una scheda di approfondimento per tutti gli impianti censiti.

1.2 BILANCIO MOVIMENTO MATERIALI

Di seguito viene riportata una tabella, ove è stata quantificata una stima degli scavi e dei riutilizzi, al fine di valutare in maniera più opportuna la disponibilità effettiva di siti di approvvigionamento e smaltimento e/o recupero degli inerti presenti sul territorio pugliese.

	Attività	Quantità (mc banco)
Produzione	Scavo	56.416
	Perforazione per micropali	302
	Scavo per fossi di guardia e canalette	1.034
	Scotico (0 - 0,50 m)	659
	Totale	58.411
Fabbisogni	Rilievati/supercompattato	4.576
	rinterri/ ritombamenti NON sottoposti ad azioni ferroviarie e/o stradali	13.522
	Terreno vegetale	2.314
	Totale	20.412
Riutilizzo interno	nella stessa WBS	2.098
	in WBS attigue	216
	Totale	2.314
Approvvigionamenti	Rilievati/supercompattato	4.576
	rinterri/ ritombamenti NON sottoposti ad azioni ferroviarie e/o stradali	13.522
	Totale	18.098
Materiali in esubero	Totale	56.097

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna												
Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>PAG.</td> </tr> <tr> <td>IA1U</td> <td>04</td> <td>E 69</td> <td>RH TA 00 00 401</td> <td>B</td> <td>6/46</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.	IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	6/46
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.								
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	6/46								


In particolare, si sottolinea che si prevede il riutilizzo unicamente del terreno vegetale.

Tutti i materiali aventi caratteristiche chimiche o geotecniche non idonee al loro riutilizzo all'interno del cantiere stesso o in esubero, verranno gestiti come rifiuti e quindi destinati ad impianti di recupero o smaltimento secondo le seguenti percentuali di conferimento:

- **Materiali di scavo (56.097 mc):**
 - **95%** smaltimento in discariche per rifiuti inerti.
 - **5%** smaltimento in discariche per rifiuti non pericolosi

Di seguito invece si riportano le quantità di materiali che dovranno essere approvvigionate dall'esterno:

Approvvigionamento materiali da esterno	Quantità (mc)
Rilievati/supercompattato	4.576
rinterri/ ritombamenti NON sottoposti ad azioni ferroviarie e/o stradali	13.522

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna												
Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>PAG.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA1U</td> <td>04</td> <td>E 69</td> <td>RH TA 00 00 401</td> <td>B</td> <td>7/46</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.	IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	7/46
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.								
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	7/46								

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 APPROVVIGIONAMENTO MATERIALI INERTI

2.1.1 Normativa Nazionale

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riportano di seguito le principali norme che regolano le attività estrattive a livello nazionale:

- **Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927** che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto;
- **Decreti del 1972 (n. 3 del 14 gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 luglio)** in seguito ai quali le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale;
- **D.P.R 24 luglio 1977, n. 616** "Attuazione della delega di cui all'art.1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 (art. 62)", che ha attuato il trasferimento delle competenze in materia "cave e torbiera" dallo Stato alle Regioni.
- **Legge 30 giugno 1990 n.221** – Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria, vengono dettate alcune norme di tutela ambientale, in particolare è previsto che i titolari d'autorizzazioni o concessioni minerarie debbano provvedere al riassetto ambientale delle aree interessate dall'attività estrattiva.


La disciplina delle attività estrattive è regolata a livello nazionale dal Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 che distingue le attività estrattive di cava e di miniera in relazione alla tipologia di materiale estratto:

I^a Categoria (materiali e sostanze di miniera):

- a) minerali utilizzabili per l'estrazione dei metalli, metalloidi e loro composti;
- b) grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asfaltiche e bituminose;
- c) fosfati sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630°C;
- d) pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;
- e) sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

II^a Categoria (materiali di cava):

- a) torbe;
- b) materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;
- c) terre coloranti, farine fossili, quarzo e sabbie silicee, pietre molari, pietre coti;

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna					
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401	REV. B

d) altri materiali industrialmente utilizzabili e non compresi nella prima categoria.

Le attività di ricerca e di coltivazione dei materiali della categoria sono soggette al regime di concessione; i giacimenti in territorio nazionale appartengono al demanio statale (o regionale) e vengono dati in concessione ad imprese per lo sfruttamento del materiale. L'amministrazione statale preposta al rilascio delle concessioni è il Ministero per l'industria, il commercio e l'artigianato.

In seguito ai Decreti del 1972 (n. 3 del 14 Gennaio) e del 1977 (n. 616 del 24 Luglio), le cave rientrano tra le materie di competenza delle regioni, che possono così emanare leggi autonome in materia, pur nel rispetto della normativa nazionale.

2.1.2 Normativa regionale

Di seguito vengono riportate le norme che regolano a livello regionale e provinciale le attività estrattive:

- **Legge del 17/01/1980 n. 7** "Esercizio delle funzioni amministrative nelle materie Acque Minerali e Termali e Cave e Torbiere da parte della Regione – Disposizioni transitorie";
- **Legge Regionale n. 37 del 22 maggio 1985** "Disposizioni in materia di attività estrattiva (B.U.R. Puglia N. 136 del 16 novembre 2004)".
- **Legge Regionale n. 21 del 12 novembre 2004** "Disposizioni in materia di attività estrattiva (B.U.R. Puglia N. 136 del 16 novembre 2004)".

La regolamentazione delle attività estrattive e minerarie è di competenza specifica dell'Assessorato all'Industria Commercio e Artigianato della Regione Puglia ed in particolare modo dell'Ufficio Minerario Regionale.


L'ufficio Minerario Regionale è competente per:

- il rilascio di autorizzazioni, concessioni e permessi di ricerca ed estrazione di materiali di I e II categoria su terraferma: cave e miniere ai sensi della Legge Regionale 37/85;
- la vigilanza ed il controllo sulle forme di pulizia mineraria igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- l'infortunistica mineraria;
- la concessione mineraria ai sensi dell'art.45 del R.D. 1443/27;
- la consulenza mineraria.

2.1.2.1 Piano regionale per le attività estrattive (P.R.A.E.)

Il Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Puglia (P.R.A.E.) è stato adottato con D.G.R. n°2112 del 10/11/2009 e successivamente approvato con D.G.R.n°445 del 23/02/2010.

Secondo quanto previsto dalla legislazione, il P.R.A.E. ha valore di piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale e può essere sottoposto a variazione su richiesta delle province a fronte di fabbisogni aggiuntivi. Il piano contiene la quantificazione dei materiali potenzialmente estraibili, indica le

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna					
Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401	REV. B	PAG. 9/46

aree vincolate ove non è possibile alcuna coltivazione, fornisce criteri e metodologie per la coltivazione e recupero delle aree.

In generale, alle province sono delegate le funzioni amministrative per l'esercizio delle attività di cava, quanto inerente al rilascio di alcune autorizzazioni e nullavista e all'esercizio di specifiche funzioni di vigilanza. Ai comuni è delegata la vigilanza sull'esercizio dell'attività entro l'ambito comunale, con quanto ne consegue in termini di rilascio e sospensione delle autorizzazioni e di controllo sui ripristini finali delle aree.

Nell'ambito delle attività di pianificazione, programmazione e gestione dell'attività estrattiva regionale, il Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia, ha provveduto all'aggiornamento del P.R.A.E. affidando al Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Bari la redazione della Carta Giacimentologica regionale.

La Carta Giacimentologica costituisce un valido strumento di supporto all'analisi del territorio e alla gestione delle risorse lapidee, in quanto strutturato come sistema informativo territoriale dinamico, costituito da diversi strati informativi continuamente aggiornabili.

Oltre alle informazioni di carattere prettamente giacimentologico (unità giacimentologiche, aree a vocazione estrattiva di pietre ornamentali, etc.), sono presenti informazioni provenienti da altri strumenti di pianificazione/gestione del territorio (siti Natura 2000, aree a rischio inondazione o frane, vincoli urbanistici, paesaggistici, idrogeologici, forestali, etc.) utili all'identificazione delle aree effettivamente suscettibili di attività estrattiva.


L'informazione di base del sistema informativo è rappresentata dalla mappa dei giacimenti individuati a partire dalle unità geologiche affioranti sull'intero territorio regionale.

La Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 rappresenta la base conoscitiva di partenza, in quanto unica fonte bibliografica, al momento, estendibile all'intero territorio e ufficialmente condivisa.

Considerato l'assetto geologico della Puglia, la maggior parte del territorio regionale è costituito da un substrato calcareo e calcarenitico, localmente ricoperto da depositi miocenici e plio-quadernari di origine sia marina che continentale. Tale situazione viene rappresentata nella cartografia geologica attraverso una serie di unità che, oltre alle proprietà litologiche, assumono un particolare significato stratigrafico e sedimentario.

Lo studio delle note illustrative dei fogli geologici considerati ha condotto, dunque, ad un raggruppamento di formazioni rocciose caratterizzate dalle medesime caratteristiche litologiche e riconducibili ad una medesima destinazione per le finalità estrattive. In tal modo sono state individuate n.9 unità giacimentologiche affioranti uniformemente su tutta la Puglia:

- Breccie sciolte o cementate e terre rosse: comprendente tutti i depositi pluvio-colluviali, i detriti di falda e i prodotti residuali del carsismo e dell'alterazione delle rocce;
- Depositi conglomeratici-sabbiosi sciolti: insieme di sedimenti grossolani sciolti dei fondovalle e dei depositi fluviali attuali, oltre che i depositi sabbiosi di spiaggia attuale;
- Depositi conglomeratici, sabbioso-limosi e calcarenitici variamente cementati: complesso di terreni di copertura plio-quadernaria di origine sia marina che fluviale, talora terrazzati;

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna					
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401	REV. B

- Depositi sabbiosi e conglomeratici variamente cementati: comprendenti le formazioni conglomeratiche e sabbiose plio-pleistoceniche di riempimento della Fossa Bradaniza;
- Depositi argillosi e argilloso-marnosi: comprendente tutti i termini argillosi della serie bradanica;
- Complesso dei depositi arenaceo-calcareo-pelitici: comprendenti in maniera indistinta tutte le unità alloctone dell'Appennino Dauno;
- Calcareniti e calcilutiti variamente cementate di aspetto tufaceo: rappresentate da tutte le formazioni calcarenitiche dal Miocene al Pleistocene caratterizzate da un buon grado di cementazione e lavorabilità e da uniformità dei caratteri;
- Calcari a liste e noduli di selce: gruppo dei calcari di bacino tipicamente in affioramenti sul Gargano occidentale;
- Calcari e calcari dolomitici, stratificati o in banchi, variamente fratturati: gruppo di formazioni carbonatiche afferenti al medesimo ambiente formazionale di piattaforma interna.

Lo stato dell'arte del settore estrattivo nella Regione Puglia è stato definito mediante la realizzazione di un database contenente le informazioni in possesso del Servizio Attività Estrattive relativamente alle concessioni minerarie sul territorio regionale, arricchito annualmente grazie anche alla raccolta dalle ditte, delle Schede Statistiche e Piani quotati. Alcune di queste informazioni sono state inserite nel Sistema Informativo Territoriale del catasto cave, dove è possibile verificare oltre alle indicazioni relative alla località, comune, provincia, estensione, lo stato della cava (attiva/non attiva), lo stato autorizzativo ed il materiale estratto. Il sistema informativo territoriale del catasto cave è in continua fase di verifica e aggiornamento, pertanto eventuali errori o omissioni sono da attribuire alla mancata disponibilità di dati aggiornati.

Le cave pugliesi rappresentano circa l'8% delle cave nazionali (Fonte ISPRA); la Puglia è la quarta Regione in Italia per numero di cave autorizzate. In Puglia sono presenti circa 335 ditte con cave autorizzate di cui il 90% con sede legale nel territorio regionale. La Provincia con più ditte con cave autorizzate è Lecce (23,5% del totale; dati al 31/12/2010).

Modalità di attuazione del P.R.A.E.

Le previsioni del P.R.A.E. vengono attuate mediante la redazione e l'applicazione di strumenti attuativi, costituiti da:

- Piano di Bacino di nuova apertura;
- Piano di Completamento;
- Piano particolareggiato.

L'individuazione delle aree sottoposte a differente piano è riportata nella tavola allegata al piano denominata Carta dei Vincoli Estrattivi di cui di seguito si riporta uno stralcio del documento fornito dalla Regione relativo alla zona di interesse per il presente studio, dove:

- B P P Bacino di Piano Particolareggiato



RIASSETTO NODO DI BARI

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE

Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna

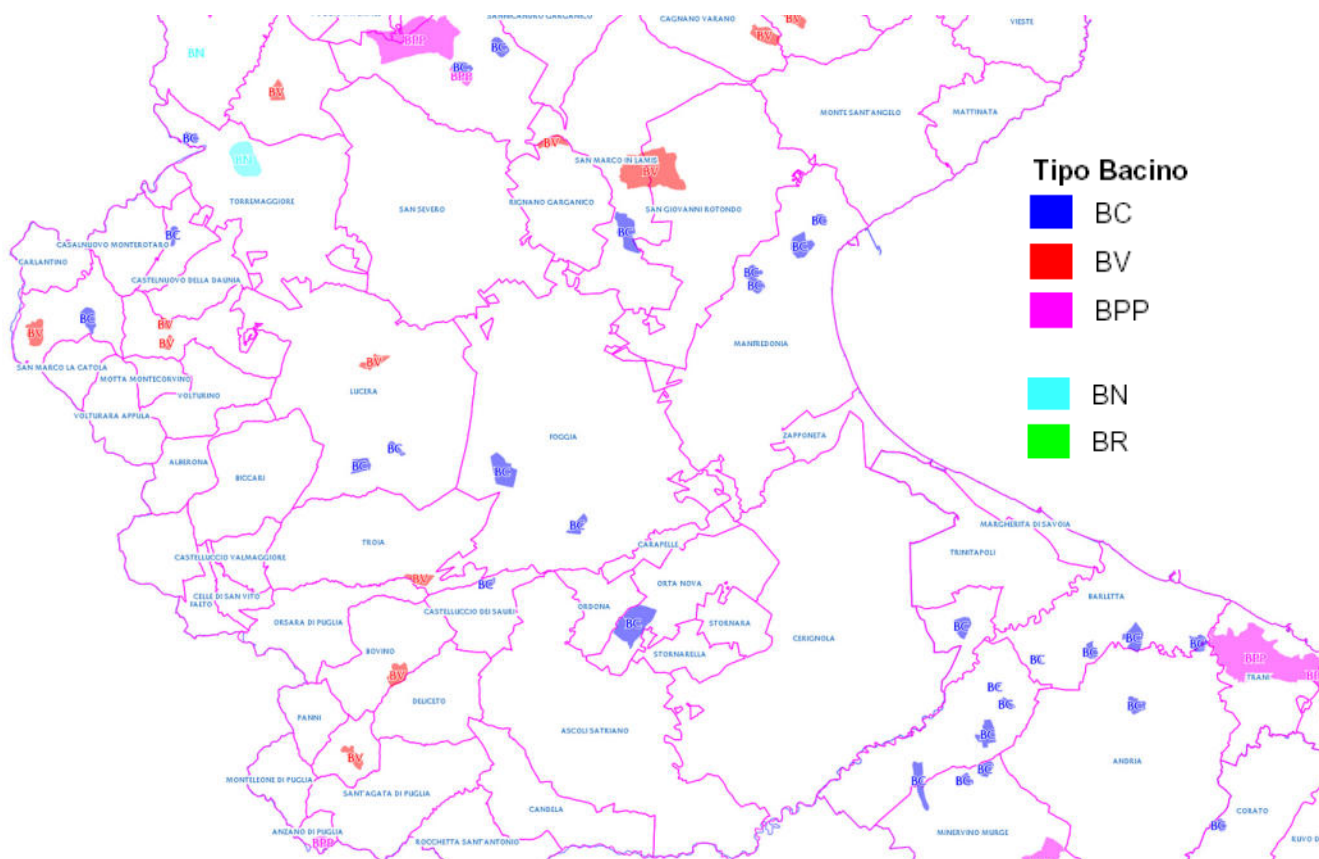
Gestione delle terre e materiale di risulta

Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	11/46

- B C Bacino di Riordino e Completamento
- B N Bacino Nuovo
- B V Bacino in area Vincolata, ossia con presenza di cave in attività ricadente in area Vincolata e soggetto a particolari prescrizioni
- B R Bacino di recupero, ossia con presenza di cave in attività e cave dismesse in aree prevalentemente degradate con l'obbligo di riutilizzo produttivo ai fini del recupero.

I colori nella figura rappresentano le diverse tipologie di bacino, sopra elencate.




Dall'analisi dei dati provinciali si può evincere che le aree suscettibili di attività di cava rappresentano una realtà con potenzialità significative, sebbene non risultino distribuite in modo omogeneo sul territorio considerato.

Autorizzazione e concessione

È regolata dell'Art. 6 delle Norme Tecniche di attuazione del piano che citano:

“La ricerca di materiali da cava o torbiera è soggetta ad autorizzazione. L'autorizzazione alla ricerca costituisce titolo per l'ingresso nelle proprietà interessate; l'autorizzazione alla ricerca, notificata al

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna					
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401	REV. B

proprietario dei terreni a cura dell'autorità concedente, stabilisce la durata delle operazioni di ricerca e l'entità del deposito cauzionale a favore del proprietario.

L'autorizzazione o la concessione rilasciata dal Dirigente Regionale dei Settore competente, assorbe ed esaurisce ogni altra competenza regionale sull'attività estrattiva".

Per quanto concerne le cave già attive al momento dell'entrata in vigore del PRAE, che hanno ottenuto formale provvedimento regionale e che forniscono la risorsa mineraria sul mercato, il piano dispone al Titolo IV Art.22 quanto segue:

"Le cave autorizzate con atto formale, ricadenti all'interno della perimetrazione dei Piani di Bacino, devono uniformare il progetto della cava alle norme contenute nel TITOLO III (del PRAE) e nel Regolamento entro il termine di un anno dall'entrata in vigore del P.R.A.E. e devono entro lo stesso termine adeguare la coltivazione alle presenti norme, per la parte applicabile. [...] Le cave ricadenti all'esterno delle perimetrazioni dei Piani di Bacino possono ottenere il rinnovo, o la proroga dell'autorizzazione o della concessione, per una sola volta e, comunque, per un periodo tale che la coltivazione non prosegua per oltre dieci anni dalla data di scadenza dell'autorizzazione, trascorso il quale dovrà cessare ogni attività ed attuato l'intervento di recupero ambientale.

L'esistenza della situazione considerata nel comma precedente costituisce titolo preferenziale per il rilascio d'autorizzazione o concessione alla coltivazione di cave all'interno dei Piani di Bacino".

Altro articolo che interessa da vicino l'intervento di raddoppio è al Titolo V Art. 29 che dispone in merito alle opere pubbliche rilevanti quanto segue:


"Nel caso di costruzione di rilevanti opere pubbliche necessitanti di materiale di cava da reperire in loco (superiore al metro cubo 1000.000 e siti a distanza maggiore di Km.25 da cave in esercizio), può farsi luogo a formazione ed approvazione di varianti al P.R.A.E. per l'individuazione di altri bacini estrattivi. Nel caso in cui le cosiddette "cave di prestito" del progetto dell'opera pubblica siano presentate secondo le modalità indicate nelle presenti norme per i Piani di Bacino e le relative cave, l'approvazione del progetto dell'opera ai sensi della L.R. 27/1985 equivale ad adozione di variante al P.R.A.E., che segue l'ulteriore iter approvativo di cui all'art. 33 della L.R. n° 37/85".

Piano di Bacino di Nuova apertura e Piano di Completamento

A questi strumenti sono subordinate rispettivamente le aperture e i completamenti di nuovi siti di coltivazione da parte di imprese o consorzi di imprese che coinvolgano sia attori pubblici che privati.

L'approvazione del Piano di Bacino è di competenza regionale ed i piani devono contenere i seguenti elaborati:


- stralcio degli elaborati e delle N.T.A. del P.R.A.E. attinenti al piano di bacino con l'individuazione della zona in oggetto;
- stralcio del PRG o del P.d.F. per la zona in questione;
- rilievo dello stato dei luoghi;
- studio geologico e geotecnico dell'area interessata dal Piano di Bacino;

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401	REV. PAG. B 13/46

- elaborati di progetto del Piano di Bacino e di Riordino in scala adeguata contenenti l'indicazione delle zone destinate alla coltivazione, delle zone destinate ad insediamenti industriali ed artigianali, delle zone per servizi, della viabilità delle zone di discarica e di accumulo temporaneo;
- elaborati di dettaglio esecutivi;
- piano dei lotti;
- studio di impatto ambientale, verifica d'impatto ambientale;
- piano particellare dei terreni;
- relazione tecnica illustrativa

Il contenuto dei singoli elaborati dei Piani di Bacino devono:


- riportare nella stessa scala delle carte di Piano del P.R.A.E., le indicazioni dello stesso in relazione alle risorse sul territorio e ai vincoli estrattivi, sia nella zona oggetto del Piano di Bacino sia nelle zone adiacenti in modo da rendere evidenti le interrelazioni con le altre risorse e con le altre zone di piano.
- indicare, con precisione, il perimetro del Piano di bacino derivante dallo studio di dettaglio.
- riportare le N.T.A. del P.R.A.E. che possono ispirare e condizionare la disciplina di dettaglio della zona estrattiva oggetto del P.d.B. e del P.d.R..
- riportare nella stessa scala dello strumento urbanistico generale, le indicazioni di questo sia per la zona di piano che per congrue zone adiacenti in modo da rendere evidenti le relazioni pianificatorie con le stesse. Si riporteranno altresì gli stralci delle N.T.A. dei P.R.G. o P.d.F. che possono ispirare e condizionare la disciplina di dettaglio della zona estrattiva oggetto della progettazione.
- riportare indicazioni specifiche delle attuali superfici, dei fronti di cava e delle infrastrutture attualmente esistenti (strade, elettrodotti, acquedotti ecc.). Ove ritenuto necessario si allegnerà il rilievo aerofotogrammetrico in scala 1:5000.
- descrivere le caratteristiche geomorfologiche, litologiche, idrogeologiche e geostrutturali (giacitura, struttura, eventuale stato fessurativo e di fratturazione) dei terreni interessati.
- è altresì richiesto un rilevamento geologico dell'area da riportare su tavola alla scala 1:5000 corredato da sezioni geologiche alla scala 1:2000 che mettano in evidenza gli spessori e le giaciture degli strati dei terreni oggetto di coltivazione. In tale elaborato verrà anche presentato uno studio per la determinazione delle caratteristiche dei materiali in funzione della loro utilizzazione sul mercato. Tali caratterizzazioni saranno desunte da indagini sul terreno (es.

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna												
Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>PAG.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA1U</td> <td>04</td> <td>E 69</td> <td>RH TA 00 00 401</td> <td>B</td> <td>14/46</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.	IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	14/46
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.								
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	14/46								

sondaggi geognostici) e prove di laboratorio definite necessarie dal nucleo tecnico preposto alla redazione del P.d.B. Dovranno essere inoltre definiti i parametri necessari per la valutazione delle altezze massime di scavo nel rispetto delle condizioni di sicurezza per la stabilità dei fronti. Questi elaborati verranno disegnati su mappe catastali dotate di quote e curve di livello da desumersi dal rilievi aerofotogrammetrico. Dagli elaborati medesimi si evinceranno tutte le indicazioni necessarie per un organico assetto della zona sia sotto il profilo produttivo che ambientale; sono anche da considerare tutte le interrelazioni necessarie per le zone contigue (aree industriali strade esterne al bacino, ecc.). Sugli elaborati dovranno leggersi tutte le informazioni catastali e le strade e gli spazi riservati a viabilità, parcheggi, discariche, lotti di coltivazione, zone di protezione, ecc. Negli elaborati di dettaglio esecutivi verranno indicate le sezioni tipo delle sedi delle aree di discarica e dei lotti oltre ai tipi di eventuali alberature. Altresì tali grafici sono da redigere con simulazione delle trasformazioni del bacino e della situazione finale, con chiara evidenza dei recuperi progressivi da effettuarsi.

- Il piano dei lotti da redigersi in scala adeguata va riferito sia alle coltivazioni che agli eventuali insediamenti industriali e/o artigianali. Per i primi vi sarà l'indicazione di eventuali comparti in conseguenza delle modalità di coltivazione scelte e degli obblighi su queste gravanti per i secondi vi sarà l'indicazione del tipo di insediamento, le dimensioni dei lotti, la rete dei servizi, le zone degli eventuali impianti tecnologici (cabine di trasformazione, impianti di sollevamento, impianti operativi ecc.). Allegata al piano dei lotti vi sarà la tabella dei parametri urbanistico-edilizi da rispettare per l'edificazione ad uso industriale. Dallo studio emergeranno anche le eventuali soluzioni per limitare gli impatti negativi. Questo elaborato è corredato da planimetria catastale alla scala di 1:2000, in cui sono evidenziate le aree dei lotti di coltivazione.

Per gli approfondimenti in merito ad ogni singolo punto degli elaborati sopra elencati si rimanda alle specifiche del PRAE.


	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna					
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401	REV. B

2.2 SMALTIMENTO E RECUPERO

2.2.1 Normativa nazionale

Le norme che regolano le attività di smaltimento e recupero inerti sono le seguenti:


- **Deliberazione 27 luglio 1984** - Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti.
- **DM 5/2/98** – Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22. Modificato dal DM 186/06.
- **Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n° 36** - “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”. Esso riclassifica le discariche in tre categorie: discariche per rifiuti inerti, discariche per rifiuti non pericolosi, discariche per rifiuti pericolosi.
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152** e s.m.i.- "Norme in materia ambientale", disciplina la normativa nazionale sui rifiuti, valutazione di impatto ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, bonifica dei siti inquinati, tutela dell'aria e risarcimento del danno ambientale.
- **Decreto Ministeriale del 5 aprile 2006, n. 186** - Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”
- **Decreto Legislativo 16 Gennaio 2008, n. 4** - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante in materia ambientale.
- **Decreto legislativo 30 Maggio 2008, n. 117** – attuazione della Direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE.
- **Legge 28 gennaio 2009, n. 2** - “Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”.
- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128** "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
- **Decreto Ministeriale 27 settembre 2010** “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005”
- **Legge 24 marzo 2012, n. 28** “Conversione, con modificazioni, del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, recante Misure straordinarie e urgenti in materia di ambiente”
- **Decreto Ministeriale 10 agosto 2012, n.161** “Regolamento recante disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”.

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna												
Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>PAG.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA1U</td> <td>04</td> <td>E 69</td> <td>RH TA 00 00 401</td> <td>B</td> <td>16/46</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.	IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	16/46
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.								
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	16/46								

- **Legge del 9 agosto 2013, n. 98** - "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"
- **Decreto legge 31 agosto 2013 n. 101** - *termine iniziale di operatività del SISTRI al 1° ottobre 2013;*
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 giugno 2014, n. 120** - *competenze e funzionamento dell'Albo Gestori Ambientali;*
- **Legge del 11 agosto 2014, n. 116** - "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea";
- **Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133** (c.d. Decreto Sblocca Italia) - "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- **Legge del 11 novembre 2014, n. 164** - "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. Decreto Sblocca Italia) - "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- **Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120** - "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
- **Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116** - "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio";
- **Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 121** - "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

2.2.2 **Normativa regionale**

- **L.R. 3 ottobre 1986, n. 30 - D.P.R. 10 Settembre 1982, n. 915**. Smaltimento rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione.
- **L.R. 30 novembre 2000, n. 17** - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale.

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna												
Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>PAG.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA1U</td> <td>04</td> <td>E 69</td> <td>RH TA 00 00 401</td> <td>B</td> <td>17/46</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.	IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	17/46
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.								
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	17/46								

- **Decreto Commissario delegato emergenza rifiuti 6 marzo 2001, n. 41** - Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate.
- **Decreto Commissario delegato emergenza ambientale 30 settembre 2002, n. 296** – Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate. Completamento, integrazione e modificazione.
- **Decreto Commissario delegato emergenza ambientale 8 settembre 2004, n. 151** - Modifica parziale del decreto commissariale n. 296/2002 e revoca del decreto commissariale n. 58 del 30.03.2004.
- **Reg. Regionale 12 giugno 2006 n. 6** - Regolamento d'applicazione per la gestione dei materiali inerti da scavo.
- **L. R. 31 dicembre 2009, n. 36** - Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- **D.G.R. 28 dicembre 2009, n. 2668** - Approvazione dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia.
- **D.G.R. 2 dicembre 2014, n.557** - "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale".

Nella Regione Puglia la normativa sui rifiuti è definita dalla Legge Regionale n° 30 del 1986, che detta norme attuative ed integrative, ai sensi del art. 6, lett. f), del Decreto del Presidente della Repubblica 10 Settembre 1982, n. 915, e nel quadro degli indirizzi emanati dal Comitato interministeriale di cui al art. 5 dello stesso Decreto, per le procedure di controllo e di autorizzazione in materia di smaltimento dei rifiuti. In particolare, si riportano a seguire alcuni articoli particolarmente significativi ai fini del presente studio.


Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti (Articolo 3):

La Regione provvede, con l'osservanza dei principi generali, delle prescrizioni e delle modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 10 Settembre 1982, n. 915, all'elaborazione, predisposizione ed approvazione del piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti, nonché al suo aggiornamento normalmente ogni tre anni.

Obblighi del produttore dei rifiuti (Articolo 13):

1. I produttori dei rifiuti sono tenuti a comunicare alla Provincia, entro due mesi dall'inizio dell'anno, i tipi ed i quantitativi dei rifiuti prodotti nell'anno solare precedente.
2. I produttori di rifiuti speciali, unitamente alle comunicazioni di cui al comma precedente, debbono indicare i processi tecnologici o comunque le attività che danno luogo alle tipologie dei rifiuti prodotti, nonché, nel caso non provvedano direttamente allo smaltimento, i soggetti cui i rifiuti vengono conferiti.
3. Il produttore di rifiuti speciali deve accertarsi che i soggetti ai quali conferisce per lo smaltimento, siano autorizzati ai sensi del precedente art. 7.

A seguito del recepimento del Decreto Legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale", la Regione Puglia ha attuato il "Regolamento Regionale per la gestione dei materiali edili" del 12/06/2006, n°6, (Assessorato Ecologia - Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche) nel quale le terre e rocce da scavo destinati ad effettivo riutilizzo diretto a condizione che:


	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna												
Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>PAG.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>IA1U</td> <td>04</td> <td>E 69</td> <td>RH TA 00 00 401</td> <td>B</td> <td>18/46</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.	IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	18/46
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.								
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	18/46								

- il materiale non proviene da siti inquinati e bonifiche ed abbia comunque limiti di accettabilità inferiori a quelli stabiliti dalle norme vigenti;
- il materiale viene avviato a reimpiego senza trasformazioni preliminari e secondo le modalità previste nel progetto approvato dalle autorità amministrative competenti previo parere dell'ARPA (qualora il progetto non sia soggetto a parere VIA). Per quanto previsto all'articolo 1, comma 19, legge 21 dicembre 2001, n.443 ("Legge Lunardi"), come modificata dall'articolo 23, comma 1, legge 31 ottobre 2003, n.306 (Comunitaria 2003), è possibile prevedere l'effettivo utilizzo di tale materiale anche in differenti cicli industriali, purché esso sia autorizzato secondo le modalità richiamate.

Inoltre, *"...I produttori di terre e rocce da scavo devono adottare tutte le misure volte a favorire in via prioritaria il reimpiego diretto di tali materiali. Ove il materiale da scavo non sia utilizzabile direttamente presso i luoghi di produzione, dovrà essere avviato preliminarmente, secondo le modalità autorizzative già richiamate, ad attività di valorizzazione quali, a titolo esemplificativo, recuperi ambientali di siti, a recuperi di versanti di frana, o a miglioramenti fondiari.*

"Le terre e rocce da scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative."

Per quanto concerne, invece, la gestione degli inerti da costruzione e demolizione, nell'art. 3 del regolamento in parola, esorta ad adottare le misure atte a favorire la riduzione di rifiuti da smaltire in discarica, attraverso operazioni di reimpiego, previa verifica della compatibilità tecnica al riutilizzo in relazione alla tipologia dei lavori previsti.

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna					
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401	REV. B

3 SITI DI APPROVVIGIONAMENTO CENSITI

Di seguito si riporta l'elenco delle attività in esercizio censite nell'area di riferimento e riportate nella corografia allegata (IA1U04E69CXTA0000401B).

I siti di potenziale approvvigionamento sono stati ricavati dal servizio WEBGIS del Catasto Regionale Attività Estrattive e Acque minerali e termali dell'Ufficio Controllo e Gestione del PRAE della Regione Puglia. Le cave autorizzate sono identificate da un codice di cava (es. C pr_nnn°) e rappresentano quelle cave che risultano dal database dell'Ufficio, in attività dal 1985 in poi, anno della approvazione della L.R. 37/85 (legge quadro regionale) sulle attività estrattive, che prevede l'obbligo del recupero ambientale della cava da parte della ditta autorizzata.

3.1 SITI ESTRATTIVI

Nella tabella seguente si riportano sinteticamente le informazioni relative ai siti di cava individuati. In considerazione delle esigue quantità di materiali da approvvigionare e della vicinanza degli stessi all'area di interesse, sono stati individuati n. 5 siti estrattivi.

CAVE					
Codice	Denominazione	Comune	PROV.	Distanza (km)	Litologia
C1	UNICAL S.p.A.	Cerignola	FG	28	Calcestruzzo preconfezionato
C2	Betoncifaldi S.r.l.	Cerignola	FG	33	Calcestruzzo preconfezionato
C3	CONGLOBIX s.n.c.	Foggia	FG	64	Inerti
C4	SICILF S.r.l.	Ordona	FG	55	Calcare per inerti
C5	G.E.C.A.R. S.r.l.	Ascoli Satriano	FG	55	Calcare per inerti

* Il Codice dell'impianto è quello riportato nel doc. "Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smalt" (IA1U04E69CXTA0000401B)

3.1.1.1 UNICAL S.p.A. (C1)

La società UNICAL S.p.A. gestisce una cava di calcestruzzo preconfezionato sita in Via dei Bottai, zona industriale nel comune di Cerignola (FG)



RIASSETTO NODO DI BARI

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE

Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna


Gestione delle terre e materiale di risulta
Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	20/46



Figura 3-1: Attività estrattiva gestita dalla ditta UNICAL S.p.A.

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	DISTANZA (Km)
C1	UNICAL S.p.A.	Via dei Bottai, zona industriale- Cerignola (FG)	Calcestruzzo preconfezionato	76

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401

3.1.1.2 Betoncifaldi S.r.l. (C2)

La società BETONCIFALDI S.r.l. gestisce una cava di calcestruzzo preconfezionato sita nella località Moschella al Km. 13.00 della S.P. 143, nel comune di Cerignola (FG)

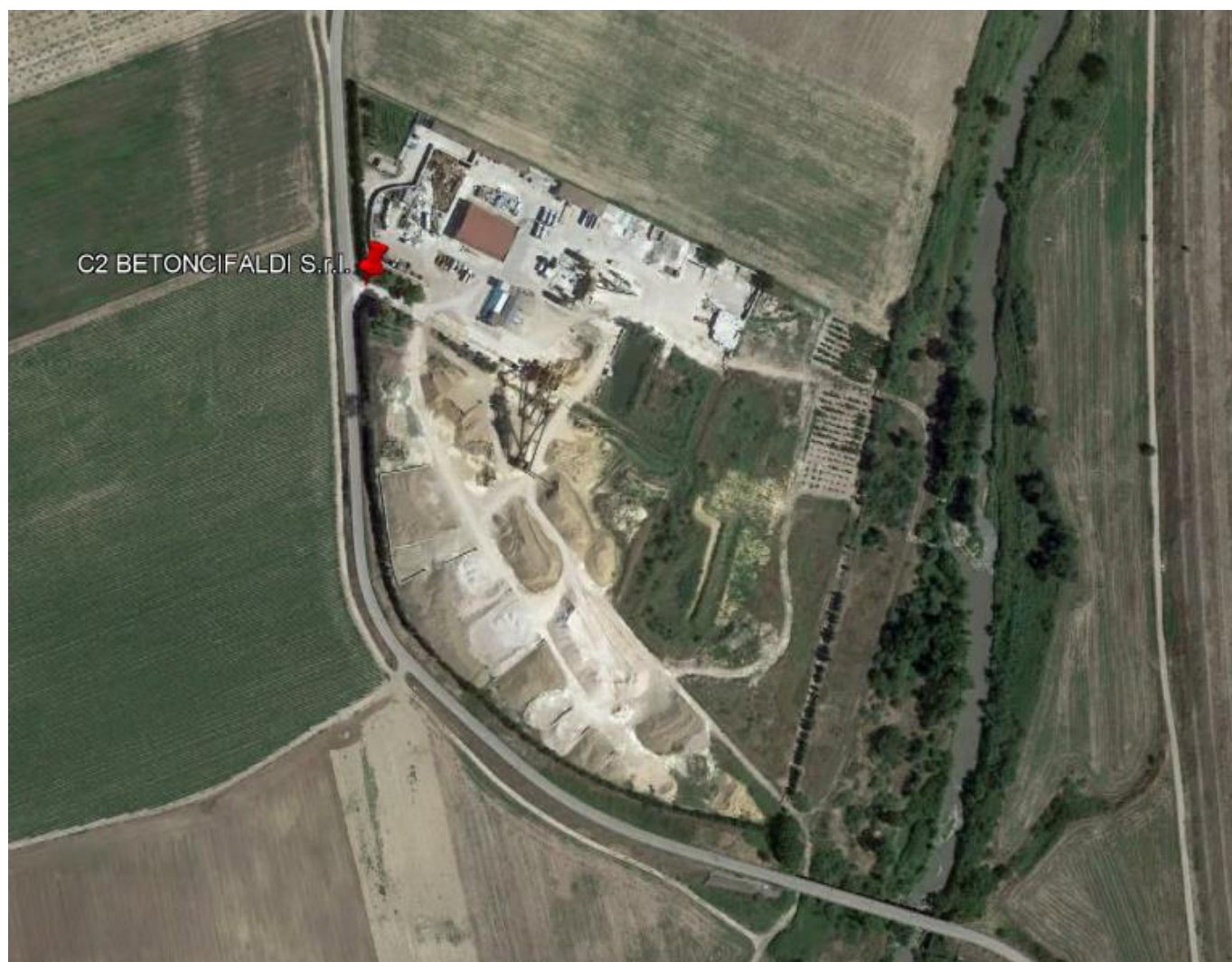



Figura 3-2 Attività estrattive gestite dalla ditta Betoncifaldi S.r.l.

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	DISTANZA (Km)
C2	Betoncifaldi S.r.l.	Km. 13.00 della S.P. 143 località Moschella- Cerignola (FG)	Calcestruzzo preconfezionato	106

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna					
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401	REV. B

3.1.1.3 CONGLOBIX s.n.c. (C3)

La ditta **Conglobix s.n.c.** ha sede legale ed amministrativa in Viale degli Aviatori, Km 2.800 - Foggia (FG) e sede operativa in Via Ascoli, km 12+400 – Foggia (FG).

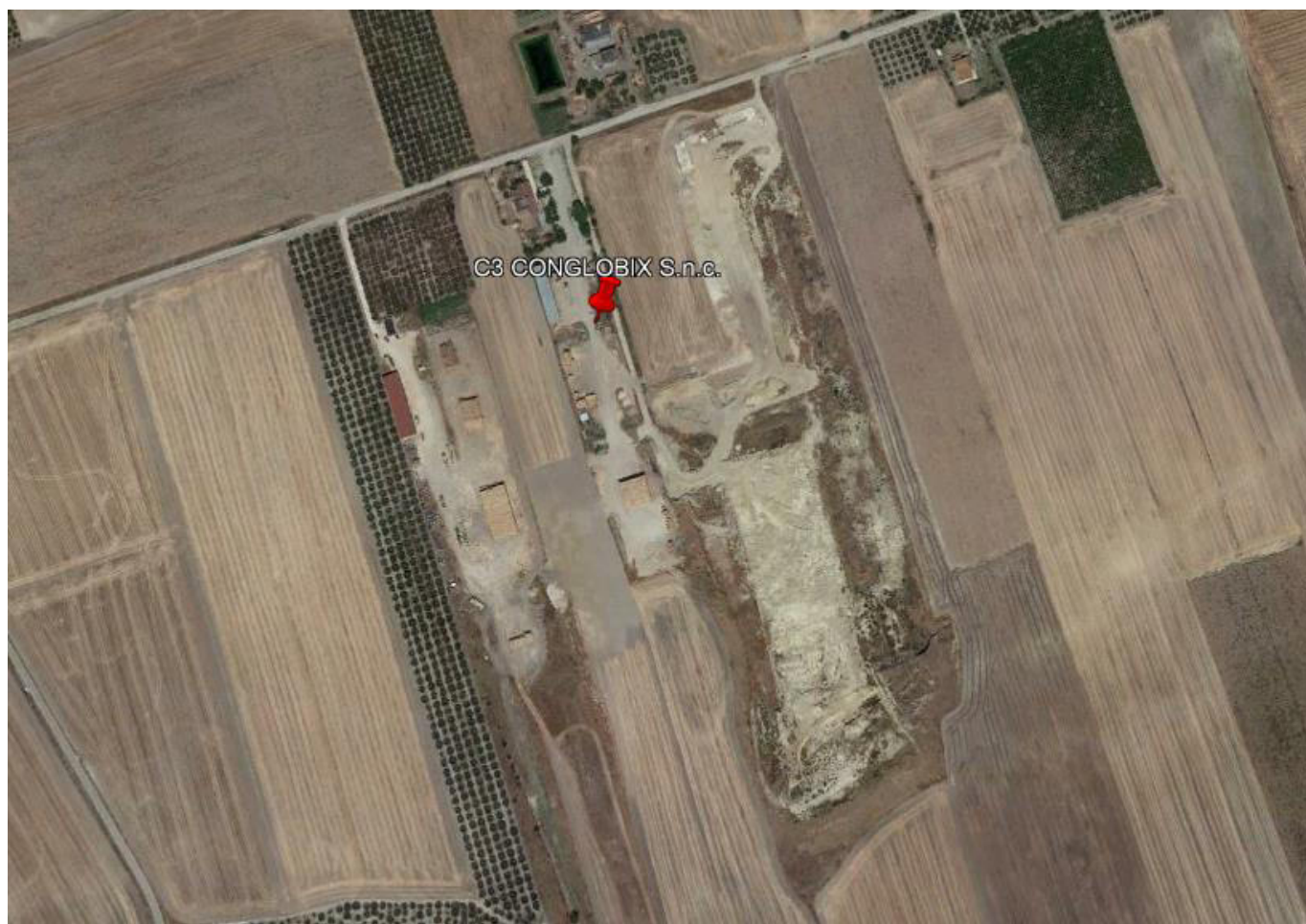



Figura 3-3 Attività estrattive gestite dalla ditta CONGLOBIX s.n.c.

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	DISTANZA (Km)
C3	CONGLOBIX s.n.c.	Posta Rivolta – Foggia (FG)	Inerti	140

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna												
Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	<table border="1"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>PAG.</td> </tr> <tr> <td>IA1U</td> <td>04</td> <td>E 69</td> <td>RH TA 00 00 401</td> <td>B</td> <td>23/46</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.	IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	23/46
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.								
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	23/46								

3.1.1.4 SICILF S.r.l. (C4)

La ditta **SICILF S.r.l.** gestisce una cava di calcare per inerti che ha sede legale ed amministrativa in Valle di Scodella ad Ordoona (FG)

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	DISTANZA (Km)
C4	SICILF S.r.l.	Valle Scodella- Ordoona (FG)	Calcare per inerti	133

3.1.1.5 G.E.C.A.R S.r.l. (C5)

La ditta **G.E.C.A.R S.r.l.** gestisce una cava per calcare inerti e ha sede in Loc. Masseria Salvete-re-Ascoli Satriano (FG).



RIASSETTO NODO DI BARI

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE

Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna


Gestione delle terre e materiale di risulta
Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	24/46



Figura 3-4 Attività estrattive gestite dalla ditta G.E.C.A.R. S.r.l.

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	LITOLOGIA	DISTANZA (Km)
C5	G.E.C.A.R. S.r.l.	Loc. Masseria Salvetere-Ascoli Satriano (FG)	Calcere per inerti	144

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401

3.2 SITI DI APPROVVIGIONAMENTO CALCESTRUZZO

Nella tabella seguente si riportano sinteticamente i dati relativi ai siti di approvvigionamento di calcestruzzo individuati e le schede monografiche.

Codice impianto*	Nome società	Comune	Località	Numero autobetoniere	Capacità autobetoniere (mc)
B1	Betonimpianti S.p.A.	Bari (BA)	Via Ferorelli, 1 – zona industriale	20	10
B2	Betonimpianti S.p.A.	Acquaviva delle Fonti (BA)	Strada provinciale per Casamassima Km 2,500		
B3	Troilo s.r.l.	Polignano a mare (BA)	Strada comunale Corcione, 41	10	10-12

* Il Codice dell'impianto è quello riportato nel doc. "Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento" IA1U04E69CXTA0000401B)

Betonimpianti S.p.A. (ID. B1)

La ditta BETONIMPIANTI S.p.a. ha sede operativa nel comune di Bari (BA) in via Ferorelli n. 1, zona industriale.

In particolare, la ditta si occupa della produzione e del confezionamento di calcestruzzo. La ditta ha sede operativa anche in altri siti localizzati in Puglia e dispone di un totale di 20 autobetoniere, ognuna delle quali è dotata di una capacità di 10 mc.





RIASSETTO NODO DI BARI

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE

Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna

Gestione delle terre e materiale di risulta

Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	26/46

Codice Impianto	Nome Società	Comune	Località	Numero autobetoniere	Capacità autobetoniere (mc)	Dist. dall'opera (Km)
B1	Betonimpianti S.p.a.	Bari (BA)	Via Ferrorelli, 1 Zona industriale	20	10	15


Betonimpianti S.p.A. (ID. B2)

La ditta BETONIMPIANTI S.p.a. ha sede operativa nel comune di Acquaviva delle Fonti (BA) in strada provinciale Casamassima Km 2,5.

In particolare, la ditta si occupa della produzione e del confezionamento di calcestruzzo. La ditta ha sede operativa anche in altri siti localizzati in Puglia e dispone di un totale di 20 autobetoniere, ognuna delle quali è dotata di una capacità di 10 mc.



Codice Impianto	Nome Società	Comune	Località	Numero autobetoniere	Capacità autobetoniere (mc)	Dist. dall'opera (Km)
B2	Betonimpianti S.p.a.	Acquaviva delle Fonti (BA)	Strada provinciale per Casamassima Km 2,500	20	10	30

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401

Troilo S.r.l. (ID. B3)


La ditta TROILO S.r.l. ha sede operativa nel comune di Polignano a mare (BA) in strada comunale Concione n. 41.

In particolare, la ditta gestisce, oltre all'impianto in oggetto per la produzione e confezionamento di calcestruzzo, anche una cava ed un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi.

La ditta Troilo dispone di un totale di 10 autobetoniere, ognuna delle quali è dotata di una capacità di 10-12 mc.



Codice Impianto	Nome Società	Comune	Località	Numero autobetoniere	Capacità autobetoniere (mc)	Dist. dall'opera (Km)
B3	Troilo S.r.l.	Polignano a mare (BA)	Strada comunale Corcione, 41	10	10-12	45

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401

4 IMPIANTI DI RECUPERO/SMALTIMENTO INDIVIDUATI

I dati riportati in questo paragrafo sono stati ottenuti in seguito ad un'accurata ricerca bibliografica sul territorio. Si rimanda alla consultazione dell'elaborato grafico per l'identificazione dell'ubicazione dei siti ("Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento" – IA1U04E69CXTA0000401B).

La ricerca degli impianti di recupero è stata effettuata in un raggio di 100 km dall'area dell'intervento in progetto, gli impianti individuati sono ubicati nelle province di Foggia, Barletta-Andria-Trani, Lecce, Brindisi, Taranto e Bari.


Il punto di partenza per la ricerca delle discariche per rifiuti inerti e non pericolosi è stato la consultazione del documento di Approvazione dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali della Regione Puglia dove al suo interno è riportata la dotazione impiantistica al 2009. A titolo esplicativo di seguito si riporta due estratti.

Per quanto riguarda le discariche, la verifica effettuata ha evidenziato che molte discariche sono esaurite o si sono rese impossibilitate a ricevere il materiale da scavo pertanto si è dovuto ampliare il raggio di ricerca, soprattutto per quanto riguarda le discariche per rifiuti non pericolosi, per i quali sono state individuate 2 discariche nelle province di Brindisi e Taranto, le discariche per rifiuti inerti invece sono state individuate nelle province di Foggia, Brindisi, Bari, Lecce e Barletta-Andria-Trani.

4.1 IMPIANTI DI RECUPERO

I dati reperiti dal documento "Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia" (approvato con DGR 19 maggio 2015, n. 1023) e le informazioni ottenute dalle singole società che gestiscono gli impianti di smaltimento/recupero inerti hanno consentito di identificare alcuni dei soggetti autorizzati all'attività di recupero. In particolare, sono state individuate n. 5 società che si occupano di recupero degli inerti in prossimità delle aree di intervento.

Codice impianto*	Denominazione	Comune	PROV.	CER (**)	Scadenza Autorizzazione
R1	SMADF Srl	C.da Valle Cruste snc Lucera (FG)	FG	170302, 170504, 170904, 170508	24/03/2025
R2	Castellano Cave Srl	località S. Nicola - Troia (FG)	FG	170508, 170504	11/01/2022
R3	Cava Grieco s.n.c.	Ostuni	BR	170504, 170508	17/05/2031
R4	Recuperi Pugliesi S.r.l.	Modugno	BA	170504, 170904, 170508	29/03/2025
R5	Capodieci e Figli S.r.l.	Mesagne	BR	170504, 170904, 170508	05/11/2030
R6	Interscavi Sassano S.r.l.	C.da Pozzo Salso s.n.c. Apricena	FG	170302, 170504, 170904, 170508	16/12/2020 con proroga

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401

R7	IMAC di Romanazzo Angelo & C. s.n.c.	Locorotondo	BA	170504, 170904, 170508	13/10/2035
----	--------------------------------------	-------------	----	------------------------	------------

* Il Codice dell'impianto è quello riportato nel doc. "Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento" IA1U04E69CXTA0000401B)

4.1.1 SMADF S.R.L. (R1)

La SMADF S.r.l. gestisce una cava finalizzata al recupero ambientale, è una discarica autorizzata per rifiuti inerti con sede in C.da Valle Cruste snc Lucera (FG). In questo impianto di recupero sono ammessi rifiuti con codice CER: 170302, 170504, 170904, 170508.

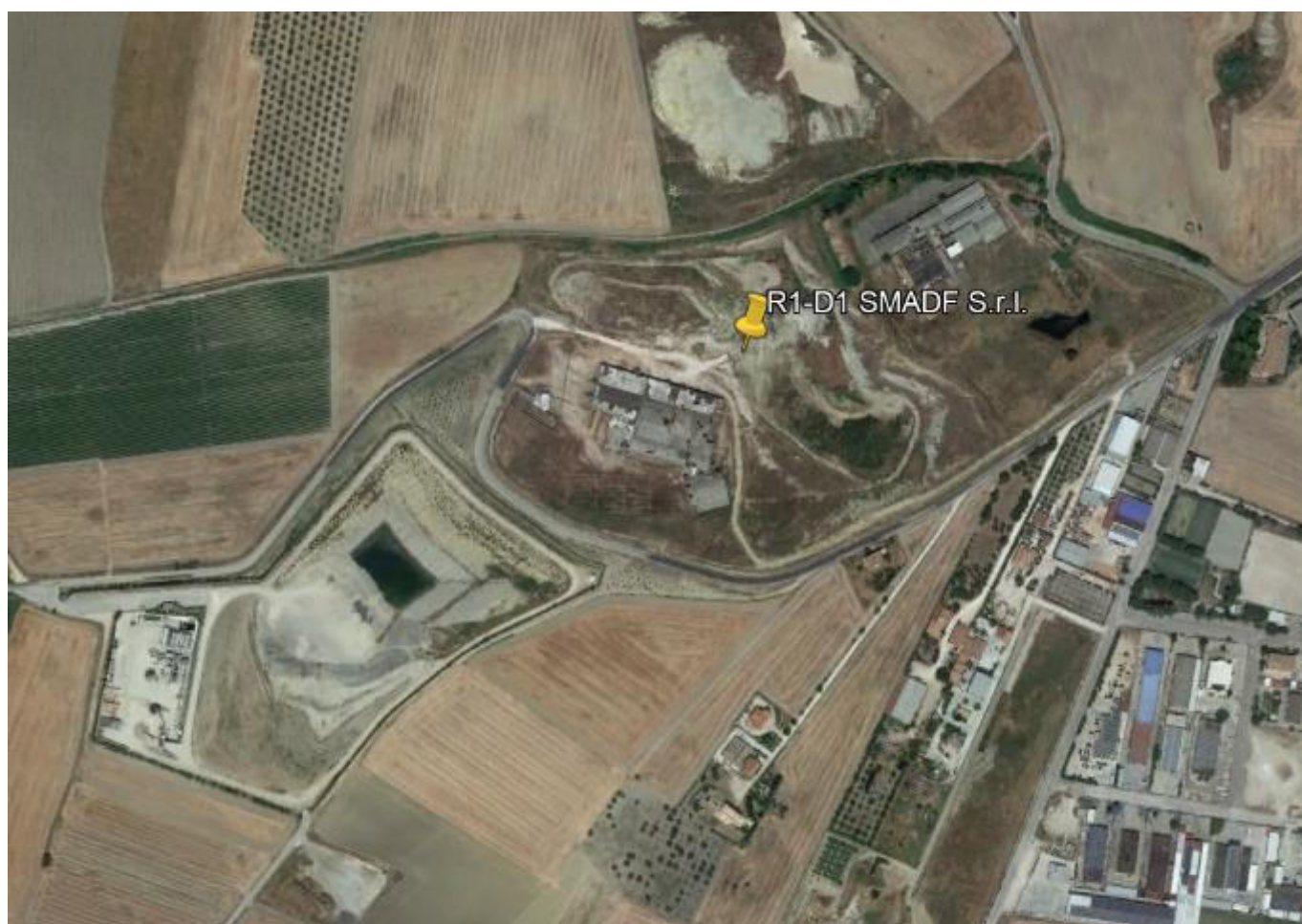



Figura 4-1 Impianto di recupero gestito dalla ditta SMADF S.r.l.

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Potenzialità annua (t/anno)	Scadenza autorizzazione
R1	SMADF S.r.l.	C.da Valle Cruste snc Lucera (FG)	Impianto di recupero		24/03/2025

4.1.2 CASTELLANO CAVE S.R.L. (R2)

La ditta Castellano Cave S.r.l. ha sede in Località S. Nicola – comune di Troia (FG). In questo impianto di recupero sono ammessi rifiuti con codice CER: 170508, 170504.

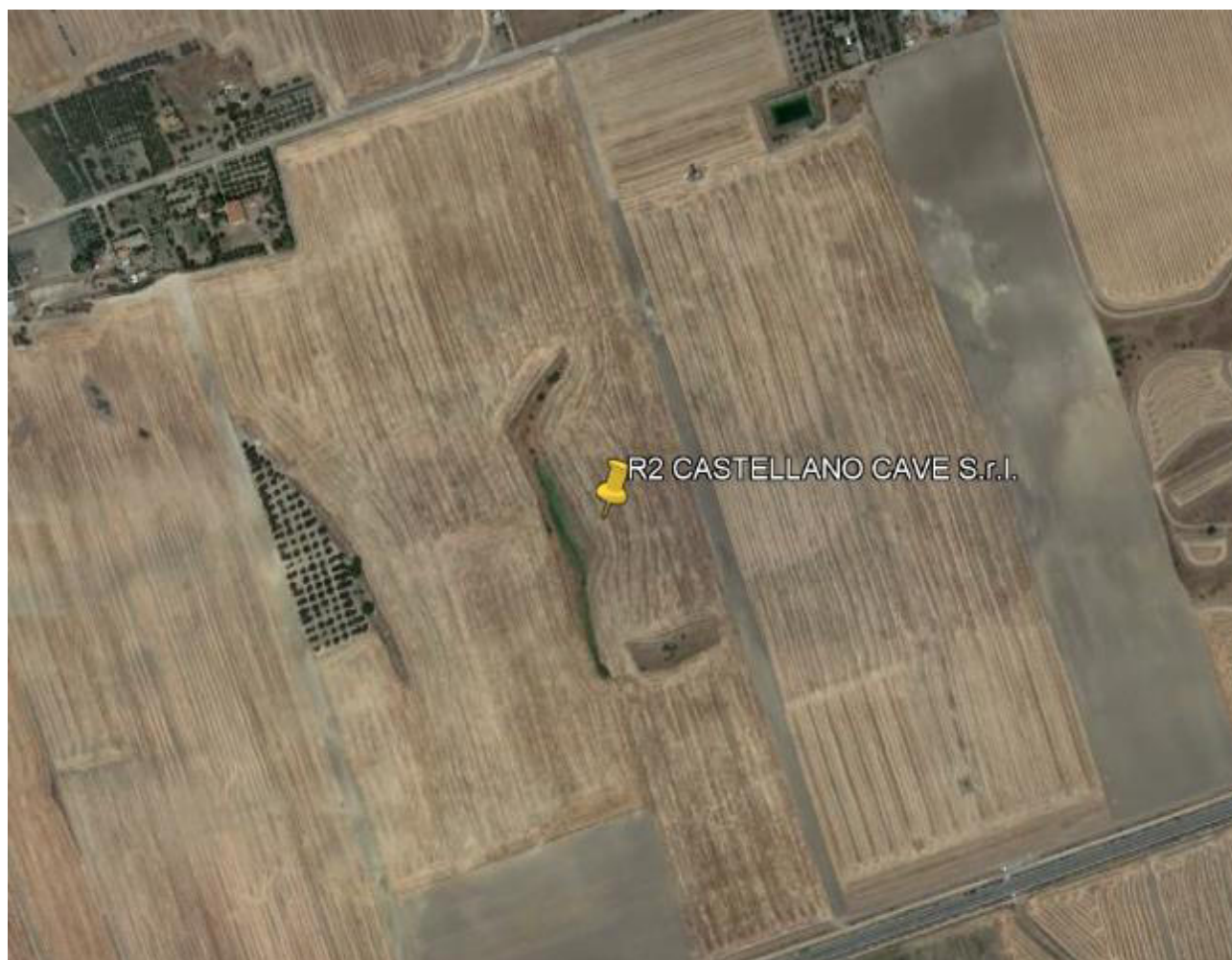



Figura 4-2 Impianto di recupero gestito dalla ditta Castellano Cave S.r.l.

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna					
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento					
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.	
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	31/46	

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Potenzialità annua (t/anno)	Scadenza autorizzazione
R2	Castellano Cave S.r.l.	Località S. Nicola - Troia (FG)	Impianto di recupero		11/01/2022

4.1.3 CAVA GRIECO S.N.C. (R3)

La società Cava Grieco di Semeraro Cosimo e Chieco Antonio s.n.c. ha sede legale ubicata ad Ostuni (BR) in contrada Grotte di Figazzano, mentre l'impianto operativo ha sede in località Greco, sempre nel comune di Ostuni. La ditta si occupa di attività di recupero di diverse tipologie di rifiuti ed è autorizzata per una quantità massima annua di 47.250 tonnellate, di cui:

- R5 e R13: 20.000 t/a (17.05.04)
- R5 e R13: 23.250 t/a (17.09.04)
- R5 e R13: 2.000 t/a (17.05.08)

Con l'estratto del Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n.56 del 17/05/2016 del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi, viene rinnovata l'autorizzazione per l'attività fino al 17/05/2031.


	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401



Figura 4-3 Impianto di recupero gestito dalla ditta Cava Grieco s.n.c


CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Potenzialità annua (t/anno)	Scadenza autorizzazione
R3	Cava Grieco s.n.c.	Località Greco – Ostuni (Brindisi)	Impianto di recupero rifiuti inerti	20.000 t/a (17.05.04) 23.250 t/a (17.09.04) 2.000 t/a (17.05.08)	17/05/2031

4.1.4 RECUPERI PUGLIESI S.R.L. (R4)

La ditta Recuperi Pugliesi S.r.l. ha sede legale ed impianto operativo in Contrada Gammarola, n.3, a Modugno, in provincia di Bari.

L'autorizzazione alle attività di recupero è stata approvata con Determinazione n. 313 del 29 marzo 2013 del servizio Ambiente della Provincia di Bari. L'impianto di messa in riserva e recupero (R12-R13) tratta i seguenti codici CER:

- R12 e R13: 300 t/a (17.05.04)
- R12 e R13: 15.000 t/a (17.09.04)

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401

- R12 e R13: 300 t/a (17.05.08)



Figura 4-4 Impianto di recupero gestito dalla ditta Recuperi Pugliesi S.r.l.

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Potenzialità annua (t/anno)	Scadenza autorizzazione
R4	Recuperi Pugliesi S.r.l.	Contrada Gammarola – Modugno (Bari)	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi	300 t/a (17.05.04) 15.000 t/a (17.09.04) 300 t/a (17.05.08)	29/03/2025

4.1.5 CAPODIECI E FIGLI S.R.L (R5)

La ditta **Capodieci e figli Srl** si trova a Masagne in provincia di Brindisi. In questo impianto di recupero sono ammessi rifiuti con codice CER: 170504, 170904, 170508.



RIASSETTO NODO DI BARI

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE

Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna

Gestione delle terre e materiale di risulta
Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	34/46

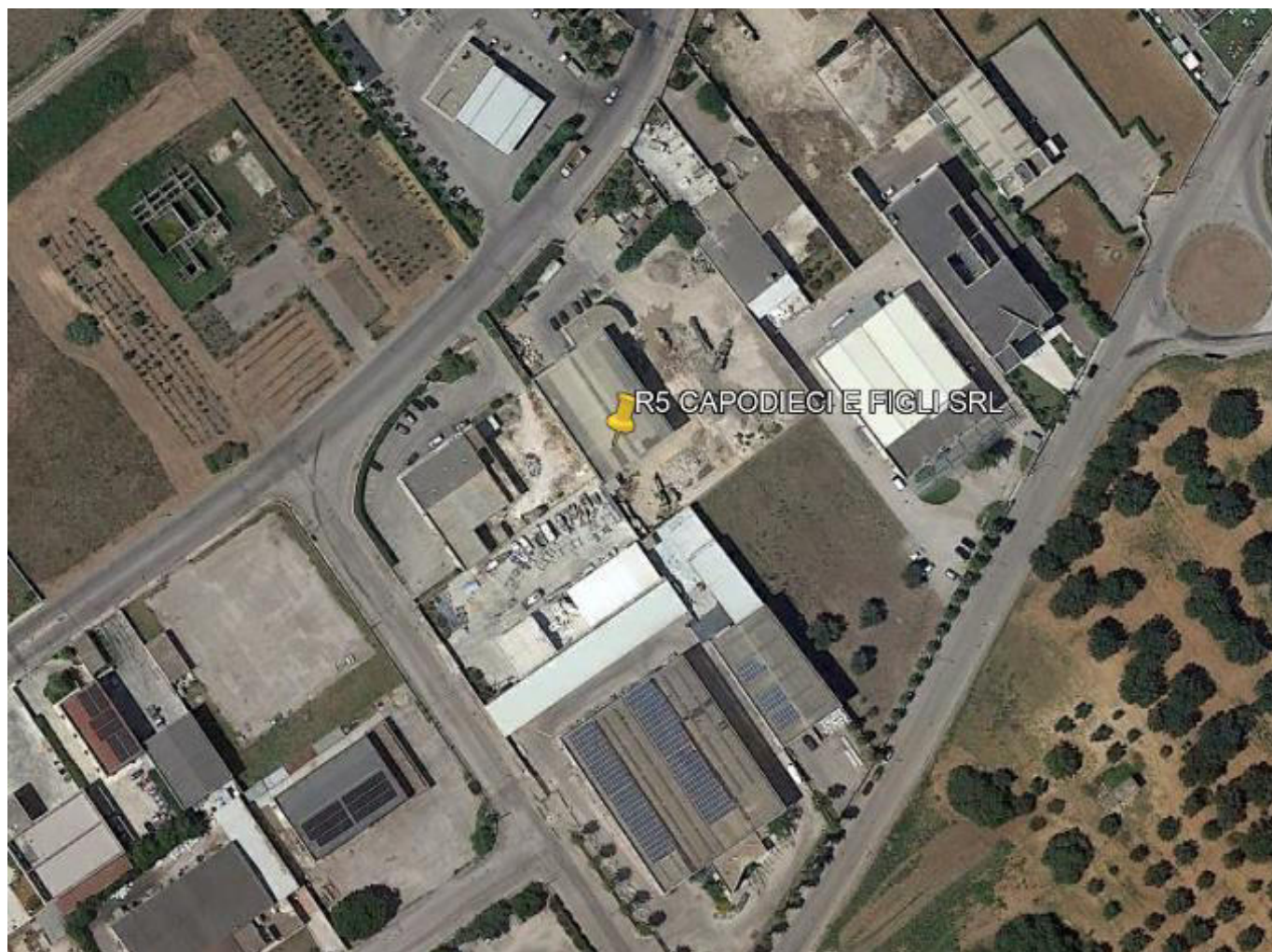


Figura 4-5 Impianto di recupero gestito dalla ditta Capodiecì e Figli S.r.l.

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Potenzialità annua (t/anno)	Scadenza autorizzazione
R5	Capodiecì e Figli S.r.l.	Mesagne (BR)	Impianto di recupero		05/11/2030

4.1.6 INTERSCAVI SASSANO S.R.L. (R6)

La ditta **Interscavi Sassano S.r.l.** ha sede in C.da Pozzo Salso s.n.c. Apricena-(FG). In questo impianto di recupero sono ammessi rifiuti con codice CER: 170302, 170504, 170904, 170508.



RIASSETTO NODO DI BARI

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE

Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna

Gestione delle terre e materiale di risulta
Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	35/46

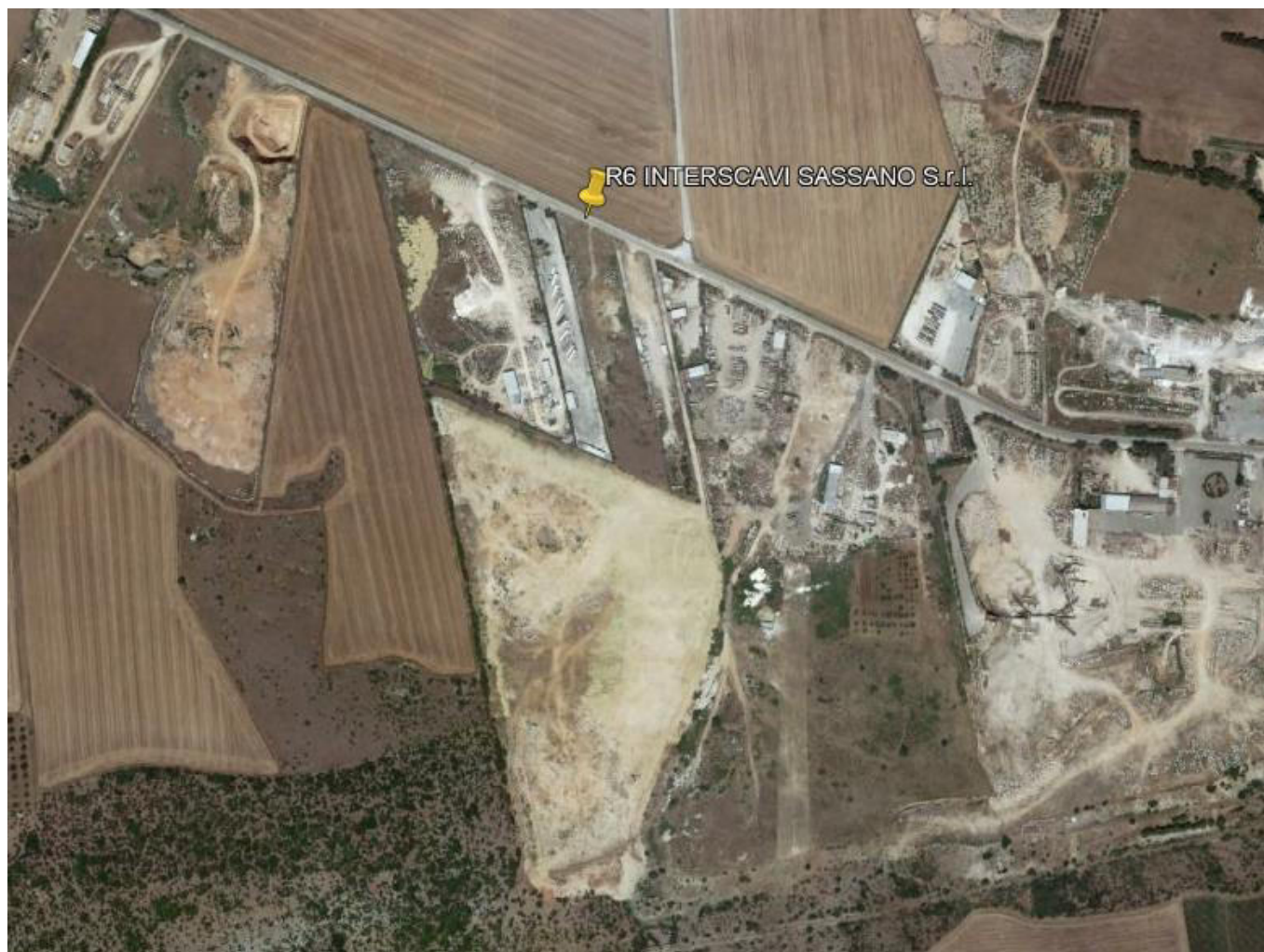


Figura 4-6 Impianto di recupero gestito dalla ditta Interscavi Sassano S.r.l.

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Potenzialità annua (t/anno)	Scadenza autorizzazione
R6	Interscavi Sassano S.r.l.	C.da Pozzo Salso s.n.c. Apricena-(FG)	Impianto di recupero		16/12/2020 con proroga

4.1.7 IMAC DI ROMANAZZO ANGELO & C. S.N.C. (R7)

La società IMAC di Romanazzo Angelo & C. s.n.c. si trova a Locorotondo in provincia di Bari. In particolare, la ditta è autorizzata al conferimento di rifiuti inerti per i seguenti codici CER: 170504, 170508, 170904.


	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401



Figura 4-7 Stralcio foto discarica IMAC di Romanazzo Angelo & C. snc

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Potenzialità annua (t/anno)	Scadenza autorizzazione
R7	IMAC di Romanazzo Angelo & C. snc	Locorotondo (BA)	Impianto di recupero		13/10/2035

4.2 IMPIANTI DI SMALTIMENTO

In riferimento allo smaltimento di quei materiali che non potranno essere riutilizzati nell'ambito dei lavori di costruzione o come sottoprodotti sul mercato degli inerti sono state individuate n. 5 discariche autorizzate alla ricezione di rifiuti inerti e n. 3 discariche autorizzata alla ricezione di rifiuti non pericolosi.



RIASSETTO NODO DI BARI

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE

Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna

Gestione delle terre e materiale di risulta
Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	37/46

DISCARICHE PER INERTI

Codice	Denominazione	Comune	PROV.	CER (**)	Scadenza Autorizzazione
D1	SMADF	C.da Valle Cruste snc Lucera (FG)	FG	170504, 170508, 170904	24/03/2025
D2	DCF Group S.r.l.	Lucera	FG	170302, 170504, 170508, 170904	19/06/2024
D3	Imac di Romanazzo Angelo & C. snc	Locorotondo	BA	170504, 170508, 170904	13/10/2035
D4	Fenice srl	Via Monachelle - Trani	BAT	170504, 170904	10/01/2024
D5	Bleu srl	Minervino Murge	BAT	170302, 170504, 170508, 170904	05/07/2022

DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI


Codice	Denominazione	Comune	PROV.	CER (**)	Scadenza Autorizzazione
D6	Daisy S.r.l.	C.da San Procopio	BAT	17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04	09/12/2025
D7	Soc. Coop. N. S. Michele	C.da San Giuseppe, Foggia	FG	170302, 170504, 170508, 170904	23/07/2022
D8	Recuperi Pugliesi S.r.l.	C.da Gammarola, Modugno	BA	170504, 170904, 170508	29/03/2025

* Il Codice dell'impianto è quello riportato nel doc. "Corografia individuazione siti di approvvigionamento e smaltimento" IA1U04E69CXTA0000401B)

Di seguito si riportano le schede descrittive degli impianti di smaltimento individuati:

4.2.1 SMADF S.R.L. (D1)

La SMADF S.r.l. gestisce una cava finalizzata al recupero ambientale, è una discarica autorizzata per rifiuti Inerti con sede in C.da Valle Cruste snc Lucera (FG). In particolare, la ditta è autorizzata al conferimento di rifiuti per i seguenti codici CER: 17.05.04, 17.05.08, 17.09.04.

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401

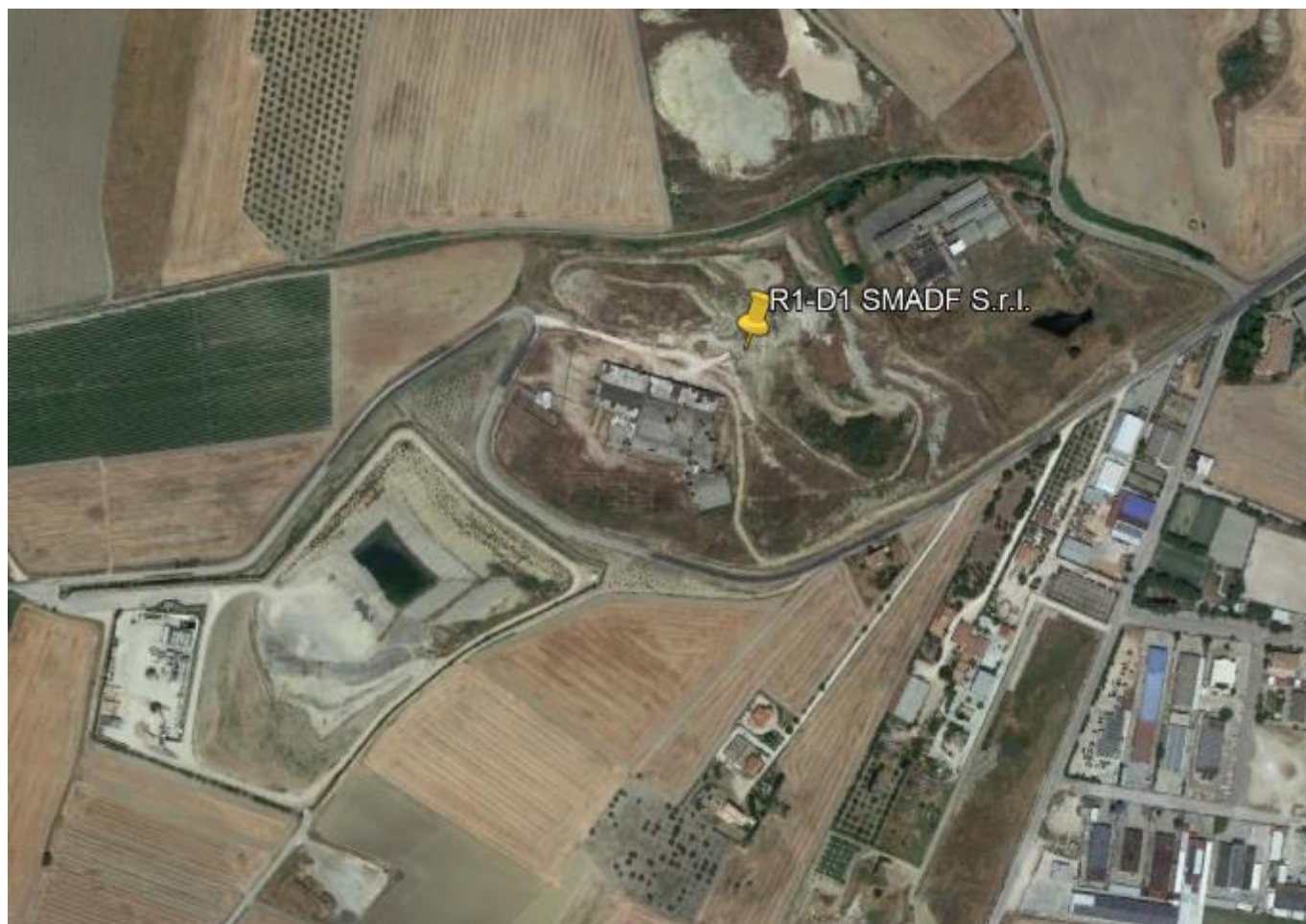



Figura 4-8 Impianto di smaltimento gestito dalla ditta SMADF S.r.l.

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Volume residuo	Scadenza autorizzazione
D1	SMADF S.r.l.	C.da Valle Cruste snc Lucera (FG)	Impianto di smaltimento per rifiuti inerti		24/03/2025

4.2.2 DCF GROUP S.R.L. (D2)

La società DCF GROUP S.r.l. ha sede a Lucera (FG). In particolare, la ditta è autorizzata al conferimento di rifiuti per i seguenti codici CER: 170302, 170504, 170508, 170904.

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna					
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401	REV. B

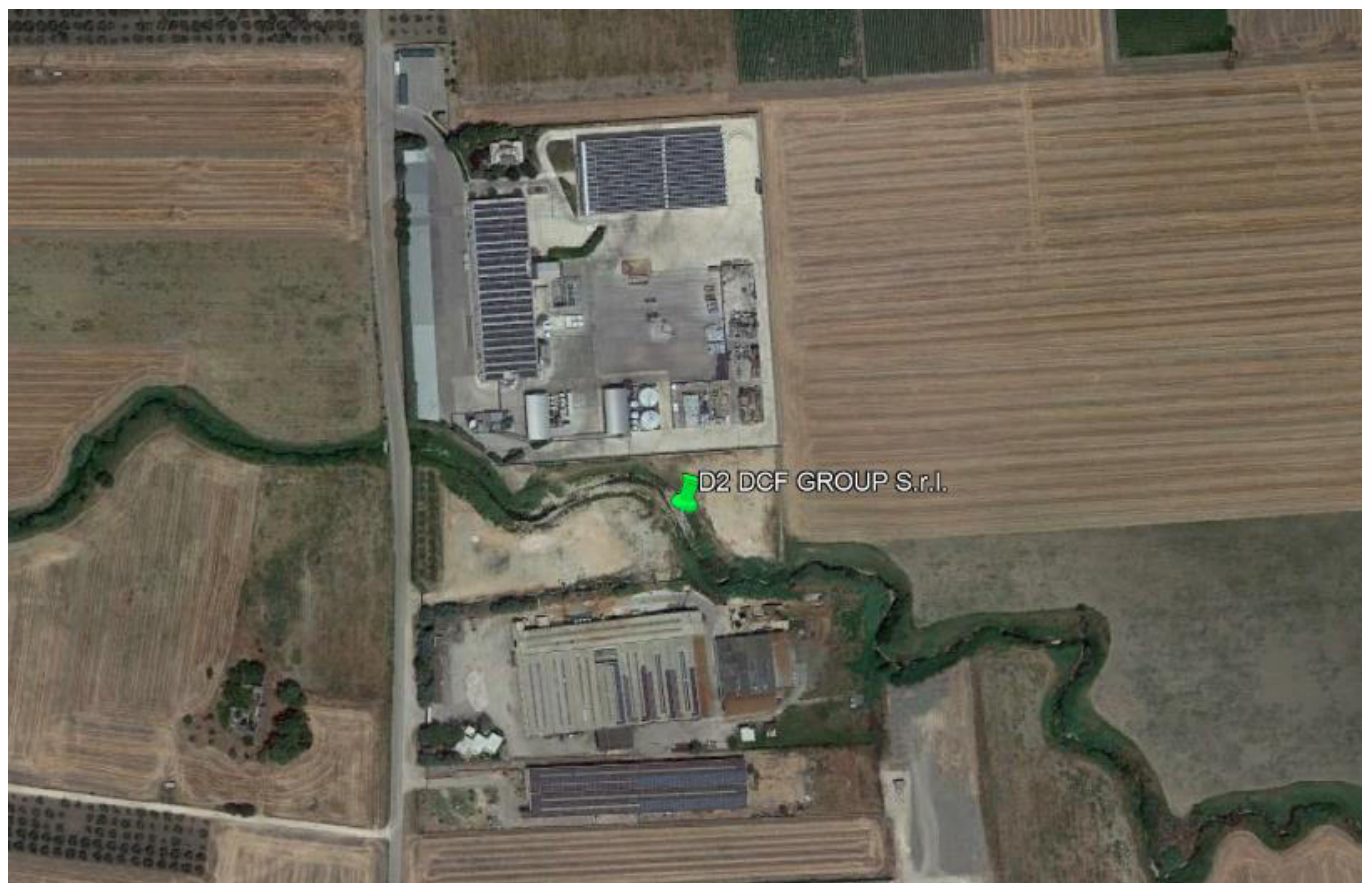


Figura 4-9 Stralcio foto discarica DCF Group S.r.l.

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Volume autorizzato (mc)	Scadenza autorizzazione
D2	DCF Group S.r.l.	Lucera (FG)	Impianto di smaltimento per rifiuti inerti		19/06/2024

4.2.3 IMAC DI ROMANAZZO ANGELO & C. S.N.C. (D3)

La società IMAC di Romanazzo Angelo & C. s.n.c. si trova a Locorotondo in provincia di Bari. In particolare, la ditta è autorizzata al conferimento di rifiuti inerti per i seguenti codici CER: 170504, 170508, 170904.


	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401



Figura 4-10 Stralcio foto discarica IMAC di Romanazzo Angelo & C. snc

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Volume autorizzato (mc)	Scadenza autorizzazione
D3	IMAC di Romanazzo Angelo & C. snc	Locorotondo (BA)	Impianto di smaltimento per rifiuti inerti		20/09/2034

4.2.4 FENICE SRL (D4)

La società Fenice Srl si trova a Trani, in provincia di Barletta-Andria-Trani. In particolare, la ditta è autorizzata al conferimento di rifiuti inerti per i seguenti codici CER: 170504, 170904.



RIASSETTO NODO DI BARI

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE

Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna

Gestione delle terre e materiale di risulta
Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	41/46



Figura 4-11 Stralcio foto discarica Fenice Srl

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Volume autorizzato (mc)	Scadenza autorizzazione
D4	Fenice Srl	Trani (BAT)	Impianto di smaltimento per rifiuti inerti		10/01/2024

4.2.5 BLEU SRL (D5)

La società Bleu Srl si trova a Minervino Murge in provincia di Barletta-Andria-Trani. In particolare, la ditta è autorizzata al conferimento di rifiuti inerti per i seguenti codici CER: 170302, 170504, 170508, 170904.



RIASSETTO NODO DI BARI

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE

Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna

Gestione delle terre e materiale di risulta
Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	42/46

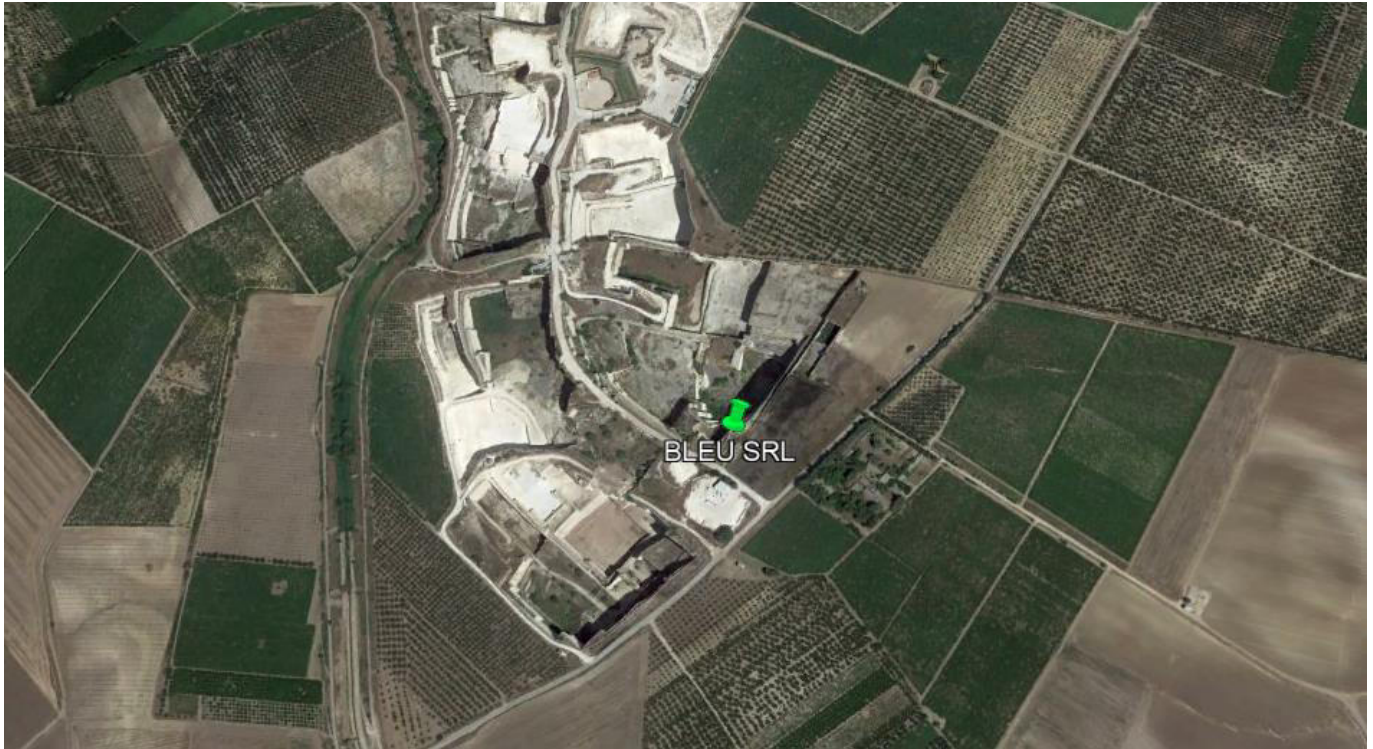



Figura 4-12 Stralcio foto discarica Bleu Srl

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Volume autorizzato (mc)	Scadenza autorizzazione
D5	Bleu Srl	Minervino Murge (BAT)	Impianto di smaltimento per rifiuti inerti		05/07/2022

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401

4.2.6 DAISY S.R.L. (D6)

La ditta Daisy S.r.l. si trova nella C.da San Procopio (BT). In particolare, la ditta è autorizzata al conferimento di rifiuti non pericolosi per i seguenti codici CER: 17.05.04 - 17.05.08 - 17.09.04

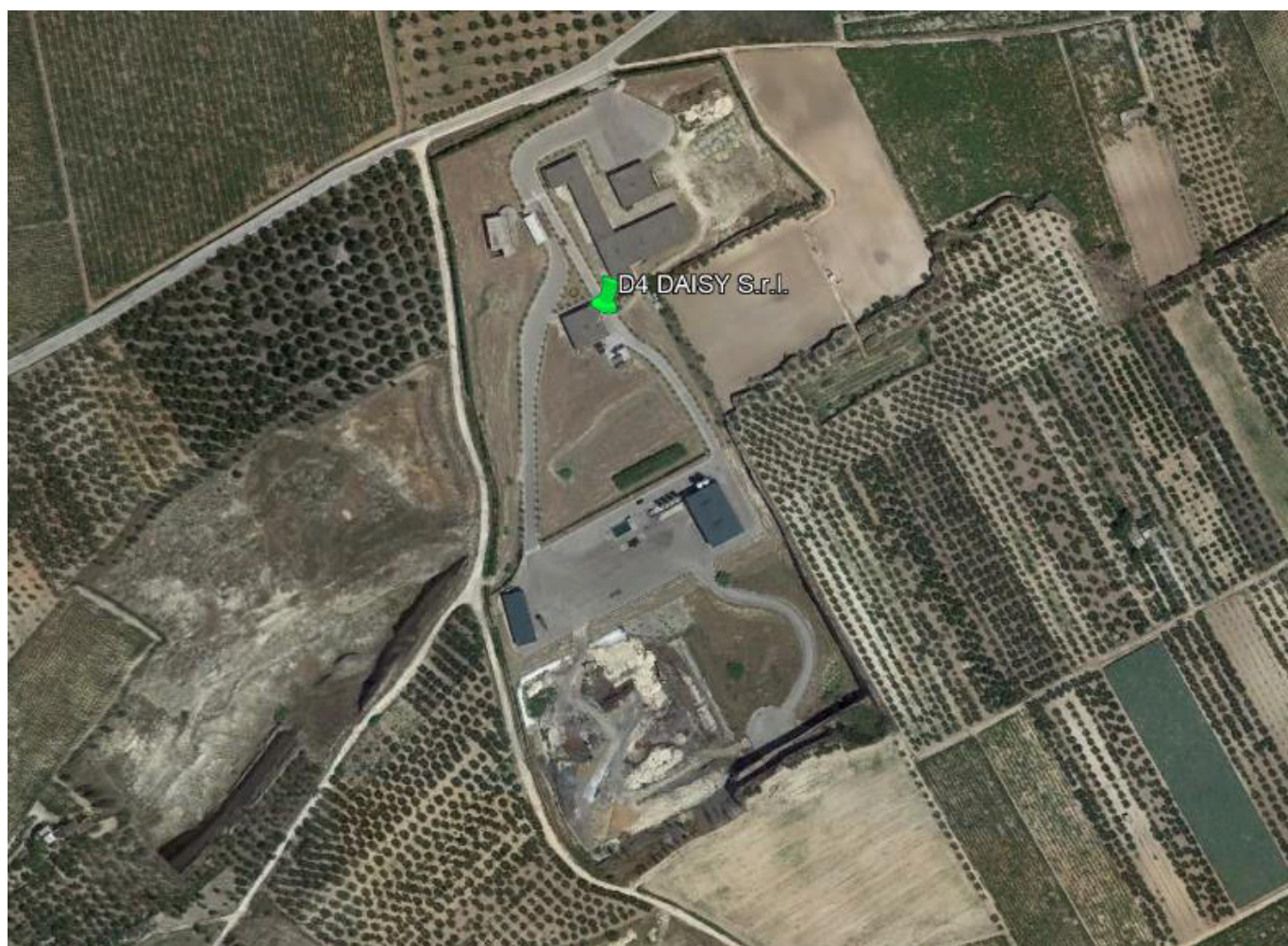



Figura 4-13 Stralcio foto discarica Daisy S.r.l.

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Volume autorizzato (mc)	Scadenza autorizzazione
D6	Daisy S.r.l.	C.da San Procopio (BT)	Impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi		18/04/2030

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401

4.2.7 Soc. COOP. NUOVA SAN MICHELE (D7)

La società Soc. Coop. N. S. Michele ha sede nella C.da San Giuseppe a Foggia. In particolare, la ditta è autorizzata al conferimento di rifiuti non pericolosi per i seguenti codici CER: 170302, 170504, 170508, 170904.

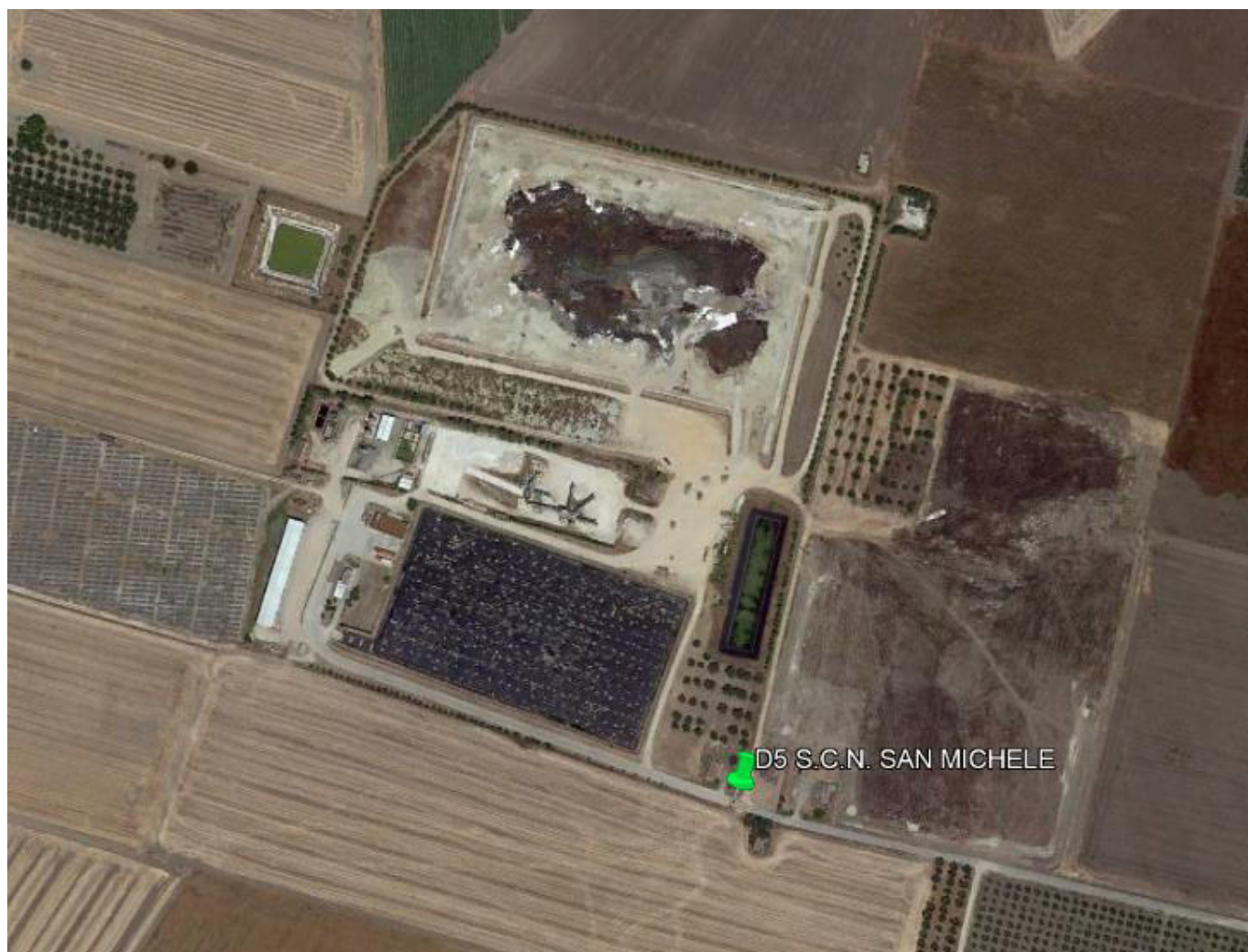



Figura 4-14 Stralcio foto discarica Soc. Coop. N. S. Michele

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Volume autorizzato (mc)	Scadenza autorizzazione
D7	Soc. Coop. N. S. Michele.	C.da San Giuseppe, Foggia (FG)	Impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi		ampliamento sito in corso di rilascio

	RIASSETTO NODO DI BARI TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna				
	Gestione delle terre e materiale di risulta Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento	COMMESSA IA1U	LOTTO 04	CODIFICA E 69	DOCUMENTO RH TA 00 00 401

4.2.8 RECUPERI PUGLIESI S.R.L. (D8)

La società Recuperi Pugliesi S.r.l. ha sede nella C.da Gammarola, Modugno (BA). La società è autorizzata al conferimento di rifiuti non pericolosi per i seguenti codici CER: 170504, 170904, 170508.

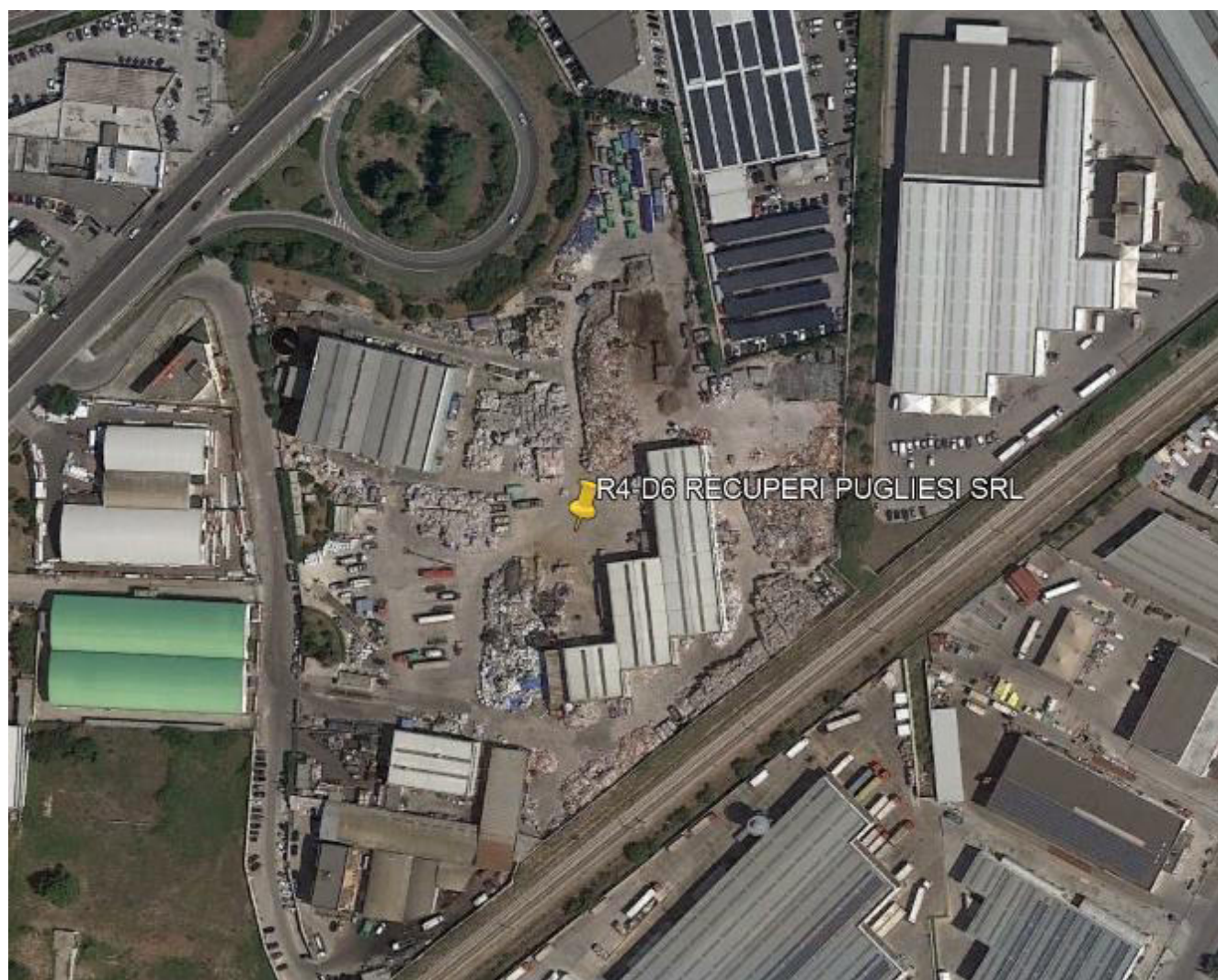


Figura 4-15 Stralcio foto discarica Recuperi Pugliesi S.r.l.

CODICE	SOCIETA'	LOCALITA' COMUNE PROVINCIA	TIPOLOGIA	Volume autorizzato (mc)	Scadenza autorizzazione
D8	Recuperi Pugliesi S.r.l.	C.da Gammarola, Modugno (BA)	Impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi		29/03/2025



RIASSETTO NODO DI BARI

TRATTA A SUD DI BARI: VARIANTE DI TRACCIATO TRA BARI CENTRALE E BARI TORRE A MARE

Sottovia, carrabile e ciclopedonale, S. Anna

Gestione delle terre e materiale di risulta

Relazione Generale siti di approvvigionamento e smaltimento

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	PAG.
IA1U	04	E 69	RH TA 00 00 401	B	46/46

ALLEGATO 1

AUTORIZZAZIONI IMPIANTI DI RECUPERO E DI SMALTIMENTO



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Amministrativo

Provincia di Barletta Andria Trani c/o ITA – Piazza S. Pio X, n. 9 – 76123 ANDRIA

Settore VI – Servizio Amministrativo c/o P.zza Plebiscito n. 34 – 76121 BARLETTA

PEC: ambiente.energia@cert.provincia.bt.it – tel 0883/1978920

C **lice org.** PROVINCIA BAT
P **rotocollo** 0017110-20
D **ata** 01/09/2020
C **ssificazione** IX.01.01U



DUPONT Energetica srl
dupont@pec.it
BLEU srl
bleu@pec.it
REGIONE PUGLIA
Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche,
serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
servizio.energiesinnovabili@pec.rupar.puglia.it
AGER Puglia
protocollo@pec.ager.puglia.it
Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali
albogestori.puglia@legalmail.it
AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA
segreteria@pec.adb.puglia.it
ARPA Puglia D.A.P. – BAT,
dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
ASL BAT SISP
dip.prevenzione.aslbat@pec.rupar.puglia.it
COMUNE di Minervino Murge
Sindaco
Settori competenti in materia ambientale
comune.minervinomurge@legpec.it
COMUNE di Canosa di Puglia
Sindaco
Settori competenti in materia ambientale
protocollo@pec.comune.canosa.bt.it
ufficio.ambiente@pec.comune.canosa.bt.it
PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
Presidente presidente@cert.provincia.bt.it
Polizia Provinciale polizia.provinciale@cert.provincia.bt.it

OGGETTO: Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 655 del 12/08/2020 Reg. Gen.

In adempimento a quanto disposto dal provvedimento stesso, si notifica la Determinazione Dirigenziale avente ad oggetto "Autorizzazione Integrata Ambientale - D.D. n. 1016 del 25/08/2017 – Voltura e Aggiornamento per modifica non sostanziale, ex art. 29-nonies, co. 1, d.lgs. 152/06 s.m.i. - Società DUPONT Energetica s.r.l."

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Guerra



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA – TRANI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 655 DEL 12/08/2020

VI - Settore - Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti, Urbanistica, Ass. Terr PTCP, Paesaggio,
Genio Civile, Agric., EGov (Provincia BAT)

N. 97 Reg. Settore del 12/08/2020

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale - D.D. n. 1016 del 25/08/2017 – Voltura e
Aggiornamento per modifica non sostanziale, ex art. 29-nonies, co. 1, d.lgs.
152/06 s.m.i. - Società DUPONT Energetica s.r.l.

Alla presente determinazione, adottata il 12/08/2020, è stato assegnato il seguente numero del
registro generale 655 anno 2020

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia il 12/08/2020, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai
sensi dell'art. 8 comma 3 del regolamento per l'adozione delle determinazioni dirigenziali
approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 15.03.2010

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO che

con D.D. n. 1016 del 25/08/2017, la Provincia rilasciava, in favore della Società Bleu s.r.l., con sede legale in Lanciano (CH), via Luigi de Crecchio n. 61, il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC cod. 5.4, per discarica di rifiuti speciali non pericolosi, sita in Minervino Murge, c.da Tufarelle;

CONSIDERATO che

con nota in atti al prot. n. 26871 del 19/08/2019, ARPA Puglia, avendo rilevato discordanze nella denominazione dei piezometri del PMC, ha richiesto alla Provincia di rettificarla;

con nota in atti al prot. n. 10202 del 01/06/2020, la Società Bleu srl ha comunicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, co. 9, d.lgs. 152/06, il carattere di modifica non sostanziale in relazione alla richiesta di aumento della capacità annuale di smaltimento;

con nota in atti al prot. n. 12202 del 29/06/2020, la Società Bleu srl ha fornito riscontro alla richiesta di chiarimenti n. 12192 del 26/06/2020;

con propria nota n. 5705 del 08/07/2020, l'AGER Puglia ha comunicato che, stante il perdurare della situazione di deficit impiantistico pubblico sul territorio regionale, sarà necessario continuare ad avvalersi degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi, in forza dell'art. 9-bis, L.R. 24/2012 s.m.i.;

con nota in atti al prot. n. 14109 del 20/07/2020, la Società Dupont Energetica srl ha comunicato la variazione della titolarità della gestione dell'installazione, in forza di atto di fusione, mediante incorporazione della società Bleu srl nella suddetta società, redatto in data 13/07/2020;

con nota in atti al prot. n. 15634 del 05/08/2020, la Società Dupont Energetica srl ha comunicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-nonies, co. 1, D.lgs. 152/2006 e s.m.i. in combinato con la DGR Puglia n.648/2011, il carattere di modifica non sostanziale, in relazione alla richiesta di aumento della capacità annuale di smaltimento;

RILEVATO che

l'aggiornamento della denominazione dei piezometri per il monitoraggio dell'acqua di falda è attuazione di una richiesta di ARPA Puglia;

la voltura dell'autorizzazione è conseguente alla comunicazione della variazione della gestione dell'impianto effettuata congiuntamente dalla società BLEU srl, vecchio gestore, e dalla società DUPONT Energetica srl (di seguito: Società), nuovo gestore;

la modifica proposta dalla Società consiste nell'aumento, inferiore al 50%, della capacità annuale di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi dalle attuali 100.000 t/a alle richieste 140.000 t/a;

la modifica proposta non prevede né aumento delle volumetrie totali abbancabili e delle superfici dell'installazione IPPC né variazioni all'assetto impiantistico e, pertanto, non comporta l'attivazione di nuove emissioni o l'aumento sensibile delle esistenti direttamente riconducibili alla conduzione dell'impianto di smaltimento;

la modifica proposta ha come effetto quello di ridurre la durata del periodo dei conferimenti in discarica, con conseguente effetto migliorativo a seguito dell'anticipo della realizzazione delle coperture superficiali, di riduzione di produzione di percolato e di dispersione di eventuale biogas prodotto;

VISTI

il D.lgs. n. 152/06, alla Parte Seconda, Titolo III-bis, «Autorizzazione Integrata Ambientale», che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;

l'art. 29-nonies, co.1, d.lgs 152/06 s.m.i, ai sensi del quale *«il Gestore comunica all'Autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate»;*

l'art. 29-nonies, co. 4, d.lgs 152/06 s.m.i, per il quale *“Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale.”*

la D.G.R. Puglia n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i., «Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali», in relazione al coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell'ambito di modifiche proposte dal Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;

la D.G.R. Puglia n. 672 del 17/05/2016 e s.m.i., in relazione alle modifiche del piano di monitoraggio e controllo concordate tra ARPA Puglia e gestore;

CONSIDERATO, inoltre, che

la D.G.R. n. 648/2011 inoltre chiarisce che sono da ritenersi *“non sostanziali ma che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione”* i seguenti interventi:

- a. le modifiche che comportano l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia;
- b. le modifiche del ciclo produttivo come riportato in autorizzazione, se inerenti le fasi dei processi, così come indicate nel provvedimento autorizzativo AIA;
- c. l'attivazione di nuove emissioni (aeriformi, idriche) o incremento (ad esempio portata, flussi di massa) di quelle esistenti;
- d. l'introduzione di nuove BAT;
- e. la modifica del piano di monitoraggio;
- f. l'introduzione di nuovi rifiuti trattati;
- g. per le attività appartenenti al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i, il rimodellamento superficiale (ad esempio in fase di post-gestione) senza modifica delle quote e dei volumi autorizzati.

le modifiche proposte dal Gestore, pertanto, risultano di carattere non sostanziale ai fini A.I.A. in quanto, la modifica comunicata, consistente nell'aumento della capacità di smaltimento, fermo il resto, da 100.000 t/a a 140.000 t/a, può essere ricondotta alla fattispecie di cui alla lett. a) del precedente elenco;

ai sensi di quanto all'art. 6, co. 9, d.lgs. 152/06, viste le fattispecie di cui alla lett. t), punto 8, all. IV, parte II, d.lgs. 152/06 per effetto della lett. p), all. III, parte II, d.lgs. 152/06, nonché alla lett. av), elenco B.2, all. B, L.R. 11/2001 per effetto della lett. j), elenco A.2, all. A, L.R. 11/2001, si ritiene assentibile il non

assoggettamento alle procedure di cui alla parte II del d.lgs. 152/06, *“in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi”* e dell’invarianza delle condizioni impiantistiche e gestionali;

PRESO ATTO di quanto dichiarato dal legale rappresentante della Società e dai tecnici di parte, con piena assunzione di responsabilità, negli elaborati progettuali allegati all’istanza, nelle integrazioni e chiarimenti trasmessi, acquisiti nell’ambito del procedimento;

ATTESA la grave carenza di organico dovuta all’ampio e lento processo di riordino delle Province, nelle more del quale veniva fatto divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale con qualsivoglia tipologia contrattuale e obbligo di ridurre la propria dotazione organica (art. 16, comma 9, D.L. n. 95/2012, confermato dall’art. 4, comma 9, del D.L. n. 101/2013, dall’art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014, e, da ultimo, dall’art. 1, commi 420 e 421, della Legge n. 190/2014), nonostante le funzioni attribuite dalla L. n. 56/2014 *“Legge Delrio”* e dalla L.R. Puglia n. 9/2016, che, confermando il quadro delle deleghe alle Province vigente al 2014, di fatto sottopone, allo stesso carico di lavoro, una dotazione organica ad oggi ancora ridotta di oltre il 50%;

VISTI

il D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.;

la Direttiva Comunitaria 2010/75/UE, «Industrial Emission Directive»;

il D.lgs. 36/2003 e s.m.i.;

la Circolare del MATTM n. 0022295 GAB del 27.10.2014 *“Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal titolo 111 - bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014”*;

la Circolare del MATTM n. 0012422 GAB del 17.06.2015 *“ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014”*;

la Circolare del MATTM n. 0027569 GAB del 14.11.2016 *“criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014”*;

la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.;

la L.R. 14 giugno 2007 n.17;

la L.R. 12 febbraio 2014 n.3;

la D.G.R. Puglia n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i., *«Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali»*;

la D.G.R. 12 gennaio 2018, n. 58 in materia di tariffe istruttorie per procedimenti A.I.A;

la D.G.R. 23 aprile 2015 n. 819 *“Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione”*;

la D.G.R. 19 maggio 2015 n.1023 *“Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione del Testo coordinatore”*;

la L.R. Puglia 16 luglio 2018, n. 32 *“disciplina in materia di emissioni odorigene”*;

il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 *“Piano di Tutela delle Acque”*;

il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”*;

il R.R. 12 dicembre 2011 n. 26 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.;

VISTI, altresì

l'art. 107 del D. Lg n. 267/2000;

il DPR 445/2000;

l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

la L. 214/1990 s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

il D.Lgs. n. 165/2001, recante Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

il D.Lgs. 33/2013, in materia di trasparenza della pubblica amministrazione;

lo Statuto della Provincia di Barletta Andria Trani;

la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 36 del 17/06/2020 avente ad oggetto "Piano delle Performance/PEG 2020-2022. Approvazione";

il Documento Unico di Programmazione 2020-2022 (DUP), adottato e approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale con propria Deliberazione n. 24 del 15/05/2020;

il bilancio di previsione finanziario per le annualità 2020-2022 e relativi allegati, adottato e approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale con propria Deliberazione n. 25 del 15/05/2020 e successive variazioni;

la D.P.P. n. 9 del 31/01/2020, avente ad oggetto "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2020-2022. Aggiornamento 2020. Adozione";

la Deliberazione del presidente della Provincia n.37 del 19/09/2018 avente ad oggetto "Riorganizzazione della Macrostruttura e approvazione dell'Organigramma dell'Ente";

il Decreto presidenziale n. 19 del 30/09/2019 con il quale è assegnato all' Ing. Guerra Vincenzo l'incarico di Dirigente del Settore VI "Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti, Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo, Agricoltura e Aziende Agricole, E-Government";

ATTESO, altresì che il presente provvedimento non comporta nessun impegno di spesa;

DATO ATTO inoltre che il presente provvedimento concorre al perseguimento degli obiettivi di questo Settore, così come indicato nel Piano delle Performance vigente;

DETERMINA

Per le motivazioni in narrativa espresse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. **di volturare**, ai sensi dell'art. 29-nonies, co. 4, d.lgs 152/06 s.m.i, in favore della Società DUPONT Energetica srl, con sede legale in Lanciano (CH), zona industriale 8, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, già rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1016 del 25/08/2017;
2. **di qualificare non sostanziale**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e della DGR 648/2011 e s.m.i, la modifica, in premessa descritta, proposta dal gestore DUPONT Energetica s.r.l.;
3. **di aggiornare**, pertanto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, già rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1016 del 25/08/2017;

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

4. **di sostituire**, per quanto al sub 3), l'allegato B "Documento Tecnico A.I.A." della D.D. 1016/2017 con il nuovo Allegato B "Documento Tecnico A.I.A (aggiornamento 2020)" (allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. **di sostituire**, per quanto al sub 3), la tab. 1 "identificazione e localizzazione dei pozzi di monitoraggio" dell'allegato C "Piano di Monitoraggio e Controllo" della D.D. 1016/2017 con la nuova tab. 1 (allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. **di stabilire** che il presente provvedimento, non ricadendo il procedimento de quo nelle fattispecie di cui all'art. 29-octies, d.lgs. 152/06 s.m.i., non rinnova il termine di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. 1016 del 25/08/2017;
7. **di demandare** all'ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale BAT , in qualità di Autorità di Controllo ai sensi dell'art. 29-decies, co. 3, d.lgs. 152/06 s.m.i., il controllo dell'osservanza da parte del Gestore di quanto disposto in A.I.A.;
8. **di precisare** che il presente provvedimento:
 - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
9. **di fare salve** le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
10. **di precisare** che qualsiasi modifica degli elaborati progettuali esaminati nel presente procedimento, dovrà essere sottoposta all'esame e controllo da parte della scrivente Amministrazione;
11. **di precisare** che la presente determinazione non comporta assunzione di oneri a carico del bilancio provinciale;
12. **di dare atto** che la presente determinazione sarà pubblicata nella versione integrale mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 (quindici) giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;
13. **di dare atto che**, secondo quanto previsto dal vigente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità, è stata acquisita apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art 46 – 47 del DPR 445/2000 e ss. mm. ii. (scheda A - B), dal dirigente e dall'istruttore della presente;
14. **di dare atto** che il presente provvedimento concorre al perseguimento degli obiettivi di questo Settore, come da Piano delle Performance Vigente;
15. **di trasmettere** il presente provvedimento ai seguenti soggetti:

DUPONT Energetica srl (*dupont@pec.it*)

BLEU srl (*bleu@pec.it*)

COMUNE di Minervino Murge (*comune.minervinomurge@legpec.it*)

COMUNE DI Canosa di Puglia (*protocollo@pec.comune.canosa.bt.it*)

ARPA PUGLIA DAP BAT (*dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it*)

ASL BAT SISP e SPESAL (*dip.prevenzione.aslbat@pec.rupar.puglia.it* , *spesal.aslbat@pec.rupar.puglia.it*)

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA (*segreteria@pec.adb.puglia.it*)

REGIONE PUGLIA

Sezione Ciclo Rifiuti (*serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it*)

Sezione Autorizzazioni Ambientali (*servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it*)

Sezione Risorse Idriche (*servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it*)

Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali (*servizio.energiesinnovabili@pec.rupar.puglia.it*)

A.G.E.R. PUGLIA (*protocollo@pec.ager.puglia.it*)

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Presidente (*presidente@cert.provincia.bt.it*)

Settore Urbanistica, Ass.Terr., PTCP, Paesaggio, Genio Civ.e Dif. Suolo(*urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it*)

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità Barletta (viabilita@cert.provincia.bt.it)

avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

ALLEGATO B**DOCUMENTO TECNICO A.I.A.***(aggiornamento 2020)***Tabella 1.** Identificazione e localizzazione dei pozzi di monitoraggio

N.	SIGLA POZZO	PROPRIETÁ	STATO	LATITUDINE	LONGITUDINE	FOGLIO	PART.	COMUNE
1	LENOCI	LENOCI	esistente	41,162214°	15,992244°	77	155	Canosa
2	PI1=P7	BLEU	esistente	41,148502°	15,992516°	77	185	Canosa
3	PI2=Pz1	BLEU	esistente	41,150039°	15,993984°	77	232	Canosa
4	PZ3	BLEU	esistente	41,149719°	15,990724°	77	4531	Canosa
5	PZ4	BLEU	da realizzare	41,147224°	15,993251°	77	12	Canosa
6	PZ5	BLEU	da realizzare	41,146151°	15,991261°	14	516	Minervino
7	PZ6	BLEU	da realizzare	41,146374°	15,995761°	14	295	Minervino
8	PZ7	BLEU	da realizzare	41,145146°	15,994624°	24	292	Minervino
9	PZ8	BLEU	da realizzare	41,144429°	15,993954°	14	292	Minervino
10	PZ9	BLEU	da realizzare	41,144227°	15,993353°	14	500	Minervino

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore "VI - Settore - Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti, Urbanistica, Ass. Terr PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Agric., EGov (Provincia BAT)", è conforme alle risultanze istruttorie.

Andria, lì 12/08/2020

Il responsabile dell'istruttoria: Di Bitonto Ing. Stefano

Andria, lì 12/08/2020

Il responsabile del procedimento: Di Bitonto Ing. Stefano

Andria, lì 12/08/2020

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Guerra Ing. Vincenzo

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Non rilevante sotto il profilo contabile

Andria, lì

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Fusiello Dott. Sabino



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

ALLEGATO B

DOCUMENTO TECNICO A.I.A.

(aggiornamento 2020)

1.	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
2.	INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	5
3.	AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER, CO. 11, D.LGS. 152/06.....	6
4.	DOCUMENTI TECNICO-PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO.....	6
5.	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO (<i>TRATTA DALLA RELAZIONE TECNICA AIA</i>).....	11
6.	GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO.....	13
7.	GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI.....	28
8.	GESTIONE ACQUE.....	29
9.	EMISSIONI ATMOSFERICHE.....	32
10.	EMISSIONI SONORE.....	36
11.	CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	37
12.	PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	37
13.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	44
14.	EVENTI INCIDENTALI.....	44
15.	DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI.....	45
16.	GARANZIE FINANZIARIE.....	45



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

1. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

denominazione	Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi		
da compilare per ogni attività IPPC/IED:			
5.4	109.6	38.21	90.00.1
codice IPPC/IED ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³	codice ISTAT
Classificazione IPPC/IED ¹	Discariche che ricevono più di 10 t/g o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti		ATTIVO – fase gestione operativa
classificazione NOSE-P ²	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)		stato impianto
classificazione NACE ³	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		DUPONT Energetica s.r.l.
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi		
ragione sociale			
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A di CHIETI PESCARA n. 02095830697			

Sede operativa

Comune	Minervino Murge	Prov.	BT	CAP	76012
Via e n. civico	STRADA VICINALE TUFARELLE				
Telefono	0872/72251	Fax	0872/722556	E-mail	dupont@pec.it
Coordinate geografiche	Latitudine 41° 08' 42,9''		Longitudine 15° 59' 35,1''		

¹ Vedere allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06

² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

Sede Legale

Comune	Lanciano	Prov.	CH	CAP	66034
Frazione o località					
Via e n. civico	Zona Industriale n. 8				
Telefono	0872/72251	Fax	0872/722556	E- mail	dupont@pec.it
P. IVA	02095830697				

Responsabile Legale

Nome	FRANCESCO	Cognome	MAIO		
Nato a	CASTEL FRENTANO	Prov.	CH	II	04/03/1952
Residente a	LANCIANO	Via e n. civico	BRIGATA MAIELLA N.29		
Telefono	0872/72251	Fax	0872/722556		
E- mail	dupontenergetica@gruppomaio.com				
Codice fiscale	MAIFNC52C04C114B				

Referente IPPC

Nome e Cognome	Ing. Alessandra Caramanico				
Telefono	0872/72251	Fax	0872/722556	E- mail	
Indirizzo ufficio (diverso da quello dell'impianto) ZONA INDUSTRIALE n. 8 - 66034 - LANCIANO (CH)					



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

Responsabili impianto

Responsabile tecnico	Dott. Paolo Tinello	
Responsabile per la sicurezza	Paolo Di Lorenzo	
Numero totale addetti	10	Turno di lavoro dalle ore 6.00 alle ore 14.00
Periodicità dell'attività	tutto l'anno	

Informazioni dimensionali e di esercizio

	Dimensioni/capacità
Superficie totale	59.750 mq
Superficie netta (area sedime al piano campagna)	24.430 mq
superficie coperta	428 mq
superficie scoperta impermeabilizzata	4.765 mq
Volume totale lordo	561.496 mc
Volume netto di rifiuti abbancabili	373.644 mc

Anno di inizio dell'attività	2017
Data di presunta cessazione attività (comprensiva di gestione post-operativa)	2052



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'installazione della DUPONT Energetica s.r.l. (ex BLEU s.r.l.) è ubicata nel comune di Minervino Murge, in strada vicinale Tufarelle, nell'ambito della piattaforma integrata per il deposito controllato di rifiuti speciali non pericolosi, ubicata anche nel comune di Canosa di Puglia, in contrada Tufarelle.

Inquadramento catastale: **Minervino Murge**, fg n. 14, p.lle 500, 501 (parte), 254 (parte), 255, 256, 257, 258, 175, 185, 194 (parte), 516 (parte).





PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

3. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER, CO. 11, D.LGS. 152/06

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (titolo I della parte quinta, d.lgs. 152/06)
- Autorizzazione in deroga alla gestione dei reflui domestici e/o assimilabili ex RR n. 26/2011 e art. 124 D.Lgs. 152/2006;
- Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento ex RR n. 26/2013 in applicazione all'art. 113 del D.Lgs. 152/2006
- Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 d.lgs. 152/06)

4. DOCUMENTI TECNICO-PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

<i>numero di protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>data</i>
46842 del 25/11/16	R01_relazione tecnica AIA	Rev.0 del 26/09/16
	R02_sintesi non tecnica AIA	Rev.0 del 26/09/16
	D02_tabella schede AIA	Rev.0 del 26/09/16
	D03_computo metrico	26/06/2016
	D04_piano di sicurezza e coordinamento	Vers 1.0 del 03/10/2016
	R03_verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	Rev.0 del 26/09/16
	R04_Studio di impatto ambientale	Rev.0 del 26/09/16
	R05_sintesi non tecnica dello S.I.A.	Rev.0 del 26/09/16
	R06.1_piano di gestione operativa	Rev.0 del 26/09/16
	R06.2_piano di gestione post operativa	Rev.0 del 26/09/16
	R06.3_piano di sorveglianza e controllo	Rev.0 del 26/09/16



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

<i>numero di protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>data</i>
	R06.4_piano di ripristino ambientale	Rev.0 del 26/09/16
	R06.5_piano finanziario	Rev.0 del 26/09/16
	R07_relazione paesaggistica	Rev.0 del 26/09/16
	R08_relazione geologica	Sett. 2016
	R09_relazione geotecnica	Rev.0 del 04/10/16
	Tav.01_inquadramento territoriale (ortofoto, mappa catastale, IGM)	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.02_inquadramento territoriale (vincoli PPTR)	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.03_inquadramento territoriale (vincoli AdB, Siti rete natura 2000)	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.04_planimetria CTR con distanze dei fabbricati in un raggio di 1000 m.	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.05_piano quotato stato di fatto	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.06_piano quotato in progetto	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.07_piano quotato copertura finale	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.08_piano quotato - sez. P1, P2, P3	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.09_planimetria generale impianto in progetto e viabilità interna	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.10_planimetria generale impianto di captazione e combustione del gas di discarica	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.11_particolari sistema di captazione e combustione del gas di discarica	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.12_planimetria generale rete di raccolta del percolato	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.13_particolari del sistema di raccolta del percolato	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.14_impianto di stoccaggio del percolato	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.15_planimetria dell'impianto antincendio	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.16_particolari impianto antincendio con serbatoi di accumulo	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.17_planimetria corrivazione e trattamento acque meteoriche	Rev.0 del 26/09/16



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

<i>numero di protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>data</i>
	Tav.18_impianto trattamento acque di prima pioggia	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.19_impianto trattamento acque di seconda pioggia	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.20_vasca di accumulo acque meteoriche trattate	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.21_sistema di impermeabilizzazione fondo, pareti e copertura – sezioni tipo	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.22_ristrutturazione locali deposito in locali a servizio dell'attività	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.23_piattaforma di lavaggio degli automezzi	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.24_impianto di trattamento acque nere – vasca imhoff	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.25_planimetria generale impianto elettrico	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.26_quadri elettrici	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.27_impianto elettrico dei locali a servizio dell'attività	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.28_planimetria generale dell'impianto – punti di emissione in atmosfera	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.29_ortofoto con individuazione dei punti di monitoraggio	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.30_viabilità annessa all'area di impianto	Rev.0 del 26/09/16
	Tav.31_stato di fatto e render impianto	Rev.0 del 26/09/16
3286 del 27/01/17	R10.1_valutazione rumore residuo nell'ambiente esterno	Genn.2017
	R10.2_valutazione previsionale impatto acustico	20/01/2017
	R11_studio idrogeologico	10/05/2010
	R12_studio di compatibilità idrologico-idraulica	Genn.2017
	R13_relazione tecnica descrittiva dei lavori e delle struttura	Rev.00 del 24/02/17
	Tav.05_piano quotato stato di fatto	Rev.01 del 02/01/17
	Tav.06_piano quotato in progetto	Rev.01 del 02/01/17
	Tav.07_piano quotato copertura finale	Rev.01 del 02/01/17
	Tav.08_piano quotato - sez. P1, P2, P3	Rev.01 del 02/01/17



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

<i>numero di protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>data</i>
	Tav.09_planimetria generale impianto in progetto e viabilità interna	Rev.01 del 02/01/17
	Tav.10_planimetria generale impianto di captazione e combustione del gas di discarica	Rev.01 del 02/01/17
	Tav.12_planimetria generale rete di raccolta del percolato	Rev.01 del 02/01/17
	Tav.15_planimetria dell'impianto antincendio	Rev.01 del 02/01/17
	Tav.17_planimetria corrivazione e trattamento acque meteoriche	Rev.01 del 02/01/17
	Tav.32_inquadramento territoriale PUG di Minervino Murge	Rev.00 del 02/01/17
	Tav.33_planimetria generale impianto con punti di emissione sonora	Rev.01 del 02/01/17
	Tav.34_sistemazione finale strada vicinale tufarelle	Rev.01 del 02/01/17
10457 del 22/03/17	Modellazione bidimensionale – relazione integrativa a studio di compatibilità idrologico-idraulica	Marzo 2017
	Verifica idraulica canalina di progetto su strada tufarelle	Rev.00 del 20/03/17
18990 del 30/05/17	Flood plain aggiornato con celle di lato pari a 1 m	29/05/17
20631 del 09/06/17	R06.1_piano di gestione operativa	Rev.01 del 30/05/17
	R06.3_piano di sorveglianza e controllo	Rev.01 del 30/05/17
	R09_relazione geotecnica	Rev.01 del 31/05/17
	R14.1_relazione tecnica agronomica	Rev.00 del 10/05/17
	R14.2_relazione tecnica progetto di mitigazione e compensazione ambientale	Rev.00 del 10/05/17
	R15_misure di mitigazione e compensazione	Rev.00 del 30/05/17
	R16_monitoraggio ante operam traffico veicolare	Apr.-mag. 2017
	R17_relazione rete di monitoraggio geoelettrica	Rev.00 del 30/05/17
	R18_piano di utilizzo di terre e rocce da scavo	Rev.00 del 30/05/17
	R19_relazione di connessione elettrica all'impianto	Rev.00 del 30/05/17
	R20_validazione e approfondimenti riguardanti il P.M.C. delle acque	05/06/2017



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

<i>numero di protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>data</i>
	sotterranee e il Piano Operativo di Emergenza Inquinamento acque sotterranee	
	R21_valutazione olfattometrica quantitativa e monitoraggio sostanze odorigene	Aprile 2017
	R22_studio sulla diffusione e ricaduta al suolo degli inquinanti e dell'impatto odorigeno	29/05/2017
	R23_relazione tecnica integrativa sui potenziali impatti ricadenti sulle componenti floro-faunistiche del parco naturale regionale fiume ofanto	31/05/2017
	R24_valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario	06/06/2017
	R25_relazione integrativa a seguito della CdS del 29/03/17	Rev.00 del 30/05/17
	D11_cronoprogramma dei lavori	30/05/2017
	Tav.07_piano quotato copertura finale	Rev.02 del 30/05/17
	Tav.08_piano quotato - sez. P1, P2, P3	Rev.02 del 30/05/17
	Tav.17_planimetria corrivazione e trattamento acque meteoriche	Rev.02 del 30/05/17
	Tav.21_sistema di impermeabilizzazione fondo, pareti e copertura – sezioni tipo	Rev.01 del 30/05/17
	Tav.35_pensilina fotovoltaica a copertura parcheggi mezzi aziendali	Rev.00 del 30/05/17
	Tav.36_planimetria coltivazione lotti discarica	Rev.00 del 30/05/17
	Tav.37_sistema di monitoraggio geoelettrico	Rev.00 del 30/05/17
	Tav.38_ortofoto con individuazione dei pozzi di monitoraggio	Rev.00 del 30/05/17
28575 del 03/08/17	R06.3_piano di sorveglianza e controllo	Rev.02 del 02/08/17
28576 del 03/08/17	Tav.21_sistema di impermeabilizzazione fondo, pareti e copertura – sezioni tipo	Rev.02 del 02/08/17

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente si ritengono parte integrante del presente provvedimento.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO (*tratta dalla Relazione Tecnica AIA*)

A seguito di domanda di conferimento da parte di un produttore di rifiuti speciali non pericolosi, di omologazione e piano di conferimento, i rifiuti possono essere accettati all'impianto. I mezzi percorreranno preferenzialmente le strade indicate in TAV. 30 Viabilità annessa all'area d'intervento, per accedere e allontanarsi dall'area d'intervento. All'interno dell'impianto percorreranno, da indicazione del personale addetto, i tragitti interni, evidenziati alla TAV. 09 Planimetria generale impianto in progetto e viabilità interna.

Arrivo del mezzo conferitore

I mezzi utilizzati per il conferimento dei rifiuti presso l'impianto devono essere idonei alla gestione della tipologia di rifiuti trasportati. Devono disporre di specifica autorizzazione al trasporto ed essere dotati della necessaria iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. I mezzi e le attrezzature utilizzati per il trasporto devono essere compatibili con le infrastrutture e le attrezzature dell'impianto, in modo da offrire opportune garanzie nei riguardi di sversamenti accidentali di rifiuti, sia durante le manovre di trasferimento sia durante le fasi di scarico. Il mezzo conferitore all'arrivo nei pressi della discarica si posiziona nell'area antistante la pesa.

Consegna documentazione e controllo - pesatura

L'autista del mezzo consegna, all'addetto alla pesa, la documentazione relativa al rifiuto trasportato per consentire i relativi controlli. Nel caso in cui la verifica dia esito positivo si procede alla pesatura dell'automezzo e al suo ingresso nell'impianto, verso l'area delle celle in coltivazione. Nel contempo, a esito della verifica documentale positiva, verranno espletate le pratiche gestionali del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) e/o dei sistemi di registrazione in formato cartaceo.

Scarico dei rifiuti nella cella in coltivazione

Prima dello scarico del rifiuto viene eseguita dal direttore tecnico, o da un suo addetto, un'ispezione visiva del carico, volta alla verifica della conformità del rifiuto alle caratteristiche indicate nel formulario di identificazione e alla documentazione di caratterizzazione di base. Se il carico supera l'ispezione visiva può essere scaricato in prossimità della cella in coltivazione. Una ulteriore verifica visiva viene effettuata sul rifiuto dopo lo scarico.

Gestione delle celle in coltivazione

I rifiuti scaricati sono movimentati tramite mezzi d'opera per procedere alla coltivazione della discarica. La coltivazione procede per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, così da favorire il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica. L'accumulo dei rifiuti è attuato con criteri di elevata compattazione, onde limitare successivi fenomeni di instabilità.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

lavaggio ruote dei mezzi conferitori

Dopo lo scarico del rifiuto avvenuto in prossimità della cella di coltivazione, il mezzo si reca nella zona attrezzata per effettuare il lavaggio delle ruote (TAV. 23 Piattaforma di lavaggio degli automezzi).

Pesatura-ritiro documentazione

Il mezzo in uscita viene nuovamente pesato per la determinazione della tara e vengono riconsegnate all'autista le spettanti copie del formulario di identificazione del rifiuto con l'indicazione del peso riscontrato e con l'apposizione del timbro di avvenuto conferimento. terminate le suddette operazioni l'automezzo può uscire dall'impianto. L'addetto provvede quindi ad effettuare l'annotazione sul registro di carico e scarico della discarica.

Procedure di verifica analitica del rifiuto

Le verifiche vengono effettuate sia come controlli a campione e sia per i controlli nel caso in cui l'esame visivo del carico abbia generato dei dubbi sulla corrispondenza del rifiuto con quello omologato. Le procedure nel caso di verifica analitica, sono le seguenti:

- il cassone contenente il rifiuto viene depositato in area attrezzata e identificata all'interno del bacino di smaltimento, per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle determinazioni analitiche da parte di laboratorio accreditato;
- si procede al prelievo dal cassone in accertamento di n° 2 campioni rappresentativi del rifiuto e alla redazione, a cura del responsabile del campionamento, di apposito verbale controfirmato dal trasportatore.

Il prelievo deve essere effettuato all'atto del conferimento.

I due campioni prelevati vengono sigillati e così distribuiti:

- uno viene conservato in discarica, per almeno sei mesi, a disposizione delle autorità di controllo;
- uno viene consegnato a un laboratorio accreditato per la caratterizzazione analitica di verifica.

Nel caso dalle analisi si evinca che il rifiuto è conforme all'omologazione, si procede alla deposizione definitiva del rifiuto in discarica e all'apposizione del timbro di avvenuto smaltimento sul formulario di identificazione del rifiuto, effettuando l'annotazione sul registro di carico e scarico della discarica. Nel caso invece, i risultati analitici evidenzino la non conformità del rifiuto, il rifiuto viene respinto al mittente, con relativa annotazione sul formulario che ha accompagnato il carico presso l'impianto. La procedura di verifica analitica è dettagliata nel Piano di Gestione Operativa allegato (documento R06.1).

Ricopertura giornaliera

Al termine della giornata è eseguita la copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. Lo spessore e le caratteristiche devono essere tali da



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

evitare: dispersione di polveri, emissione di odori, emanazioni moleste e nocive. Per quanto attiene la copertura giornaliera dei rifiuti, in osservanza di quanto disposto nel D.Lgs. n. 36/03, per materiale idoneo utilizzabile si può intendere:

- tufina derivante dai lavori di sistemazione in loco e depositata in prossimità dell'area in coltivazione;
- aggregati riciclati qualificabili come materia prima seconda prodotte da attività di recupero rifiuti inerti;
- RBM, Rifiuto Biostabilizzato Maturo;
- altro materiale inerte.

6. GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO

La gestione dei rifiuti in ingresso dovrà essere conforme a quanto definito nel piano di gestione operativa R.06.1, rev. 01 del 30/05/2017.

Il quantitativo massimo dei rifiuti in ingresso è stabilito in 140.000 t/a.

I rifiuti in ingresso autorizzati, come elencati nella tabella seguente, (cfr. tab. 7, par. 3.1.1. “Tipologia di rifiuti speciali ammissibili”, R_01_Relazione tecnica AIA, Rev. 0 del 26/09/2016), dovranno essere accettati solo se preventivamente trattati e verificandone la conformità degli stessi al DM 27 settembre 2010 e smi, alla normativa europea, nazionale e regionale vigente e alle indicazioni fornite dal Ministero dell’Ambiente mediante le linee guida ISPRA n. 145/2016 “Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica ai sensi dell’art. 48 della L. 28 dicembre 2015 n. 221”.

C.E.R.	descrizione
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 01	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 02	scarti di tessuti animali
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate)effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 07	rifiuti della selvicoltura
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 10	rifiuti metallici
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 02	scarti di tessuti animali
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 02	rifiuti dei trattamenti conservativi del legno
03 02 99	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 04	Liquido di concia contenente cromo
04 01 05	Liquido di concia non contenente cromo
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02	rifiuti dell'industria tessile
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
05 01 17	bitumi
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 04	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolfurazione
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 08	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi del fosforo
06 09 02	scorie fosforose
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti
06 13 03	nerofumo
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici tranne 06 11
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di Prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 0111
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 0113
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 0115
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 0117
08 01 20	sospensione acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 0117
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillati, diversi da quelli di cui alla voce 08/04/15
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01	rifiuti dell'industria fotografica
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 0111
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia(tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 0114
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 0116
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 0211
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 0213
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 02	frammenti di anodi
10 03 05	rifiuti di allumina
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 04	altre polveri e particolato
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
10 08 14	frammenti di anodi
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 09
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo
11 05 01	zinco solido
11 05 02	ceneri di zinco
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 0114
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 0116
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

	(tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 0111
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 0111
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 06	batterie ed accumulatori
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
16 07	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 08	catalizzatori esauriti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
16 10	Rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori uso
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	Concentrazioni acquose diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
16 11	Scarti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

	di cui alla voce 16 11 05
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE {COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI}
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02	legno, vetro e plastica
17 02 01	legno
17 02 02	vetro
17 02 03	plastica
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 04	metalli (incluse le loro leghe)
17 04 01	rame, bronzo, ottone
17 04 02	alluminio
17 04 03	piombo
17 04 04	zinco
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 06	stagno
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08	materiali da costruzione a base di gesso
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 0111
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 0113
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 0115
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 0117
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 04 04	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	compost fuori specifica
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 07	Percolato di discarica
19 07 03	Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificate altrimenti
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione oli/acqua contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti da i processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

7. GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

La gestione dell'impianto produce i rifiuti elencati nella tabella seguente.

C.E.R.	descrizione	provenienza	quantità	destinazione
08.03.17*	toner	uffici	0,01 t/a	Recupero
13.02.08*	Olio esausto	Motore biogas e mezzi movimentazione	5 mc/a	Recupero
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Contenitori olio esausto	0,05 t/a	recupero
16.01.07*	Filtri dell'olio	Motore biogas e mezzi movimentazione	0,05 t/a	recupero
16.06.01*	Batterie al piombo	Motore biogas e mezzi movimentazione	0,2 t/a	Recupero
16.10.02*	Soluzioni acquose di scarto	Impianto biogas	2,0 mc/a	Smaltimento
19.06.99	Biogas da scarica	Bacino di smaltimento	2.790.000 mc/a	recupero
19.07.03	Percolato di scarica	pozzi raccolta del percolato	5.100 t/a	Smaltimento
19.08.14	Fanghi dal trattamento acque reflue industriali	Impianto depurazione acque meteoriche	1 t/a	Smaltimento
20.03.04	Fanghi da fosse settiche	Vasca imhoff a tenuta	30 t/a	smaltimento



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non sono stati precedentemente elencati.

L'eventuale stoccaggio dei rifiuti prodotti dovrà essere conforme al deposito temporaneo di cui all'art. 183, lett. bb), d.lgs. 152/06.

La gestione del biogas è descritta negli elaborati Tav.10_planimetria generale impianto di captazione e combustione del gas di discarica (Rev.01 del 02/01/17) e Tav.11_particolari sistema di captazione e combustione del gas di discarica (Rev.0 del 26/09/16); visti gli art. 214-216, d.lgs. 152/06, ai fini dell'esercizio dell'attività di recupero energetico del biogas, dovrà essere preventivamente richiesto aggiornamento della presente A.I.A., ai sensi dell'art. 29-quater, co. 11, d.lgs. 152/06 s.m.i., oppure, qualora condotto da altro Gestore, rilascio di nuova A.I.A, coordinata alla presente, per attività accessoria tecnicamente connessa, ai sensi del combinato disposto dalle lett. i-quater) e o-bis), co. 1, art.5, d.lgs. 152/06 s.m.i.

8. GESTIONE ACQUE

Gestione Acque Meteoriche

Negli elaborati R25_relazione integrativa a seguito della CdS del 29/03/17 (rev. 00 del 30/05/17) e Tav.17_planimetria corrivazione e trattamento acque meteoriche (Rev.02 del 30/05/17) sono descritte le modalità di gestione delle acque meteoriche derivanti dalle aree interne all'impianto. Le acque meteoriche impattanti sulle superfici pavimentate dell'insediamento sono raccolte e convogliate negli impianti di trattamento riportati nelle Tav.18_impianto trattamento acque di prima pioggia (Rev.0 del 26/09/16), Tav.19_impianto trattamento acque di seconda pioggia (Rev.0 del 26/09/16), Tav.20_vasca di accumulo acque meteoriche trattate (Rev.0 del 26/09/16).

Ciò premesso, si prescrive quanto segue:

- sia garantita l'efficienza dei pozzetti di controllo S1, S2, e S3;
- le acque trattate dovranno essere reimpiegate prioritariamente per uso industriale (alimentazione del serbatoio antincendio, lavaggio delle ruote dei mezzi conferitori dei rifiuti, bagnatura di strade e piazzali), nel rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- lo scarico nel torrente Locone del surplus delle acque trattate dovrà avvenire nel rispetto dei limiti di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

verificati al pozzetto S3 a monte dell'innesto nella tubazione già esistente per lo scarico nel Locone;

- qualora sia verificato il rispetto dei valori limite di cui alla Tab. 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, il surplus delle acque trattate potrà essere scaricato in subirrigazione, con scarico negli strati superficiali del sottosuolo, mediante sistema stabile di collettamento;
- le aree impermeabilizzate siano mantenute costantemente pulite mediante l'utilizzo ordinario di una spazzolatrice motorizzata.

Nell'elaborato Tav.17_planimetria corrivazione e trattamento acque meteoriche (Rev.02 del 30/05/17) sono descritte le modalità di gestione delle acque meteoriche derivanti dal comprensorio territoriale esterno all'impianto di discarica.

Sul punto, si prescrive quanto segue: (cfr. nota AdB Puglia n. 8658 del 22/06/17)

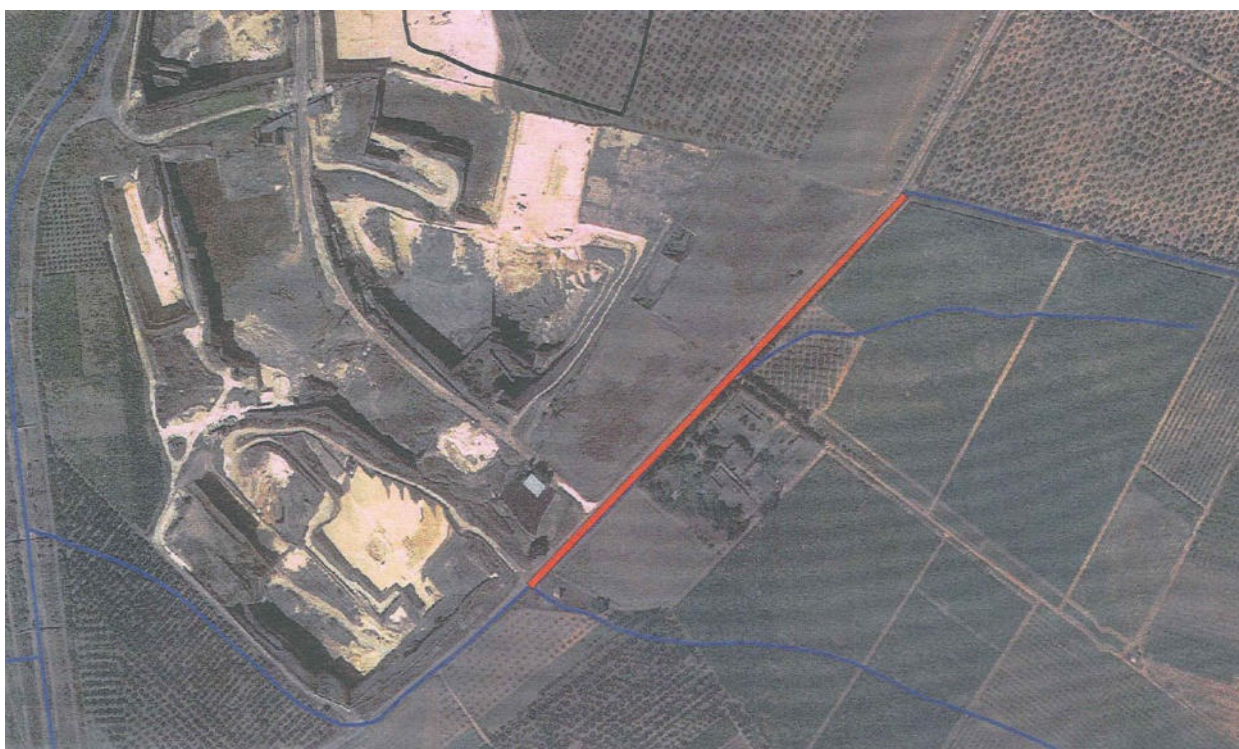
- la recinzione perimetrale lungo il fronte S.P. 24 dovrà avere resistenza e tenuta sufficiente nei confronti di eventuali spinte idrostatiche ed idrodinamiche a carattere eccezionale ovvero con tempi di ritorno superiori a 200 anni;
- in corrispondenza dell'ingresso alla piattaforma dovrà essere previsto un dosso di altezza idonea a garantire un franco di sicurezza di 1 m rispetto al tirante duecennale;
- dovrà essere previsto idoneo piano di manutenzione delle canalette poste all'interno dell'area di proprietà da parte del Gestore;
- si dovrà procedere alla manutenzione della cunetta stradale pertinenziale alla S.P. 24, per il tratto indicato dalla Autorità di Bacino della Puglia con propria nota n. 10656 del 31/07/17 e riportato nell'immagine seguente, secondo le modalità indicate dal Settore Infrastrutture, Viabilità, Trasporti, Concessioni, Espropriazioni, Lavori Pubblici della Provincia Barletta Andria Trani con propria nota n. 25304 del 11/07/17, ovvero:
 - la pulizia della cunetta stradale dovrà avvenire per n. 3 volte annue e comunque ogni qualvolta lo stato dei luoghi lo richieda, anche in concomitanza con eventi meteorici di particolare entità che potrebbero sovraccaricare idraulicamente la predetta cunetta stradale;
 - si proceda nel rispetto del Codice della Strada e del suo regolamento di attuazione, sollevando la Provincia da qualsivoglia responsabilità civile e penale connessa alle attività di pulizia su strada provinciale;
 - ci proceda a notificare il competente Settore Viabilità della Provincia Barletta Andria Trani, mediante comunicazione da inoltrarsi, a mezzo p.e.c. all'indirizzo viabilita@cert.provincia.bt.it, almeno 7 giorni prima dell'avvio dei lavori;



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

- si proceda ad eseguire quanto sopra sostenendo tutti gli oneri finanziari senza nulla pretendere dalla Provincia BAT, sino alla data della concessione dell'autorizzazione e comunque per tutto l'esercizio della discarica;
- non sia modificato lo stato dei luoghi nella sua configurazione geometrica e dimensionale.



Tratto di cunetta stradale pertinenziale alla S.P. 24 da sottoporre a manutenzione

Gestione Acque Reflue assimilate alle domestiche

Nell'elaborato Tav.24_impianto di trattamento acque nere – vasca imhoff (Rev.0 del 26/09/16) e R25_relazione integrativa a seguito della CdS del 29/03/17 (Rev.0 del 30/05/17) sono descritte le modalità di gestione delle acque reflue assimilate alle domestiche.

Visto il R.R. n.26/2011 e smi, si prescrive lo svuotamento della vasca per il deposito temporaneo con cadenza commisurata all'utilizzo della vasca e comunque almeno una volta all'anno, a opera di ditte specializzate. (cfr. nota ASL BAT n. 45660 del 21/07/17)

Inoltre, si prescrive che nel tempo dovrà essere garantito il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento del sistema di stoccaggio, comunicando ogni variazione che comporti un aumento del carico organico tale da richiedere una modifica del sistema di stoccaggio temporaneo.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

9. EMISSIONI ATMOSFERICHE

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nelle planimetrie allegate e richiamate al precedente cap. 4.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (Nm ³ /h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	Limiti emissivi (mg/Nmc)
E3	Torcia di sicurezza dell'impianto di recupero energetico da biogas	//	7	polveri	10
				CO	50
				C.O.T.	10
				NOx	200
				SOx	100
				Cd + Tl	0.05
				Hg	0.05
				Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu +Mn+Ni+V+Sn	0.5
				HCl	5
				HF	1
E4	impianto di cogenerazione per recupero energetico da biogas con motore da 843 Kwe	3.500	7	polveri	10
				CO	500
				C.O.T.	150
				NOx	450
				SOx	35
				HCl	10
				HF	2



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata max (Nm ³ /h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza inquinante	Limiti emissivi (mg/Nmc)	
ED	Fase di allestimento (movimentazione)			polveri	5	
				polveri al suolo	10,5 g/mq (30gg)	
	Fase di Gestione Operativa				polveri	5
					qualità dell'aria	Nota *1
					Sostanze odorigene	Nota *2
					Biogas da scarica	Nota *3
	Fase di Gestione Post-Operativa				qualità dell'aria	Nota *1
					Sostanze odorigene	Nota *2
					Biogas da scarica	Nota *3

Note

*1) limiti e livelli di guardia, secondo normativa vigente, richiamati nel Piano di Monitoraggio e Controllo

*2) rispetto della normativa vigente, nazionale e/o regionale, in materia di emissioni odorigene

*3) limiti e livelli di guardia, secondo normativa vigente, richiamati nel Piano di Monitoraggio e Controllo

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

Le concentrazioni odorimetriche, presso i recettori individuati, dovranno essere contenute entro i valori limite di accettabilità di riferimento per l'uso del territorio interessato e dimostrata la sostenibilità delle stesse. (cfr. nota ARPA Puglia n. 46445 del 26/07/17)

Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al punto precedente.

I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, l'integrità degli stessi deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale.

Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, che comportano fermate superiori alle 48 ore, devono essere comunicati il prima possibile alla Provincia, all'ARPA ed al Sindaco, unitamente alle modalità di ripristino delle condizioni ordinarie di esercizio, analogamente a quanto disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 in caso di autorizzazione "ordinaria".

Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

misure discontinue degli autocontrolli

Il monitoraggio in autocontrollo e le metodiche di campionamento sono riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (allegato C).

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il Dipartimento ARPA PUGLIA DAP BAT.

In ogni caso che deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne il posizionamento dei punti di prelievo ed in ordine ai seguenti ed ulteriori aspetti:

- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate;
- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06.

I dati dei controlli ambientali relativi all'impianto devono essere riportati su apposito registro previsto dal punto 2.7, dell'allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi da conservare e mettere a disposizione dell'Ente di Controllo.

I certificati d'analisi, completi di giudizio chimico esperto di tecnico abilitato, siano trasmessi all'ARPA Puglia- DAP BT e alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. con la medesima frequenza di monitoraggio.

Sia compilato ed aggiornato il Catasto delle Emissioni Territoriali, residente presso il sito internet di ARPA Puglia.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006, siano comunicate la data di avvio delle attività messa in esercizio nonché la data di messa a regime degli impianti, con un anticipo di almeno 15 giorni; a tal proposito, si stabilisce che il periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto non deve essere superiore a giorni trenta.

Le analisi relative alle emissioni dei primi 10 giorni di funzionamento a regime (cd. "marcia controllata") durante i quali devono essere effettuati almeno n. 2 campionamenti, a distanza di almeno 5 giorni tra loro, comunicandone data e modalità, con un anticipo di almeno 15 giorni, all'ARPA Puglia DAP BAT e alla Provincia B.A.T. o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A;

metodi di prelievo ed analisi delle emissioni

Il gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Conformità a quanto previsto dalle norme tecniche UNI 10169:2001, UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013.

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento ovvero, in caso di impossibilità, attenersi alle disposizioni delle norme tecniche UNI sopra menzionate previste per questi casi.

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 e norme di buona tecnica). Il gestore dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

Il gestore deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli; non sono considerate idonee scale portali.

Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

Emissioni Diffuse

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti.

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti da eventuali stoccaggi e da movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

10. EMISSIONI SONORE

Gli elaborati R10.1_valutazione rumore residuo nell'ambiente esterno (vers. Gennaio 2017) e R10.2_valutazione previsionale impatto acustico (vers. 20/01/2017) individuano, per ogni fase di realizzazione e gestione dell'impianto, le fonti emissive ed i punti di misurazione dei livelli di rumore.

Sul punto si prescrive quanto segue:

- sia verificato il rispetto dei limiti di legge o del Piano Comunale di Zonizzazione Acustica vigente, con campagne di misura, a cadenza definita nel Piano di Monitoraggio e Controllo, condotte da Tecnico Competente in Acustica ai sensi della L. 447/95;
- per ogni fase di realizzazione e gestione della discarica, le misure fonometriche ambientali, atte a confermare quanto elaborato nello studio previsionale, dovranno essere eseguite in coerenza con le specifiche relazioni approvate e in assetto di worst case dell'impianto (cfr. nota ARPA Puglia n. 46445 del 26/07/17);



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

- durante la fase di allestimento del bacino di discarica, qualora all'esito delle predette misure, si evidenzino un superamento dei valori limite di immissione sonora, dovranno essere sospesi i lavori fino all'installazione di idonee barriere fonoassorbenti che consentano la mitigazione delle emissioni acustiche; In tal caso il Gestore, informando tempestivamente la competente Provincia, dovrà sospendere le operazioni di allestimento del bacino di discarica per il tempo necessario all'installazione delle barriere fonometriche che dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di ARPA Puglia.

11. CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dei suoi Allegati.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Provincia BAT o di diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, Dlgs. 152/06 s.m.i.).

Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- Ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- Ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- Diminuire le emissioni in atmosfera con particolare riferimento a quelle odorogene.

12. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

La conduzione delle operazioni di allestimento ed esaurimento del volume di discarica, di realizzazione della copertura provvisoria e definitiva del corpo rifiuti, come descritta e approvata nelle



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

versioni aggiornate degli elaborati di cui al cap. 4, deve essere implementata nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- ✓ Fase di allestimento. La gestione dei 175.400 mc di materiale sbancato deve essere conforme a quanto descritto nella relazione R18_piano di utilizzo di terre e rocce da scavo (Rev.00 del 30/05/17). Dovrà essere eseguita una caratterizzazione ambientale prima dell'inizio dello scavo, conformemente a quanto indicato negli allegati 2 e 4 del D.M. 161/2012. Con riferimento alle operazioni di colmataura della cava dismessa si prescrive quanto segue:
 - La cava dovrà essere colmata con materiale di scavo conforme ai limiti di colonna A Tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV del D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., in quanto la destinazione urbanistica dell'area è di tipo rurale;
 - La caratterizzazione ambientale dovrà essere eseguita in contraddittorio con l'Agenzia regionale di protezione ambientale (ARPA);
 - Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere predisposto apposito piano di monitoraggio delle polveri in fase di cantiere, con indicazione degli interventi di mitigazione da mettere in atto (nebulizzatori, misuratori in continuo di polveri, etc.);
 - Le essenze arboree che dovranno essere piantumate, sia per la realizzazione della fascia tampone con funzione di "foresta CO2" sia per la fascia perimetrale con funzione di mitigazione visiva e delle emissioni di polvere ed acustiche dell'intervento proposto, dovranno avere uno sviluppo della parte aerea della pianta (chioma e fusto) che consenta di espletare le predette funzioni sin dalla data di piena operatività della discarica; nel caso in cui si opti per la piantumazione di esemplari vegetali che raggiungeranno lo sviluppo vegetativo, necessario allo svolgimento delle suddette funzioni, all'entrata in esercizio della discarica, il Gestore dovrà temporaneamente integrare la fascia arborata perimetrale con l'installazione di barriere fonoassorbenti, con tonalità cromatica compatibile e posizionate dietro la stessa fascia (con punto di osservazione esterno all'impianto), qualora si rendano necessarie all'esito delle valutazioni di cui al paragrafo 10;
- ✓ Sistema geoelettrico. Il sistema di controllo e monitoraggio sottotelo di eventuali discontinuità della tenuta del sistema di impermeabilizzazione artificiale del fondo discarica è descritto alla Tav.37_sistema di monitoraggio geoelettrico (Rev.00 del 30/05/17), R17_relazione rete di monitoraggio geoelettrica (Rev.00 del 30/05/17) e Tav.21_sistema di impermeabilizzazione fondo, pareti e copertura – sezioni tipo (Rev.02 del 02/08/17). Sul punto si prescrive:



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi

Società DUPONT Energetica s.r.l.

- di presentare i criteri dimensionali del sistema a rete di monitoraggio geoelettrico, in funzione delle caratteristiche geotecniche del sito e del grado di affidabilità del sistema, ed acquisire esplicita approvazione prima della messa in opera dello stesso (cfr. nota ARPA Puglia n. 46445 del 26/07/17)
- ✓ Modalità e criteri di deposito. si prevede che i due lotti che costituiscono il bacino controllato saranno così utilizzati: si inizierà con la coltivazione dei rifiuti in strati sovrapposti in corrispondenza del lotto 1; raggiunta la quota di fondo bacino del lotto 2, si procederà a considerare un'unica superficie di coltivazione e il rifiuto verrà abbancato per strati sovrapposti su tutta l'area a disposizione. (cfr. TAV.36_Planimetria coltivazione lotti discarica, Rev.00 del 30/05/17). Non sono previste celle a specifica destinazione di rifiuto.
- ✓ Copertura giornaliera. Deve essere costantemente assicurata, almeno con frequenza giornaliera, l'efficace costipazione e la contestuale copertura dei rifiuti abbancati mediante la realizzazione di uno strato di materiale di spessore adeguato che, in caso di formazione di depressioni dovute alla costipazione dei rifiuti sottostanti, dovrà essere risarcito in modo da recuperare gli avvallamenti che si creano a seguito del cedimento del corpo sottostante. Allo scopo potranno essere utilizzati "aggregati riciclati", qualificabili come materia prima seconda prodotta da attività di recupero rifiuti inerti conformi alle disposizioni ex Circolare Ministeriale n.5205/2005, il materiale derivante dagli scavi di pulizia della cava in cui è alloggiato il bacino (cfr. R18_piano di utilizzo di terre e rocce da scavo - Rev.00 del 30/05/17) o altro materiale inerte (cfr. cap. 7, Modalità e criteri di deposito nelle celle in coltivazione, elaborato R06.1 _Piano di Gestione Operativa, Rev.1 del 30/05/2017) di idoneo spessore e caratteristiche in osservanza a quanto disposto al P.to 2.10 dell'All. 1 del D.Lgs. n. 36/03.
- ✓ Copertura provvisoria. La posa di telo di LDPE sul materiale inerte costituente la copertura giornaliera del corpo discarica è prescritto al fine di ridurre al minimo l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo rifiuti;
- ✓ Procedura di chiusura/Copertura definitiva. I profili finali della discarica sono descritti negli elaborati Tav.07_piano quotato copertura finale (Rev.02 del 30/05/17) e Tav.08_piano quotato - sez. P1, P2, P3 (Rev.02 del 30/05/17). Ultimata la fase di coltivazione della discarica, nella programmazione della chiusura del sito si dovrà:
 - Laddove compatibile con le caratteristiche dell'opera in materiale sciolto da realizzarsi e delle prestazioni geotecniche richieste, verificare la possibilità che il previsto piano d'imposta del capping finale, da realizzarsi sul corpo rifiuti preventivamente compattato dello spessore indicato dal proponente di 0,50m, possa



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

essere realizzato mediante l'impiego di "aggregati riciclati" qualificabili come materia prima seconda prodotte da attività di recupero rifiuti inerti conformi alle disposizioni ex Circolare Ministeriale n.5205/2005;

- La realizzazione del capping di chiusura finale ex par.2.4.3 dell'All.1 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii. sia avviata al termine del processo di assestamento del corpo rifiuti ed all'esaurirsi dei "cedimenti/assestamenti" del corpo rifiuti che tipicamente si registrano in questo tipo di impianti;
 - Per la determinazione degli assestamenti si dovrà effettuare un monitoraggio trimestrale (ad esempio rilievo topografici di dettaglio) che prevede un numero di elementi non inferiore a 4 punti di indagine per ettaro. L'abbassamento sarà calcolato come media aritmetica degli assestamenti di tutti gli elementi inseriti. Il processo di assestamento può ritenersi esaurito, e quindi avviabile la realizzazione della copertura definitiva, allorquando si verifichi che l'abbassamento percentuale registrato nell'ultimo anno, rispetto all'abbassamento totale registrato a partire dal momento della cessazione dei conferimenti, sia inferiore al 3%;
 - In conformità all'art.12 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii., il Gestore dovrà richiedere, entro 30 giorni dall'avvenuta completa realizzazione della copertura definitiva, l'ispezione finale in impianto al fine di decretarne la chiusura;
- ✓ Piano di gestione post operativa. Stante quanto già previsto nell'elaborato R06.1_piano di gestione operativa (Rev.01 del 30/05/17), si prescrive quanto segue:
- Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente provvedimento, sia prodotto l'inventario dei macchinari di cui al Cap.3 del documento sopra richiamato;
 - A partire dall'avvio della gestione post operativa, entro il 30 novembre dell'anno precedente, sia prodotta una relazione descrittiva degli interventi di manutenzione previsti sulle parti di impianti indicate nel documento sopra richiamato per l'anno successivo;
 - A partire dall'avvio della gestione post operativa, entro il 30 gennaio dell'anno successivo, sia prodotta una relazione descrittiva degli interventi di manutenzione effettivamente eseguiti sulle parti di impianti indicate nel documento sopra richiamato per l'anno precedente dando evidenza dell'istituzione e compilazione del registro delle manutenzioni di cui al Cap.3 del documento sopra richiamato;
- ✓ Piano di ripristino ambientale. Stante quanto già previsto negli elaborati R06.4_Piano di



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

Ripristino Ambientale (Rev.0 del 26/09/16) e R14.2_relazione tecnica progetto di mitigazione e compensazione ambientale (Rev.00 del 10/05/17), si prescrive quanto segue:

- Gli indirizzi tecnici per la realizzazione degli interventi di compensazione, nei termini di “parco/foresta CO₂” forniti nel parere di accertamento di compatibilità paesaggistica conseguito, dovranno rappresentare, per quanto applicabili, la base concettuale per la realizzazione degli interventi previsti;
- A corredo dell’istanza di ispezione finale ex art. 12, d.lgs. 36/03:
 - sia prodotto il computo metrico dei lavori di re-impianto della copertura vegetale prevista in progetto (tipologia e quantificazione delle essenze da implementare, impianto di irrigazione, materiali per la realizzazione di pavimentazioni carrabili e pedonali, illuminazione, ecc.);
 - sia prodotto un crono programma di realizzazione dei lavori di impianto della copertura vegetale prevista in progetto (dal momento di completamento della copertura finale);
- ✓ Con riferimento agli aspetti riconducibili alla sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, all’esito dei lavori previsti, dovrà essere presentata al Servizio SPESAL della ASL BAT richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., corredata di tutte le certificazioni di legge ed espressa indicazione della massima ricettività di utenza (cfr. nota ASL BAT n. 45660 del 21/07/17).
- ✓ Il Gestore è tenuto ad annotare sul registro di manutenzione delle apparecchiature e degli impianti accessori, da conservare presso la sede dell’impianto a disposizione dell’autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate;
- ✓ Informare il Comune di Minervino Murge, l’ARPA Puglia DAP BAT, nonché la ASL BAT, di ogni eventuale situazione di fuori servizio che superi le 48 ore di blocco degli impianti ausiliari funzionalmente connessi (gestione biogas, acque meteoriche, ecc..) installati nell’insediamento, comunicando comunque le modalità con la quale si procede all’eliminazione immediata del disservizio. Detta comunicazione deve avvenire entro le 48 ore successive a quelle sopra indicate;
- ✓ Assicurare lo smaltimento dei fanghi, oli e grassi rinvenuti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando annualmente alla Provincia BAT le attestazioni di conferimento;
- ✓ Eseguire periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l’efficienza del drenaggio, in particolare



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI

SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società DUPONT Energetica s.r.l.

alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al recettore finale;

- ✓ Adottare misure gestionali e di profilassi igienico-sanitaria atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;
- ✓ Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto;
- ✓ Utilizzare, per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamentazioni vigenti.
- ✓ L'ARPA Puglia DAP BAT potrà eseguire controlli periodici alle acque di immissione, al fine di accertare l'adeguamento della qualità degli stessi ai parametri imposti dalla legge.
- ✓ Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico di controllo.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

Ai sensi dell'art. 29-decies, co. 1, d.lgs. 152/06 s.m.i., il Gestore dovrà comunicare, con un anticipo di almeno 30 giorni, le date di avvio e termine di ogni fase di realizzazione indicata nel cronoprogramma, di cui all'elaborato D11_cronoprogramma dei lavori (vers. 30/05/17), e delle successive fasi di esercizio dell'impianto, ai fini e per gli effetti dell'art. 29-decies, co. 2, d.lgs. 152/06 s.m.i.

Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., al Comune di Minervino Murge e ad Arpa Puglia annualmente (entro il 30 aprile) una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD;
- a tal fine la Società dovrà integrare la relazione annuale, con argomentazioni che dimostrino la ricerca continua di fattibilità tecnico-economica atta all'introduzione, nelle lavorazioni, della migliore tecnica disponibile;



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

**Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.**

Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06) alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., all'Arpa Puglia ed al Comune di Minervino Murge. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-novies del D.Lgs. 152/06. L' Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5 comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06, ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-novies del D.Lgs. 152/06. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. domanda di autorizzazione per modifica sostanziale.

Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 48 ore successive all'evento), in modo scritto all'Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., al Comune di Minervino Murge, all'ARPA Puglia DAP BAT e alla ASL BAT, particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento le cui anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio sono superiori alle 48 ore e tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati<
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore alle 48 ore;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento.

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti a rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

Il gestore è tenuto alla tenuta del registro marce in condizioni di emergenza e alla trasmissione annuale di detto report in occasione dell'invio periodico delle analisi effettuate sugli altri punti di emissione.

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r all'Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, alla Regione Puglia e al Comune di Minervino Murge la data prevista di termine dell'attività.



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

13. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato costituisce Allegato C.

Sul punto, si prescrive quanto segue (cfr. nota ARPA Puglia n. 49455 del 10/08/17)

- Il monitoraggio del sottosuolo mediante sistema geoelettrico dovrà avvenire annualmente in concomitanza degli autocontrolli della qualità delle acque sotterranee dai piezometri all'uopo predisposti. Gli stessi controlli geoelettrici dovranno essere effettuati altresì ogni qual volta di manifestino superamenti dei valori limite tabellari nelle concentrazioni dei parametri analizzati nelle acque sotterranee prelevate dai piezometri di controllo predisposti a valle idrogeologica del sito;
- il monitoraggio delle emissioni odorigene misurate presso i recettori individuati dovrà essere eseguito utilizzando la metodologia dell'Olfattometria Dinamica, con la periodicità prevista, e comunque in corrispondenza di possibili condizioni di criticità d'impianto o meteorologiche;
- in occasione delle analisi delle matrici ambientali e delle misure di ricadute al suolo (top soil) dovranno essere misurate anche le concentrazioni al suolo ($\mu\text{g}/\text{mc}$) degli inquinanti SO_x e NO_x nei punti individuati nella modellizzazione presso il Parco Regionale Fiume Ofanto;

Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPA Puglia – Dap BT, in qualità di Autorità competente di Controllo, alla Provincia BAT o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. , al Comune di Minervino Murge, per i successivi adempimenti di propria competenza.

L'ARPA Puglia potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

14. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali.

Gli elaborati Piano di Emergenza e Piano Operativo di Intervento per Emergenze Ambientali, rispettivamente Allegato 1 e allegato 2 all'elaborato R06.1_piano di gestione operativa (Rev.01 del 30/05/17), il Piano operativo per l'emergenza inquinamento della falda idrica sotterranea, cap. 6



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

dell'elaborato R20_validazione e approfondimenti riguardanti il P.M.C. delle acque sotterranee e Piano Operativo di Emergenza Inquinamento acque sotterranee (vers. 05/06/2017), descrivono le procedure per la gestione degli eventi incidentali.

A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.

Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e agli Organi di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

15. DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI

In coerenza con quanto riportato nell'elaborato R06.2_Piano di Gestione Post Operativa (Rev.0 del 26/09/16) e R06.4_Piano di Ripristino Ambientale (Rev.0 del 26/09/16)

16. GARANZIE FINANZIARIE

Nelle more della pubblicazione del decreto relativo alle garanzie finanziarie di cui al comma 9-septies, art. 29-sexies, d.lgs. 152/06, fatta salva la facoltà della Provincia di richiederne successivamente integrazioni e/o modifiche, mutuando i criteri di calcolo da quanto prospettato dal legislatore nazionale con nota n. 20553/TRI del 25/07/14 del Ministero dell'Ambiente, contenente bozza di Decreto Interministeriale recante "i requisiti soggettivi e di capacità tecnica e finanziaria per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento rifiuti", ai sensi dell'art. 14, d.lgs. 36/2003, l'importo delle garanzie finanziarie è così calcolato:



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.

- Garanzia per l'attivazione e la gestione operativa, comprese le procedure di chiusura:
Garanzia (euro) = [CapU (mc) x CUV (€/mc)] + [SUP (mq) x CUS (€/mq)]
4.118.702,00 € = (373.644 mc x 10,5 €/mc) + (24.430 mq x 8 €/mq)
- Garanzia per la post gestione successiva alla chiusura della discarica:
Garanzia (euro) = [CapU (mc) x CUV (€/mc)] + [SUP (mq) x CUS (€/mq)]
2.969.743,00 € = (373.644 mc x 7 €/mc) + (24.430 mq x 14,5 €/mq)

Le garanzie finanziarie dovranno essere prestate, prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208, co. 10, lett. g), d.lgs. 152/06 e smi, e comunque non oltre 12 mesi dal rilascio dell'A.I.A., ai sensi dell'art. 29-sexies, co. 9-septies, d.lgs. 152/06, in una delle forme previste dall'art. 1 della Legge. n. 348/1982, ovvero:

- da reale e valida cauzione, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. n. 827/24 e smi;
- da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del R.D.L. n.375/36 e smi;
- da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, su attestazione espressa dal competente Ufficio della Banca d'Italia.

L'articolo 14, comma 3, lettera a) del d.lgs. 36/03 indica che la garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa, è trattenuta per almeno due anni dalla data della comunicazione dell'approvazione della chiusura.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani o la diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. sarà quindi chiamata, a partire dal termine di cui sopra, a decidere riguardo allo svincolo di tale garanzia.

Nel riservarsi gli opportuni aggiornamenti da effettuarsi al momento della necessità di procedere allo svincolo della garanzia finanziaria, di seguito si riporta, sotto forma di check-list, l'elenco delle verifiche minimali da effettuarsi per valutare positivamente lo svincolo della garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa:

- verifica positiva dei lavori di recupero ambientale dell'area secondo il progetto approvato;
- assenza di dissesti, rotture o avvallamenti nella copertura definitiva;
- assenza di contaminazione nella falda dovuta alla discarica verificata attraverso lo svolgimento di una campagna eseguita in contraddittorio con ARPA;
- presenza di percolato nel corpo rifiuti mediante misura diretta nel pozzo del percolato e nei



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Ambiente

**Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi
Società DUPONT Energetica s.r.l.**

pozzi di estrazione del biogas (laddove applicabile) nella quantità minima che può essere garantita dai sistemi di estrazione;

- piena efficienza dell'impianto di estrazione e stoccaggio del percolato;
- piena efficienza dell'impianto di estrazione e trattamento del biogas (quando applicabile);
- piena efficienza dei presidi (piezometri, recinzione, cancello, mascherature);
- piena efficienza degli impianti (irrigazione, antincendio, viabilità).

L'articolo 14, comma 3, lettera b) del d.lgs. 36/03 indica che la garanzia finanziaria relativa alla gestione post-operativa, è trattenuta per almeno trenta anni dalla data della comunicazione dell'approvazione della chiusura.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani o la diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. sarà quindi chiamata, a partire dal termine di cui sopra, a decidere riguardo allo svincolo di tale garanzia.

Nel riservarsi gli opportuni aggiornamenti da effettuarsi al momento della necessità di procedere allo svincolo della garanzia finanziaria, di seguito si riporta, sotto forma di check-list, l'elenco delle verifiche minimali da effettuarsi per valutare positivamente lo svincolo della garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa:

- verifica positiva dell'avvenuto recupero ambientale dell'area secondo il progetto approvato;
- assenza di dissesti, rotture o avvallamenti nella copertura definitiva;
- assenza di contaminazione nella falda dovuta alla discarica verificata attraverso lo svolgimento di una campagna eseguita in contraddittorio con ARPA;
- assenza di percolato e biogas nel corpo rifiuti mediante misura diretta nel pozzo del percolato e nei pozzi di estrazione del biogas (quando applicabile);
- verifica della piena efficienza, nel tempo, dell'impianto di estrazione e stoccaggio del percolato;
- verifica della piena efficienza, nel tempo, dell'impianto di estrazione e trattamento del biogas (quando applicabile);
- verifica della piena efficienza, nel tempo, dei presidi (piezometri, recinzione, cancello, mascherature);
- verifica della piena efficienza, nel tempo, degli impianti (irrigazione, antincendio, viabilità).



Città di Mesagne



AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE ai sensi del D.P.R. n. 59/2013
“Attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata”
ex art. 216 D. Lgs. 152/06. Rinnovo iscrizione nel Registro Provinciale in favore della
Società CAPODIECI A. & Figli S.r.L.

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE n. 05 del 05 NOV. 2015¹

IL RESPONSABILE DEL S. U. A. P.

VISTA l'istanza acquisita al protocollo generale di questo Ente al n. 261683 del 20/11/2014, presentata dal Sig. CAPODIECI Cosimo, nato a Mesagne il 04/07/1957, ed ivi residente in C.da Laviaro, s.n.c., in qualità di Legale Rappresentante della Società “CAPODIECI A. & Figli S.r.L.”, con sede legale ed operativa nel Comune di Mesagne, CAP 72023 alla Via Murri, n. 30 (Z.I.) P. I. 01748730742, con la quale è stata chiesta l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) del D.P.R.13/03/2013 n. 59 e tendente ad ottenere il rinnovo dell'iscrizione nel Registro Provinciale per “Attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata” ex art. 216 D. Lgs n. 152/2006.

VISTA la nota raccomandata a/r del 26/11/2014 prot. n. 16752, inviata all'Amministrazione Provinciale di Brindisi, settore Ecologia Ambiente con la quale è stata trasmesso il fascicolo tecnico della Società “CAPODIECI A. & Figli S.r.L.” per l'acquisizione dell'autorizzazione, ai sensi del D.P.R.13/03/2013 n. 59 e dell'art. 216 D. Lgs n. 152/2006, per il rinnovo dell'iscrizione nel registro delle imprese che recuperano rifiuti non pericolosi in procedura semplificata e che tale autorizzazione risulta essere necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

VISTA la nota del 11/02/2015, prot. n. 7723, acquisita al prot. gen. di codesto Comune il 12/02/2015, al n. 3000, con la quale l'Amministrazione Provinciale ha chiesto alla Società di integrare la documentazione mancante;

VISTA la nota del 16/02/2015, con la quale la Società CAPODIECI ha dato riscontro in data 04/03/2015, prot. n. 4556 e nota del 14/05/2015, prot. n. 10205, inviate all'Amministrazione Provinciale di Brindisi, settore Ecologia Ambiente, trasmettendo i chiarimenti e la documentazione richiesta in modalità telematica;

VISTA la nota del 13/08/2015, prot. n. 17048, con la quale l'Amministrazione Provinciale ha chiesto ulteriori integrazioni documenti;

ACQUISITA dalla società la documentazione integrativa con nota del 09/09/2015, prot. n. 24546, necessaria al completamento dell'istanza per l'Autorizzazione Unica Ambientale per il rinnovo iscrizione nel Registro Provinciale per “Attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata” in favore della società CAPODIECI e inoltrate alla Provincia col sistema telematico;

VISTO l'estratto del provvedimento dirigenziale di autorizzazione n. 92 del 15.10.2015 emesso dall'Amministrazione Provinciale di Brindisi e acquisito al prot. generale del Comune di Mesagne n.

23268 del 28.10.2015, in favore della Società "CAPODIECI A. & Figli S.r.L.", con sede legale ed operativa nel Comune di Mesagne, CAP 72023 alla Via Murri, n. 30 (Z.I.) - P. I. 01748730742, inerente il rinnovo dell'iscrizione nel Registro Provinciale per "Attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata";

VISTI:

- Il D. Lgs. 267/00;
- Il D. P. R. n. 160 del 07/09/2010 in particolare l'art. 7;
- Il D. P. R. n. 59 del 13 Marzo 2013 e s. m. i. "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del D.L. 9/202012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla L. 4.4.2012, n. 35;
- Il D. Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "norme in materia ambientale";
- L'allegato V alla parte quinta D. Lgs. n. 152 e s. m. i., che disciplina le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, carico o stoccaggio di materiali polverulenti;
- Il D.M. 5/2/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del D. Lgs. N. 22/1997";
- Il D.M. n. 350 del 21/07/1998 "Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento rifiuti;
- Il D.M. n. 186 del 05/04/2006 "Regolamento recante modifiche al D.M. 05/02/1998 >>Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero>>;
- L. R. n. 17/00 relativa al "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale", che, all'art. 23 comma 1 lett. B), delega alle province le funzioni per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero dei rifiuti anche pericolosi;
- L. R. n. 17/07 "RECANTE "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- Il D. Lgs. N. 81/2008 e s. m. i., "Tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro";
- Il Regolamento Provinciale per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni e dei controlli in materia ambientale, di cui alla D. C. P. n. 5/2 del 04/01/2002, modificato dalla delibera del Commissario Straordinario della Provincia di Brindisi n. 22 del 10/07/2013, che ha assegnato al Dirigente del Servizio la competenza per l'approvazione di progetti in materia di recupero di rifiuti";
- Il Regolamento Regionale n. 26 del 09/12/2013 sulla "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia";
- La D. G. R. n. 180 del 19/02/2014 " Catasto delle emissioni territoriali. Operatività del sistema informativo";
- La Legge 241/90 e s. m. i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Il D. Lgs. N. 159 del 06/09/2011 "Codice delle leggi Antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia.
- Il Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- Il Regolamento SUAP approvato con Delibera di Consiglio Comunale di Mesagne (BR) n. 23 del 30.04.2004;

DATO ATTO dei suddetti e salvi ed impregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi,

A U T O R I Z Z A

ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 e dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii il rinnovo dell'iscrizione nel registro provinciale delle imprese che esercitano attività di recupero rifiuti inerti della società CAPODIECI

Comune di Mesagne - Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 732234 - fax 0831 777403
www.comune.mesagne.br.it - attivitaproduttive@comune.mesagne.br.it

A. & Figli s.r.l. nello stabilimento di proprietà, ubicato in Mesagne alla Via Murri, n. 30 (Z.I.), identificato in catasto al foglio 33, p.lla 324;

Si dà atto che il legale rappresentante dell'azienda è Capodieci Cosimo nato a Mesagne il 04/07/1957, ed ivi residente in C.da Laviaro,

La presente Autorizzazione Unica Ambientale è rilasciata, con **durata di anni 15 (quindici)** a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, alle condizioni, alle modalità e con le prescrizioni espresse dal Dirigente del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi Dott. Pasquale EPIFANI riportate **nell'Estratto del Provvedimento Dirigenziale di Autorizzazione n. 92 del 15.10.2015, che diventa parte integrante e sostanziale del presente documento.**

Al fine del rinnovo il gestore, **almeno sei mesi prima della scadenza** dovrà inviare al SUAP, istanza corredata dalla documentazione aggiornata, di cui all'art. 4 comma 1 del D.P.R. 13/03/2013 n. 59.

DISPONE

- Che il presente provvedimento autorizzativo ha efficacia in vigenza delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti componenti per l'esercizio e le attività della Società "CAPODIECI A. & Figli S.r.l.", con sede legale ed operativa nel Comune di Mesagne, CAP 72023 alla Via Murri, n. 30 (Z.I.). Lo stesso è rilasciato a salvaguardia dei diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, pertanto i titolari dell'autorizzazione vengono ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi;
- I controlli analitici necessari alla verifica del rispetto della presente autorizzazione, secondo i tempi e le modalità previsti dall'art. 269 comma 6 e 9 del D. Lgs. 152/06 e s. m. i., sono demandati ad ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi; le risultanze dovranno essere trasmesse a questo servizio.
- Che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente A. U. A., di quelle riportate nell'estratto del provvedimento dirigenziale di autorizzazione n. 92 del 15/10/2015, rilasciato dalla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente e di ogni altra norma di legge e regolamento in materia, non espressamente richiamate dal presente provvedimento, oltre l'applicazione delle sanzioni previste comporterà l'applicazione dei provvedimenti di sospensione e/o revoca di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.;
- La presente autorizzazione decade quando vengono meno i requisiti e le condizioni in essa previsti ed in particolare quando vengono a mancare o a scadere le autorizzazioni che sono state necessarie al suo rilascio;
- Che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, derivanti dalla legislazione vigente, nonché i diritti dei terzi ai sensi dell'art. 844 del Codice Civile;
- Che la società titolare del presente provvedimento, oltre a quanto previsto dalla specifica normativa ambientale, sia in regola in ordine alle seguenti disposizioni di legge:
 - Sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. N. 81/2008),
 - Contenimento energetico (D. Lgs 192/2005);
 - Sicurezza degli impianti (D. M. 37/2008).

Il Comune si ritiene sollevato da qualsiasi responsabilità derivante da inconvenienti o danni arrecati a persone o cose, che si verificassero durante il corso dei lavori provocati dalla non osservanza delle disposizioni contenute nella presente autorizzazione.

Il presente provvedimento ha efficacia immediata e viene affisso all'Albo Pretorio Comunale per 15 gg. ed è inserito sul sito della Trasparenza.

Copia del presente provvedimento viene notificato a:

- 1) Sig. CAPODIECI Cosimo, nato a Mesagne il 04/07/1957, ed ivi residente in C.da Laviaro s.n.c., in qualità di Legale Rappresentante della Società "CAPODIECI A. & Figli S.r.L.", con sede legale ed operativa nel Comune di Mesagne, CAP 72023 alla Via Murri, n. 30 (Z.I.)
- 2) Al Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi;
- 3) Al Comandante della Polizia Provinciale di Brindisi, per i controlli di competenza;
- 4) All'A.R.P.A. PUGLIA Dipartimento Provinciale di Brindisi, via Galanti n. 16, 72100 Brindisi;
- 5) Al Responsabile del Servizio Ambiente Ing. Cosimo D'Adorante del Comune di Mesagne (BR).

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, può essere presentato ricorso:

- Entro 60 giorni dalla data della comunicazione del presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale - Sezione di Lecce;
- Entro 120 giorni dalla data della comunicazione del presente provvedimento al Presidente della Repubblica.

Dalla Residenza Municipale li, 05 NOV. 2015

IL RESPONSABILE DEL SUAP
(Dot.ssa Lucia BALDASARRE)

Comune di Mesagne - Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 732234 - fax 0831 777403
www.comune.mesagne.br.it - attivitaprodottive@comune.mesagne.br.it

ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE
n. 05 del 05.11.2015



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia



**ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI
AUTORIZZAZIONE**

n. 92 DEL 15-10-2015

Oggetto: Società CAPODIECI A. & Figli S.r.l. Attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ex art. 216 D.Lvo 152/06. Rinnovo iscrizione nel Registro Provinciale. Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13.3.2013 N° 59..

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- il Decreto Legislativo n° 152 del 3 Aprile 2006 recante norme in materia ambientale che individua, all'art. 216, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti;
- il Decreto Legislativo n° 4 del 16 gennaio 2008 che detta ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152, recante norme in materia ambientale;
- il D.L. vo n° 205 del 3.12.2010 recante disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- l'articolo 197 comma 5 del Decreto Legislativo n° 152/2006, che ha stabilito le competenze delle Province, tra le quali, in particolare, il controllo periodico delle imprese che esercitano le attività di recupero rifiuti sottoposte alle procedure semplificate, di cui agli artt. 214, 215, 216 dello stesso decreto;
- il D.M. 17.12.2009 e s.m.i. recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 05/02/1998, modificato ed integrato dal D.M. 05 Aprile 2006 n°186, che individua i rifiuti non pericolosi sottoposti a procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lvo 152/06 e ne stabilisce le norme tecniche di recupero;
- la Legge Regionale n° 17 del 14.06.07 recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" con la quale sono state attribuite alle Province diverse competenze in materia ambientale;
- il Regolamento Provinciale, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 5/2 del 04.01.02 che disciplina il rilascio delle autorizzazioni, iscrizioni e controlli in materia ambientale;
- il D.Lvo 267 del 18.08.2000 che contiene i principi e le disposizioni in materia di ordinamento degli enti locali;
- la legge 241/90 recante principi e disposizioni in materia di procedimenti amministrativi;
- il D.P.R. n° 59 del 13.03.2013 riportante il regolamento sulla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale per le piccole e medie imprese;

Richiamate:

- la Determinazione dirigenziale n° 795 del 13.07.2004 con al quale la Società Capodieci & Figli è stata iscritta nel Registro provinciale delle imprese per il recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 33 del D.Lvo 22/97;
- la Determinazione dirigenziale n° 513 del 30.03.2010 con la quale alla stessa Società è stato concesso il rinnovo dell'attività di recupero ai sensi dell'art. 216 del D. Lvo 152/06;
- il giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni, espresso, a seguito di procedura di VIA, con determinazione dirigenziale n° 252 del 25.02.2011;
- la conseguente iscrizione nella 2^a classe di attività ai sensi del D.M. 350/98, avvenuta con determinazione dirigenziale n° 556 del 28.04.2011 per l'attività di recupero delle seguenti tipologie di rifiuti del D.M. 05.02.98: 7.31, 7.16, 7.1, 7.2, 7.3, 7.5, 7.6, 7.11, 7.17, 7.31bis, per un quantitativo massimo annuo pari a 197.000 tonn. e per un quantitativo massimo giornaliero pari a 540 tonn..

Visto:

- l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, inoltrata per il tramite del SUAP del Comune di Mesagne ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) del DPR 59/2013, acquisita agli atti di

questo Servizio l'11.12.2014 col n° 73344 di protocollo e tendente ad ottenere il rinnovo dell'iscrizione dell'attività di recupero in procedura semplificata ex art. 216 D.Lvo 152/06;

- che a seguito di richiesta di chiarimenti e di integrazione documentale avanzata dall'Ufficio procedente con nota n° 7723 dell'11.02.2015 la società Capodieci & Figli ha dato riscontro, tramite SUAP, con nota del 16.02.2015, acquisita agli atti di questo Servizio il 10.03.2015 col n° 12895 di protocollo specificando altresì:

- che la capacità massima di messa in riserva dell'impianto è pari 5.440 metri cubi corrispondenti a 10.000 tonnellate;
- che la capacità massima di deposito di materiale recuperato è pari a 2.900 metri cubi corrispondenti a 5.800 tonnellate;

- la nota n° 36755 del 14.07.2015 con la quale è stato chiesto alla società istante di relazionare più dettagliatamente circa le attività di recupero delle tipologie di rifiuti 7.5 (sabbie esauste), 7.6 (conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo) e 7.16 (calci di defecazione);

- la relazione del 28.07.2015, in atti dal 30.07.2015 col n° 39323 di protocollo, con la quale la Società ha fornito delucidazioni e ha chiesto la cancellazione del rifiuto di cui alla tipologia 7.5 dal rinnovo delle attività di recupero;

• la nota n° 40438 del 05.08.2015 con la quale si è ritenuto opportuno richiedere ulteriori chiarimenti sulle tipologie 7.16 e 7.17 nonché nuovi documenti che sono stati forniti, per il tramite del SUAP di Mesagne in modalità telematica ed acquisiti il 24.09.2015 col n° 46798 di protocollo, riportanti in allegato:

- la nota del 4.09.2015 relativa all'attività di recupero della tipologia 7.16 (calci di defecazione) con la quale è stato specificato che le modalità di recupero di tale rifiuto consistono sostanzialmente nella messa in riserva, esecuzione del test di cessione e in una eventuale "disidratazione" senza specificare quali processi e macchinari da utilizzare allo scopo;
- nuova planimetria dell'impianto;
- tabella riepilogativa dei rifiuti, nella quale la capacità di stoccaggio complessiva dell'impianto, riferita ai rifiuti da trattare, viene quantificata in 8.559 tonnellate corrispondenti a 4.390 metri cubi interessanti una superficie di 837 metri quadrati;

Ricordato che l'impianto:

- è ubicato nel territorio di Mesagne, in Via A. Murri n° 30 - lotti A1, A3, A5, A7 della zona P.I.P. - distinto in catasto al foglio 33 particella 324;

- non rientra tra le zone identificate a pericolosità geomorfologia e a rischio idraulico;

- è situato ad 1,5 km. dall'abitato di Mesagne;

- è in possesso del certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Mesagne in data 30.09.09;

- ha un'estensione totale di 4.936 mq. su cui insistono un capannone (mq. 816), una superficie a verde (mq. 200) ed uffici (mq. 92);

- la superficie pavimentata destinata alla messa in riserva dei rifiuti è pari a circa mq. 2.492;

- è in possesso di un frantoio mobile a martelli dotato di deferrizzatore magnetico a nastro e di nebulizzatore della Continental Nord - Mod. 780x580 della capacità lavorativa di circa 70 tonn/h;

- è dotato di n° 4 vasche di raccolta, sedimentazione e grigliatura delle acque meteoriche per un volume complessivo di 51 mc..

Rilevato che, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata, allo stato attuale non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento, con prescrizioni, della domanda di Autorizzazione Unica Ambientale relativa al rinnovo dell'iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lvo 152/06 inoltrata dalla ditta Capodieci & Figli;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai Dirigenti le funzioni e responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazioni il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;

Visto il Decreto del Commissario Prefettizio della Provincia di Brindisi n. 1 del 31.10.12 con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ambiente ed Ecologia;

Accertata la propria competenza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa legislativa e regolamentare in materia;

Ritenuto di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

AUTORIZZA

ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 e dell'art 216 del D. Lvo n. 152/2006 e ss.mm.ii. **Piscrizione** nel registro provinciale delle imprese che esercitano attività di recupero rifiuti inerti della società CAPODIECI & Figli s.r.l nello stabilimento di proprietà., ubicato in Mesagne - Zona Industriale - identificato in catasto al foglio 33, particella 324;

Si dà atto che il legale rappresentante dell'azienda è Capodiecì Cosimo n. a Mesagne il 04.07.1957 ed ivi residente alla Contrada Laviamo s.n

Il presente provvedimento di autorizzazione ha validità di quindici anni a decorrere dalla data del rilascio del titolo abilitativo di cui all'Autorizzazione Unica Ambientale da parte del Comune di Mesagne. Il rinnovo di tale autorizzazione deve essere chiesto almeno sei mesi prima della scadenza, tramite lo Sportello Unico delle Attività Produttive, con le modalità indicate all'art. 4, D.P.R. n. 59/2013.

Il presente provvedimento di autorizzazione viene rilasciato alle seguenti condizioni e prescrizioni:

PRESCRIZIONI RELATIVE AL RECUPERO DEI RIFIUTI

1. con il presente provvedimento si autorizza l'iscrizione nel Registro provinciale delle imprese che esercitano recupero di rifiuti in procedura semplificata, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., nella 2^a classe di attività ai sensi del D.M. 350/1998 per un quantitativo non superiore a 540 tonnellate al giorno e per un quantitativo non superiore a 197.000 tonnellate annue, nel rispetto dei limiti massimi stabiliti dal D.M. 186/06 per ciascuna tipologia di rifiuto da trattare;
2. il gestore dovrà corrispondere, entro il 30 aprile di ciascun anno, un diritto di iscrizione, pari a euro 540,63, da versare sul c.c.p. 12882726 intestato a *Provincia di Brindisi – Servizio Tesoreria*, con la seguente causale: *Servizio Ambiente, diritto annuale di iscrizione recupero rifiuti ex art. 216, D.Lgs. n. 152/06*;
3. il gestore dovrà comunicare entro il 30 aprile di ogni anno il quantitativo di rifiuti recuperato nell'anno solare precedente;
4. il rifiuto da recuperare deve essere stoccato nel rispetto delle norme tecniche di cui all'allegato 5, punto 5 e punto 8, al D.M.A 186/06 e secondo le procedure stabilite dal D.M. 05.02.98;
5. le diverse aree funzionali (conferimento, messa in riserva, deposito materiale recuperato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
6. la capacità di messa in riserva dell'impianto è pari a 8.559 tonnellate corrispondenti a 4.390 metri cubi;
7. l'attività di recupero della tipologia 7.16 (calci di defecazione) deve essere limitata alla sola operazione messa in riserva (R 13) non avendo la ditta dimostrato la concreta modalità da mettere in atto per il recupero del rifiuto né il possesso dei macchinari da utilizzare a tale scopo;
8. le tipologie di rifiuti da recuperare sono le seguenti con i relativi codici CER aggiornati al Regolamento europeo n° 1357/14/UE e alla Decisione della Commissione UE n° 955/2014 /UE del 18.12.2014:

❖ 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati in cemento armato e non ecc.; attività di recupero [R13] [R5][R10]; codici CER 101311, 170101, 170102, 170103,

- 170107, 170802, 170904;
- ❖ 7.2: rifiuti di rocce da cave autorizzate; attività di recupero [R5][R10]; codici CER 010399; 010408; 010410; 010413;
 - ❖ 7.3: sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti; attività di recupero [R5]; codici CER 101201; 101206; 101208;
 - ❖ 7.6: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo: attività di recupero [R5]; codici CER 170302;
 - ❖ 7.11: pietrisco tolto d'opera; attività di recupero [R13][R4][R5][R10]; codici CER 170508;
 - ❖ 7.16: calci di defecazione; attività di recupero [R13]; codice CER 020402; 020499; 020799;
 - ❖ 7.17: rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare; attività di recupero [R5][R10]; codici CER 010102; 010308; 010408; 010410; 020402; 020499; 020701; 020799; 100299;
 - ❖ 7.31: terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali eduli e dalla battitura della lana sucida; attività di recupero [R5][R10]; codici CER 020199; 020401;
 - ❖ 7.31bis: terre e rocce da scavo; attività di recupero [R5][R10]; codici CER 170504.
9. deve essere rispettata la normativa vigente sulla tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con i relativi formulari di identificazione, e deve essere dato adempimento agli obblighi di iscrizione al SISTRI;
7. nei casi previsti dalla normativa di cui al D.M. 05.02.98 la società anzidetta dovrà effettuare il test di cessione secondo le modalità e i criteri introdotti dal D.M. 186/06 facendone tenere i risultati analitici a quest'Amministrazione.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

10. deve essere rispettato un valore limite di emissione per le polveri totali pari a 5 mg/Nm^3 da misurarsi in prossimità dell'impianto di frantumazione dei materiali;
11. le analisi delle polveri totali diffuse saranno eseguite in autocontrollo e con cadenza annuale affidandone la misurazione ad un laboratorio certificato o ad un professionista abilitato. Le misurazioni dovranno essere eseguite tramite metodi normati o validati e fornendo nel rapporto di prova una stima dell'incertezza di misura associata, le rilevazioni delle condizioni meteorologiche al momento del campionamento, l'altezza a cui è stato posizionato lo strumento. Le copie dei rapporti di prova saranno trasmessi al Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi e all'ARPA Puglia DAP di Brindisi;
12. il gestore dovrà sospendere l'attività nel caso in cui vengano superati i limiti di emissione prescritti e dare immediata comunicazione al Servizio Ambiente della Provincia di Brindisi e all'ARPA di Brindisi;



13. il gestore dovrà sospendere in giornate particolarmente ventose ogni attività di frantumazione e recupero. Al fine di permettere alle autorità di vigilanza e di controllo la verifica del rispetto di tale prescrizione la ditta dovrà predisporre la registrazione cartacea o informatica della data e degli di sospensione delle attività;
12. il gestore dovrà provvedere:
- alla umidificazione dei cumuli del materiale e dei rifiuti pulverulenti tramite idonei impianti di abbattimento a nebulizzazione che dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza;
 - al trasporto dei materiali in entrata e in uscita dall'impianto con autocarri dotati di vasca a sponde alte e telone di copertura;
 - utilizzare per i mezzi in ingresso e in uscita accorgimenti finalizzati a contenere le emissioni diffuse durante le operazioni di carico e di scarico contenendo, in modo possibilmente automatico, l'altezza di caduta;
 - coprire i cumuli di rifiuti e di materiale recuperato con idonei teli mobili la cui altezza non dovrà superare in alcun caso il muro di recinzione;
 - alla pulizia dei pneumatici degli automezzi in uscita dall'impianto in modo tale da eliminare l'effetto "imbiancatura stradale" a causa delle polveri depositate e innalzate che possono causare il danneggiamento delle pavimentazioni stradali;

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLO SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE

13. l'impianto di grigliatura, raccolta e sedimentazione delle acque meteoriche (costituito da n° 4 vasche per un volume complessivo di 51 mc.) deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza garantendo la massima raccolta;
14. le griglie di raccolta delle acque meteoriche e le vasche devono essere periodicamente ispezionate e i sedimenti accumulati devono essere asportati;
15. le acque accumulate potranno essere utilizzate per la bagnatura dei cumuli, quelle eccedenti il riutilizzo devono essere avviate presso impianti autorizzati;
16. nel caso in cui si preveda o si renda necessario lo scarico delle stesse, il trattamento e il recapito finale dovranno essere conformi a quanto stabilito dal Regolamento della Regione Puglia n° 26 del 9.12.2013 e, in tal caso, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione come prescritto dallo stesso Reg. Reg.;
17. il gestore dovrà far tenere annualmente a questo Servizio, entro il 30 aprile, documentazione comprovante l'eventuale conferimento delle acque di dilavamento eccedenti il riutilizzo;

PRESCRIZIONI GENERALI

18. ogni modifica progettuale, al ciclo di lavorazione, ai materiali utilizzati e agli impianti, ed in generale ogni attività che comporti significativi impatti sulle matrici ambientali, dovrà essere comunicata a questo Servizio, per il tramite del SUAP del Comune di Mesagne, al fine di valutare la validità delle condizioni autorizzative di cui al presente provvedimento; analogo accorgimento dovrà essere adottato nel caso in cui intervengano modifiche dell'assetto societario, della destinazione d'uso dei luoghi, della titolarità dell'impianto produttivo, del nominativo del gestore dello stabilimento e del direttore tecnico;
19. i rifiuti prodotti durante l'esercizio dell'attività devono essere gestiti conformemente alle disposizioni del titolo I, parte IV, D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
20. dovranno essere rispettati i limiti di legge e le eventuali disposizioni adottate dal Comune di Mesagne per quanto riguarda il contenimento delle emissioni sonore;
21. tutte le comunicazioni inerenti gli obblighi del presente provvedimento devono essere trasmesse agli Enti tramite posta elettronica certificata.

L'Autorità Competente può imporre il rinnovo dell'autorizzazione prima della scadenza stabilita se una modifica delle prescrizioni autorizzative risulti necessaria al rispetto dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa. A seguito delle risultanze dei controlli che saranno effettuati, potranno essere adottate ulteriori prescrizioni e condizioni.

I controlli analitici necessari alla verifica del rispetto della presente autorizzazione, secondo i tempi e le modalità previsti dall'art. 269 c. 6 e 9 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., sono demandati ad ARPA Puglia - Dipartimento di Brindisi;

La mancata osservanza delle disposizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento e di ogni altra norma di legge o regolamento in materia, non espressamente richiamati con il presente atto, oltre all'applicazione delle sanzioni previste comporterà l'applicazione dei provvedimenti di sospensione e/o di revoca di cui all'art. 216 del D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii.

La presente autorizzazione decade quando vengono meno i requisiti e le condizioni in essa previsti ed in particolare quando vengono a mancare o a scadere le autorizzazioni che sono state necessarie al suo rilascio.

Il presente provvedimento si intende accordato con salvezza dei diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in conseguenza il gestore viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi ai sensi dell'art. 844 del codice Civile.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla privacy di cui al D.Lvo n. 196/2003.

Il presente provvedimento sarà trasmesso:

- allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Mesagne – info@pec.comune.mesagne.br.it - responsabile dell'adozione del provvedimento finale di competenza e della relativa trasmissione ai soggetti interessati, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013;

Il provvedimento adottato dal Comune di Mesagne dovrà essere trasmesso:

- alla società Capodiecici & Figli s.r.l. – Via Murri 30 – Mesagne;
- alla Provincia di Brindisi - provincia@pec.provincia.brindisi.it - anche ai fini dell'inoltro al Comandante della Polizia Provinciale per i controlli di competenza;
- al DAP di Brindisi dell'ARPA Puglia per i controlli di competenza.

I dati riportati nel presente provvedimento saranno comunicati in via telematica al catasto dei rifiuti gestito dall'ISPRA, con le modalità comunicate dallo stesso Istituto con nota del 02.04.2013.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, entro sessanta (60) giorni, ricorso al TAR competente o, entro centoventi (120) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

F.to Il Dirigente del Servizio
Dott. Pasquale Epifani

Il sottoscritto, Responsabile del Procedimento, dichiara che in merito alla relativa istruttoria della pratica non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

Brindisi, 15 ottobre 2015

F.to Il Responsabile del Procedimento
Formoso Cesare

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Brindisi, 15 ottobre 2015

F.to Il Dirigente del Servizio
Dott. Pasquale Epifani



PROVINCIA DI FOGGIA

*Piazza XX Settembre, 20 – Foggia
Partita IVA e Cod. Fisc. 00374200715
Tel. 0881/7911*

Raccomandata

Servizio Ambiente

OGGETTO: Iscrizione nel registro provinciale della Soc. " CASTELLANO Cave S.r.l." per esercizio attività di recupero ambientale (R10) di una cava, ai sensi dell'art. 216 del D.to Lgs 152/2006 e s.m.i. e art. 5 del D.M. 5 aprile 2006 n. 186.

Alla Soc " CASTELLANO Cave S.r.l."
P.zza F. De Sanctis s.n.c.
83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE

- Vista** la nota del 14/12/2015 prot. n. 84256, e successive integrazioni, con le quali il Sig. Castellano Carmine, quale legale rappresentante della Soc. " CASTELLANO Cave S.r.l.", ha chiesto l' iscrizione nel registro provinciale per esercizio attività di recupero ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 05/02/1988 e s.m.i., di una cava sita in agro del Comune di Troia (FG) in loc. San Nicola , distinta in catasto al foglio 32 p.lle 10 - 31 - 100 - 101 - 103 - 105 - 110 - 113 - 114 - 288 - 453 - 455 - 459 - 476 - 488 - 497;
- Visto** la nota del 13/10/2016 prot n. 20090 del Comune di Troia a firma del responsabile del III e IV f.f. Ing. Antonello De Stasio con la quale ha autorizzato la ditta Castellano Cave S.r.l. al recupero ambientale della cava di prestito sita in località San Nicola;
- Vista** la nota presentata dalla soc. " CASTELLANO Cave S.r.l.", al Comune di Troia a mezzo PEC in data 17/01/2017 con la quale è stata comunicata l'inizio lavori per il recupero ambientale della cava di prestito di cui sopra;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Provinciale nella seduta del 12/01/2017;

Visto l'art.216 del D.to Lgs. 152/06 modificato ed integrato dall'art. 2 "modifiche alle parti terza e quarta del D.to Lgs. 152/06" comma 36 del D.to Lgs. N. 4 del 16.01.2008;

Visto l'art. 5 e 7, l'allegato 1 sub allegato 1 l'allegato 4 sub allegato 1 del D.M.A. 05.02.98 e s.m.i.

Vista la documentazione agli atti d'ufficio dalla quale si rileva che l'attività verrà esercitata sempre nella cava sita in agro del Comune di Troia (FG) in loc. San Nicola , distinta in catasto al foglio 32 p.lle 10 - 31 - 100 - 101 - 103 - 105 - 110 - 113 - 114 - 288 - 453 - 455 - 459 - 476 - 488 - 497;

DISPONE

- **L'iscrizione della Soc." CASTELLANO Cave S.r.l."** con sede legale in agro del comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) alla Piazza F. De Sanctis s.n.c., **al n. 388 del registro provinciale** per l'esercizio dell'attività di recupero ambientale di una cava sita in agro del Comune di Troia (FG) in loc. San Nicola , distinta in catasto al foglio 32 p.lle 10 - 31 - 100 - 101 - 103 - 105 - 110 - 113 - 114 - 288 - 453 - 455 - 459 - 476 - 488 - 497, ai sensi dell'art. 216 del D.to Lgs 152/06 e s.m.i. e art. 5 D.M. n. 186/06 e s.m.i.;
- Che le tipologie ed i quantitativi massimi di rifiuti da utilizzare per il recupero ambientale siano esclusivamente quelle individuate dal D.M. n. 186 del 05.04.2006 ai sotto elencati punti:

Tipologie rifiuti D.M. Ambiente n. 186 del 05.04.2006	C.E.R. D.M. 186/06	Quantità annua in tonn.	Attività di recupero	Sigla R
7.11.3 lett. e pietrisco tolto d'opera	170508	2.500	Recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente Decreto)	R10
7.14.3 lett. b detriti di perforazione	010502 010599 170504	20.000	Utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente Decreto)	R10

7.31 bis 3 lett. b terre e rocce di scavo	170504	150.000	Utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente Decreto)	R10
---	--------	---------	--	-----

Durante l'esercizio dell'attività, codesta società, è tenuta al rispetto di quanto dettato dall'art. 216 del D.to L.vo 152/06 e s.m.i. e dall'art. 5, dall'allegato 1 sub allegato 1 e dall'allegato 4 sub allegato 1 del D.M. n. 186/06 ed inoltre:

- a) L'area interessata al recupero ambientale individuata catastalmente al foglio 32 p.lle 10 - 31 - 100 - 101 - 103 - 105 - 110 - 113 - 114 - 288 - 453 - 455 - 459 - 476 - 488 - 497 (come da planimetria a firma del geol. Gaetano Gelormino allegata all'istanza) per un volume totale di mc.335.258;
- b) Durante le fasi di esercizio dell'attività di ripristino ambientale, la cava deve essere completamente recintata e l'accumulo dei rifiuti dovrà essere attuato con criteri di elevata compattazione degli strati depositati (40 cm.);
- c) L'inclinazione della pedata del singolo gradone deve essere compresa tra 20° e 35° in modo da favorire lo spandimento di terreno vegetale;
- d) A completamento della gradinata creazione di cumuli alti e larghi 50 – 60 cm. di materiale arido di cava e con pietre giacenti in cava per la regimentazione delle acque in modo da prevenire il franamento del materiale di riporto dall'alto verso il basso;
- e) La copertura finale, prima del raggiungimento dell'attuale piano di campagna, dovrà essere costituita da uno strato di terreno vegetale dello spessore di almeno cm. 50 per favorire una precoce crescita delle essenze erbacee autoctone ricreando il profilo morfologico interrotto e permettere il ristabilimento dei precedenti usi del suolo;
- f) Sistemazione della corona del cavo (cigliature) tramite la quale si raccorderà il terreno messo a dimora con quello in posto;
- g) Profilatura del riporto in modo da favorire la formazione di un pendio compatibile, privo di brusche e pericolose rotture di pendenze;
- h) I quantitativi massimi di rifiuti da recuperare non devono superare quelli sopra riportati, inferiori a quelli previsti dall'allegato 4 sub allegato 1 del D.M.A. n. 186/06;
- i) Sottoporre il materiale da recuperare, all'esecuzione del test di cessione, sul rifiuto tal quale, secondo il metodo in allegato 3 e art. 9 del D.M.A. n. 186/06;
- j) Realizzazione di una stradina di servizio ad adeguata pendenza che segua l'andamento delle attività di riempimento della cava;
- k) Il trasporto venga effettuato con mezzi idonei e da ditte autorizzate per la raccolta e trasporto ed accompagnato dal prescritto formulario di identificazione rifiuto, così come disposto dall'art. 193 del D.to L.vo 152/06 e s.m.i.;
- l) Tenuta di registro di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190 del D.to L.vo 152/06 s.m.i.;
- m) I rifiuti vengano recuperati senza pericolo per la salute pubblica e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero arrecare pregiudizio all'ambiente;
- n) Versare a questa amministrazione un diritto d'iscrizione annuale sul c/c postale n. 14085716 ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 350 del 21.07.98. Tale versamento deve essere effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno e l'attestazione di avvenuto pagamento deve

essere trasmessa all'ufficio Ambiente di questa Amministrazione in pari data , riportante nella causale:

- 1) – denominazione e sede legale del dichiarante;
- 2) - attività per la quale è stata effettuata la comunicazione e relativa classe;
- 3) - partita I.V.A. e cod. fiscale.

Di dare atto che il responsabile legale della Soc." CASTELLANO Cave S.r.l." è il Sig. Castellano Carmine nato a Sant'Angelo dei Lombardi (AV) il 15/08/1940 ed ivi residente in P.zza De Sanctis s.n.c..

Di dare atto che il Direttore Tecnico della Soc." CASTELLANO Cave S.r.l." sono il Sig. Castellano Salvatore nato a Sant'Angelo dei Lombardi (AV) il 21/04/1966 e il Sig. Castellano Silvano nato a Sant'Angelo dei Lombardi (AV) il 21/02/1971 ed ivi residenti in c.da Scannacapre s.n.c..

Si precisa che la comunicazione di cui all'oggetto ha validità a far data dalla stipula della polizza fidejussoria, ai sensi dell'art. 195, comma 2 lett. g) e comma 4 del D.Lgs. 152/06, e deve essere rinnovata ogni cinque anni e comunque ogni qualvolta vengano modificate in maniera sostanziale le operazioni di recupero.

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini ambientali, ai sensi dell'art. 216 del D.to L.vo 152/06 e s.m.i. e del D.M. n. 186 del 05.04.2006, restano fatti saldi tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'attività prevista, restano altresì fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi.

L'inottemperanza alle disposizioni e prescrizioni di cui sopra, nonché di quelle che potranno intervenire successivamente alla presente, può comportare l'adozione dei provvedimenti di sospensione o di revoca di cui all'art. 216 comma 4 del D.to L.vo 152/06 e s.m.i.

IL DIRIGENTE
Arch. Stefano BISCOTTI

Documento firmato e sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art.21 comma 2 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82
Codice dell'Amministrazione Digitale.
Convalidato da timbro digitale ai sensi della normativa Cnipa.

PEC - Castellano Cave

Da: protocollo@cert.provincia.foggia.it
Inviato: giovedì 16 marzo 2017 09:23
A: castellanocavesrl@pec.it
Oggetto: JProtocol notifica: Protocollo 2017/0000015790 [#2017/0000015790/170316092315 #]
Allegati: 2017_0000015790_0.pdf.p7m

Protocollo 0000015790/2017

Oggetto: Iscrizione nel registro provinciale della Soc.? CASTELLANO Cave S.r.l.? per esercizio attività di recupero ambientale (R10) di una cava, ai sensi dell?art. 216 del D.to Lgs 152/2006 e s.m.i. e art. 5 del D.M. 5 aprile 2006 n. 186.

Registrato in data 2017-03-16 09:20:46.0

Inviato da PROVINCIA DI FOGGIA

PEC - Castellano Cave

Da: Per conto di: protocollo@cert.provincia.foggia.it <posta-certificata@legalmail.it>
Inviato: giovedì 16 marzo 2017 09:23
A: castellanocavesrl@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: JProtocol notifica: Protocollo 2017/0000015790 [#2017/0000015790/170316092315#]
Allegati: postacert.eml (527 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@legalmail.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 16/03/2017 alle ore 09:23:17 (+0100) il messaggio "JProtocol notifica: Protocollo 2017/0000015790 [#2017/0000015790/170316092315#]" è stato inviato da "protocollo@cert.provincia.foggia.it" indirizzato a:

castellanocavesrl@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: [BEA72C98.000E4749.D636C148.6CDFADDF.posta-certificata@legalmail.it](#)

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

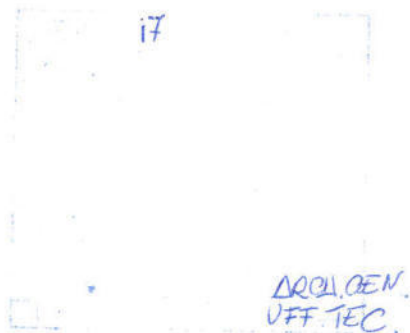
On 16/03/2017 at 09:23:17 (+0100) the message "JProtocol notifica: Protocollo 2017/0000015790 [#2017/0000015790/170316092315#]" was sent by "protocollo@cert.provincia.foggia.it" and addressed to:

castellanocavesrl@pec.it

The original message is attached.

Message ID: [BEA72C98.000E4749.D636C148.6CDFADDF.posta-certificata@legalmail.it](#)

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission





PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

**ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI
AUTORIZZAZIONE**

n. 56 DEL 17-05-2016

Oggetto: Società CAVA GRIECO di Semeraro Cosimo e Chieco Antonio s.n.c. Attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ex art. 216 D.Lvo 152/06. Rinnovo Attività.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- il Decreto Legislativo n° 152 del 3 Aprile 2006 recante norme in materia ambientale che individua, all'art. 216, le condizioni e le prescrizioni per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti;
- il Decreto Legislativo n° 4 del 16 gennaio 2008 che detta ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152, recante norme in materia ambientale;
- il D.L. vo n° 205 del 3.12.2010 recante disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- l'articolo 197 comma 5 del Decreto Legislativo n° 152/2006, che ha stabilito le competenze delle Province, tra le quali, in particolare, il controllo periodico delle imprese che esercitano le attività di recupero rifiuti sottoposte alle procedure semplificate, di cui agli artt. 214, 215, 216 dello stesso decreto;
- il D.M. 17.12.2009 e s.m.i. recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 05/02/1998, modificato ed integrato dal D.M. 05 Aprile 2006 n°186, che individua i rifiuti non pericolosi sottoposti a procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lvo 152/06 e ne stabilisce le norme tecniche di recupero;
- la Legge Regionale n° 17 del 14.06.07 recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" con la quale sono state attribuite alle Province diverse competenze in materia ambientale;
- il Regolamento Provinciale, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n° 5/2 del 04.01.02 che disciplina il rilascio delle autorizzazioni, iscrizioni e controlli in materia ambientale;
- il DPR 13 marzo 2013, n. 59 recante "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 ed in particolare l'art. 3 che prevede, tra l'altro, che l'iscrizione nel registro delle imprese che esercitano l'attività di recupero dei rifiuti ex art. 2016 D.lgs n. 152/2006 viene effettuata nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) nonché la possibilità di non adesione a tale procedimento ai sensi del comma 3 del medesimo art.;
- l'art. 2 comma 1 lettera b) del D.P.R. 59/2013, che individua la Provincia quale autorità competente al rilascio dell'A.U.A. e che tale autorizzazione confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento da adottare a cura dello sportello unico delle attività produttive del Comune di appartenenza;
- il D.Lvo 267 del 18.08.2000 che contiene i principi e le disposizioni in materia di ordinamento degli enti locali;
- la legge 241/90 recante principi e disposizioni in materia di procedimenti amministrativi;

Premesso che:

- con determinazione dirigenziale n° 320 del 02.04.2002 la ditta Cava Grieco è stata iscritta nel Registro provinciale delle imprese, ex art. 33 D.Lvo 22/97, per l'attività di recupero di rifiuti speciali inerti;
- con nota del 04.04.2007, acquisita in pari data col n° 2846 di protocollo, veniva chiesto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi della normativa all'epoca vigente, il rinnovo dell'attività di recupero rifiuti;

- con determinazione dirigenziale n° 1065 del 17.06.2010 è stata rinnovata alla Cava Grieco s.n.c. l'iscrizione nel Registro provinciale ai sensi dell'art. 216 del D.Lvo 152/06 per il recupero di un quantitativo annuo paria 6.000 tonnellate comprensivo delle tipologie 7.1; 7.2; 7.3; 7.6; 7.11; 7.31; 7.31bis;
- con Determinazione Dirigenziale n° 53 del 06.08.2013, a seguito dell'espletamento delle procedure di VIA, è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni, per l'aumento dei quantitativi di rifiuti inerti da avviare a recupero da 6.000 t/a a 47.250 t/a per le seguenti tipologie: 7.1, 7.2, 7.6, 7.11, 7.31, 7.31 bis;
- con determinazione dirigenziale n° 124 del 24.11.2014 la Società Cava Greco veniva iscritta nella 3^a classe di attività ai sensi del D.M. 350/98 per il recupero delle predette tipologie e per un quantitativo massimo di rifiuti da recuperare pari a 47.250 tonnellate annue secondo quanto stabilito in sede di VIA.

Viste:

- la comunicazione per il rinnovo dell'attività, acquisita agli atti di questo Servizio il 26.03.2015 col n° 16209 di protocollo, con allegata planimetria e documentazione contenente anche la dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 10 del Regolamento provinciale, attestante che non vi sono variazioni nell'assetto societario, che non vi sono impedimenti previsti dalla normativa statale e regionale;
- la nota del Servizio procedente della Provincia n° 45105 del 16.09.2015 relativa alla richiesta di chiarimenti in merito alla gestione dei rifiuti e per l'adempimento al versamento degli oneri per recupero delle spese di istruttoria;
- la risposta fornita dalla Società con nota del 18.11.2015, acquisita il 25.11.2015 col n° 57821 di protocollo, con la quale:
 - dichiarava di non voler aderire all'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 3, comma 3 del DPR 59/2013
 - annullava la documentazione presentata in data 26.03.2015;
 - produceva nuova documentazione tecnica relativa all'attività di recupero dei rifiuti e alla raccolta e gestione delle acque meteoriche;
- allegava dichiarazioni dei requisiti soggettivi, ai sensi dell'art. 10 del D.M. Ambiente 05.02.1998, rese da entrambi i titolari della società: Chieco Antonio e Semeraro Cosimo.
- **Rilevato**, dalla nuova documentazione prodotta e dalla planimetria aggiornata rispetto al reale stato dei luoghi e delle aree sulle quali vengono svolte le attività di gestione dei rifiuti
- che il quadro descrittivo dell'attività di recupero di rifiuti è conforme alla normativa vigente ed al precedente provvedimento n° 124 del 24.11.2014 nonché a quanto disposto, in esito alla procedura di VIA, con provvedimento dirigenziale n° 53 del 6.08.2013;
- che l'impianto è ubicato in territorio di Ostuni, in località "Greco" identificata in catasto al foglio 172, particella 358 estesa mq. 900 su un'area stralciata dall'area di cava adiacente;
- per le operazioni di recupero di rifiuti inerti (rocce da scavo e/o da demolizioni) viene utilizzato l'impianto mobile di frantumazione, tipo CAMS- UTS 5010, della capacità produttiva di circa 960t/giorno, dotato di impianto per l'abbattimento delle polveri;
- che la Società intende dotarsi, secondo quanto disposto dal R.R. n° 26/2013, di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento entrambe soggette a dissabbiatura e disoleazione prima di giungere in una vasca di accumulo della capacità di 64 mc. per poi essere utilizzate per l'abbattimento delle polveri e la bagnatura dei cumuli;
- che è stata prodotta documentazione fotografica relativa alla barriera verde posta a dimora perimetralmente all'impianto di recupero di rifiuti realizzata con alberi di medio/alto fusto, in particolare sul lato adiacente la strada provinciale, come prescritto con il provvedimento di valutazione di compatibilità ambientale;

Vista la pec del 12.02.2016, iscritta in data 17.02.2016 col n° 6958 di protocollo, alla quale veniva allegata copia del bollettino postale attestante il versamento di € 400,00 quale recupero delle spese di istruttoria;

Ritenuto, sulla base della documentazione prodotta dal gestore e delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile del procedimento di poter accogliere positivamente l'istanza di rinnovo dell'attività di rifiuti da gestire innanzi richiamata;

Visti:

- l'art. 107 del D.Lvo 267/2000 con il quale sono stati attribuiti ai Dirigenti le funzioni di responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazione il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il vigente Statuto della Provincia di Brindisi;
- l'art. 21 del Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi;
- il decreto del Commissario Prefettizio della Provincia di Brindisi n° 1 del 31.10.2012 con il quale sono state affidate al dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ambiente ed Ecologia;
- il Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n° 4 del 08.03.2013.

Considerata la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

A U T O R I Z Z A

- i sensi dell'art. 216 del D.Lvo 152/06, il rinnovo dell'iscrizione, nel Registro provinciale delle imprese che esercitano l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, della Società Cava Grieco s.n.c. di Semeraro C. e Chieco A. con impianto ubicato in territorio di Ostuni, località "Greco" e sede legale in ostini alla Contrada "Grotte di Figazzano" 21;
- prende atto che legale rappresentante della società è Chieco Antonio nato a Cisternino il 17.01.1961;
- l'iscrizione della Società nella 3^a di attività ai sensi del D.M. 350/98 per cui è tenuta a corrispondere un diritto d'iscrizione, pari ad € 387,34, da entro il 30 aprile di ogni anno alla Provincia di Brindisi – Servizio Tesoreria sul c.c.p. n° 12882726 con la seguente causale: "Servizio Ambiente ed Ecologia – Attività di recupero rifiuti - Diritto annuale d'iscrizione ai sensi del D.M. 350/98". In caso di mancato versamento l'iscrizione verrà sospesa;
- l'attività di recupero potrà essere esercitata esclusivamente per le seguenti tipologie di rifiuti, come descritte dal D.M. Ambiente 05.02.98, per i quantitativi a fianco di ciascuna indicata e per un quantitativo massimo totale annuo di 47.250 tonnellate:

tipologia di rifiuti	codice C.E.R	quantità massime di messa in riserva R13 (t/anno)	quantità massime di recupero R5 (t/anno)	quantità massima di rifiuti in stoccaggio(t)
7.1 - Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	10 13 11	23.250	23.250	100
	17 01 01			
	17 01 02			
	17 01 03			
	17 08 02			
	17 01 07			
	17 09 04			
	20 03 01			
7.2 - rifiuti di rocce di cave autorizzate	01 03 99	500	500	20
	01 04 08			
	01 04 10			
	01 04 13			

7.6 – conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	17 03 02	1.000	1.000	50
	20 03 01			
7.11 – pietrisco tolto d'opera	17 05 08	2.000	2.000	50
7.31 – terre da coltivo, derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli e dalla battitura della lana sucida	02 01 99	500	500	10
	02 04 01			
7.31 bis – terre e rocce di scavo	17 05 04	20.000	20.000	100
		totale messa in riserva R13	totale recupero R5	totale stoccaggio
		Tonn. 47.250	Tonn. 47.250	Tonn. 330

- l'attività di recupero si intende accordata alle seguenti condizioni e prescrizioni:
- 1) dovranno essere rispettate le norme tecniche previste dal D.M. 186/06 e dell'annesso allegato 5;
 - 2) entro il 30 aprile di ciascun anno dovrà essere comunicato a questo Servizio il quantitativo dei rifiuti recuperati nell'anno solare precedente;
 - 3) l'attività di recupero – conferimento, messa in riserva, lavorazione e deposito materiale recuperato – deve avvenire esclusivamente all'interno della particella 358 del foglio 172 come indicato nella planimetria datata 13.03.2015, agli atti del Servizio Ambiente dal 26.03.2015 col n° 16209 di protocollo: in nessun caso potranno essere interessate altre aree di cava anche se non in esercizio;
 - 4) le diverse aree funzionali (conferimento, messa in riserva) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica; le aree destinate alla messa in riserva delle diverse tipologie di rifiuti dovranno essere separate tramite appositi dispositivi anche mobili;
 - 5) per la bagnatura dei cumuli e per tutte le altre esigenze devono essere utilizzate le acque meteoriche incidenti sulle aree impermeabilizzate sottoposte preventivamente a trattamento primario di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione, successivamente, raccolte nella vasca del volume di circa 64 mc. le acque di dilavamento dei piazzali dell'area di messa in riserva e lavorazione dei rifiuti non utilizzate per la bagnatura dei cumuli di rifiuti e materie recuperate, dovranno essere conferite presso impianti autorizzati con il divieto assoluto di scarico sul suolo delle acque meteoriche in eccedenza;
 - 6) lo stoccaggio in cumuli del materiale recuperato non può superare in altezza il piano campagna ed è consentito per un quantitativo massimo di 1.000 tonn;
 - 7) la società dovrà rispettare il valore limite di emissioni diffuse di polveri pari a 5 mg/Nm³; le misurazioni dovranno essere effettuate in quattro punti, denominati rispettivamente ED1, ED2, ED3 e ED4, in prossimità delle aree dedicate alla lavorazione e alla messa in riserva, in corrispondenza dei quattro punti cardinali, distanziati di almeno 20 metri; come riferimento per gli autocontrolli dovrà essere effettuata una misurazione del "bianco", ovvero il campionamento e l'analisi delle polveri di un punto all'interno dello stabilimento lontano dalle aree di lavorazione. Inoltre la società dovrà verificare la rispondenza al valore limite di emissione stabilito per le polveri anche in un punto denominato ED5, posizionato sul perimetro della cava, sottovento rispetto alle condizioni meteorologiche esistenti;
 - 8) i certificati di analisi delle emissioni dovranno essere conservati in originale negli uffici dello stabilimento e dovranno essere trasmessi in copia a questo Servizio, al Dipartimento ARPA Provinciale di Brindisi, al Dipartimento di Prevenzione ASL BR/1 e al Comune di Ostuni con frequenza semestrale;

- 9) la società deve dare comunicazione, al Dipartimento ARPA Provinciale di Brindisi con almeno trenta giorni di anticipo, delle date in cui intende effettuare i controlli delle emissioni e del cronoprogramma delle misurazioni;
- 10) le misure delle emissioni devono essere effettuate con metodo UNICHIM o UNI o con metodi validati; devono essere effettuate da tecnici qualificati e presso laboratori accreditati; tutti i parametri misurati dovranno contenere una stima dell'incertezza valutata secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000; i certificati analitici devono contenere le informazioni sulle condizioni meteorologiche all'atto del campionamento e il posizionamento sulla planimetria e la georeferenziazione dei punti di emissione diffusa;
- 11) la società dovrà sospendere l'attività di recupero di rifiuti inerti nel caso in cui vengano superati i limiti di emissione prescritti e dare immediata comunicazione a questo Servizio e all'ARPA Brindisi; l'attività dovrà essere sospesa anche in giornate particolarmente ventose;
- 12) dovrà essere compilato integralmente e ogni semestre il Catasto delle Emissioni Territoriali, dal sito www.cet.arpa.puglia.it, con i risultati degli autocontrolli effettuati dalla società;
- 13) dovranno essere registrati i dati relativi alla movimentazione annuale dei materiali, ai quantitativi annuali di materie prime lavorate e di prodotto finito;
- 14) la società dovrà provvedere alla umidificazione dei cumuli di materiale inerte polverulento tramite idoneo impianto di nebulizzazione, che dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza; dovrà predisporre il trasporto dei materiali con autocarri dotati di vasca a sponde alte e telone di copertura; dovrà prevedere per i mezzi in ingresso all'impianto accorgimenti adeguati a contenere le emissioni diffuse durante la movimentazione degli inerti e dei materiali polverulenti, con particolare riferimento alle operazioni di carico e scarico, il mantenimento di un'adeguata altezza di caduta. I cumuli di materiale dovranno essere coperti con teli;
- 15) la società dovrà realizzare le opere relative ai sistemi di trattamento delle acque meteoriche entro 90 giorni dalla data di presente provvedimento e comunicare tempestivamente la data di ultimazione dei lavori di producendo le prove di collaudo a firma di tecnico abilitato e del titolare dell'azienda;
- 16) i rifiuti per i quali l'impianto è abilitato alla gestione potranno essere conferiti solo da trasportatori debitamente autorizzati allo scopo e dovranno essere comunque rispettate le prescrizioni di cui all'art. 189 e 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relative rispettivamente alla comunicazione annuale dei rifiuti ed alla tenuta del Registro di carico e scarico nonché le disposizioni relative alla tracciabilità dei rifiuti;
- 17) in uscita all'impianto, ove necessario, si dovrà procedere alla pulizia dei pneumatici degli automezzi, in modo tale da annullare l'effetto della cosiddetta "imbiancatura stradale", dovuta al deposito delle terre che porta oltre all'innalzamento delle polveri anche il danneggiamento delle pavimentazioni stradali;
- 18) la società deve rispettare i limiti di legge e le eventuali disposizioni adottate dal Comune di Ostuni per quanto riguarda il contenimento delle emissioni sonore.

La mancata osservanza delle disposizioni e delle prescrizioni di cui al presente provvedimento e di ogni altra norma di legge o regolamento in materia, non espressamente richiamati con il presente atto, comporterà l'adozione dei provvedimenti di revoca o sospensione di cui all'art. 130 del D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii. e l'applicazione delle sanzioni di cui al titolo V, parte terza del succitato decreto.

Il presente provvedimento ha la validità di cinque anni dalla data dell'emanazione e dovrà essere rinnovato dal Gestore, 90 giorni prima della scadenza, tramite istanza da presentare per il tramite dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ostuni.

Il presente provvedimento si intende accordato con salvezza di diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in conseguenza il gestore viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi ai sensi dell'art. 844 del Codice Civile.

Le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria e l'adozione del presente provvedimento (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti).

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla privacy di cui al D.Lvo 196/2003.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web della Provincia di Brindisi e verrà notificato:

- alla Società Cava Greco di Semeraro e Chieco s.n.c. nella sua sede legale di Ostuni alla Contrada Grotte di Figazzano n. 21;
- al Comune di Ostuni;
- al Comando della Polizia Provinciale per i controlli di competenza.

I dati riportati nel presente provvedimento saranno comunicati in via telematica al catasto dei rifiuti gestito dall'ISPRA, con le modalità comunicate dallo stesso istituto con nota del 2.4.2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni al TAR Puglia ed entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.

Brindisi

F.to Il Dirigente del Servizio
Dott. Pasquale Epifani

Il Sottoscritto, Responsabile del Procedimento, dichiara che in merito alla relativa istruttoria della pratica non esistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitar, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

Brindisi

F.to Il Responsabile del Procedimento
Formoso Cesare

Il Sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo provvedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dell'adozione del presente atto.

Brindisi

F.to Il Dirigente del Servizio
Dott. Pasquale Epifani

Il presente provvedimento si intende adottato con salvaguardia di diritti di terzi e sono
l'incarico di tutti le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in particolare il
giudice viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di
terzi in sede dell'art. 284 del Codice Civile.

Le dichiarazioni rese dal presente contraddittorio di sede e per gli effetti dell'articolo 3 della
legge 7 agosto 1990 n. 341 e s.m. l. presuppongo di fatto l'esistenza per lo svolgimento
dell'istruttoria e l'adempimento del presente provvedimento istruttorio stesso che la non verità
della rappresentazione o l'insufficiente delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese
possono comportare a giudizio dell'Avversario l'imposizione di un regime di auto-cura
riservata, fatta salva l'adozione delle misure cautelative autorizzate dal contraddittorio.

Si ritiene che il presente atto non comporti alcun pregiudizio per i diritti di terzi e pertanto che
possano determinarsi senza per violazione delle norme sulla privacy di cui al D.L. n. 196/2003.
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web della Provincia di Brindisi e verrà
notificato.

- alla Signora Co. S. Paolo di Brindisi e S. Paolo di Brindisi con sede legale di Omnia alla
Contrada Giove di Brindisi n. 51;
 - al Comune di Omnia;
 - al Comando della Polizia Provinciale per i controlli di competenza.
- I dati riportati nel presente provvedimento saranno comunicati in via telematica al centro del
giudice presso l'Ufficio, con le modalità comunicate dallo stesso Istituto con nota del 21/1/2011.
Avverso il presente provvedimento è ammessa ricorso entro 60 giorni al TAR Puglia ed entro
120 giorni al Presidente della Repubblica.

F.lli Brindisi, 17 MAG 2016
Dott. P. Paolo Epitani



PROVINCIA DI BRINDISI

COPIA FOTOSTATICA CONFORME ALL'ORIGINALE
DEPOSITATO AGLI ATTI DI QUESTA PROVINCIA

Brindisi, li 17 MAG 2016

IL RESPONSABILE P.O.
Stefania Leone

F.lli Brindisi, 17 MAG 2016
Dott. P. Paolo Epitani

Bari,

13 GEN. 2011

Istruita da G. Iacobellis



Il Dirigente
Dott. Arch. Carlo Latrofa



PROVINCIA DI BARI

SERVIZIO AMBIENTE E RIFIUTI

DETERMINAZIONE N. 15 Reg. Servizio A.R. del 13 GEN. 2011

OGGETTO: Det. Dir. n.11/2007; " D.Lgs. n.22/1997 e D.Lgs. n.152/2006 . Ditta "I.M.A.C. s.n.c." di ROMANAZZO Angelo & C." - Locorotondo - Discarica per rifiuti inerti in agro di Locorotondo alla C.da Parco del Vaglio - Approvazione piano di adeguamento al D.Lgs. n.36/2003 - Prosecuzione esercizio". Rinnovo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che con determinazione dirigenziale n. 11 del 9/02/2007 è stato disposto, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003, di approvare il piano di adeguamento della discarica sita in agro di Locorotondo, contrada Parco del Vaglio, su area individuata in catasto al Fg. n.53, part. nn. 352 (ex n.247/b, 234 e 269), n.386 n.388 e parte della n.0247 (ex n.247/a), della superficie utile di abbancamento di circa 14.000=mq., presentato dalla ditta Imac di Romanazzo Angelo & C. s.n.c., con sede legale in Locorotondo (BA) - alla Prov.le per Cisternino Km. 4,500, nella persona del legale rappresentante Romanazzo Marino, nato a Locorotondo il 19/05/1965 e, contestualmente, è stata autorizzata, ai sensi del 4° comma, art.17 del D.Lgs. n.36/2003 la prosecuzione dell'esercizio della discarica mediante le operazioni di deposito sul suolo (D1) di rifiuti inerti per un quantitativo di 120= tonn./die, ovvero 100 mc./die e per i codici CER. di cui alla Tab.1 del Decreto 3 Agosto 2005;

Visto che, in previsione della scadenza del termine di validità dell'autorizzazione concessa, la ditta Imac di Romanazzo Angelo & C. s.n.c., nella persona del Sig. Romanazzo Marino, nato a Locorotondo il 19/05/1965 ed ivi residente -c.f. (RMNMRN65E19E645E), con istanza del 12/07/2010, in atti al n.1137 del 20/07/10, ha chiesto ai sensi dell'art.208, comma 12 del D.Lgs. n.152/2006, il rinnovo dell'autorizzazione conseguita con la determinazione dirigenziale n.11/2007 citata;

Visto che questo Servizio con nota n.2006 del 19/08/2010 ha riscontrato la istanza ed ai fini istruttori ha invitato la ditta a trasmettere la seguente documentazione:

- relazione generale redatta da tecnico abilitato riguardante l'esercizio della discarica accompagnata da un rilievo topografico con la specificazione della volumetria residua autorizzata;
- Certificazione di iscrizione alla C.C.I.A.A. con la dicitura "Antimafia" ai sensi della legge 31/05/1965, n.575, s.m.e.i.;
- Dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n.445, attestante l'adeguamento alle disposizioni previste dal D.Lgs. n.36/2003 in materia di gestione di discariche (cfr. det. dir. n.11/2007).

Visto che con successiva lettera del 29/10/2010, in atti al n.5120 del 25/11/2010, la ditta Imac di Romanazzo Angelo & C. s.n.c. ha trasmesso la documentazione richiesta con la nota n.2006/2010 suddetta.

Considerato che, dal carteggio esistente agli atti, non si rilevano elementi ostativi all'adozione del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione in questione, salvo la definizione della prestazione delle garanzie finanziarie;

Che l'impianto di discarica presenta una volumetria residua di abbancamento rifiuti pari a 75.918= mc.(rilievo topografico settembre/10) giusta relazione generale pervenuta con la lettera del 29/10/2010;

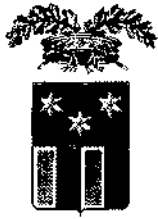
Visto il D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, s.m. ei.;

Visti il D.Lgs. n.36 del 13/01/2003 ed il D.M. 03/08/2005;

Vista la documentazione e gli elaborati tecnici agli atti di questo ufficio;

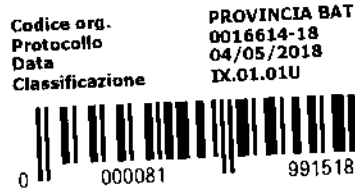
Visto l'art.4 del D.Lgs. n.165 del 30/3/2001;

PROVINCIA DI BARI
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA - TRANI
SETTORE VI – Servizio Amministrativo

Provincia di Barletta Andria Trani c/o ITA – Piazza S. Pio X, n. 9 – 76123 ANDRIA
Settore VI – Servizio Amministrativo c/o P.zza Plebiscito n. 34 – 76121 BARLETTA
PEC: ambiente.energia@cert.provincia.bt.it – tel 0883/1978920



REGIONE PUGLIA
Servizio Ecologia Ufficio IPPC-AIA
(servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it)
Servizio Ciclo Rifiuti
(serv.rifutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it)
Servizio Ecologia – Ufficio VIA
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)
Settore Urbanistica
(serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it)
Servizio Tutela delle Acque
(servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

A.G.E.R.
Commissario ad acta
(dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)
(g.grandaliano@regione.puglia.it)

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI
Presidente
(presidente@cert.provincia.bt.it)
Settore Urbanistica, Ass.Terr., PTCP, Paesaggio, Genio Civ.e Dif. Suolo
(urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it)
Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità Barletta
(viabilita@cert.provincia.bt.it)

ARPA PUGLIA DAP BAT
(dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

ASL BAT SISF e SPESAL
(protocollo@mailcert.aslbat.it,
dip.prevenzione@mailcert.aslbat.it,
spesal@mailcert.aslbat.it)

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA
(segreteria@pec.adb.puglia.it)

COMUNE DI BARLETTA
(protocollo@cert.comune.barletta.bt.it,
dirigente.settoreambiente@cert.comune.barletta.bt.it)

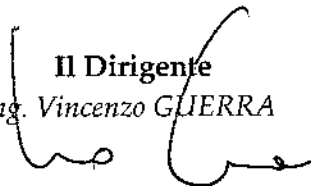
DAISY srl
(daisy@enetpec.it)

OGGETTO: Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. 333 del 18/04/18 del Registro Generale (n. 43 del 18/04/18 Registro Settore).

In adempimento a quanto disposto dal provvedimento stesso, si notifica la Determinazione Dirigenziale in oggetto *"D.LGS.152/2006 e s.m.i. - Riesame periodico con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. 124/2008 - Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in località San Procopio - Comune di Barletta (BT) - Società DAISY s.r.l."*.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Ing. Vincenzo GUERRA





PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

QUADRO 1 – Elenco dei CER autorizzati



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

	DESCRIZIONE	Stato fisico
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI	
01 01	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali	
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	Solido
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Solido
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	Solido
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Solido
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	Solido/fango palabile
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	Solido
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	Solido/fango palabile
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	Solido/fango palabile
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione	
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	Solido/fango palabile
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Solido/fango palabile
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	Solido/fango palabile
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido/fango palabile
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI	
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Solido/fango palabile	
02 01 02	scarti di tessuti animali	Solido	
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	Solido	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Solido	
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Solido	
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	Solido	
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	Solido	
02 01 10	rifiuti metallici	Solido	
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale		
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Solido/fango palabile	
02 02 02	scarti di tessuti animali	Solido	
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa		
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	Solido/fango palabile	
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Solido	
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	Solido	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero		
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	Solido/fango palabile	
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	Solido	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia		
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	Solido	
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)		
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Solido/fango palabile	
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Solido/fango palabile	
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	Solido/fango palabile	
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Solido	
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE		
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	Solido	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Solido	
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone		
03 03 01	scarti di corteccia e legno	Solido	
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	Solido/fango palabile	
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	Solido/fango palabile	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Solido	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Solido	
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	Solido/fango palabile	
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	Solido/fango palabile	
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	Solido/fango palabile	
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE		
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce		
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	Solido	
04 01 02	rifiuti di calcinazione	Solido	
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	Solido/fango palabile	
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	Solido/fango palabile	
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	Solido	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	Solido	
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
04 02	rifiuti dell'industria tessile		
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	Solido	
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	Solido	
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Solido	
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	Solido	
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	Solido/fango palabile	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	Solido	
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	Solido	
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
05	RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE		
05 01	rifiuti della raffinazione del petrolio		
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	Solido/fango palabile	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	Solido/fango palabile	
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Solido	
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	Solido	
05 01 17	Bitumi	Solido	
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
05 06	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone		
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	Solido	
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
05 07	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale		
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	Solido	
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
06 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi		
06 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti		
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici		
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Solido	
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	Solido	
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
06 04	Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03		
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
06 05	Rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	
06 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione		
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	Solido	
06 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
06 07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni		
06 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti		



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

06 08	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati	
06 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo	
06 09 02	scorie fosforose	Solido
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	Solido
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
06 10	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti	
06 10 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed pacificanti	
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	Solido
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti	
06 13 03	Nerofumo	Solido
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI	
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base	
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	Solido/fango palabile
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali	
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	Solido/fango palabile
07 02 13	rifiuti plastici	Solido
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	Solido
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	Solido
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)	
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	Solido/fango palabile



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici	
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	Solido/fango palabile
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07 05	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici	
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	Solido/fango palabile
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	Solido
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Solido/fango palabile
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti	
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	Solido/fango palabile
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA	
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	Solido/fango palabile
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	Solido/fango palabile
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	Solido/fango palabile
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	Solido/fango palabile
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	Solido/fango palabile
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)	
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	Solido
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Solido/fango palabile



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa		
08 03 07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	Solido/fango palabile	
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	Solido/fango palabile	
08 03 15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Solido/fango palabile	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Solido	
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)		
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	Solido	
08 04 12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	Solido/fango palabile	
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	Solido/fango palabile	
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA		
09 01	rifiuti dell'industria fotografica		
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Solido	
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Solido	
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	Solido	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	Solido	
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI		
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)		
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Solido	
10 01 02	ceneri leggere di carbone	Solido	
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Solido	
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	Solido	
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi		
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Solido	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	Solido	
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	Solido	
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	Solido/fango palabile	
10 01 23	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	Solido	
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	Solido	
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	Solido/fango palabile	
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio		
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	Solido	
10 02 02	scorie non trattate	Solido	
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	Solido	
10 02 10	scaglie di laminazione	Solido	
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	Solido/fango palabile	
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	Solido/fango palabile	
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	Solido/fango palabile	
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio		
10 03 02	frammenti di anodi	Solido	
10 03 05	rifiuti di allumina	Solido	
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	Solido	
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	Solido	
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	Solido	
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	Solido	
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	Solido/fango palabile	
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	Solido/fango palabile	
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	Solido	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo		
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	Solido/fango palabile	
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco		
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido	
10 05 04	altre polveri e particolato	Solido	
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	Solido/fango palabile	
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	Solido	
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame		
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido	
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Solido	
10 06 04	altre polveri e particolato	Solido	
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	Solido/fango palabile	
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10 07	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino		
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	Solido	
10 07 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Solido	
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Solido	
10 07 04	altre polveri e particolato	Solido	
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido/fango palabile	
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	Solido/fango palabile	
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi		
10 08 04	polveri e particolato	Solido	
10 08 09	altre scorie	Solido	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	Solido	
10 08 13	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	Solido	
10 08 14	frammenti di anodi	Solido	
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	Solido	
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	Solido/fango palabile	
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	Solido/fango palabile	
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi		
10 09 03	scorie di fusione	Solido	
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	Solido	
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	Solido	
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	Solido	
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	Solido	
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	Solido	
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	Solido	
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi		
10 10 03	scorie di fusione	Solido	
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	Solido	
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	Solido	
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	Solido	
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	Solido	
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	Solido	
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	Solido	
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro		
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	Solido	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10 11 05	polveri e particolato	Solido	
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	Solido	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	Solido	
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	Solido	
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	Solido	
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	Solido/fango palabile	
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	Solido/fango palabile	
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10 12			
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Solido	
10 12 03	polveri e particolato	Solido	
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido/fango palabile	
10 12 06	stampi di scarto	Solido	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	Solido	
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	Solido	
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	Solido	
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido/fango palabile	
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali		
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Solido	
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	Solido	
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	Solido	
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Solido/fango palabile	
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	Solido	
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	Solido	
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	Solido	
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	Solido/fango palabile	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA		
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)		
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	Solido/fango palabile	
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	Solido/fango palabile	
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi		
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	Solido	
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	Solido	
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo		
11 05 01	zinco solido	Solido	
11 05 02	ceneri di zinco	Solido	
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA		
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Solido	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	Solido	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Solido	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Solido	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	Solido	
12 01 13	rifiuti di saldatura	Solido	
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Solido/fango palabile	
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	Solido	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	Solido	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Solido	
15 01 02	imballaggi in plastica	Solido	
15 01 03	imballaggi in legno	Solido	
15 01 04	imballaggi metallici	Solido	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	Solido	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Solido	
15 01 07	imballaggi in vetro	Solido	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	Solido	
15 02	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Solido	
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)		
16 01 03	pneumatici fuori uso	Solido	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Solido	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Solido	
16 01 16	serbatoi per gas liquido	Solido	
16 01 17	metalli ferrosi	Solido	
16 01 18	metalli non ferrosi	Solido	
16 01 19	plastica	Solido	
16 01 20	vetro	Solido	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	Solido	
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

16 02	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche		
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido	
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Solido	
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati		
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Solido	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Solido	
16 05	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto		
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Solido	
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	Solido	
16 06	batterie ed accumulatori		
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Solido	
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	Solido	
16 07	Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio di fusti		
16 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti		
16 08	catalizzatori esauriti		
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Solido	
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Solido	
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	Solido	
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari		
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	Solido	
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	Solido	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	Solido	
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		
17 01 01	cemento	Solido	
17 01 02	mattoni	Solido	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solido	
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	Solido	
17 02	legno, vetro e plastica		
17 02 01	legno	Solido	
17 02 02	vetro	Solido	
17 02 03	plastica	Solido	
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Solido	
17 04	metalli (incluse le loro leghe)		
17 04 01	rame, bronzo, ottone	Solido	
17 04 02	alluminio	Solido	
17 04 03	piombo	Solido	
17 04 04	zinco	Solido	
17 04 05	ferro e acciaio	Solido	
17 04 06	stagno	Solido	
17 04 07	metalli misti	Solido	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	Solido	
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Solido	
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	Solido/fango palabile	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	Solido	
17 08	materiali da costruzione a base di gesso		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	Solido	
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Solido	
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)		



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani		
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	Solido	
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	Solido	
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	Solido	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	Solido	
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	Solido	
18 02			
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	Solido	
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Solido	
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	Solido	
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	Solido	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti		
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Solido	
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	Solido	
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	Solido	
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	Solido	
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	Solido	
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	Solido	
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)		
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Solido	
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	Solido/fango palabile	
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati (4)		



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	Solido	
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	Solido	
	(4) I processi di stabilizzazione modificano la pericolosità delle sostanze contenute nei rifiuti e trasformano i rifiuti pericolosi in rifiuti non pericolosi. I processi di solidificazione influiscono esclusivamente sullo stato fisico dei rifiuti (dallo stato liquido a quello solido, ad esempio) per mezzo di appositi additivi senza modificare le proprietà chimiche dei rifiuti stessi.		
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione		
19 04 01	rifiuti vetrificati	Solido	
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi		
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Solido	
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	Solido	
19 05 03	compost fuori specifica	Solido	
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti		
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Solido/fango palabile	
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Solido/fango palabile	
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Solido/fango palabile	
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti		
19 08 01	Vaglio	Solido	
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Solido	
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Solido/fango palabile	
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Solido/fango palabile	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Solido/fango palabile	
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale		
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	Solido	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Solido/fango palabile	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Solido/fango palabile	
19 09 04	carbone attivo esaurito	Solido	
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	Solido	
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	Solido/fango palabile	
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo		
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	Solido	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	Solido	
19 10 04	fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	Solido	
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	Solido	
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio		
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	Solido/fango palabile	
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	Solido	
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pelle) non specificati altrimenti		
19 12 01	carta e cartone	Solido	
19 12 02	metalli ferrosi	Solido	
19 12 03	metalli non ferrosi	Solido	
19 12 04	plastica e gomma	Solido	
19 12 05	Vetro	Solido	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido	
19 12 08	prodotti tessili	Solido	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido	
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	Solido	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido	
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda		
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Solido	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	Solido/fango palabile	
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	Solido/fango palabile	
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)		
20 01 01	carta e cartone	Solido	
20 01 02	vetro	Solido	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Solido	
20 01 10	abbigliamento	Solido	
20 01 11	prodotti tessili	Solido	
20 01 25	oli e grassi commestibili	Solido	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	Solido	
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	Solido	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Solido	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Solido	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Solido	
20 01 39	plastica	Solido	
20 01 40	metallo	Solido	
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	Solido	
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	Solido	
20 02	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)		
20 02 01	rifiuti biodegradabili	Solido	
20 02 02	terra e roccia	Solido	
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	Solido	
20 03	Altri rifiuti urbani		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	Solido	
20 03 02	rifiuti dei mercati	Solido	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

20 03 03	residui della pulizia stradale	Solido	
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	Solido	
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	Solido	
20 03 07	rifiuti ingombranti	Solido	
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	Solido	



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

QUADRO 2 – Elenco dei CER per i quali è concessa la deroga

Cfr. allegato A della Det. Dir. n. 4036 del 05/12/2012 (reg. sett. n. 129 del 03/12/2012)



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

CER	Descrizione	Cr totale (mg/l)	Cu (mg/l)	Mo (mg/l)	Ni (mg/l)	Pb (mg/l)	Sb (mg/l)	DOC (mg/l)	TDS (mg/l)	As (mg/l)	Ba (mg/l)	Cd (mg/l)	Hg (mg/l)	Se (mg/l)	Zn (mg/l)	Fluoruri (mg/l)
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHE' DAL TRATTAMENTO FISICO E CHIMICO DI MINERALI															
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione															
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	1	5	1	1	1	0.07	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	1	5	1	1	1	0.07	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	1	5	1	1	1	0.07	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE															
04 01	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce															
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
04 01 02	rifiuti di calcinazione	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	3	10	3	3	3	0.21	na	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	3	10	3	3	3	0.21	na	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
04 02	rifiuti dell'industria tessile															
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli	3	10	3	3	3	0.21	na	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

	di cui alla voce 04 02 19															
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI															
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici															
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
06 05	rifiuti prodotti dal trattamento in loco degli effluenti															
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
06 09	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo															
06 09 02	scorie fosforose	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
06 11	rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti															
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
06 13	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti															
06 13 03	nerofumo	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI															
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base															
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	15



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

07 02																
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali																
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
07 02 13	rifiuti plastici	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
07 03																
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)																
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
07 04																
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici																
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
07 05																
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici																
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
07 06																
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici																
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	15
08																
RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGELLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA																
08 03																
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa																
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)															
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 04 12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA															
09 01	rifiuti dell'industria fotografica															
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI															
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)															
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 02	ceneri leggere di carbone	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio															
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 02	scorie non trattate	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 10	scaglie di laminazione	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio															
10 03 02	frammenti di anodi	1	5	1	1	1	0,07	100	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	45
10 03 05	rifiuti di allumina	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 18	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 04	rifiuti della metallurgia termica del piombo															
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco															
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 05 04	altre polveri e particolato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame															
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 06 04	altre polveri e particolato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.06	0.15	15	45



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10 08																
rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi																
10 08 04	polveri e particolato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 08 11	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 08 14	frammenti di anodi	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 09																
rifiuti della fusione di materiali ferrosi																
10 09 03	scorie di fusione	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	45
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 10																
rifiuti della fusione di materiali non ferrosi																
10 10 03	scorie di fusione	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 10 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro															
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 05	polveri e particolato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione															
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12 03	polveri e particolato	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12 06	stampi di scarto	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali															
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA															
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)															
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi															
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	3	10	3	3	3	0.21	100	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11 05	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo															
11 05 01	zinco solido	1	5	1	1	1	0.07	100	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
11 05 02	ceneri di zinco	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	100	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA															
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche															
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 13	rifiuti di saldatura	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, di verso da quello di cui alla voce 12 01 16	3	10	3	3	3	0.21	1000	10000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)															
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)															
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
15 01 03	imballaggi in legno	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
15 01 09	imballaggi in materia tessile	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO															
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati															
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

16 06																
batterie ed accumulatori																
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	3	10	3	3	3	0.21	100	10000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	15
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 07																
rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio di fusti																
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 08																
catalizzatori esauriti																
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 11																
scarti di rivestimenti e materiali refrattari																
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
17																
RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)																
17 01																
cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche																
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
17 02																
legno, vetro e plastica																
17 02 01	legno	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
17 02 02	vetro	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
17 02 03	plastica	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
17 03																
miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame																
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio															
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)															
18 01	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani															
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
18 02	rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali															
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE															
19 02	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)															
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	3	10	3	3	3	0.21	4000	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	3	10	3	3	3	0.21	4000	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	3	10	3	3	3	0.21	4000	10000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi															
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

19 05 03	compost fuori specifica	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti															
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	1	5	1	1	1	0.07	4000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti															
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale															
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	3	10	3	3	3	0.21	4000	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio															
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	3	10	3	3	3	0.21	4000	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda															
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA															



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)															
20 01 01	carta e cartone	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 01 02	vetro	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 01 10	abbigliamento	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 01 11	prodotti tessili	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 01 25	oli e grassi commestibili	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	1	5	1	1	1	0.07	1000	10000	0.2	10	0.06	0.015	0.05	5	15
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45
20 02	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)															
20 02 01	rifiuti biodegradabili	1	5	1	1	1	0.07	2000	10000	0.2	10	0.1	0.02	0.05	5	15
20 03	Altri rifiuti urbani															
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	3	10	3	3	3	0.21	na	18000	0.6	30	0.3	0.06	0.15	15	45
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	3	10	3	3	3	0.21	1000	18000	0.6	30	0.06	0.015	0.15	15	45



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(REV. 3 DEL 19/06/2014)

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	2
2. ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO.....	2
3. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
4. ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO.....	4
5. ACQUE SOTTERRANEE	5
6. ACQUE SUPERFICIALI DI DRENAGGIO	7
7. PERCOLATO	9
8. BIOGAS.....	10
9. EMISSIONI IN ATMOSFERA	14
10. CONTROLLI ECOTOSSICOLOGICI.....	17
11. EMISSIONI SONORE	18
12. CONDIZIONI METEOCLIMATICHE	19
13. MORFOLOGIA DELLA DISCARICA	20
14. METODOLOGIE DI ANALISI	21
15. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI.....	24
16. ALLEGATI.....	25
17. BIBLIOGRAFIA	25



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento rappresenta l'aggiornamento e la revisione n. 3 del Piano di Sorveglianza e Controllo (PSC) della Discarica di Daisy S.r.l. e comprende i protocolli di verifica e tutela degli impatti ambientali previsti per la fase di gestione e post-gestione della discarica.

Ha lo scopo quindi di definire, in maniera univoca, le metodologie e le frequenze di monitoraggio utilizzate dalla Società Daisy S.r.l. per garantire il massimo controllo delle matrici ambientali, in ottemperanza a quanto prescritto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale e in linea con i requisiti fissati dal D.Lgs. 36/03 per le discariche per rifiuti non pericolosi.

2. ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Seguendo l'ordine riportato nel PSC presentato in fase di Istruttoria dell'A.I.A. (redatto da Lalli S.r.l.) e nell'allegato H dell'A.I.A. di Daisy S.r.l., il presente documento stabilisce per i seguenti aspetti ambientali e gestionali:

- *accettazione dei rifiuti in ingresso,*
- *acque sotterranee,*
- *acque superficiali,*
- *percolato,*
- *biogas,*
- *emissioni in atmosfera,*
- *controlli eco-tossicologici,*
- *emissioni sonore,*
- *condizioni meteo-climatiche,*
- *morfologia della discarica,*

le modalità, le periodicità ed i parametri oggetto di monitoraggio, puntualizzando altresì le metodologie di campionamento ed analisi previste.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. n. 36/2003 – “Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”.
- D.Lgs. n. 59/2005 - “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”.
- D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.– Testo Unico Ambientale.
- D.M. 27/10/2010 – “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005”.
- Piano di Tutela della Acque (PTA) della Regione Puglia.
- Legge n. 447 del 26/10/1995 – “Legge Quadro sull’inquinamento acustico”.
- DPCM 14/11/1997 – “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.



4. ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Assicurare una corretta conduzione delle operazioni di accettazione dei rifiuti in ingresso, non solo permette di ottimizzare tempi e risorse, ma consente soprattutto di prevenire il verificarsi di situazioni contingenti che potrebbero comportare impatti indesiderati sulle matrici ambientali.

Per questi motivi, nel pieno rispetto della normativa vigente e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Società Daisy S.r.l. ha formalizzato una procedura per la gestione degli aspetti attuativi dell'omologazione e dell'accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto. La procedura "P08 - Omologazione, accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso" riportata in allegato 1, a cui si rimanda per gli approfondimenti del caso, dettaglia le modalità con le quali vengono effettuate le seguenti operazioni sui rifiuti in ingresso:

- a) identificazione,
- b) omologazione,
- c) programmazione,
- d) ricevimento,
- e) verifica,
- f) accettazione ed invio allo scarico,



5. ACQUE SOTTERRANEE

Il monitoraggio delle acque sotterranee viene effettuato rilevando e confrontando qualitativamente e quantitativamente le condizioni dell'acquifero sottostante l'impianto di discarica, sia a monte che a valle, in riferimento alla direzione di deflusso della falda.

Nell'area di discarica è stata concepita e realizzata una rete piezometrica costituita da n. 6 pozzi, identificati come: P1, P2, P3', P4, P5, P6'.

In allegato 2 è riportata la tavola con indicazione della quota dei pozzi e georeferenziazione degli stessi.

5.1. Campionamento delle acque di falda

Gli strumenti a disposizione della squadra di campionamento sono indicativamente, ma non esaustivamente, i seguenti:

- sonde multiparametriche portatili per la rilevazione di: pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox e ossigeno disciolto;
- freatimetro;
- pompe di campionamento e sistema di alimentazione;
- contenitori idonei alla conservazione del campione.

Il monitoraggio dei singoli pozzi piezometrici avviene secondo le seguenti modalità:

- registrazione di: data, ora, condizioni meteorologiche, temperatura atmosferica e nome del/i tecnico/i incaricato/i;
- misurazione della soggiacenza della falda (m s.l.m.);
- misurazione e registrazione della portata di spurgo preliminare;
- effettuazione dell'operazione di spurgo preliminare e registrazione della durata;
- registrazione della portata di campionamento;
- misurazione e registrazione di: pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox e ossigeno disciolto;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- registrazione delle qualità organolettiche dell'acqua (colore, odore, torbidità, ecc.);
- prelievo di circa 2 l di acqua in contenitori di vetro o polietilene per l'analisi dei composti inorganici e riempimento di n° 2 contenitori idonei per l'analisi dei composti organici.

5.2. Parametri chimico-fisici

I parametri chimico-fisici da determinare, nella fase di gestione operativa e post-operativa, sono indicati nella seguente tabella (Tab. 1).

PARAMETRI		FREQUENZA DI MONITORAGGIO				
		GESTIONE OPERATIVA				GESTIONE POST-OPERATIVA
		Mensile	Trimestrale	Semestrale	Annuale	Semestrale
Rilievo soggiacenza		X				X
Analisi chimico-fisica	pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità di Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso		X			X
	metalli			X		X
	BOD5, DOC, Ca, Na, K, fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr Totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, CN, composti organoalogenati, fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi					X

Tab. 1 – Monitoraggio acque sotterranee: parametri e frequenze di misurazione

Nota: con riferimento alle frequenze riportate in tabella 1, si evidenzia che i controlli da effettuarsi con periodicità maggiore ricomprendono ovviamente anche quelli con frequenza maggiore. Ad esempio: nel momento in cui si procederà ad effettuare il controllo semestrale, dovrà essere fatto contestualmente anche il controllo trimestrale e la misura mensile della soggiacenza.

Le metodologie di analisi proposte per ciascun parametro sono indicate al capitolo 14, tabella 7.



6. ACQUE SUPERFICIALI DI DRENAGGIO

In conformità alla normativa nazionale, regionale e alle prescrizioni contenute in A.I.A., sulla superficie di impianto è stato progettato un sistema di gestione delle acque di drenaggio superficiali che permette il trattamento sia delle acque di prima pioggia che di seconda pioggia, attraverso le seguenti sezioni distinte:

- **Pozzetto scolmatore/deviatore:** atto a ricevere tutte le acque di ruscellamento insistenti sul piazzale dell'area servizi incanalate nell'apposita rete di drenaggio. Ha la funzione primaria di deviare i primi 5 mm di pioggia, caduti sulle superfici impermeabilizzate del piazzale, all'impianto di trattamento acque di prima pioggia ed i successivi millimetri di pioggia all'impianto di trattamento acque di dilavamento. Inoltre garantisce un primario processo di trattamento fisico attraverso grigliatura e dissabbiatura dei solidi.
- **Vasca di trattamento acque di prima pioggia:** ha la funzione di contenere le acque di prima pioggia e garantire, per un periodo di almeno 48 ore, la sedimentazione delle particelle fini. Dopo 48 h di permanenza nella vasca si attiva una pompa di rilancio a bassa portata che invia le acque in un apposito disoleatore con filtro a coalescenza.
- **Vasca di fitodepurazione:** le acque di prima pioggia, a valle degli stadi di trattamento (sgrigliatura/dissabbiatura-decantazione-separazione olio), sono raccolte nella vasca di fitodepurazione contenente le specie vegetali: *Phragmites australis*, *Typha latifolia* e *Juncus spp.* La vasca è stata appositamente dimensionata in funzione del regime pluviometrico regionale ed essendo impermeabilizzata, di fatto non si ha uno scarico a valle del trattamento, bensì l'acqua trattata garantisce il mantenimento dell'ecosistema umido necessario alla sopravvivenza delle idrofite e del sistema fitodepurativo. In caso di un troppo pieno, l'acqua in eccesso a valle dell'impianto di fitodepurazione, viene smaltita per sub-irrigazione nel bacino di dispersione previsto.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- **Vasca di seconda pioggia:** atta a ricevere e trattare le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia; è strutturata in modo da garantire il passaggio dell'acqua attraverso pacchi lamellari per la filtrazione e successiva separazione dell'eventuale olio ancora presente tramite un filtro a coalescenza.
- **Bacino di dispersione per sub-irrigazione:** accoglie e disperde per sub-irrigazione le acque di dilavamento di seconda pioggia a valle del trattamento.

Nel rispetto di quanto previsto nel PSC e nell'AIA, il controllo delle acque superficiali di drenaggio viene effettuato sia per le acque di prima che di seconda pioggia, con le frequenze riportate nella seguente tabella.

PARAMETRI	FREQUENZA DI MONITORAGGIO	
	GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST-OPERATIVA
Analisi dei parametri riportati in Tab. 4, dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.	<i>trimestrale</i>	<i>semestrale</i>

Monitoraggio acque superficiali di drenaggio: parametri e frequenze di misurazione

6.1. Campionamento e analisi delle acque meteoriche

Le acque di prima pioggia sono campionate in prossimità della vasca di fitodepurazione. Le acque di seconda pioggia sono campionate prelevandole attraverso l'apposito pozzetto di campionamento.

Le acque campionate sono soggette a protocollo di verifica analitica per i parametri previsti alla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06.

Le metodologie di analisi proposte per ciascun parametro sono indicate al capitolo 14 in Tab.7.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

7. PERCOLATO

Il percolato della discarica viene convogliato ai punti di raccolta (pozzi) e di qui viene pompato alle cisterne di accumulo (4 con capacità di 50 m³ cadauno) ubicate nella vasca di stoccaggio posta presso l'area servizi.

Il monitoraggio del percolato è effettuato sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, come riassunto nella seguente tabella (Tab. 2).

PARAMETRI		FREQUENZA DI MONITORAGGIO		
		GESTIONE OPERATIVA		GESTIONE POST-OPERATIVA
		Mensile	Trimestrale	Semestrale
Rilevamento quantitativo		X		X
Analisi chimico-fisica	pH, conducibilità elettrica, Cloruri, NH ₄ , N-NO ₃ , N-NO ₂ , BOD ₅ , COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale e Cr (VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd + parametri rappresentativi della composizione media dei rifiuti		X	X

Tab. 2 – Monitoraggio percolato: parametri e frequenze di misurazione

Nota: con riferimento alle frequenze riportate in tabella, si evidenzia che i controlli da effettuarsi con periodicità maggiore ricomprendono ovviamente anche quelli con frequenza maggiore.

La quantità del percolato emunto è determinata attraverso la lettura di apposito contatore posto a controllo dei serbatoi.

La caratterizzazione chimico-fisica del percolato viene invece eseguita su campioni prelevati dai pozzetti di raccolta. In particolare, il campionamento è ottenuto mediante l'azionamento delle pompe sommerse di captazione del percolato. Per garantire la rappresentatività dei campioni da analizzare vengono prelevati campioni di percolato anche dai serbatoi di raccolta dello stesso.

Le metodologie di analisi proposte per ciascun parametro sono riassunte al capitolo 14 in Tab.7.



8. BIOGAS

8.1. Biogas prodotto dal corpo discarica

Il controllo del biogas, eventualmente prodotto dal corpo discarica, viene condotto con frequenza mensile in fase di gestione operativa e con frequenza semestrale in fase post-operativa. Il campionamento è eseguito presso i dispositivi di captazione del gas, mediante l'uso di strumentazione portatile a raggi infrarossi.

Nel corso dei controlli, oltre ai parametri chimici e fisici del biogas, vengono anche monitorati la temperatura ambientale e la pressione atmosferica al momento della misura.

Le frequenze di monitoraggio e i parametri da misurare sono riportati nella seguente tabella 3.

PARAMETRI		FREQUENZA MONITORAGGIO				
		GESTIONE OPERATIVA				GESTIONE POST-OPERATIVA
		Mensile	Trimestrale	Semestrale	Annuale	Semestrale
Analisi chimico fisica	Temperatura, pressione, CH ₄ (%), CO ₂ (%), O ₂ (%)	X				X
	H ₂ , H ₂ S, polveri totali, NH ₃ , mercaptani e composti volatili				X	X

Tab. 3 – Monitoraggio biogas: parametri e frequenze di misurazione

Nota: con riferimento alle frequenze riportate in tabella, si evidenzia che i controlli da effettuarsi con periodicità maggiore ricomprendono ovviamente anche quelli con frequenza maggiore.

8.2. Verifica del biogas diffuso

Il campionamento del biogas eventualmente diffuso dal corpo discarica viene condotto con frequenza semestrale, sia in fase di coltivazione dell'invaso che in fase di gestione post-operativa, attraverso l'impiego della metodologia **flux-box** (cappa statica).

La camera di monitoraggio tipo flux-box (vedi fig.1) è costituita da un contenitore aperto alla base, con superficie di impronta nota e volume noto, con due accessi nella parte



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

sommitale: un accesso dedicato al prelievo del campione dall'interno della camera, mentre l'altro consente il passaggio di aria-ambiente, opportunamente filtrata, e regolata da una valvola di compensazione per equilibrare la pressione negativa determinata dall'aspirazione dovuta al prelievo.

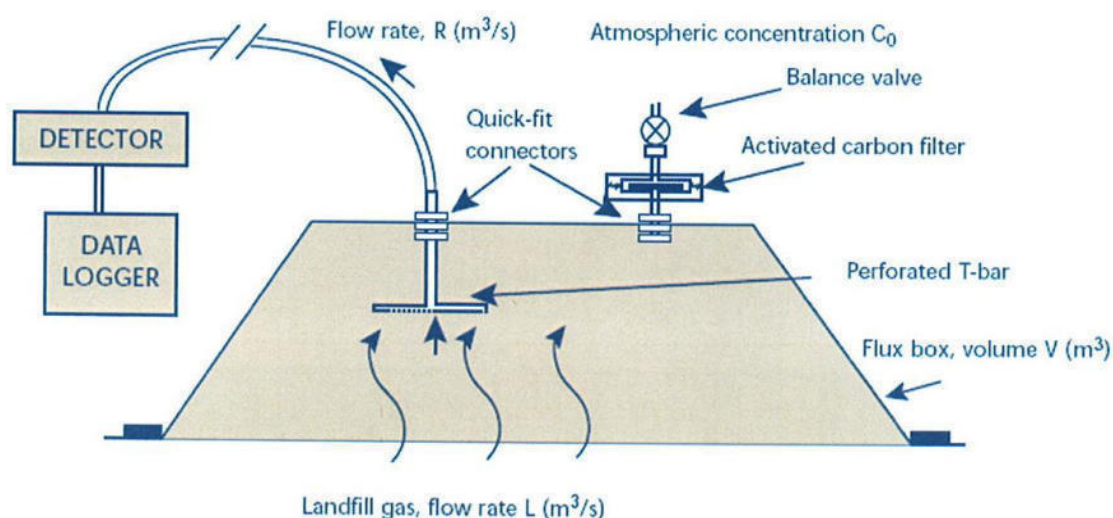


Fig.1 - Schema di approccio al campionamento statico mediante Flux box di Kienbusch
("Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions", 2010)

I parametri ricercati sono: CH₄ (%), CO₂ (%), O₂ (%), percentuale L.E.L. (limite inferiore di esplosività) e sono misurati attraverso l'utilizzo di un dispositivo portatile di rilevazione dei gas, collegato ad apposito registratore dei dati (*data logger*). Contestualmente, al momento della misura, saranno rilevati: temperatura ambientale e pressione atmosferica.

Se nel corso delle indagini si dovesse rilevare la presenza di biogas nel corpo dei rifiuti, si procederà alla ricerca del gas eventualmente diffuso dalle pareti della discarica, con le medesime frequenze riportate in tabella 3.

In particolare, il monitoraggio sarà condotto nella porzione di sponda del bacino corrispondente alla zona coltivata che ha evidenziato la presenza di gas. A tale scopo sono stati individuati sui rispettivi lati del bacino il seguente numero di semi- celle:

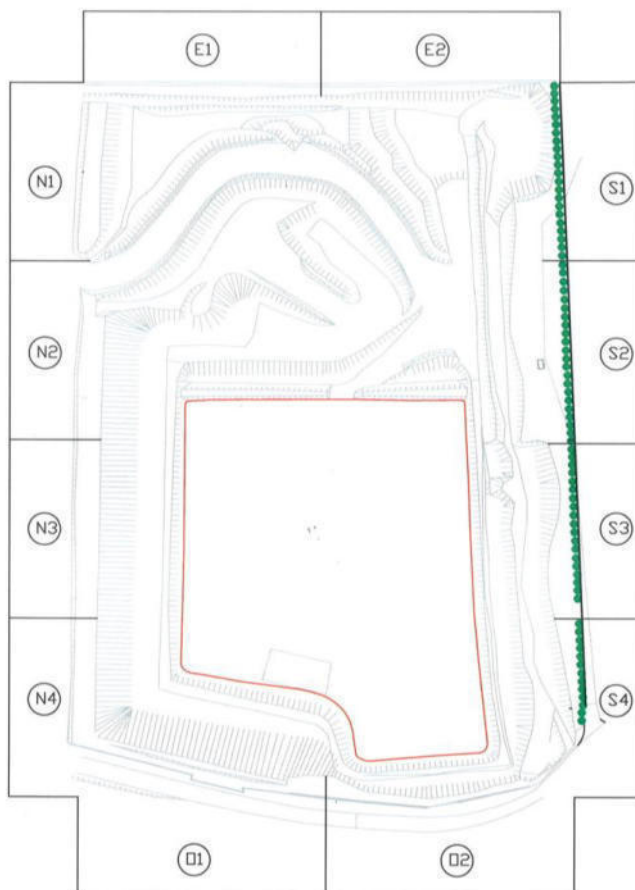


PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- n. 4 su ogni lato lungo,
- n. 2 su ogni lato corto,

entro cui intercettare le eventuali vie di migrazione laterale del biogas attraverso le pareti del bacino di discarica, come evidenziato nella seguente planimetria 1.



Planimetria 1 - Celle di campionamento per la verifica del biogas diffuso

All'interno di ogni cella verrà individuato un punto di indagine ove verificare la presenza dell'eventuale biogas, mediante campionamento eseguito con il sistema di camera di monitoraggio tipo flux-box.

Si precisa che, il bacino di coltivazione è stato ricavato all'interno della depressione



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

ereditata dalla pregressa attività estrattiva (cava di calcarenite). La calcarenite perimetra i bordi sud, est ed ovest della discarica in oggetto. In corrispondenza della sponda nord sono invece presenti terreni costituiti prevalentemente da sabbie, talora limose, con ghiaie. La roccia calcarenitica presente in sito appartiene alla formazione delle Calcareniti di Gravina, ed è una tenera e porosa. Se pur alla scala dell'affioramento la roccia possa presentare alcune discontinuità, più o meno persistenti, legate alla presenza di fessurazioni o di zone a diverso grado di porosità; alla scala dell'intero bacino in esame l'ammasso roccioso dal punto di vista geotecnico può essere considerato complessivamente omogeneo. Anche i terreni presenti in corrispondenza della scarpata nord possono essere considerati appartenenti ad un unico litotipo omogeneo.

Pertanto, ai fini dell'indicazione planimetrica dei punti di monitoraggio esterni al corpo discarica, finalizzati all'individuazione di eventuali emissioni di biogas diffuso, il posizionamento degli stessi è stato basato su un criterio prettamente geometrico, individuando delle maglie di campionamento comprese all'interno di una fascia perimetrale dell'invaso.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

9. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera sono distinte in diffuse, convogliate e fuggitive e vengono monitorate con le frequenze indicate in tabella 4.

PARAMETRI	FREQUENZA DI MONITORAGGIO				
	GESTIONE OPERATIVA				GESTIONE POST-OPERATIVA
	Mensile	Trimestrale	Semestrale	Annuale	Semestrale
analisi quantitativa delle polveri sedimentabili.	X				X
analisi quantitativa e qualitativa delle polveri aerodisperse con ricerca dei seguenti composti: CH ₄ , COT, Al, Sb, As, Ba, Be, Cd, Ca, Co, Cr, Fe, Mg, Mn, Ni, Pb, Se, Sn, Tl, Te, V, Na, K, Zn.	X				X
CO, COT, Polveri, Ossidi di Azoto, ossidi di zolfo, Cd, Ti, Hg, Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn, HCl, HF.			X		X
fibre di amianto		X			X

Tab. 4 – Monitoraggio atmosferico: parametri e frequenze di misurazione

Nota: con riferimento alle frequenze riportate in tabella, si evidenzia che i controlli da effettuarsi con periodicità maggiore ricomprendono ovviamente anche quelli con frequenza maggiore.

9.1. Campionamento delle emissioni diffuse

Le emissioni atmosferiche diffuse dalla discarica sono prevalentemente costituite da polveri che vengono monitorate mensilmente, distinguendo:

- 1) polveri sedimentabili,
- 2) polveri aereodisperse.

Le polveri sedimentabili sono monitorate mediante l'uso di tre deposimetri, denominati D1, D2, D3, collocati in modo permanente sul perimetro della discarica, come indicato nella tavola in All. 3. Le polveri deposte vengono valutate dal punto di vista quantitativo.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Sulle polveri aereodisperse viene invece effettuata anche una valutazione qualitativa che comporta la ricerca e l'analisi dei composti indicati in Tab. 4.

Il campionamento della qualità dell'aria viene effettuato attraverso l'installazione di tre postazioni mobili di prelievo. La raccolta dell'aeriforme viene effettuata con sistemi di aspirazione e pertanto il processo si conclude nell'arco di qualche ora.

Dato che l'intervallo di campionamento è relativamente breve, è necessario effettuare la prova durante l'attività operativa della discarica, avendo cura di collocare le stazioni di monitoraggio in posizioni consone alla direzione assunta dal vento al momento dei controlli.

Pertanto non è possibile stabilire aprioristicamente le coordinate precise delle postazioni di campionamento. Tuttavia, le stazioni dovranno essere posizionate, di volta in volta, in modo da riscontrare i seguenti criteri:

- i punti devono essere collocati all'esterno dell'area della discarica,
- i due punti di monitoraggio denominati A1 e A2 devono essere posti in prossimità dei siti bersaglio (A1-uliveto e A2-vigneto),
- il punto di campionamento, A3 che rappresenta il bianco, deve essere individuato in posizione tale da non subire gli effetti del trascinarsi eolico proveniente dalla discarica.

A titolo puramente esemplificativo e sulla scorta di considerazioni sviluppate dall'analisi statistica della direzione del vento (vedi rosa dei venti Fig. 2), i due punti di campionamento A1 e A2 potrebbero essere situati lungo la direzione SSW - NNE, (individuati sulla tavola 2 dai dischi colorati), cioè rispettivamente a monte ed a valle della discarica, secondo la linea di flusso del vento di "libeccio".



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

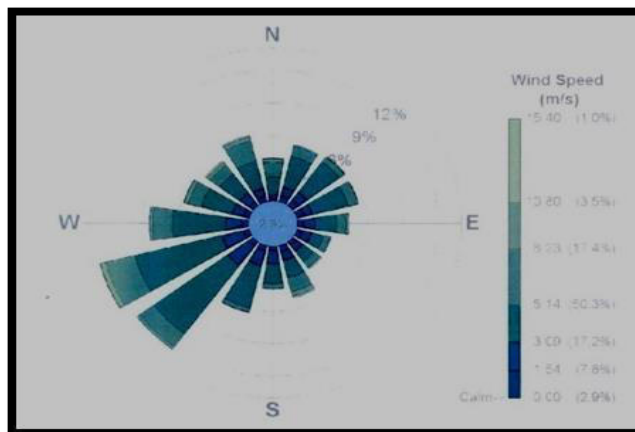


Fig. 2 – Rosa dei venti della città di Barletta (2009)

Il campionamento, operato da tecnici specializzati, viene realizzato ad un'altezza di circa 2 metri dal piano campagna, per minimizzare le interferenze dovute a contributi locali.

Durante il periodo di campionamento le condizioni meteorologiche devono essere stazionarie e non devono verificarsi eventi meteorici.

9.2. Campionamento e analisi delle emissioni convogliate

In discarica le emissioni convogliate in atmosfera si originano nella torcia di combustione del biogas.

Pur non prevedendo la presenza di biogas in discarica nella fase iniziale di gestione (nel presupposto di non ricevere rifiuti biodegradabili), in fase di approntamento dell'area servizi è stata comunque predisposta una tubazione interrata di collegamento tra il bacino e la postazione dedicata alla torcia.

Quindi a seguito dei controlli e dei monitoraggi del biogas (vedi capitolo 8) sarà possibile, evitando trivellazioni successive e velocizzando le eventuali tempistiche di intervento, installare un sistema appositamente dimensionato per la gestione del biogas eventualmente presente.

Una volta attivato il sistema di combustione del biogas in torcia, saranno effettuate i monitoraggi dei parametri come indicato in Tab. 4.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10. CONTROLLI ECOTOSSICOLOGICI

Con frequenza annuale, sia in fase di gestione operativa che post-operativa, vengono effettuate delle verifiche analitiche della qualità del suolo adiacente all'area di discarica e di campioni di foglie di ulivo prelevate dai terreni limitrofi all'impianto.

I campioni da prelevare sono in numero di 3 di suolo e 3 di foglie, questi vengono campionati nelle vicinanze dei punti di campionamento individuati per il monitoraggio della qualità dell'aria e sono indicati come S1, S2, S3 nella tavola presente in All. 3.

In particolare il suolo viene prelevato in porzioni non perturbate e non interessate da influenza antropica (es. terreni concimati e arati).

Le determinazioni analitiche dei campioni prelevati, riguardano i parametri riportati in tabella 5 e interessano i metalli e alcune sostanze cancerogene e mutagene, definite di categoria 1A e 1B ai sensi del Sistema GHS e del Regolamento CE CLP n. 1272/2008.

CAMPIONI	PARAMETRI DA ANALIZZARE	FREQUENZA DI MONITORAGGIO (PER LA FASE DI GESTIONE OPERATIVA E POST-OPERATIVA)
SUOLO E FOGLIE DI ULIVO	Al, Sb, As, Ba, Be, B, Cd, Ca, Co, Cr tot., Cr (VI), Fe, Mg, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu tot., Se, Sn, Tl, Te, V, Zn, benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(j)fluorantene, benzo(k) fluorantene.	<i>Annuale</i>

Tab. 5 – Controlli eco-tossicologici



11. EMISSIONI SONORE

L'Azienda verifica e controlla il livello di rumore percepito all'esterno dei confini dell'Impianto allo scopo di esercitare un controllo attivo sul possibile impatto acustico provocato dalle attività lavorative. A questo fine è stato fissato il seguente protocollo di controllo del rumore esterno.

Con periodicità annuale, in fase di gestione operativa, un professionista iscritto all'Albo, accreditato ed opportunamente qualificato, esegue i rilievi fonometrici in conformità a quanto disposto dal DPCM 01/03/1991, successivamente integrato dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n°447 del 26/10/95 ed attuato attraverso il Decreto DPCM 14 novembre 1997.

Le misure sono eseguite in condizioni di funzionamento a regime degli impianti e/o nelle condizioni non ordinarie prevedibili con maggiore impatto acustico nei confronti di ciascuno dei ricettori.

Il monitoraggio è finalizzato alla misurazione di tutte le fonti di rumore:

- macchine,
- impianti,
- operazioni di movimentazione, carico e scarico,
- ecc.,

percepibili oltre la recinzione di Daisy S.r.l..



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

12. CONDIZIONI METEOCLIMATICHE

L'impianto di discarica è dotato di una centralina professionale per la rilevazione dei parametri meteo-climatici indicati nella seguente tabella:

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Precipitazioni	mm	giornaliera	informatico
Temperatura (max, min)	°C	giornaliera	informatico
Direzione e velocità del vento	m/s	giornaliera	informatico
Evaporazione	mm	giornaliera	informatico
Umidità atmosferica	%	giornaliera	informatico

Tab. 6 – Parametri meteo-climatici

I parametri sono raccolti in maniera automatica dalla centralina e trasferiti su terminale dove vengono archiviati ed elaborati. L'operatore addetto all'impianto provvede alla verifica giornaliera dello stato di funzionamento.

I risultati dei dati elaborati statisticamente vengono trasmessi all'Autorità Competente secondo quanto stabilito in A.I.A. e sono accompagnati da opportune valutazioni del bilancio idrogeologico della discarica.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

13. MORFOLOGIA DELLA DISCARICA

In fase di gestione operativa, la morfologia della discarica, la volumetria occupata dai rifiuti e quella ancora disponibile per il deposito di rifiuti, sono oggetto di rilevazioni topografiche effettuate con cadenza semestrale da tecnici abilitati.

In fase di gestione post-operativa, per i primi tre anni dalla data di cessazione dell'attività di coltivazione della discarica, il rilievo topografico dell'intera area verrà effettuato con cadenza semestrale. Successivamente verrà effettuato con cadenza annuale.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

14. METODOLOGIE DI ANALISI

Nel seguente capitolo vengono specificate le metodologie di analisi impiegate per la caratterizzazione chimico-fisica dei campioni prelevati durante le campagne di monitoraggio.

14.1. Analisi delle acque di falda, delle acque meteoriche e del percolato

Le analisi di laboratorio sui campioni liquidi di: acqua di falda, acqua di prima e seconda pioggia e percolato, comprendono le analisi fisiche e chimiche riassunte nella seguente tabella (Tab. 7).

PARAMETRO	ACQUE DI FALDA	ACQUE SUPERFICIALI	PERCOLATO	METODOLOGIA DI ANALISI PROPOSTA
COLORE	✓	✓	✓	-
ODORE	✓	✓	✓	-
RESIDUO 105°C			✓	APHA 20TH e 2540 C
RESIDUO 600°C			✓	APHA 20TH e 2540 C
pH	✓	✓	✓	IRSA-CNR/Quad.100/2080
CONDUCIBILITA'	✓	✓	✓	IRSA-CNR/Quad.100/2030-EPA 120.1 o equivalente
SOLIDI SOSPESI		✓	✓	APAT IRSA 29/03 2090B
ALCALINITA'	✓			IRSA-CNR Quad.100/2010 UNI-ISO 9963-98 o equivalente.
OSSIDABILITA' DI KUBEL	✓			ISTISAN 1997 MET.8
C.O.D.	✓	✓	✓	EPA 419.1-IRSA CNR/Q100/5100
B.O.D. ₅	✓		✓	EPA 405.1-IRSA CNR/Q100/5120
FENOLI TOTALI		✓	✓	IRSA-CNR/Q100/5060 94 estr.
CROMO ESAVALENTE		✓	✓	IRSA-CNR/Quad.100/3080
CIANURI TOTALI	✓	✓	✓	CNR IRSA 4050/100 – EPA 9010B
IDROCARBURI TOTALI			✓	CNR IRSA Quad.64 Vol.3 1985 (21)
TENSIOATTIVI ANIONICI (MBAS)		✓	✓	CNR IRSA Quad. 11 Vol. 2
TENSIOATTIVI NON IONICI (TAS)		✓	✓	UNI 10511-1
TENSIOATTIVI CATIONICI		✓		-



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

PARAMETRO	ACQUE DI FALDA	ACQUE SUPERFICIALI	PERCOLATO	METODOLOGIA DI ANALISI PROPOSTA
AMMONIACA	✓	✓	✓	EPA 350-IRSA-CNR/Q100/4010 APHA, AWWA, WEF, "Standard methods for the examination of water and wastewater" SM4500-NH3
IDROCARBURI TOTALI		✓	✓	APHA AWWA WEF 5520
CLORURI		✓	✓	UNICHIM 876/91 IRSA-CNR/Quad.100/4070
SOLFATI (SO ₄)		✓	✓	UNICHIM 876 IRSA-CNR/Quad.100/4120B
FLUORURI	✓	✓	✓	EPA 8260 B/96
NITRATI (NO ₃)	✓	✓	✓	EPA 300,354.1-IRSA-CNR/Q100/4030
NITRITI (NO ₂)	✓	✓	✓	EPA 300,352.1-IRSA-CNR/Q100/4010 UNICHIM 876-91
FOSFATI (PO ₄)		✓	✓	APAT IRSA 29/03 4020
ALDEIDI		✓		-
ALLUMINIO		✓	✓	EPA 3005 1996-EPA 6020 o EPA 200.8, UNI 1045/96
ARSENICO	✓	✓	✓	CNR-IRSA/Q100/3020-EPA 3500-EPA 6020 o EPA 200.8
BORO		✓	✓	UNICHIM 476
CADMIO	✓	✓	✓	EPA 3005 1996-EPA 6020 o EPA 200.8, UNI EN 5961/97
CROMO	✓	✓	✓	EPA 3005 1996-EPA 6020 o EPA 200.8, UNI EN 1233/96
FERRO		✓	✓	IRSA-CNR/Q100/3090
MANGANESE	✓	✓	✓	EPA 6020-EPA 200.8-IRSA-CNR-Q100-3120/94
MERCURIO	✓	✓	✓	EPA 3050B 1996 + EN 1483
MOLIBDENO			✓	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
NICHEL	✓		✓	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
PIOMBO	✓	✓	✓	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
RAME	✓	✓	✓	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
SELENIO		✓	✓	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
ANTIMONIO			✓	EPA 6010C 2000
TALLIO			✓	EPA 6010C 2000
ZINCO	✓	✓	✓	EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
CALCIO	✓			EPA 3050B 1996 + EPA 6010C 2000
SODIO	✓			EPA 6010C 2000
POTASSIO	✓			EPA 6010C 2000
MAGNESIO	✓			EPA 6010C 2000
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	✓		✓	CNR-IRSA/Q100/5120 o equivalente



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

PARAMETRO	ACQUE DI FALDA	ACQUE SUPERFICIALI	PERCOLATO	METODOLOGIA DI ANALISI PROPOSTA
SOLVENTI ORGANICI CLORURATI	✓		✓	CNR-IRSA/Q100/5130 o equivalente
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI	✓		✓	EPA 8260B 1996
PESTICIDI TOTALI FOSFORATI	✓		✓	EPA 8270D 1998
PESTICIDI TOTALI NON FOSFORATI	✓		✓	EPA 8270D 1998
COMPOSTI ORGANOALOGENATI	✓			EPA 82760 B 1996
IPA	✓			EPA 8270D 1998

Tab. 7 – Metodologie di analisi proposte per i parametri dei campioni liquidi

14.2. Analisi delle emissioni atmosferiche

Nella seguente tabella sono riportati i metodi proposti per la verifica delle emissioni atmosferiche.

PARAMETRO	METODOLOGIE DI ANALISI PROPOSTA
POLVERI TOTALI	UNI EN 13284-1:2003
METALLI (Sb, As, Cd, Cr, Co, Pb, Mn, Ni, Tl, V, Zn)	ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723, UNI EN 14385:2004
Hg	UNI EN 13211:2003
CO	UNI 9968:1992, UNI EN 15058:2006
COT	UNICHIM 565/80

Tab. 8 – Metodologie di analisi dei parametri previsti nel monitoraggio delle emissioni atmosferiche



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

15. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

I risultati ottenuti nei controlli e nei monitoraggi degli aspetti ambientali sono ordinati in forma di relazione firmata da un tecnico abilitato, laureato ed iscritto all'Ordine competente e sono trasmessi agli Enti di Controllo, secondo le modalità e le tempistiche previste in AIA.

Inoltre vengono archiviati su supporto informatico aziendale e su supporto cartaceo negli uffici dell'impianto di Discarica.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

16. ALLEGATI

All.1 – “P08 - Omologazione, accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso” .

All. 2 – Rete piezometrica

All. 3 – Tavola dei punti di monitoraggio ambientale.

All. 4 – Quadro sinottico dei monitoraggi e dei controlli ambientali.

17. BIBLIOGRAFIA

- IRSA-CNR, 1994, “Metodi analitici per le acque”. Quaderno n. 100. Ed. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma.
- APAT-IRSA-CNR, 29/2003: “Metodi analitici per le acque”, Ed. Manuali e Linee guida, Agenzia per la Protezione dell’Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT), Roma.
- APAT-IRSA-CNR, 1030/2004: “Metodi di campionamento per le acque”, Ed. Manuali e Linee guida, Agenzia per la Protezione dell’Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT), Roma .
- APHA, 1998: “Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater”, APHA, AWWA, WPCF, 20Th, Washington D.C.
- Metodi ufficiali EPA: <http://www.epa.gov/epawaste/hazard/testmethods/resources.htm>.
- Environment Agency, 2010: “Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions” - LFTGN07.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

ALLEGATO A

DOCUMENTO TECNICO A.I.A.

1.	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
2.	INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	4
3.	AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER, CO. 11, D.LGS. 152/06.....	7
4.	DOCUMENTI TECNICO-PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO.....	8
5.	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL SITO (<i>TRATTA DALLE RELAZIONI TECNICHE</i>).....	11
	5.1 – Unità operativa di discarica	11
	5.2 – rifiuteria e inertizzazione	15
	5.3 – Servizi generali	17
6.	RIFIUTI IN INGRESSO.....	21
	6.1 – Conferimento e smaltimento	21
	6.2 – Inertizzazione	22
7.	RIFIUTI PRODOTTI.....	26
8.	GESTIONE ACQUE.....	28
9.	EMISSIONI ATMOSFERICHE	30
10.	EMISSIONI SONORE	34
11.	CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	35
	11.1 - Prescrizioni in ordine alla realizzazione in corso d'opera dell'unità discarica	35
	11.2 - Condizioni specifiche per l'esercizio dell'impianto	39
	11.3 - Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto	43
12.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	46
13.	EVENTI INCIDENTALI	51
14.	CHIUSURA DEFINITIVA DELLA DISCARICA, RIPRISTINO AMBIENTALE ED ATTIVITA' DI POST GESTIONE.....	52
15.	GARANZIE FINANZIARIE.....	58



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

1. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

denominazione	Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi		
da compilare per ogni attività IPPC/IED:			
5.4	109.6	38.21	90.00.1
codice IPPC/IED ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³	codice ISTAT
Classificazione IPPC/IED ¹	Discariche che ricevono più di 10 t/g o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti		ATTIVO – fase gestione operativa stato impianto
classificazione NOSE-P ²	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)		
classificazione NACE ³	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		ragione sociale DAISY s.r.l.
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi		
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A di Bari			n. 06327140726

Sede operativa

Comune	Barletta	Prov.	BT	CAP	76121
via e n. civico	Contrada San Procopio, s.n.c.				
Telefono	08831951132	Fax	08831951233	E-mail	daisy@enetpec.it
Coordinate geografiche	Latitudine 41° 16' 31' N		Longitudine 16° 13' 57" E		

Sede Legale

Comune	Barletta	Prov.	BT	CAP	76121
Via e n. civico	Contrada San Procopio, s.n.c.				
Telefono	08831951132	Fax	08831951233	E-mail	daisy@enetpec.it
P. IVA	06327140726				

¹ Vedere allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06

² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Responsabile Legale

Nome	Antonio	Cognome	Tarantino		
		Codice fiscale	TRNNTN84B29A662H		
Nato a	Bari	Prov.	BA	Il	29/02/1984
Residente a	Bari	Via e n. civico	Piazza Luigi di Savoia, 19		
Telefono	08831951132	Fax	08831951233		
		E- mail	daisy@daisysrl.it		

Referente IPPC

Nome	Simone	Cognome	Del Tosto		
		Codice fiscale	DLTSMN78D16L117C		
Nato a	Terni	Prov.	TR	Il	16/04/1978
Residente a	Terni	Via e n. civico	Via XX settembre, 101		
Telefono	08831951132	Fax	08831951233		
		E- mail	daisy@daisysrl.it		

Responsabili impianto

Responsabile tecnico	Simone Del Tosto				
Responsabile per la sicurezza	Simone Del Tosto				
Numero totale addetti	4	Turno di lavoro Dalle 08:00 alle 18:00			
Periodicità dell'attività	Tutto l'anno				

Informazioni dimensionali e di esercizio

	Dimensioni/capacità
Superficie totale IPPC	ca. 32.538 m²
Superficie netta (area sedime scarica al piano campagna)	ca. 22.000 m²
Volume totale lordo autorizzato di rifiuti abbancabili (2008)	ca. 350.000 m³
Volume residuo di rifiuti abbancabili (residuo al 28/12/2017)	ca. 273.115 m³

Anno di inizio dell'attività (abbancamenti)	2014
Data di presunta cessazione attività (comprensiva di gestione post-operativa)	31/12/2055



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'installazione della DAISY s.r.l. è ubicata nel comune di Barletta, località San Procopio, con accesso posto in fregio alla SP n.12 (ex Sp238) "Di Altamura". Esso è situato a ca. 6 km dal centro abitato di Barletta, a 9 km dal centro abitato di Andria ed a 18 km da quello di Canosa di Puglia. Essa è allocato all'interno della piattaforma integrata per il deposito controllato di rifiuti speciali non pericolosi.

Foto aerea 2013



Foto aerea 2018





PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Il quadro catastale del sito condotto dalla ditta DAISY s.r.l. è riassunto nel quadro riepilogativo sotto riportato nel quale sono riportate, di massima, le destinazioni d'uso prevalenti (cfr. T02_Rev0_MAPPA_CATASTALE – ottobre 2013).

Area IPPC e servizi	Fg.71 – p.lle 300, 307, 302, 310, 311, 298 e 292-parte. (ex Fg.71 – p.lle 298, 300, 302, 307, 310, 311, 314)
Area di pertinenza	Fg.71 - p.lle 292-parte, 692, 691, 694, 305, 695, 99, 698, 688, 689, 684, 697, 685, 213, 674, 675, 278, 682, 679, 274, 271, 312, 313, 677, 680. (ex Fg.71 - p.lle 5, 99, 210, 212, 213, 271, 272, 274, 278, 280, 281, 282, 284, 286, 288, 290, 292, 296, 303, 305, 312, 313)
Aree disponibili (non di proprietà)	Fg.71 - p.lle 14 e 293





PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale di Barletta adeguato alla LR 56/80 ed approvato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 13 marzo 2000 e successiva Delibera di Giunta Regionale n. 564 del 17 aprile 2003, i suoli interessati dall'attività in esame sono inseriti nella zona tipizzata dall'art.2.07 c.2.

Ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia definitivamente approvato con DGR 176/2015 e successivamente rettificato con le seguenti DGR n. 240 del 08/03/2016, DGR n. 1162 del 26/07/2016 e DGR n. 496 del 07/04/2017 l'area in cui insiste l'insediamento non è interessata dalla presenza di vincoli di tipo paesaggistico (beni o ulteriori contesti) statuiti dal predetto piano come desumibile dallo stralcio sotto riportato disponibile sulla risorsa web http://93.63.84.69:8080/pptr/map_uilayout.phtml.

Dal punto di vista urbanistico, l'area è inquadrata nell'ambito del P.R.G., come zona omogenea agricola tipizzata con la lettera "E", mentre dal punto di vista vincolistico l'impianto risulta compatibile con la presenza architettonica della Masseria Montaltino segnalata dalle carte tematiche.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

3. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE AI SENSI DELL'ART. 29-QUATER, CO. 11, D.LGS. 152/06

	autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e Considerazioni
VIA	Det. Dir. Settore Ecologia n. 528 del 14/11/06	Regione Puglia Settore Ecologia	L.R.11/2001 e s.m.i.	<i>Valutazione di compatibilità ambientale della discarica di 2° cat. Tipo B per lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi.</i>
AIA	Det. Dir. n.124 del 09/12/2008	Provincia di Bari Servizio "Rifiuti"	<i>Parte II – Titolo III-bis; Parte III - Titolo II - Obiettivi di qualità/Capo III; Parte IV - Capo IV e Parte V - Titolo I del D.Lgs. n.152/2006 - D.Lgs. n.36/2003</i>	<i>Autorizzazione alla gestione dei rifiuti ex art.208 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., scarico acque reflue e meteoriche ex art. 104 ed 113 del D.Lgs. ed emissioni in atmosfera ex art.269 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.</i>
AIA	Det. Dir. n. 4036 del 05/12/12	Provincia di Barletta-Andria – Trani 11° Settore Ambiente – Energia – Aree protette	<i>Parte II – Titolo III-bis; Parte III - Titolo II - Obiettivi di qualità/Capo III; Parte IV - Capo IV e Parte V - Titolo I del D.Lgs. n.152/2006 - D.Lgs. n.36/2003</i>	<i>Deroga al conferimento di rifiuti con DOC rilascio del parametro DOC previsto dalla BAT nella misura massima di 1000 mg/l riferito al test di cessione</i>



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

4. DOCUMENTI TECNICO-PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

<i>protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>emissione</i>
<i>prot. n. 33131 del 06/06/13</i>	Istanza di rinnovo autorizzazione DD n.124 del 09 dicembre 20008	
	LU08/13 As/dg – domanda di rinnovo AIA	05/06/2013
	R05_Rev0_Relazione Tecnica_nota di aggiornamento	2013
	2_schede	2013
	T04.1_REV0_Vasca lavaggio ruote e pesa a ponte - architettonico	Ott. 2011
	T07_REV0_vasca antincendio - carpenteria	Ott. 2011
	T09.1_REV0_Tettoia rifiuteria - architettonico	Ott. 2011
	T10.1_REV2_Fognatura piazzale_Architettonico	Ott. 2011
	RT-AS_T05_rev0_Dettaglio linea percolato e acqua infratelo – vasca stoccaggio percolato – collegamenti idraulici	22/02/2013
	impianto di inertizzazione_architettonico tav1_rev1	14/12/2012
	impianto di inertizzazione_architettonico tav2_rev1	14/12/2012
	T01_Rev0_estratto topografico	Ott. 2013
	T02_Rev0_mappa catastale	Ott. 2013
	T03_Rev0_stralcio PRG - estratto carta del PUTT/P	Ott. 2013
	T04_Rev0_planimetria dell'impianto	Ott. 2013
	T05_Rev0_planimetria dell'impianto con indicazione di punti di emissione in atmosfera	Ott. 2013
	T06_Rev0_planimetria rete idrica con individuazione dei punti di ispezione e punti di scarico	Ott. 2013
	T07_Rev0_planimetria con individuazione delle sorgenti sonore	Ott. 2013
	T08_Rev0_planimetria area deposito materie prime ausiliare – prodotti intermedi- rifiuti	Ott. 2013
	21_Elenco CER DAISY SRL	2013
	T09_Rev0_particolari della barriera geologica e della copertura finale	Ott. 2013
	T10_Rev0_sistema di drenaggio e raccolta delle acque pluviali	Ott. 2013
	T11_Rev0_particolare impianto di trattamento acque di prima pioggia	Ott. 2013
	Stralcio delle tavole tematiche PUTT_1 - Tav. 6	Ago. 2003
	Stralcio delle tavole tematiche PUTT_2 – analisi paesaggistica territoriale	Ago. 2003
	Piano di sicurezza e coordinamento	31/08/2009
	Piano di gestione operativa	
	Piano di ripristino ambientale	
Piano di gestione post operativa		



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

<i>protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>emissione</i>
	Piano di sorveglianza e controllo	04/02/2013
	Tavola dei punti di monitoraggio ambientale	30/01/2013
	Quadro sinottico dei monitoraggi e dei controlli ambientali	04/02/2013
	Piano finanziario	2013
<i>prot. n. 33502 del 06/06/14</i>	I invio documentazione integrativa in riscontro alla I CdS (nдр: si riportano solo i nuovi elaborati nuovi e/o quelli revisionati)	
	R05_Rev1_Relazione Tecnica_nota di aggiornamento	Mag. 2014
	Piano di emergenza interno	15/04/2014
	Definizione dei livelli di guardia in corrispondenza della rete di controllo della discarica	10/03/2014
	Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia	18/03/2014
	Piano di sorveglianza e controllo – rev. 3	19/06/2014
	Tav. 1 – preparazione bacino: planimetria con indicazione delle pendenze	07/09/2011
	Tav. 2 – impianto drenaggio percolato: planimetrie	08/09/2011
	Tav. 3 – pacchetti impermeabilizzazione: particolari fondo e copertura	13/09/2011
	Tav. unica – opere di adeguamento alle risultanze del verbale di sopralluogo redatto nell’ambito del tavolo tecnico del 12/03/2014 – integrazione sistema di gestione e trattamento delle acque di dilavamento viabilità interna	Mag. 2014
	Tav. all. 2 – ubicazione impianti di trattamento acque di dilavamento viabilità interna	Mar. 2014
Tav. unica – opere di adeguamento alle risultanze del verbale di sopralluogo redatto nell’ambito del tavolo tecnico del 12/03/2014 – risposta alle prescrizioni AIA, allegato “D” punto 5 e allegato “E” punto 2 – fine conferimento rifiuti – planimetria e sezioni	Mag. 2014	
<i>prot. n. 44786 del 28/07/14</i>	II invio documentazione integrativa in riscontro alla I CdS (nдр: si riportano solo i nuovi elaborati nuovi e/o quelli revisionati)	
	Elaborato di integrazione emesso a seguito della conferenza di servizi del 30 maggio 2014	24/07/2014
	All. 1 – mappa catastale aree di proprietà di Daisy srl (tav. 02 – Mappa catastale di ott. 2013)	21/07/2014
	All. 2 – “scheda C” allegata alla domanda di AIA del 24/07/2007	21/07/2014
	All. 3 – Vasca Imhoff: relazione tecnica, planimetrie, indicazioni geologiche-idrogeologiche e certificato di conformità	21/07/2014
	All. 4 – gestione acque di dilavamento: copia delle relazioni di collaudo di “fase F” e di “collaudo opere di adeguamento”	21/07/2014
<i>prot. n. 17786 del 13/04/15</i>	I Invio documentazione integrativa in riscontro alla II CdS	
	Primo documento di integrazione emesso a riscontro delle richieste contenute nel verbale della II conferenza di servizi del 26 febbraio 2015	09/04/2015
	All.1 – Elenco CER autorizzati allo conferimento in operazione D1 e relativi limiti di ammissibilità in discarica (D.D. 129 del 3/12/2012)	21/07/2014



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

<i>protocollo</i>	<i>documentazione</i>	<i>emissione</i>
	All. 2 – Elenco CER in proposta di conferimento con operazioni D15- D14- D13- D09.	21/07/2014
	All. 3 – Elenco CER in proposta di conferimento con operazione R5.	21/07/2014
	All. 4 – “Sistema di gestione del biogas”: risposta alle integrazioni richieste al p.to 7 del verbale della conferenza di servizi del 25/02/2015	Apr. 2015
	All. 4 – “Sistema di gestione del biogas”: tav. 1 – planimetria generale	Apr. 2015
	All. 4 – “Sistema di gestione del biogas”: tav. 2 – sezione	Apr. 2015
	All. 4 – “Sistema di gestione del biogas”: tav. 3 – pozzo captazione sezione tipo	Apr. 2015
	All. 5 – “Valutazione di impatto acustico”: relazione tecnica	19/09/2014
	All. 6 - “Fase di screening della Relazione di Riferimento”: verifica dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento	Apr. 2015
	II Invio documentazione integrativa in riscontro alla II CdS	
<i>prot. n. 22936 del 13/05/15</i>	Analisi della pianificazione di settore – nota tecnica a seguito della conferenza di servizi del 25/02/2015	Apr. 2015
	Modalità di deposito dei rifiuti – risposta alle integrazioni richieste al p.to 9 del verbale della conferenza di servizi del 25/02/2015	Mag. 2015
	Modalità di deposito dei rifiuti – tav. 01 – fasi di coltivazione	Mag. 2015
	Nota tecnica sulla stabilità delle scarpate della vasca	Sett. 2011
	I Invio documentazione integrativa in riscontro alla III CdS	
<i>prot. n. 57157 del 21/12/15</i>	Elaborato di integrazione emesso a seguito della conferenza di servizi del 21/10/2015	11/12/2015
	All. 1 – relazione ai sensi del punto E2.2.4 – inertizzazione (applicabilità) del DM 29 gennaio 2007	09/12/2015
	All. 2 – relazione collaudo “fase G” – opere di servizio	15/11/2013
	All. 2 – relazione collaudo “fase G” – allegato I	
	All. 2 – foto impiantistica	
	All. 3 – schede tecniche filtri	
	All. 4 – “Sistema di gestione del biogas”: risposta alle integrazioni richieste al p.to 6 del verbale della conferenza di servizi del 21/10/2015	Dic. 2015
	All. 5 – manuale impianto di vagliatura e inertizzazione rifiuti solidi	2013
<i>prot. n. 6579 del 12/02/16</i>	Chiarimenti in merito agli aspetti impiantistici relativi alla gestione del biogas	
	“impianto di gestione del Biogas” – nota tecnica in risposta alla richiesta di chiarimenti formulata dalla provincia BAT prot. 001892-16 del 14.01.2016	Feb. 2016

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente si ritengono parte integrante del presente provvedimento.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL SITO (tratta dalle Relazioni Tecniche)

Nella presente sezione si descrivono le due sezioni che compongono l'impianto di trattamento composto dalla discarica e dall'impianto di inertizzazione ad essa asservito.

5.1 – Unità operativa di discarica

Riprendendo quanto previsto dal DD n.124 del 09/12/2008, l'allestimento del corpo rifiuti e la conduzione dell'attività di discarica prevedeva l'attrezzamento del volume da utilizzare per lo smaltimento dei rifiuti per fasi successive come di seguito rappresentato:

- Fase A – Realizzazione dell'invaso e del sottofondo
- Fase B – Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale
- Fase C – Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (doppio telo costituito da geomembrane)
- Fase D – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale
- Fase E – Realizzazione del sistema di monitoraggio delle acque sotterranee
- Fase F – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento
- Fase G – Realizzazione delle opere di servizio
- Fase H – Collaudo finale e certificazione di idoneità dell'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica

In ottemperanza a quanto previsto dalla DD n.124 del 09/12/2008, la ditta ha comunicato la realizzazione per step dell'insediamento come da relazioni di collaudo allegate alle comunicazioni elencate nella seguente tabella.

OPERA	FASE A.I.A.	Rif. Nota	Data trasmissione
REALIZZAZIONE DELL'INVASO E DEL SOTTOFONDO – 1° LOTTO FUNZIONALE	A	LU13/13 AS/ce del 23/07/2013	26/07/2013
	B	LU14/13 AS/ce del 30/08/2013	03/09/2013
	C	LU19/13 AS/ce del 11/10/2013	17/10/2013
	D	LU24/13 AS/ce del 27/11/2013	04/12/2013
	E e F	LU25/13 AS/ce del 05/12/2013	06/12/2013
	G	LU26/13 AS/ce del 05/12/2013	13/12/2013
	H	LU27/13 AS/ce del 05/12/2013	06/12/2013
RELAZIONE TECNICA DI COLLAUDO DEGLI INTERVENTI INTEGRATIVI REALIZZATI A SEGUITO DELLE RICHIESTE ESPRESSE NEL VERBALE DEFINITIVO DI SOPRALLUOGO		PC06/14 AS/ce del 09/05/2014	09/05/2014



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

RELATIVO ALLA VISITA ISPETTIVA EX ART. 9 DEL D.LGS. 36/03			
REALIZZAZIONE DEL 1° INNALZAMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLE SCARPATE DELLE PARETI NORD ED OVEST CON SCARPATE A 32°, PARTE DELLA PARETE SUBVERTICALE (LATO OVEST) E COMPLETAMENTO POZZI PERCOLATO E INFRATELO		LU12/16 AS/sdt del 14/04/2016	14/04/2016
COMPLETAMENTO DEL 1° INNALZAMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLE SCARPATE - PARETI SUBVERTICALI LATO SUD ED OVEST		LU35/16 AS/sdt del 22/07/2016	28/07/2016
REALIZZAZIONE DEL 2° INNALZAMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DELLE SCARPATE, INNALZAMENTO POZZI PERCOLATO E INFRATELO		LU38/16 AS/sdt del 16/11/2016	18/11/2016
REALIZZAZIONE DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DI PARTE DEL 3° INNALZAMENTO IN RELAZIONE ALLE SCARPATE DELLE PARETI NORD ED OVEST CON PENDENZA A 32°		LU35/17 AS/sdt del 28/07/2017	28/07/2017
REALIZZAZIONE DEL COMPLETAMENTO DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DEL 3° INNALZAMENTO IN RELAZIONE ALLA SCARPATA DELLA PARETE OVEST E DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE DI PARTE DEL 4° INNALZAMENTO IN RELAZIONE ALLE SCARPATE DELLE PARETI NORD ED OVEST CON PENDENZA A 32°		LU 20/18 DT/sdt del 04/04/2018	04/04/2018

Bacino di stoccaggio definitivo dei rifiuti

Alla discarica si accede dalla SP n.12 (ex Sp238) "Di Altamura" attraverso la viabilità ricavata a piano campagna all'interno di un'area di ca. 12.538 m² destina a viabilità di servizio, piazzali di sosta e recinzioni e fabbricati (uffici ed capannoni per svolgimento attività accessorie).

L'impianto di discarica ha comportato l'allestimento di un unico lotto per l'abbancamento definitivo delle specifiche tipologie di rifiuti autorizzati qualificata come operazione di smaltimento D1 ex Allegato "B" alla parte IV dl D.lgs. n. 152/06.

La configurazione generale del sito e dell'impianto in cui insiste la discarica è così riassumibile:

- Il sito è costituito da porzione di cava di calcarenite esaurita;
- capacità totale della discarica di progetto, riferita ad un lotto unico, espressa in termini di volume utile per il conferimento dei rifiuti pari a ca. 350.000 mc. A fronte dell'avvio dell'attività di abbancamento dal giorno 26/05/2014, alla data del 28/12/2017, risulta disponibile un volume residuo per futuri abbancamento di ca. 273.115 mc.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- una superficie di bacino pari a ca. 22.000 mq e un'area servizi pari a ca. 10.538 mq per una superficie IPPC totale di ca. 32.538 mq;
- altezza media pareti dell'invaso di 16 mt circa;
- L'accesso all'interno al volume attrezzato per l'abbancamento definitivo dei rifiuti avviene mediante idonea rampa di discesa che collega la viabilità interna di servizio al fondo discarica.

L'invaso è stato allestito all'interno di una cava a fossa esaurita collocata in un contesto territorialmente degradato in ragione della presenza di altre attività estrattive dismesse limitrofe a quella in esame.

Con la coltivazione della discarica ci si propone di ottenere, per la cava in questione, un rimodellamento morfologico dell'area di sedime finalizzato a riportare il piano di calpestio al livello del terreno circostante previa realizzazione di una barriera geologica di fondo, perimetrale e di copertura finale atta ad impermeabilizzare il corpo rifiuti. Una volta realizzata la copertura finale, è previsto l'impianto di essenze vegetali tipiche del comprensorio territoriale in cui insiste la discarica. Nel rispetto di quanto previsto dal punto 3.1 dell'All.2 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii. le specie vegetali devono essere di tipo ornamentale in quanto non sono da destinarsi a produzioni alimentari, umane o zootecniche.

La superficie di sedime della discarica sviluppa circa 22.000 mq e presenta dei fronti di cava dell'altezza di ca. 16 m con pareti la cui inclinazione sub verticale compresa tra 60° e 90°.

L'intervento ha previsto la realizzazione delle seguenti opere ed infrastrutture accessorie necessarie per l'implementazione di una corretta conduzione dell'attività di smaltimento dei rifiuti nel rispetto della normativa vigente:

- impermeabilizzazione del bacino (base e lati) di discarica;
- sistema di convogliamento e stoccaggio del percolato;
- sistema di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche;
- copertura e bonifica finale dell'area;
- infrastrutture e servizi generali.

Le opere di impermeabilizzazione del fondo dell'ex cava dismesse già realizzate, dall'alto verso il basso, sono le seguenti (cfr. collaudo in corso d'opera Fase A, B, C, G ed H):

- da uno strato di materiale drenante, di spessore >0,5 m e di adeguata pendenza;
- da una geomembrana in HDPE dello spessore di 2,5 mm;
- da uno strato di materiale drenante, di spessore >0,5 m e di adeguata pendenza;
- da una geomembrana in HDPE dello spessore di 2 mm;
- da materiale minerale compattato con permeabilità $K > 10^{-9}$ m/sec e con spessore >1 m.

Anche sui lati dell'ex cava è prevista la realizzazione di opere impermeabilizzazione impiegando materiale minerale compattato con permeabilità $K > 10^{-9}$ m/sec di spessore >1 m conformato a formare scarpate in argilla sulle quali porre in opera una barriera di confinamento artificiale di n. 2 geomembrane in HDPE di cui il primo di 2 mm ed il secondo di 2,5 mm ancorato lungo i bordi



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

superiore ed inferiore della scarpata. E' prevista la realizzazione di scarpate di altezza contenuta a formare più anelli sovrapposti di isolamento perimetrale fino a raggiungere la quota finale di progetto.

Per la raccolta delle acque meteoriche che interessano i rifiuti abbancati, e che si trasformano progressivamente in percolato a causa della lisciviazione dei rifiuti abbancati, sono state realizzate due reti di drenaggio del percolato (di controllo e di allontanamento); la prima a tubazioni finestrate da inserire nello strato drenante posto sul manto in HDPE di 2 mm, avente funzione di drenaggio del liquido accumulato sulla barriera di isolamento del fondo della discarica, e la seconda a tubazioni finestrate da inserire nello strato drenante posto sul manto HDPE di spessore di 2,5 mm avente funzione di "spia" rispetto ad eventuali lacerazione del telo sovrastante. Le due reti di raccolta del percolato recapitano in due distinti pozzi di raccolta del percolato adiacenti tra loro posti nella zona laterale e più depressa della cava; per ciascuno dei pozzi sono previste due pompe (di esercizio e di emergenza) per il trasferimento del percolato nei 4 serbatoi di stoccaggio della capacità complessiva di 200 mc.

Pozzi percolato, pompe per il rilancio e linee di trasferimento del percolato

Pozzi per l'estrazione del percolato dal fondo del bacino di coltivazione sono stati realizzati, in coerenza con quanto previsto in A.I.A., nel punto più depresso della vasca, ubicato nel settore ovest del bacino. I pozzi sono del tipo a configurazione verticale e sono distinti tra pozzo di estrazione liquido infratelo e pozzo di estrazione percolato sovratelo.

Entrambi i pozzi sono costituiti da una tubazione in polipropilene costolata e rinforzata DN 800 SN 16 (De 930 mm), a cui confluiscono rispettivamente la linea di drenaggio infratelo e la linea di drenaggio sovratelo.

I pozzi sono fessurati alla base in conformità agli schemi progettuali e protetti esternamente da una serie di anelli cilindrici (diametro 1,5 m), opportunamente solidarizzati. L'intercapedine tra la tubazione drenate e l'anello protettivo in anelli in c.a è stata riempita con ghiaia grossolana e ciottoli selezionati per facilitare il drenaggio dei percolati.

Silos e vasca stoccaggio percolato

Sono stati posizionati n. 4 serbatoi da 50 m³ ciascuno, posizionati all'interno di un'apposita vasca di alloggiamento in c.a.. I serbatoi sono in PRFV, progettati e costruiti secondo le norme europee EN 14122 e sono inoltre equipaggiati sulla sommità di passerella metallica, progettata e costruita in accordo con le norme europee EN 14122, tale da permettere l'ispezione e l'eventuale manutenzione in sicurezza anche della porzione sommitale dei serbatoi.

I serbatoi sono idonei e garantiti per lo stoccaggio del percolato.

La vasca di alloggiamento dei serbatoi è stata costruita in cemento armato. Ha dimensioni interne pari a 23m x 5,5m e di altezza pari a 1,7m; lo spessore della platea di fondazione è pari a 50 cm, mentre lo spessore delle pareti è pari a 30 cm. Il fondo della vasca presenta nella porzione centrale un rialzo,



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

realizzato sempre in cemento armato, per permettere l'alloggiamento dei serbatoi in posizione rialzata ed in condizioni di assenza di ristagni idrici.

Torcia di combustione biogas

In fase di allestimento dell'area servizi è stata predisposta una postazione ove installare, in caso di presenza di biogas in discarica, una torcia di combustione con apposito sistema di trattamento del biogas; a tal fine, pur non prevedendo ad oggi la presenza di biogas in discarica, è stata installata una apposita tubazione interrata in HDPE di collegamento tra il bacino di coltivazione e la postazione dedicata alla torcia; a seguito dei controlli e dei monitoraggi che verranno eseguiti in fase di coltivazione, sarà quindi possibile, evitando manomissioni successive e velocizzando le eventuali tempistiche di intervento, installare un sistema appositamente dimensionato per la gestione del biogas eventualmente presente.

Caposaldo topografico di riferimento

In ottemperanza alle prescrizioni del tavolo tecnico del 12.03.2014 per la verifica delle quote di abbancamento rifiuti è stato realizzato un caposaldo topografico di riferimento all'interno del sito. Il caposaldo (definito Punto N. 100) è ubicato in prossimità dell'area servizi, lungo la fascia a verde non interessata dalle operazioni di gestione della discarica

Le coordinate geografiche georeferenziate nel sistema GAUSS-BOAGA sono le seguenti:

- ✓ N 4 570 166,459 m
- ✓ E 2 623 209,908 m
- ✓ H 59,598 m s.l.m.

Il caposaldo è costituito da un pilastrino armato delle dimensioni 25 X 25 X 40 cm, di colore rosso, a cui è stata apposta una targhetta identificativa.

5.2 – rifiuteria e inertizzazione

Rifiuteria

Quale spazio da adibire alla Rifiuteria è stata appositamente realizzata una tettoia lungo il lato ovest dell'area servizi. In pianta la tettoia della Rifiuteria occupa un'area di dimensioni indicativamente pari a 11m x 30,5m. La struttura portante della tettoia è realizzata con intelaiatura metallica; la tettoia è tamponata su tre lati (quelli rivolti verso il perimetro esterno) con pannellature metalliche in lamiera zincata.

La tettoia presenta alla base una soletta in cemento armato, a sua volta collegata a fondazioni profonde su pali in cemento armato realizzati mediante trivellazione, posa di armatura metallica e getto in calcestruzzo tramite tubogetto.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Impianto di inertizzazione

L'impianto di inertizzazione è stato ubicato all'interno di un capannone coperto realizzato nell'angolo NE dell'area servizi.

La struttura portante del capannone è realizzata con intelaiatura metallica; il capannone è tamponato su quattro lati con pannellature metalliche in lamiera zincata e l'accesso all'interno avviene attraverso quattro serrande sul lato principale rivolto verso l'area servizi, due portoni scorrevoli sul lato opposto e un altro portone scorrevole aperto sul lato della discarica.

In pianta il capannone inertizzazione occupa un'area di dimensioni indicativamente pari a 20m x 32m.

Le strutture di stoccaggio per il rifiuto speciali non pericoloso da inertizzare in ingresso sono indicate negli elaborati grafici acclusi all'All.2 dell'"*Elaborato di integrazione emesso a seguito della Conferenza dei Servizi del 21 ottobre 2015*".

Il conferimento di rifiuti speciali non pericolosi di tipo solido da sottoporre a trattamento di inertizzazione, previsto per specifiche tipologie di rifiuti senza possibilità di miscele con altre tipologie di scarti, avviene in un vano di estensione pari a 80,00m² ricavati al chiuso (all'interno di una tettoia tompagnata lateralmente e dotata di accesso dedicato) all'interno di uno questo spazio è possibile lo stoccaggio di una massa di rifiuti di volume pari a ca. 240m³ ovvero pari a 360 t. In caso di rifiuti speciali non pericolosi di tipo polverulento è disponibile un silo esterno di stoccaggio di volume pari a 80,00m³ da cui si procede direttamente al dosaggio del rifiuto all'interno nell'unità di miscelazione con acqua ed altri reagenti evitando deposito a cielo libero che possano produrre emissioni di polveri verso l'esterno.

La movimentazione delle masse dai box si effettua lo stoccaggio in cumuli all'interno del capannone avviene attraverso n.2 mini-escavatori di tipo bob-cat entrambi dotati di cabina climatizzata con filtro dell'aria (Filtro elettrostatico + carboni attivi o Filtro foto-catalitico al biossido di titani).

L'impianto di inertizzazione è composto da un vibrovaglio, un nastro di trasporto del rifiuto vagliato all'interno della macchina di miscelazione (in cui avviene l'intimo mescolamento fra rifiuto, legante e reagenti) ed un nastro di scarico all'interno del box di raccolta del rifiuto inertizzato. I nastri sono stati scelti in ragione delle potenzialità delle macchine installate.

Tenuto conto della capacità produttiva dell'unità di inertizzazione (50 t/ora) e degli spazi di stoccaggio in ingresso, è possibile organizzare l'esercizio dello stesso per turni di durata pari a 8/10 ore/giorno senza soluzione di continuità. Infatti, a servizio dell'impianto sono presenti due distinti stoccaggi di uguale capacità ricavati al chiuso (all'interno di una tettoia tompagnata lateralmente e dotata di accesso dedicato), il primo per il contenimento dei rifiuti in ingresso ed il secondo per la massa di prodotto inertizzato. Entrambi i depositi consentono di tenere in stoccaggio, in modo isolato dal resto dell'immobile, una massa di volume pari a ca. 240m³ ovvero pari a 360 t. In questo modo è possibile, come detto in precedenza, lavorare i rifiuti pervenuti in impianto entro le 24 ore dal momento del loro conferimento riducendo al minimo il tempo di conferimento.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Il trattamento di inertizzazione in progetto si basa su processi a base di reagenti inorganici (cemento - a base neutra o acida, calce, argilla) da svilupparsi all'interno di un mescolatore in cui avviene l'intimo mescolamento delle varie componenti della miscela dosate nel rispetto di una "ricetta" predefinita. Riprendendo quanto contenuto nell'elaborato "Descrizione della sezione impiantistica di trattamento dei rifiuti presso la discarica di Daisy S.r.l." ex All.2 all'"Elaborato di integrazione emesso a seguito della Conferenza dei Servizi del 21 ottobre 2015" si rileva che a valle della tramoggia, un nastro trasportatore in gomma (Rif. All. 1 - elemento n. 6), porta il sottovaglio al mescolatore a vomeri e coltelli (Rif. All. 1 - elemento n. 7), cui adduce anche la coclea principale di carico delle polveri e degli agenti inertizzanti. All'interno della macchina, il rifiuto viene mescolato con polveri, legante idraulico ed i reagenti specifici nelle quantità determinate dalla ricetta applicata, come meglio precisato nei paragrafi successivi. Le coclee prelevano i leganti idraulici e i rifiuti polverosi dal silo di stoccaggio e pesano la quantità di materiale raccolto, mediante sensori collocati sulle coclee stesse. Le quantità di materiali dosati nella coclea di carico al mescolatore, vengono gestite in automatico dal sistema di controllo della linea, in base alle concentrazioni definite dall'operatore. All'interno del mescolatore i rifiuti e gli additivi vengono intimamente mescolati con liquido di bagnatura. Al termine del percorso nel mescolatore a vomeri, sono scaricati nella vasca di maturazione (Rif. All. 1 - elemento n.8). Il liquido di bagnatura utilizzato nel mescolatore potrà essere acqua industriale.

Il trattamento di inertizzazione effettuato prima del conferimento di rifiuti in discarica non prevede la miscelazione di diverse tipologie di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso fra loro ma unicamente il dosaggio di reagenti secondo una ricetta predefinita volta a "stabilizzare" la qualità dell'eluato al fine di ridurre al minimo possibile il rilascio di inquinanti nel percolato di discarica. E' previsto di effettuare test di laboratorio preliminari al trattamento vero e proprio di cui sono riportati alcuni esempi nell'"Elaborato di integrazione emesso a seguito della Conferenza dei Servizi del 21 ottobre 2015" Allegato 1 - "Relazione ai sensi del D.Lgs. 29/06/2010, n.128 ed al punto E2.2.4 - Inertizzazione del DM 29 gennaio 2007".

5.3 – Servizi generali

Viabilità interna

E' stata realizzata una viabilità interna per consentire il transito degli automezzi dal varco di ingresso sulla S.P. 22 fino alla vasca di conferimento, passando per la zona pesa e per l'area servizi; la viabilità è stata differenziata in una viabilità principale ed in una viabilità secondaria (di servizio interno) collegate tra di loro.

E' stata inoltre realizzata un'area di sosta automezzi in attesa di chiamata per il conferimento. In ottemperanza alle prescrizioni del tavolo tecnico del 12.03.2014, lungo l'intera viabilità principale ed in corrispondenza della rampa di accesso alla vasca di conferimento (rampa di collegamento tra l'area servizi e la vasca di conferimento) è stato realizzato un sistema di collettamento delle acque di



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

dilavamento insistenti sulle aree asfaltate, in modo da raccogliere ed inviare le acque ad un sistema di trattamento dedicato.

In seguito a concessione rilasciata dalla Provincia BAT (pratica n. 588/2013), è stato realizzato l'adeguamento dell'esistente varco di ingresso sulla S.P. 22; le opere sono state collaudate con esito positivo in data 12.09.2013 da parte dei funzionari preposti della provincia BAT – settore viabilità.

Pesa a ponte

Lungo la viabilità principale, tra il varco di ingresso e l'area servizi, è stata installata una pesa a ponte da 80 ton di portata, montata su una piattaforma da 18m x 3m.

Lavaggio ruote

Il lavaggio ruote, a servizio di tutti i mezzi in uscita dal bacino di conferimento dopo lo scarico dei rifiuti, è stato realizzato mediante formazione di una vasca in cemento armato gettato in opera.

Le dimensioni interne dell'impianto sono pari a 15,4m x 3,55m; il lavaggio ruote si compone di una doppia rampa inclinata per l'entrata ed uscita dei mezzi d'opera nella vasca; il battente idrico presente nella vasca assicura il lavaggio degli pneumatici; sul fondo della vasca di lavaggio è presente una caditoia collegata ad un pozzetto adiacente adibito alla raccolta del fango e dei depositi. Dal pozzetto i colaticci vengono rilanciati in una cisterna dedicata ed indipendente posizionata all'interno della vasca di contenimento dei serbatoi di stoccaggio percolato. L'alimentazione idrica a servizio del lavaggio ruote assicura il necessario ricambio dell'acqua di lavaggio.

Uffici e locali di servizio

Nei pressi della pesa a ponte è stato installato un box prefabbricato, opportunamente compartimentato internamente, destinato a ospitare uffici per la gestione dell'attività della discarica, tra cui l'ufficio pesa, il laboratorio per il controllo del materiale in ingresso, gli spogliatoi per il personale e l'ufficio per il personale tecnico. Gli uffici sono allacciati alla rete elettrica e idrica e sono muniti di servizi igienici collegati a una vasca Imhoff appositamente dedicata. In area servizi, inoltre, è stata lasciata una predisposizione per un possibile allacciamento ad una eventuale ulteriore vasca imhoff, nel caso si volesse equipaggiare quest'area con servizi igienici supplementari.

Alimentazione elettrica

L'alimentazione elettrica necessaria al funzionamento dell'impianto e delle relative sezioni impiantistiche a corredo, viene fornita dalla cabina MT appositamente realizzata presso l'area servizi allacciata alla rete ENEL. La cabina realizzata a servizio specifico dell'impianto garantisce una tensione in MT di 20 KV ed una potenza di 250 kW. L'allacciamento alla rete ENEL, con relativa messa in tensione, è stato correttamente eseguito e collaudato in data 19.11.2013 da parte della ENEL DISTRIBUZIONE – Divisione Infrastrutture e Reti e Divisione Mercato – Unità Territoriale Puglia-Basilicata (verifica n. DP6N064241Z del 19.11.2013).



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Rete acque industriali

A partire dalle cisterne esistenti presso l'area di pertinenza della discarica, è prevista l'alimentazione idrica dell'intera rete a servizio dell'impianto di discarica.

La rete acque industriali consente, a partire dal punto di approvvigionamento, la distribuzione idrica a tutte le infrastrutture a servizio della attività di gestione dell'impianto (impianto di inertizzazione, impianto di lavaggio ruote, laboratorio ecc.).

La rete acque industriali consente inoltre la ricarica della vasca antincendio e l'alimentazione del sistema di irrigazione a servizio delle aree a verde e delle fasce destinate alle quinte arboree/arbustive di mascheramento perimetrale.

Sistema antincendio

Il sistema antincendio è costituito da un impianto indipendente e dedicato; nessuna altra utenza o derivazione trae origine da esso, ciò consente la completa efficienza del sistema e la garanzia di disponibilità delle riserve idriche stabilite.

L'approvvigionamento idrico funzionale al sistema antincendio è garantito dalla vasca antincendio realizzata, che assicura una riserva disponibile non minore di 190 m³. La vasca antincendio ha dimensioni interne in pianta di 11m x 6m ed altezza max. pari a 3,4m (altezza livello utile considerato nella vasca pari a 2,9 m).

Un gruppo pompe con doppia alimentazione (elettrica e diesel) in grado di funzionare anche in caso di emergenza in seguito ad interruzione della linea elettrica, a norma UNI-EN 12845, consente l'alimentazione della rete antincendio, con erogazione alle portate e alle pressioni di progetto.

Sistema di gestione delle acque di dilavamento del piazzale dell'area servizi

Le opere riguardanti il sistema di gestione delle acque meteoriche che impattano sulla viabilità, esterna al corpo rifiuti, pavimentata in conglomerato bituminoso, sono consistite nella realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con disoleatore, a servizio del piazzale per una superficie di 7.950 m².

Il sistema di gestione delle acque meteoriche insistenti sul piazzale asfaltato dell'area servizi, nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nella vigente determinazione di autorizzazione AIA, è stato progettato e realizzato mediante la messa in funzione di un impianto multistadio, che prevede in sequenza:

- una rete di collettamento delle acque a monte,
- un primario trattamento fisico di grigliatura e dissabbiatura delle acque,
- la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia in un bacino di fitodepurazione,
- la raccolta ed il trattamento delle acque di seconda pioggia in vasca dedicata e successiva dispersione per infiltrazione in bacino di dispersione dedicato.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Recinzione perimetrale

Recinzione dell'intero perimetro della discarica (l = ca 653 m) costituita da cordolo di base in cemento armato parzialmente interrato, paletti in ferro zincato, rete metallica elettrosaldata zincata di h 2,4 m e piantumazione di una barriera arborea d'alto fusto (essenze del tipo "eucaliptus rostrata") immediatamente all'interno della recinzione (per l'intero perimetro dell'area interessata dall'intervento), cancello automatico di ingresso, impianto antincendio, impianto elettrico di illuminazione e di terra.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

6. RIFIUTI IN INGRESSO

I rifiuti in ingresso all'impianto di discarica sono quelli autorizzati con D.D. n. 124 del 09/12/2008 della Provincia di Bari, con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale a cui ha fatto seguito la D.D. n. 4036 del 05/12/12 della Provincia di Barletta Andria Trani, con la quale sono state concesse la classificazione in sottocategoria ex art. 7, co. 1, lett. c), D.M. 27/09/2010 e le deroghe ai criteri di accettabilità in discarica per alcuni parametri e rifiuti.

Il quantitativo dei rifiuti in ingresso è stabilito in 250 t/d.

Il **Quadro 1** riporta l'elenco dei CER conferibili in ingresso all'impianto inclusi nel provvedimento oggetto di rinnovo ex D.D. n. 124 del 09/12/2008 aggiornato a quanto previsto dalla Decisione UE 2014/955 in vigore a partire dal 1 giugno 2015.

Il **Quadro 2** riporta l'elenco dei CER, già indicati nel Quadro 1, per i quali è stata già **concessa la deroga** in ragione dell'inidoneità del trattamento di inertizzazione ai fini del contenimento del rilascio del parametro DOC previsto dalla BAT nella misura massima di 1000 mg/l riferito al test di cessione.

6.1 – Conferimento e smaltimento

Il conferimento dei rifiuti, di cui al Quadro 1 e al Quadro 2, è **ammesso alle seguenti condizioni:**

- 1) L'attività di coltivazione della discarica deve avvenire evitando l'abbancamento dei rifiuti suscettibili di reagire pericolosamente fra di loro, nel rispetto della **tabella di compatibilità** riportata nel **Quadro 3**;
- 2) Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi dell'impianto, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il **respingimento di carichi o difformità** occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito;
- 3) In conformità a quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 36/2003, fermo restando gli obblighi del produttore dei rifiuti, in previsione o in occasione del conferimento dei rifiuti, il gestore deve eseguire le verifiche di cui al comma 3 dello stesso articolo, in conformità a quanto previsto dagli art. 3 e 4 (**Verifica di conformità e Verifica in loco**) del D.M. 27/09/2010 recentemente modificato con DM 24/06/2015. La verifica analitica della conformità del rifiuto conferito deve essere eseguita ogni qualvolta venga effettuato un primo carico e deve essere ripetuta periodicamente prima del raggiungimento di un quantitativo pari a 2.500 t di rifiuti conferiti e, comunque, con una frequenza non superiore ad un anno. Ai fini della suddetta verifica analitica di conformità, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.M. 27/09/2010 s.m.i., il carico in arrivo deve essere sottoposto a campionamento e posto in prestoccaggio per il tempo tecnico strettamente necessario ad ottenere i risultati delle analisi sul campione. In caso di esito positivo delle analisi, il rifiuto potrà essere ammesso allo smaltimento in discarica e preso in carico dallo smaltitore, altrimenti il rifiuto non potrà essere ammesso allo smaltimento; il carico dovrà essere respinto con relativa annotazione sul formulario che ha accompagnato lo stesso presso l'Impianto di destinazione ed il Gestore



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- dovrà comunicare la mancata ammissione dei rifiuti, secondo quanto previsto dalla lettera g), comma 3, art. 11 del D.Lgs. 36/2003;
- 4) Dovrà essere in grado di garantire l'idoneo **trattamento dei rifiuti conferiti** ai fini di assicurare il rispetto dei limiti previsti dal citato D.M. 27/09/2010 recentemente modificato con DM 24/06/2015;
 - 5) lo **stoccaggio dei rifiuti destinati all'inertizzazione** deve avvenire in aree distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti destinati direttamente all'abbancamento in discarica, in maniera tale da rendere distinto e distinguibile il flusso dei rifiuti in ingresso ai fini di una corretta ed ordinata attività ispettiva da parte degli Organi di controllo;
 - 6) Fino alla messa a regime della sezione di trattamento a monte dello smaltimento, potranno essere conferiti esclusivamente i rifiuti aventi le seguenti caratteristiche :
 - a. rifiuti in uscita da impianti di trattamento e non destinati al recupero;
 - b. rifiuti provenienti da operazioni preliminari di smaltimento (D13, D14 e D15);
 - c. rifiuti direttamente avviabili allo stoccaggio definitivo ai sensi dell'art. 7, co. 1, d.lgs. 36/2003, come modificato dall'art. 48, legge 221/2015, e delle linee guida ISPRA n.145/2016;
 - 7) E' **vietato conferire** in discarica i rifiuti previsti dall'art.6 comma 1 del D.Lgs. 36/2003;
 - 8) È **vietato diluire o miscelare** rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.;
 - 9) I **rifiuti pulverulenti** dovranno essere smaltiti in appositi contenitori big-bags;
 - 10) Per i rifiuti corrispondenti a **codici a specchio**, è necessario, per ogni serie omogenea di conferimenti, effettuare le verifiche analitiche di conformità previste all'art. 11, co. 3, lettera f), D.lgs. 36/2003. Tali verifiche possono essere omesse se, mediante la sola ispezione visiva, è possibile escludere ogni caratteristica di pericolosità dei rifiuti;
 - 11) I rifiuti caratterizzati da **codici CER** eccessivamente generici, le cui ultime due cifre siano "99", potranno essere ammessi previa valutazione da parte della Provincia delle specifiche situazioni connesse all'esercizio della discarica; tali specifiche situazioni devono presupporre appropriate verifiche in merito alla composizione, alla tipologia merceologica, alla provenienza dei rifiuti, allo scopo di evitare l'ammissione di rifiuti non conformi alle prescrizioni. Ne consegue che i rifiuti in questione potranno essere omologati di volta in volta previa comunicazione, all'Ente preposto, delle effettive caratteristiche del rifiuto e della sua compatibilità con la destinazione finale;

6.2 – Inertizzazione

L'operazione di inertizzazione dei rifiuti è prevista unicamente per le tipologie di rifiuti di cui al Quadro 1 o Quadro 2 che la ditta è autorizzata ad accogliere in impianto e che non possono essere depositati in discarica senza un trattamento preliminare. Si potranno mescolare fra loro rifiuti aventi medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, fermo restando quanto all'art. 6, co. 2, d.lgs. 36/2003, all'allegato D e all'allegato I alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ed in condizioni di assoluta sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

fisiche dei rifiuti stessi, anche in relazione a quanto indicato al Quadro 3. All'occorrenza potranno anche essere utilizzati additivi chimici come meglio chiarito nella tabella che segue:

Tabella 1. Ricette di inertizzazione

METALLI PRESENTI NELL'ELUATO	REAGENTI DA UTILIZZARE				
	FLUIDIF.	LEGANTI IDRAULICI (calce, cemento, silicati)	SOLFURO Di SODIO	OSSIDANTE (ipoclorito)	RIDUCENTE (solfato Fe, idrosolfito)
Cu + Pb	X	X			
Cu	X	X	X		
Pb	X	X	X		
Cd	X	X	X		
Cr (VI)	X	X			
Hg	X	X	X		
As	X	X		X	

In conformità al divieto di cui al comma 5 ter dell'art. 184 del D. Lgs. 152/06, l'inertizzazione non dovrà essere mai finalizzata alla declassificazione di una partita di rifiuti da pericolosa a non pericolosa, pertanto la miscelazione non dovrà essere mai intesa come forma di diluizione.

Ciò premesso, l'attività di inertizzazione potrà essere condotta nel rispetto delle seguenti **prescrizioni di carattere gestionale**:

- 1) Le attività di inertizzazione potranno essere effettuate solo ed esclusivamente in presenza di un **test pilota** che ne dimostri la fattibilità tecnica e l'assenza di rischi per le maestranze e per l'ambiente;
- 2) con riferimento alle **formule di inertizzazione**, rilevato che sono state condotte prove su alcuni codici CER, considerati quali campioni delle tipologie merceologiche autorizzate in ingresso all'impianto, siano effettuate, in occasione del possibile conferimento del relativo codice CER, **prove preliminari** sui rifiuti assoggettati a trattamento di inertizzazione, elencati nell'allegato 2 dell'elaborato "Primo documento di integrazione emesso a riscontro delle richieste contenute nel Verbale della II Conferenza dei Servizi del 26 febbraio 2015" (vers. del 09/04/2015), al fine di attestare l'efficacia dello stesso trattamento preliminare all'abbancamento in vasca;
- 3) Il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto e di chimico abilitato mediante l'esecuzione di una prova di miscelazione/inertizzazione su piccole quantità di rifiuto (**test pilota**) per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere all'inertizzazione. All'esito di detta attività saranno predisposti n.2 documenti che saranno tenuti per almeno 5 anni in stabilimento:
 - a) **Report del test pilota** recante la composizione della miscela (Codice CER, caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti, rapporti ponderali di peso, reagenti, modalità di esecuzione e



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- prodotto finale ottenuto) ed il giudizio finale di tecnico esperto abilitato attestante l'effettiva possibilità di esecuzione dell'attività. Detto giudizio sarà espresso sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche;
- b) **Istruzioni operative di esecuzione delle prove.** In caso di giudizio finale favorevole all'esecuzione dell'attività di miscelazione, le operazioni saranno effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente. Attesa la variabilità dell'attività, di volta in volta saranno definite, a cura del **Responsabile dell'impianto** di concerto con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Attrezzature da impiegare; DPI; Modalità di dosaggio e tempi di maturazione;
- 4) Il giudizio finale attestante l'effettiva possibilità di esecuzione dell'attività, reso dal responsabile dell'impianto e da chimico abilitato mediante l'esecuzione di una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto (test pilota), sarà rilasciato nel rispetto dei seguenti criteri generali:
- a) La miscelazione sarà finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
 - b) Le operazioni di miscelazione saranno effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
 - c) Non sarà effettuata miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, e/o a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;
 - d) La miscelazione essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite;
 - e) Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie e i CER dei rifiuti miscelati e indicato il CER attribuito all'inertizzato risultante;
 - f) la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del DM 27/09/2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
 - g) il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i.. Nel caso la miscela risulti pericolosa, la stessa non potrà essere smaltita nell'impianto de quo;
- 5) Le miscele dei rifiuti inertizzati in uscita dall'impianto devono essere **conferite esclusivamente all'interno della discarica** a cui l'impianto è funzionalmente connesso. E' fatto espresso divieto di conferire i rifiuti inertizzati presso impianti terzi di trattamento o presso altre discariche di rifiuti;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- 6) In caso di inertizzazione di rifiuto speciale non pericoloso **di tipo polverulento**, la tenuta della massa in ingresso avverrà all'interno del silos dedicato presente all'esterno del capannone da 80,00 mc da cui si procederà direttamente al dosaggio del rifiuto all'interno nell'unità di miscelazione con acqua ed altri reagenti evitando deposito a cielo libero che possano produrre emissione di polveri verso l'esterno;
- 7) La **vasca di stoccaggio** di rifiuti solidi in attesa di essere inertizzati è ricavata al chiuso all'interno di una tettoia chiusa lateralmente e dotata di accesso dedicato. In deposito è possibile tenere in stoccaggio, in modo isolato dall'esterno, una massa di volume pari a ca. 240 mc ovvero pari a 360 t; lo stoccaggio di rifiuti solidi non pericolosi di tipo polverulento avverrà all'interno di un **silos di stoccaggio** di volume pari a 80,00m³ posto all'esterno;
- 8) Tenuto conto della capacità produttiva dell'unità di inertizzazione (50 t/ora) e degli spazi di stoccaggio in ingresso, l'esercizio dello stesso sarà organizzato per turni di durata pari a 8/10 ore/giorno senza soluzione di continuità.
- 9) A fine di verificare la correttezza dell'esecuzione del trattamento di inertizzazione, si procederà al prelievo, prima dell'avvio in discarica, di un campione del rifiuto inertizzato da conservare in un idoneo contenitore, sigillato a cura del responsabile dell'impianto, rappresentativo del trattamento. Il campione dovrà: a) essere individuato mediante un codice specifico e registrato su apposito registro; b) essere caratterizzato dalla data di smaltimento in discarica e dalle coordinate della cella di smaltimento; i campioni così prelevati dovranno essere conservati per almeno 60 giorni in apposito locale a disposizione dell'autorità di controllo.
- 10) I rifiuti prodotti dalle linea di inertizzazione da smaltirsi nel bacino di discarica interna saranno oggetto di una **procedura di campionamento** secondo la UNI 10802:2013 atta ad attestare il rispetto dei limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione;
- 11) Le lavorazioni che si prevedono di implementare sono di tipo ad umido esclusivamente per l'aggiunta di acqua all'impasto per favorire l'azione legante del cemento e del reagente. L'utilizzo di acqua è effettuato nei limiti prestabiliti e senza creare percolazioni. Saranno preferibilmente recuperate le acque di seconda pioggia trattate, in uscita dalla linea di grigliatura, disabbatura e disoleazione, in modo da contenere al minimo i prelievi di risorsa naturale;
- 12) con riferimento alle **polveri e sostanze odorigene in eventuale emissione** dall'impianto di inertizzazione, il relativo capannone, messo in depressione, dovrà essere dotato di sistema di captazione, convogliamento e abbattimento delle stesse;
- 13) entro 90 giorni, successivi all'avvio delle attività, dovrà essere aggiornato il documento di valutazione dei rischi ex D.Lgs. n.81/2009 effettuando una **valutazione delle emissioni acustiche** e, sulla scorta dell'esposizione dei lavoratori al rumore, dovrà essere valutata la necessità di installare materiali fonoassorbenti per isolare le sorgenti di rumore più rilevanti.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

7. RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto derivanti dalle attività ordinariamente svolte in impianto. Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non vengono riportati nel seguente elenco.

C.E.R.	descrizione	provenienza	destinazione
08.03.17*	toner	uffici	Recupero
13.02.08*	Olio esausto	Motore biogas e mezzi movimentazione	Recupero
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Contenitori olio esausto	recupero
16.01.07*	Filtri dell'olio	Motore biogas e mezzi movimentazione	recupero
16.06.01*	Batterie al piombo	Motore biogas e mezzi movimentazione	Recupero
16.10.02*	Soluzioni acquose di scarto	Impianto biogas	Smaltimento
19.06.99	Biogas da scarica	Bacino di smaltimento	recupero
19.07.03	Percolato di scarica	pozzi raccolta del percolato	Smaltimento
19.08.14	Fanghi dal trattamento acque reflue industriali	Impianto depurazione acque meteoriche	Smaltimento
20.03.04	Fanghi da fosse settiche	Vasca imhoff a tenuta	smaltimento

La tenuta dei rifiuti prodotti in impianto dovrà essere conforme al deposito temporaneo di cui all'art. 183, lett. bb), d.lgs. 152/06.

Il deposito preliminare del percolato deve avvenire esclusivamente nei 4 serbatoi di stoccaggio della capacità complessiva di 200 mc, disposti in idoneo bacino di contenimento. La durata massima dello stoccaggio è fissata in 180 giorni.

biogas

In relazione al sistema di gestione del biogas, l'impianto di captazione e convogliamento deve essere già predisposto alla possibilità di convogliare il biogas al sistema di recupero, da installare obbligatoriamente nel momento in cui la portata di biogas prodotto sia superiore a 1100 Nmc/die e la percentuale di metano sia superiore al 55% e comunque quando al raggiungimento della soglia di rifiuti organici biodegradabili pari al 10% del volume fino a quel momento abbancato.

Visti gli art. 214-216, d.lgs. 152/06, ai fini dell'esercizio dell'attività di recupero energetico del biogas, dovrà essere preventivamente richiesto aggiornamento della presente A.I.A., ai sensi dell'art. 29-



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

quater, co. 11, d.lgs. 152/06 s.m.i., oppure, qualora condotto da altro Gestore, rilascio di nuova A.I.A., coordinata alla presente, per attività accessoria tecnicamente connessa, ai sensi del combinato disposto dalle lett. i-quater) e o-bis), co. 1, art.5, d.lgs. 152/06 s.m.i.

In caso di impossibilità di avviare il biogas a recupero energetico la termodistruzione deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura $T > 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di $\text{O}_2 > 0$ o = 3% in volume e tempo di ritenzione $> 0 = 0,3$ s. Devono, comunque, essere rispettate le condizioni operative come previste da D.Lgs 36/2003.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

8. GESTIONE ACQUE

Approvvigionamento acque

L'approvvigionamento delle acque ad uso antincendio avverrà a valle di rilascio di concessione all'utilizzo delle stesse, previa acquisizione di parere di competenza da parte di Autorità di Bacino, atteso l'avvenuto conseguimento dell'autorizzazione alla ricerca rilasciata dalla Provincia.

Gestione Acque Meteoriche (complementare a quanto previsto da D.lgs. 36/2003)

Negli elaborati T06_Rev0_planimetria rete idrica con individuazione dei punti di ispezione e punti di scarico (ottobre 2013), T11_Rev0_particolare impianto di trattamento acque di prima pioggia (ottobre 2013), Tav. unica – opere di adeguamento alle risultanze del verbale di sopralluogo redatto nell'ambito del tavolo tecnico del 12/03/2014 – integrazione sistema di gestione e trattamento delle acque di dilavamento viabilità interna (maggio 2014), Tav. all. 2 – ubicazione impianti di trattamento acque di dilavamento viabilità interna(maggio 2014) sono descritte le modalità di gestione delle acque meteoriche derivanti dalle aree interne all'impianto.

Ciò premesso, si prescrive quanto segue:

1. con riferimento al sistema di gestione delle acque di prima pioggia, delle acque di piazzale servizi contiguo alla vasca di abbancamento, è necessario prevedere un ulteriore sistema di trattamento di ossidazione chimica a monte dello scarico delle acque di troppo pieno, ai fini del rispetto del regolamento regionale n. 26/2013, oggi vigente;
2. sia garantita l'efficienza dei pozzetti di controllo;
3. le acque trattate dovranno essere preferibilmente reimpiegate per uso industriale (alimentazione del serbatoio antincendio, lavaggio delle ruote dei mezzi conferitori dei rifiuti, bagnatura di strade e piazzali), nel rispetto delle norme igienico-sanitarie;
4. le aree impermeabilizzate siano mantenute costantemente pulite mediante l'utilizzo ordinario di una macchina pulitrice motorizzata;
5. dovrà essere previsto idoneo piano di manutenzione delle canalette poste all'interno dell'area di proprietà da parte del Gestore.

Gestione Acque Reflue industriali

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali.

Gestione Acque Reflue assimilate alle domestiche

Visto il R.R. n.26/2011 così come modificato dal RR n.7/2017 e smi, si prescrive lo svuotamento della vasca per il deposito temporaneo con cadenza commisurata all'utilizzo della vasca e comunque almeno una volta all'anno, a opera di ditte specializzate.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Inoltre, nel tempo dovrà essere garantito il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento del sistema di stoccaggio, comunicando ogni variazione che comporti un aumento del carico organico tale da richiedere una modifica del sistema di stoccaggio temporaneo.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

9. EMISSIONI ATMOSFERICHE

I punti di emissione elencati nella seguente tabella sono riportati nelle planimetrie richiamate al precedente cap. 4.

sigla	provenienza	Parametri	Limite	frequenza	
				Gest. Op.	Gest. Post Operativa
ED1	Intero ciclo	Polveri	5 mg/Nmc	Mensile	Semestrale
		Deposizione al suolo di polveri**	10,5 g/m ² /30 gg	Semestrale	
ED2	Trattamento e smaltimento rifiuti	CO ₂ ; O ₂ ; CH ₄	-----	Mensile	Semestrale
		NH ₃ ; mercaptani ; H ₂ S	L.R. 7/1999	Semestrale	
		Biogas	-----		
		Sostanze odorogene	L.R. 7/1999 (vedi nota *1)	Semestrale	Annuale
E1	Torcia Biogas	Polveri	10 mg/Nmc	Semestrale	Annuale
		CO	50 mg/Nmc		
		C.O.T.	10 mg/Nmc		
		Ossidi di Azoto	200 mg/Nmc		
		Ossidi di Zolfo	100 mg/Nmc		
		Cd+TI	0,05 mg/Nmc		
		Hg	0,05 mg/Nmc		
		Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn	0,5 mg/Nmc		
		HCL	5 mg/Nmc		
HF	1 mg/Nmc				
E2	Recupero energetico biogas	(vedi nota *2)			
E3	inertizzazione	polveri	10 mg/Nmc	semestrale	/
		C.O.T.	10 mg/Nmc		
		Sostanze odorogene	L.R. 7/1999 (vedi nota *1)		

*1) I valori limite sono definiti, in accordo con Arpa Puglia, a seguito di monitoraggio effettuato durante il primo anno dal rilascio del presente titolo.

*2) definiti in ambito di comunicazione di inizio attività ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. n. 152/2006.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.

L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al punto precedente.

I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, l'integrità degli stessi deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale.

Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, che comportano fermate superiori alle 48 ore, devono essere comunicati il prima possibile alla Provincia, all'ARPA ed al Sindaco, unitamente alle modalità di ripristino delle condizioni ordinarie di esercizio, analogamente a quanto disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 in caso di autorizzazione "ordinaria".

Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

Emissioni Odorigene

Per il primo anno, sia effettuato un monitoraggio conforme alle disposizioni della L.R. 7/99 come modificata dalla L.R. 23/2015, all'esito del quale saranno individuate le sostanze più significative da indagare nelle analisi delle emissioni degli anni successivi, ad integrazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le concentrazioni odorimetriche, presso i recettori individuati, dovranno essere contenute entro i valori limite di accettabilità di riferimento per l'uso del territorio interessato e dimostrata la sostenibilità delle stesse.

A tal fine, valutate le emissioni odorigene, ai sensi della normativa vigente, con campionamento delle sostanze più significative, sui punti di emissione convogliata E3 e su un numero rappresentativo di punti in relazione alle fonti di emissione diffusa, gli esiti delle attività di campionamento saranno considerati quali dati di input per l'analisi modellistica delle emissioni odorigene, effettuata con metodo di tipo lagrangiano (es: Calpuff), al fine di valutarne gli impatti sui recettori sensibili.

Emissioni Diffuse

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla movimentazione e stoccaggio dei rifiuti.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Sia effettuata, con frequenza di monitoraggio semestrale, la misurazione delle emissioni diffuse di biogas dal corpo discarica con metodologia flux-box al fine di effettuare la successiva modellizzazione, media annuale, delle ricadute sul territorio. (cfr. ARPA Puglia n. 16976 del 21/03/14)

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti da eventuali stoccaggi e da movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V, parte I, parte V, D.Lgs. 152/06 e smi.

Misure discontinue degli autocontrolli

Il monitoraggio in autocontrollo e le metodiche di campionamento sono riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (allegato B).

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il Dipartimento ARPA PUGLIA DAP BAT.

In ogni caso che deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne il posizionamento dei punti di prelievo ed in ordine ai seguenti ed ulteriori aspetti:

- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate;
- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06.

I dati dei controlli ambientali relativi all'impianto devono essere riportati su apposito registro previsto dal punto 2.7, dell'allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi da conservare e mettere a disposizione dell'Ente di Controllo.

I certificati d'analisi, completi di giudizio chimico esperto di tecnico abilitato, siano trasmessi all'ARPA Puglia- DAP BT e alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. con la medesima frequenza di monitoraggio.

Sia compilato ed aggiornato il Catasto delle Emissioni Territoriali, residente presso il sito internet di ARPA Puglia.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006, siano comunicate la data di avvio delle attività messa in esercizio nonché la data di messa a regime degli impianti, con un anticipo di almeno 15 giorni; a tal proposito, si stabilisce che il periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto non deve essere superiore a giorni trenta.

Le analisi relative alle emissioni di un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (cd. "marcia controllata") pari a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime, durante i quali devono essere effettuati almeno n. 3 campionamenti significativi, conformi al punto 2.3, allegato VI, parte V, d.lgs. 152/06, in giorni non consecutivi, di cui l'ultimo ricadente al 10^o giorno, e in assetto di worst case, comunicandone preventivamente le date all'ARPA Puglia DAP BAT, per quanto al sub 2), e alla Provincia B.A.T. o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Metodi di prelievo ed analisi delle emissioni

Il gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Conformità a quanto previsto dalle norme tecniche UNI 10169:2001, UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013.

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento ovvero, in caso di impossibilità, attenersi alle disposizioni delle norme tecniche UNI sopra menzionate previste per questi casi.

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 e norme di buona tecnica). Il gestore dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

Il gestore deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli, dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. non sono considerate idonee scale portali

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

10. EMISSIONI SONORE

L'elaborato "Valutazione di impatto acustico: relazione tecnica" (vers. del 19/09/2014 - all. 5 alla Relazione "Primo documento di integrazione emesso a riscontro delle richieste contenute nel verbale della II conferenza di servizi del 26 febbraio 2015") individua le fonti emissive ed i punti di misurazione dei livelli di rumore.

Il Comune di Barletta non si è ancora dotato di Classificazione Acustica del territorio Comunale ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447. Non essendo disponibile il Piano di classificazione acustica sono applicabili i limiti del DPCM 1 marzo 1991.

Sul punto si prescrive quanto segue:

- sia verificato il rispetto dei limiti di legge o del Piano Comunale di Zonizzazione Acustica vigente, con campagne di misura, a cadenza definita nel Piano di Monitoraggio e Controllo, condotte da Tecnico Competente in Acustica ai sensi della L. 447/95;
- per ogni fase di realizzazione e gestione della discarica, le misure fonometriche ambientali, atte a confermare quanto elaborato nello studio previsionale, dovranno essere eseguite in coerenza con le specifiche relazioni approvate e in assetto di worst case dell'impianto;
- durante la fase di allestimento del bacino di discarica, qualora all'esito delle predette misure, si evidenzino un superamento dei valori limite di immissione sonora, dovranno essere sospesi i lavori fino all'installazione di idonee barriere fonoassorbenti che consentano la mitigazione delle emissioni acustiche; In tal caso il Gestore, informando tempestivamente la competente Provincia, dovrà sospendere le operazioni di allestimento del bacino di discarica per il tempo necessario all'installazione delle barriere fonometriche che dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione di ARPA Puglia;

Al fine di minimizzare ulteriormente l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi le aperture del capannone dell'impianto di inertizzazione, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

11.CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e dei suoi Allegati.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Provincia BAT o di diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, Dlgs. 152/06 s.m.i.).

11.1 - Prescrizioni in ordine alla realizzazione in corso d'opera dell'unità discarica

Con specifico riferimento alla realizzazione dell'impianto, con la DD n.124 del 09/12/2008 sono state impartite prescrizioni inerenti i lavori di allestimento del volume di discarica (*Fase A – Realizzazione dell'invaso e del sottofondo; Fase B – Realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale; Fase C – Realizzazione delle barriere di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale (doppio telo costituito da geomembrane); Fase D – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale; Fase F – Realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento; Fase G – Realizzazione delle opere di servizio; Fase H – Collaudo finale e certificazione di idoneità dell'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica*) essenzialmente finalizzate all'allestimento dell'impermeabilizzazione del catino di fondo e degli argini perimetrali a "ramo d'abete" (*da realizzarsi per strati successivi*) di impermeabilizzazione delle pareti su verticale dell'ex cava da realizzarsi in concomitanza con la coltivazione della discarica al fine di avviare l'attività di abbancamento dei rifiuti.

In ottemperanza a quanto previsto dalla DD n.124 del 09/12/2008, la ditta ha comunicato la realizzazione per step dell'insediamento come da relazioni di collaudo allegate alle comunicazioni di cui al par.5.1.

Ciò premesso, restano ferme le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni relative alla realizzazione dell'impianto di discarica, in corso d'opera:

1. L'impianto e le attrezzature utilizzate devono essere realizzati secondo le specifiche progettuali approvate con DD n.124 del 09/12/2008 e successive integrazioni autorizzate e/o dovute in ottemperanza delle prescrizioni A.I.A. e/o impartite dagli Enti interessati, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti. Sono fatte salve, inoltre, tutte le prescrizioni tecniche di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003 relative alle discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/1988, per quanto non modificato con il presente atto;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

2. Tutto il perimetro dell'area autorizzata deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello, da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, in modo da interdire l'accesso ai non autorizzati. Lungo il perimetro della discarica deve essere presente un'idonea barriera, da uno o più filari di alberi di adeguato sviluppo vegetativo. Dovrà essere assicurata la costante e regolare manutenzione della barriera arborea (le fallanze andranno periodicamente risarcite) e della recinzione;
3. Il perimetro della discarica dovrà essere presidiato da strutture atte ad impedire l'ingresso di acque meteoriche all'interno della discarica stessa, dimensionate al minimo sulla base di una portata d'acqua connessa con eventi meteorici aventi tempo di ritorno decennale. Dovrà essere garantita la costante manutenzione di queste strutture nel rispetto delle prescrizioni imposte dal punto 2.2 dell'Allegato 1 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii.
4. Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei e di animali randagi.
5. All'ingresso dell'impianto deve essere presente un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria della discarica, alla luce del D.lgs. n. 36/2003 e D.M. A.T.M.M. 27/09/2010, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato;
6. La quota di chiusura della discarica dovrà essere univocamente riferita al caposaldo di posizione ed altitudine note già ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. Il caposaldo dovrà essere sempre facilmente accessibile. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato;
7. La barriera di impermeabilizzazione (laterale da realizzarsi con il procedere della coltivazione della discarica e di chiusura finale del corpo rifiuti nel rispetto degli schemi grafici approvati con DD n.124 del 09/12/2008) dovrà essere costituita da materiale naturale e posata per strati successivi di spessore non superiore a 20 cm. La compenetrazione degli strati sovrapposti dovrà essere garantita dall'utilizzo di idonei mezzi di compattazione previa adeguata preparazione della superficie di ciascuno strato prima della posa in opera di quello successivo. Durante la posa in opera, la barriera suddetta dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici, con particolare riferimento alle condizioni di gelo e disseccamento.
8. Il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione (laterale da realizzarsi con il procedere della coltivazione della discarica e di chiusura finale del corpo rifiuti nel rispetto degli schemi grafici approvati con DD n.124 del 09/12/2008) costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-7} cm/secondo; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in sito ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore.

9. Le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale devono essere verificate mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione.
10. Il materiale naturale utilizzato per lo stato di drenaggio delle acque di infiltrazione nel terreno di copertura definitiva deve essere costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 50 cm;
11. Qualora necessario, dovrà essere prevista la realizzazione di opportuni manufatti atti ad evitare la tracimazione delle acque meteoriche o di ruscellamento superficiale dai rilevati perimetrali della discarica, collegati ad idonei punti di scarico adeguatamente allestiti e dimensionati. Le acque meteoriche di cui sopra dovranno essere smaltite nei limiti delle leggi vigenti in materia;
12. E' fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
13. La rifiuteria è il luogo preposto, e per questo opportunamente attrezzato, alla ricezione e allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti in relazione alle valutazioni riguardanti la qualità e la provenienza degli stessi finalizzate alle conseguenti operazioni di abbancamento nelle apposite celle di coltivazione. L'area deve essere mantenuta garantendo costantemente l'impermeabilità delle superfici carrabili e di deposito;
14. Il gestore dovrà garantire che tutti i rifiuti, prodotti durante l'attività di cantiere e allestimenti, siano gestiti secondo la normativa vigente, limitando in particolare durante il trasporto la dispersione di polveri.

Prescrizioni relative al collaudo dell'impianto di discarica in corso d'opera, aggiornate allo stato attuale dell'avanzamento della coltivazione già in essere:

15. Il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nei punti precedenti devono essere certificati mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da professionisti laureati abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori;
16. Il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera deve essere presente in cantiere a tutte le fasi di realizzazione della discarica e deve compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

17. Le relazioni tecniche di collaudo, di cui al precedente punto, devono essere inviate alla Provincia di Barletta – Andria – Trani, al termine di ciascuna fase di allestimento di ciascun settore dell'impianto e comunque prima che sia dato inizio a qualunque attività di smaltimento rifiuti presso la discarica, secondo quanto indicato nei seguenti sub 18) e sub 19);
18. Collaudo barriera di impermeabilizzazione (materiale naturale):
 - 18.1. Verifica della idoneità del materiale impiegato, presso la cava di prestito (classificazione geologico-mineralogica, limiti di Atterberg, analisi granulometrica, coefficiente di permeabilità, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili).
 - 18.2. Verifica del materiale impiegato presso ogni singola entità estrattiva pervenuta presso il cantiere (analisi granulometrica, eventuale presenza di strutture o materiali indesiderabili, limiti di Atterberg, coefficiente di permeabilità, caratteristiche di umidità ed addensamento ottimali).
 - 18.3. Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo al fine di ottenere i valori ottimali).
 - 18.4. Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera per ciascun settore della discarica (almeno n.4 verifiche in sito per ogni singolo strato compattato, per la determinazione di spessore dello strato, umidità, densità secca, verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici).
 - 18.5. Verifica topografica dello spessore finale di ciascuna barriera.
 - 18.6. Verifica del coefficiente di permeabilità finale di ciascuna barriera (almeno n.4/6 prove di permeabilità eseguite in sito).
 - 18.7. Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate.
 - 18.8. Verifica della stabilità geotecnica e della inclinazione delle scarpate (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88).
 - 18.9. Certificazione finale della idoneità delle barriere.
19. Collaudo barriere di impermeabilizzazione costituite da materiale artificiale (doppio telo costituito da geomembrane)
 - 19.1. Verifica e certificazione delle caratteristiche tecniche del materiale impiegato e corrispondenza alle specifiche progettuali.
 - 19.2. Identificazione di ciascun lotto di materiale impiegato e acquisizione delle certificazioni ed attestazioni di qualità rilasciate dal produttore del polimero e della membrana.
 - 19.3. Verifica della idoneità del materiale, mediante l'esecuzione di analisi di laboratorio su almeno n.2 campioni prelevati in cantiere.
 - 19.4. Verifica della stabilità (ai sensi del D.M. LL.PP. 11/03/88) e della idonea disposizione delle membrane.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- 19.5. Verifica della idoneità del personale e degli strumenti di saldatura (mediante l'esecuzione di prove in cantiere su tutti i tipi di saldatura impiegati).
- 19.6. Identificazione del personale e degli strumenti di saldatura idonei.
- 19.7. Verifica della idoneità delle saldature mediante l'esecuzione di prove distruttive almeno ogni 300 metri lineari di saldatura effettuata.
- 19.8. Verifica della idoneità delle saldature mediante prove conservative sull'intero sviluppo delle saldature medesime.
- 19.9. Verifica delle modalità di ancoraggio perimetrale delle membrane.
- 19.10. Verifica finale della idoneità della barriera mediante l'esecuzione di indagini specifiche mediante metodi geoelettrici o altre metodiche scientificamente attendibili.
- 19.11. Verifica topografica del piano di posa delle membrane ed indicazione su apposite planimetrie e sezioni quotate rispetto al caposaldo di riferimento.
- 19.12. Certificazione finale della idoneità della barriera.

11.2 - Condizioni specifiche per l'esercizio dell'impianto

La conduzione delle operazioni di allestimento ed esaurimento del volume di discarica, di realizzazione della copertura provvisoria e definitiva del corpo rifiuti, come descritta e approvata nelle versioni aggiornate degli elaborati di cui al cap. 4, deve essere implementata nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni.

Fase di allestimento

1. Si richiamano le prescrizioni di cui al paragrafo 11.1 "Prescrizioni in ordine alla realizzazione in corso d'opera dell'unità discarica";
2. Nella fase di allestimento della discarica (impermeabilizzazione progressiva delle sponde perimetrali in elevazione) è necessario accertarsi a mezzo di specifiche indagini e prove geotecniche che il substrato geologico, in considerazione della morfologia della discarica e dei carichi previsti nonché delle condizioni operative, non vada soggetto a cedimenti tali da danneggiare i sistemi di protezione ambientale della discarica;
3. Tutti i rilievi devono essere riferite al caposaldo esistente che dovrà rimanere libero da ostacoli, mantenuto in condizioni di facile accessibilità ed in condizioni di adeguata stabilità evitando la realizzazione delle vicinanze di strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisorii, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Si dovrà evitare la realizzazione di ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere mantenuto agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità;
4. Il gestore è tenuto ad evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione delle acque a servizio dell'insediamento, nonché con la rete di raccolta delle acque meteoriche;
 5. Utilizzare, per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamentazioni vigenti;

Modalità e criteri di deposito

6. La coltivazione del bacino controllato di smaltimento dovrà avvenire in conformità a quanto descritto nell'elaborato "Modalità di deposito dei rifiuti – risposta alle integrazioni richieste al p.to 9 del verbale della conferenza di servizi del 25/02/2015" del maggio 2015 e della TAV. 01 "Modalità di deposito dei rifiuti – fasi di coltivazione" del maggio 2015;
7. Non sono previste celle a specifica destinazione di rifiuto;
8. È fatto divieto di ricevere e abbancare rifiuti contenenti amianto, attesa la rinuncia del gestore formalizzata giusta nota n. pc01/14 AS/ce del 25/03/14, in atti al prot. n. 19382 del 25/03/14;
9. La coltivazione della discarica dovrà avvenire in modo da rendere possibile la contemporanea attività di estrazione del biogas dal corpo rifiuti già in fase di gestione operativa;
10. Il gestore è tenuto a predisporre un sistema di registrazione per la tracciabilità dei conferimenti in relazione ai tipi di rifiuti conferiti e alle aree di conferimento all'interno del volume di discarica;
11. Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli ammassi e delle strutture della discarica suscettibili di essere oggetto di possibili interferenze. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°.
12. Nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale.

Copertura giornaliera.

13. Deve essere costantemente assicurata, almeno con frequenza giornaliera, l'efficace costipazione e la contestuale copertura dei rifiuti abbancati mediante la realizzazione di uno strato di materiale di spessore adeguato che, in caso di formazione di depressioni dovute alla costipazione dei rifiuti sottostanti, dovrà essere risarcito in modo da recuperare gli avvallamenti che si creano a seguito del cedimento del corpo sottostante;
14. Allo scopo potranno essere utilizzati "aggregati riciclati", qualificabili come materia prima seconda prodotte da attività terze di recupero rifiuti inerti conformi alle disposizioni ex Circolare Ministeriale n.5205/2005 o altro materiale inerte di idoneo spessore e caratteristiche in osservanza a quanto disposto al P.to 2.10 dell'All. 1 del D.Lgs. n. 36/03;
15. È fatto divieto di utilizzo di rifiuti inerti accettati in ingresso e destinati allo smaltimento;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Impianti di servizio e infrastrutture

16. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica. Le acque di prima pioggia, a valle del trattamento, saranno convogliate nella vasca antincendio, ovvero qualora in eccesso rispetto alla capienza massima della vasca saranno reimpiegate sui piazzali per il lavaggio e/o abbattimento polveri e a scopo irriguo, nel pieno rispetto della normativa sugli scarichi. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia, a valle del trattamento previsto, saranno scaricate in trincee drenanti appositamente realizzate, nel pieno rispetto della normativa di settore;
17. Assicurare lo smaltimento dei fanghi, oli e grassi rinvenuti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando annualmente alla Provincia BAT le attestazioni di conferimento;
18. Eseguire periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al recettore finale;
19. Il gestore è tenuto a garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato al fondo del catino di deposito rifiuto minimo compatibile il corretto funzionamento dei sistemi di estrazione. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato;
20. La raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo indicata nel presente atto. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve essere realizzato in modo tale da garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato, presente all'interno di tutti i settori della discarica. I sistemi suddetti devono essere completati e collaudati prima dell'inizio dell'attività di smaltimento. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
21. Il sistema di estrazione del biogas dovrà essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscono elevati livelli di efficienza e dovrà essere dotato di apposita torcia di combustione d'emergenza. In caso di produzione significativa di biogas si prevedrà un impianto per la valorizzazione ed il recupero energetico, ai sensi del punto 2.5, all. I, d.lgs. 36/2003;
22. Qualora presso i dispositivi di captazione del gas presenti presso la discarica dovessero essere rilevate concentrazioni di metano (CH₄) maggiori al 5% in volume, corrispondente al 100% del



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- L.E.L., dovrà essere prevista la tempestiva adozione di un sistema di controllo del gas medesimo, secondo quanto disposto al punto 2.5, allegato 1 del D.lgs. n. 36/2003;
23. La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:
- il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
 - l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
 - un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
 - un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
 - un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti;
24. Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma. Deve, comunque, essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali;
25. Il gestore dovrà tenere un apposito registro al fine di garantire la tracciabilità del funzionamento della torcia e delle cause che hanno generato l'invio di tali gas;
26. Il gestore è tenuto a mantenere la continuità della pavimentazione della viabilità interna di manovra, la piena funzionalità ed efficienza delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree di interesse dalla movimentazione dei rifiuti;
27. La viabilità di accesso alla discarica deve essere mantenuta sempre percorribile in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
28. L'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica idonea alla rilevazione di:
- Direzione ed intensità del vento,
 - Temperatura dell'aria,
 - Umidità dell'aria,
 - Precipitazioni meteoriche,
 - Evaporazione.
- I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo;
29. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti a mitigazione degli impatti ambientali.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

30. E' fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione.

11.3 - Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.

L'impianto deve essere gestito secondo gli intendimenti gestionali allegati alla istanza presentata e alle successive integrazioni, fatte salve le prescrizioni di cui ai successivi punti e tutte le prescrizioni gestionali di cui all'Allegato 2 del D.lgs. n. 36/2003 per le discariche per rifiuti non pericolosi e del D.M. LL.PP. del 11/03/88, per quanto non modificato con il presente atto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- Ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- Ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- Diminuire le emissioni in atmosfera con particolare riferimento a quelle odorigene.

La conduzione delle operazioni di allestimento ed esaurimento del volume di discarica, di realizzazione della copertura provvisoria e definitiva del corpo rifiuti, come descritta e approvata nelle versioni aggiornate degli elaborati di cui al cap. 4, deve essere implementata nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. Durante la gestione della discarica, la società deve adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato;
2. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, anche a seguito di eventuali formali segnalazioni di molestie olfattive, la società è tenuta ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti Organi di Controllo;
3. Dovranno essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti;
4. Adottare misure gestionali e di profilassi igienico-sanitaria atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

5. E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati;
6. Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel Piano di Emergenza Interno (vers. 15/04/2014), nel Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia (vers. 18/03/2014), oltre che a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati;
7. Deve essere assicurata la piena efficienza delle risorse e delle procedure d'intervento in caso di incidenti nel rispetto di quanto previsto dai predetti piani;
8. Con riferimento agli aspetti riconducibili alla sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, all'esito dei lavori previsti, dovrà essere presentata al Servizio SPESAL della ASL BAT richiesta di autorizzazione ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
9. Il Gestore è tenuto ad annotare sul registro di manutenzione delle apparecchiature e degli impianti accessori, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate;
10. Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto;
11. L'ARPA Puglia DAP BAT potrà eseguire controlli periodici sulle acque meteoriche trattate, al fine di accertare l'adeguamento della qualità degli stessi ai parametri imposti dalla legge.
12. Il titolare dell'autorizzazione sia nella fase operativa che nella fase post-chiusura dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

Ai sensi dell'art. 29-decies, co. 1, d.lgs. 152/06 s.m.i., il Gestore dovrà comunicare, con un anticipo di almeno 30 giorni, le date di avvio e del termine previsto di ogni fase di allestimento del bacino di discarica.

Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs 152/06) alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., all'Arpa Puglia ed al Comune di Barletta. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e della normativa regionale vigente.

Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Provincia di Barletta-Andria-Trani o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., al



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

Comune di Barletta e ad Arpa Puglia annualmente (entro il 30 aprile) una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
- il volume di rifiuti annualmente abbancato e il volume residuo, corredato da rilievo planimetrico quotato;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD;
- a tal fine la Società dovrà integrare la relazione annuale, con argomentazioni che dimostrino la ricerca continua di fattibilità tecnico-economica atta all'introduzione, nelle lavorazioni, della migliore tecnica disponibile.

Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 48 ore successive all'evento), in modo scritto all'Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., al Comune di Barletta, all'ARPA Puglia Dap BAT e alla ASL BAT, particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento le cui anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio sono superiori alle 48 ore e tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore alle 48 ore;
- eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento.

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti a rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

Il gestore è tenuto alla tenuta del registro marce in condizioni di emergenza e alla trasmissione annuale di detto report in occasione dell'invio della relazione annuale.

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r all'Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A., alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, alla Regione Puglia e al Comune di Barletta la data prevista di termine dell'attività.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

12.PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (rev. 03, del 19/06/2014) predisposto per l'impianto e presentato dal Gestore, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in Allegato B.

Prescrizioni di carattere generale

Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare:

1. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.
2. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari ed idonee registrazioni aggiornate della effettuazione dei monitoraggi ambientali previsti in conformità delle prescrizioni presenti nella presente autorizzazione.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPA Puglia – Dap BT, in qualità di Autorità competente di Controllo, alla Provincia BAT o a diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. , al Comune di Barletta, per i successivi adempimenti di propria competenza.

L'ARPA Puglia potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Prescrizioni in ordine alla sorveglianza e controllo dell'impianto in fase di gestione operativa

Deve essere garantito il rispetto integrale del Piano di Sorveglianza e Controllo approvato, integrato con le prescrizioni e le modalità contenute nel presente allegato.

Tutti gli obblighi di comunicazione stabiliti al presente allegato dovranno essere rispettati dalla società Daisy s.r.l. salvo diverse disposizioni da parte della Provincia di Barletta – Andria - Trani.

Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro 48 ore ad A.R.P.A. e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento entro 30 giorni.

Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari ed idonee registrazioni aggiornate della effettuazione dei monitoraggi ambientali previsti in conformità delle prescrizioni presenti nella presente autorizzazione.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

12.1 - RELAZIONE SEMESTRALE

Le relazioni relative ai periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre devono essere trasmesse, all'attenzione della Provincia di Barletta – Andria – Trani, ARPA Puglia e Comune di Barletta, entro rispettivamente il mese di luglio e gennaio, e devono rispettare, oltre a quanto richiesto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, le seguenti indicazioni:

a) acque sotterranee

1. le analisi devono essere effettuate con cadenza minima trimestrale, su tutti i pozzi di monitoraggio a servizio della discarica, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico-fisici:

Soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	Temperatura atmosferica (°C)
Temperatura delle acque di falda (°C)	Presenza di eventuali fasi libere separate
Potenziale redox (Eh, Mv)	

2. Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

Data e ora di campionamento	Portata di campionamento
Nome o sigla dell'operatore	Profondità di campionamento
Condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	Aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc..)
Durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	Metodo dettagliato di conservazione del campione

3. Sui campioni prelevati nelle campagne di monitoraggio devono essere effettuate le determinazioni analitiche con riferimento ai seguenti parametri: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, -mn, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso. A cadenza semestrale sono inclusi i metalli. Almeno una volta l'anno è necessario integrare con i seguenti parametri: BOD5, TOC, Ca, Na, K, fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati;
4. Le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.lgs. n.152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

5. I livelli di guardia da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere quelli derivanti dalla campagna di monitoraggio almeno annuale, di cui all'art. 9, comma 1, lett. g), del D.lgs. n.36/2003, sulla base degli esiti analitici e previa validazione degli stessi, effettuata con A.R.P.A. Puglia-DAP Bari, con ogni eventuale onere posto in capo al gestore dell'impianto di discarica. In caso di superamento di tali livelli, esso dovrà essere confermato dall'esecuzione immediata di un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Bari-Servizio Rifiuti, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Bari ed al Sindaco del Comune di Barletta, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.
6. I dati di soggiacenza rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee a servizio della discarica.

b) acque superficiali di drenaggio

1. Le analisi devono essere effettuate con cadenza minima trimestrale, presso i pozzetti di ispezione, prima dello scarico, con la rilevazione dei parametri di cui alla Tab. 4, all. 5, parte III, D.lgs. n.152/2006.
2. Le analisi delle acque di drenaggio di piazzale, effettuate con cadenza minima trimestrale, presso la vasca di prima pioggia e immediatamente prima dello scarico per le acque di seconda pioggia, con la rilevazione dei parametri di cui alla Tabella 4 dell'allegato 5 degli allegati alla parte III de D.lgs. n.152/2006.
3. In caso di superamento dei limiti, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Bari-Servizio Rifiuti, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Bari ed al Sindaco del Comune di Barletta, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza.

c) percolato

1. Il quantitativo prodotto mensilmente dalla discarica e l'andamento dei livelli del medesimo rilevati mediante il sistema di monitoraggio prescritto e le relative procedure di trattamento e smaltimento.
2. Le analisi del percolato effettuate con cadenza minima trimestrale, con la rilevazione dei parametri di seguito indicati: conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico, BOD5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr (VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd. Nell'ambito delle suddette analisi dovranno essere rilevati anche altri parametri rappresentativi della composizione dei rifiuti depositati in discarica.

d) emissioni in atmosfera

1. Le analisi eseguite presso i dispositivi di captazione del gas presenti, effettuate sui parametri minimi di seguito indicati: CH₄, CO₂, O₂, con regolarità mensile compreso temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno, ove misurabile, e



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

caratterizzazione quantitativa; H₂, H₂S, polveri totali, NH₃, mercaptani e composti volatili con frequenza semestrale.

2. Le analisi della qualità dell'aria, effettuate con cadenza minima mensile, prevedendo almeno tre punti di prelievo posti esternamente all'area di discarica: 2 in prossimità di bersagli sensibili a monte ed a valle della discarica relativamente alla direttrice dei venti dominanti, ed uno presso un punto individuato come "bianco" di confronto, non interessato dall'attività di discarica ma avente caratteristiche al contorno simili a quelli monitorati. I parametri da misurare e le sostanze da analizzare sono: CH₄, COT, polveri totali.
3. La strategia di campionamento e analisi dovrà essere concordata con A.R.P.A. Puglia, che valuterà l'opportunità o meno di coinvolgere, a tal fine, l'ASL BAT
4. I risultati delle attività di monitoraggio della qualità dell'aria devono essere accompagnati da adeguata cartografia indicante l'ubicazione in dettaglio dei siti utilizzati con indicazione del regime anemometrico (rose dei venti e frequenze delle intensità dei venti) e dei principali parametri meteorologici rilevati durante le attività di campionamento.
5. il quantitativo di biogas prodotto ed estratto e le relative procedure di trattamento e smaltimento;

e) altro

1. **quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti**, indicando i codici CER smaltiti, e loro andamento stagionale con indicazione dei settori interessati dallo smaltimento e dei quantitativi in peso e volume dei rifiuti smaltiti presso ciascun settore;
2. **prezzi di conferimento**;
3. **volumetria utile residua** per lo smaltimento dei rifiuti e tempistiche di esaurimento e rilievo plano-altimetrico riferito al caposaldo individuato, corredato da apposite sezioni dei settori di discarica interessati dalle attività di smaltimento, contenenti anche il profilo dei rifiuti autorizzato;
4. i dati registrati dalla **centralina meteorologica** secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, con sommatoria mensile
 - temperatura (min, max, 14h CET) giornaliera
 - direzione e velocità del vento, giornaliera
 - evaporazione, giornaliera (anche calcolata)
 - umidità atmosferica (14h CET), giornaliera
5. opportune valutazioni inerenti il **bilancio idrologico** della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato della stessa.

21.2 - RELAZIONE ANNUALE

La relazione deve essere trasmessa, all'attenzione della Provincia di Barletta – Andria – Trani, ARPA Puglia e Comune di Barletta, entro il mese di gennaio, contenente:



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- a) una **relazione tecnica riassuntiva** dei dati relativi ai monitoraggi semestrali ambientali dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche;
- b) eventuali **interventi periodici di manutenzione** degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
- c) stato di avanzamento delle **operazioni di recupero ambientale**;
- d) verifica dell'efficienza del **sistema di estrazione del percolato e del biogas**, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;
- e) una relazione **contenente i controlli ambientali ed ecotossicologici**, effettuati con *cadenza minima annuale*.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

13. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali.

Gli elaborati Piano di emergenza interno (vers. 15/04/14) e Piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia (vers. 18/02/14) descrivono le procedure per la gestione degli eventi incidentali.

A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.

Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo la normativa vigente o le prescrizioni imposte con la presente autorizzazione.

In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e agli Organi di Controllo.

Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

14. CHIUSURA DEFINITIVA DELLA DISCARICA, RIPRISTINO AMBIENTALE ED ATTIVITA' DI POST GESTIONE

In coerenza con quanto riportato nell'elaborato Piano di Gestione Post Operativa e Piano di Ripristino Ambientale.

Gli interventi previsti saranno implementati nel rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

Copertura finale provvisoria.

1. Entro 30 giorni dalla data di cessazione delle attività di discarica, il gestore dovrà avviare la realizzazione di una copertura provvisoria, da completare entro 1 anno, che possa garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, oltre che assicurare i lavori di manutenzione riguardanti lo stato evolutivo degli assestamenti del corpo della discarica fino alla realizzazione della copertura definitiva. La copertura provvisoria dovrà prevedere, al minimo, la posa di telo di LDPE sul materiale inerte costituente la copertura giornaliera del corpo discarica è prescritto al fine di ridurre al minimo l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo rifiuti. Il gestore ha facoltà di definire una diversa conformazione della barriera provvisoria fermo il rispetto delle condizioni di isolamento dei rifiuti abbancati previsto dal D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii;
2. È fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni della data di cessazione definitiva della attività di smaltimento dei rifiuti presso la discarica, alla Provincia di Barletta – Andria – Trani, , all'A.R.P.A. DAP BAT ed al Sindaco del Comune di Barletta;

Copertura finale definitiva.

3. I profili finali della discarica sono descritti nell'elaborato "Tav. unica – opere di adeguamento alle risultanze del verbale di sopralluogo redatto nell'ambito del tavolo tecnico del 12/03/2014 – risposta alle prescrizioni AIA, allegato "D" punto 5 e allegato "E" punto 2 – fine conferimento rifiuti – planimetria e sezioni" del maggio 2014;
4. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica della conformità della morfologia del corpo della discarica - in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche-, da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio;
5. Laddove compatibile con le caratteristiche dell'opera in materiale sciolto da realizzarsi e delle prestazioni geotecniche richieste, verificare la possibilità che il previsto piano d'imposta del capping finale, da realizzarsi sul corpo rifiuti preventivamente compattato dello spessore indicato dal proponente di 0,50m, possa essere realizzato mediante l'impiego di "aggregati riciclati" qualificabili come materia prima seconda prodotte da attività di recupero rifiuti inerti conformi alle disposizioni ex Circolare Ministeriale n.5205/2005;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

6. La realizzazione del capping di chiusura finale ex par.2.4.3 dell'All.1 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii. sia avviata al termine del processo di assestamento del corpo rifiuti ed all'esaurirsi dei "cedimenti/assestamenti" del corpo rifiuti che tipicamente si registrano in questo tipo di impianti;
7. Per la determinazione degli assestamenti si dovrà effettuare un monitoraggio trimestrale (ad esempio rilievo topografici di dettaglio) che prevede un numero di elementi non inferiore a 4 punti di indagine per ettaro. L'abbassamento sarà calcolato come media aritmetica degli assestamenti di tutti gli elementi inseriti. Il processo di assestamento può ritenersi esaurito, e quindi avviabile la realizzazione della copertura definitiva, allorché si verifichi che l'abbassamento percentuale registrato nell'ultimo anno, rispetto all'abbassamento totale registrato a partire dal momento della cessazione dei conferimenti, sia inferiore al 3%;
8. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti al caposaldo di posizione ed altitudine note, già ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica recante le coordinate e quote;
9. Per le operazioni di schermatura mediante siepe, per la sistemazione delle aree di servizio e per le operazioni di recupero ambientale, dovranno essere utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone, non destinate a produzioni alimentari umane e zootecniche. La dotazione di verde dovrà essere progettata, realizzata e mantenuta, in maniera tale da assolvere alla prioritaria funzione di incremento di habitat naturale (riconnesione ecologica), non prevedendo l'utilizzo agricolo dell'area.
10. Il sistema di drenaggio e di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà essere adeguato alle variazioni morfologiche del corpo della discarica (es. pendenza) durante le previste fasi di assestamento, al fine di evitare ristagni di acque meteoriche. Dovrà essere posta particolare cura all'inerbimento delle scarpate e alla realizzazione delle canalette, al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
11. Il rispetto delle prescrizioni contenute nelle previsioni del progetto di chiusura definitiva deve essere certificato mediante relazioni tecniche di collaudo in corso d'opera, redatte da un tecnico laureato competente in materia, estraneo alla Direzione Lavori. Le relazioni tecniche di collaudo devono essere inviate alla Provincia di Barletta – Andria – Trani ed al Sindaco del Comune di Barletta, al termine di ciascuna fase di allestimento, secondo quanto indicato nel seguente schema minimo:

FASE A: realizzazione dello strato di drenaggio del gas di discarica

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato;
- Verifica della permeabilità e dello spessore dello strato (≥ 50 cm), con funzione di drenaggio del biogas e di rottura capillare sulla base di un numero adeguato di punti di misura;
- Verifica di stabilità del materiale posto sulle superfici in pendio;
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio;



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- Certificazione finale dell'idoneità dello strato.

FASE B: realizzazione della barriera di impermeabilizzazione costituita da uno strato di materiale minerale compattato

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato;
- Verifica delle modalità di posa in opera del materiale costituente la barriera (verifica del tipo e peso del mezzo compattatore utilizzato, numero minimo necessario di passate del mezzo medesimo);
- Verifica di ogni singolo strato intermedio di materiale posto in opera (almeno n.3 verifiche in sito per ogni strato, per la determinazione di: spessore dello strato, umidità, densità; verifica della compenetrazione con gli strati sovrapposti e delle modalità di protezione dagli agenti atmosferici);
- Verifica dello spessore dello strato di materiale argilloso (≥ 50 cm), con funzione di barriera idraulica, (almeno n.4 verifiche);
- Verifica del coefficiente di permeabilità della barriera (con conducibilità idraulica $\leq 1 \times 10^{-6}$ cm/s, mediante l'esecuzione di almeno n.4 prove di permeabilità eseguite in sito);
- Indicazione dei rilievi eseguiti e delle prove effettuate presso apposite planimetrie e sezioni quotate;
- Verifica della stabilità dello strato posato sulle superfici in pendio;
- Verifica stabilità del geotessile tessuto-non tessuto, o altro materiale geosintetico, con funzione di separazione sulle superfici in pendio;
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato.

FASE C: realizzazione dello strato drenante

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato;
- Verifica dello spessore (≥ 50 cm), e della permeabilità dello strato con funzione di barriera biologica e di drenaggio delle acque (almeno n.4 verifiche);
- Verifica della stabilità dello strato sulle superfici in pendio;
- Verifica del collegamento dello strato ad una rete di raccolta e scarico delle acque, adeguatamente dimensionata;
- Indicazione degli interventi eseguiti mediante apposite planimetrie e sezioni quotate;
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato.

FASE D: realizzazione dello strato superficiale di copertura

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche pedologiche e dello spessore (≥ 100 cm), dello strato superficiale di copertura idoneo a garantire lo sviluppo della vegetazione prevista per il recupero ambientale finale della discarica;
- Verifica della necessità e dell'idoneità di eventuali ammendanti utilizzati per il miglioramento delle caratteristiche dello strato;
- Verifica stabilità dello strato sulle superfici in pendio;
- Certificazione finale dell'idoneità dello strato.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

FASE E: realizzazione del sistema di drenaggio delle acque meteoriche di ruscellamento

- Verifica dell'idoneità delle caratteristiche tecniche dei materiali impiegati e delle modalità di posa in opera, con particolare riferimento al dimensionamento ed alla disposizione delle opere di canalizzazione;
- Verifica dell'idoneità e del dimensionamento dei punti di scarico;
- Certificazione finale dell'idoneità del sistema.

FASE F: collaudo finale e certificazione della realizzazione della barriera di copertura finale:

- Verifica topografica finale dello spessore della barriera e della morfologia del sistema di copertura;
- Indicazione di tutte le opere eseguite mediante apposite planimetrie, tavole dei particolari e sezioni;
- Relazione di collaudo finale e certificazione.

12. In conformità all'art.12 del D.Lgs. n.36/2003 e ss.mm.ii., il Gestore dovrà richiedere, entro 30 giorni dall'avvenuta completa realizzazione della copertura definitiva, l'ispezione finale in impianto al fine di decretarne la chiusura;
13. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura.

Ripristino ambientale

A corredo dell'istanza di ispezione finale ex art. 12, d.lgs. 36/03:

- sia prodotto il computo metrico dei lavori di re-impianto della copertura vegetale prevista in progetto (tipologia e quantificazione delle essenze da implementare, impianto di irrigazione, materiali per la realizzazione di pavimentazioni carrabili e pedonali, illuminazione, ecc.);
- sia prodotto un crono programma di realizzazione dei lavori di impianto della copertura vegetale prevista in progetto (dal momento di completamento della copertura finale);

gestione post operativa

- Dopo la chiusura della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

- A partire dall'avvio della gestione post operativa, entro il 30 novembre dell'anno precedente, sia prodotta una relazione descrittiva degli interventi di manutenzione previsti per l'anno successivo;
- A partire dall'avvio della gestione post operativa, entro il 30 gennaio dell'anno successivo, sia prodotta una relazione descrittiva degli interventi di manutenzione effettivamente eseguiti sulle parti di impianti indicate nel documento sopra richiamato per l'anno precedente dando evidenza dell'istituzione e compilazione del registro delle manutenzioni di cui al Cap.3 del documento sopra richiamato;
- La durata della gestione post operativa della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e, comunque, fino a quando l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal D.lgs. 36/03 e successive modifiche.
- A far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- Durante la gestione post-operativa della discarica la società Daisy s.r.l. Unipersonale S.p.a. deve garantire che la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento prodotte dalla stessa avvenga con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
- Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni della discarica riconducibili alla sua attività, in fase di gestione post-operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, nonché tempestivamente comunicati alle Autorità Competenti.
- In caso si riscontrassero infiltrazioni di sostanze inquinanti sul suolo o nel sottosuolo, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza nonché secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati.
- Il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata della discarica.
- Durante la gestione post-operativa deve essere garantita la percorribilità della viabilità di accesso



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

alla discarica in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità. La stessa prescrizione vale per la viabilità interna della discarica al fine di garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

- E' fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte devono essere concordati con le competenti Autorità di Controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti smaltiti.
- Il titolare dell'autorizzazione nella fase post-chiusura dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
- A far data dalla cessazione dell'attività della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
- Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti a mitigazione degli impatti ambientali.
- Qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione post operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia di Bari-Servizio Rifiuti, all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Bari ed al Sindaco del Comune di Barletta.



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

15.GARANZIE FINANZIARIE

Nelle more della pubblicazione del decreto relativo alle garanzie finanziarie di cui al comma 9-septies, art. 29-sexies, d.lgs. 152/06, fatta salva la facoltà della Provincia di richiederne successivamente integrazioni e/o modifiche, mutuando i criteri di calcolo da quanto prospettato dal legislatore nazionale con nota n. 20553/TRI del 25/07/14 del Ministero dell'Ambiente, contenente bozza di Decreto Interministeriale recante "i requisiti soggettivi e di capacità tecnica e finanziaria per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento rifiuti", ai sensi dell'art. 14, d.lgs. 36/2003, l'importo delle garanzie finanziarie è così calcolato:

- Garanzia per la gestione operativa, comprese le procedure di chiusura:

$$\text{Garanzia (euro)} = [\text{CapU (mc)} \times \text{CUV (€/mc)}] + [\text{SUP (mq)} \times \text{CUS (€/mq)}]$$
$$3.851.000,00 \text{ €} = (350.000 \text{ mc} \times 10,5 \text{ €/mc}) + (22.000 \text{ mq} \times 8 \text{ €/mq})$$

- Garanzia per la post gestione successiva alla chiusura della discarica:

$$\text{Garanzia (euro)} = [\text{CapU (mc)} \times \text{CUV (€/mc)}] + [\text{SUP (mq)} \times \text{CUS (€/mq)}]$$
$$2.769.000,00 \text{ €} = (350.000 \text{ mc} \times 7 \text{ €/mc}) + (22.000 \text{ mq} \times 14,5 \text{ €/mq})$$

Le garanzie finanziarie dovranno essere prestate e/o adeguate, non oltre 60 giorni dal rilascio dell'A.I.A., ai sensi dell'art. 29-sexies, co. 9-septies, d.lgs. 152/06, in una delle forme previste dall'art. 1 della Legge. n. 348/1982, ovvero:

- da reale e valida cauzione, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. n. 827/24 e smi;
- da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del R.D.L. n.375/36 e smi;
- da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, su attestazione espressa dal competente Ufficio della Banca d'Italia.

L'articolo 14, comma 3, lettera a) del d.lgs. 36/03 indica che la garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa, è trattenuta per almeno due anni dalla data della comunicazione dell'approvazione della chiusura.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani o la diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. sarà quindi chiamata, a partire dal termine di cui sopra, a decidere riguardo allo svincolo di tale garanzia.

Nel riservarsi gli opportuni aggiornamenti da effettuarsi al momento della necessità di procedere allo svincolo della garanzia finanziaria, di seguito si riporta, sotto forma di check-list, l'elenco delle



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi Società Daisy s.r.l.

verifiche minimali da effettuarsi per valutare positivamente lo svincolo della garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa:

- verifica positiva dei lavori di recupero ambientale dell'area secondo il progetto approvato;
- assenza di dissesti, rotture o avvallamenti nella copertura definitiva;
- assenza di contaminazione nella falda dovuta alla discarica verificata attraverso lo svolgimento di una campagna eseguita in contraddittorio con ARPA;
- presenza di percolato nel corpo rifiuti mediante misura diretta nel pozzo del percolato e nei pozzi di estrazione del biogas (laddove applicabile) nella quantità minima che può essere garantita dai sistemi di estrazione;
- piena efficienza dell'impianto di estrazione e stoccaggio del percolato;
- piena efficienza dell'impianto di estrazione e trattamento del biogas (quando applicabile);
- piena efficienza dei presidi (piezometri, recinzione, cancello, mascherature);
- piena efficienza degli impianti (irrigazione, antincendio, viabilità).

L'articolo 14, comma 3, lettera b) del d.lgs. 36/03 indica che la garanzia finanziaria relativa alla gestione post-operativa, è trattenuta per almeno trenta anni dalla data della comunicazione dell'approvazione della chiusura.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani o la diversa Autorità indicata dalla normativa nazionale e/o regionale quale competente in materia di A.I.A. sarà quindi chiamata, a partire dal termine di cui sopra, a decidere riguardo allo svincolo di tale garanzia.

Nel riservarsi gli opportuni aggiornamenti da effettuarsi al momento della necessità di procedere allo svincolo della garanzia finanziaria, di seguito si riporta, sotto forma di check-list, l'elenco delle verifiche minimali da effettuarsi per valutare positivamente lo svincolo della garanzia finanziaria relativa alla gestione operativa:

- verifica positiva dell'avvenuto recupero ambientale dell'area secondo il progetto approvato;
- assenza di dissesti, rotture o avvallamenti nella copertura definitiva;
- assenza di contaminazione nella falda dovuta alla discarica verificata attraverso lo svolgimento di una campagna eseguita in contraddittorio con ARPA;
- assenza di percolato e biogas nel corpo rifiuti mediante misura diretta nel pozzo del percolato e nei pozzi di estrazione del biogas (quando applicabile);
- verifica della piena efficienza, nel tempo, dell'impianto di estrazione e stoccaggio del percolato;
- verifica della piena efficienza, nel tempo, dell'impianto di estrazione e trattamento del biogas (quando applicabile);
- verifica della piena efficienza, nel tempo, dei presidi (piezometri, recinzione, cancello, mascherature);
- verifica della piena efficienza, nel tempo, degli impianti (irrigazione, antincendio, viabilità).



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA – TRANI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 333 DEL 18/04/2018

VI Settore - Polizia Provinciale, Protezione Civile, Agricoltura,, e Az.
Agricole,Ambiente, Rifiuti, Elettrodotti (Provincia BAT)

N. 43 Reg. Settore del 18/04/2018

Oggetto: D.LGS.152/2006 e s.m.i. – Riesame periodico con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. 124/2008 – Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in località San Procopio - Comune di Barletta (BT) - Società DAISY s.r.l.

Alla presente determinazione, adottata il 18/04/2018, è stato assegnato il seguente numero del registro generale 333 anno 2018

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all’Albo Pretorio della Provincia il 18/04/2018, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 8 comma 3 del regolamento per l’adozione delle determinazioni dirigenziali approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 15.03.2010

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI

il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

il D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36;

Il D.M. 27 settembre 2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - Abrogazione DM 3 agosto 2005".

La Circolare del MATTM n. 0022295 GAB del 27.10.2014 "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal titolo 111 - bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014";

La Circolare del MATTM n. 0012422 GAB del 17.06.2015 "ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014";

La Circolare del MATTM n. 0027569 GAB del 14.11.2016 "criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014";

la L.R. 14 giugno 2007 n.17;

la L.R. 12 febbraio 2014 n.3;

La D.G.R. 23 aprile 2015 n. 819 "Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione";

La D.G.R. 19 maggio 2015 n.1023 "Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione del Testo coordinatore";

La L.R. Puglia 22 gennaio 1999 n.7 e smi "Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale".

la L.R. Puglia 16 aprile 2015 n. 23 "Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17".

Il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 "Piano di Tutela delle Acque".

Il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.).

Il R.R. 12 dicembre 2011 n.26 "Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. (D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3).

VISTI, altresì

il D.Lgs. n. 267/2000;

l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

la DPP n. 53 del 29/12/2016 e il connesso allegato "A" con cui sono state modificate ed approvate le "Norme di funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali"

lo Statuto della Provincia di Barletta Andria Trani;

la Deliberazione del presidente della Provincia n. 7 del 23.02.2018 avente ad oggetto "*Piano di riassetto organizzativo della Provincia di Barletta - Andria - Trani. ai sensi dell'art. 1, co. 844 della L. n. 205/2017*";

la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 4 del 20.01.2018 avente ad oggetto "*Assegnazione provvisoria delle risorse finanziarie ai dirigenti responsabili dei servizi ed indirizzi operativi – Esercizio provvisorio anno 2018*";

la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 59 del 29.12.2016 avente ad oggetto "*Piano delle Performance 2016-2018: PDO/PEG su base triennale. Approvazione*";

la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 5 del 31.01.2018 avente ad oggetto "*Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2018-2020. Aggiornamento 2018*";

la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 58 del 14.11.2017 avente ad oggetto: "*Bilancio di Previsione Finanziario Annualità 2017 con finalità autorizzatoria e 2018-2019 con finalità conoscitiva e relativi allegati, assestamento generale di bilancio e salvaguardia equilibri di bilancio esercizi 2017. Approvazione definitiva*";

la Deliberazione del Consiglio Provinciale 57 del 14.11.2017 avente ad oggetto "*Documento Unico di Programmazione 2017-2019. Approvazione definitiva*";

PREMESSO CHE

Con istanza n. LU08/13 As/dg del 05/06/13, in atti al prot. n. 33131 del 06/06/13, la Società DAISY s.r.l Unipersonale ha presentato domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Bari con D.D. 124 del 09/12/2008, la cui documentazione è stata resa disponibile dalla Provincia, agli Enti e Amministrazioni interessate nel procedimento, con comunicazione di cui alla nota n. 45464 del 08/08/13;

Con nota n. 41698 del 18/07/13, pubblicata per quindici giorni anche all'albo pretorio dell'Ente dal 01/08/13 al 16/08/13, la Provincia B.A.T. ha comunicato l'avvio del procedimento a far data dal 06/06/13;

Con nota n. 11630 del 06/09/13, in atti al prot. n. 50794 del 11/09/13, la AdB Puglia ha comunicato che "*dagli elaborati scaricati dal link indicato non risultano vincoli di competenza di questa Autorità per le aree oggetto d'intervento*", confermando successivamente con nota n. 5674 del 09/05/14, in atti al prot. n. 28205 del 12/05/14, che "*non risultano vincoli PAI*";

Con nota n. 22579 del 09/04/14, la Provincia B.A.T. ha convocato la prima riunione di conferenza di servizi in data 21/05/14, successivamente rinviata con nota n. 28194 del 12/05/14, per sopraggiunti impegni istituzionali, al 30/05/14, il cui verbale è stato formalmente trasmesso ai partecipanti con nota n. 35068 del 13/06/14;

Con nota n. PC13/14 del 05/06/14, in atti al prot. n. 33508 del 06/06/14, la Società ha trasmesso "la comunicazione di preavviso per l'avvio della fase di gestione operativa della discarica ai sensi

del RD 1265/1934", come richiesto in sede di conferenza di servizi, mentre con nota n. PC15/14 AS/ce del 25/07/14, in atti al prot. n. 44786 del 28/07/14, ha depositato una relazione tecnica a riscontro di quanto emerso in sede di riunione del 30/05/14;

Con nota n. 4315 del 27/01/15, la Provincia ha riscontrato la richiesta di aumento temporaneo a 500 t/d dei quantitativi giornalieri di rifiuti in ingresso, avanzata dalla Società con nota n. PC01/15 AS/ce del 12/12/14, in atti al prot. n. 1467 del 13/01/15, richiedendo l'avvio formale del procedimento di modifica dell'A.I.A. ai sensi della DGR 648/2011;

Con nota PC05/15 DT/ce, in atti al prot. n. 8853 del 20/02/15, la Società ha presentato istanza di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies D.lgs. 152/06 per aumento dei quantitativi dei rifiuti in ingresso a 370 t/d; in vista della seconda riunione di conferenza di servizi, *"in applicazione dei principi di concentrazione ed efficacia del procedimento amministrativo, al fine di poter acquisire le osservazioni e le informazioni degli Enti partecipanti"*, con nota n. 8958 del 20/02/15, la Provincia ha reso nota la richiesta della Società a tutti gli Enti convocati;

In data 26/02/15, si è svolta la seconda riunione della conferenza di servizi, convocata con nota n. 2245 del 16/01/15 ed il cui verbale definitivo, all'esito di condivise correzioni, è stato formalmente trasmesso con nota n. 12953 del 13/03/15;

A riscontro delle osservazioni e delle richieste della conferenza di servizi, la Società ha trasmesso documentazione integrativa con proprie note n. PC08/15 AS/ce del 10/04/15, in atti al prot. n. 17786 del 13/04/15, n. PC11/15 AS/ce del 12/05/15, in atti al prot. n. 22936 del 13/05/15, n. PC14/15 AS/ce del 14/05/15, in atti al prot. n. 23320 del 14/05/15;

In data 21/10/15, si è svolta la terza riunione di conferenza di servizi, convocata in data 04/09/15 con nota n. 34776 del 27/07/15 e poi differita con nota n. 43601 del 02/10/15, anche a seguito di richiesta di ARPA Puglia del 02/10/15, il cui verbale è stato formalmente trasmesso con nota n. 47101 del 22/10/15;

la Provincia, in accoglimento della richiesta del Comune di Barletta, con nota n. 53327 del 25/11/15, ha chiesto chiarimenti ed indirizzi applicativi alla Regione Puglia in relazione alla normativa e alla pianificazione regionale vigente, mentre con nota n. 53328 del 25/11/15, ha chiesto parere di competenza al relativo settore provinciale per gli aspetti attinenti al PTCP;

con propria nota n. 12092 del 15/12/15, in atti al prot. n. 56362 del 15/12/15, il Servizio regionale Gestione Rifiuti, a riscontro della nota n. 53327 del 25/11/15, ha precisato che *"il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) approvato con DGR n. 819 del 23/04/15, pubblicato sul B.U. n. 83 del 16/06/2015, non prevede esclusioni/deroghe per i procedimenti in corso. Pertanto le valutazioni e le conseguenti decisioni in merito dovranno essere prese dalle Autorità Competenti tenendo in considerazione tutti i pareri di merito ritenuti opportuni e senza che si configuri una violazione dei contenuti del Piano stesso"*;

con propria nota n. PC16/15 AS/se del 18/12/15, in atti al prot. n. 57157 del 21/12/15, la Società ha trasmesso documentazione integrativa, a riscontro delle richieste e delle osservazioni espresse dagli Enti nell'ambito dei lavori della terza riunione di Conferenza di servizi;

con nota n. 74854 del 22/12/15, in atti al prot. n. 57364 del 22/12/15, ARPA Puglia trasmette la relazione conclusiva per ispezione ordinaria, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, co. 3, d.lgs. 152/06, non rilevando alcuna criticità ambientale o tecnica dovuta alla gestione dell'impianto;

con nota n. PC01/16 DT/ce del 08/01/16, in atti al prot. n. 706 del 08/01/16, la Società ha chiesto di poter avviare l'attività della sezione di inertizzazione e di poter realizzare l'impianto di gestione del biogas, in quanto prescrizioni già disposte dall'A.I.A. rilasciata;

con nota n. PC05/16 AS/sdt del 10/02/16, in atti al prot. n. 6579 del 12/02/16, la Società ha trasmesso documentazione tecnica a riscontro della richiesta di chiarimenti in merito agli aspetti impiantistici relativi alla gestione del biogas, espressa dalla Provincia con propria nota n. 1892 del 14/01/16;

con nota n. 6740 del 12/02/16, il Servizio Assetto del Territorio della Provincia B.A.T., a riscontro della nota n. 53328 del 25/11/15, ha comunicato che *"in relazione alla gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale [...] non è prevista l'espressione di pareri riferiti a singoli procedimenti"*, evidenziando che *"il tema della localizzazione impiantistica risulta trattato all'art. 75 delle N.T.A. così come rappresentato nella tavola B.2 in riferimento alle aree escludenti e penalizzanti"*;

In data 12/02/16, viene acquisito al prot. n. 6559 il ricorso della Società, innanzi al TAR Puglia Bari, per l'annullamento della nota n. 12092 del 15/12/15 del Servizio Ciclo dei Rifiuti della Regione Puglia e del cap. 16, DGR 819/2015;

Con sentenza del 24/03/16, il TAR Puglia Bari ha dichiarato inammissibile il ricorso n. 259/2016, di cui sopra;

con nota n. 45338 del 22/12/17, al fine di acquisire i pareri conclusivi di competenza, è stata convocata, in data 12/01/18, la quarta riunione di conferenza di servizi, il cui verbale è stato formalmente trasmesso con nota n. 2468 del 22/01/18;

ATTESO CHE

durante la fase pubblicitica non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti interessati o stakeholder presso la scrivente Amministrazione né risultano, agli atti, essere pervenute presso altri Enti;

medio tempore, la Società ha trasmesso, in coerenza con le prescrizioni A.I.A., a Provincia, ARPA Puglia e Comune di Barletta, le relazioni annuali e semestrali per la sorveglianza ed il controllo dell'impianto e non risultano pervenute segnalazioni di eventuali criticità ambientali e/o sanitarie;

all'esito di ispezione effettuata presso l'installazione, in data 23/11/2017, dalla Polizia Locale del Comune di Barletta congiuntamente ai Carabinieri del N.O.E. di Bari, è risultato, giusta verbale n. 354 del 23/11/2017, acquisito in atti al prot. n. 688 del 09/01/2018, che *"nella fase del riesame ancora in corso, finalizzato al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione, l'esercizio dell'attività della discarica è conforme a quanto previsto dal d.lgs. 152/2006 e s.m.i."*;

CONSIDERATO CHE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

nell'ambito della riunione di Conferenza di Servizi del 30/05/14:

- è stato acquisito il **nulla osta con prescrizioni del Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia** espresso con nota n. 2473 del 29/05/14, in atti al prot. n. 32112 del 29/05/14;
- la ASL BAT non ha rilevato eccezioni a quanto dalla stessa espresso nell'ambito del procedimento di rilascio dell'A.I.A., richiedendo solo una verifica sulla validità dell'autorizzazione per la vasca imhoff;
- il Comune di Barletta ha condiviso la richiesta di verifica sulla validità dell'autorizzazione per la vasca imhoff ed ha invitato la Società a trasmettere comunicazione di avvio dell'impianto ai sensi del R.D. 1265/1934 per l'iscrizione dell'impianto nel registro comunale delle industrie insalubri
- la Provincia ha richiesto, ai fini istruttori, una verifica della documentazione depositata e l'indicazione di quella da ritenere valida ai fini istruttori per il procedimento in corso;

Nell'ambito della riunione di Conferenza di Servizi del 26/02/15:

- la Provincia, previa condivisione con i soggetti intervenuti alla Conferenza, viste le indicazioni della Circolare Ministeriale n. 22295 del 27/10/14 *"Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46"*, emanata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 46/2014, per la quale *"ai sensi delle disposizioni transitorie recate dall'art. 29 decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, i procedimenti di rinnovo periodico avviati dopo il 7 gennaio 2013 ed in corso, sono convertiti in procedimenti di riesame, senza connesso aggravio tariffario"*, ha comunicato la conversione del procedimento di rinnovo in procedimento di riesame A.I.A.;
- il Sindaco della Città di Barletta, rilevando la non coerenza con alcuni vincoli della pianificazione regionale, ha espresso parere sfavorevole, ritenendo comunque necessario un approfondimento tecnico-giuridico relativo anche alle intervenute novità regolamentari e pianificatorie e, tuttavia, non mettendo in discussione l'autorizzazione rilasciata;
- ARPA Puglia e ASL BAT hanno evidenziato la preesistenza dell'impianto all'approvazione di PRGRS e PPTR, la realizzazione di ulteriori miglioramenti impiantistici apportati dalla Società sull'impianto a seguito di visita ispettiva ex art. 9 d.lgs. 36/2003, l'assenza di segnalazioni di eventuali criticità ambientali e/o sanitarie;
- La Provincia ha richiesto chiarimenti e approfondimenti tecnici relativi alla richiesta di aggiornamento di *"alcune prescrizioni e contenuti tecnico-gestionali, anche in relazione alle sopravvenute modifiche normative e alle determinazioni della DD 129/2012"*, con particolare riferimento alle attività D9 per inertizzazione, D13 e D14 per trattamenti preliminari, D15 per il percolato, R5 per rifiuti a matrice inerte, al sistema di gestione biogas, al sistema di gestione acque meteoriche, alle particelle catastali.

Nell'ambito della riunione di Conferenza di Servizi del 21/10/15:

- La **ASL BAT**, nelle due articolazioni presenti in CDS, ovvero Servizi SISP e SPESAL, ha reso **parere favorevole** al rinnovo dell'autorizzazione (successivamente confermato con propria nota n. 62665 del 03/02/2015), considerati anche gli esiti positivi del sopralluogo congiunto effettuato in data 20/10/15;
- L'**ARPA Puglia** ha espresso **parere favorevole** al rinnovo dell'A.I.A. nell'attuale configurazione operativa e gestionale, con le riserve espresse in relazione all'utilizzo del percolato nelle operazioni di inertizzazione e miscelazione e al riutilizzo dei rifiuti, con i codici CER indicati dalla Società, in uscita da R5 quale materiale destinato alla copertura giornaliera o per impieghi strutturali;
- Il Comune di Barletta, rimettendosi al parere espresso dagli Organi Tecnici, nulla osservando sul complesso degli atti autorizzativi e prendendo atto delle risultanze positive degli Organi di controllo, ha evidenziato, per quanto attiene gli aspetti A.I.A., che *"non risultano motivazioni ostative al proseguo dell'attività dell'impianto sulla base delle autorizzazioni vigenti fino all'eventuale rinnovo delle stesse"*, rilevando, tuttavia, la sostanzialità della modifica richiesta di aumento dei quantitativi in ingresso, mentre, attesa anche l'assenza della Regione Puglia alla riunione di Conferenza di Servizi, ha dichiarato *"di non poter esprimere un parere compiuto"*, in relazione agli aspetti di coerenza con la normativa e la pianificazione regionale vigente, per i quali si chiede di valutare la formulazione di specifico quesito interpretativo;
- La Provincia, preso atto della documentazione integrativa trasmessa dalla Società e condividendo le osservazioni dell'ARPA Puglia, ha formulato le proprie osservazioni e le richieste di chiarimenti, con specifico riferimento alle attività D9 di inertizzazione, D13 per pretrattamento di vagliatura e miscelazione, D14 per umidificazione del materiale polverulento sfuso, D15 per lo stoccaggio di percolato, R5 sui rifiuti di matrice inerte, sistema di gestione biogas, relazione di impatto acustico;

Nell'ambito della riunione di Conferenza di Servizi del 12/01/18:

- La **ASL BAT SISP**, richiamando il **parere favorevole** al rinnovo espresso congiuntamente al Servizio SPESAL in sede di riunione del 21/10/2015, ha confermato, con nota n.1681/2018 del 10/01/2018, per le motivazioni ivi esposte, il proprio parere favorevole con prescrizioni e condizioni;
- L'**ARPA Puglia**, sentito per le vie brevi il Direttore del DAP BAT, ha confermato il parere già espresso, in sede di riunione del 21/10/2015, **parere favorevole** con prescrizioni;
- il **Comune di Barletta**, con nota n. 2461 del 12/01/2018, in atti al prot. n. 1111 del 12/01/18, ha espresso *"parere negativo all'aumento della capacità giornaliera in ingresso e al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto in questione, fermo restando il rispetto delle competenze specifiche della Provincia, con il supporto di ASL e di ARPA Puglia, in relazione alla normativa di settore"*;
- la **Provincia B.A.T.**, preso atto della documentazione agli atti depositata dalla Società, ha dato lettura del parere espresso dal C.T.P. **favorevole con prescrizioni**;

- La **Società**, comunicando la rinuncia alla richiesta dell'aumento dei quantitativi giornalieri in ingresso, ha espresso le proprie considerazioni e decisioni, in relazione al parere espresso dal CTP e al parere del Comune di Barletta giusta nota prot. n. 2461 del 12/1/2018;
- La **Provincia B.A.T.**, preso atto dei pareri formulati dagli Enti e delle relative prescrizioni, ha dichiarato *“conclusi i lavori della Conferenza di Servizi sulla base delle **posizioni prevalenti che risultano favorevoli con prescrizioni al rinnovo dell’A.I.A.**”*;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

il procedimento di che trattasi è stato avviato durante il completamento delle fasi finali di allestimento e avvio dell'impianto approvate con D.D. 128/2008;

a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 46/2014, in ragione delle norme transitorie indicate all'art. 29 dello stesso decreto, vista la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.22295 del 27/10/14, *“Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46”*, per la quale *“ai sensi delle disposizioni transitorie recate dall'art. 29 decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, i procedimenti di rinnovo periodico avviati dopo il 7 gennaio 2013 ed in corso, sono convertiti in procedimenti di riesame, senza connesso aggravio tariffario”*, la Provincia, previa condivisione con i soggetti intervenuti alla CdS, atteso lo stato delle fasi procedurali fino a quel momento susseguitesesi, ha comunicato, in sede di riunione del 26/02/15, la conversione del procedimento di rinnovo in procedimento di riesame;

PRESO ATTO CHE

con nota PC01/14 DT/ce del 07/03/14, in atti al prot. n. 15797 del 11/03/14, è stato trasmesso l'elaborato *“piano di sorveglianza e controllo”* (rev. 2, del 19/08/14)

con nota PC02/14 AS/ce del 11/03/14, in atti al prot. n. 15902 del 11/03/14, è stato trasmesso l'elaborato *“definizione dei livelli di guardia per la rete di controllo delle acque sotterranee”* (rev. 00, del 10/03/14);

con nota PC03/14 AS/ce del 18/03/14, in atti al prot. n. 17796 del 18/03/14, è stato trasmesso l'elaborato *“piano di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia in corrispondenza della rete di controllo della Discarica”*(rev. 00, del 18/03/14);

con nota n. 17774 del 18/03/14, è stato trasmesso il verbale definitivo di visita ispettiva del 14/02/2014, effettuata ai sensi dell'art. 9, d.lgs. 36/03;

con nota n. 16976 del 21/03/14, in atti al prot. n. 18632 del 21/03/14, ARPA Puglia ha approvato con modifiche gli elaborati tecnici di cui alle note PC01/14 DT/ce del 07/03/14, PC02/14 AS/ce del 11/03/14 e PC03/14 AS/ce del 18/03/14, trasmessi dalla Società;

con nota PC04/14 AS/ce del 25/03/14, in atti al prot. n. 19382 del 25/03/14, la Società ha dichiarato *“che non verranno conferiti e trattati rifiuti contenenti amianto e che pertanto non dovrà applicarsi quanto disposto al punto 12, all. D, della D.D. 124/2008”*;

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: *“Codice dell'Amministrazione Digitale”*.

con nota PC06/14 AS/ce del 09/05/14, in atti al prot. n. 28213 e n. 28217 del 12/05/14, è stata trasmessa la "relazione tecnica di collaudo degli interventi integrativi realizzati a seguito delle richieste espresse nel verbale definitivo di sopralluogo relativo alla visita ispettiva ex art. 9 del d.lgs. 36/03" (del maggio 2014) comprensiva di n. 7 allegati;

con nota n. 28930 del 20/05/14, in atti al prot. n. 30350 del 21/05/14, ARPA Puglia ha comunicato, con riferimento alla nota PC06/14 AS/ce del 09/05/14, che "per quanto di competenza, risultano soddisfatti tutti i punti richiesti sul verbale definitivo di sopralluogo in atti";

con nota PC10/14 AS/ce del 27/05/14, in atti al prot. n. 31635 del 27/05/14, è stato trasmesso l'elaborato "piano di emergenza interno";

con nota PC16/14 DT/ce del 25/08/14, in atti al prot. n. 48961 del 26/08/14, è stato trasmesso l'elaborato "piano di sorveglianza e controllo" (rev. 3, del 19/08/14) adeguato alle modifiche richieste da ARPA Puglia con propria nota n. 16976 del 21/03/14;

VISTI

la D.D. n. 124 del 09/12/2008 della Provincia di Bari, con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

la D.D. n. 4036 del 05/12/12 della Provincia di Barletta Andria Trani, con la quale sono state concesse la classificazione in sottocategoria ex art. 7, co. 1, lett. c), D.M. 27/09/2010 e le deroghe ai criteri di accettabilità in discarica per alcuni parametri e rifiuti;

tutta la documentazione in atti trasmessa medio tempore dalla Società;

TUTTO CIÒ PREMESSO, ai sensi dell'art. 29-octies d.lgs. 3 aprile 2006 n.152 , degli artt. 14-ter e 14-quater della L. 241/90 in combinato con l'art. 7, d.lgs. 127/2016, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi della DPP n. 53 del 29/12/2016, dal Comitato Tecnico Provinciale per le Materie Ambientali confluita, unitamente a tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento *de quo*, nei lavori istruttori della Conferenza di Servizi;

DETERMINA

1. di considerare tutto quanto riportato in premessa quale parte integrante del presente provvedimento;
2. **di rinnovare**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 29-octies, co. 3, lett. b), D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 29, co. 1, d.lgs. 46/2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 124 del 09/12/2008 alla Società DAISY srl, con sede legale in c.da San Procopio s.n.c., Barletta, condizionata al rispetto di tutte le prescrizioni e gli adempimenti riportati nei seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 - **allegato A: Documento Tecnico;**
 - **allegato B: Piano di Monitoraggio e Controllo;**
 - **allegato C: Quadri 1, 2, 3;**
3. **di precisare** che il presente provvedimento di AIA, ai sensi dell'art. 29-quater, co. 11, D.Lgs. 152/2006 sostituisce specificatamente le seguenti autorizzazioni:

- classificazione in sottocategoria e concessione deroghe ex D.D. n. 4036 del 05/12/12;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
 - autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento ex RR n. 26/2013;
 - autorizzazione in deroga alla gestione dei reflui domestici e/o assimilabili rinvenuti dall'insediamento di che trattasi ex RR n. 26/2011;
 - autorizzazione unica alla realizzazione e gestione di impianti di trattamento rifiuti, ex art. 208, d.lgs. 152/06
4. **di dichiarare** non sostituiti dal presente provvedimento le seguenti autorizzazioni:
- Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 per il recupero energetico del biogas proveniente dalla discarica che dovrà essere richiesta al competente Settore regionale ed ottenuta con autonomo procedimento autorizzativo;
 - Comunicazione di inizio attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (biogas) in procedura semplificata, ex artt. 214-216, d.lgs. 152/06 s.m.i.;
 - Autorizzazione ex art. 94 DPR 380/2001;
 - Concessione all'utilizzo delle acque sotterranee ad uso antincendio ex L.R. 18/1999;
5. **di obbligare** il proponente a condurre l'installazione in conformità agli elaborati progettuali (nelle versioni ultime aggiornate) e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti, nonché alle prescrizioni contenute negli allegati al presente provvedimento;
6. **di stabilire** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. 124 del 09/12/2008, unitamente alle autorizzazioni da essa sostituite, è rinnovata, senza soluzione di continuità, per anni 12 (dodici), ai sensi dell'art. 29-octies, co. 9, d.lgs. 152/06 s.m.i., fatta salva la facoltà dell'Autorità competente di poter disporre il riesame ai sensi dell'art. 29-octies, commi 1, 2, 3a e 4, d.lgs. 152/06 s.m.i.;
7. **di demandare** all'ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale BAT , in qualità di Autorità di Controllo ai sensi dell'art. 29-decies, co. 3, d.lgs. 152/06 s.m.i., il controllo dell'osservanza da parte del Gestore di quanto disposto nel presente atto e nell'allegato B "Piano di Monitoraggio e Controllo", con oneri a carico della Società;
8. **di precisare** che il presente provvedimento:
- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito dei lavori di Conferenza di Servizi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
9. **di disporre**, in attuazione di quanto indicato dalla Regione Puglia – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, che il versamento delle garanzie finanziarie, nelle more della pubblicazione del decreto di cui al comma 9-septies, art. 29-sexies, d.lgs. 152/06, avvenga in conformità a quanto indicato nell'Allegato A;
10. **di disporre** che, con separata e successiva comunicazione da parte della Provincia BT, sarà notificato l'importo degli oneri istruttori da corrispondere relativi al procedimento de quo, il cui omesso versamento, nei termini ivi indicati, potrà determinare la sospensione dell'efficacia del presente provvedimento;

11. **di fare salve** le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
12. **di precisare** che qualsiasi modifica degli elaborati progettuali esaminati nel presente procedimento, dovrà essere sottoposta all'esame e controllo da parte della scrivente Amministrazione;
13. **di precisare** che la presente determinazione non comporta assunzione di oneri a carico del bilancio provinciale;
14. **di dare atto** che la presente determinazione sarà pubblicata nella versione integrale mediante affissione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 (quindici) giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;
15. **di pubblicare** la presente determinazione nella sezione "Amministrazione Trasparente " ai sensi del D.Lgs 33/2013.
16. **di dare atto** che, secondo quanto previsto dal Piano Triennale della prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2016-2018 della Provincia Barletta Andria Trani aggiornato con D. P. n. 5 del 29/01/2016, è stata acquisita apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art 46 – 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii (scheda A - B), dal dirigente e dall'istruttore della presente.
17. **di attestare** di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto;
18. **di attestare** l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. n°6 bis della Legge n°241/1990 e ss.mm.ii. e art. n°1, comma 9, lett. e) della Legge n°190/2012, l'inesistenza delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. n°35 bis del D.lgs. n°165/2001, nonché il rispetto delle disposizioni indicate nel Piano triennale anticorruzione;
19. **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;
20. **di trasmettere** il presente provvedimento ai seguenti soggetti:

DAISY srl (daisy@enetpec.it)

COMUNE DI BARLETTA (protocollo@cert.comune.barletta.bt.it, dirigente.settoreambiente@cert.comune.barletta.bt.it)

ARPA PUGLIA DAP BAT (dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

ASL BAT SISP e SPESAL (protocollo@mailcert.aslbat.it, dip.prevenzione@mailcert.aslbat.it, spesal@mailcert.aslbat.it)

AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA (segreteria@pec.adb.puglia.it)

REGIONE PUGLIA

Servizio Ecologia Ufficio IPPC-AIA (servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it)

Servizio Ciclo Rifiuti (serv.rifiutibonifica@pec.rupar.puglia.it)

Servizio Ecologia – Ufficio VIA (servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Settore Urbanistica (serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it)

Servizio Tutela delle Acque (servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Commissario ad acta (dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it); (g.grandaliano@regione.puglia.it)

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Presidente (presidente@cert.provincia.bt.it)

Settore Urbanistica, Ass.Terr., PTCP, Paesaggio, Genio Civ.e Dif. Suolo(urbanistica.territorio@cert.provincia.bt.it)

Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità Barletta (viabilita@cert.provincia.bt.it)

avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore "VI Settore - Polizia Provinciale, Protezione Civile, Agricoltura,, e Az. Agricole,Ambiente, Rifiuti, Elettrodotti (Provincia BAT) ", è conforme alle risultanze istruttorie.

Andria, lì 17/04/2018

Il responsabile dell'istruttoria: Di Bitonto Ing. Stefano

Andria, lì 17/04/2018

Il responsabile del procedimento: Di Bitonto Ing. Stefano

Andria, lì 18/04/2018

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Guerra Ing. Vincenzo

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Non rilevante sotto il profilo contabile

Andria, lì

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Cavallo Dott.ssa Marilena



PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA – TRANI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 25DEL10/01/2014

XV Settore - Rifiuti e Bonifiche (Provincia BAT)

N. 3Reg. Settore del 10/01/2014

Oggetto: D.lgs. 152/06, art. 208 – Società “IGEA srl” – Trani – impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi e inerti in località S. Elena, Trani - voltura

Alla presente determinazione, adottata il 10/01/2014, è stato assegnato il seguente numero del registro generale 25anno 2014

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia il 10/01/2014, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del regolamento per l'adozione delle determinazioni dirigenziali approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 15.03.2010

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE

con Det. Dir. n. 7 del 28/12/09 della Provincia di Barletta Andria Trani, di approvazione del Piano di Adeguamento al D.Lgs. 36/03, è stata autorizzata la prosecuzione all'esercizio della discarica in oggetto, gestita dalla Società "I.G.E.A. Marmi di Lapi Saverio e Giannico Tommaso s.n.c.", con sede legale a Trani, Corso Regina Elena, 45;

con Det. Dir. n. 43 del 19/05/10 della Provincia di Barletta Andria Trani è stata volturata l'autorizzazione rilasciata con Det. Dir. n. 7 del 28/12/09 a favore della Società "IGEA srl", con sede legale a Trani, Corso Regina Elena, 45;

CONSIDERATO CHE

con istanza acquisita agli atti di questa Provincia al prot. n. 63944 del 07/11/2013, il sig. Nicola Lapi, nato a Trani il 09/06/60, in qualità di Legale Rappresentante della società "FENICE srl", con sede legale in Trani, c.da Monachelle s.n.c., ha presentato istanza di Variazione di Titolarità per subentro nella conduzione di impianto di smaltimento di rifiuti speciali inerti;

l'impianto di cui si tratta è quello per smaltimento rifiuti speciali non pericolosi e inerti, sito in Trani, c.da S. Elena, condotto dalla Società "IGEA srl" e autorizzato con D.D. n. 7/2009 e D.D. 43/2010 dalla Provincia di Barletta Andria Trani;

con nota al prot. n. 63944 del 07/11/2013, il richiedente ha dichiarato che:

- *"il subentro interviene in forza del contratto di fitto d'azienda, registrato a Barletta con il n. 7282 del 04/11/2013"*;
- *"nessuna variazione verrà apportata nella conduzione dell'impianto di discarica, nel rispetto della normativa vigente e dei provvedimenti autorizzativi già emessi da codesta Provincia, che la Società FENICE srl si impegna a rispettare integralmente senza alcuna variazione"*;
- *"si provvederà all'adozione di tutte le misure e precauzioni già prescritte al fine di condurre l'attività di discarica senza arrecare pericolo per la salute dell'uomo e senza arrecare pregiudizio all'ambiente"*;

VISTO

l'atto costitutivo della Società con Unico Socio "FENICE srl", del 11/10/2103, registrato a Barletta il 16/10/2013 al n. 6852/1T, notaio Dott. Giovanni Battista Brandi;

l'atto di contratto d'affitto tra la Società "IGEA srl", con sede in Trani al Corso Regina Elena n. 45, e la Società "FENICE srl", con sede in Trani alla via Monachelle, s.n.c., registrato a Barletta il 04/11/2013 al n. 7282/1T, notaio Dott. Giovanni Battista Brandi;

RITENUTO

di poter accogliere l'istanza di voltura della Det. Dir. n. 7 del 28/12/09 e della Det. Dir. n. 43 del 19/05/10, entrambe della Provincia di Barletta Andria Trani;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n.11/2001 e s.m.i.;

VISTO l'art. 4 del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001;

VISTO il Regolamento per l'adozione delle Determinazioni Dirigenziali di cui alla D.G.P. n. 29 del 15/03/2010;

VISTO l'art. 107 del dec. Leg.vo n. 267/2000;

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

DETERMINA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di **volturare** a favore della Società **"FENICE S.r.l."**, con sede legale in Trani alla via Monachelle, s.n.c. - P.IVA 07529580727, iscrizione CCIAA n. 07529580727, iscrizione al R.E.A. c/o CCIAA Bari/BAT n. 564040 - Rappresentante Legale il sig. LAPI NICOLA - nato a Trani, il 09/06/1960, c.f. LPANCL60H09L328L, in qualità di Socio Unico e Amministratore Unico - l'Autorizzazione Unica per impianto di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e inerti di cui alle **Det. Dir. n. 7 del 28/12/09** della Provincia di Barletta Andria Trani e della **Det. Dir. n. 43 del 19/05/10** della Provincia di Barletta Andria Trani, fermo restando le condizioni e gli obblighi ivi previsti;
3. di disporre che la Società **"FENICE srl"** subentra in tutte le posizioni giuridiche, attive e passive, riferibili e/o connesse alle autorizzazioni oggetto della presente voltaura;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nessun impegno di spesa;
5. di dare atto che il presente provvedimento ha efficacia dalla data odierna;
6. di dare atto che lo stesso va pubblicato all' Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi ad esclusione dei dati sensibili (L. 196/03) riferiti all' istante;
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) entro 60 giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di notifica del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento andrà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente;
9. Di dare atto, che secondo quanto previsto dal Piano Provvisorio Triennale 2013/2015 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità della Provincia Barletta Andria Trani, approvato con D.C. P. n. 7 del 02/07/2013 è stata acquisita apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art 46 – 47 del DPR 445/2000 e s.m.i. (scheda A - B), dal dirigente e dagli istruttori della presente.
10. di notificare il presente atto alla Società **"FENICE srl"**, alla Società **"IGEA srl"**, al Comune di Trani, all'ARPA Puglia DAP BAT, alla ASL BAT Servizio SISP Trani, alla ASL BAT Servizio SPESAL Trani, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco, al Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Regionale dell'Albo dei Gestori Ambientali, al Dirigente della Polizia Provinciale della Provincia di Barletta Andria Trani.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore "XV Settore - Rifiuti e Bonifiche (Provincia BAT)", è conforme alle risultanze istruttorie.

Andria, lì 27/11/2013

Il responsabile dell'istruttoria: Di Bitonto Ing. Stefano

Andria, lì

Andria, lì 10/01/2014

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Bruno Dott. Vito

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Non rilevante sotto il profilo contabile

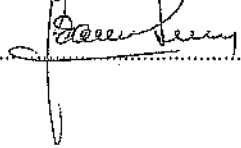
Andria, lì

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

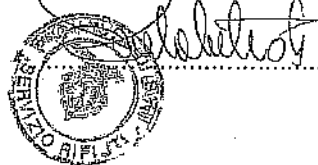

Tedeschi Dott. Yanko

Bari, 20 GEN 2010.....

Il Responsabile del Procedimento
Francesco Leccese



Il Dirigente
Arch. Carlo Latrofa

PROVINCIA DI BARI
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



PROVINCIA DI BARI

SERVIZIO RIFIUTI

DETERMINAZIONE N. ⁴.....di Reg. - Servizio "Rifiuti" del 20 GEN 2010.....

OGGETTO: D. Lgs.n. 152/2006, artt. 214 e 216 – Ditta "IMAC" di Romanazzo Angelo & C. s.n.c. Locorotondo - Iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata - Provvedimenti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO

- il provvedimento dirigenziale n. 215 del 17/12/2009 con cui è stato determinato di rinnovare l'iscrizione al n. 241 del registro provinciale delle imprese esercenti l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi alla ditta "IMAC" di Romanazzo Angelo & C. s.n.c., con sede legale ed operativa in Locorotondo - località "Parco del Vaglio" - legalmente rappresentata dal sig. Marino Romanazzo;
- che per mero errore materiale non è stata riportata la tipologia 7.5 e per la tipologia 7.31-bis è stata riportata una quantità di 2.500 anziché 1.100 t/a come da nota dell' 8/01/2010 della ditta medesima.

RITENUTO, quindi, di aggiornare il provvedimento n- 215/2009 come da richiesta della ditta in argomento, fermo il resto.

Visto l'art. 4 del D. Lgs. n.165 del 30/3/2001;

Visto l'art. 14 - comma 1 - lett. e) del Regolamento sul procedimento amministrativo di cui alla delibera di Consiglio n.13 del 10/02/95;

Visto lo Statuto della Provincia di Bari;

Visto l'art. 107 del T.U. del D.Lgs. 267/2000

DETERMINA

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di rettificare la tabella di cui al punto 2 del provvedimento dirigenziale n. 215 del 17/12/2009 con che la ditta "IMAC" di Romanazzo Angelo & C. s.n.c., con sede legale ed operativa in Locorotondo - località "Parco del Vaglio", legalmente rappresentata dal sig. Marino Romanazzo è iscritta al n. 241

del registro provinciale delle imprese esercenti l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi per le tipologie, quantità e attività di recupero di cui alla tabella sotto riportata, fermo il resto:

Tipologia rifiuto	Codici CER	Quantità annuale comunicata (tonn.)	Capacità Massima stoccabile comunicata (tonn.)	Attività di recupero	Operazione di recupero
2.1	170202-200102 150107-191205 160120-101112	30	30	2.1.3 lett. c)	R5 R13
2.2	200102-150107	5	5	=====	R13
7.1	101311-170101 170102-170103 170802-170107 170904-200301	8.500	375	7.1.3 lett. c)	R5 R13
7.2	010410-010413 010399-010408	30	30	7.2.3 lett. f)	R5 R13
7.3	101201-101206 101208	5	5	=====	R13
7.4	101203-101206 1012081012	90	90	7.4.3 lett. d)	R5 R13
7.5	101299-101099	30	30	7.5.3 lett. c)	R5 R13
7.6	170302-200301	700	375	7.6.3 lett. b)	R5 R13
7.8	161106-161102 161104-060316 070199	30	30	=====	R13
7.9	161106	30	30	=====	R13
7.11	170508	300	300	7.11.3 lett. d)	R5 R13
7.12	101206-101299 200301-101399 170802	10	10	=====	R13
7.31	020199-020401	60	60	7.31.3 lett. c)	R5 R13

7.31-bis	170504	1.100	375	7.31-bis lett. c)	R5 R13
12.3	010410-010413	1.080	375	12.3.3 ett. e)	R5 R13

3. Di notificare il presente provvedimento alla Regione Puglia - Assessorato all' Ecologia - Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche - , all'Arpa Puglia D.A.P. di Bari, alla Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali, al Comune di Locorotondo, al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell' A.U.S.L. BA di Locorotondo, al Dirigente della "Polizia Provinciale" della Provincia di Bari ed alla Ditta interessata;

Bari,.....20 GEN 2010.....

Il Dirigente
Arch. Carlo Latrofa



Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente del Servizio "Rifiuti", è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del procedimento Francesco Leccese.....

Bari,

13 GEN. 2011

Istruita da G. Iacobellis



Il Dirigente
Dott. Arch. Carlo Latrofa



PROVINCIA DI BARI

SERVIZIO AMBIENTE E RIFIUTI

DETERMINAZIONE N. 15 Reg. Servizio A.R. del 13 GEN. 2011

OGGETTO: Det. Dir. n.11/2007; " D.Lgs. n.22/1997 e D.Lgs. n.152/2006 . Ditta "I.M.A.C. s.n.c." di ROMANAZZO Angelo & C." - Locorotondo - Discarica per rifiuti inerti in agro di Locorotondo alla C.da Parco del Vaglio - Approvazione piano di adeguamento al D.Lgs. n.36/2003 - Prosecuzione esercizio". Rinnovo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che con determinazione dirigenziale n. 11 del 9/02/2007 è stato disposto, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 36/2003, di approvare il piano di adeguamento della discarica sita in agro di Locorotondo, contrada Parco del Vaglio, su area individuata in catasto al Fg. n.53, part. nn. 352 (ex n.247/b, 234 e 269), n.386 n.388 e parte della n.0247 (ex n.247/a), della superficie utile di abbancamento di circa 14.000=mq., presentato dalla ditta Imac di Romanazzo Angelo & C. s.n.c., con sede legale in Locorotondo (BA) - alla Prov.le per Cisternino Km. 4,500, nella persona del legale rappresentante Romanazzo Marino, nato a Locorotondo il 19/05/1965 e, contestualmente, è stata autorizzata, ai sensi del 4° comma, art.17 del D.Lgs. n.36/2003 la prosecuzione dell'esercizio della discarica mediante le operazioni di deposito sul suolo (D1) di rifiuti inerti per un quantitativo di 120= tonn./die, ovvero 100 mc./die e per i codici CER. di cui alla Tab.1 del Decreto 3 Agosto 2005;

Visto che, in previsione della scadenza del termine di validità dell'autorizzazione concessa, la ditta Imac di Romanazzo Angelo & C. s.n.c., nella persona del Sig. Romanazzo Marino, nato a Locorotondo il 19/05/1965 ed ivi residente -c.f. (RMNMRN65E19E645E), con istanza del 12/07/2010, in atti al n.1137 del 20/07/10, ha chiesto ai sensi dell'art.208, comma 12 del D.Lgs. n.152/2006, il rinnovo dell'autorizzazione conseguita con la determinazione dirigenziale n.11/2007 citata;

Visto che questo Servizio con nota n.2006 del 19/08/2010 ha riscontrato la istanza ed ai fini istruttori ha invitato la ditta a trasmettere la seguente documentazione:

- relazione generale redatta da tecnico abilitato riguardante l'esercizio della discarica accompagnata da un rilievo topografico con la specificazione della volumetria residua autorizzata;
- Certificazione di iscrizione alla C.C.I.A.A. con la dicitura "Antimafia" ai sensi della legge 31/05/1965, n.575, s.m.e.i.;
- Dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n.445, attestante l'adeguamento alle disposizioni previste dal D.Lgs. n.36/2003 in materia di gestione di discariche (cfr. det. dir. n.11/2007).

Visto che con successiva lettera del 29/10/2010, in atti al n.5120 del 25/11/2010, la ditta Imac di Romanazzo Angelo & C. s.n.c. ha trasmesso la documentazione richiesta con la nota n.2006/2010 suddetta.

Considerato che, dal carteggio esistente agli atti, non si rilevano elementi ostativi all'adozione del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione in questione, salvo la definizione della prestazione delle garanzie finanziarie;

Che l'impianto di discarica presenta una volumetria residua di abbancamento rifiuti pari a 75.918= mc.(rilievo topografico settembre/10) giusta relazione generale pervenuta con la lettera del 29/10/2010;

Visto il D.Lgs. n.152 del 03/04/2006, s.m. e.i.;

Visti il D.Lgs. n.36 del 13/01/2003 ed il D.M. 03/08/2005;

Vista la documentazione e gli elaborati tecnici agli atti di questo ufficio;

Visto l'art.4 del D.Lgs. n.165 del 30/3/2001;

PROVINCIA DI BARI
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Visto l'art.107 del D.Lgs. n.267/2000;

Visto l' art. 14 - comma 1 - lett. e) del Regolamento sul procedimento amministrativo di cui alla delibera di Consiglio n.13 del 10/02/95;

Visto lo statuto della Provincia di Bari;

DETERMINA

1) di rinnovare, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. n.152/2006, l'autorizzazione all'esercizio della discarica ubicata in agro di Locorotondo, alla C.da Parco del Vaglio, in catasto al Fg. n.53, part. nn. 352 (ex n.247/b, 234 e 269), n.386 n.388 e parte della n.0247 (ex n.247/a), gestita dalla ditta **Imac di Romanazzo Angelo & C. s.n.c.**, con sede in Locorotondo - alla Prov.le per Cisternino Km. 4,500, nella persona del Sig. Romanazzo Marino, nato a Locorotondo il 19/05/1965 ed ivi residente-c.f.(RMNMRN65B19E645E);

2) l'autorizzazione di cui sub 1) è rilasciata alle medesime condizioni ed obblighi di cui alla determinazione dirigenziale n.11/2007, adottata in vigore del D.Lgs. n.36/2003, riferita alla superficie utile di abbancamento di circa 14.000mq. e volume residuo di 75.918m³, per lo svolgimento delle operazioni di smaltimento di deposito sul suolo (D1) di rifiuti inerti per un quantitativo di 120= tonnellate/die, ovvero 100 mc./die e per i codici CER di cui alla Tab.1 del Decreto 3 Agosto 2005, con le seguenti prescrizioni:

a) i rifiuti ammessi in discarica devono rispettare i criteri di cui al comma 2, art.7 nonché le procedure di ammissione di cui al comma 3, art.11 secondo modalità e criteri di cui al paragrafo 1.8 dell'allegato 1 al D.Lgs. n.36/2003 ed i contenuti del Decreto 3 Agosto 2005, attuativo del D.Lgs. n.36/2003, recante norme di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche;

b) la gestione della discarica deve essere affidata a persona fisica tecnicamente competente;

c) il gestore deve presentare annualmente una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa secondo i contenuti minimi di cui al comma 5 e nel rispetto del comma 6 dell'art. 13 del D.Lgs. n.36/2003;

d) dovrà essere rispettato ogni altro obbligo e prescrizione previsto dal D.Lgs. n.36/2003 e relativo Decreto di attuazione D.M. 03/08/2005, relativamente alle procedure di caratterizzazione di base e di verifica di conformità in loco;

e) dovranno essere smaltiti prioritariamente i rifiuti provenienti da produttori iniziali operanti sul territorio regionale in attuazione del principio della limitazione della movimentazione dei rifiuti e della vicinanza del luogo di produzione a quello di smaltimento, nonché, ove necessario, i rifiuti prodotti da attività di smaltimento svolte sul territorio regionale e consistenti in operazioni di trattamento preliminare di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da produttori iniziali operanti sul territorio regionale o anche di rifiuti speciali provenienti da altre aree regionali, in quest'ultimo caso solo se si tratta di impianti di trattamento specializzati e se il rifiuto ottenuto dal trattamento è diverso per natura e composizione da quello in ingresso a detto trattamento;

f) dovranno essere osservate le disposizioni contenute nel D.Lgs. n.152 del 03/04/2006;

g) In riferimento a quanto previsto dal comma 1, lett. g) dell'art. 9 del D.Lgs. n. 36/2003, dovrà essere eseguita alla data di ricevimento della presente una campagna di monitoraggio delle acque sotterranee conformemente a quanto previsto nell'allegato 2 al D.Lgs. n. 36/2003 mediante l'utilizzo dei pozzi di monitoraggio uno a monte e due valle come individuati negli elaborati tecnici in atti come di seguito indicati:

1 PMI	Lat. N 40° 44' 42"	Long. E 17° 20' 13"	Locorotondo-Mass. Aprile
2 PV1	Lat. N 40° 45' 30"	Long. E 17° 22' 44"	Locorotondo-Cava IMac
3PV2	Lat. N 40° 45' 52"	Long. E 17° 23' 37"	Locorotondo - Mass. Bruno

h) durante la gestione operativa e quella post-operativa venga effettuato il controllo e la sorveglianza con riguardo ai parametri ed alle periodicità di cui all'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003;

j) Dovranno essere rilevati i parametri meteorologici secondo la tipologia e la frequenza di cui al paragrafo 5.6 dell'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003;

l) l'impianto di discarica, direttamente o tramite apposita convenzione, deve essere dotato di laboratorio operante in regime di qualità secondo le norme ISO 9000;

m) la durata della gestione post-operativa è fissata in (30) trent'anni;

n) garantire, in ogni caso, la sussistenza delle condizioni previste dall'art.178 del D.Lgs.n.152/06;

o) adempiere agli obblighi tutti di cui al presente provvedimento autorizzatorio, pena la comminatoria delle sanzioni di cui all'art.8 della L.R. n.30/1986 e art.256 del D.Lgs. n.152/06.

3) di confermare la classificazione dell'impianto, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 36/2003, come discarica per rifiuti inerti;

4) di rispettare gli obblighi e le condizioni rivenienti dall'applicazione del regolamento regionale n.18 del 16/07/2007 in materia di garanzie finanziarie in coerenza con quanto già stabilito nella determinazione dirigenziale n.11/2007 di approvazione del piano di adeguamento, fatte salve l'esito della definizione della controversia a cui si fa cenno nella corrispondenza agli atti del procedimento;

5) la ditta **IMAC DI ROMANAZZO ANGELO & C. s.n.c.**, entro trenta giorni dal ricevimento della presente dovrà trasmettere la dichiarazione di accettazione da parte di professionista iscritto all'ordine professionale dell'incarico di responsabile dell'impianto;

6) di dare atto che l'autorizzazione di cui sub 1), è rilasciata per la durata di anni dieci, rinnovabile, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006, a decorrere dalla data odierna.

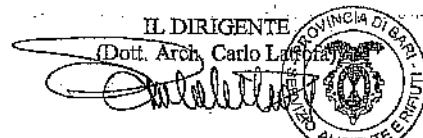
7) di riservarsi l'adozione di eventuali provvedimenti integrativi e/o modificativi del presente atto in dipendenza di disposizioni esplicative e regolamentari attuative del citato D.Lgs. n.152 del 3/4/2006 e D.Lgs. n.36/2003 con relativo D.M. del 03/08/2005, ivi comprese le garanzie come sopra determinate;

8) di notificare il presente provvedimento, all'ARPA Puglia - DAP di Bari, all'Assessorato Regionale all'Ecologia - Settore Gestione Rifiuti e Bonifica, al Comune di Locorotondo, alla A.U.S.L. competente per il territorio di Locorotondo, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Puglia c/o la Camera di Commercio di Bari, al Dirigente del Servizio di "Polizia Provinciale" di Bari ed alla ditta interessata.

Bari, li 13 GEN. 2011

IL DIRIGENTE

(Dott. Arch. Carlo Lafora)



Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente del Servizio è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Istruttore: G. Jacobellis



PROVINCIA DI FOGGIA

Piazza XX Settembre, 20 – 71100 Foggia
Ufficio Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale
via Telesforo, 25
Cod. Fisc.: 00374200715

RACCOMANDATA

Servizio: Ambiente

OGGETTO: Ditta INTERSCAVI SASSANO S.r.l: **Rinnovo** iscrizione nel registro provinciale per esercizio attività impianto di frantumazione di materiale inerte da avviare al recupero ai sensi del D. Lgs 152/06 art. 216 comma 5 e del D.M. 186/06 e s.m.i..

Spett.le Soc. INTERSCAVI SASSANO S.r.l.
C.da Pozzo Salso s.n.c.
71011 APRICENA (FG)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE

- Vista** la nota del 11/11/2010 prot. n. 56178 questo Ente ha disposto il rinnovo dell'iscrizione al n. 215 del registro provinciale alla società INTERSCAVI SASSANO S.r.l per l'esercizio dell'attività di un impianto di frantumazione di materiale inerte da avviare al recupero ai sensi del D. Lgs 152/06 art. 216 comma 5 e dal D.M. 186/06;
- Vista** la nota del 09/11/2015 prot. n. 74992, il sig. Sassano Andrea, in qualità di legale rappresentante della società INTERSCAVI SASSANO s.r.l., ha chiesto il rinnovo dell'iscrizione nel registro provinciale per l'esercizio dell'attività di frantumazione di materiale inerte da avviare al recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 comma 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e del D.M. 186/06 e s.m.i.;
- Vista** la Determina Dirigenziale rilasciata dalla Regione Puglia n. 609 del 21/12/2006, con la quale si autorizzava alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di frantumazione inerti della società succitata, ai sensi del D. Lgs 152/2006;
- Vista** la Determina Dirigenziale n. 2015/2582 del 11/11/2015 con la quale questo Ente ha espresso parere di non assoggettare alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale l'impianto di rifiuti speciali non pericolosi di cui all'oggetto;

Visto l'art. 216 comma 5 del D.Lgs 152/06 modificato ed integrato dall'art. 2 comma 36 del D.Lgs n. 4 del 16.01.2008 e s.m.i ;

Visti gli art. 6 e 7, l'allegato 1 sub-allegato 1 e l'allegato 4 sub-allegato 1 del D.M. 05.04.2006 n. 186 e s.m.i.;

Vista la documentazione agli atti d'ufficio dalla quale si rileva che le operazioni di recupero vengono poste in essere sempre nell'impianto di frantumazione di materiale inerte ubicato in agro del comune di Apricena in località "Tre Fossi", su area distinta catastalmente al foglio 10 p.lla 319 e che la stessa non ha subito alcuna variazione.

DISPONE

Di rinnovare l'iscrizione della **Soc. INTERSCAVI SASSANO Srl**, con sede legale in agro del Comune di Apricena alla c.da " Pozzo Salso ", al n. **215** del registro provinciale per attività di frantumazione di materiale inerte da avviare al recupero (R13 - R5) ai sensi del D. Lgs 152/06 art. 216 comma 5 e del D.M. 186/06 artt. 6 e 7.

Che le tipologie dei rifiuti da frantumare e avviare al recupero siano esclusivamente quelle individuate dal D.M. n. 186/06 e s.m.i., ai sotto elencati punti:

Tipologie rifiuti D.M. Ambiente n. 186 del 05.04.2006 e c.e.r.	Operazioni di recupero R	Ton/a
7.1 rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali (C.E.R. 101311 - 170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 170802 - 170904 - 200301);	R13 - R5	35.000
7.2 rifiuti di rocce di cava autorizzate (C.E.R. 010399 - 010408 - 010410 - 010413);	R13 - R5	1.000
7.3 sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti (C.E.R. 101201 - 101206 - 101208)	R13 - R5	2.000
7.6 conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo (C.E.R. 170302 - 200301);	R13 - R5	25.000
7.11 pietrisco tolto d'opera (C.E.R. 170508);	R13 - R5	5.000
7.17 rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare (C.E.R. 010102 - 020499 - 020799 - 010410 - 020402 - 020701 - 010308 - 010408 - 100299)	R13 - R5	5000
7.31bis terre e rocce da scavo (C.E.R. 170504)	R13 - R5	40.000
12.2 fanghi di dragaggio (C.E.R. 170506)	R13 - R5	500
12.3 fanghi e polveri da segagione e lavorazione pietre, marmi e ardesie (C.E.R. 010410 - 010413)	R13 - R5	1.000

Durante l'esercizio dell'attività, codesta società, è tenuta al rispetto di quanto dettato dall'art. 216 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. e artt. 6-7, allegato 1 suballegato1 e l'allegato 4 suballegato1 del D.M. 186/06 ed inoltre:

- a) La messa in riserva (R13) e la frantumazione dei rifiuti deve essere effettuata sempre nell'impianto sito in agro del Comune di Apricena in località "Tre Fossi", su area distinta catastalmente al foglio 10 p.la 319
- b) I quantitativi massimi annui di rifiuti da recuperare nell'impianto non devono superare quelli su riportati, inferiori a quelli previsti dall'allegato 4 sub-allegato 1 del D.M. n. 186 del 05.04.2006 ed alla capacità massima dell'impianto di ton. 400.000;
- c) Sottoporre il materiale da recuperare, quanto richiesto all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in all. 3 e art. 9 del D.M. A. 186/06;
- d) Sia mantenuto inumidito il piazzale ed aree annesse tramite lo spruzzamento di acqua nebulizzata per il contenimento delle emissioni;
- e) I rumori derivanti dall'attività devono rispettare le prescrizioni attuative della legge n. 447 del 26.04.2006;
- f) Di porre in essere adeguati sistemi di protezione della diffusione delle polveri derivanti dalle fasi di frantumazione e convoglio dei rifiuti. L'abbattimento delle polveri dovrà essere verificata in fase di esercizio e nel rispetto di quanto dettato dall'art. 269 del D. Lgs. 152/06;
- g) I rifiuti in uscita derivanti dall'attività di frantumazione vengano conferiti sempre a ditte autorizzate alla raccolta, trasporto e smaltimento;
- h) Il trasporto venga effettuato con mezzi idonei e da ditte autorizzate per la raccolta e trasporto ed accompagnato dal prescritto formulario di identificazione rifiuto, così come disposto dall'art. 193 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- i) Tenuta di registro di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. 152/06 s.m.i.;
- j) I rifiuti vengano recuperati senza pericolo per la salute pubblica e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero arrecare pregiudizio all'ambiente;
- k) Versare a questa amministrazione un diritto d'iscrizione annuale sul c/c postale n. 14085716 ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 350 del 21.07.98. Tale versamento deve essere effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno e l'attestazione di avvenuto pagamento deve essere trasmessa all'ufficio Ambiente di questa Amministrazione in pari data, riportante nella causale:
 - 1) - denominazione e sede legale del dichiarante;
 - 2) - attività per la quale è stata effettuata la comunicazione e relativa classe;
 - 3) - partita I.V.A. e cod. fiscale.

Di dare atto che il legale rappresentante della società INTERSCAVI SASSANO S.r.l. è il sig. Sassano Andrea nato a San Giovanni Rotondo il 08/08/1993 e residente in Apricena (FG) alla via Galasso n. 44/A.

Si precisa che la comunicazione di cui all'oggetto deve essere rinnovata ogni cinque anni e comunque ogni qualvolta vengano modificate in maniera sostanziale le operazioni di recupero.

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini ambientali, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., restano fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'attività prevista, restano altresì fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi.

IL DIRIGENTE
Arch. Stefano BISCOTTI

Documento firmato e sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 comma del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82
Codice dell'Amministrazione Digitale.
Convalidato da timbro digitale ai sensi della normativa Cnipa.



PROVINCIA DI BARI
Servizio Polizia Provinciale,
Protezione Civile e Ambiente

Corso Sonnino, n. 85 -70121-Bari
080/5412127 -fax: 080/5412188
Pec: ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

p_ba
AOO PROVINCIA DI BARI
Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente

PG 0062027 del 04/04/2013
Flusso : Uscita

Raccomandata AR

Recuperi Pugliesi s.r.l
C.da Grammarola, 3 z.i.
70026 Modugno

Comune di Modugno
Piazza del Popolo, 16
70026 Modugno

Regione Puglia – Servizio Rischio Industriale
Via delle Magnolie, 6/8 z.i.
70026 Modugno

Regione Puglia – Servizio Ciclo dei rifiuti e
bonifica
Via delle Magnolie, 6/8 z.i.
70026 Modugno

Arpa Puglia e Dap Bari
Corso Trieste, 27
Bari

Al Dipartimento di Prevenzione - ASL Ba
Viale I Maggio, 2
70026 Modugno

Alla Sezione nucleo speciale della Polizia
Provinciale
Sede

Al Sig. Presidente della Provincia di Bari

e, p.c.

Al Sig. Assessore all'Ambiente della Provincia
di Bari

Al Sig. Assessore alla Trasparenza e Legalità
della Provincia di Bari

Al Sig. Presidente Commissione Consiliare
Ambiente e Rifiuti della Provincia di Bari

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta: Recuperi Pugliesi s.r.l. -
Modugno, c.da Grammarola, 3 – z.i.. **Notifica provvedimento.**

Con riferimento al procedimento citato in oggetto si notifica il provvedimento n. 313 del 29
marzo 2013.

Distinti saluti.



Il Dirigente

Dott. Ing. Francesco Luisi



PROVINCIA DI BARI

SERVIZIO "Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente"

DETERMINAZIONE n. 313 Reg. Ambiente del 29 marzo 2013

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Modugno alla c.da Gammarola, 3, z.i. Proponente: Recuperi Pugliesi s.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che:

la Legge Regionale 14 giugno 2007 n. 17, recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", giusta disposizione degli artt. 2 e seguenti, ha delegato, a far data dal 1° luglio 2007, alle province competenti per territorio le funzioni in materia di procedura di V.I.A. e A.I.A.;

Richiamati:

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

il DM 24.04.2008: "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Dlgs 18.02.2005, n. 59";

il Regolamento Regionale n.18 del 16.07.2007 riguardante "Le garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. n. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo";

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 19.05.2011 avente ad oggetto "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale e provinciale ai sensi del D.Lgs.18 febbraio 2005 n.59 e del DLgs.n.152/06 e s.m.i. Integrazione della DGR n.1388 del 19.09.2006";

Vista la documentazione in atti dalla quale risulta che:

- con nota del 12.09.2007, in atti al prot. n. 3415 del 19.09.2007, il legale rappresentante della società Recuperi Pugliesi s.r.l., con sede legale e operativa in Modugno, alla c.da Gammarola, 3 z.i. titolare e gestore dell'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, ha presentato, ai sensi del Dlgs n. 59/2005, istanza di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamento esistente ai sensi dell'art. 2 lettera d) del Dlgs 59/05;
- con nota prot. n. 4508 del 5.12.2007 il Servizio scrivente ha richiesto alla Regione Puglia – Settore Ecologia di conoscere la data di avvio del procedimento ex art. 5, co. 7 del Dlgs 59/05 al fine di consentire l'attivazione delle segreterie tecniche;
- con nota prot. n. 3165 del 14.02.2008 in atti al prot n. 693 del 04.03.2008, la Regione Puglia – Settore Ecologia ha comunicato che a far data dal 1 luglio 2007, per effetto della Lr

17/2007 le competenze al rilascio dell'Aia ai sensi del Dlgs 59/05 sono in capo alle Amministrazioni Provinciali;

- con nota prot. n. 1100 del 01.04.2008 il Servizio scrivente ha chiesto alla Società di regolarizzare l'istanza fornendo attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori e contestualmente di integrare la documentazione secondo quanto previsto dalla modulistica regionale;
- con nota in atti al prot. n. 1439 del 29.04.08 la Società ha trasmesso l'attestazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie pari a euro 2.500;
- con note prot. n. 1649 del 19.05.2008 e 2549 del 28.07.2008 il Servizio scrivente ha sollecitato la trasmissione della documentazione integrativa già richiesta con la nota prot. n. 1100/2008;
- con nota in atti al prot. n. 2707 del 11.08.08 e successiva prot. n. 2842 del 26.08.08 la Società ha trasmesso documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 2905 del 04.09.2008 il Servizio scrivente ha chiesto alla Società di fornire chiarimenti in ordine alle quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi da trattare al fine di verificare l'applicabilità della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale ex Lr 11/01;
- con nota in atti al prot. n. 3233 del 03.10.08 la Società ha comunicato di aver avviato presso i competenti Uffici regionali la procedura di Via;
- con nota prot. n. 3384 del 15.10.2008 il Servizio scrivente ha comunicato alla Società e agli Enti coinvolti nel procedimento la sospensione dell'iter in attesa della conclusione della procedura di Via attivata presso la Regione Puglia;
- con nota in atti al prot. n. 224 del 26.01.09 la Società ha comunicato la variazione dell'assetto societario con nuova denominazione: 'Recuperi Pugliesi Srl a socio unico';
- con nota in atti al prot. n. 2353 del 03.07.09 la Società ha trasmesso copia della DD n. 341 del 11.06.2009 con cui la Regione Puglia ha espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento e contestualmente ha chiesto la riattivazione del procedimento per il rilascio dell'Aia;
- con nota prot. n. 2574 del 24.07.2009 il Servizio scrivente ha comunicato l'avvio del procedimento e ha invitato la Società ad adempiere alle previsioni dell'art. 5 co. 7 del Dlgs 59/05 nonché depositare la documentazione presso gli Enti coinvolti nel procedimento;
- con nota in atti al prot. n. 2977 del 02.09.09 la Società ha trasmesso copia dell'avviso pubblicato su quotidiano 'Corriere del Mezzogiorno' in data 26.08.2009;
- con nota prot. n. 3846 del 17.11.2009 e successivo sollecito con nota prot. n. 371 del 22.02.2010 il Servizio scrivente ha chiesto integrazione documentale e ha sospeso il procedimento;
- con nota in atti al prot. n. 1431 del 31.05.10 la Società ha trasmesso documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 934 del 14.07.2010 il Servizio scrivente ha invitato tutti gli Enti coinvolti nel procedimento a un sopralluogo congiunto presso l'impianto per il giorno 27.07.2010, nel corso del quale gli Enti presenti hanno proposto di effettuare un tavolo tecnico per un'istruttoria congiunta dell'istanza;
- con note prot. n. 2669 del 16.09.2010 e successive prot. n. 2865 del 21.09.2010 e prot. n. 2951 del 22/09/2010 il Servizio scrivente, facendo seguito alle risultanze del sopralluogo, ha convocato una riunione di tavolo tecnico;
- con nota prot. n. 3281 del 30.09.2010 il Servizio scrivente ha convocato la riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 11.10.10 nel corso della quale gli Enti hanno richiesto

- chiarimenti e integrazioni (anche con riferimento al rispetto dei criteri localizzativi previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali approvato con DGR n. 2668 del 28.12.2009) e, pertanto, hanno sospeso i termini del procedimento;
- con nota in atti al prot. n. 6058 del 17.12.10 la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza dei servizi;
 - con nota prot. n. 1742 del 21.02.2011 il Servizio scrivente ha chiesto di trasmettere la versione digitale di tutta la documentazione tecnica prodotta dall'istante, al fine di agevolare la relativa istruttoria;
 - con nota in atti al prot. n. 62531 del 17.04.12 la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta conseguentemente a un'audizione con gli Uffici a seguito del parere espresso dal Comitato provinciale AIA nella seduta del 11.08.2011;
 - con nota prot. n. 180792 del 24.10.2012 il Servizio scrivente ha convocato la riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 13.11.12 nel corso della quale gli Enti hanno richiesto ulteriori chiarimenti e integrazioni nonché è stato portato a conoscenza dei presenti il parere espresso dal Comitato provinciale AIA in data 15.10.2012 con cui si *“esprime parere negativo all'ampliamento dei quantitativi richiesto, mentre esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni formulate per i soli quantitativi ad oggi autorizzati”*. I lavori della conferenza sono stati aggiornati al 4.12.12.
 - con nota in atti al prot. n. 206851 del 30.11.12 la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza dei servizi del 13.11.2012;
 - con nota in atti al prot. n. 208189 del 3.12.12 l'ARPA Puglia DAP Bari ha comunicato la mancata acquisizione della documentazione richiesta in sede di conferenza dei servizi del 13.11.12;
 - con nota prot. n. 208268 del 3.12.2012 il Servizio scrivente, visto quanto rappresentato da Arpa Puglia, ha rinviato la riunione di Conferenza dei Servizi al giorno 14.12.12; nel corso della quale gli Enti intervenuti esprimevano i propri pareri e richiedevano ulteriori chiarimenti e integrazioni che la società si impegnavano a depositare entro i successivi 30 giorni;
 - con nota in atti al prot. n. 222109 del 20.12.12 la Società ha comunicato le quantità di rifiuti già gestite in forza dei provvedimenti autorizzatori già posseduti;
 - con nota prot. n. 222824 del 21.12.2012 il Servizio scrivente nel trasmettere le risultanze della conferenza dei servizi del 14.12.12 chiedeva all'Arpa Puglia Dap Bari il proprio parere definitivo ai fini della definizione del procedimento di che trattasi;
 - con nota in atti al prot. n. 222808 del 21.12.12 la Società ha trasmesso copia del certificato ISO 14001;
 - con nota in atti al prot. n. 6294 del 11.01.13 e successiva nota prot. n. 7890 del 15.01.13 la Società ha trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza dei servizi del 14.12.2012;
 - con nota in atti al prot. n. 6929 del 14.01.13 l'ARPA Puglia DAP Bari ha comunicato la mancata acquisizione della documentazione richiesta in sede di conferenza dei servizi del 14.12.12;
 - con nota in atti al prot. n. 8707 del 15.01.13 il Comune di Modugno ha espresso *“parere favorevole limitatamente ai quantitativo già assentiti dalla competente Provincia di Bari ferma restando la necessità di prevedere delle idonee misure di mitigazione che i competenti organi vorranno individuare, mentre si esprime parere non favorevole all'aumento dei quantitativi di rifiuti oggetto dell'attività”*
 - con nota in atti al prot. n. 22186 del 04.02.13 Arpa Puglia Dap Bari ha espresso il seguente parere: *“La posizione dell'insediamento a 309 m dal centro abitato risulta inferiore alla distanza minima prevista di 500 m per le attività che prevedono il conferimento di rifiuti pericolosi. La richiesta della Ditta*

finalizzata all'incremento delle quantità di rifiuti da trattare e alla conseguente modifica del lay-out configura proposta di "modifica sostanziale" dell'impianto esistente. Per quanto sopra la Scrivente esprime parere non favorevole all'aumento dei quantitativi di rifiuti oggetto dell'attività, in quanto non rispettosa dei criteri localizzativi imposti dall'attuale normativa regionale. Ove codesta Provincia ritenga di dover comunque procedere a valutare l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta come limitata alle sole quantità di rifiuti attualmente trattati, verrebbe meno il vincolo imposto dalla "modifica sostanziale" e quindi la previsione di idonee misure di mitigazione potrebbero compensare l'infelice posizione insediativa. In detta ipotesi, attesa la difficoltà a stralciare dalla documentazione tecnica sinora prodotta la parte relativa all'esistente, sarebbe necessario invitare la Ditta proponente a produrre aggiornati elaborati che descrivano ed individuino inequivocabilmente le attività e gli impianti da autorizzare";

- con nota prot. n. 23699 del 05.02.2013 il Servizio scrivente nel trasmettere copia dei pareri acquisiti dall'Arpa Puglia Dap Bari e dal Comune di Modugno, ha chiesto alla società di ottemperare alle richieste formulate da Arpa nonché a trasmettere, ai fini della conclusione del procedimento, l'elenco dei documenti e dei codici Cer in formato digitale;
- con nota in atti al prot. n. 31980 del 15.02.13 la Società ha trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento la documentazione richiesta, con particolare riferimento a: "tabelle aggiornate dei Codici Cer, con quantitativi annui e giornalieri, dalle quali si evince che le quantità dei rifiuti sono rimaste invariate, rispetto a quelle attualmente autorizzate";
- con nota in atti al prot. n. 41725 del 01.03.13 Arpa Puglia Dap Bari ha espresso il seguente parere: "Benché sia stata richiesta per esigenze di chiarezza espositiva la produzione di una documentazione finale che inglobasse organicamente tutte le integrazioni e tutte le precisazioni esplicitate nel corso dell'iter istruttorio, la Ditta proponente ha trasmesso in data 14/02/2013 unicamente la Tabella aggiornata dei codici CER da autorizzare e la Tavola 01 del Lay-out.

Attesa d'altra parte l'esigenza di portare a termine il procedimento in oggetto, come giustamente già evidenziato da codesta Amministrazione, la scrivente esprime il presente parere conclusivo facendo riferimento a tutti i documenti a più riprese prodotti con le seguenti precisazioni:

- per tutte le possibili incongruenze si ritiene assunta l'interpretazione più cautelativa sotto il profilo della tutela ambientale;
- la ditta ha assicurato che risultano rispettate tutte le BAT e le BRefs applicabili alle attività per cui chiede autorizzazione;
- tutte le prescrizioni ed i chiarimenti richiesti nell'iter istruttorio siano state ritenute soddisfacenti dai Comitati ed Enti che hanno già espresso parere favorevole.

Ciò premesso, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole limitatamente ai quantitativi, attività ed impianti già in precedenza autorizzati con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- rielaborare il Piano di Monitoraggio e Controllo (revisione a seguito della CdS del 13.11.2012 eliminando la discrepanza con la Tav. 01 (aggiornamento febbraio 2013) per quel che attiene l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera;
- rielaborare la Tav. 01 indicando i punti di ispezione degli scarichi idrici;
- adottare nello stoccaggio e movimentazione dei rifiuti la più scrupolosa diligenza al fine di sopperire con accorgimenti organizzativi alle criticità strutturali;
- la richiesta di deroga al principio generale inerente il divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi risulta alquanto ampia. Al fine di ottimizzare il sistema che assicura la tracciabilità dell'intera sequenza del trattamento del miscuglio si dovranno adottare le seguenti cautele:
 1. individuare ed identificare preventivamente i serbatoi e le aree destinate allo stoccaggio dei vari gruppi di miscelazione;
 2. dotare tutti i contenitori e le aree di stoccaggio di indicatori di livello;
 3. caratterizzare con specifiche analisi i singoli conferimenti di rifiuti aventi codici CER in ingresso 19 xx xx* (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso, altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, ecc) e xx xx 99 da includere nei vari gruppi di miscelazione in quanto aggravano l'esigenza di tracciabilità;
 4. assicurare che il sistema di drenaggio delle aree di stoccaggio sia tale da evitare il contatto di miscugli o sostanze incompatibili".

- con nota in atti al prot. n. 57426 del 26.03.13 la Società ha comunicato le generalità del direttore tecnico dell'impianto e del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Visto il parere del Comitato provinciale per l'Aia, reso nella seduta del 15.10.2012, agli atti del procedimento che, esaminata la documentazione progettuale si è così espresso: "[omissis]"

VERIFICA DELLE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLE BAT

Bat: trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio

D 1.1 (pag. 32)

Le procedure di preaccettazione e accettazione non risultano documentate

D 1.1.1 (pag. 33)

- a) *La ditta precisa che l'impianto risulta sempre presidiato. Non si specificano gli orari di accettazione dei rifiuti e le procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di conferimento debbano essere parcheggiati nel sito in orari di non operatività*
- b) -----;
- c) *I rifiuti contenenti Pcb risultano stoccati in aree dotate di sistema di copertura. Nulla è specificato in merito alle altre tipologie di rifiuti.*
- d) -----;
- e) -----;
- f) -----;
- g) *Le informazioni fornite non risultano sufficienti. Non sono chiare le modalità di stoccaggio dei rifiuti (densità dei rifiuti, altezza e geometria dei cumuli);*
- h) *Per le aree esterne non si dà conto della presenza di sistemi di contenimento di eventuali percolati, colatici o rifiuti liquidi sversati anche in modo accidentale;*
- i) *Non si specifica né tipologia, né quantità, di prodotti assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali;*
- j) -----;
- k) *Non è stata consegnata copia del piano di emergenza*
- l) -----;
- m) -----;
- n) -----;
- o) .
- p) .
- q) *La ditta dichiara la non presenza di cisterne interrato. Tuttavia nella tavola 1, con il numero 3 (capannone 15, rifiuti pericolosi) è riportata la presenza di una 'vasca contenimento liquidi' interrato.*
- r) -----;
- s) *I bacini di contenimento sono presenti e descritti a pag. 10 della prima relazione tecnica integrativa del maggio 2010. Non sono indicati, tuttavia, i volumi dei bacini e dei relativi serbatoi.*
- t) -----;
- u) -----;
- v) .
- w) .
- x) -----;
- y) -----;

D 1.1.1.1 (pag. 35)

- a) *Non sono forniti i dettagli della ventilazione meccanica (potenza e portata aeratori, numero di ricambi orari assicurati al capannone)*
- b) .

- e) .
- d) .
- e) *La ditta sostiene che la modalità sia rispettata. Nella perizia giurata si fa riferimento alle sole superfici esterne.*
- f) *Non sono specificate le sostanze e i relativi codici Cer sensibili al calore*
- g) .
- h) .
- i) .
- j) *Idem come a)*
- k) .
- l) *Modalità non applicata. I fusti sono stoccati su 3 livelli (e non 2) e non sono integralmente ispezionabili perché addossati alla parete del capannone (cfr prima relazione integrativa, maggio 2010, pag. 10)*
- m) *Non c'è evidenza di presenza di cordoli di contenimento*
- n) .

D 1.1.1.2 (pag. 36)

- a. *Non sono fornite dettagliate procedure operative;*
- b. *Non sono fornite dettagliate procedure operative;*
- c. *Non sono fornite dettagliate procedure operative;*

D 1.1.2 (pag. 37)

- a. .
- b. *Non sono fornite dettagliate procedure operative.*
- c. *Non sono evidenziate le procedure operative seguite per i trasferimenti di rifiuti diversi dai Pcb*
- d. .
- e. *La ditta dichiara la non applicabilità di quanto riportato nelle bat. Non se ne comprendono i motivi.*
- f. .
- g. .
- h. .
- i. *La ditta dichiara la non applicabilità di quanto riportato nelle bat. Non se ne comprendono i motivi soprattutto alla luce del successivo punto d del paragrafo D.1.1.2.1 per cui la ditta dichiara l'applicabilità.*
- j. .
- k. .

D 1.1.2.1 (pag. 38)

- d. *non si evince la presenza di una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un sistema di abbattimento da utilizzare durante il riempimento delle cisterne.*

D.1.1.3 (pag. 39)

- a. .
- b. *L'area di stoccaggio di emergenza non risulta localizzata né è fornita indicazione in merito alla capacità (sia per i rifiuti liquidi che per quelli solidi, pericolosi e non)*
- c. *Manca dettaglio.*
- d. *Manca dettaglio.*
- e. *Manca dettaglio.*
- f. *Manca dettaglio.*
- g. *Manca dettaglio.*

D.1.1.4 (pag. 40)

- a. .
- b. .

- c. .
 d. *Non è evidenziata la presenza di pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto*

D.1.2 (pag. 40)

- a. .
 b. *Non è fornita evidenza della adeguatezza della capacità di stoccaggio in relazione alla capacità di trattamento dei rifiuti*
 c. .
 d. .

D.1.2.2 (pag. 40)

In merito alla bonifica dei contenitori, non sono specificate le modalità operative delle operazioni

D.1.2.3 (pag. 41)

La ditta effettua attività di triturazione dei contenitori all'aperto. Non è specificata la modalità operativa di tale attività né i presidi ambientali dedicati a tale attività.

Bat: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Bat per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse.

E.4.2 (Pag. 424)

Al secondo capoverso le Bat prevedono che il comparto ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da Rd, frazioni di lavorazione intermedie o finali a bassa contaminazione di organico quali metalli, inerti, rifiuti urbani essiccati o bioessiccati) devono essere:

- *realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi;*
- *dotate di pavimentazione realizzata in asfalto o in cls;*
- *dotate di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse.*

Tale condizione non è rispettata.

E.4.3

Non è fornita evidenza dell'adeguatezza dei mezzi utilizzati allo scopo (presenza di un sistema di filtrazione e climatizzazione).

E.4.4 (pag. 425)

Non è fornita evidenza in merito alla presenza di un sistema di raccolta e gestione delle acque di lavaggio.

Non è fornita evidenza in merito alla presenza (né sono forniti i relativi dati tecnici caratteristici) di un sistema di aspirazione di polveri, ventilazione forzata, ricambio d'aria.

E.5.2 (pag. 446)

La ditta dichiara di effettuare il solo stoccaggio di Rsee dismessi (codici: 160211 e 200123*). Si contraddice nell'elenco dei codici Cer consegnato dove, per i codici citati, chiede in Aia di essere autorizzata a svolgere le seguenti attività:*

160211*	R12	R13	D9	D13	D14	D15	
200123*	D9	D13	D14	D15			

Nonostante siano rifiuti pericolosi, lo stoccaggio avviene in un'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi.

L'area di stoccaggio è riportata in Tav 1 e contrassegnata con il numero '23'.

I rifiuti sono stoccati in cassoni scarrabili coperti con una tettoia in lamiera mobile che non sembra adeguata a proteggere i rifiuti stoccati. Non è presente un cordolo per la delimitazione dell'area e per il contenimento di eventuali sversamenti.

Bat: Impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi

A pag. 65 e seguenti della prima relazione tecnica si fa cenno all'attività di miscelazione con l'aggiunta di calce idrata. Non sono specificati né la finalità né le modalità di utilizzo di tale reagente.

A tale proposito la ditta cita le Bat relative all'inertizzazione dei rifiuti (pag. 667 e 690 delle bat). Se il processo, dunque, oltre alla miscelazione dei rifiuti, prevede l'inertizzazione si rileva che non sono stati forniti sufficienti elementi relativi a tale pratica (concentrazioni in ingresso, ricette di inertizzazione, risultati attesi, modalità operative, modalità di stoccaggio reagenti), né è stata fornita evidenza di quanto previsto dalle Bat (pag. 696, par E.2.2)

D.8 (pag. 685) – gestione dei rifiuti contenenti amianto

La ditta cita le Bat relative alla gestione dei rifiuti contenenti amianto. Non è chiara, tuttavia, la modalità di gestione di tali rifiuti né sono evidenziate in planimetria le aree dedicate.

Tabella 27 (pag. 721)

1. .
2. .
3. .
4. .
5. Non è precisato nulla in merito al lavaggio delle ruote degli automezzi conferitori. Si specifica che l'attività è svolta ma non sono indicate aree e modalità
6. .
7. Vale quanto già detto per il trattamento di inertizzazione
8. Vale quanto già detto per il trattamento di inertizzazione
9. Vale quanto già detto per il trattamento di inertizzazione

H1.1 (pag. 724)

Le differenti aree dell'impianto non sembrano essere ben distinte in planimetria generale. Non è ben definita la viabilità di servizio.

H.1.2

Non sono esplicitate le modalità operative. Non è indicata l'area di accettazione né è nota la sua capacità.

H.1.7

Non si forniscono elementi a riguardo

H.2.1

A pag 166 della prima relazione tecnica si dà atto dell'esistenza di un piano di gestione operativa. Non se ne fornisce copia.

OSSERVAZIONI

Accertata la rispondenza della relazione integrativa compilata dalla Proponente alle principali osservazioni mosse dall'Ufficio Servizio Ambiente e Rifiuti e appurata la messa in opera di molte delle prescrizioni indicate, restano tuttavia non del tutto chiarite alcune questioni, qui di seguito riportate:

1. E' completamente disattesa la distanza di mt. 500 dai centri abitati (secondo la definizione dell'art. 15.1 del D.G.R. 2668/2009) per gli impianti che trattano, smaltiscono o recuperano rifiuti pericolosi; la distanza dichiarata è di 309 mt;
2. Non sembra a tutt'oggi pervenuto alcun piano di monitoraggio del comparto idrico ed atmosferico relativamente alle 5000t/anno di rifiuti pericolosi movimentati (D.D. n. 2 del 05 gennaio 2006);
3. Non risulta consegnata alcuna copia del piano di emergenza del sito;
4. In merito alle acque di prima pioggia convogliate all'interno del compartimento A (piazzale stoccaggio carta, plastica e lavorazione rottame ferroso), non è specificato il tipo di trattamento effettuato;
5. In relazione al trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento effettuato nel compartimento D (zona antistante officina meccanica e palazzina uffici), si fa riferimento ad una relazione idrogeologica utilizzata per il dimensionamento dell'impianto stesso che ha considerato parametri attinenti "zone limitrofe" di cui non è chiarita la posizione rispetto al sito in oggetto;

6. Non sono specificate le modalità con cui viene dimensionata la vasca a "svuotamento periodico" identificata con il numero VI nella fig. 4.15 della relazione integrativa, ove confluiscono le acque di prima e seconda pioggia del piazzale esterno di stoccaggio materiali pericolosi;
7. Nell'immagine riportata a pag. 28 della relazione integrativa (fig. 4.1) non sono indicate le zone definite ai nn. 19-20-21 come da legenda acclusa, relativamente al dislocamento dei rifiuti tossico-nocivi all'interno dei capannoni 15 e 15*;
8. Non è chiaro in quale specifica area venga eseguita la bonifica manuale dei mezzi di trasporto e dei contenitori di rifiuti una volta effettuato il conferimento degli stessi né come questi residui di lavaggio vengano smaltiti;
9. Non sono chiare le modalità operative con cui i serbatoi di stoccaggio vengono ripuliti dei sedimenti;
10. Non è indicata la tipologia delle sostanze sensibili al calore né i relativi codici CER; tra l'altro, si fa riferimento a cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili che rispettano determinati requisiti non meglio specificati;
11. In merito ai rifiuti contenenti amianto, non è chiaro se gli stessi vengono già stoccati all'interno del sito (e pertanto mancherebbe la localizzazione in pianta della zona di accumulo attuale), o se tale operazione è da attivare solo dopo l'ottenimento dell'autorizzazione ALA all'interno del capannone 15* così come indicato; a tale proposito suscita perplessità la possibilità di stoccare 60 tonnellate di materiale raccolto in sacchi su di una superficie di soli 5,00 mq.

PRESCRIZIONI

1. Relativamente al trattamento delle acque di prima pioggia del bacino scolante E (Schinplast s.r.l.), l'impianto dovrebbe prevedere un sistema di griglie di captazione in corrispondenza con il cancello di accesso alla ditta succitata, così da rendere totalmente indipendenti i piazzali adiacenti;
2. Sarebbe opportuno proteggere con delle pensiline non soltanto le aree di stoccaggio dei rifiuti contenenti PBC, ma anche tutte le altre situate sui piazzali esterni;
3. Occorre garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta rea di stoccaggio;
4. E' necessario localizzare l'area di stoccaggio di emergenza e fornire indicazioni in merito alla sua capacità (sia per i rifiuti liquidi che per quelli solidi, pericolosi e non);
5. Il comparto ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da Rd, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione di organico quali metalli, inerti, rifiuti solidi urbani essiccati o bioessiccati) devono essere realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi;
6. Con riferimento al punto D.1.1.1. lettera n) delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive l'impiego di filtri a carbone, indicatori di livello e verifiche di tenuta secondo norme UNI;
7. Con riferimento al punto D.1.1.2. lettere a), b) e c) delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di dettagliare le modalità operative;
8. Con riferimento al punto D.1.1.2. lettera a) delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di dettagliare le modalità operative;
9. Con riferimento al punto D.1.1.2.1 lettera d) delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un sistema di abbattimento nel caso di travasi.
10. Con riferimento al punto D.1.1.3 lettere c), d), e), f), e g) delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive adottare e dettagliare le tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti.
11. Con riferimento al punto D.1.1.4 lettera d) delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di evidenziare la presenza di pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.
12. Con riferimento al punto D.1.2 delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di dotarsi di adeguata capacità di stoccaggio in relazione alla capacità di trattamento dei rifiuti e dettagliarne le caratteristiche.
13. Con riferimento al punto D.1.2.2 delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di specificare le modalità operative in merito alla bonifica dei contenitori;

14. Con riferimento al punto D.1.2.3 delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di specificare le modalità operative ed i presidi ambientali in merito alle attività di triturazione dei contenitori all'aperto;
15. Con riferimento alle Bat: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, si prescrive il rispetto delle prescrizioni formulate al punto E.4.2 (Pag. 424) e di dettagliarne le modalità;
16. Con riferimento alle Bat: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, si prescrive di fornire evidenza dell'adeguatezza dei mezzi utilizzati per il rispetto del punto E.4.3 (presenza di un sistema di filtrazione e climatizzazione).
17. Con riferimento alle Bat: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, si prescrive di fornire evidenza in merito alla presenza di un sistema di raccolta e gestione delle acque di lavaggio di cui al punto E.4.4 (pag. 425);
18. Con riferimento alle Bat: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, si prescrive di fornire evidenza (completa dei relativi dati tecnici caratteristici) in merito alla presenza di un sistema di aspirazione di polveri, ventilazione forzata, ricambio d'aria richiesti dal punto E.4.4 (pag. 425);
19. Con riferimento alle Bat: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, si prescrive di adottare coperture e cordoli adeguati per rispettare il punto E.5.2 (pag. 446);
20. Si ricorda di informare e formare i lavoratori circa l'utilizzo corretto dei D.P.I. relativamente alle diverse fasi operative di gestione dell'attività, in particolar modo quelle riguardanti il recupero dei rifiuti pericolosi.

CONCLUSIONI

La richiesta, così come confermato dalla Proponente, prevede "modifiche sostanziali" (art. 29 ter T.U. Ambientale) in quanto verrebbe elevata significativamente la capacità dell'impianto. A tale proposito il D.G.R. 2668/2009 in BUR Puglia del 26-01-10 definisce con chiarezza i requisiti necessari alla localizzazione dei nuovi impianti e delle varianti sostanziali agli impianti esistenti: la distanza dai centri abitati deve essere di mt 500 per le attività che prevedono il conferimento anche dei rifiuti pericolosi, quale è quella in oggetto. Il grado di prescrizione viene definito **ESCLUDENTE**, senza definizione alcuna di misure compensatorie o di mitigazione.

GIUDIZIO FINALE

Tutto quanto premesso, il Comitato esprime parere negativo all'ampliamento dei quantitativi richiesto, mentre esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni formulate per i soli quantitativi ad oggi autorizzati."

Visto il parere del Comitato provinciale per l'Aia, reso nella seduta del 11.12.2012, agli atti del procedimento che, esaminata la documentazione progettuale si è così espresso: "[omissis]

OSSERVAZIONI

Accertata la rispondenza della relazione integrativa compilata dalla Proponente alle principali osservazioni mosse dall'Ufficio Servizio Ambiente e Rifiuti e appurata la messa in opera di molte delle prescrizioni indicate, restano tuttavia non del tutto chiarite alcuni aspetti in merito alle acque di prima pioggia e di dilavamento anche tenendo conto di quanto previsto dal Punto 3.7. dell'allegato 13 al Piano di Tutela delle Acque, con particolare riferimento al dimensionamento delle reti e delle stazioni di trattamento.

CONCLUSIONI

La richiesta, così come confermato dalla Proponente, prevede "modifiche sostanziali" (art. 29 ter T.U. Ambientale) in quanto verrebbe elevata significativamente la capacità dell'impianto. A tale proposito il D.G.R. 2668/2009 in BUR Puglia del 26-01-10 definisce con chiarezza i requisiti necessari alla localizzazione dei nuovi impianti e delle varianti sostanziali agli impianti esistenti: la distanza dai centri abitati deve essere di mt 500 per le attività che prevedono il conferimento anche dei rifiuti pericolosi, quale è quella in oggetto. Il grado di prescrizione viene definito **ESCLUDENTE**, non prevedendo pertanto alcun tipo di misura compensatoria o di mitigazione.

GIUDIZIO FINALE

Tutto quanto premesso, il Comitato esprime parere **NON FAVOREVOLE** al rilascio dell'ALA per l'incremento dei quantitativi. Esprime invece parere **FAVOREVOLE** al rilascio dell'ALA per i quantitativi precedentemente autorizzati con le seguenti prescrizioni:

- 1) *Venga predisposto uno specifico elaborato di verifica del sistema di raccolta e trattamento delle acque di pioggia corredato da calcoli dettagliati relativi ai singoli elementi che lo costituiscono e che dimostrino la rispondenza alle prescrizioni della normativa vigente nonché del Punto 3.7 dell'allegato 13 al Piano di Tutela delle Acque;*
- 2) *Venga prodotta una copia integrale (su supporto cartaceo e magnetico) della documentazione presentata aggiornata con le successive modifiche ed integrazioni che consenta un'agevole verifica del layout dell'impianto e del rispetto delle BAT di settore e di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'iter istruttorio, anche al fine di consentire un'agevole attività di verifica e controllo".*

Preso atto, che' come specificato dallo stesso proponente negli elaborati in atti le operazioni di miscelazione sono individuate nelle operazioni R12 e D13 così come definite negli allegati B e C alla parte IV del Dlgs 152/06 e smi e non già nell'operazione D9;

Tenuto conto che nell'ambito del procedimento sono stati acquisiti tutti i necessari pareri nell'ambito delle riunioni di conferenza dei servizi, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti e del proponente, ed è stata data lettura dei pareri resi dal Comitato provinciale per l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Dato atto che relativamente all'intervento in oggetto non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 29 quater co.4 del D. Lgs. n. 152/06;

Richiamato il Regolamento Regionale n.18 del 16.07.2007 riguardante "Le garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. n. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo", pubblicato sul BURP n.102 del 18.07.2007;

Richiamato il quesito - ad oggi privo di riscontro - avanzato alla Regione Puglia con nota prot. n. 44016 del 5.03.2013 con cui si è chiesto di chiarire se le attività D13, D14, R10, R11 e R12 debbano essere ricomprese nel punto G) dell'allegato B al citato regolamento regionale e conseguentemente assoggettate a prestazione di garanzie finanziarie;

Ritenuto, come precisato nel richiamato quesito, di dover operare in modo cautelativo e quindi ricomprendendo le attività D13, D14, R10, R11 e R12 nel punto G) dell'allegato B al RR n. 18/2007, riservandosi un eventuale e successivo provvedimento di adeguamento;

Atteso che la proposta progettuale, oggetto di valutazione della presente procedura, è assoggettata alle garanzie finanziarie i cui parametri di riferimento per la definizione dell'ammontare sono di seguito riportati:

lettera D, All. B del RR 18/07	Stoccaggio	t	euro/t	euro
	Rifiuti pericolosi	80,00	275,00	22.000,00
	Rifiuti non pericolosi	12.000,00	165,00	1.980.000,00
lettera G, All. B del RR 18/07	Altri trattamenti	t/anno	euro/t	euro
	Rifiuti non pericolosi	671.710,00	13,00	8.732.230,00
	Rifiuti pericolosi	5.000,00	25,00	125.000,00
totale				10.859.230,00
Riduzione per sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001 (40%)				4.343.692,00
Importo da garantire				6.515.538,00

Richiamato il DM 24.04.2008: "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Dlgs 18.02.2005, n. 59" e la Dgr n. 1113 del 19.05.2011: "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di autorizzazione integrata ambientale regionale e provinciale ai sensi del Dlgs 18/2005, n. 59 e del Dlgs 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19.09.06";

Atteso che la Società ha versato, come da documentazione in atti acconto degli oneri istruttori pari a euro 2.500;

Ritenuto che è necessario acquisire, entro 60 giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento pena la sospensione dello stesso, il saldo degli oneri istruttori calcolati secondo la scheda riportata nell'Allegato 2 alla presente determinazione e pari a euro: 20.605,00;

Ritenuto, sulla base dei lavori della conferenza dei servizi, della documentazione agli atti, dei pareri acquisiti nel corso del procedimento di poter rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale per i quantitativi già autorizzati di rifiuti pericolosi e non pericolosi, alle condizioni e prescrizioni riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione e di non poter concedere l'incremento di potenzialità richiesto, per le motivazioni riportate nei pareri resi dal Comune di Modugno, dall'Arpa Puglia Dap Bari, dalla Asl Ba Sisp e dal comitato provinciale per l'Aia;

Visto che dalla documentazione acquisita agli atti risulta che l'impianto in questione non è soggetto agli adempimenti di cui al Dlgs 334/99 e smi relativo agli impianti a rischio di incidente rilevante;

Vista altresì la corrispondenza con la Regione Puglia e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito alla procedura di infrazione comunitaria 2008/2071, causa C-50/10;

Ritenuto di dover definire il procedimento allo stato degli atti così come precisato con nota prot. n. 23699 del 5.02.2013;

Visto il D.Lgs. n. 152/06;

Vista la L.R. n. 11/01 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 17/07;

Vista la Deliberazione di G.P. n. 118 del 10.08.2009 di istituzione del Comitato provinciale per l'A.I.A.;

Visto il Decreto di P.G.P. n. 68 del 28.12.2012;

Visto lo Statuto della Provincia di Bari;

Visto l'art.107 del D.Lgs. n. 267/00;

DETERMINA


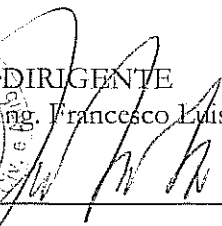
1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rilasciare, alla Società Recuperi Pugliesi s.r.l. a socio unico con sede legale e operativa in Modugno (Ba), c.da Gammarola, 3 z.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Dlgs 152/06 per l'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi Cod. IPPC 5.1, nel rispetto delle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti di cui all' Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento e composto da n. 55 facciate;
3. di autorizzare l'attività di miscelazione in deroga nel rispetto dell'art. 187 del Dlgs 152/06 e smi, e delle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti riportati nel citato Allegato 1 al presente provvedimento;
4. di denegare, per quanto in premessa riportato che qui viene integralmente assunto, a conclusione dell'iter istruttorio svolto, la richiesta di ampliamento dell'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi;
5. di stabilire che a norma dell'art. 29-quater, comma 12, del D.Lgs. 152/06 e smi, con la presente autorizzazione ai fini dell'esercizio della attività risultano sostituite le seguenti autorizzazioni ambientali:
 - a. Autorizzazione ex art. 208 ai sensi della Parte IV del D.Lgs.152/06 nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 1;
 - b. Iscrizione ex art. 214 - 216 ai sensi della Parte IV del D.Lgs.152/06 nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 1

- c. Autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.124, Parte III del D.Lgs. n.152/06 nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 1;
- d. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269, Parte V del D. Lgs.152/06 nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 1;
6. di dare atto che:
- la capacità massima di stoccaggio autorizzata è pari a 80 t di rifiuti pericolosi e 12.000 t di rifiuti non pericolosi e la durata massima dello stoccaggio non potrà superare 180 giorni dalla data di assunzione in carico dei rifiuti;
 - la potenzialità massima complessiva è pari a 671.710 t/a di rifiuti non pericolosi e di 5.000 t/a di rifiuti pericolosi;
 - i flussi giornalieri globalmente considerati per tutte le operazioni svolte non dovranno superare le 2.134 t/g per i rifiuti non pericolosi e 80 t/g per i rifiuti pericolosi, per i codici CER elencati nell'Allegato 1, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni ivi contenute;
7. prima di dare attuazione a quanto previsto nell'AIA il gestore è tenuto alla comunicazione di cui all'art.29 decies del D.Lgs.n.152/06 e s.m.i; a far data dalla comunicazione, il gestore trasmette alla Provincia di Bari, all'Arpa ed al Sindaco di Modugno i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo e secondo quanto riportate nell'allegato 1, al presente provvedimento;
8. di stabilire che la presente autorizzazione ha durata di anni 6 come previsto dall'art.29 octies comma 3 del D.Lgs.n.152/06 ed è soggetta a rinnovo ogni sei anni; ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore deve presentare apposita domanda con le modalità ed i termini di cui all'art.29 octies comma 1;
9. di dare atto che il presente provvedimento sarà soggetto di riesame da parte dell'Amministrazione provinciale qualora si verifichi una delle condizioni previste di cui all'art.29 octies comma 4 del D.Lgs.n.152/06;
10. di stabilire che eventuali modifiche dovranno essere comunicate secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. n. 648 del 05.04.2011 recante "Linee guida per l'individuazione per le modifiche sostanziali ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
11. di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Recuperi Pugliesi srl a socio unico dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;
12. di rispettare, in materia di imballaggi di cui ai codici annoverati nel titolo 15 del catalogo europeo, il Titolo II della parte IV del D.Lgs.152/06;
13. di escludere, con riferimento ai codici del titolo 20 del catalogo europeo i rifiuti solidi urbani ed assimilati, inclusi i rifiuti della raccolta differenziata, se ed in quanto rientranti nella esclusiva competenza obbligatoria dei Comuni;
14. di effettuare il trattamento separato di eventuali rifiuti incompatibili, cioè suscettibili di generare effetti indesiderati, che possono dare luogo alla formazione di esplosioni con conseguenze infiammabili, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, e/o comunque a gravi inconvenienti alle strutture impiantistiche;
15. di stabilire che la società Recuperi Pugliesi srl a socio unico è obbligata a trasmettere, entro 60 giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento, pena l'attivazione delle procedure di revoca dell'autorizzazione concessa:
- a. versamento del saldo degli oneri istruttori pari a euro 20.605,00, quantificati secondo la scheda in allegato 2 parte integrante del presente provvedimento e composto da n. 1 facciata;

- b. garanzia finanziaria, quantificata come in premessa e conforme al Regolamento Regionale n.18/2007;
16. restano salvi i compiti di vigilanza e controllo di Arpa Puglia, ai sensi dell' art. 29-decies, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, con oneri a carico del Gestore (componente Tc degli oneri istruttori quantificati nell'allegato 2 al presente provvedimento), da versare, a partire dal secondo anno di validità della presente autorizzazione, entro il 30 gennaio mediante versamento su ccp n. 18294702 o ccb (IBAN: IT64R0101004197000039000021) intestato a "Provincia di Bari – Servizio Tesoreria" – causale: "tariffa attività di controllo AIA – Tc";
17. di stabilire che il mancato rispetto delle condizioni e degli obblighi di cui al presente provvedimento comporta la comminatoria delle sanzioni di cui all'art 29-quattordices del D.Lgs.152/06 e s.m.i;
18. di riservarsi l'adozione di eventuali provvedimenti integrativi e/o modificativi del presente atto in dipendenza di disposizioni esplicative e regolamentari attuative del citato D.Lgs. n. 152/06;
19. di dare atto che la presente autorizzazione comporta la conseguente decadenza degli effetti prodotti dalle seguenti autorizzazioni conseguite dalla ditta Recuperi Pugliesi srl a socio unico:
- a. determinazione dirigenziale n. 9 del 9/02/2007;
 - b. determinazione dirigenziale n. 8 del 08/01/2013;
 - c. determinazione dirigenziale n. 21 del 15/01/2013;
20. di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
21. di notificare il presente provvedimento:
- alla Società Recuperi Pugliesi srl a socio unico con sede legale a Modugno in c.da Gammarola n. 3 z.i., al Sindaco del Comune di Modugno, alla Regione Puglia Servizio Rischio Industriale e Servizio Gestione Rifiuti, all'Arpa Puglia, alla Asl Ba Sisp di Modugno e alla Sezione nucleo speciale della Polizia Provinciale;
 - di comunicare per opportuna conoscenza al Presidente, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore alla trasparenza e legalità, al Presidente Commissione consiliare Ambiente e Rifiuti della Provincia di Bari;
22. di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi;
23. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni successivo aggiornamento presso il Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente e presso il Comune di Modugno;
24. il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile;
25. ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Bari, li 29 marzo 2013

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Francesco Luisi



Per copia conforme all'originale
D'ordine del Dirigente Dott. Ing. Francesco Luisi
IL FUNZIONARIO
Dott. A. Diamanti

ALLEGATO 1

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
5.1 codice IPPC	109.07/105.14 codice NOSE-P	38.21 e 38.22 Codice NACE	38.21.09 e 38.22.00 codice ISTAT
classificazione IPPC	<ul style="list-style-type: none"> Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16.06.1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/die 	esistente	
classificazione NOSE-P	<ul style="list-style-type: none"> Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto 	stato impianto	
classificazione NACE	<ul style="list-style-type: none"> Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi 		
classificazione ISTAT	<ul style="list-style-type: none"> Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi 	Recuperi Pugliesi S.r.l. a socio unico	
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari n. 02408880728			
ragione sociale			



Indirizzo dell'impianto e sede legale

comune	Modugno	prov.	BA	CAP	70026
frazione o località					
via e n. civico	Contrada Gammarola, n. 3- z.i.				
telefono	080.5354906	fax	080.5321785	e-mail	info@pec.recuperipugliesi.it
coordinate geografiche		E		N	

Responsabile legale

nome	Giuseppe	cognome	Schino
nato a	Bari	prov.(Ba)	il 26/03/1946
residente a	Bari	prov.(Ba)	CAP 70100
via e n. civico	Via Glomerelli, 7		
telefono	080.5354906	fax	080.5321785
e-mail	info@pec.recuperipugliesi.it		
codice fiscale	SCHGPP46C26A662O		

Referente IPPC

nome	Annamaria	cognome	Schino
telefono	080.5354906	fax	080.5321785
e-mail	info@pec.recuperipugliesi.it		
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			

Superfici occupate	
Superficie totale (m ²)	39.148,5
Superfici a verde (m ²)	4.568,80
Superfici piazzali impermeabilizzati (m ²)	26.700

Responsabile tecnico	Sig. Vincenzo Schino, nato a Bari il 4.03.1969
Responsabile per la sicurezza	Ing. Luigi Verzillo, nato a Cerignola il 5.10.1972
Numero totale addetti	95
Turni di lavoro	6.30 – 14.30 e 14.30 – 22.30
Periodicità dell'attività	tutto l'anno



2. INQUADRAMENTO CATASTALE ED URBANISTICO

Comune di Modugno		Vincolo / criticità
Fg.	Particelle	
15	22 (parte)	L'impianto ricade in zona Asi. La porzione di particella occupata dalla ditta Schinplast S.r.l. non è oggetto della presente autorizzazione.

3. AUTORIZZAZIONI GIÀ CONSEGUITE

Settore interessato	Estremi autorizzazione	Ente competente	Oggetto	Norme di riferimento
VIA	DD n. 341 del 11.6.2009	Regione Puglia – Ufficio programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche	Incremento quantità di rifiuti da stoccare e da trattare dell'Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della Recuperi Pugliesi Srl.	Dlgs 152/06 e Lr. 11/01
Emissione in atmosfera	DD n. 6 del 17.01.2000	REGIONE PUGLIA – Settore Ecologia	Artt. 6 e 7, Dpr 24.05.1988, n. 203 e comma 1, art. 4, Dpr 25.07.1991 - Autorizzazione emissioni atmosfera rinvenienti da nuovo impianto di stoccaggio di rifiuti tossico – nocivi, a ridotto inquinamento atmosferico, da ubicarsi in c.da Gammarola n. 3 – z.i., Modugno, (Ba) – ditta Recuperi Pugliesi dei fratelli Schino srl	Dpr 24.05.1988, n. 203 e Dpr 25.07.1991
	DD n. 175 del 10.04.2007	REGIONE PUGLIA – Settore Ecologia	Dlgs n. 152/06, art. 269 comma 8. Autorizzazione emissioni atmosfera rinvenienti da un nuovo impianto di triturazione e selezione e all'aggiornamento dell'autorizzazione dell'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Ditta: Recuperi Pugliesi srl, c.da Gammarola n. 3 – z.i., Modugno, (Ba)	Dlgs n. 152/06
Rifiuti	DD n. 2 del 05.01.2006	PROVINCIA di BARI – Servizio Rifiuti	Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl – Modugno (Ba) – Impianto stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo.	Dlgs 22/97
	DD n. 9 del 9.2.2007	PROVINCIA di BARI – Servizio Rifiuti	Ditta Recuperi Pugliesi srl – Con sede legale e stabilimento in c.da Gammarola n. 3, - zona industriale – Modugno. Autorizzazione	Dlgs 152/06



			all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D13, D14, D15) e recupero (R3, R4, R5, R13) di rifiuti speciali non pericolosi. Rinnovo.	
DD n. 136 del 24.12.2008	PROVINCIA di BARI - Servizio Rifiuti		Dlgs n. 152/06, artt. 214 e 216 - Ditta "Recuperi Pugliesi srl" - Modugno - Iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata.	Dlgs 152/06
DD n. 38 del 13.2.2009	PROVINCIA di BARI - Servizio Rifiuti		Determinazione Dir. n. 136 del 24/12/2008 avente ad oggetto: D.Lgs. n. 152/06, artt. 214 e 216 Ditta Recuperi Pugliesi Srl - Modugno - Iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata." Provvedimenti.	Dlgs 152/06
DD n. 792 del 7.12.2010	PROVINCIA di BARI - Servizio Ambiente e Rifiuti		Determinazione dirigenziale n. 2 del 05.01.2006: "Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl - Modugno (Ba) - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo." Proroga.	Dlgs 152/06
DD n. 861 del 30.12.2011	PROVINCIA di BARI - Servizio Ambiente e Rifiuti		Determinazione dirigenziale n. 2 del 05.01.2006: "Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl - Modugno (Ba) - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo." Proroga.	Dlgs 152/06
DD n. 8 del 08.01.2013	PROVINCIA di BARI - Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente		Determinazione dirigenziale n. 2 del 05.01.2006: "Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl - Modugno (Ba) - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo." Proroga.	Dlgs 152/06
DD n. 21 del 15.01.2013	PROVINCIA di BARI - Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente		Det. Dir. n. 136 del 24/12/2008 avente ad oggetto: "D.Lgs. n. 152/06, artt. 214 e 216 Ditta Recuperi Pugliesi Srl - Modugno - Iscrizione nel registro provinciale delle Imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per	Dlgs 152/06



			le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata". Proroga.	
Scarichi idrici	Autorizzazione prot. n. 1928 del 14.01.2013	Comune di Modugno - III Settore LLPP - Servizi Manutenzioni	Autorizzazione alla ditta Recuperi Pugliesi srl - Modugno all'allacciamento ø mm 400 al collettore comunale di fognatura pluviale	
Derivazione acque sotterranee	Concessione n. 1936-P del 29.05.2006	Regione Puglia - Settore LL PP	Concessione emungimento acque sotterranee per antincendio e lavaggio piazzali	Lr n. 18/1999
	Concessione n. 1937-P del 29.05.2006	Regione Puglia - Settore LL PP	Concessione emungimento acque sotterranee per antincendio e irrigazione verde	Lr n. 18/1999



[Handwritten signature]

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO

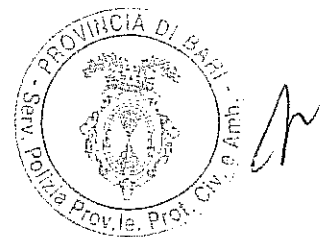
Titolo	REV	Protocollo acquisizione
Relazione generale – artt. 214 e 216 non pericolosi		3415 del 19.09.07
Relazione generale – art. 28 non pericolosi		3415 del 19.09.07
Relazione generale – rifiuti pericolosi e non pericolosi		3415 del 19.09.07
Valutazione del rischio rumore	0	3415 del 19.09.07
Relazione tecnica - Allegato 1		2707 del 11.08.08
Estratto topografico e mappa catastale – Allegato 2		2842 del 26.08.08
Stralcio del Prg + stralcio piano Asi – Allegato 3		2842 del 26.08.08
Planimetria generale – Allegato 4		2842 del 26.08.08
Punti di emissione in atmosfera – Allegato 5		2842 del 26.08.08
Planimetria dell'impianto con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico – Allegato 6		2842 del 26.08.08
Relazione fonometrica – Allegato 7		2842 del 26.08.08
Planimetria generale con indicazione delle aree destinate al trattamento rifiuti e stoccaggio materie prime secondarie (vedi allegato 4) – Allegato 10		2842 del 26.08.08
Documentazione attinente allo smaltimento dei rifiuti – Allegato 11		2842 del 26.08.08
Sintesi non tecnica – Allegato 13		2842 del 26.08.08
Altri documenti – Allegato 14		2842 del 26.08.08
Schede A - M		2842 del 26.08.08
Relazione tecnica integrativa in riscontro alla nota della Provincia di Bari n. 3846 del 17.11.09		1431 del 31.05.10
Lay-Out del comprensorio per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Tavola 1	nov 2010	6058 del 17.12.10
Planimetria generale con indicazione dei sistemi di trattamento acque meteoriche – Tavola 2	nov 2010	6058 del 17.12.10
Relazione tecnica a chiarimento dei quesiti posti in prima CdS in data 11.10.2010		6058 del 17.12.10
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento – Allegato 1	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento: particolare area C – Allegato 2	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento: particolare area D – Allegato 3	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento: particolare area E – Allegato 4	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Particolare degli impianti di trattamento delle acque meteoriche – Allegato 5	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Relazione integrativa	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Risposta prescrizioni della CdS del 13.11.12	1 – nov 2012	206851 del 30.11.12
Piano di gestione delle emergenze	0 – 5.11.12	206851 del 30.11.12
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito della CdS del 13.11.2012		206851 del 30.11.12
Procedura operativa per la miscelazione dei rifiuti		206851 del 30.11.12



[Handwritten signature]

Relazione integrativa	1	6294 del 11.01.13
Calcolo delle portate di piena e calcolo dei volumi delle acque di prima e seconda pioggia		6294 del 11.01.13
Planimetria e particolari impianti di trattamento acque meteoriche esistenti e a installarsi a monte dell'allaccio della fognatura pluviale del Comune di Modugno – tavola unica	10.01.2013	6294 del 11.01.13
Relazione tecnica relativa al sistema di trattamento acque meteoriche a monte dell'allaccio alla fognatura pluviale del Comune di Modugno		6294 del 11.01.13
Planimetria generale con lay-out e indicazione codici Cer prevalenti – Tavola 1	feb 2013	31980 del 15.02.13
Elenco codici Cer		31980 del 15.02.13

I sopraelencati documenti progettuali, in atti presso il Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente della Provincia di Bari, sono approvati con il presente provvedimento e ne costituiscono parte integrante.



5. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO E RIFIUTI CONFERIBILI

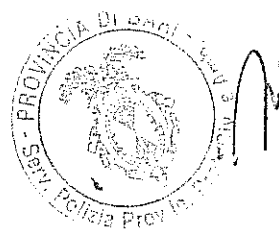
La capacità massima di stoccaggio (R13 e D15) autorizzata è pari a 80 t di rifiuti pericolosi e 12.000 t di rifiuti non pericolosi e la durata massima dello stoccaggio non potrà superare 180 giorni dalla data di assunzione in carico dei rifiuti.

La potenzialità massima complessiva è pari a 671.710 t/a di rifiuti non pericolosi e pari a 5.000 t/a di rifiuti pericolosi.

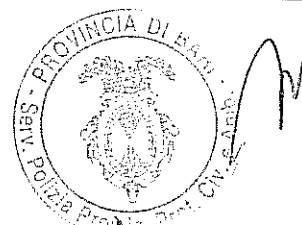
Nel rispetto della tabella riportata al successivo paragrafo 5.1, la potenzialità massima giornaliera globalmente considerata per tutte le operazioni svolte non dovrà superare, inoltre, le 2.134 t/g per i rifiuti non pericolosi e 80 t/g per i rifiuti pericolosi, nel pieno rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel presente allegato.

5.1. RIFIUTI CONFERIBILI E ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
01 01										
01 01 01				X	X	X	X	X	solido	2,00
01 01 02				X	X	X	X	X	solido	1,00
01 03										-
01 03 04	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
01 03 05	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
01 03 06				X	X	X	X	X	solido	1,00
01 03 07	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
01 03 08				X	X	X	X	X	solido	2,00
01 03 09				X	X	X	X	X	solido	2,00
01 03 99						X	X	X	solido	1,00
01 04										-
01 04 07	*			X	X	X	X	X	liquido	1,50
01 04 08				X	X	X	X	X	solido	5,00
01 04 09				X	X	X	X	X	solido	6,00
01 04 10				X	X	X	X	X	solido	2,00
01 04 11				X	X	X	X	X	solido	2,00
01 04 12				X	X	X	X	X	solido	2,00
01 04 13				X	X	X	X	X	solido	5,00
01 04 99						X	X	X	solido	2,00
01 05										-
01 05 04				X	X	X	X	X	liquido	1,00



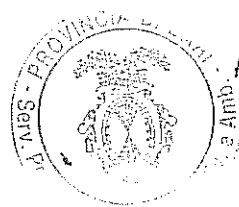
Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
01 05 05	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
01 05 06	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
01 05 07					X	X	X	X	X	liquido	1,00
01 05 08					X	X	X	X	X	liquido	1,00
01 05 99							X	X	X	solido	1,00
02 01											-
02 01 01					X	X	X	X	X	solido	1,00
02 01 02					X	X	X	X	X	solido	1,00
02 01 03					X	X	X	X	X	solido	200,00
02 01 04		X			X	X	X	X	X	solido	10.000,00
02 01 06					X	X	X	X	X	solido	1,00
02 01 07					X	X	X	X	X	solido	1,00
02 01 08	*				X	X	X	X	X	sol./liq	3,00
02 01 09					X	X	X	X	X	solido	60,00
02 01 10					X	X	X	X	X	solido	50,00
02 01 99							X	X	X	solido	5,00
02 02											-
02 02 01					X	X	X	X	X	liquido	5,00
02 02 02					X	X	X	X	X	solido	2,00
02 02 03					X	X	X	X	X	liq/sol	2,00
02 02 04					X	X	X	X	X	liquido	60,00
02 02 99							X	X	X	solido	7,00
02 03											-
02 03 01					X	X	X	X	X	liquido	5,00
02 03 02					X	X	X	X	X	liquido	5,00
02 03 03							X	X	X	liquido	1,00
02 03 04					X	X	X	X	X	solido	100,00
02 03 05					X	X	X	X	X	fang.pal	2,00
02 03 99							X	X	X	solido	5,00
02 04											-
02 04 01					X	X	X	X	X	solido	2,00



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
02 04 02					X	X	X	X	X	solido	1,00
02 04 03					X	X	X	X	X	liquido	5,00
02 04 99					X	X	X	X	X	solido	5,00
02 05											-
02 05 01					X	X	X	X	X	liquido	50,00
02 05 02					X	X	X	X	X	liquido	2,00
02 05 99							X	X	X	liquido	2,00
02 06											-
02 06 01					X	X	X	X	X	solido	100,00
02 06 02					X	X	X	X	X	solido	1,00
02 06 03					X	X	X	X	X	liquido	1,00
02 06 99							X	X	X	solido	5,00
02 07											-
02 07 01					X	X	X	X	X	liquido	20,00
02 07 02					X	X	X	X	X	liquido	1,00
02 07 03					X	X	X	X	X	liquido	1,00
02 07 04					X	X	X	X	X	liquido	100,00
02 07 05					X	X	X	X	X	liquido	5,00
02 07 99							X	X	X	solido	8,00
3											-
03 01											-
03 01 01		X			X	X	X	X	X	solido	5.000,00
03 01 04	*				X	X	X	X	X	solido	14,75
03 01 05		X			X	X	X	X	X	solido	100,00
03 01 99					X	X	X	X	X	solido	20,00
03 02											-
03 02 01	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
03 02 02	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
03 02 03	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
03 02 04	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
03 02 05	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
03 02 99				X	X	X	X	X	solido	10,00
03 03										-
03 03 01			X	X	X	X	X	X	solido	10,00
03 03 02				X	X	X	X	X	liquido	1,00
03 03 05				X	X	X	X	X	liquido	1,00
03 03 07				X	X	X	X	X	solido	400,00
03 03 08	X			X	X	X	X	X	solido	50,00
03 03 09				X	X	X	X	X	solido	10,00
03 03 10				X	X	X	X	X	solido	5,00
03 03 11				X	X	X	X	X	solido	50,00
03 03 99						X	X	X	solido	10,00
4										-
04 01										-
04 01 01				X	X	X	X	X	solido	20,00
04 01 02				X	X	X	X	X	solido	300,00
04 01 03	*			X	X	X	X	X	liquido	3,00
04 01 04				X	X	X	X	X	liquido	1,00
04 01 05				X	X	X	X	X	liquido	1,00
04 01 06				X	X	X	X	X	liquido	2,00
04 01 07				X	X	X	X	X	solido	5,00
04 01 08				X	X	X	X	X	solido	18,00
04 01 09				X	X	X	X	X	solido	400,00
04 01 99						X	X	X	solido	50,00
04 02										-
04 02 09	X			X	X	X	X	X	solido	300,00
04 02 10				X	X	X	X	X	solido	10,00
04 02 14	*			X	X	X	X	X	solido	3,00
04 02 15				X	X	X	X	X	solido	25,00
04 02 16	*			X	X	X	X	X	liquido	2,00
04 02 17				X	X	X	X	X	liquido	5,00
04 02 19	*			X	X	X	X	X	liquido	3,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
04 02 20				X	X	X	X	X	liquido	3,00
04 02 21	X			X	X	X	X	X	solido	30,00
04 02 22	X			X	X	X	X	X	solido	300,00
04 02 99				X	X	X	X	X	solido	50,00
5										-
05 01										-
05 01 02	*			X	X	X	X	X	liquido	2,00
05 01 03	*			X	X	X	X	X	liquido	3,00
05 01 04	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
05 01 05	*			X	X	X	X	X	liquido	4,00
05 01 06	*			X	X	X	X	X	fang.pal	5,00
05 01 07	*			X	X	X	X	X	solido	10,00
05 01 08	*			X	X	X	X	X	solido	10,00
05 01 09	*			X	X	X	X	X	liquido	5,00
05 01 10				X	X	X	X	X	liquido	3,00
05 01 11	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
05 01 12	*			X	X	X	X	X	liquido	2,00
05 01 13				X	X	X	X	X	liquido	3,00
05 01 14				X	X	X	X	X	liq/sol	5,00
05 01 15	*			X	X	X	X	X	solido	2,00
05 01 16				X	X	X	X	X	solido	1,00
05 01 17				X	X	X	X	X	solido	2,00
05 01 99				X	X	X	X	X	solido	8,00
05 06										-
05 06 01	*			X	X	X	X	X	fang.p	10,00
05 06 03	*			X	X	X	X	X	fang.p	10,00
05 06 04				X	X	X	X	X	solido	5,00
05 06 99				X	X	X	X	X	solido	10,00
05 07										-
05 07 01	*			X	X	X	X	X	solido	15,00
05 07 02				X	X	X	X	X	solido	1,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
05 07 99				X	X	X	X	X	solido	3,00
6										-
06 01										-
06 01 01	*			X	X	X	X	X	liquido	15,00
06 01 02	*			X	X	X	X	X	liquido	15,00
06 01 03	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
06 01 04	*			X	X	X	X	X	liquido	5,00
06 01 05	*			X	X	X	X	X	liquido	8,00
06 01 06	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
06 01 99				X	X	X	X	X	liquido	1,00
06 02										-
06 02 01	*			X	X	X	X	X	solido	20,00
06 02 03	*			X	X	X	X	X	solido	10,00
06 02 04	*			X	X	X	X	X	solido	5,00
06 02 05	*			X	X	X	X	X	solido	5,00
06 02 99				X	X	X	X	X	solido	8,00
06 03										-
06 03 11	*			X	X	X	X	X	solido	10,00
06 03 13	*			X	X	X	X	X	fang.pal	20,00
06 03 14				X	X	X	X	X	solido	30,00
06 03 15	*			X	X	X	X	X	solido	20,00
06 03 16				X	X	X	X	X	solido	15,00
06 03 99				X	X	X	X	X	solido	3,00
06 04										-
06 04 03	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
06 04 04	*			X	X	X	X	X	solido	10,00
06 04 05	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
06 04 99				X	X	X	X	X	solido	5,00
06 05										-
06 05 02	*			X	X	X	X	X	liquido	20,00
06 05 03				X	X	X	X	X	fang.p	50,00



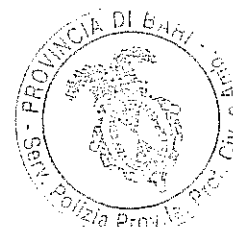
Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
06 06											-
06 06 02	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
06 06 03					X	X	X	X	X	liquido	1,00
06 06 99					X	X	X	X	X	solido	3,00
06 07											-
06 07 01	*				X	X	X	X	X	solido	10,00
06 07 02	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
06 07 03	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
06 07 04	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
06 07 99					X	X	X	X	X	liquido	2,00
06 08					X	X	X	X	X		-
06 08 02	*				X	X	X	X	X	solido	1,00
06 08 99					X	X	X	X	X	solido	1,00
06 09											-
06 09 02					X	X	X	X	X	solido	1,00
06 09 03	*				X	X	X	X	X	fang.p.	1,00
06 09 04					X	X	X	X	X	fang.p.	1,00
06 09 99					X	X	X	X	X	solido	1,00
06 10											-
06 10 02	*				X	X	X	X	X	solido	1,00
06 10 99					X	X	X	X	X	solido	1,00
06 11											-
06 11 01					X	X	X	X	X	solido	1,00
06 11 99					X	X	X	X	X	solido	1,00
06 13											-
06 13 01	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
06 13 02	*				X	X	X	X	X	solido	50,00
06 13 03					X	X	X	X	X	solido	2,00
06 13 04	*				X	X	X	X	X	solido	15,00
06 13 05	*				X	X	X	X	X	solido	2,00
06 13 99					X	X	X	X	X	solido	2,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
7										-
07 01										-
07 01 01	*			X	X	X	X	X	liquido	15,00
07 01 03	*			X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 01 04	*			X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 01 07	*			X	X	X	X	X	liquido	15,00
07 01 08	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
07 01 09	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
07 01 10	*			X	X	X	X	X	liquido	2,00
07 01 11	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
07 01 12				X	X	X	X	X	liquido	50,00
07 01 99				X	X	X	X	X	liquido	2,00
07 02										-
07 02 01	*			X	X	X	X	X	liquido	15,00
07 02 03	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
07 02 04	*			X	X	X	X	X	liquido	30,00
07 02 07	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
07 02 08	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
07 02 09	*			X	X	X	X	X	fang.pal	3,00
07 02 10	*			X	X	X	X	X	fang.pal	3,00
07 02 11	*			X	X	X	X	X	fang.pal	3,00
07 02 12				X	X	X	X	X	liquido	3,00
07 02 13		X		X	X	X	X	X	solido	13.000,00
07 02 14	*			X	X	X	X	X	solido	15,00
07 02 15				X	X	X	X	X	solido	1,00
07 02 16	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
07 02 17				X	X	X	X	X	solido	3,00
07 02 99				X	X	X	X	X	solido	2.000,00
07 03										-
07 03 01	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
07 03 03	*			X	X	X	X	X	liquido	15,00



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
07 03 04	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 03 07	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
07 03 08	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
07 03 09	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
07 03 10	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
07 03 11	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
07 03 12					X	X	X	X	X	liquido	250,00
07 03 99					X	X	X	X	X	fang.p	20,00
07 04											-
07 04 01	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 04 03	*				X	X	X	X	X	liquido	25,00
07 04 04	*				X	X	X	X	X	liquido	25,00
07 04 07	*				X	X	X	X	X	fang.p	15,00
07 04 08	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 04 09	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 04 10	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 04 11	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 04 12					X	X	X	X	X	liquido	80,00
07 04 13	*				X	X	X	X	X	solido	3,00
07 04 99					X	X	X	X	X	solido	1,00
07 05											-
07 05 01	*				X	X	X	X	X	liquido	3,00
07 05 03	*				X	X	X	X	X	liquido	3,00
07 05 04	*				X	X	X	X	X	liquido	3,00
07 05 07	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 05 08	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 05 09	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 05 10	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 05 11	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
07 05 12					X	X	X	X	X	liquido	5,00
07 05 13	*				X	X	X	X	X	solido	5,00

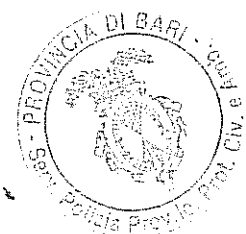


N

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
07 05 14					X	X	X	X	X	solido	5,00
07 05 99					X	X	X	X	X	solido	5,00
07 06											-
07 06 01	*				X	X	X	X	X	liquido	13,00
07 06 03	*				X	X	X	X	X	liquido	13,00
07 06 04	*				X	X	X	X	X	liquido	13,00
07 06 07	*				X	X	X	X	X	fang.p	13,00
07 06 08	*				X	X	X	X	X	fang.p	13,00
07 06 09	*				X	X	X	X	X	fang.p	13,00
07 06 10	*				X	X	X	X	X	fang.p	13,00
07 06 11	*				X	X	X	X	X	liquido	13,00
07 06 12					X	X	X	X	X	liquido	250,00
07 06 99					X	X	X	X	X	liquido	15,00
07 07											-
07 07 01	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 07 03	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 07 04	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 07 07	*				X	X	X	X	X	fang.p	2,00
07 07 08	*				X	X	X	X	X	fang.p	2,00
07 07 09	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 07 10	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 07 11	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 07 12					X	X	X	X	X	liquido	45,00
07 07 99							X	X	X	liquido	2,00
8											-
08 01											-
08 01 11	*				X	X	X	X	X	liq.fang.p.	70,00
08 01 12					X	X	X	X	X	sol.liq.	400,00
08 01 13	*				X	X	X	X	X	fang.p	15,00
08 01 14					X	X	X	X	X	fang.p	40,00
08 01 15	*				X	X	X	X	X	liquido	3,00



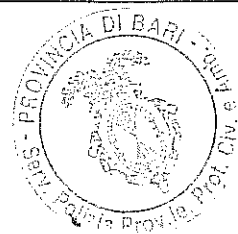
Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
08 01 16					X	X	X	X	X	fang.p	3,00
08 01 17	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
08 01 18					X	X	X	X	X	fang.p	5,00
08 01 19	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
08 01 20					X	X	X	X	X	liquido	300,00
08 01 21	*				X	X	X	X	X	solido	19,00
08 01 99							X	X	X	solido	5,00
08 02											-
08 02 01					X	X	X	X	X	solido	90,00
08 02 02					X	X	X	X	X	liquido	20,00
08 02 03					X	X	X	X	X	liquido	2,00
08 02 99							X	X	X	solido	2,00
08 03											-
08 03 07					X	X	X	X	X	liquido	5,00
08 03 08					X	X	X	X	X	liquido	1.500,00
08 03 12	*				X	X	X	X	X	liq./fan.	60,00
08 03 13					X	X	X	X	X	solido	25,00
08 03 14	*						X	X	X	fang.p	15,00
08 03 15							X	X	X	fang.p	3,00
08 03 16	*						X	X	X	liquido	1,00
08 03 17	*				X	X	X	X	X	solido	2,00
08 03 18					X	X	X	X	X	solido	20,00
08 03 19	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
08 03 99							X	X	X	solido	2,00
08 04											-
08 04 09	*						X	X	X	s/I/Fang	100,00
08 04 10							X	X	X	sol/liq	250,00
08 04 11	*						X	X	X	fang.p	8,00
08 04 12							X	X	X	fang.p	70,00
08 04 13	*						X	X	X	fang.p	8,00
08 04 14							X	X	X	liquido	5,00



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
08 04 15	*						X	X	X	liquido	5,00
08 04 16							X	X	X	liquido	5,00
08 04 17	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
08 04 99							X	X	X	solido	5,00
08 05											-
08 05 01	*				X	X	X	X	X	fang.p	20,00
9											-
09 01											-
09 01 01	*				X	X	X	X	X	liquido	60,00
09 01 02	*				X	X	X	X	X	liquido	60,00
09 01 03	*				X	X	X	X	X	liquido	3,00
09 01 04	*				X	X	X	X	X	liquido	30,00
09 01 05	*				X	X	X	X	X	liquido	15,00
09 01 06	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
09 01 07					X	X	X	X	X	solido	30,00
09 01 08					X	X	X	X	X	solido	30,00
09 01 10					X	X	X	X	X	solido	5,00
09 01 11	*				X	X	X	X	X	solido	1,00
09 01 12					X	X	X	X	X	solido	2,00
09 01 13	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
09 01 99					X	X	X	X	X	solido	5,00
10											-
10 01											-
10 01 01					X	X	X	X	X	solido	10,00
10 01 02					X	X	X	X	X	solido	10,00
10 01 03					X	X	X	X	X	solido	10,00
10 01 04	*				X	X	X	X	X	solido	10,00
10 01 05					X	X	X	X	X	solido	2,00
10 01 07					X	X	X	X	X	fang.pal	100,00
10 01 09	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
10 01 13	*				X	X	X	X	X	solido	10,00

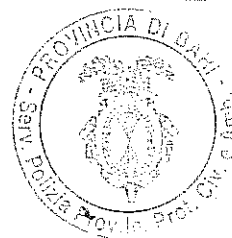


Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
10 01 14	*				X	X	X	X	X	solido	10,00
10 01 15					X	X	X	X	X	solido	10,00
10 01 16	*				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 01 17	,				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 01 18	*				x	x	x	x	x	solido	10,00
10 01 19					x	x	x	x	x	solido	10,00
10 01 20	*				x	x	x	x	x	fang.pal.	10,00
10 01 21					x	x	x	x	x	fang.p	10,00
10 01 22	*				x	x	x	x	x	liquido	1,00
10 01 23					x	x	x	x	x	liquido	1,00
10 01 24					x	x	x	x	x	solido	3,00
10 01 25					x	x	x	x	x	solido	3,00
10 01 26					x	x	x	x	x	liquido	3,00
10 01 99					x	x	x	x	x	solido	1,00
10 02											-
10 02 01					x	x	x	x	x	solido	10,00
10 02 02					x	x	x	x	x	solido	10,00
10 02 07	*				x	x	x	x	x	solido	10,00
10 02 08					x	x	x	x	x	solido	15,00
10 02 10			X		x	x	x	x	x	solido	2.000,00
10 02 11	*				x	x	x	x	x	fang.p	1,00
10 02 12					x	x	x	x	x	fang.p	1,00
10 02 13	*				x	x	x	x	x	fang.p	1,00
10 02 14					x	x	x	x	x	fang.p	5,00
10 02 15					x	x	x	x	x	fang.p	5,00
10 02 99			X		x	x	x	x	x	fang.p	5,00
10 03											-
10 03 02							x	x	x	solido	3,00
10 03 04	*				x	x	x	x	x	solido	3,00
10 03 05					x	x	x	x	x	solido	5,00
10 03 08	*				x	x	x	x	x	solido	5,00



[Handwritten signature]

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
10 03 09	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 03 15	*						X	X	X	solido	5,00
10 03 16					X	X	X	X	X	solido	8,00
10 03 17	*						X	X	X	solido	5,00
10 03 18							X	X	X	solido	5,00
10 03 19	*						X	X	X	solido	1,00
10 03 20							X	X	X	solido	2,00
10 03 21	*						X	X	X	solido	1,00
10 03 22					X	X	X	X	X	solido	5,00
10 03 23	*						X	X	X	solido	2,00
10 03 24							X	X	X	solido	5,00
10 03 25	*						X	X	X	fang.p	3,00
10 03 26							X	X	X	fang.p	3,00
10 03 27	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
10 03 28					X	X	X	X	X	fang.p	5,00
10 03 29	*						X	X	X	solido	2,00
10 03 30							X	X	X	solido	5,00
10 03 99							X	X	X	solido	1,00
10 04											-
10 04 01	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 04 02	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 04 03	*						X	X	X	solido	1,00
10 04 04	*						X	X	X	solido	1,00
10 04 05	*						X	X	X	solido	1,00
10 04 06	*						X	X	X	solido	1,00
10 04 07	*						X	X	X	fang.p	1,00
10 04 09	*				X	X	X	X	X	fang.p	1,00
10 04 10							X	X	X	fang.p	1,00
10 04 99							X	X	X	solido	1,00
10 05											-
10 05 01					X	X	X	X	X	solido	3,00



[Handwritten signature]

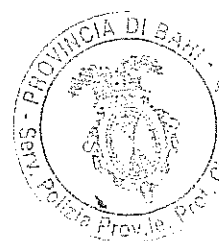
Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
10 05 03	*						X	X	X	solido	1,00
10 05 04					X	X	X	X	X	solido	3,00
10 05 05	*						X	X	X	solido	1,00
10 05 06	*						X	X	X	solido	1,00
10 05 08	*						X	X	X	tang.p	1,00
10 05 09							X	X	X	fang.p	1,00
10 05 10	*						X	X	X	solido	1,00
10 05 11					X	X	X	X	X	solido	5,00
10 05 99							X	X	X	solido	1,00
10 06											-
10 06 01					X	X	X	X	X	solido	5,00
10 06 02					X	X	X	X	X	solido	5,00
10 06 03	*						X	X	X	solido	1,00
10 06 04					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 06 06	*				X	X	X	X	X	fang.p	1,00
10 06 07	*						X	X	X	fang.p	1,00
10 06 09	*						X	X	X	liquido	1,00
10 06 10							X	X	X	liquido	1,00
10 06 99							X	X	X		-
10 07											-
10 07 01					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 07 02					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 07 03					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 07 04					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 07 05					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 07 07	*						X	X	X	fang.p	1,00
10 07 08							X	X	X	fang.p	1,00
10 07 99							X	X	X	solido	1,00
10 08											-
10 08 04					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 08 08	*				X	X	X	X	X	solido	1,00



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
10 08 09					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 08 10	*						X	X	X	solido	1,00
10 08 11					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 08 12	*						X	X	X	solido	1,00
10 08 13							X	X	X	solido	1,00
10 08 14							X	X	X	solido	1,00
10 08 15	*						X	X	X	solido	1,00
10 08 16							X	X	X	solido	1,00
10 08 17	*						X	X	X	fang.p	1,00
10 08 18							X	X	X	fang.p	1,00
10 08 19	*				X	X	X	X	X	fang.p	1,00
10 08 20					X	X	X	X	X	fang.p	1,00
10 08 99			X				X	X	X	solido	1,00
10 09											-
10 09 03			X		X	X	X	X	X	solido	20,00
10 09 05	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 09 06			X		X	X	X	X	X	solido	20,00
10 09 07	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 09 08			X		X	X	X	X	X	solido	20,00
10 09 09	*				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 09 10							X	X	X	solido	1,00
10 09 11	*				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 09 12			X		X	X	X	X	X	solido	3,00
10 09 13	*						X	X	X	solido	1,00
10 09 14							X	X	X	solido	2,00
10 09 15	*						X	X	X	solido	1,00
10 09 16							X	X	X	solido	2,00
10 09 99							X	X	X	solido	1,00
10 10											-
10 10 03			X		X	X	X	X	X	solido	5,00
10 10 05	*				X	X	X	X	X	solido	1,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
10 10 06		X		X	X	X	X	X	solido	5,00
10 10 07	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
10 10 08		X		X	X	X	X	X	solido	5,00
10 10 09	*					X	X	X	solido	1,00
10 10 10						X	X	X	solido	1,00
10 10 11	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
10 10 12		X		X	X	X	X	X	solido	1,00
10 10 13	*					X	X	X	solido	1,00
10 10 14						X	X	X	solido	1,00
10 10 15	*					X	X	X	solido	1,00
10 10 16						X	X	X	solido	1,00
10 10 99						X	X	X	solido	1,00
10 11										-
10 11 03				X	X	X	X	X	solido	2,00
10 11 05				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 11 09	*					X	X	X	solido	1,00
10 11 10				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 11 11	*			X	X	X	X	X	solido	10,00
10 11 12				X	X	X	X	X	solido	20,00
10 11 13	*					X	X	X	liquido	1,00
10 11 14						X	X	X	liquido	1,00
10 11 15	*					X	X	X	solido	2,00
10 11 16						X	X	X	solido	1,00
10 11 17	*					X	X	X	fang.p.	1,00
10 11 18						X	X	X	fang.p.	1,00
10 11 19	*					X	X	X	solido	1,00
10 11 20				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 11 99						X	X	X	solido	1,00
10 12										-
10 12 01				X	X	X	X	X	solido	10,00
10 12 03				X	X	X	X	X	solido	5,00



Allegato 1 alla determinazione n. 313 del 29 marzo 2013

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
10 12 05				X	X	X	X	X	fang.p.	2,00
10 12 06				X	X	X	X	X	solido	10,00
10 12 08				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 12 09	*					X	X	X	solido	1,00
10 12 10				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 12 11	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
10 12 12				X	X	X	X	X	solido	2,00
10 12 13				X	X	X	X	X	fang.p.	2,00
10 12 99						X	X	X	solido	1,00
10 13										-
10 13 01				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 13 04				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 13 06				X	X	X	X	X	solido	2,00
10 13 07				X	X	X	X	X	solido	2,00
10 13 09	*							X	solido	1,00
10 13 10								X	solido	1,00
10 13 11				X	X	X	X	X	solido	2,00
10 13 12	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
10 13 13						X	X	X	solido	1,00
10 13 14				X	X	X	X	X	fang.p.	1,00
10 13 99					X	X	X	X	solido	1,00
10 14										-
10 14 01	*							X	solido	1,00
11										-
11 01										-
11 01 05	*			X	X	X	X	X	liquido	50,00
11 01 06	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
11 01 07	*			X	X	X	X	X	liquido	5,00
11 01 08	*					X	X	X	fang.p.	15,00
11 01 09	*					X	X	X	fang.p.	1,00
11 01 10						X	X	X	fang.p.	10,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
11 01 11	*					x	x	x	liquido	5,00
11 01 12						x	x	x	liquido	5,00
11 01 13	*					x	x	x	fang.pal.	1,00
11 01 14	*	X		X	X	x	x	x	fang.p.	45,00
11 01 15	*					x	x	x	liquido	1,00
11 01 16	*					x	x	x	solido	5,00
11 01 98	*					x	x	x	solido	1,00
11 01 99						x	x	x	solido	1,00
11 02										-
11 02 02	*					x	x	x	solido	1,00
11 02 03						x	x	x	solido	2,00
11 02 05	*			x	x	x	x	x	fang.p	1,00
11 02 06		X		x	x	x	x	x	liquido	1,00
11 02 07	*					x	x	x	liquido	1,00
11 02 99		X		X	X	x	x	x	solido	1,00
11 03										-
11 03 01	*							x	solido	1,00
11 03 02	*							x	solido	1,00
11 05										-
11 05 01		x		x	x	x	x	x	solido	30,00
11 05 02		x		x	x	x	x	x	solido	1,00
11 05 03	*					x	x	x	solido	1,00
11 05 04	*					x	x	x	solido	1,00
11 05 99		X		X	X	x	x	x	solido	1,00
12										-
12 01										-
12 01 01		x		x	x	x	x	x	solido	12.000,00
12 01 02		X		x	x	x	x	x	solido	6.000,00
12 01 03		x		x	x	x	x	x	solido	1.000,00
12 01 04		x		x	x	x	x	x	solido	1.000,00
12 01 05		X		x	x	x	x	x	solido	100,00



[Handwritten signature]

Allegato 1 alla determinazione n. 313 del 29 marzo 2013

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
12 01 06	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
12 01 07	*				X	X	X	X	X	liquido	6,00
12 01 08	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
12 01 09	*				X	X	X	X	X	liquido	70,00
12 01 10	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
12 01 12	*				X	X	X	X	X	solido	8,00
12 01 13					X	X	X	X	X	solido	50,00
12 01 14	*						X	X	X	fang.p.	40,00
12 01 15					X	X	X	X	X	fang.p.	10,00
12 01 16	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
12 01 17					X	X	X	X	X	solido	10,00
12 01 18	*				X	X	X	X	X	fang.p.	60,00
12 01 19	*				X	X	X	X	X	liquido	6,00
12 01 20	*				X	X	X	X	X	solido	8,00
12 01 21					X	X	X	X	X	solido	5,00
12 01 99			X		X	X	X	X	X	solido	1,00
12 03											-
12 03 01	*						X	X	X	liquido	120,00
12 03 02	*						X	X	X	liquido	50,00
13											-
13 01											-
13 01 01	*						X	X	X	liquido	10,00
13 01 04	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 01 05	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 01 09	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 01 10	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 01 11	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 01 12	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 01 13	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 02											-
13 02 04	*				X	X	X	X	X	liquido	50,00



Allegato 1 alla determinazione n. 313 del 29 marzo 2013

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
13 02 05	*			X	X	X	X	X	liquido	40,00
13 02 06	*			X	X	X	X	X	liquido	40,00
13 02 07	*			X	X	X	X	X	liquido	25,00
13 02 08	*			X	X	X	X	X	liquido	30,00
13 03										-
13 03 01	*					X	X	X	liquido	10,00
13 03 06	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 03 07	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 03 08	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 03 09	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 03 10	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 04										
13 04 01	*					X	X	X	liquido	8,00
13 04 02	*					X	X	X	liquido	8,00
13 04 03	*					X	X	X	liquido	8,00
13 05										-
13 05 01	*					X	X	X	solido	8,00
13 05 02	*					X	X	X	fang.p.	20,00
13 05 03	*					X	X	X	fang.p.	5,00
13 05 06	*			X	X	X	X	X	liquido	5,00
13 05 07	*					X	X	X	liquido	5,00
13 05 08	*					X	X	X	fang.p.	8,00
13 07										-
13 07 01	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 07 02	*			X	X	X	X	X	liquido	5,00
13 07 03	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 08										-
13 08 01	*					X	X	X	fang.p	5,00
13 08 02	*			X	X	X	X	X	liquido	120,00
13 08 99	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
14										-



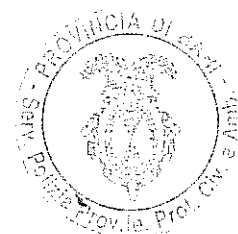
M

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità l/anno
14 06											-
14 06 01	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
14 06 02	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
14 06 03	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
14 06 04	*				X	X	X	X	X	fang.p	20,00
14 06 05	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
15											-
15 01											-
15 01 01		X			X	X	X	X	X	solido	55.000,00
15 01 02		X			X	X	X	X	X	solido	66.000,00
15 01 03		X			X	X	X	X	X	solido	15.000,00
15 01 04			X		X	X	X	X	X	solido	2.000,00
15 01 05		X	X		X	X	X	X	X	solido	1.000,00
15 01 06		X	X		X	X	X	X	X	solido	12.000,00
15 01 07					X	X	X	X	X	solido	10.000,00
15 01 09					X	X	X	X	X	solido	50,00
15 01 10	*		X		X	X	X	X	X	solido	60,00
15 01 11	*						X	X	X	solido	10,00
15 02											-
15 02 02	*				X	X	X	X	X	solido	90,00
15 02 03		X			X	X	X	X	X	solido	500,00
16											-
16 01											-
16 01 03					X	X	X	X	X	solido	2.000,00
16 01 04	*				X	X	X	X	X	solido	100,00
16 01 06		X	X		X	X	X	X	X	solido	500,00
16 01 07	*				X	X	X	X	X	solido	30,00
16 01 08	*						X	X	X	solido	1,00
16 01 09	*						X	X	X	solido	5,00
16 01 10	*								X	solido	1,00
16 01 11	*								X	solido	1,00



[Handwritten signature]

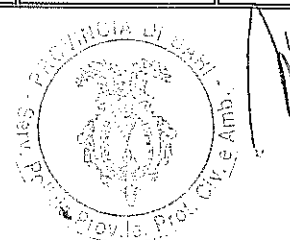
Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
16 01 12					X	X	x	x	x	solido	100,00
16 01 13	*						x	x	x	liquido	5,00
16 01 14	*						x	x	x	liquido	10,00
16 01 15							x	x	x	liquido	8,00
16 01 16			X		X	X	x	x	x	solido	500,00
16 01 17			X		X	X	x	x	x	solido	200,00
16 01 18			X		X	X	x	x	x	solido	500,00
16 01 19		X			X	X	x	x	x	solido	200,00
16 01 20					X	X	x	x	x	solido	60,00
16 01 21	*				X	X	x	x	x	solido	10,00
16 01 22		X	X		X	X	x	x	x	solido	4.500,00
16 01 99					X	X	x	x	x	solido	250,00
16 02											-
16 02 09	*				X	X	x	x	x	solido	30,00
16 02 10	*				X	X	x	x	x	solido	20,00
16 02 11	*				X	X	x	x	x	solido	10,00
16 02 12	*								x	solido	10,00
16 02 13	*						x	x	x	solido	30,00
16 02 14		X	X		X	X	x	x	x	solido	7.000,00
16 02 15	*				X	X	x	x	x	solido	3,00
16 02 16		X	X		X	X	x	x	x	solido	1.000,00
16 03											-
16 03 03	*						x	x	x	solido	2,00
16 03 04					X	X	x	x	x	solido	350,00
16 03 05	*						x	x	x	solido	1,00
16 03 06		X			X	X	x	x	x	solido	200,00
16 04											-
16 04 01	*						x	x	x	solido	1,00
16 04 02	*								x	solido	1,00
16 04 03	*								x	solido	1,00
16 05											-



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
16 05 04	*								x	solido	35,00
16 05 05							x	x	x	solido	35,00
16 05 06	*						x	x	x	liquido	15,00
16 05 07	*						x	x	x	liquido	15,00
16 05 08	*						x	x	x	liquido	15,00
16 05 09							x	x	x	liquido	35,00
16 06											-
16 06 01	*				x	x	x	x	x	solido	500,00
16 06 02	*				x	x	x	x	x	solido	30,00
16 06 03	*				x	x	x	x	x	solido	8,00
16 06 04					x	x	x	x	x	solido	80,00
16 06 05					x	x	x	x	x	solido	30,00
16 06 06	*				x	x	x	x	x	liquido	10,00
16 07											-
16 07 08	*				x	x	x	x	x	liq/sol.	40,00
16 07 09	*				x	x	x	x	x	liq/sol.	15,00
16 07 99					x	x	x	x	x	liq/sol.	5,00
16 08											-
16 08 01					x	x	x	x	x	solido	1,00
16 08 02	*				x	x	x	x	x	solido	8,00
16 08 03					x	x	x	x	x	solido	5,00
16 08 04					x	x	x	x	x	solido	1,00
16 08 05	*								x	solido	1,00
16 08 06	*								x	liquidi	1,00
16 08 07	*						x	x	x	solido	5,00
16 09											-
16 09 01	*						x	x	x	solido	1,00
16 09 02	*						x	x	x	solido	1,00
16 09 03	*						x	x	x	solido	1,00
16 09 04	*						x	x	x	liquido	1,00
16 10											-



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
16 10 01	*						X	X	X	liquido	80,00
16 10 02							X	X	X	liquido	400,00
16 10 03	*						X	X	X	liquido	1,00
16 10 04							X	X	X	liquido	10,00
16 11											-
16 11 01	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
16 11 02							X	X	X	solido	10,00
16 11 03	*						X	X	X	solido	5,00
16 11 04					X	X	X	X	X	solido	80,00
16 11 05	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
16 11 06					X	X	X	X	X	solido	5,00
17											-
17 01											-
17 01 01					X	X	X	X	X	solido	9.750,00
17 01 02					X	X	X	X	X	solido	10.000,00
17 01 03					X	X	X	X	X	solido	10.000,00
17 01 06	*						X	X	X	solido	20,00
17 01 07					X	X	X	X	X	solido	10.000,00
17 02											-
17 02 01		X			X	X	X	X	X	solido	15.000,00
17 02 02					X	X	X	X	X	solido	250,00
17 02 03		X			X	X	X	X	X	solido	17.700,00
17 02 04	*				X	X	X	X	X	solido	80,00
17 03											-
17 03 01	*				X	X	X	X	X	solido	20,00
17 03 02					X	X	X	X	X	solido	150,00
17 03 03	*				X	X	X	X	X	fang.p	8,00
17 04											-
17 04 01		X	X		X	X	X	X	X	solido	2.000,00
17 04 02		X	X		X	X	X	X	X	solido	2.000,00
17 04 03			X		X	X	X	X	X	solido	2.000,00



Allegato 1 alla determinazione n. 313 del 29 marzo 2013

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
17 04 04		X		X	X	X	X	X	solido	2.000,00
17 04 05		X		X	X	X	X	X	solido	163.808,50
17 04 06		X		X	X	X	X	X	solido	1,00
17 04 07		X		X	X	X	X	X	solido	200,00
17 04 09	*			X	X	X	X	X	solido	40,00
17 04 10	*			X	X	X	X	X	solido	20,00
17 04 11		X	X	X	X	X	X	X	solido	200,00
17 05										-
17 05 03	*			X	X	X	X	X	solido	20,00
17 05 04				X	X	X	X	X	solido	300,00
17 05 05	*			X	X	X	X	X	solido	20,00
17 05 06				X	X	X	X	X	solido	300,00
17 05 07	*			X	X	X	X	X	solido	50,00
17 05 08				X	X	X	X	X	solido	300,00
17 06										-
17 06 01	*					X	X	X	solido	10,00
17 06 03	*					X	X	X	solido	30,00
17 06 04						X	X	X	solido	200,00
17 06 05	*					X	X	X	solido	60,00
17 08										-
17 08 01	*					X	X	X	solido	5,00
17 08 02				X	X	X	X	X	solido	10.000,00
17 09										-
17 09 01	*					X	X	X	solido	1,00
17 09 02	*					X	X	X	solido	1,00
17 09 03	*					X	X	X	solido	5,00
17 09 04				X	X	X	X	X	solido	15.000,00
										-
18										-
18 01										-
18 01 01				X	X	X	X	X	solido	15,00



[Handwritten signature]

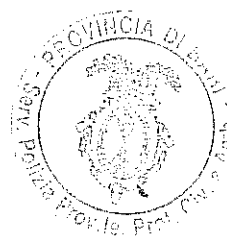
Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
18 01 02											-
18 01 03	*										-
18 01 04							X	X	X	solido	5,00
18 01 06	*						X	X	X	liquido	5,00
18 01 07							X	X	X	liquido	80,00
18 01 08	*						X	X	X	solido	5,00
18 01 09							X	X	X	solido	30,00
18 01 10	*						X	X	X	solido	1,00
18 02											-
18 02 01							X	X	X	solido	10,00
18 02 02	*						X	X	X		-
18 02 03							X	X	X	solido	5,00
18 02 05	*						X	X	X	liquido	5,00
18 02 06							X	X	X	liquido	25,00
18 02 07	*						X	X	X	solido	10,00
18 02 08							X	X	X	solido	20,00
19											-
19 01											-
19 01 02			X		X	X	X	X	X	solido	15,00
19 01 05	*						X	X	X	solido	1,00
19 01 06	*						X	X	X	liquido	2,00
19 01 07	*						X	X	X	solido	1,00
19 01 10	*						X	X	X	solido	5,00
19 01 11	*						X	X	X	solido	5,00
19 01 12							X	X	X	solido	5,00
19 01 13	*						X	X	X	solido	5,00
19 01 14							X	X	X	solido	5,00
19 01 15	*						X	X	X	solido	5,00
19 01 16							X	X	X	solido	1,00
19 01 17	*						X	X	X	solido	1,00
19 01 18			X		X	X	X	X	X	solido	1,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
19 01 19				X	X	X	X	X	solido	1,00
19 01 99		X				X	X	X	solido	1,00
19 02										-
19 02 03		X				X	X	X	solido	1.200,00
19 02 04	*					X	X	X	solido	100,00
19 02 05	*					X	X	X	solido	50,00
19 02 06						X	X	X	solido	150,00
19 02 07	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
19 02 08	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
19 02 09	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
19 02 10				X	X	X	X	X	solido	80,00
19 02 11	*					X	X	X	solido	10,00
19 02 99						X	X	X	solido	1,00
19 03										-
19 03 04	*					X	X	X	solido	10,00
19 03 05						X	X	X	solido	100,00
19 03 06	*					X	X	X	solido	30,00
19 03 07						X	X	X	solido	100,00
19 04										-
19 04 01						X	X	X	solido	1,00
19 04 02	*					X	X	X	solido	10,00
19 04 03	*					X	X	X	solido	1,00
19 04 04						X	X	X	liquidi	1,00
19 05										-
19 05 01						X	X	X	solido	1,00
19 05 02						X	X	X	solido	1,00
19 05 03						X	X	X	solido	50,00
19 05 99						X	X	X	solido	1,00
19 06										-
19 06 03						X	X	X	liquido	1,00
19 06 04						X	X	X	liquido	1,00

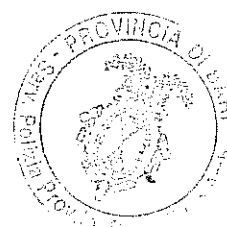


Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
19 06 05							x	x	x	liquido	1,00
19 06 06							x	x	x	liquido	1,00
19 06 99							x	x	x	liquido	1,00
19 07											-
19 07 02	*						x	x	x	liquido	1,00
19 07 03							x	x	x	liquido	1,00
19 08											-
19 08 01							x	x	x	solido	350,00
19 08 02							x	x	x	solido	350,00
19 08 05							x	x	x	fang.p.	150,00
19 08 06	*						x	x	x	solido	5,00
19 08 07	*						x	x	x	solido	5,00
19 08 08	*						x	x	x	solido	1,00
19 08 09							x	x	x	fang.p.	50,00
19 08 10	*						x	x	x	fang.p.	10,00
19 08 11	*						x	x	x	fang.p.	10,00
19 08 12							x	x	x	fang.p.	80,00
19 08 13	*						x	x	x	fang.p.	20,00
19 08 14							x	x	x	fang.p.	200,00
19 08 99							x	x	x	fang.p.	1,00
19 09											-
19 09 01							x	x	x	solido	10,00
19 09 02							x	x	x	solido	100,00
19 09 03							X	X	X	solido	100,00
19 09 04							X	X	X	solido	10,00
19 09 05							X	X	X	solido	5,00
19 09 06							X	X	X	solido	5,00
19 09 99							X	X	X	solido	1,00
19 10											-
19 10 01			X		X	X	X	X	X	solido	200,00
19 10 02			X		X	X	X	X	X	solido	150,00



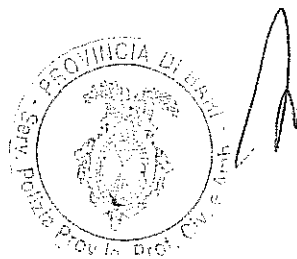
N

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
19 10 03	*						X	X	X	solido	20,00
19 10 04							X	X	X	solido	600,00
19 10 05	*						X	X	X	solido	10,00
19 10 06							X	X	X	solido	80,00
19 11											-
19 11 01	*						X	X	X	solido	1,00
19 11 02	*						X	X	X	fang.p	1,00
19 11 03	*						X	X	X	liquido	2,00
19 11 04	*						X	X	X	liquido	2,00
19 11 05	*						X	X	X	fang.p	5,00
19 11 06							X	X	X	fang.p	10,00
19 11 07	*						X	X	X	solido	1,00
19 11 99							X	X	X	solido	1,00
19 12											-
19 12 01					X	X	X	X	X	solido	300,00
19 12 02			X		X	X	X	X	X	solido	300,00
19 12 03			X		X	X	X	X	X	solido	1.000,00
19 12 04		X			X	X	X	X	X	solido	2.000,00
19 12 05					X	X	X	X	X	solido	200,00
19 12 06	*						X	X	X	solido	10,00
19 12 07					X	X	X	X	X	solido	3.000,00
19 12 08					X	X	X	X	X	solido	80,00
19 12 09					X	X	X	X	X	solido	80,00
19 12 10					X	X	X	X	X	solido	100,00
19 12 11	*						X	X	X	solido	100,00
19 12 12							X	X	X	solido	1.500,00
19 13											-
19 13 01	*						X	X	X	solido	10,00
19 13 02					X	X	X	X	X	solido	50,00
19 13 03	*						X	X	X	fang.p	5,00
19 13 04					X	X	X	X	X	fang.p	50,00



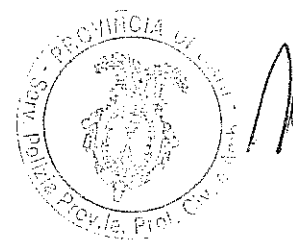
M

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
19 13 05	*						X	X	X	fang.p	5,00
19 13 06					X	X	X	X	X	fang.p	10,00
19 13 07	*						X	X	X	liquido	1,00
19 13 08							X	X	X	liquido	1,00
20											-
20 01											-
20 01 01		X			X	X	X	X	X	solido	56.000,00
20 01 02					X	X	X	X	X	solido	1.000,00
20 01 08							X	X	X	solido	100,00
20 01 10		X			X	X	X	X	X	solido	10,00
20 01 11		X			X	X	X	X	X	solido	10,00
20 01 13	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
20 01 14	*						X	X	X	liquido	5,00
20 01 15	*						X	X	X	liquido	5,00
20 01 17	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
20 01 19	*						X	X	X	liquido	5,00
20 01 21	*						X	X	X	solido	5,00
20 01 23	*						X	X	X	solido	20,00
20 01 25					X	X	X	X	X	liquido	15,00
20 01 26	*				X	X	X	X	X	liquido	15,00
20 01 27	*				X	X	X	X	X	LIQUIDI	10,00
20 01 28					X	X	X	X	X	liquido	5,00
20 01 29	*						X	X	X	liquido	5,00
20 01 30							X	X	X	liquido	5,00
20 01 31	*						X	X	X	solido	5,00
20 01 32							X	X	X	solido	10,00
20 01 33	*				X	X	X	X	X	solido	15,00
20 01 34					X	X	X	X	X	solido	150,00
20 01 35	*				X	X	X	X	X	solido	40,00
20 01 36		X	X		X	X	X	X	X	solido	12.000,00
20 01 37	*				X	X	X	X	X	solido	2,00



Allegato 1 alla determinazione n. 313 del 29 marzo 2013

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
20 01 38	X			X	X	X	X	X	solido	10.000,00
20 01 39	X			X	X	X	X	X	solido	25.000,00
20 01 40		X		X	X	X	X	X	solido	20.000,00
20 01 41				X	X	X	X	X	solido	1,50
20 01 99				X	X	X	X	X	solido	1,00
20 02										-
20 02 01				X	X	X	X	X	solido	150,00
20 02 02				X	X	X	X	X	solido	25,00
20 02 03				X	X	X	X	X	solido	25,00
20 03										-
20 03 01				X	X	X	X	X	solido	2.000,00
20 03 02				X	X	X	X	X	solido	30,00
20 03 03				X	X	X	X	X	solido	30,00
20 03 04						X	X	X	solido	30,00
20 03 06						X	X	X	solido	5,00
20 03 07				X	X	X	X	X	solido	21.750,00
20 03 99				X	X	X	X	X	solido	2,00



CITTÀ METROPOLITANA di BARI

Servizio Edilizia, impianti termici, tutela e valorizzazione dell'ambiente

DETERMINAZIONE

Oggetto: Art. 29 nonies D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA per l'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi. Cod.IPPC 5.1
Sede impianto: Modugno, c.da Gammarola.
Proponente: Recuperi Pugliesi s.r.l..

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 30 del 19.04.2016 è stata disposta nuova organizzazione dei Servizi di questo Ente istituendo, tra gli altri, il Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente;
- con Decreto del Sindaco della Città Metropolitana di Bari n. 274 del 31.10.2016 è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale *ad interim* relativo al Servizio "Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente";

Visto:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 14 giugno 2007 n. 17, recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", che giusta disposizione degli artt. 2 e 7, ha delegato, a far data dal 1° luglio 2007, alle province competenti per territorio le funzioni in materia di procedura di V.I.A. e A.I.A.;
- la Legge Regionale 12 aprile 2001 n.11 recante "Norme sulla Valutazione d'Impatto Ambientale";
- la Legge Regionale 12 febbraio 2014 n. 3 avente ad oggetto "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA)- Rischi di incidenti rilevanti (RIR)- Elenco tecnici competenti in acustica ambientale" di modifica dell'art.7 della LR n.17/07;

- la Legge Regionale 12 febbraio 2014 n. 4 avente ad oggetto “Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11(Norme sulla via) alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di VAS) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico- amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)”
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28.12.09 avente ad oggetto la “Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell’attuazione della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 19.05.2011 avente ad oggetto “Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale e provinciale ai sensi del D.Lgs.18 febbraio 2005 n. 59 e del D.Lgs. n. 152/06 e smi. Integrazione della DGR n.1388 del 19.09.2006”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 648 del 05.04.2011 avente ad oggetto “ Linee Guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali”;
- il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013 n. 26 recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell’art.113 del D.lgs. n.152/06 e ss.mm.ii);
- la Circolare del Direttore Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pg. n. 27569 del 14.11.2016 relativa ai "*Criteria sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.lgs 4.03.2014, n. 46*"
- l’art. 107 del D.Lgs. n.267/00 e smi;
- lo Statuto della della Città Metropolitana di Bari e in particolare l’art.38;
- la Legge n. 56/2014 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni “ e, segnatamente l’art.1, comma 16;

Vista la documentazione in atti dalla quale risulta che:

- con determinazione dirigenziale n. 313 del 29/03/2013, in forza della quale è stato disposto di rilasciare il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente all’impianto esistente di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Modugno, alla c.da Gammarola, n. 3, Z.I.- Cod. IPPC 5.1, gestito dalla Società Recuperi s.r.l.;
- con determinazione dirigenziale n. 1906 del 12/03/2014, in forza della quale è stato disposto, in conformità alle determinazioni assunte dalla Conferenza di servizi, di procedere alla sostituzione modifica dell’allegato tecnico dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n.313/2013;
- con determinazione dirigenziale n. 3316 del 30/04/2014, in forza della quale è stato disposto, di procedere alla sostituzione e modifica del punto 5) dell’allegato “A” all’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n.1906 del 12/03/2014,;
- con determinazione dirigenziale n. 607 del 06/10/2009, in forza della quale è stato disposto di autorizzare la Ditta SCHINPLAST s.r.l. con sede in Modugno alla c.da Gammarola n. 3ad emettere in atmosfera le emissioni rivenienti dall’impianto per il riciclo della plastica ubicato in Modugno alla c.da Gammarola n. 3;
- con determinazione dirigenziale n. 188 del 21/10/2009, in forza della quale è stato disposto di iscrivere, ai sensi e per gli effetti dell’art. 216 – comma 3° - del D. Lgs. n. 152/06, la Ditta “SCHINPLAST s.r.l.” con sede legale in Modugno, alla c.da Gammarola, n.3 in catasto al foglio di mappa n. 15 particella n.22 sub 10, n. 485 del registro provinciale delle imprese ai sensi dell’art. 216, comma 3°, del D.Lgs. n. 152/2006, per l’attività di recupero delle tipologie di rifiuti speciali non pericolosi, rientranti nell’allegato 1 – suballegato 1 – al D.M.A. 5/2/1998 e s.m.i.;

- con determinazione dirigenziale n. 1180 del 29/11/2012, in forza della quale è stato disposto di modificare, la prescrizione imposta al punto 8) della determinazione dirigenziale n. 607 del 06/10/2009 nel senso che, la Ditta SCHINPLAST s.r.l. con sede in Modugno alla c.da Gammarola n. 3, dovrà effettuare le analisi con cadenza annuale, fermo il resto;
- con determinazione dirigenziale n. 318 del 19/01/2014, in forza della quale è stato disposto di volturare in favore della Ditta Recuperi Pugliesi s.r.l. le determinazioni dirigenziale n. 188 del 21/10/2009, n. 607 del 06/10/2009 e n. 1180 del 29/11/2012 innanzi richiamate, fermo restando il rispetto degli obblighi ivi contenuti;
- con nota del 07/04/2014, acquisita al PG n.59853 del 15/04/2014, la Società Recuperi s.r.l. ha avanzato istanza di rinnovo dell'iscrizione nel registro provinciale delle imprese ai sensi dell'art. 216, comma 5°, del D.Lgs. n. 152/2006, per l'attività di recupero delle tipologie di rifiuti speciali non pericolosi, rientranti nell'allegato 1 – suballegato 1 – al D.M.A. 5/2/1998 e s.m.i. posseduta, giusta determinazione dirigenziale n. 188 del 21/10/2009;
- con nota del 14/04/2014, acquisita al PG n.81672 del 03/06/2014, la Società Recuperi s.r.l. ha trasmesso il parere igienico sanitario rilasciato dalla ASL BA – Modugno con foglio n.79862/UOR9 del 07/05/2014;
- con nota del 24/07/2014, acquisita al PG n.114701 del 01/08/2014, la Società Recuperi s.r.l. ha chiesto, per effetto della fusione, l'unificazione delle autorizzazioni possedute dalla ex SCHINPLAST s.r.l. con quelle della Ditta Recuperi Pugliesi s.r.l. dei F.lli Schino, con sede in Modugno alla c.da Gammarola n. 3;
- con nota del 18/09/2014, acquisita al PG n.131550 del 18/09/2014, la Società istante ha ha trasmesso relazione tecnica aggiornata;
- il Comitato Tecnico Provinciale ex art. 5 della L.R. n.30/86, nella seduta del 08/10/2014 ha sospeso il proprio parere in attesa di integrazione documentale, richiesta dal Servizio scrivente con nota PG. 146974 del 16/10/2014;
- con nota del 12/12/2014, acquisita al PG n.179262 del 12/12/2014, la Società Recuperi s.r.l. ha trasmesso la documentazione richiesta con la nota di cui innanzi;
- il Comitato Tecnico Provinciale ex art. 5 della L.R. n.30/86, nella seduta del 16/12/2014, valutate le integrazioni acquisite, ha conclusivamente espresso parere favorevole;
- con nota PG. n. 182811 del 19/12/2014 veniva convocata, nell'ambito del procedimento attivato, Conferenza di servizi per la data del 27/01/2015 visto il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Provinciale Rifiuti nel corso della quale si rendeva necessario, al fine di una valutazione complessiva, acquisire documentazione integrativa così come richiesta da Arpa Puglia DAP Bari;
- con nota in atti al PG. n. 29248 del 04/03/2015, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 27/01/2015;
- con nota PG. n. 32862 del 10/03/2015 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 19/03/2015 rinviata al 24/03/2015 con nota PG.n.36242 del 17/03/2015;
- nella riunione del 24/03/2015 si rendeva necessario, acquisire ulteriore documentazione integrativa così come richiesta da Arpa Puglia DAP Bari;
- con nota in atti al PG. n. 66791 del 18/05/2015, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 24/03/2015;
- con nota PG. n. 78493 dell'11/06/2015 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 25/06/2015;
- nella riunione del 25/06/2015 Arpa Puglia DAP Bari comunicava l'impossibilità a presenziare ai lavori della cds a causa di imprevisti sopraggiunti;
- con nota PG. n. 87372 del 29/06/2015 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 16/07/2015;
- nella riunione del 16/07/2015 Arpa Puglia DAP Bari comunica che la documentazione acquisita non risultava esaustiva;

- con nota PG. n. 97514 del 16/07/2015 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 15/09/2015;
- con nota in atti al PG. n. 113991 del 02/09/2015, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 16/07/2015;
- nella riunione del 15/09/2015 Arpa Puglia DAP Bari comunica che la documentazione acquisita non risultava esaustiva e si aggiornavano i lavori al 06/10/2015;
- con nota in atti al PG. n. 129817 del 05/10/2015, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 15/09/2015;
- nella riunione del 06/10/2015 si stabiliva di aggiornare i lavori al 16/10/2015 in quanto le integrazioni erano state trasmesse con ritardo e si aggiornavano i lavori al 16/10/2015;
- con nota PG. n. 131138 del 07/10/2015 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 16/10/2015;
- nella riunione del 16/10/2015 Arpa Puglia DAP Bari comunica ancora una volta che la documentazione acquisita non risultava esaustiva;
- con nota in atti al PG. n. 139086 del 21/10/2015, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 15/09/2015;
- con nota PG. n. 131202 del 03/11/2016 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 24/11/2016 e, contestualmente, si invitava la Società proponente a depositare alla Regione Puglia Servizio Ecologia copia dell'intera documentazione progettuale in merito all'assoggettamento o meno alla procedura di V.I.A. della modifica sostanziale proposta;
- con nota in atti al PG. n. 140785 del 23/11/2016, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha controdedotto in merito alla richiesta di inviare copia della documentazione alla Regione Puglia;
- nella riunione del 24/11/2016 si invitava la Società istante ad adempiere alle richieste avanzate dal Comitato CIAP nel parere espresso nella seduta del 2/11/2016, da Arpa Puglia DAP Bari nonché da quelle del Servizio scrivente;
- con nota in atti al PG. n. 152615 del 20/12/2016, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha adempiuto alle richieste di cui innanzi;
- con nota PG. n. 146374 del 05/12/2016 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 19/01/2017;
- con nota del 17/01/2017 la Regione Puglia – Servizio VIA Vinca ha comunicato che la valutazione in merito alla sostanzialità o meno della modifica è in capo alla Città Metropolitana;
- nella riunione del 19/01/2017 Arpa Puglia DAP Bari comunica ancora una volta che la documentazione acquisita non risultava esaustiva;
- con nota PG. n. 12671 del 02/02/2017 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 03/02/2017;
- con nota in atti al PG. n. 15130 del 03/02/2017, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha adempiuto alle richieste di cui innanzi;
- con nota in atti al PG. n. 15587 del 08/02/2017, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha adempiuto alle richieste di cui innanzi;
- nella riunione del 14/02/2017 si dava lettura del parere espresso nella seduta del 10/02/2017 dal Comitato CIAP, al quale la Società ha rilasciato dichiarazione scritta;

Visto che il Comitato contro l'Inquinamento Atmosferico Provinciale (CIAP), nella seduta del 01/03/2017 ha rassegnato il proprio parere favorevole con prescrizioni e che qui si riporta integralmente:

1. PREMESSE

Documentazione oggetto di esame

Il presente parere è espresso sulla base della documentazione acquisita dalla Città Metropolitana di Bari con i prot. nn.:

- *PG0179262 del 12/12/2014*
- *PG00029248 del 04/03/2015*
- *PG0066791 del 18/05/2015*
- *PG0113991 del 02/09/2015*
- *PG0129817 del 05/10/2015*
- *PG0015130 del 03/02/2016*
- *PG15130 del 03/02/2016*
- *PG15587 del 08/02/2017*

Visti inoltre gli esiti della Conferenza di Servizi del giorno 14 febbraio 2017 tenutasi presso la Città Metropolitana di Bari e le controdeduzioni al parere del CIAP espresso nella seduta del 10/02/2017 fornite dal Gestore in occasione della stessa. Visto altresì il parere del Comitato Rifiuti della Città Metropolitana nella seduta del 16/12/2014.

Procedimento

Oggetto dell'istanza di modifica dell'AIA è la richiesta di autorizzazione dell'attività Schinplast srl, già autorizzata alle emissioni in atmosfera con DD n. 607/AB del 16/10/2009 della Provincia di Bari, in quanto incorporata per fusione nella società Recuperi Pugliesi srl. A tal proposito, il Gestore chiede di escludere la prescrizione del monitoraggio degli inquinanti quali diossine e furani presenti nell'autorizzazione provinciale richiamata.

La "SCHINPLAST Srl", è società nata nell'ambito del gruppo familiare della "RECUPERI PUGLIESI DEI FRATELLI SCHINO SRL" per lo svolgimento dell'attività di riciclaggio delle plastiche ed in particolare lo stoccaggio, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di plastiche a struttura esclusivamente etilenica e polipropilenica, con esclusione delle plastiche clorurate del tipo polivinil cloruro (PVC).

La società ha svolto le predette attività all'interno della piattaforma di proprietà della stessa Recuperi Pugliesi srl (in C.da Gammarola, 3 Z.I di Bari – Modugno), in virtù della Det. Dir. n. 118 del 21.10.09 rilasciata dal Servizio Polizia Provinciale Protezione Civile e Ambiente della Provincia di Bari, per la quale la società è iscritta al n. 485 del registro delle imprese che effettuano attività per le operazioni di recupero non pericolosi in procedura semplificata ex artt. 214 e 216 del Dlgs 152/2006 e smi.

Inoltre la Schinplast è in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del DLgs 152/2006 e smi, con la Det. Dir. n. 607 del 06.10.09 rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Bari (integrata dalla DD n. 1180 del 29.11.12 del Servizio Ambiente della Provincia di Bari).

A sua volta la società Recuperi Pugliesi srl è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi in forza della DD n. 313 del 29.03.13 e smi, da ultimo integrata con DD n. 3316 del 30.04.14, tutte rilasciate dal Servizio Ambiente della Provincia di Bari per il sito in C.da Gammarola 3 nella Z.I di Modugno (BA).

In data 24.09.13, con atto del notaio Assunta Larocca è avvenuta la fusione per incorporazione della società SCHINPLAST nella società Recuperi Pugliesi srl.

Precisazione

Considerate le competenze di questo CIAP, organo tecnico consultivo della Città Metropolitana di Bari, si precisa che il presente parere tecnico-ambientale è stato redatto esclusivamente sugli aspetti di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera ai sensi della DGP n. 130/2007 istitutiva del CIAP e della DGP n. 180/2009, contenente le "Norme di funzionamento" dello stesso Comitato, alle quali espressamente si rimanda.

1. CONCLUSIONI

Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi del giorno 14 febbraio 2017 tenutasi presso la Città Metropolitana di Bari, viste le controdeduzioni presentate del Gestore in merito al parere CIAP del giorno 10/02/2017, si esprime **parere endoprocedimentale AIA favorevole**, limitatamente alle emissioni in atmosfera riconducibili all'attività Schinplast srl, con le seguenti prescrizioni:

Punto di emissione	Provenienza	Portata	Sostanza Inquinante	Valore (rif.normativo) mg/Nm³	VLE autorizz mg/Nm³	Frequenza di monitoraggio
E3	Impianto trattamento film LDPE	6.300	Polveri totali	<20*	<20* *	Semestrale
			SOV	<50*	< 50	
			Etilene	50*	50	

*Linee Guida CRIAP- Autorizzazione DD n. 607 del 06/10/2009 della Provincia di Bari

** Ove l'attività della Schinplast Srl fosse inquadrata come "attività tecnicamente connessa" secondo quanto disposto dal Titolo III-bis alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e smi, all'attività

IPPC del Gestore “Recuperi Pugliesi srl”, il valore limite del parametro **Polveri è fissato pari a 10 mg/Nm³** (DM 29 gennaio 2007 “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse”).

1. Entro 60 giorni dal rilascio dell’autorizzazione, il Gestore dovrà avviare un’attività di screening al fine di individuare le sostanze odorigene di cui all’allegato tecnico della L.R. n. 23 del 16/04/2015. I risultati saranno trasmessi alla Città Metropolitana di Bari e Arpa Puglia, tanto al fine di valutare l’eventuale modifica del quadro autorizzativo.
2. Il Gestore deve ottemperare alle disposizioni dell’Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06.
3. I punti di emissione devono essere identificati univocamente secondo la codifica indicata nel presente documento, con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.
4. I punti di misura e campionamento necessari per l’effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere posizionati e dimensionati facendo riferimento alla norma UNI EN 10169 e s.m.i. e UNI EN 13284-1.
5. L’accessibilità ai punti di misura deve essere mantenuta tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia.
6. Il Gestore è tenuto a trasmettere i dati delle verifiche periodiche delle emissioni in atmosfera, in aggiunta e contestualmente all’invio cartaceo all’Autorità competente, anche per via web al sito www.cet.arpa.apra.it. Inoltre, il Gestore è tenuto a trasmettere mediante il CET le informazioni tecnico/amministrative riguardanti al ciclo produttivo ed i punti di emissione, nonché quanto disposto nella DGRP n. 180 del 19 Febbraio 2014.
7. Per le misure discontinue, ai sensi del punto 2.3, Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di concentrazione si considerano rispettati se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferite ciascuna a un’ora di funzionamento nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.

8. *Relativamente alle emissioni fuggitive si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.*
9. *Le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.*
10. *La verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuate seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM e ogni altro metodo utile alla corretta verifica dei limiti di emissione.*
11. *I dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo. Uno schema esemplificativo non esaustivo per la redazione dei registri è riportato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Quinta, Allegato VI, Capitolo 5, Appendice 1.*
12. *Le verifiche analitiche del rispetto dei limiti per gli inquinanti emessi dagli impianti devono essere semestrali e qualora i valori degli inquinanti emessi dovessero essere costanti, su richiesta della ditta, dopo tre anni di monitoraggio, possono essere previsti campionamenti annuali;*
13. *Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità di controllo con anticipo di almeno 30 giorni le date degli autocontrolli.*
14. *Il Gestore è tenuto a trasmettere all'Autorità competente, all'Autorità di controllo e al Comune i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio.”;*

Visto che la Recuperi Pugliesi è già in possesso di parere di compatibilità ambientale rilasciato dal Servizio Ecologia della Regione Puglia con Determina n. 341 del 11/06/2009 e che nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al rilascio del predetto parere, l'azienda aveva già indicato la presenza delle attività di trattamento svolte dalla (ex) SCHINPLAST S.r.l. nell'area della Recuperi Pugliesi;

Ritenuto che in ossequio della DGR del 5 aprile 2011, n. 648 “**Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del Dlgs 152/06 e smi e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali**” la modifica a seguito della incorporazione delle attività della ex Schinplast all'interno delle attività della Recuperi Pugliesi Srl non sia da ritenersi nel novero delle modifiche sostanziali dell'AIA, ma in quello delle modifiche non sostanziali che determinano unicamente la modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo, come previsto dalla DGR in questione;

Dato atto che relativamente alla presente procedura di modifica non sostanziale il gestore della installazione ha provveduto al versamento degli oneri istruttori prescritti dal DM 24.04.2008, come comunicato con nota prot. n. 1023/17/ST del 22.05.2017 in atti al pg. n. 62928 del 22.05.2017; Richiamati i pareri espressi dai Comitati Tecnici relativamente alla della presente procedura; Ritenuto, infine, di dover aggiornare i contenuti dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata in favore della società Recuperi Pugliesi s.r.l., con Determinazione dirigenziale n. 313 del 29/03/2013, e successive integrative n. 1906 del 12/03/2014 e n. 3316 del 30/04/2014, tenendo conto delle risultanze istruttorie della presente procedura di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. n.152/06 e di aggiornare il contenuto prescrittivo del provvedimento AIA già rilasciato al fine di renderlo conforme alle variazioni da apportare;

Rilevato che il Dott. Armando Diamanti attesta che l'istruttoria espletata è conforme alle disposizioni normative e regolamentari regionali e nazionali vigenti in materia;

Attestato che il Dirigente pro tempore, il Dott. Armando Diamanti nella qualità di responsabile del procedimento, come disposto dall'art. 6-bis ex L. 241/90 e dagli art. 6, comma 2 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorrono nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art. 76 del Dpr 28/12/2000 n. 445;

Visto il D.Lgs. n. 152/06;

Vista la L.R. n. 11/2001;

Vista la L.R. n. 17/07;

Vista la L. n. 241/90 e s.m.i.

Visto l'art.107 del D.Lgs. 267/00

Richiamati i pareri espressi dagli Enti coinvolti nell'ambito della presente procedura nonché i pareri espressi dal Comitato Tecnico Rifiuti ex art. 5 co.9 della L.R. n. 30/86 e Comitato CIAP;

Richiamati i presupposti e le condizioni che consentirono l'adozione della determinazione n.313/2013 cit.;

Visto il documento di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali approvato con D.G.R. n.2668 del 28/12/2009 e successivo adeguamento disposto con D.G.R.P. n.819 del 23/04/2015 ;

Visto l'art. 4 del D. Lgs. n.165 del 30/3/2001;

Visto lo Statuto della Città Metropolitana di Bari e segnatamente l'art.38;

Visto la Legge n.56 del 07/04/2014 “ Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni” e specificamente l'art.1 comma 16;

D E T E R M I N A

- 1) per le motivazioni espresse nella narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, di aggiornare per modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 nonies D.Lgs. n.152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determinazione dirigenziale n. 313 del 29/03/2013 e successive integrative n. 1906 del 12/03/2014 e n. 3316 del 30/04/2014, in favore della società Recuperi Pugliesi s.r.l. relativamente all'installazione sita in Modugno C.da Gammarola, 3 Z.I per l'attività di gestione rifiuti IPPC 5.1;
- 2) per l'effetto di cui sub 1) di procedere alla sostituzione dell'allegato “1” di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 313 del 29/03/2013 e successive integrative n. 1906 del 12/03/2014 e n. 3316 del 30/04/2014, con l'allegato “A”, composto di n. 56 pagine, al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento in riferimento alla richiesta della Società Recuperi s.r.l., con sede legale ed impianto in Modugno, alla c.da Gammarola, n. 3, Z.I fermo il resto degli atti innanzi richiamati;
- 3) di dare atto che la presente autorizzazione comporta la conseguente decadenza degli effetti prodotti dalle seguenti autorizzazioni conseguite dalla ditta Recuperi Pugliesi s.r.l.:

- a. determinazione dirigenziale n. 607 del 06/10/2009;
 - b. determinazione dirigenziale n. 188 del 21/10/2009;
 - c. determinazione dirigenziale n. 1180 del 29/11/2012;
 - d. con determinazione dirigenziale n. 318 del 19/01/2014;
- 4) di notificare il presente provvedimento alla Società Recuperi Pugliesi s.r.l., al Comune di Modugno, alla Regione Puglia Servizio Rischio Industriale e Servizio Gestione Rifiuti, all'Arpa Puglia, alla Asl Ba Sisp di Modugno;
 - 5) di comunicare il presente provvedimento al Servizio Polizia Metropolitana, affinché siano disposti i prescritti controlli ambientali previsti per legge;
 - 6) di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi;
 - 7) il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile;
 - 8) di rendere noto che avverso il su esteso provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR n. 1199 del 24.11.1971.

IL DIRIGENTE ad interim
Dott. Francesco MELELEO

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Armando Diamanti

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante : 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

ALLEGATO A

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
5.1	109.07/105.14	38.21 e 38.22	38.21.09 e 38.22.00
codice IPPC	codice NOSE-P	Codice NACE	codice ISTAT
classificazione IPPC	<p>Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16.06.1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/die</p>		esistente
classificazione NOSE-P	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti • Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto 		stato impianto
classificazione NACE	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi • Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi 		
classificazione ISTAT	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi • Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi 		<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> Recuperi Pugliesi S.r.l. a socio unico </div> ragione sociale
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari n. 02408880728			

Indirizzo dell'impianto e sede legale

comune	Modugno	prov.	BA	CAP	70026
frazione o località					
via e n. civico	Contrada Gammarola, n. 3- z.i.				
telefono	080.5354906	fax	080.5321785	e-mail	info@pec.recuperipugliesi.it
coordinate geografiche		E		N	

Responsabile legale

nome	Giuseppe	cognome	Schino
nato a	Bari	prov.(Ba)	il 26/03/1946
residente a	Bari	prov.(Ba)	CAP 70100
via e n. civico	Via Glomerelli, 7		
telefono	080.5354906	fax	080.5321785
e-mail	info@pec.recuperipugliesi.it		
codice fiscale	SCHGPP46C26A662O		

Referente IPPC

nome	Annamaria	cognome	Schino
telefono	080.5354906	fax	080.5321785
e-mail	info@pec.recuperipugliesi.it		
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			

Superfici occupate

Superficie totale (m ²)	45.454
Superfici a verde (m ²)	4.568,80
Superfici piazzali impermeabilizzati (m ²)	26.700

Responsabile tecnico	Sig. Vincenzo Schino, nato a Bari il 4.03.1969
Responsabile per la sicurezza	Ing. Luigi Verzillo, nato a Cerignola il 5.10.1972
Numero totale addetti	95
Turni di lavoro	6.30 – 14.30 e 14.30 – 22.30
Periodicità dell'attività	tutto l'anno

2. INQUADRAMENTO CATASTALE ED URBANISTICO

Comune di Modugno		Vincolo / criticità
Fg.	Particelle	
15	22 (parte)	L'impianto ricade in zona Asi.

3. AUTORIZZAZIONI GIÀ CONSEGUITE

Settore interessato	Estremi autorizzazione	Ente competente	Oggetto	Norme di riferimento
VIA	DD n. 341 del 11.6.2009	Regione Puglia – Ufficio programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche	Incremento quantità di rifiuti da stoccare e da trattare dell'Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della Recuperi Pugliesi Srl.	Dlgs 152/06 e Lr. 11/01
Emissione in atmosfera	DD n. 6 del 17.01.2000	REGIONE PUGLIA – Settore Ecologia	Artt. 6 e 7, Dpr 24.05.1988, n. 203 e comma 1, art. 4, Dpr 25.07.1991 - Autorizzazione emissioni atmosfera rinvenienti da nuovo impianto di stoccaggio di rifiuti tossico – nocivi, a ridotto inquinamento atmosferico, da ubicarsi in c.da Gammarola n. 3 – z.i., Modugno, (Ba) – ditta Recuperi Pugliesi dei fratelli Schino srl	Dpr 24.05.1988, n. 203 e Dpr 25.07.1991
	DD n. 175 del 10.04.2007	REGIONE PUGLIA – Settore Ecologia	Dlgs n. 152/06, art. 269 comma 8. Autorizzazione emissioni atmosfera rinvenienti da un nuovo impianto di triturazione e selezione e all'aggiornamento dell'autorizzazione dell'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Ditta: Recuperi Pugliesi srl, c.da Gammarola n. 3 – z.i., Modugno, (Ba)	Dlgs n. 152/06
	DD N. 607 del 06.10.2009	Provincia di Bari - Servizio Ambiente	Dlgs n. 152/06, art. 269 comma 2. Autorizzazione emissioni atmosfera rinvenienti da un nuovo impianto di riciclo della plastica. Ditta: Schinplast srl, c.da Gammarola n. 3 – z.i., Modugno, (Ba)	Dlgs n. 152/06

	DD N. 1180 del 29.11.2012	Provincia di Bari - Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile ed Ambiente	Modifica autorizzazione emissioni atmosfera DD N. 607 del 06.10.2009 rinvenienti da impianto di riciclo della plastica. Ditta: Schinplast srl, c.da Gammarola n. 3 - z.i., Modugno, (Ba)	Dlgs n. 152/06
Rifiuti	DD n. 2 del 05.01.2006	PROVINCIA di BARI - Servizio Rifiuti	Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl - Modugno (Ba) - Impianto stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo.	Dlgs 22/97
	DD n. 9 del 9.2.2007	PROVINCIA di BARI - Servizio Rifiuti	Ditta Recuperi Pugliesi srl - Con sede legale e stabilimento in c.da Gammarola n. 3, - zona industriale - Modugno. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D13, D14, D15) e recupero (R3, R4, R5, R13) di rifiuti speciali non pericolosi. Rinnovo.	Dlgs 152/06
	DD n. 136 del 24.12.2008	PROVINCIA di BARI - Servizio Rifiuti	Dlgs n. 152/06, artt. 214 e 216 - Ditta "Recuperi Pugliesi srl" - Modugno - Iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata.	Dlgs 152/06
	DD n. 38 del 13.2.2009	PROVINCIA di BARI - Servizio Rifiuti	Determinazione Dir. n. 136 del 24/12/2008 avente ad oggetto: D.Lgs. n. 152/06, artt. 214 e 216 Ditta Recuperi Pugliesi Srl - Modugno - Iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata." Provvedimenti.	Dlgs 152/06
	DD n. 792 del 7.12.2010	PROVINCIA di BARI - Servizio Ambiente e Rifiuti	Determinazione dirigenziale n. 2 del 05.01.2006: "Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl - Modugno (Ba) - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo." Proroga.	Dlgs 152/06

DD n. 861 del 30.12.2011	PROVINCIA di BARI – Servizio Ambiente e Rifiuti	Determinazione dirigenziale n. 2 del 05.01.2006: “Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl – Modugno (Ba) - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo.” Proroga.	Dlgs 152/06
DD n. 8 del 08.01.2013	PROVINCIA di BARI – Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente	Determinazione dirigenziale n. 2 del 05.01.2006: “Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl – Modugno (Ba) - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo.” Proroga.	Dlgs 152/06
Determinazione provinciale n. 313 del 29.03.13,	Provincia di Bari - – Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Modugno alla c.da Gammarola, 3, Z.I	
Determinazione provinciale n. 1906 del 12.03.14	Provincia di Bari - – Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Modugno alla c.da Gammarola, 3, Z.I. Provvedimento	
Determinazione provinciale n. 3316 del 30.04.14;	Provincia di Bari - – Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Modugno alla c.da Gammarola, 3, Z.I. Provvedimento	
DD n. 21 del 15.01.2013	PROVINCIA di BARI – Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente	Det. Dir. n. 136 del 24/12/2008 avente ad oggetto: “D.Lgs. n. 152/06, artt. 214 e 216 Ditta Recuperi Pugliesi Srl – Modugno – Iscrizione nel registro provinciale delle Imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata”. Proroga.	Dlgs 152/06

	DD n. 118 del 21.10.09 Richiesto rinnovo con comunicazione del 15.04.14 con prot. n. PG 0059853	PROVINCIA di BARI – Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente	D.Lgs. n. 152/06, artt. 214 e 216 Ditta Schinplast Srl – Modugno – Iscrizione nel registro provinciale delle Imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata	Dlgs 152/06
Scarichi idrici	Autorizzazione prot. n. 1928 del 14.01.2013	Comune di Modugno – III Settore LLPP – Servizi - Manutenzioni	Autorizzazione alla ditta Recuperi Pugliesi srl – Modugno all'allacciamento ø mm 400 al collettore comunale di fognatura pluviale	
Derivazione acque sotterranee	Concessione n. 1936-P del 29.05.2006	Regione Puglia – Settore LL PP	Concessione emungimento acque sotterranee per antincendio e lavaggio piazzali	Lr n. 18/1999
	Concessione n. 1937-P del 29.05.2006	Regione Puglia – Settore LL PP	Concessione emungimento acque sotterranee per antincendio e irrigazione verde	Lr n. 18/1999

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI

Titolo	REV	Protocollo acquisizione
Relazione generale – art. 28 non pericolosi		3415 del 19.09.07
Relazione generale – rifiuti pericolosi e non pericolosi		3415 del 19.09.07
Valutazione del rischio rumore	0	3415 del 19.09.07
Relazione tecnica - Allegato 1		2707 del 11.08.08
Estratto topografico e mappa catastale – Allegato 2		2842 del 26.08.08
Stralcio del Prg + stralcio piano Asi – Allegato 3		2842 del 26.08.08
Planimetria generale – Allegato 4		2842 del 26.08.08
Punti di emissione in atmosfera – Allegato 5		2842 del 26.08.08
Planimetria dell'impianto con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico – Allegato 6		2842 del 26.08.08
Relazione fonometrica – Allegato 7		2842 del 26.08.08
Planimetria generale con indicazione delle aree destinate al trattamento rifiuti e stoccaggio materie prime secondarie (vedi allegato 4) – Allegato 10		2842 del 26.08.08
Documentazione attinente allo smaltimento dei rifiuti – Allegato 11		2842 del 26.08.08
Sintesi non tecnica – Allegato 13		2842 del 26.08.08
Altri documenti – Allegato 14		2842 del 26.08.08
Schede A - M		2842 del 26.08.08
Relazione tecnica integrativa in riscontro alla nota della Provincia di Bari n. 3846 del 17.11.09		1431 del 31.05.10
Lay-Out del comprensorio per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Tavola 1	nov 2010	6058 del 17.12.10
Planimetria generale con indicazione dei sistemi di trattamento acque meteoriche – Tavola 2	nov 2010	6058 del 17.12.10
Relazione tecnica a chiarimento dei quesiti posti in prima CdS in data 11.10.2010		6058 del 17.12.10
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento – Allegato 1	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento: particolare area C – Allegato 2	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento: particolare area D – Allegato 3	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento: particolare area E – Allegato 4	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Particolare degli impianti di trattamento delle acque meteoriche – Allegato 5	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Relazione integrativa	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Risposta prescrizioni della CdS del 13.11.12	1 – nov 2012	206851 del 30.11.12
Piano di gestione delle emergenze	0 – 5.11.12	206851 del 30.11.12
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito della CdS del 13.11.2012		206851 del 30.11.12

Procedura operativa per la miscelazione dei rifiuti		206851 del 30.11.12
Relazione integrativa	1	6294 del 11.01.13
Calcolo delle portate di piena e calcolo dei volumi delle acque di prima e seconda pioggia		6294 del 11.01.13
Planimetria e particolari impianti di trattamento acque meteoriche esistenti e a installarsi a monte dell'allaccio della fognatura pluviale del Comune di Modugno – tavola unica	10.01.2013	6294 del 11.01.13
Relazione tecnica relativa al sistema di trattamento acque meteoriche a monte dell'allaccio alla fognatura pluviale del Comune di Modugno		6294 del 11.01.13
Planimetria generale con lay-out e indicazione codici Cer prevalenti – Tavola 1	luglio 2013	Acquisita in CdS del 29.07.2013
Elenco codici Cer		77163 del 30.04.2013
DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO		
Relazione generale – artt. 214 e 216 non pericolosi		59853 del 15.04.2014
Relazione tecnica	Sett. 2014	131550 del 18.09.2014
Allegato A		179262 del 12.12.2014
Relazione tecnica – Monitoraggio Microinquinanti organici	REV 00 - Nov. 2014	179262 del 12.12.2014
Planimetria generale con indicazione dei sistemi di trattamento acque meteoriche	Dic 2014	179262 del 12.12.2014
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl		179262 del 12.12.2014
Relazione aggiornata sulle modalità di smaltimento acque meteoriche in caduta sul comprensorio della Recuperi Pugliesi s.r.l.		179262 del 12.12.2014
Scheda E – Emissioni in atmosfera		179262 del 12.12.2014
Calcolo delle portate di piena e calcolo dei volumi delle acque di prima pioggia e seconda pioggia		179262 del 12.12.2014
Documento di valutazione del rumore in ambiente esterno		29248 del 04.03.2015
Relazione tecnica – Verifica dei livelli di immissione rumore in ambiente esterno		29248 del 04.03.2015
Scheda E – Emissioni convogliate in atmosfera		29248 del 04.03.2015
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl	REV 1 – Febbraio 2015	29248 del 04.03.2015
Planimetria generale e lay-out con indicazione dei codici CER prevalenti, del comprensorio per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi	25 Febbraio 2015	29248 del 04.03.2015
Allegato A		29248 del 04.03.2015
Scheda E – Emissioni convogliate in atmosfera		66791 del 18.05.2015
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl	REV 2 – Marzo 2015	66791 del 18.05.2015
Punti emissione camini	5 Maggio 2015	66791 del 18.05.2015
Planimetria generale e lay-out con indicazione dei codici CER prevalenti, del comprensorio per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi	5 Maggio 2015	66791 del 18.05.2015
N. 2 Rapporti di prova del 01/09/2014		66791 del 18.05.2015
Relazione comparto rumore	02.08.2015	113991 del 02.09.2015

Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl	REV. 3 Luglio 2015	113991 del 02.09.2015
Planimetria generale del comprensorio, con localizzazione degli scarichi civili, degli impianti di trattamento acque meteoriche, distanze da presidi antincendio	01.10.2015	129817 del 05.10.2015
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl	REV. 4 Settembre 2015	129817 del 05.10.2015
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl	REV. 5 Dicembre 2015	15130 del 03.02.2016
Scheda Tecnica impianto mobile di aspirazione ed abbattimento fumi mod. CLEANING 1150 CORAL		15130 del 03.02.2016
Scheda E – Emissioni convogliate in atmosfera	Aggiornamento al 29.01.2016	15130 del 03.02.2016
Planimetria generale del comprensorio, con indicazione punti di monitoraggio e controllo	27.01.2016	15130 del 03.02.2016
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl	REV. 6 Gennaio 2017	15587 del 08.02.2017
Oneri istruttori	22.05.2017	62928 del 22.05.2017

I sopraelencati documenti progettuali, in atti presso il Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente della Città Metropolitana di Bari, sono approvati con il presente provvedimento e ne costituiscono parte integrante.

5. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO E RIFIUTI CONFERIBILI

La capacità massima di stoccaggio (R13 e D15) autorizzata è pari a 80 t di rifiuti pericolosi e 6.000 t di rifiuti non pericolosi (come richiesto con nota prot. n. 917/13/ST del 30.04.2013 in atti al prot. n. 77163 del 30.04.2013) e la durata massima dello stoccaggio non potrà superare 180 giorni dalla data di assunzione in carico dei rifiuti.

La potenzialità massima complessiva è pari a 671.710 t/a di rifiuti non pericolosi e pari a 5.000 t/a di rifiuti pericolosi.

Nel rispetto della tabella riportata al successivo paragrafo 5.1, la potenzialità massima giornaliera globalmente considerata per tutte le operazioni svolte non dovrà superare, inoltre, le 2.134 t/g per i rifiuti non pericolosi e 80 t/g per i rifiuti pericolosi, nel pieno rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel presente allegato.

5.1. RIFIUTI CONFERIBILI E ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
01 01										
01 01 01				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
01 01 02				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
01 03										-
01 03 04	*				X			X	1,2,3,4	80
01 03 05	*				X			X	1,2,3	80
01 03 06				X	X	X	X	X	1,2,3	400
01 03 07	*				X			X	1,2,3,4	80
01 03 08				X	X	X	X	X	1,2,3	400
01 03 09				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
01 03 99						X	X	X	1,2,3,4	400
01 04										-
01 04 07	*				X			X	1,2,3,4	80
01 04 08				X	X	X	X	X	1,2	400
01 04 09				X	X	X	X	X	1,2,3	400
01 04 10				X	X	X	X	X	1,2,3	400
01 04 11				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
01 04 12				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
01 04 13				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
01 04 99						X	X	X	1,2,3,4	400
01 05										-
01 05 04				X	X	X	X	X	2,3,4	400
01 05 05	*				X			X	2,3,4	80
01 05 06	*				X			X	2,3,4	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
01 05 07				X	X	X	X	X	2,3,4	400
01 05 08				X	X	X	X	X	2,3,4	400
01 05 99						X	X	X	1,2,3,4	400
02 01										-
02 01 01				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 01 02				X	X	X	X	X	2	400
02 01 03				X	X	X	X	X	2	400
02 01 04	X			X	X	X	X	X	2	800
02 01 06				X	X	X	X	X	2,3,4	400
02 01 07				X	X	X	X	X	2,3	400
02 01 08	*				X			X	1,2,3,4	80
02 01 09				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 01 10				X	X	X	X	X	2	400
02 01 99						X	X	X	1,2,3,4	400
02 02										-
02 02 01				X	X	X	X	X	2,3,4	400
02 02 02				X	X	X	X	X	2	400
02 02 03				X	X	X	X	X	2, 4	400
02 02 04				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 02 99						X	X	X	1,2,3,4	400
02 03										-
02 03 01				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 03 02				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 03 03						X	X	X	1,2,3,4	400
02 03 04				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 03 05				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 03 99						X	X	X	1,2,3,4	400
02 04										-
02 04 01				X	X	X	X	X	1,2,3	400
02 04 02				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 04 03				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 04 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 05										-
02 05 01				X	X	X	X	X	2,4	400
02 05 02				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
02 05 99						X	X	X	1,2,3,4	400
02 06										-
02 06 01				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 06 02				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 06 03				X	X	X	X	X	2,3,4	400
02 06 99						X	X	X	1,2,3,4	400
02 07										-
02 07 01				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 07 02				X	X	X	X	X	2,3,4	400
02 07 03				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 07 04				X	X	X	X	X	2,3,4	400
02 07 05				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 07 99						X	X	X	1,2,3,4	400
03 01										-
03 01 01	X			X	X	X	X	X	1,2	400
03 01 04	*			X	X	X		X	1,2	80
03 01 05	X			X	X	X	X	X	1,2	400
03 01 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
03 02										-
03 02 01	*				X			X	1,2,3,4	80
03 02 02	*				X			X	1,2,3,4	80
03 02 03	*				X			X	1,2,3,4	80
03 02 04	*				X			X	1,2,3,4	80
03 02 05	*				X			X	1,2,3,4	80
03 02 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
03 03										-
03 03 01			X	X	X	X	X	X	1,2	400
03 03 02				X	X	X	X	X	2,3,4	400
03 03 05				X	X	X	X	X	2,3,4	400
03 03 07				X	X	X	X	X	2,3	400
03 03 08	X			X	X	X	X	X	2	400
03 03 09				X	X	X	X	X	2,3,4	400
03 03 10				X	X	X	X	X	2,3	400
03 03 11				X	X	X	X	X	2,3,4	400
03 03 99						X	X	X	1,2,3,4	400

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
04 01										-
04 01 01				X	X	X	X	X	2,3	400
04 01 02				X	X	X	X	X	2,3	400
04 01 03	*				X			X	4	400
04 01 04				X	X	X	X	X	4	400
04 01 05				X	X	X	X	X	4	400
04 01 06				X	X	X	X	X	2,3,4	400
04 01 07				X	X	X	X	X	2,3,4	400
04 01 08				X	X	X	X	X	1,2	400
04 01 09				X	X	X	X	X	2,4	400
04 01 99						X	X	X	1,2,3,4	400
04 02										-
04 02 09	X			X	X	X	X	X	2	400
04 02 10				X	X	X	X	X	2,3,4	400
04 02 14	*				X			X	2,3,4	80
04 02 15				X	X	X	X	X	2,3,4	400
04 02 16	*				X			X	2,3,4	80
04 02 17				X	X	X	X	X	2,3,4	400
04 02 19	*				X			X	2,3,4	80
04 02 20				X	X	X	X	X	2,3,4	400
04 02 21	X			X	X	X	X	X	2	400
04 02 22	X			X	X	X	X	X	2	400
04 02 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
05 01										-
05 01 02	*				X			X	2,3,4	80
05 01 03	*				X			X	2,3,4	80
05 01 04	*				X			X	2,3,4	80
05 01 05	*				X			X	2,3,4	80
05 01 06	*				X			X	2,3,4	80
05 01 07	*				X			X	2,3,4	80
05 01 08	*				X			X	2,3,4	80
05 01 09	*				X			X	2,3,4	80
05 01 10				X	X	X	X	X	2,3,4	400
05 01 11	*				X			X	2,3,4	80
05 01 12	*				X			X	2,3,4	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
05 01 13				X	X	X	X	X	4	400
05 01 14				X	X	X	X	X	2,3,4	400
05 01 15	*				X			X	2	80
05 01 16				X	X	X	X	X	2,3,4	400
05 01 17				X	X	X	X	X	2,3,4	400
05 01 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
05 06										-
05 06 01	*				X			X	2,3,4	80
05 06 03	*				X			X	2,3,4	80
05 06 04				X	X	X	X	X	2,3,4	400
05 06 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
05 07										-
05 07 01	*				X			X	2,3,4	80
05 07 02				X	X	X	X	X	2,3,4	400
05 07 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 01										-
06 01 01	*				X			X	4	80
06 01 02	*				X			X	4	80
06 01 03	*				X			X	4	80
06 01 04	*				X			X	4	80
06 01 05	*				X			X	4	80
06 01 06	*				X			X	4	80
06 01 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 02										-
06 02 01	*				X			X	2,3,4	80
06 02 03	*				X			X	2,3,4	80
06 02 04	*				X			X	1,2,3,4	80
06 02 05	*				X			X	1,2,3,4	80
06 02 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 03										-
06 03 11	*				X			X	1,2,3,4	80
06 03 13	*				X			X	1,2,3,4	80
06 03 14				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 03 15	*				X			X	1,2,4	80
06 03 16				X	X	X	X	X	1,2,4	400

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
06 03 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 04											-
06 04 03	*					X			X	1,2,3,4	80
06 04 04	*					X			X	1,2,3,4	80
06 04 05	*					X			X	1,2,3,4	80
06 04 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 05											-
06 05 02	*					X			X	1,2,3,4	80
06 05 03					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 06											-
06 06 02	*					X			X	1,2,3,4	80
06 06 03					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 06 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 07											-
06 07 01	*					X			X	1,2,3	80
06 07 02	*					X			X	1,2,3	80
06 07 03	*					X			X	2,3	80
06 07 04	*					X			X	2,3,4	80
06 07 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 08											-
06 08 02	*					X			X	1,2,3,4	80
06 08 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 09											-
06 09 02					X	X	X	X	X	2,3	400
06 09 03	*					X			X	2,3,4	80
06 09 04					X	X	X	X	X	2,3,4	400
06 09 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 10											-
06 10 02	*					X			X	1,2,3,4	80
06 10 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 11											-
06 11 01					X	X	X	X	X	2,3	400
06 11 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 13											-
06 13 01	*					X			X	1,2,3,4	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
06 13 02	*					X			X	1,2,3	80
06 13 03					X	X	X	X	X	1,2	400
06 13 04	*					X			X	1,2	80
06 13 05	*					X			X	1,2	80
06 13 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 01											-
07 01 01	*					X			X	4	80
07 01 03	*					X			X	4	80
07 01 04	*				X	X	X		X	4	80
07 01 07	*				X	X	X		X	1,2,3,4	80
07 01 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 01 09	*					X			X	1,2,3,4	80
07 01 10	*					X			X	1,2,3,4	80
07 01 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 01 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 01 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 02											-
07 02 01	*					X			X	4	80
07 02 03	*					X			X	4	80
07 02 04	*					X			X	4	80
07 02 07	*					X			X	1,2,3,4	80
07 02 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 02 09	*					X			X	2,3,4	80
07 02 10	*					X			X	2,3,4	80
07 02 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 02 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 02 13		X			X	X	X	X	X	1,2	800
07 02 14	*					X			X	2,3,4	80
07 02 15					X	X	X	X	X	2,3,4	400
07 02 16	*					X			X	2,3,4	80
07 02 17					X	X	X	X	X	2,3,4	400
07 02 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 03											-
07 03 01	*					X			X	4	80
07 03 03	*					X			X	4	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
07 03 04	*					X			X	4	80
07 03 07	*					X			X	1,2,3,4	80
07 03 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 03 09	*					X			X	1,2,3	80
07 03 10	*					X			X	1,2,3	80
07 03 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 03 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 03 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 04											-
07 04 01	*					X			X	4	80
07 04 03	*					X			X	4	80
07 04 04	*					X			X	4	80
07 04 07	*					X			X	1,2,3,4	80
07 04 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 04 09	*					X			X	1,2,3	80
07 04 10	*					X			X	1,2,3	80
07 04 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 04 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 04 13	*					X			X	1,2,3	80
07 04 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 05											-
07 05 01	*					X			X	4	80
07 05 03	*					X			X	4	80
07 05 04	*					X			X	4	80
07 05 07	*					X			X	1,2,3,4	80
07 05 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 05 09	*					X			X	1,2,3	80
07 05 10	*					X			X	1,2,3	80
07 05 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 05 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 05 13	*					X			X	1,2,3	80
07 05 14					X	X	X	X	X	1,2,3	400
07 05 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 06											-
07 06 01	*					X			X	4	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
07 06 03	*					X			X	4	80
07 06 04	*					X			X	4	80
07 06 07	*					X			X	1,2,3,4	80
07 06 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 06 09	*					X			X	1,2,3	80
07 06 10	*					X			X	1,2,3	80
07 06 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 06 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 06 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 07											-
07 07 01	*					X			X	4	80
07 07 03	*					X			X	4	80
07 07 04	*					X			X	4	80
07 07 07	*					X			X	1,2,3,4	80
07 07 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 07 09	*					X			X	1,2,3	80
07 07 10	*					X			X	1,2,3	80
07 07 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 07 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 07 99							X	X	X	1,2,3,4	400
08 01											-
08 01 11	*					X			X	1,2,3,4	80
08 01 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
08 01 13	*				X	X	X		X	2,3,4	80
08 01 14					X	X	X	X	X	2,3,4	400
08 01 15	*					X			X	2,3,4	80
08 01 16					X	X	X	X	X	2,3,4	400
08 01 17	*					X			X	2,3,4	80
08 01 18					X	X	X	X	X	2,3,4	400
08 01 19	*					X			X	4	80
08 01 20					X	X	X	X	X	4	400
08 01 21	*					X			X	1,2,3,4	80
08 01 99							X	X	X	1,2,3,4	400
08 02											-
08 02 01					X	X	X	X	X	1,2,3	400

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
08 02 02				X	X	X	X	X	2,3,4	400
08 02 03				X	X	X	X	X	4	400
08 02 99						X	X	X	1,2,3,4	400
08 03										-
08 03 07				X	X	X	X	X	2,3,4	400
08 03 08				X	X	X	X	X	3,4	400
08 03 12	*			X	X	X		X	1,2,3,4	80
08 03 13				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
08 03 14	*			X	X	X		X	1,2,3,4	80
08 03 15						X	X	X	1,2,3,4	400
08 03 16	*				x			X	1,2,3,4	80
08 03 17	*				X			X	1,2	80
08 03 18				X	X	X	X	X	1,2	400
08 03 19	*				X			X	4	80
08 03 99						X	X	X	1,2,3,4	400
08 04										-
08 04 09	*				X			X	1,2,3,4	80
08 04 10						X	X	X	1,2,3,4	400
08 04 11	*			X	X	X		X	1,2,3,4	80
08 04 12						X	X	X	1,2,3,4	400
08 04 13	*				X			X	2,3,4	80
08 04 14						X	X	X	2,3,4	400
08 04 15	*				X			X	3,4	80
08 04 16						X	X	X	3,4	400
08 04 17	*				X			X	3,4	80
08 04 99						X	X	X	1,2,3,4	400
08 05										-
08 05 01	*				X			X	2,3,4	80
09 01										-
09 01 01	*				X			X	4	80
09 01 02	*				X			X	4	80
09 01 03	*				X			X	4	80
09 01 04	*				X			X	4	80
09 01 05	*				X			X	4	80
09 01 06	*				X			X	2,3,4	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
09 01 07				X	X	X	X	X	2	400
09 01 08				X	X	X	X	X	2	400
09 01 10				X	X	X	X	X	2	400
09 01 11	*				X			X	2	80
09 01 12				X	X	X	X	X	2	400
09 01 13	*				X			X	3,4	80
09 01 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 01										-
10 01 01				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 01 02				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 01 03				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 01 04	*				X			X	1,2,3	80
10 01 05				X	X	X	X	X	2,3	400
10 01 07				X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 01 09	*				X			X	4	80
10 01 13	*				X			X	1,2,3	80
10 01 14	*				X			X	1,2,3	80
10 01 15				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 01 16	*				X			X	1,2,3	80
10 01 17				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 01 18	*				x			x	1,2,3,4	80
10 01 19				x	x	x	x	x	1,2,3,4	400
10 01 20	*				x			x	1,2,3,4	80
10 01 21				x	x	x	x	x	2,3,4	400
10 01 22	*				x			x	2,3,4	80
10 01 23				x	x	x	x	x	1,2,3,4	400
10 01 24				x	x	x	x	x	1,2	400
10 01 25				x	x	x	x	x	1,2,3	400
10 01 26				x	x	x	x	x	2,3,4	400
10 01 99				x	x	x	x	x	1,2,3,4	400
10 02										-
10 02 01				x	x	x	x	x	1,2,3	400
10 02 02				x	x	x	x	x	2,3	400
10 02 07	*				x			x	2,3	80
10 02 08				x	x	x	x	x	1,2,3	400

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
10 02 10			X		X	X	X	X	X	2	400
10 02 11	*					X			X	2,3,4	80
10 02 12					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 02 13	*					X			X	2,3,4	80
10 02 14					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 02 15					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 02 99			X		X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 03											-
10 03 02							X	X	X	2	400
10 03 04	*					X			X	2,3	80
10 03 05					X	X	X	X	X	2,3	400
10 03 08	*					X			X	2,3	80
10 03 09	*					X			X	2,3	80
10 03 15	*					X			X	2,3,4	80
10 03 16					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 03 17	*					X			X	2,3,4	80
10 03 18							X	X	X	2,3	400
10 03 19	*					X			X	1,2	80
10 03 20							X	X	X	1,2	400
10 03 21	*					X			X	1,2	80
10 03 22					X	X	X	X	X	1,2	400
10 03 23	*					X			X	1,2	80
10 03 24							X	X	X	1,2	400
10 03 25	*					X			X	1,2,3,4	80
10 03 26							X	X	X	1,2,3,4	400
10 03 27	*					X			X	2,3,4	80
10 03 28					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 03 29	*					X			X	1,2,3,4	80
10 03 30							X	X	X	1,2,3,4	400
10 03 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 04											-
10 04 01	*					X			X	2,3	80
10 04 02	*					X			X	2,3	80
10 04 03	*					X			X	2,3	80
10 04 04	*					X			X	1	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
10 04 05	*					X			X	1	80
10 04 06	*					X			X	1,2,3	80
10 04 07	*					X			X	2,3,4	80
10 04 09	*					X			X	2,3,4	80
10 04 10							X	X	X	2,3,4	400
10 04 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 05											-
10 05 01					X	X	X	X	X	2,3	400
10 05 03	*					X			X	1	80
10 05 04					X	X	X	X	X	1	400
10 05 05	*					X			X	2,3	80
10 05 06	*					X			X	1,2,3	80
10 05 08	*					X			X	1,2,3	80
10 05 09							X	X	X	1,2,3	400
10 05 10	*					X			X	2,3	80
10 05 11					X	X	X	X	X	2,3	400
10 05 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 06											-
10 06 01					X	X	X	X	X	2,3	400
10 06 02					X	X	X	X	X	2,3	400
10 06 03	*					X			X	1	80
10 06 04					X	X	X	X	X	1	400
10 06 06	*					X			X	2,3	80
10 06 07	*					X			X	2,3,4	80
10 06 09	*					X			X	2,3,4	80
10 06 10							X	X	X	2,3,4	400
10 06 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 07											-
10 07 01					X	X	X	X	X	2,3	400
10 07 02					X	X	X	X	X	2,3	400
10 07 03					X	X	X	X	X	2,3	400
10 07 04					X	X	X	X	X	1,2	400
10 07 05					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 07 07	*					X			X	2,3,4	80
10 07 08							X	X	X	2,3,4	400

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
10 07 99						X	X	X	1,2,3,4	400
10 08										-
10 08 04				X	X	X	X	X	1,2	400
10 08 08	*				X			X	1,2,3	80
10 08 09				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 08 10	*				X			X	1,2,3	80
10 08 11				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 08 12	*				X			X	1,2,3	80
10 08 13						X	X	X	1,2,3	400
10 08 14						X	X	X	1,2,3	400
10 08 15	*				X			X	1	80
10 08 16						X	X	X	1	400
10 08 17	*				X			X	2,3,4	80
10 08 18						X	X	X	2,3,4	400
10 08 19	*				X			X	2,3,4	80
10 08 20				X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 08 99		X				X	X	X	1,2,3,4	400
10 09										-
10 09 03		X		X	X	X	X	X	2,3	400
10 09 05	*				X			X	1,2,3	80
10 09 06		X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 09 07	*				X			X	1,2,3	80
10 09 08		X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 09 09	*				X			X	1	80
10 09 10						X	X	X	1	400
10 09 11	*				X			X	1,2,3	80
10 09 12		X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 09 13	*				X			X	2,3,4	80
10 09 14						X	X	X	2,3,4	400
10 09 15	*				X			X	2,3,4	80
10 09 16						X	X	X	2,3,4	400
10 09 99						X	X	X	1,2,3,4	400
10 10										-
10 10 03		X		X	X	X	X	X	2,3	400
10 10 05	*				X			X	2,3	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
10 10 06			X		X	X	X	X	X	2,3	400
10 10 07	*					X			X	2,3	80
10 10 08			X		X	X	X	X	X	2,3	400
10 10 09	*					X			X	1,2,3	80
10 10 10							X	X	X	1,2,3	400
10 10 11	*					X			X	2,3	80
10 10 12			X		X	X	X	X	X	2,3	400
10 10 13	*					X			X	2,3	80
10 10 14							X	X	X	2,3	400
10 10 15	*					X			X	2,3	80
10 10 16							X	X	X	2,3	400
10 10 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 11											-
10 11 03					X	X	X	X	X	2,3	400
10 11 05					X	X	X	X	X	1,2	400
10 11 09	*					X			X	2,3	80
10 11 10					X	X	X	X	X	2,3	400
10 11 11	*					X			X	1,2,3	80
10 11 12					X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 11 13	*					X			X	1,2,3,4	80
10 11 14							X	X	X	1,2,3,4	400
10 11 15	*					X			X	1,2,3	80
10 11 16							X	X	X	1,2,3	400
10 11 17	*					X			X	1,2,3	80
10 11 18							X	X	X	1,2,3	400
10 11 19	*					X			X	1,2,3	80
10 11 20					X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 11 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 12											-
10 12 01					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 12 03					X	X	X	X	X	1,2	400
10 12 05					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 12 06					X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 12 08					X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 12 09	*					X			X	1,2,3	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
10 12 10					X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 12 11	*					X			X	1,2,3,4	80
10 12 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 12 13					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 12 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 13											-
10 13 01					X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 13 04					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 13 06					X	X	X	X	X	1,2	400
10 13 07					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 13 09	*					X			X	2	80
10 13 10						X			X	2	400
10 13 11					X	X	X	X	X	1,2	400
10 13 12	*					X			X	1,2,3	80
10 13 13							X	X	X	1,2,3	400
10 13 14					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 13 99						X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 14											-
10 14 01	*					X			X	1,2	80
11 01											-
11 01 05	*					X			X	4	80
11 01 06	*					X			X	4	80
11 01 07	*					X			X	4	80
11 01 08	*					X			X	2,3,4	80
11 01 09	*					X			X	2,3,4	80
11 01 10							X	X	X	2,3,4	400
11 01 11	*					X			X	4	80
11 01 12							X	X	X	4	400
11 01 13	*					X			X	2,3,4	80
11 01 14			X		X	X	X	X	X	2,3,4	400
11 01 15	*				X	X	X		X	2,3,4	80
11 01 16	*					X			X	2,3	80
11 01 98	*					X			X	1,2,3,4	80
11 01 99							X	X	X	1,2,3,4	400
11 02											-

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
11 02 02	*					X			X	1,2,3	80
11 02 03							X	X	X	2,3,4	400
11 02 05	*					X			X	2,3,4	80
11 02 06			X		X	X	X	X	X	2,3,4	400
11 02 07	*					X			X	1,2,3,4	80
11 02 99			X		X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
11 03											-
11 03 01	*					X			X	1,2,3,4	80
11 03 02	*					X			X	1,2,3,4	80
11 05											-
11 05 01			X		X	X	X	X	X	2,3	400
11 05 02			X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
11 05 03	*					X			X	1,2,3	80
11 05 04	*					X			X	1,2,3	80
11 05 99			X		X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
12 01											-
12 01 01			X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 02			X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 03			X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 04			X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 05		X			X	X	X	X	X	1,2,3	800
12 01 06	*					X			X	4	80
12 01 07	*					X			X	4	80
12 01 08	*					X			X	4	80
12 01 09	*					X			X	4	80
12 01 10	*					X			X	4	80
12 01 12	*					X			X	2,3,4	80
12 01 13					X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 14	*					X			X	2,3,4	80
12 01 15					X	X	X	X	X	2,3,4	400
12 01 16	*					X			X	1,2,3	80
12 01 17					X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 18	*					X			X	2,3,4	80
12 01 19	*					X			X	4	80
12 01 20	*					X			X	1,2,3	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
12 01 21				X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 99		X		X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
12 03										-
12 03 01	*				X			X	4	80
12 03 02	*				X			X	2,3,4	80
13 01										-
13 01 01	*				X			X	4	80
13 01 04	*				X			X	4	80
13 01 05	*				X			X	4	80
13 01 09	*				X			X	4	80
13 01 10	*			X	X	X		X	4	80
13 01 11	*				X			X	4	80
13 01 12	*				X			X	4	80
13 01 13	*				X			X	4	80
13 02										-
13 02 04	*				X			X	4	80
13 02 05	*				X			X	4	80
13 02 06	*				X			X	4	80
13 02 07	*				X			X	4	80
13 02 08	*				X			X	4	80
13 03										-
13 03 01	*				X			X	4	80
13 03 06	*				X			X	4	80
13 03 07	*				X			X	4	80
13 03 08	*				X			X	4	80
13 03 09	*				X			X	4	80
13 03 10	*				X			X	4	80
13 04										-
13 04 01	*				X			X	4	80
13 04 02	*				X			X	4	80
13 04 03	*				X			X	4	80
13 05										-
13 05 01	*				X			X	2,3	80
13 05 02	*				X			X	2,3,4	80
13 05 03	*				X			X	2,3,4	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
13 05 06	*					X			X	3,4	80
13 05 07	*				X	X	X		X	4	80
13 05 08	*					X			X	2,3,4	80
13 07											-
13 07 01	*					X			X	4	80
13 07 02	*				X	X	X		X	4	80
13 07 03	*				X	X	X		X	4	80
13 08											-
13 08 01	*				X	X	X		X	2,3,4	80
13 08 02	*				X	X	X		X	4	80
13 08 99	*				X	X	X		X	1,2,3,4	80
14 06											-
14 06 01	*				X	X	X		X	2,4	80
14 06 02	*					X			X	4	80
14 06 03	*				X	X	X		X	4	80
14 06 04	*				X	X	X		X	2,3,4	80
14 06 05	*				X	X	X		X	2,3,4	80
15 01											-
15 01 01		X			X	X	X	X	X	2	800
15 01 02		X			X	X	X	X	X	2	800
15 01 03		X			X	X	X	X	X	2	400
15 01 04			X		X	X	X	X	X	2	400
15 01 05		X	X		X	X	X	X	X	2	400
15 01 06		X	X		X	X	X	X	X	2	800
15 01 07					X	X	X	X	X	2	400
15 01 09					X	X	X	X	X	2	400
15 01 10	*				X	X	X		X	2	80
15 01 11	*				X	X	X		X	2	80
15 02											-
15 02 02	*					X			X	1,2	80
15 02 03		X			X	X	X	X	X	1,2	400
16 01											-
16 01 03					X	X	X	X	X	2	400
16 01 04	*				X	X	X		X	2	80
16 01 06		X	X		X	X	X	X	X	2	400

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
16 01 07	*					X			X	2	80
16 01 08	*				X	X	X		X	2	80
16 01 09	*					X			X	2	80
16 01 10	*					X			X	2	80
16 01 11	*					X			X	2	80
16 01 12					X	X	X	X	X	2	400
16 01 13	*					X			X	4	80
16 01 14	*					X			X	4	80
16 01 15							X	X	X	4	400
16 01 16			X		X	X	X	X	X	2	400
16 01 17			X		X	X	X	X	X	2	400
16 01 18			X		X	X	X	X	X	2	400
16 01 19		X			X	X	X	X	X	2	800
16 01 20					X	X	X	X	X	2	400
16 01 21	*				X	X	X		X	2,4	80
16 01 22		X	X		X	X	X	X	X	2,3,4	400
16 01 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
16 02											-
16 02 09	*					X			X	2	80
16 02 10	*					X			X	2	80
16 02 11	*					X			X	2	80
16 02 12	*					X			X	2	80
16 02 13	*					X			X	2	80
16 02 14		X	X		X	X	X	X	X	2	400
16 02 15	*					X			X	2	80
16 02 16		X	X		X	X	X	X	X	2	400
16 03											-
16 03 03	*					X			X	1,2,3,4	80
16 03 04					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
16 03 05	*					X			X	1,2,3,4	80
16 03 06		X			X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
16 04											-
16 04 01	*					X			X	1,2	80
16 04 02	*					X			X	1,2	80
16 04 03	*					X			X	1,2,3,4	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
16 05										-
16 05 04	*				X			X	2,4	80
16 05 05						X	X	X	2,4	400
16 05 06	*				X			X	1,2,3,4	80
16 05 07	*				X			X	1,2,3,4	80
16 05 08	*				X			X	1,2,3,4	80
16 05 09						X	X	X	1,2,3,4	400
16 06										-
16 06 01	*				X			X	2	80
16 06 02	*				X			X	2	80
16 06 03	*				X			X	2	80
16 06 04				X	X	X	X	X	2	400
16 06 05				X	X	X	X	X	2	400
16 06 06	*				X			X	4	80
16 07										-
16 07 08	*				X			X	1,2,3,4	80
16 07 09	*				X			X	1,2,3,4	80
16 07 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
16 08										-
16 08 01				X	X	X	X	X	1,2,3	400
16 08 02	*				X			X	1,2,3	80
16 08 03				X	X	X	X	X	1,2,3	400
16 08 04				X	X	X	X	X	2,3,4	400
16 08 05	*				X			X	2,3,4	80
16 08 06	*				X			X	4	80
16 08 07	*				X			X	1,2,3,4	80
16 09										-
16 09 01	*				X			X	2,3,4	80
16 09 02	*				X			X	2,3,4	80
16 09 03	*				X			X	2,3,4	80
16 09 04	*				X			X	2,3,4	80
16 10										-
16 10 01	*				X			X	4	80
16 10 02						X	X	X	4	400
16 10 03	*			X	X	X		X	3,4	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
16 10 04							X	X	X	3,4	400
16 11											-
16 11 01	*				X	X	X		X	1,2,3	80
16 11 02						X	X	X	X	1,2,3	400
16 11 03	*					X			X	1,2,3	80
16 11 04					X	X	X	X	X	1,2,3	400
16 11 05	*					X			X	1,2,3	80
16 11 06					X	X	X	X	X	1,2,3	400
17 01											-
17 01 01					X	X	X	X	X	1,2	400
17 01 02					X	X	X	X	X	1,2	400
17 01 03					X	X	X	X	X	1,2	400
17 01 06	*					X			X	1,2	80
17 01 07					X	X	X	X	X	1,2	400
17 02											-
17 02 01		X			X	X	X	X	X	2	400
17 02 02					X	X	X	X	X	2	400
17 02 03		X			X	X	X	X	X	2	400
17 02 04	*					X			X	2	80
17 03											-
17 03 01	*					X			X	2,3,4	80
17 03 02					X	X	X	X	X	2,3,4	400
17 03 03	*					X			X	2,3,4	80
17 04											-
17 04 01		X	X		X	X	X	X	X	2	400
17 04 02		X	X		X	X	X	X	X	2	400
17 04 03			X		X	X	X	X	X	2	400
17 04 04			X		X	X	X	X	X	2	400
17 04 05			X		X	X	X	X	X	2	800
17 04 06			X		X	X	X	X	X	2	400
17 04 07			X		X	X	X	X	X	2	800
17 04 09	*					X			X	2	80
17 04 10	*					X			X	2	80
17 04 11		X	X		X	X	X	X	X	2	800
17 05											-

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
17 05 03	*					X			X	1,2,3	80
17 05 04					X	X	X	X	X	1,2,3	400
17 05 05	*				X	X	X		X	2,3,4	80
17 05 06					X	X	X	X	X	2,3,4	400
17 05 07	*					X			X	2,3,4	80
17 05 08					X	X	X		X	2,3,4	400
17 06											-
17 06 01	*					X			X	1,2	80
17 06 03	*					X			X	1,2	80
17 06 04							X	X	X	1,2	400
17 06 05	*					X			X	1,2	80
17 08											-
17 08 01	*					X			X	1,2	80
17 08 02					X	X	X	X	X	1,2	400
17 09											-
17 09 01	*					X			X	1,2	80
17 09 02	*					X			X	1,2	80
17 09 03	*					X			X	1,2	80
17 09 04					X	X	X	X	X	1,2	400
18 01											-
18 01 01					X	X	X	X	X	2,4	400
18 01 02									X	2,4	400
18 01 04							X	X	X	2,4	400
18 01 06	*					X			X	2,4	80
18 01 07							X	X	X	2,4	400
18 01 08	*					X			X	2,4	80
18 01 09							X	X	X	1,2,4	400
18 01 10	*					X			X	1,2,4	80
18 02											-
18 02 01							X	X	X	2	400
18 02 02	*					X			X	2,4	80
18 02 03							X	X	X	2,4	400
18 02 05	*					X			X	2,4	80
18 02 06							X	X	X	2,4	400
18 02 07	*					X			X	2	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
18 02 08						X	X	X	2,4	400
19 01										-
19 01 02		X		X	X	X	X	X	2	400
19 01 05	*				X			X	1,2,3	80
19 01 06	*				X			X	2,3	80
19 01 07	*				X			X	1,2,3	80
19 01 10	*				X			X	1,2,3	80
19 01 11	*				X			X	1,2,3	80
19 01 12						X	X	X	1,2,3	400
19 01 13	*				X			X	1,2,3	80
19 01 14						X	X	X	1,2,3	400
19 01 15	*				X			X	1,2,3	80
19 01 16						X	X	X	1,2,3	400
19 01 17	*				X			X	1,2,3	80
19 01 18		X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
19 01 19				X	X	X	X	X	1,2,3	400
19 01 99		X			X	X	X	X	1,2,3,4	400
19 02										-
19 02 03		X			X	X	X	X	1,2,3,4	400
19 02 04	*				X			X	1,2,3,4	80
19 02 05	*				X			X	1,2,3	80
19 02 06						X	X	X	1,2,3	400
19 02 07	*				X			X	3,4	80
19 02 08	*				X			X	2,3,4	80
19 02 09	*				X			X	2,3,4	80
19 02 10				X	X	X	X	X	2,3,4	400
19 02 11	*				X			X	1,2,3,4	80
19 02 99						X	X	X	1,2,3,4	400
19 03										-
19 03 04	*				X			X	2,3	80
19 03 05						X	X	X	2,3	400
19 03 06	*				X			X	2,3	80
19 03 07						X	X	X	2,3	400
19 04										-
19 04 01						X	X	X	2	400

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
19 04 02	*					X			X	1,2,3	80
19 04 03	*					X			X	2	80
19 04 04							X	X	X	3,4	400
19 05											-
19 05 01							X	X	X	1,2,3	400
19 05 02							X	X	X	1,2,3	400
19 05 03							X	X	X	1,2,3	400
19 05 99							X	X	X	1,2,3,4	400
19 06											-
19 06 03							X	X	X	3,4	400
19 06 04							X	X	X	2,3,4	400
19 06 05							X	X	X	3,4	400
19 06 06							X	X	X	2,3,4	400
19 06 99							X	X	X	1,2,3,4	400
19 07											-
19 07 02	*					X			X	2,3,4	80
19 07 03							X	X	X	2,3,4	400
19 08											-
19 08 01							X	X	X	2,3	400
19 08 02							X	X	X	1,2,3	400
19 08 05							X	X	X	2,3,4	400
19 08 06	*					X			X	2,3	80
19 08 07	*					X			X	2,3,4	80
19 08 08	*					X			X	2,3,4	80
19 08 09							X	X	X	3,4	400
19 08 10	*					X			X	3,4	80
19 08 11	*					X			X	2,3,4	80
19 08 12							X	X	X	2,3,4	400
19 08 13	*					X			X	2,3,4	80
19 08 14							X	X	X	2,3,4	400
19 08 99							X	X	X	1,2,3,4	400
19 09											-
19 09 01							X	X	X	1,2,3	400
19 09 02							X	X	X	2,3,4	400
19 09 03							X	X	X	2,3,4	400

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
19 09 04						X	X	X	1,2,3	400
19 09 05						X	X	X	1,2,3	400
19 09 06						X	X	X	2,3,4	400
19 09 99						X	X	X	1,2,3,4	400
19 10										-
19 10 01		X		X	X	X	X	X	1,2	800
19 10 02		X		X	X	X	X	X	1,2	400
19 10 03	*				x			X	1,2,3	80
19 10 04						X	X	X	1,2,3	400
19 10 05	*				x			X	1,2,3	80
19 10 06						X	X	X	1,2,3	400
19 11										-
19 11 01	*				x			X	1,2	80
19 11 02	*				x			X	2,3,4	80
19 11 03	*				x			X	3,4	80
19 11 04	*				x			X	2,3,4	80
19 11 05	*				x			X	2,3,4	80
19 11 06						X	X	X	2,3,4	400
19 11 07	*				x			X	1,2,3,4	80
19 11 99						X	X	X	1,2,3,4	400
19 12										-
19 12 01				X	X	X	X	X	2	800
19 12 02		X		X	X	X	X	X	1,2	800
19 12 03		X		X	X	X	X	X	1,2	400
19 12 04		X		X	X	X	X	X	1,2	800
19 12 05				X	X	X	X	X	2	400
19 12 06	*				x			X	2	80
19 12 07				X	X	X	X	X	1,2	400
19 12 08				X	X	X	X	X	2	400
19 12 09				X	X	X	X	X	1,2,3	400
19 12 10				X	X	X	X	X	1,2,3	400
19 12 11	*				x			X	1,2	80
19 12 12				X	X	X	X	X	1,2	400
19 13										-
19 13 01	*				x			X	2,3	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
19 13 02				X	X	X	X	X	2,3	400
19 13 03	*				x			X	2,3,4	80
19 13 04				X	X	X	X	X	2,3,4	400
19 13 05	*				x			X	2,3,4	80
19 13 06				X	X	X	X	X	2,3,4	400
19 13 07	*				x			X	3,4	80
19 13 08						X	X	X	3,4	400
20 01										-
20 01 01	X			X	X	X	X	X	2	800
20 01 02				X	X	X	X	X	2	400
20 01 08						X	X	X	2	400
20 01 10	X			X	X	X	X	X	2	400
20 01 11	X			X	X	X	X	X	2	400
20 01 13	*				X			X	4	80
20 01 14	*			x	x	X		X	4	80
20 01 15	*				x			X	4	80
20 01 17	*				X			X	2,3,4	80
20 01 19	*				x			X	1,2,4	80
20 01 21	*				X			X	2	80
20 01 23	*				X			X	2	80
20 01 25				X	X	X	X	X	3,4	400
20 01 26	*				X			X	3,4	80
20 01 27	*				X			X	1,2,3,4	80
20 01 28				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
20 01 29	*			x	x	X		X	1,2,4	80
20 01 30						X	X	X	1,2,4	400
20 01 31	*				x			X	2,4	80
20 01 32						X	X	X	1,2,4	400
20 01 33	*				X			X	2	80
20 01 34				X	X	X	X	X	2	400
20 01 35	*				X			X	2	80
20 01 36	X	X		X	X	X	X	X	2	400
20 01 37	*			X	X	X		X	1,2	80
20 01 38	X			X	X	X	X	X	1,2	400
20 01 39	X			X	X	X	X	X	2	800

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
20 01 40		X		X	X	X	X	X	2	400
20 01 41				X	X	X	X	X	1,2,3	400
20 01 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
20 02										-
20 02 01				X	X	X	X	X	2	800
20 02 02				X	X	X	X	X	1,2,3	400
20 02 03				X	X	X	X	X	2	400
20 03										-
20 03 01				X	X	X	X	X	2	400
20 03 02				X	X	X	X	X	2,4	400
20 03 03				X	X	X	X	X	1,2,3	400
20 03 04						X	X	X	2,3,4	400
20 03 06						X	X	X	2,3,4	400
20 03 07				X	X	X	X	X	2	800
20 03 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400

Legenda 'stato fisico': 1: solido polverulento; 2: solido non polverulento; 3: fangoso palabile; 4: liquido

6. PRESCRIZIONI

6.1. PRESCRIZIONI GENERALI

1. L'impianto dovrà essere adeguato e gestito nel rispetto di quanto previsto dalle Bat di settore per le attività svolte nell'impianto:
 - a. Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 3 del Dlgs 372/99 – 5 gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)
 - b. Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 3 del Dlgs 372/99 – 5 gestione dei rifiuti (Trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio)

in Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 130 del 7.06.2007.

2. Tutte le aree di stoccaggio devono essere idraulicamente confinate in modo da evitare dispersione di percolati, colatici e rifiuti liquidi e conseguente contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento.
3. Le cisterne interrato sprovviste di sistema di contenimento secondario (e.g. doppia camicia con sistema di contenimento delle perdite) devono essere dismesse, mantenute asciutte e utilizzate solo con funzione di contenimento di sversamenti accidentali. La perfetta tenuta dovrà essere certificata annualmente a seguito dell'esecuzione di prove secondo metodiche UNI.
4. Tutte le vasche e le cisterne per l'accumulo dei reflui di processo dovranno essere dotate di chiusura a perfetta tenuta.
5. Tutte le aree di stoccaggio rifiuti liquidi devono essere dotate di bacino di contenimento, mantenuto sempre in perfetta efficienza e dimensionato secondo le Bat di settore.
6. I fusti non dovranno essere immagazzinati su più di due livelli e dovrà essere assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati.
7. Il comparto ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da Rd, frazioni di lavorazione intermedie o finali a bassa contaminazione di organico quali metalli, inerti, rifiuti urbani essiccati o bioessiccati) devono essere:
 - a. realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi (come precisato dalla stessa ditta a pag. 24 dell'elaborato: "Risposta prescrizioni della CdS del 13.11.2012" – nov 2012);
 - b. dotate di pavimentazione realizzata in asfalto o in cls, mantenuta in buono stato e perfetta efficienza;
 - c. confinate idraulicamente e dotate di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse, mantenuta in buono stato e perfetta efficienza.
8. I rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati all'interno dei due capannoni dedicati allo scopo. In caso di comprovata e documentata impossibilità tecnica, il solo stoccaggio potrà avvenire nell'area contrassegnata con il numero 15 nella planimetria generale:
 - a. Sotto tettoia in area confinata idraulicamente al fine di evitare eventuali contaminazioni delle acque meteoriche di dilavamento;
 - b. in cassoni chiusi, a perfetta tenuta idraulica e dotati di bacino di contenimento.

9. I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello e allarmi acustico – visivi per il monitoraggio automatico del livello di riempimento. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura. Si prescrive l'utilizzo di filtri a carbone e verifiche di tenuta secondo norme UNI.
10. Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico utilizzando una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento da mantenere per garantire perfetta efficienza.
11. Realizzare e mantenere pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.
12. I capannoni destinati alle attività di selezione dei rifiuti devono essere dotati di un adeguato sistema di raccolta e gestione delle acque di lavaggio/percolati e di un sistema di aspirazione di polveri, ventilazione forzata e ricambio d'aria da mantenere in perfetta efficienza.
13. Seppur non espressamente menzionato, il gestore non è sollevato dall'esecuzione di tutte le verifiche di sicurezza e funzionalità dell'impianto nonché dall'obbligo di tenere tutte le certificazioni, autorizzazioni o nulla osta previsti per legge propedeutici alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto.
14. Con particolare riferimento ai presidi ambientali, al fine di minimizzare la probabilità del fermo impianto, dovrà essere assicurata un'adeguata ridondanza tecnologica per attrezzature e impianti.
15. All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni sul quale indicare il tipo di impianto, il titolare, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificare il divieto di accesso a personale non autorizzato.
16. Deve essere apposta apposita cartellonistica/segnaletica che identifichi i diversi reparti/sezioni dell'impianto di trattamento.
17. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente provvedimento. Il gestore deve comunicare preventivamente - secondo quanto previsto nella DGR 648/2011 - eventuali modifiche che intende apportare all'impianto.
18. Salvo comprovata impossibilità tecnica, si dovrà provvedere alla piantumazione di alberi ad alto fusto lungo il perimetro dell'impianto, quale misura di mitigazione per la prosecuzione delle sole attività già autorizzate.
19. Qualora il gestore intenda cessare l'attività è necessario comunicare alla Provincia di Bari, al Comune di Modugno, all'Arpa Puglia e alla ASL BA SISP la data prevista di cessazione dell'attività con preavviso di almeno 30 giorni.

6.2. PRESCRIZIONI GENERALI SUL CONFERIMENTO

1. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi degli impianti, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.
2. La caratterizzazione dei rifiuti conferiti deve essere effettuata almeno nel rispetto di quanto previsto all'art. 8 del DM 5.2.1998 e smi e all'art. 7 del DM n. 161 del 12.06.2002 e smi

3. E' fatto obbligo di effettuare la sorveglianza radiometrica sui rifiuti e sui materiali metallici in ingresso al fine di rilevare la presenza di livelli anomali di radioattività o di eventuali sorgenti dismesse, per garantire la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione da eventi che possono comportare esposizioni alle radiazioni ionizzanti ed evitare la contaminazione dell'ambiente. L'attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica è rilasciata da esperti qualificati di secondo o di terzo grado, compresi negli elenchi istituiti ai sensi dell'art. 78 del dlgs 230 del 17.03.1995, i quali nell'attestazione riportano anche l'ultima verifica di buon funzionamento dello strumento di misurazione utilizzato
4. Con particolare riferimento alla verifica del rispetto del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334: "*Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*", al fine di verificare il rispetto dei limiti per l'assoggettabilità alla norma, la Società è tenuta a tenere aggiornato con frequenza giornaliera un registro dei rifiuti, previo determinazione delle caratteristiche di pericolosità, distinti in base alla classificazione come riportato in colonna 1 alla parte 2 del d. Lgs 334/99. Tale registro dovrà essere vidimato dal Responsabile Tecnico dell'impianto e dall'Amministratore. Il programma di gestione dei rifiuti dovrà tener conto delle quantità stoccate.
5. Il respingimento di carichi o difformità accertate durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito dovranno essere segnalate tempestivamente alle Autorità Competenti

6.3. PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE OPERATIVA

1. L'impianto dovrà essere condotto evitando la dispersione nell'ambiente circostante di polveri, corpi solidi, odori molesti, rumori, ecc. In particolare, dovrà essere costantemente garantito quanto segue:
 - a. Il rigoroso rispetto dei parametri microclimatici negli ambienti dell'impianto che prevedono la presenza ancorchè discontinua di personale tecnico, con particolare riferimento al numero di ricambi del volume d'aria/ora, mediante ventilazione forzata.
 - b. La viabilità interna all'impianto dovrà essere disciplinata mediante l'istallazione di idonea segnaletica stradale al fine di garantire la sussistenza di idonei standard di sicurezza.
 - c. All'occorrenza, le strade e i piazzali dovranno essere sottoposti a adeguati interventi di manutenzione.
 - d. Tutti i mezzi d'opera, compresi quelli preposti al trasporto dei rifiuti dovranno essere sottoposti a regolari interventi di manutenzione e pulizia.
 - e. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e odori molesti, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei rifiuti durante tutte le fasi di lavorazione.
2. Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
3. Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo, evitando pericoli per l'ambiente e il personale addetto. Eventuali modifiche all'impianto dovranno tener conto dell'esigenza di migliorare l'efficienza di utilizzo delle risorse ambientali e energetiche; ridurre la produzione dei rifiuti; incrementare ogni forma di recupero; diminuire le emissioni in atmosfera.

4. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari per la manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, degli impianti e delle attrezzature, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, con particolare riferimento ai presidi ambientali.
5. Dovranno essere previste e formalizzate procedure di sicurezza per le operazioni di manutenzione e pulizia degli impianti.
6. Ai sensi dell'art. 208 comma 11 lettera c) del Dlgs 152/06 la ditta dovrà elaborare e aggiornare un documento tecnico con la precisa indicazione delle ricadute sulla salute e igiene dei lavoratori (crf Dlgs 81/2008) per l'esecuzione delle operazioni di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.
7. Dovrà essere costantemente assicurata la massima tutela igienico-sanitaria delle aree interne e esterne
8. Devono essere attivate procedure per una regolare ispezione (almeno annuale) e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.
9. Devono essere effettuate ispezioni periodiche (almeno annuale) delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.
10. Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature (almeno annuale). Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovranno essere effettuate da personale esperto indipendente e conservando traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.
11. I rifiuti devono essere trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro. Se la movimentazione è eseguita con pala meccanica, ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare.
12. Adottare nello stoccaggio e movimentazione dei rifiuti la più scrupolosa diligenza al fine di sopperire con accorgimenti organizzativi alle criticità strutturali.
13. Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di preaccettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.

14. L'infustamento dei fusti in maxi-fusti potrà essere praticato solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxifusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.
15. Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.
16. Effettuare le operazioni di lavaggio e bonifica dei contenitori presso impianti terzi autorizzati (cfr pag. 14 dell'elaborato: "Risposta prescrizioni della CdS del 13.11.2012" – nov 2012)
17. Il gestore è tenuto a comunicare tempestivamente, (e comunque entro le 12 ore successive all'evento) a Provincia, Comune, ARPA e Asl particolari circostanze quali:
 - a. malfunzionamenti o fermo dei presidi ambientali e/o dei sistemi di controllo e monitoraggio dalla durata superiore a 1 ora;
 - b. incidenti di interesse ambientale che possano avere effetti negativi per l'ambiente;
 - c. impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati

Nella medesima comunicazione il gestore deve stimare gli impatti connessi all'evento e indicare gli interventi di emergenza e di adeguamento. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione dell'esercizio dei presidi ambientali tali da non garantire il rispetto della presente autorizzazione, deve comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino della completa funzionalità dei presidi.

18. Preso atto della volontà di effettuare il recupero di talune sostanze (come ad esempio i Sali e le soluzioni contenenti cianuri 060311, i rifiuti contenenti amianto 060701, i rifiuti contenenti componenti esplosivi 160110, esplosivi di scarto 160402 e 160403) estremamente critiche, se devono essere sottoposte a trattamento, non essendo note al Comitato Tecnico Provinciale ex art. 5 Lr n. 30/86 operazioni di recupero fattibili e di comprovata efficacia, si individuino di volta in volta tali operazioni e l'impianto di recupero, comunicandoli con cadenza semestrale a Provincia e Arpa.

6.4. PRESCRIZIONI SULLA MISCELAZIONE

6.4.1. Prescrizioni generali

1. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo stato fisico (solido, liquido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.lgs.152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili.
2. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.
3. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione.
4. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. A, paragrafo 6.4.4) le tipologie (CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.lgs.152/06 e s.m.i.) e le quantità dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.
5. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il CER attribuito alla miscela risultante individuato, sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla parte IV del Dlgs 152/2006 e smi. Nel caso in cui la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso.
6. Deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. A, paragrafo 6.4.4).
7. Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata".
8. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare in laboratorio da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione.
9. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.
10. In conformità al divieto di cui al c.5 ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto.
11. In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d. lgs. 36/03.

12. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10.
13. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 27/09/2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.
14. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
15. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
16. Al fine di ottimizzare il sistema che assicura la tracciabilità dell'intera sequenza del trattamento del miscuglio, come prescritto da Arpa Puglia nel parere in atti al prot. n. 417 del 1.03.2013, si dovranno adottare le seguenti cautele:
 - a. individuare ed identificare preventivamente i serbatoi e le aree destinate allo stoccaggio dei vari gruppi di miscelazione;
 - b. dotare tutti i contenitori e le aree di stoccaggio di indicatori di livello;
 - c. caratterizzare con specifiche analisi i singoli conferimenti di rifiuti aventi codici CER in ingresso 19 xx xx* (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso, altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, ecc) e xx xx 99 da includere nei vari gruppi di miscelazione in quanto aggravano l'esigenza di tracciabilità;
 - d. assicurare che il sistema di drenaggio delle aree di stoccaggio sia tale da evitare il contatto di miscugli o sostanze incompatibili.

6.4.2. Prescrizioni integrative per la miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187

1. Le attività di miscelazione in deroga devono essere condotte, inoltre, in conformità alle seguenti specifiche condizioni, integrative rispetto a quelle indicate per la miscelazione non in deroga:
 - a. il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;

- b. il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
- i. la tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - ii. le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - iii. la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - iv. annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - v. ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, con particolare riferimento alle caratteristiche di pericolo.

6.4.3. Compatibilità tra caratteristiche di pericolosità (classi H) differenti

Con riferimento alla compatibilità fra classi H dei rifiuti e/o sostanze o materiali pericolosi oggetto di miscelazione, al fine di evitare che l'attività di miscelazione possa comportare un incremento dell'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente si prescrive quanto segue.

1. Non sono autorizzate miscele in deroga di rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H1, H2, H9 ed H12 (gruppo A); rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H7, H10 ed H11 (Gruppo B) possono essere miscelati esclusivamente tra loro o con altri rifiuti aventi almeno una delle medesime classi H, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo (miscelazione in deroga - art. 187 - autorizzabile ex c.2). Per i rifiuti caratterizzati da una o più classi dei gruppi A o B, non è autorizzata la miscelazione in deroga con altri rifiuti e/o sostanze o materiali non pericolosi. Nell'All. B, par. 6.4.5 si riporta uno schema esemplificativo e non esaustivo per l'applicazione di tali criteri.
2. Non può essere effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi.
3. Non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali, molto eterogenei (es. rifiuti inerti e rifiuti biodegradabili, liquidi e solidi,...), anche in funzione del destino (es. non sono ammissibili miscele di rifiuti non combustibili con destino R1/D10, rifiuti organici con destino R5, rifiuti con contaminanti molto diversi tra loro con destino D8/D9, rifiuti inerti con destino D8 inertizzazione, acidi e liquidi antigelo con destino distillazione solventi R2,...).
4. I rifiuti oleosi, in quanto soggetti alle disposizioni del d.m. 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216 bis comma 2 del d.lgs 152/2006 e s.m.i., non possono essere miscelati con rifiuti di natura differente e, se di natura/stato fisico diversa (fanghi, morchie, oli, emulsioni, oli e grassi biodegradabili, filtri dell'olio), debbono essere gestiti separatamente per natura/stato fisico. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero.
5. I rifiuti aventi CER 190203 (miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi), 190204* (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso), quelli appartenenti alla famiglia 1903xx (rifiuti stabilizzati/solidificati), il CER 190401 (rifiuti vetrificati) ed il CER 191210 (CSS) non possono essere sottoposti a miscelazione, in quanto provenienti da un'attività di trattamento rifiuti per essere destinati ad un recupero/smaltimento definitivi.

6. Non possono essere miscelati i CER 190111* (ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose) e 190112 (ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111) con i CER 190113* (ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose) e 190114 (ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113), in quanto di natura diversa.
7. I CER riferibili a rifiuti da avviare obbligatoriamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, CER di batterie ed accumulatori, CER riferibili a RAEE) non possono essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero. Relativamente agli imballaggi è possibile ammettere miscelazioni diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili.
8. Dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti: le miscelazioni non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, legno, ecc.).
9. I rifiuti che necessitano di particolari precauzioni (ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente infetti,...) non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia diversa.
10. Non è ammissibile la miscelazione di rifiuti contenenti amianto e va specificata la natura dei rifiuti con CER 150111*, 170503*, 170507* e 191301* (rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose), che potrebbero contenere anche amianto.
11. I veicoli fuori uso (CER 160106) vanno trattati secondo quanto disciplinato dalla normativa specifica, pertanto non possono essere miscelati.
12. I rifiuti di cui al CER 160116 (serbatoi per gas liquido) potranno essere sottoposti a miscelazione solo se preventivamente bonificati.
13. Anche in considerazione del fatto che il d.lgs. n. 188/08 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio,...), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate.
14. Il rifiuto avente CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati) non può essere sottoposto a miscelazione, in quanto ne deve essere mantenuta la tracciabilità ed assicurato lo smaltimento/recupero in ambito provinciale.
15. I rifiuti non ammissibili in discarica (es. 160103 pneumatici fuori uso, se non limitatamente alle esclusioni previste dalla lettera o), comma 1, art. 6 del d.lgs 36/03) non possono essere autorizzati in miscele con destino indicato discarica.
16. Rifiuti aventi CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi non vanno tra loro miscelati.
17. I CER indicati nel Regolamento n. 850/2004/CE e s.m.i. non devono essere miscelati.

6.4.4. Allegato A**MODELLO REGISTRO E SCHEDA DI MISCELAZIONE**Schema tipo di Registro di miscelazione

Mov. Reg. Carico ¹	CER	Produttore	Data arrivo	Peso Carico (t)	Classe di pericolo (H)	Reazioni/ Note	Analisi	CER uscita	Peso Scarico (t)	Area stoccaggio	Mov. Reg. Scarico/ Registrazione di Scarico ²
.....											
.....											

Schema tipo di Scheda di miscelazione

CER uscita	Peso Scarico (t)	CER miscelati	Mov. Reg. Carico/ Registrazione di Carico	Produttore	Data arrivo	Peso Carico (t)	Reazioni/Note	Allegata analisi ³	Mov. Reg. Scarico/ Registrazione di Scarico ²

La scheda di miscelazione potrà essere sostituita da una copia della pagina del registro di miscelazione relativa alla specifica miscela.

Nota 1: Dal numero di movimento del Registro di Carico/Registrazione di Carico nella Scheda SISTRI Area Registro Cronologico è possibile risalire al formulario/Scheda SISTRI Area Movimentazione, e agli altri dati previsti dalla norma.

Nota 2: Dal numero di movimento del Registro di Scarico/ Registrazione di Scarico nella Scheda SISTRI Area Registro Cronologico è possibile risalire al formulario/ Scheda SISTRI Area Movimentazione, al destinatario, alle operazioni di smaltimento/recupero alla scheda di miscelazione alla data di uscita, all'eventuale analisi ecc. – La registrazione di scarico/carico dovrà essere effettuata nel rispetto dei tempi previsti per la compilazione del Registro di Scarico / Scheda SISTRI Area Registro Cronologico.

Nota 3: Indicare se è stata effettuata analisi (si/no).

6.4.5. Allegato B

Caratteristiche di pericolosità della miscela ⁴		Attività di miscelazione		
		Non in deroga (c.1, art. 187)	In deroga (c.2, art. 187)	NON autorizzata
Gruppo A: classi H1, H2, H9 e H12	H1 + H1	X		
	(H1, H2, H9, H12) + (H1, H2, H9, H12)	X		
	(H1, Hx) + (H1, Hx)	X		
	H1 + H2			X
	H1 + Hx			X
	(H1, Hx) + H1			X
	(H1, H2) + H1			X
	(H1, H2, H9) + (H1, H2, H12)			X
Gruppo B: classi H7, H10 e H11	H7 + H7	X		
	(H7, H10, H11) + (H7, H10, H11)	X		
	(H10, Hx) + (H10, Hx)	X		
	(H10, Hx) + H10		X	
	H7 + H10 + H11		X	
	H10 + Hx			X
Altre classi H ⁵	H4 + H4	X		
	(H4, H5, H14) + (H4, H5, H14)	X		
	H4 + H5		X	
	(H4, H5, H8) + (H4, H5)		X	

Nota 4: Tra le parentesi sono indicate le classi H appartenenti ad un singolo codice Cer

Nota 5: Classe di pericolosità diversa da quelle ricomprese nei gruppi A o B

7. MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. L'impianto è dotato di sistema di gestione conforme al sistema UNI EN ISO 14001:2004 come certificato da Bureau Veritas Certification con certificato n. IT241082.
2. I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato ed in laboratori competenti, preferibilmente indipendenti.
3. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque, previa intesa con ARPA.
4. Entro il mese di gennaio di ogni anno dovrà essere trasmessa alla Città metropolitana di Bari, al Comune di Modugno, all'Arpa Puglia e alla Asl Ba - Sisp una comunicazione riferita alle attività dell'anno precedente con indicazione di:
 - a. Quantità e qualità dei rifiuti avviati a trattamento mensilmente (specificando l'operazione di trattamento, l'indicazione del codice Cer, produttore e conferitore - file editabile in formato .ods o compatibile oltre a file in formato .pdf);
 - b. Tariffe di conferimento;
 - c. Quantità e qualità dei rifiuti in uscita mensilmente (con indicazione del codice Cer, trasportatore e destinazione - file editabile in formato .ods o compatibile oltre a file in formato .pdf);
 - d. I risultati dei controlli sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità con indicazione degli eventuali carichi respinti e delle relative movimentazioni;
 - e. Tutti i risultati del monitoraggio ambientale condotto nell'anno precedente e relazione sulle attività di monitoraggio ambientale corredata da tutti i certificati di analisi, secondo quanto previsto nel documento Piano di Monitoraggio e Controllo di GENNAIO 2017 – REV. 6 e quanto previsto nel presente provvedimento;
 - f. Una valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto all'applicazione delle migliori tecnologie man mano disponibili.
5. Per tutti i serbatoi, le vasche e le unità di trattamento interrato dovrà essere effettuata, almeno una volta all'anno, una prova di tenuta secondo metodiche di riferimento nazionali.

8. COMPARTO ATMOSFERA

8.1. QUADRO SINOTTICO DELLE EMISSIONI (PARAGRAFO MODIFICATO)

SIGLA P.TO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA	INQUINANTI (VALORE LIMITE IN MG/NMC)	IMPIANTO ABBAT.	FREQUENZA
E1	Serbatoi di stoccaggio	-----	Benzene = 1,6 Toluene = 188 Xilene= 434 Acido fluoridrico = 0,5 Ammoniaca= 17 Acido solfidrico= 14 Ossidi di Azoto= 31 Anidride solforosa = 5,2	Filtri a carbone attivo	Annuale
E1DIFFUSA *	In corrispondenza degli impianti di selezione, triturazione ed imballaggio di rifiuti di carta/cartone plastica	-----	Polveri TOTALI = 10	Ambienti confinati e sistemi di aspirazione localizzata	Annuale
E2	Saldatrice mobile per Interventi di manutenzione	-----	Polveri e/o nebbie oleose= 10 NOx = 20 SOV come COT= 50 Metalli totali (CR _{VI} , Co, Ni, Cd) = 1 Stagno e suoi composto come Sn = 5 Piombo e suoi composto come Pb = 2	Impianto mobile di aspirazione ed abbattimento	Biennale
E3	Impianto trattamento film LDPE	6.300	Polveri totali <20) SOV come COT <50 Etilene = 50**	filtro "a tessuto" per l'abbattimento delle polveri e filtro a "carbone attivo" per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili e non volatili.	Annuale
E4	Linea di produzione materia prima secondaria per l'industria della plastica	2000	Polveri totali = 10 SOV come COT = 50	Filtri a manica	Annuale

E2 _{DIFFUSA} *	Area di piazzale G e trituratore Hammel	-----	Polveri TOTALI =10	Non Previsto	Annuale
-------------------------	--	-------	--------------------	--------------	---------

* **Analisi da effettuare su un campione di aria prelevato lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle dell'impianto.**

** **Trattandosi di un composto organico, si fa riferimento a quanto riportato alle Linee Guida CRIAP, cap. 8.13.**

1. Al fine di garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione dei punti di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.
2. Le modalità di accesso ai punti di misura devono essere conformi alle disposizioni di legge in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro.
3. E' facoltà dell'Autorità Competente ai controlli richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura sia accertata la sua inadeguatezza.
4. I dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo. Un schema esemplificativo per la redazione dei registri è riportato in appendice 1 alla parte V, allegato VI del d. lgs 152/2006.
5. I risultati delle analisi delle emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni più gravose, non supera il valore limite di emissione (cfr. par. 2.3 All. VI alla parte Quinta T.U.A.).
6. Ai sensi della Dgr. n. 2613 del 28.12.2009, il gestore avrà cura della compilazione e aggiornamento annuale del catasto informatizzato delle emissioni territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito web www.cet.arpa.puglia.it.
7. I limiti di immissione di rumore immesso nell'ambiente, sia in prossimità del confine che in prossimità dei ricettori, durante il funzionamento degli impianti devono essere non superiori ai limiti massimi consentiti nella zona dalla normativa vigente, ai sensi del DPCM dell'1/3/1991. A cadenza annuale, la ditta dovrà effettuare specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, per la verifica dei richiamati limiti.

INSERITA TABELLA (QUADRO SINOTTICO EMISSIONI DI RUMORE)

SORGENTE PREVALENTE (REPARTO O APPARECCHIATURA) (COME DA PLANIMETRIA ALLEGATA)	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA DEL CONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE	METODICA	LIMITI APPLICABILI
---	----------------------------	------------------------------------	--------------------------------------	-----------------	-------------------------------

P1 - Cannello in prossimità degli Spogliatoi e locali di servizio	CONFINE PROPRIETA' RECUPERI PUGLIESI	ANNUALE	RELAZIONE TECNICA REDATTA DA TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA	DPCM 16/3/98	70 dB
P2 – Palazzina uffici ed alloggio custode					
P3 – Prossimità zona stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e area pesa					
P4 – cabine di trasformazione e portale radiometrico					
P5 – impianto riciclaggio plastiche ex-Schinplast					
P6 - impianto riciclaggio plastiche ex-Schinplast					
P7 - impianto riciclaggio plastiche ex-Schinplast					
P8 -area cassoni a tenuta					
P9 – area stoccaggio frigoriferi e pressa- cesoia per materiale ferroso					
P10 – area stoccaggio vetro					
P11 – aree stoccaggio rifiuti da trattare					
P12 - aree stoccaggio rifiuti, capannone con impianto di triturazione LINDNER e in prossimità del capannone stoccaggio con pressa per imballaggio orizzontale					
P13 – Tettoia con pressa Zagib					
P14 - Spogliatoi e locali di servizio					

9. COMPARTO IDRICO

9.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Servizio idrico integrato	Civile e industriale	Monitoraggio annuale dei consumi
Pozzo di emungimento (rif autorizzazione n. 1936/P/2006)	Antincendio, lavaggio piazzali e irrigazione verde	Portata non superiore a 5 l/s per un volume complessivo di 1.000 m ³ /anno da monitorare con misuratore di portata
Pozzo di emungimento (rif autorizzazione n. 1937/P/2006)		Portata non superiore a 5 l/s per un volume complessivo di 1.500 m ³ /anno da monitorare con misuratore di portata

9.2. SCARICHI IDRICI

9.2.1. Gestione acque reflue civili

Tali reflui sono conferiti alla rete fognaria gestita dal servizio idrico integrato.

9.2.2. Gestione acque industriali

Tutte le acque reflue industriali prodotte all'interno dell'impianto (percolati, acque di lavaggio di pavimenti, ecc..) dovranno essere raccolte e conferite presso impianti terzi.

9.2.1. Gestione acque meteoriche

1. Le logiche di gestione delle acque meteoriche di dilavamento dovranno essere conformi alle previsioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 677/2009, privilegiando, laddove possibile e compatibile, ogni forma di riutilizzo.
2. Il gestore dovrà adottare ogni utile accorgimento per evitare la fuoriuscita e la dispersione di reflui/percolati nonché la miscelazione tra le acque di prima pioggia e quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e altri reflui, prima dello scarico nella rete di fognatura del Comune di Modugno.
3. I collettori di scarico della fogna pluviale, nonché i punti di connessione alla rete di fognatura comunale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque meteoriche che dilavano dalle superfici impermeabilizzate dell'impianto oggetto della presente autorizzazione, con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili contaminazioni e/o immissioni abusive.

4. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne dovranno essere convogliate in fognatura comunale previo trattamento. Le acque di prima pioggia, separate da quelle successive attraverso idonei dispositivi, dovranno essere sottoposte ad un trattamento adeguato al rispetto dei limiti riportati nella tabella 4, allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06, prima del successivo scarico in fogna. Le acque successive a quelle di prima pioggia dovranno essere sottoposte al trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione.
5. In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque di prima pioggia dovranno essere smaltite in impianti autorizzati.
6. Dovrà essere assicurato lo smaltimento dei prodotti derivanti dagli impianti di trattamento (e.g.: fanghi, sabbie, olii) mediante conferimento degli stessi a ditte autorizzate allo smaltimento, annotando su appositi registri distinti per tipo di impianto e custodendo la relativa documentazione di conferimento.
7. Dovranno essere eseguiti periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere di raccolta e trattamento al fine di garantirne la perfetta efficienza. Di tali interventi di manutenzione si dovrà dare conto in un apposito registro. La perfetta tenuta idraulica di tutte le vasche interrare dovrà essere verificata annualmente secondo metodiche di riferimento UNI.
8. Dovranno essere adottate idonee misure di profilassi igienico sanitaria per prevenire la diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve, specie nel periodo estivo, e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavoratori addetti.
9. Ai sensi dell'art. 103, c. 3 del Dlgs 152/06 e smi è vietato lo scarico delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del citato Dlgs 152/06 e smi.
10. Semestralmente dovrà essere verificata la qualità dell'acqua di prima pioggia scaricata in fognatura da ciascun singolo impianto previsto a servizio esclusivo dell'impianto oggetto della presente autorizzazione, nel rispetto dei limiti riportati nella tabella 4 dell'allegato 5, parte III del Dlgs 152/06 e smi.
11. Semestralmente dovrà essere verificata la qualità della acqua successiva a quella di prima pioggia scaricata in fognatura da ciascun singolo impianto previsto a servizio esclusivo dell'impianto oggetto della presente autorizzazione, analizzando il parametri previsti dalla tabella 4 dell'allegato 5, parte III del Dlgs 152/06 e smi unitamente a idrocarburi totali, grassi e olii animali/vegetali (i cui limiti di riferimento sono quelli della Tab. 3, dell'allegato 5, della parte III, del Dlgs 152/2006 e smi, Colonna "Scarico in rete fognaria"..

QUADRO SINOTTICO SCARICHI ACQUE METEORICHE

Punto di emissione	Parametri	Unità di misura	Limite applicabile (tab. 4 -allegato 5 -Parte III -Dlgs 152/2006	Frequenza
Scarichi idrici a valle dell'impianto di trattamento da acque meteoriche : S1, S2, S3	pH	-	6-8	Semestrale
	SST	mg / l	25	
	BOD5	mg O2/ l	20	
	COD	mg O2/ l	100	
	ALDEIDI TOTALI	Mg / L	0,5	

Punto di emissione	Parametri	Unità di misura	Limite applicabile (tab. 4 -allegato 5 -Parte III -Dlgs 152/2006	Frequenza
	ALLUMINIO	mg / l	1	
	ARSENICO	mg / l	0,05	
	AZOTO TOTALE	mg N/l	15	
	BARIO	mg / l	10	
	BERILLIO	mg / l	0,1	
	BORO	mg / l	0,5	
	CROMO TOTALE	mg / l	1	
	COLORO ATTIVO	Mg / L	0,2	
	CLORURI	mg / l	200	
	FLUORURI	mg F/ l	1	
	FENOLI TOTALI	Mg / L	0,1	
	FERRO	mg / l	2	
	FOSFORO TOTALE	mg P/ l	2	
	MANGANESE	mg / l	0,2	
	PIOMBO	mg / l	0,1	
	NICHEL	mg / l	0,2	
	RAME	mg / l	0,1	
	SELENIO	mg / l	0,002	
	STAGNO	mg / l	3	
	VANADIO	mg / l	0,1	
	ZINCO	mg / l	0,5	
	SOLFURI	Mg / l	0,5	
	SOLFITI	Mg / l	0,	
	SOLFATI	mg SO4/l	500	
	SOLVENTI ORGANICI AROMATICI TOTALI	Mg / L	0,01	
	SOLVENTI ORGANICI AZOTATI TOTALI	Mg / L	0,01	
	TENSIOATTIVI TOTALI	mg / l	0,5	
	ESCHERICHIACOLI	UFC/100 mL		

Punto di emissione	Parametri	Unità di misura	Limite applicabile (tab. 4 -allegato 5 -Parte III -Dlgs 152/2006	Frequenza
	SAGGIO TOSSIC. SU DAPHNIA MAGNA	LC50/24h	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi è >= del 50% del totale	
	IDROCARBURI TOTALI*	mg / l	<= 10	
	GRASSI E OLI ANIMALI/VEGETALI*	mg / l	<=40	

***Questi parametri sono analizzati solo per le acque di seconda pioggia, insieme a tutti gli altri parametri della tabella suddetta. I limiti di riferimento per tali parametri sono quelli della Tab. 3, dell'allegato 5, della parte III, del Dlgs 152/2006 e smi, Colonna “Scarico in rete fognaria”.**

Fermo restando il divieto allo scarico al suolo delle sostanze elencate al punto 2.1 dell’Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 il gestore si limiterà a ricercare, tra le sostanze elencate nel predetto paragrafo, quelle pertinenti alla propria attività e per le quali esistano metodiche di analisi ufficialmente riconosciute al fine di rendere attendibili i dati ottenuti, consistenti in:

- composti organo alogenati;
- composti organo fosforati;
- mercurio;
- cadmio;
- idrocarburi pesanti C>12;
- cianuri

Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere.



PROVINCIA DI BARI
Servizio Polizia Provinciale,
Protezione Civile e Ambiente

Corso Sonnino, n. 85 -70121-Bari
080/5412127 -fax: 080/5412188
Pec: ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

p_ba
AOO PROVINCIA DI BARI
Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente

PG 0062027 del 04/04/2013
Flusso : Uscita

Raccomandata AR

Recuperi Pugliesi s.r.l
C.da Grammarola, 3 z.i.
70026 Modugno

Comune di Modugno
Piazza del Popolo, 16
70026 Modugno

Regione Puglia – Servizio Rischio Industriale
Via delle Magnolie, 6/8 z.i.
70026 Modugno

Regione Puglia – Servizio Ciclo dei rifiuti e
bonifica
Via delle Magnolie, 6/8 z.i.
70026 Modugno

Arpa Puglia e Dap Bari
Corso Trieste, 27
Bari

Al Dipartimento di Prevenzione - ASL Ba
Viale I Maggio, 2
70026 Modugno

Alla Sezione nucleo speciale della Polizia
Provinciale
Sede

Al Sig. Presidente della Provincia di Bari
e, p.c.

Al Sig. Assessore all'Ambiente della Provincia
di Bari

Al Sig. Assessore alla Trasparenza e Legalità
della Provincia di Bari

Al Sig. Presidente Commissione Consiliare
Ambiente e Rifiuti della Provincia di Bari

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta: Recuperi Pugliesi s.r.l. -
Modugno, c.da Grammarola, 3 – z.i.. **Notifica provvedimento.**

Con riferimento al procedimento citato in oggetto si notifica il provvedimento n. 313 del 29
marzo 2013.

Distinti saluti.



Il Dirigente
Dott. Ing. Francesco Luisi



PROVINCIA DI BARI

SERVIZIO "Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente"

DETERMINAZIONE n. 313 Reg. Ambiente del 29 marzo 2013

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Modugno alla c.da Gammarola, 3, z.i. Proponente: Recuperi Pugliesi s.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che:

la Legge Regionale 14 giugno 2007 n. 17, recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", giusta disposizione degli artt. 2 e seguenti, ha delegato, a far data dal 1° luglio 2007, alle province competenti per territorio le funzioni in materia di procedura di V.I.A. e A.I.A.;

Richiamati:

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

il DM 24.04.2008: "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Dlgs 18.02.2005, n. 59";

il Regolamento Regionale n.18 del 16.07.2007 riguardante "Le garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. n. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo";

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 19.05.2011 avente ad oggetto "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale e provinciale ai sensi del D.Lgs.18 febbraio 2005 n.59 e del DLgs.n.152/06 e s.m.i. Integrazione della DGR n.1388 del 19.09.2006";

Vista la documentazione in atti dalla quale risulta che:

- con nota del 12.09.2007, in atti al prot. n. 3415 del 19.09.2007, il legale rappresentante della società Recuperi Pugliesi s.r.l., con sede legale e operativa in Modugno, alla c.da Gammarola, 3 z.i. titolare e gestore dell'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, ha presentato, ai sensi del Dlgs n. 59/2005, istanza di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamento esistente ai sensi dell'art. 2 lettera d) del Dlgs 59/05;
- con nota prot. n. 4508 del 5.12.2007 il Servizio scrivente ha richiesto alla Regione Puglia – Settore Ecologia di conoscere la data di avvio del procedimento ex art. 5, co. 7 del Dlgs 59/05 al fine di consentire l'attivazione delle segreterie tecniche;
- con nota prot. n. 3165 del 14.02.2008 in atti al prot n. 693 del 04.03.2008, la Regione Puglia – Settore Ecologia ha comunicato che a far data dal 1 luglio 2007, per effetto della Lr

17/2007 le competenze al rilascio dell'Aia ai sensi del Dlgs 59/05 sono in capo alle Amministrazioni Provinciali;

- con nota prot. n. 1100 del 01.04.2008 il Servizio scrivente ha chiesto alla Società di regolarizzare l'istanza fornendo attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori e contestualmente di integrare la documentazione secondo quanto previsto dalla modulistica regionale;
- con nota in atti al prot. n. 1439 del 29.04.08 la Società ha trasmesso l'attestazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie pari a euro 2.500;
- con note prot. n. 1649 del 19.05.2008 e 2549 del 28.07.2008 il Servizio scrivente ha sollecitato la trasmissione della documentazione integrativa già richiesta con la nota prot. n. 1100/2008;
- con nota in atti al prot. n. 2707 del 11.08.08 e successiva prot. n. 2842 del 26.08.08 la Società ha trasmesso documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 2905 del 04.09.2008 il Servizio scrivente ha chiesto alla Società di fornire chiarimenti in ordine alle quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi da trattare al fine di verificare l'applicabilità della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale ex Lr 11/01;
- con nota in atti al prot. n. 3233 del 03.10.08 la Società ha comunicato di aver avviato presso i competenti Uffici regionali la procedura di Via;
- con nota prot. n. 3384 del 15.10.2008 il Servizio scrivente ha comunicato alla Società e agli Enti coinvolti nel procedimento la sospensione dell'iter in attesa della conclusione della procedura di Via attivata presso la Regione Puglia;
- con nota in atti al prot. n. 224 del 26.01.09 la Società ha comunicato la variazione dell'assetto societario con nuova denominazione: 'Recuperi Pugliesi Srl a socio unico';
- con nota in atti al prot. n. 2353 del 03.07.09 la Società ha trasmesso copia della DD n. 341 del 11.06.2009 con cui la Regione Puglia ha espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale dell'intervento e contestualmente ha chiesto la riattivazione del procedimento per il rilascio dell'Aia;
- con nota prot. n. 2574 del 24.07.2009 il Servizio scrivente ha comunicato l'avvio del procedimento e ha invitato la Società ad adempiere alle previsioni dell'art. 5 co. 7 del Dlgs 59/05 nonché depositare la documentazione presso gli Enti coinvolti nel procedimento;
- con nota in atti al prot. n. 2977 del 02.09.09 la Società ha trasmesso copia dell'avviso pubblicato su quotidiano 'Corriere del Mezzogiorno' in data 26.08.2009;
- con nota prot. n. 3846 del 17.11.2009 e successivo sollecito con nota prot. n. 371 del 22.02.2010 il Servizio scrivente ha chiesto integrazione documentale e ha sospeso il procedimento;
- con nota in atti al prot. n. 1431 del 31.05.10 la Società ha trasmesso documentazione integrativa;
- con nota prot. n. 934 del 14.07.2010 il Servizio scrivente ha invitato tutti gli Enti coinvolti nel procedimento a un sopralluogo congiunto presso l'impianto per il giorno 27.07.2010, nel corso del quale gli Enti presenti hanno proposto di effettuare un tavolo tecnico per un'istruttoria congiunta dell'istanza;
- con note prot. n. 2669 del 16.09.2010 e successive prot. n. 2865 del 21.09.2010 e prot. n. 2951 del 22/09/2010 il Servizio scrivente, facendo seguito alle risultanze del sopralluogo, ha convocato una riunione di tavolo tecnico;
- con nota prot. n. 3281 del 30.09.2010 il Servizio scrivente ha convocato la riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 11.10.10 nel corso della quale gli Enti hanno richiesto

- chiarimenti e integrazioni (anche con riferimento al rispetto dei criteri localizzativi previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali approvato con DGR n. 2668 del 28.12.2009) e, pertanto, hanno sospeso i termini del procedimento;
- con nota in atti al prot. n. 6058 del 17.12.10 la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza dei servizi;
 - con nota prot. n. 1742 del 21.02.2011 il Servizio scrivente ha chiesto di trasmettere la versione digitale di tutta la documentazione tecnica prodotta dall'istante, al fine di agevolare la relativa istruttoria;
 - con nota in atti al prot. n. 62531 del 17.04.12 la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta conseguentemente a un'audizione con gli Uffici a seguito del parere espresso dal Comitato provinciale AIA nella seduta del 11.08.2011;
 - con nota prot. n. 180792 del 24.10.2012 il Servizio scrivente ha convocato la riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 13.11.12 nel corso della quale gli Enti hanno richiesto ulteriori chiarimenti e integrazioni nonché è stato portato a conoscenza dei presenti il parere espresso dal Comitato provinciale AIA in data 15.10.2012 con cui si *“esprime parere negativo all'ampliamento dei quantitativi richiesto, mentre esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni formulate per i soli quantitativi ad oggi autorizzati”*. I lavori della conferenza sono stati aggiornati al 4.12.12.
 - con nota in atti al prot. n. 206851 del 30.11.12 la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza dei servizi del 13.11.2012;
 - con nota in atti al prot. n. 208189 del 3.12.12 l'ARPA Puglia DAP Bari ha comunicato la mancata acquisizione della documentazione richiesta in sede di conferenza dei servizi del 13.11.12;
 - con nota prot. n. 208268 del 3.12.2012 il Servizio scrivente, visto quanto rappresentato da Arpa Puglia, ha rinviato la riunione di Conferenza dei Servizi al giorno 14.12.12; nel corso della quale gli Enti intervenuti esprimevano i propri pareri e richiedevano ulteriori chiarimenti e integrazioni che la società si impegnavano a depositare entro i successivi 30 giorni;
 - con nota in atti al prot. n. 222109 del 20.12.12 la Società ha comunicato le quantità di rifiuti già gestite in forza dei provvedimenti autorizzatori già posseduti;
 - con nota prot. n. 222824 del 21.12.2012 il Servizio scrivente nel trasmettere le risultanze della conferenza dei servizi del 14.12.12 chiedeva all'Arpa Puglia Dap Bari il proprio parere definitivo ai fini della definizione del procedimento di che trattasi;
 - con nota in atti al prot. n. 222808 del 21.12.12 la Società ha trasmesso copia del certificato ISO 14001;
 - con nota in atti al prot. n. 6294 del 11.01.13 e successiva nota prot. n. 7890 del 15.01.13 la Società ha trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento la documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza dei servizi del 14.12.2012;
 - con nota in atti al prot. n. 6929 del 14.01.13 l'ARPA Puglia DAP Bari ha comunicato la mancata acquisizione della documentazione richiesta in sede di conferenza dei servizi del 14.12.12;
 - con nota in atti al prot. n. 8707 del 15.01.13 il Comune di Modugno ha espresso *“parere favorevole limitatamente ai quantitativo già assentiti dalla competente Provincia di Bari ferma restando la necessità di prevedere delle idonee misure di mitigazione che i competenti organi vorranno individuare, mentre si esprime parere non favorevole all'aumento dei quantitativi di rifiuti oggetto dell'attività”*
 - con nota in atti al prot. n. 22186 del 04.02.13 Arpa Puglia Dap Bari ha espresso il seguente parere: *“La posizione dell'insediamento a 309 m dal centro abitato risulta inferiore alla distanza minima prevista di 500 m per le attività che prevedono il conferimento di rifiuti pericolosi. La richiesta della Ditta*

finalizzata all'incremento delle quantità di rifiuti da trattare e alla conseguente modifica del lay-out configura proposta di "modifica sostanziale" dell'impianto esistente. Per quanto sopra la Scrivente esprime parere non favorevole all'aumento dei quantitativi di rifiuti oggetto dell'attività, in quanto non rispettosa dei criteri localizzativi imposti dall'attuale normativa regionale. Ove codesta Provincia ritenga di dover comunque procedere a valutare l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta come limitata alle sole quantità di rifiuti attualmente trattati, verrebbe meno il vincolo imposto dalla "modifica sostanziale" e quindi la previsione di idonee misure di mitigazione potrebbero compensare l'infelice posizione insediativa. In detta ipotesi, attesa la difficoltà a stralciare dalla documentazione tecnica sinora prodotta la parte relativa all'esistente, sarebbe necessario invitare la Ditta proponente a produrre aggiornati elaborati che descrivano ed individuino inequivocabilmente le attività e gli impianti da autorizzare";

- con nota prot. n. 23699 del 05.02.2013 il Servizio scrivente nel trasmettere copia dei pareri acquisiti dall'Arpa Puglia Dap Bari e dal Comune di Modugno, ha chiesto alla società di ottemperare alle richieste formulate da Arpa nonché a trasmettere, ai fini della conclusione del procedimento, l'elenco dei documenti e dei codici Cer in formato digitale;
- con nota in atti al prot. n. 31980 del 15.02.13 la Società ha trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento la documentazione richiesta, con particolare riferimento a: "tabelle aggiornate dei Codici Cer, con quantitativi annui e giornalieri, dalle quali si evince che le quantità dei rifiuti sono rimaste invariate, rispetto a quelle attualmente autorizzate";
- con nota in atti al prot. n. 41725 del 01.03.13 Arpa Puglia Dap Bari ha espresso il seguente parere: "Benché sia stata richiesta per esigenze di chiarezza espositiva la produzione di una documentazione finale che inglobasse organicamente tutte le integrazioni e tutte le precisazioni esplicitate nel corso dell'iter istruttorio, la Ditta proponente ha trasmesso in data 14/02/2013 unicamente la Tabella aggiornata dei codici CER da autorizzare e la Tavola 01 del Lay-out.

Attesa d'altra parte l'esigenza di portare a termine il procedimento in oggetto, come giustamente già evidenziato da codesta Amministrazione, la scrivente esprime il presente parere conclusivo facendo riferimento a tutti i documenti a più riprese prodotti con le seguenti precisazioni:

- per tutte le possibili incongruenze si ritiene assunta l'interpretazione più cautelativa sotto il profilo della tutela ambientale;
- la ditta ha assicurato che risultano rispettate tutte le BAT e le BRefs applicabili alle attività per cui chiede autorizzazione;
- tutte le prescrizioni ed i chiarimenti richiesti nell'iter istruttorio siano state ritenute soddisfacenti dai Comitati ed Enti che hanno già espresso parere favorevole.

Ciò premesso, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole limitatamente ai quantitativi, attività ed impianti già in precedenza autorizzati con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- rielaborare il Piano di Monitoraggio e Controllo (revisione a seguito della CdS del 13.11.2012 eliminando la discrepanza con la Tav. 01 (aggiornamento febbraio 2013) per quel che attiene l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera;
- rielaborare la Tav. 01 indicando i punti di ispezione degli scarichi idrici;
- adottare nello stoccaggio e movimentazione dei rifiuti la più scrupolosa diligenza al fine di sopperire con accorgimenti organizzativi alle criticità strutturali;
- la richiesta di deroga al principio generale inerente il divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi risulta alquanto ampia. Al fine di ottimizzare il sistema che assicura la tracciabilità dell'intera sequenza del trattamento del miscuglio si dovranno adottare le seguenti cautele:
 1. individuare ed identificare preventivamente i serbatoi e le aree destinate allo stoccaggio dei vari gruppi di miscelazione;
 2. dotare tutti i contenitori e le aree di stoccaggio di indicatori di livello;
 3. caratterizzare con specifiche analisi i singoli conferimenti di rifiuti aventi codici CER in ingresso 19 xx xx* (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso, altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, ecc) e xx xx 99 da includere nei vari gruppi di miscelazione in quanto aggravano l'esigenza di tracciabilità;
 4. assicurare che il sistema di drenaggio delle aree di stoccaggio sia tale da evitare il contatto di miscugli o sostanze incompatibili".

- con nota in atti al prot. n. 57426 del 26.03.13 la Società ha comunicato le generalità del direttore tecnico dell'impianto e del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Visto il parere del Comitato provinciale per l'Aia, reso nella seduta del 15.10.2012, agli atti del procedimento che, esaminata la documentazione progettuale si è così espresso: “[omissis]”

VERIFICA DELLE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLE BAT

Bat: trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio

D 1.1 (pag. 32)

Le procedure di preaccettazione e accettazione non risultano documentate

D 1.1.1 (pag. 33)

- a) *La ditta precisa che l'impianto risulta sempre presidiato. Non si specificano gli orari di accettazione dei rifiuti e le procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di conferimento debbano essere parcheggiati nel sito in orari di non operatività*
- b) -----;
- c) *I rifiuti contenenti Pcb risultano stoccati in aree dotate di sistema di copertura. Nulla è specificato in merito alle altre tipologie di rifiuti.*
- d) -----;
- e) -----;
- f) -----;
- g) *Le informazioni fornite non risultano sufficienti. Non sono chiare le modalità di stoccaggio dei rifiuti (densità dei rifiuti, altezza e geometria dei cumuli);*
- h) *Per le aree esterne non si dà conto della presenza di sistemi di contenimento di eventuali percolati, colatici o rifiuti liquidi sversati anche in modo accidentale;*
- i) *Non si specifica né tipologia, né quantità, di prodotti assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali;*
- j) -----;
- k) *Non è stata consegnata copia del piano di emergenza*
- l) -----;
- m) -----;
- n) -----;
- o) .
- p) .
- q) *La ditta dichiara la non presenza di cisterne interrato. Tuttavia nella tavola 1, con il numero 3 (capannone 15, rifiuti pericolosi) è riportata la presenza di una 'vasca contenimento liquidi' interrato.*
- r) -----;
- s) *I bacini di contenimento sono presenti e descritti a pag. 10 della prima relazione tecnica integrativa del maggio 2010. Non sono indicati, tuttavia, i volumi dei bacini e dei relativi serbatoi.*
- t) -----;
- u) -----;
- v) .
- w) .
- x) -----;
- y) -----;

D 1.1.1.1 (pag. 35)

- a) *Non sono forniti i dettagli della ventilazione meccanica (potenza e portata aeratori, numero di ricambi orari assicurati al capannone)*
- b) .

- e) .
- d) .
- e) *La ditta sostiene che la modalità sia rispettata. Nella perizia giurata si fa riferimento alle sole superfici esterne.*
- f) *Non sono specificate le sostanze e i relativi codici Cer sensibili al calore*
- g) .
- h) .
- i) .
- j) *Idem come a)*
- k) .
- l) *Modalità non applicata. I fusti sono stoccati su 3 livelli (e non 2) e non sono integralmente ispezionabili perché addossati alla parete del capannone (cfr prima relazione integrativa, maggio 2010, pag. 10)*
- m) *Non c'è evidenza di presenza di cordoli di contenimento*
- n) .

D 1.1.1.2 (pag. 36)

- a. *Non sono fornite dettagliate procedure operative;*
- b. *Non sono fornite dettagliate procedure operative;*
- c. *Non sono fornite dettagliate procedure operative;*

D 1.1.2 (pag. 37)

- a. .
- b. *Non sono fornite dettagliate procedure operative.*
- c. *Non sono evidenziate le procedure operative seguite per i trasferimenti di rifiuti diversi dai Pcb*
- d. .
- e. *La ditta dichiara la non applicabilità di quanto riportato nelle bat. Non se ne comprendono i motivi.*
- f. .
- g. .
- h. .
- i. *La ditta dichiara la non applicabilità di quanto riportato nelle bat. Non se ne comprendono i motivi soprattutto alla luce del successivo punto d del paragrafo D.1.1.2.1 per cui la ditta dichiara l'applicabilità.*
- j. .
- k. .

D 1.1.2.1 (pag. 38)

- d. *non si evince la presenza di una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un sistema di abbattimento da utilizzare durante il riempimento delle cisterne.*

D.1.1.3 (pag. 39)

- a. .
- b. *L'area di stoccaggio di emergenza non risulta localizzata né è fornita indicazione in merito alla capacità (sia per i rifiuti liquidi che per quelli solidi, pericolosi e non)*
- c. *Manca dettaglio.*
- d. *Manca dettaglio.*
- e. *Manca dettaglio.*
- f. *Manca dettaglio.*
- g. *Manca dettaglio.*

D.1.1.4 (pag. 40)

- a. .
- b. .

- c. .
 d. *Non è evidenziata la presenza di pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto*

D.1.2 (pag. 40)

- a. .
 b. *Non è fornita evidenza della adeguatezza della capacità di stoccaggio in relazione alla capacità di trattamento dei rifiuti*
 c. .
 d. .

D.1.2.2 (pag. 40)

In merito alla bonifica dei contenitori, non sono specificate le modalità operative delle operazioni

D.1.2.3 (pag. 41)

La ditta effettua attività di triturazione dei contenitori all'aperto. Non è specificata la modalità operativa di tale attività né i presidi ambientali dedicati a tale attività.

Bat: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Bat per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse.

E.4.2 (Pag. 424)

Al secondo capoverso le Bat prevedono che il comparto ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da Rd, frazioni di lavorazione intermedie o finali a bassa contaminazione di organico quali metalli, inerti, rifiuti urbani essiccati o bioessiccati) devono essere:

- *realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi;*
- *dotate di pavimentazione realizzata in asfalto o in cls;*
- *dotate di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse.*

Tale condizione non è rispettata.

E.4.3

Non è fornita evidenza dell'adeguatezza dei mezzi utilizzati allo scopo (presenza di un sistema di filtrazione e climatizzazione).

E.4.4 (pag. 425)

Non è fornita evidenza in merito alla presenza di un sistema di raccolta e gestione delle acque di lavaggio.

Non è fornita evidenza in merito alla presenza (né sono forniti i relativi dati tecnici caratteristici) di un sistema di aspirazione di polveri, ventilazione forzata, ricambio d'aria.

E.5.2 (pag. 446)

La ditta dichiara di effettuare il solo stoccaggio di Rsee dismessi (codici: 160211 e 200123*). Si contraddice nell'elenco dei codici Cer consegnato dove, per i codici citati, chiede in Aia di essere autorizzata a svolgere le seguenti attività:*

160211*	R12	R13	D9	D13	D14	D15	
200123*	D9	D13	D14	D15			

Nonostante siano rifiuti pericolosi, lo stoccaggio avviene in un'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi.

L'area di stoccaggio è riportata in Tav 1 e contrassegnata con il numero '23'.

I rifiuti sono stoccati in cassoni scarrabili coperti con una tettoia in lamiera mobile che non sembra adeguata a proteggere i rifiuti stoccati. Non è presente un cordolo per la delimitazione dell'area e per il contenimento di eventuali sversamenti.

Bat: Impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi

A pag. 65 e seguenti della prima relazione tecnica si fa cenno all'attività di miscelazione con l'aggiunta di calce idrata. Non sono specificati né la finalità né le modalità di utilizzo di tale reagente.

A tale proposito la ditta cita le Bat relative all'inertizzazione dei rifiuti (pag. 667 e 690 delle bat). Se il processo, dunque, oltre alla miscelazione dei rifiuti, prevede l'inertizzazione si rileva che non sono stati forniti sufficienti elementi relativi a tale pratica (concentrazioni in ingresso, ricette di inertizzazione, risultati attesi, modalità operative, modalità di stoccaggio reagenti), né è stata fornita evidenza di quanto previsto dalle Bat (pag. 696, par E.2.2)

D.8 (pag. 685) – gestione dei rifiuti contenenti amianto

La ditta cita le Bat relative alla gestione dei rifiuti contenenti amianto. Non è chiara, tuttavia, la modalità di gestione di tali rifiuti né sono evidenziate in planimetria le aree dedicate.

Tabella 27 (pag. 721)

1. .
2. .
3. .
4. .
5. Non è precisato nulla in merito al lavaggio delle ruote degli automezzi conferitori. Si specifica che l'attività è svolta ma non sono indicate aree e modalità
6. .
7. Vale quanto già detto per il trattamento di inertizzazione
8. Vale quanto già detto per il trattamento di inertizzazione
9. Vale quanto già detto per il trattamento di inertizzazione

H1.1 (pag. 724)

Le differenti aree dell'impianto non sembrano essere ben distinte in planimetria generale. Non è ben definita la viabilità di servizio.

H.1.2

Non sono esplicitate le modalità operative. Non è indicata l'area di accettazione né è nota la sua capacità.

H.1.7

Non si forniscono elementi a riguardo

H.2.1

A pag 166 della prima relazione tecnica si dà atto dell'esistenza di un piano di gestione operativa. Non se ne fornisce copia.

OSSERVAZIONI

Accertata la rispondenza della relazione integrativa compilata dalla Proponente alle principali osservazioni mosse dall'Ufficio Servizio Ambiente e Rifiuti e appurata la messa in opera di molte delle prescrizioni indicate, restano tuttavia non del tutto chiarite alcune questioni, qui di seguito riportate:

1. E' completamente disattesa la distanza di mt. 500 dai centri abitati (secondo la definizione dell'art. 15.1 del D.G.R. 2668/2009) per gli impianti che trattano, smaltiscono o recuperano rifiuti pericolosi; la distanza dichiarata è di 309 mt;
2. Non sembra a tutt'oggi pervenuto alcun piano di monitoraggio del comparto idrico ed atmosferico relativamente alle 5000t/anno di rifiuti pericolosi movimentati (D.D. n. 2 del 05 gennaio 2006);
3. Non risulta consegnata alcuna copia del piano di emergenza del sito;
4. In merito alle acque di prima pioggia convogliate all'interno del compartimento A (piazzale stoccaggio carta, plastica e lavorazione rottame ferroso), non è specificato il tipo di trattamento effettuato;
5. In relazione al trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento effettuato nel compartimento D (zona antistante officina meccanica e palazzina uffici), si fa riferimento ad una relazione idrogeologica utilizzata per il dimensionamento dell'impianto stesso che ha considerato parametri attinenti "zone limitrofe" di cui non è chiarita la posizione rispetto al sito in oggetto;

6. Non sono specificate le modalità con cui viene dimensionata la vasca a "svuotamento periodico" identificata con il numero VI nella fig. 4.15 della relazione integrativa, ove confluiscono le acque di prima e seconda pioggia del piazzale esterno di stoccaggio materiali pericolosi;
7. Nell'immagine riportata a pag. 28 della relazione integrativa (fig. 4.1) non sono indicate le zone definite ai nn. 19-20-21 come da legenda acclusa, relativamente al dislocamento dei rifiuti tossico-nocivi all'interno dei capannoni 15 e 15*;
8. Non è chiaro in quale specifica area venga eseguita la bonifica manuale dei mezzi di trasporto e dei contenitori di rifiuti una volta effettuato il conferimento degli stessi né come questi residui di lavaggio vengano smaltiti;
9. Non sono chiare le modalità operative con cui i serbatoi di stoccaggio vengono ripuliti dei sedimenti;
10. Non è indicata la tipologia delle sostanze sensibili al calore né i relativi codici CER; tra l'altro, si fa riferimento a cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili che rispettano determinati requisiti non meglio specificati;
11. In merito ai rifiuti contenenti amianto, non è chiaro se gli stessi vengono già stoccati all'interno del sito (e pertanto mancherebbe la localizzazione in pianta della zona di accumulo attuale), o se tale operazione è da attivare solo dopo l'ottenimento dell'autorizzazione ALA all'interno del capannone 15* così come indicato; a tale proposito suscita perplessità la possibilità di stoccare 60 tonnellate di materiale raccolto in sacchi su di una superficie di soli 5,00 mq.

PRESCRIZIONI

1. Relativamente al trattamento delle acque di prima pioggia del bacino scolante E (Schinplast s.r.l.), l'impianto dovrebbe prevedere un sistema di griglie di captazione in corrispondenza con il cancello di accesso alla ditta succitata, così da rendere totalmente indipendenti i piazzali adiacenti;
2. Sarebbe opportuno proteggere con delle pensiline non soltanto le aree di stoccaggio dei rifiuti contenenti PBC, ma anche tutte le altre situate sui piazzali esterni;
3. Occorre garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta rea di stoccaggio;
4. E' necessario localizzare l'area di stoccaggio di emergenza e fornire indicazioni in merito alla sua capacità (sia per i rifiuti liquidi che per quelli solidi, pericolosi e non);
5. Il comparto ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da Rd, frazioni di lavorazioni intermedie o finali a bassa contaminazione di organico quali metalli, inerti, rifiuti solidi urbani essiccati o bioessiccati) devono essere realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi;
6. Con riferimento al punto D.1.1.1. lettera n) delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive l'impiego di filtri a carbone, indicatori di livello e verifiche di tenuta secondo norme UNI;
7. Con riferimento al punto D.1.1.2. lettere a), b) e c) delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di dettagliare le modalità operative;
8. Con riferimento al punto D.1.1.2. lettera a) delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di dettagliare le modalità operative;
9. Con riferimento al punto D.1.1.2.1 lettera d) delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un sistema di abbattimento nel caso di travasi.
10. Con riferimento al punto D.1.1.3 lettere c), d), e), f), e g) delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive adottare e dettagliare le tecniche per ottimizzare il controllo delle giacenze nei depositi di rifiuti.
11. Con riferimento al punto D.1.1.4 lettera d) delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di evidenziare la presenza di pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.
12. Con riferimento al punto D.1.2 delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di dotarsi di adeguata capacità di stoccaggio in relazione alla capacità di trattamento dei rifiuti e dettagliarne le caratteristiche.
13. Con riferimento al punto D.1.2.2 delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di specificare le modalità operative in merito alla bonifica dei contenitori;

14. Con riferimento al punto D.1.2.3 delle BAT per il trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio, si prescrive di specificare le modalità operative ed i presidi ambientali in merito alle attività di triturazione dei contenitori all'aperto;
15. Con riferimento alle Bat: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, si prescrive il rispetto delle prescrizioni formulate al punto E.4.2 (Pag. 424) e di dettagliarne le modalità;
16. Con riferimento alle Bat: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, si prescrive di fornire evidenza dell'adeguatezza dei mezzi utilizzati per il rispetto del punto E.4.3 (presenza di un sistema di filtrazione e climatizzazione).
17. Con riferimento alle Bat: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, si prescrive di fornire evidenza in merito alla presenza di un sistema di raccolta e gestione delle acque di lavaggio di cui al punto E.4.4 (pag. 425);
18. Con riferimento alle Bat: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, si prescrive di fornire evidenza (completa dei relativi dati tecnici caratteristici) in merito alla presenza di un sistema di aspirazione di polveri, ventilazione forzata, ricambio d'aria richiesti dal punto E.4.4 (pag. 425);
19. Con riferimento alle Bat: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle BAT per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, si prescrive di adottare coperture e cordoli adeguati per rispettare il punto E.5.2 (pag. 446);
20. Si ricorda di informare e formare i lavoratori circa l'utilizzo corretto dei D.P.I. relativamente alle diverse fasi operative di gestione dell'attività, in particolar modo quelle riguardanti il recupero dei rifiuti pericolosi.

CONCLUSIONI

La richiesta, così come confermato dalla Proponente, prevede "modifiche sostanziali" (art. 29 ter T.U. Ambientale) in quanto verrebbe elevata significativamente la capacità dell'impianto. A tale proposito il D.G.R. 2668/2009 in BUR Puglia del 26-01-10 definisce con chiarezza i requisiti necessari alla localizzazione dei nuovi impianti e delle varianti sostanziali agli impianti esistenti: la distanza dai centri abitati deve essere di mt 500 per le attività che prevedono il conferimento anche dei rifiuti pericolosi, quale è quella in oggetto. Il grado di prescrizione viene definito **ESCLUDENTE**, senza definizione alcuna di misure compensatorie o di mitigazione.

GIUDIZIO FINALE

Tutto quanto premesso, il Comitato esprime parere negativo all'ampliamento dei quantitativi richiesto, mentre esprime parere favorevole condizionato all'adempimento delle prescrizioni formulate per i soli quantitativi ad oggi autorizzati."

Visto il parere del Comitato provinciale per l'Aia, reso nella seduta del 11.12.2012, agli atti del procedimento che, esaminata la documentazione progettuale si è così espresso: "[omissis]

OSSERVAZIONI

Accertata la rispondenza della relazione integrativa compilata dalla Proponente alle principali osservazioni mosse dall'Ufficio Servizio Ambiente e Rifiuti e appurata la messa in opera di molte delle prescrizioni indicate, restano tuttavia non del tutto chiarite alcuni aspetti in merito alle acque di prima pioggia e di dilavamento anche tenendo conto di quanto previsto dal Punto 3.7. dell'allegato 13 al Piano di Tutela delle Acque, con particolare riferimento al dimensionamento delle reti e delle stazioni di trattamento.

CONCLUSIONI

La richiesta, così come confermato dalla Proponente, prevede "modifiche sostanziali" (art. 29 ter T.U. Ambientale) in quanto verrebbe elevata significativamente la capacità dell'impianto. A tale proposito il D.G.R. 2668/2009 in BUR Puglia del 26-01-10 definisce con chiarezza i requisiti necessari alla localizzazione dei nuovi impianti e delle varianti sostanziali agli impianti esistenti: la distanza dai centri abitati deve essere di mt 500 per le attività che prevedono il conferimento anche dei rifiuti pericolosi, quale è quella in oggetto. Il grado di prescrizione viene definito **ESCLUDENTE**, non prevedendo pertanto alcun tipo di misura compensatoria o di mitigazione.

GIUDIZIO FINALE

Tutto quanto premesso, il Comitato esprime parere **NON FAVOREVOLE** al rilascio dell'ALA per l'incremento dei quantitativi. Esprime invece parere **FAVOREVOLE** al rilascio dell'ALA per i quantitativi precedentemente autorizzati con le seguenti prescrizioni:

- 1) *Venga predisposto uno specifico elaborato di verifica del sistema di raccolta e trattamento delle acque di pioggia corredato da calcoli dettagliati relativi ai singoli elementi che lo costituiscono e che dimostrino la rispondenza alle prescrizioni della normativa vigente nonché del Punto 3.7 dell'allegato 13 al Piano di Tutela delle Acque;*
- 2) *Venga prodotta una copia integrale (su supporto cartaceo e magnetico) della documentazione presentata aggiornata con le successive modifiche ed integrazioni che consenta un'agevole verifica del layout dell'impianto e del rispetto delle BAT di settore e di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'iter istruttorio, anche al fine di consentire un'agevole attività di verifica e controllo".*

Preso atto, che' come specificato dallo stesso proponente negli elaborati in atti le operazioni di miscelazione sono individuate nelle operazioni R12 e D13 così come definite negli allegati B e C alla parte IV del Dlgs 152/06 e smi e non già nell'operazione D9;

Tenuto conto che nell'ambito del procedimento sono stati acquisiti tutti i necessari pareri nell'ambito delle riunioni di conferenza dei servizi, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti e del proponente, ed è stata data lettura dei pareri resi dal Comitato provinciale per l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Dato atto che relativamente all'intervento in oggetto non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 29 quater co.4 del D. Lgs. n. 152/06;

Richiamato il Regolamento Regionale n.18 del 16.07.2007 riguardante "Le garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. n. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo", pubblicato sul BURP n.102 del 18.07.2007;

Richiamato il quesito - ad oggi privo di riscontro - avanzato alla Regione Puglia con nota prot. n. 44016 del 5.03.2013 con cui si è chiesto di chiarire se le attività D13, D14, R10, R11 e R12 debbano essere ricomprese nel punto G) dell'allegato B al citato regolamento regionale e conseguentemente assoggettate a prestazione di garanzie finanziarie;

Ritenuto, come precisato nel richiamato quesito, di dover operare in modo cautelativo e quindi ricomprendendo le attività D13, D14, R10, R11 e R12 nel punto G) dell'allegato B al RR n. 18/2007, riservandosi un eventuale e successivo provvedimento di adeguamento;

Atteso che la proposta progettuale, oggetto di valutazione della presente procedura, è assoggettata alle garanzie finanziarie i cui parametri di riferimento per la definizione dell'ammontare sono di seguito riportati:

lettera D, All. B del RR 18/07	Stoccaggio	t	euro/t	euro
	Rifiuti pericolosi	80,00	275,00	22.000,00
	Rifiuti non pericolosi	12.000,00	165,00	1.980.000,00
lettera G, All. B del RR 18/07	Altri trattamenti	t/anno	euro/t	euro
	Rifiuti non pericolosi	671.710,00	13,00	8.732.230,00
	Rifiuti pericolosi	5.000,00	25,00	125.000,00
totale				10.859.230,00
Riduzione per sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001 (40%)				4.343.692,00
Importo da garantire				6.515.538,00

Richiamato il DM 24.04.2008: "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Dlgs 18.02.2005, n. 59" e la Dgr n. 1113 del 19.05.2011: "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di autorizzazione integrata ambientale regionale e provinciale ai sensi del Dlgs 18/2005, n. 59 e del Dlgs 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19.09.06";

Atteso che la Società ha versato, come da documentazione in atti acconto degli oneri istruttori pari a euro 2.500;

Ritenuto che è necessario acquisire, entro 60 giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento pena la sospensione dello stesso, il saldo degli oneri istruttori calcolati secondo la scheda riportata nell'Allegato 2 alla presente determinazione e pari a euro: 20.605,00;

Ritenuto, sulla base dei lavori della conferenza dei servizi, della documentazione agli atti, dei pareri acquisiti nel corso del procedimento di poter rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale per i quantitativi già autorizzati di rifiuti pericolosi e non pericolosi, alle condizioni e prescrizioni riportate nell'allegato 1 alla presente determinazione e di non poter concedere l'incremento di potenzialità richiesto, per le motivazioni riportate nei pareri resi dal Comune di Modugno, dall'Arpa Puglia Dap Bari, dalla Asl Ba Sisp e dal comitato provinciale per l'Aia;

Visto che dalla documentazione acquisita agli atti risulta che l'impianto in questione non è soggetto agli adempimenti di cui al Dlgs 334/99 e smi relativo agli impianti a rischio di incidente rilevante;

Vista altresì la corrispondenza con la Regione Puglia e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito alla procedura di infrazione comunitaria 2008/2071, causa C-50/10;

Ritenuto di dover definire il procedimento allo stato degli atti così come precisato con nota prot. n. 23699 del 5.02.2013;

Visto il D.Lgs. n. 152/06;

Vista la L.R. n. 11/01 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 17/07;

Vista la Deliberazione di G.P. n. 118 del 10.08.2009 di istituzione del Comitato provinciale per l'A.I.A.;

Visto il Decreto di P.G.P. n. 68 del 28.12.2012;

Visto lo Statuto della Provincia di Bari;

Visto l'art.107 del D.Lgs. n. 267/00;

DETERMINA


1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rilasciare, alla Società Recuperi Pugliesi s.r.l. a socio unico con sede legale e operativa in Modugno (Ba), c.da Gammarola, 3 z.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Dlgs 152/06 per l'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi Cod. IPPC 5.1, nel rispetto delle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti di cui all' Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento e composto da n. 55 facciate;
3. di autorizzare l'attività di miscelazione in deroga nel rispetto dell'art. 187 del Dlgs 152/06 e smi, e delle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti riportati nel citato Allegato 1 al presente provvedimento;
4. di denegare, per quanto in premessa riportato che qui viene integralmente assunto, a conclusione dell'iter istruttorio svolto, la richiesta di ampliamento dell'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi;
5. di stabilire che a norma dell'art. 29-quater, comma 12, del D.Lgs. 152/06 e smi, con la presente autorizzazione ai fini dell'esercizio della attività risultano sostituite le seguenti autorizzazioni ambientali:
 - a. Autorizzazione ex art. 208 ai sensi della Parte IV del D.Lgs.152/06 nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 1;
 - b. Iscrizione ex art. 214 - 216 ai sensi della Parte IV del D.Lgs.152/06 nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 1

- c. Autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art.124, Parte III del D.Lgs. n.152/06 nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 1;
- d. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269, Parte V del D. Lgs.152/06 nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 1;
6. di dare atto che:
- la capacità massima di stoccaggio autorizzata è pari a 80 t di rifiuti pericolosi e 12.000 t di rifiuti non pericolosi e la durata massima dello stoccaggio non potrà superare 180 giorni dalla data di assunzione in carico dei rifiuti;
 - la potenzialità massima complessiva è pari a 671.710 t/a di rifiuti non pericolosi e di 5.000 t/a di rifiuti pericolosi;
 - i flussi giornalieri globalmente considerati per tutte le operazioni svolte non dovranno superare le 2.134 t/g per i rifiuti non pericolosi e 80 t/g per i rifiuti pericolosi, per i codici CER elencati nell'Allegato 1, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni ivi contenute;
7. prima di dare attuazione a quanto previsto nell'AIA il gestore è tenuto alla comunicazione di cui all'art.29 decies del D.Lgs.n.152/06 e s.m.i; a far data dalla comunicazione, il gestore trasmette alla Provincia di Bari, all'Arpa ed al Sindaco di Modugno i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo e secondo quanto riportate nell'allegato 1, al presente provvedimento;
8. di stabilire che la presente autorizzazione ha durata di anni 6 come previsto dall'art.29 octies comma 3 del D.Lgs.n.152/06 ed è soggetta a rinnovo ogni sei anni; ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore deve presentare apposita domanda con le modalità ed i termini di cui all'art.29 octies comma 1;
9. di dare atto che il presente provvedimento sarà soggetto di riesame da parte dell'Amministrazione provinciale qualora si verifichi una delle condizioni previste di cui all'art.29 octies comma 4 del D.Lgs.n.152/06;
10. di stabilire che eventuali modifiche dovranno essere comunicate secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. n. 648 del 05.04.2011 recante "Linee guida per l'individuazione per le modifiche sostanziali ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
11. di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Recuperi Pugliesi srl a socio unico dall'ottenimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;
12. di rispettare, in materia di imballaggi di cui ai codici annoverati nel titolo 15 del catalogo europeo, il Titolo II della parte IV del D.Lgs.152/06;
13. di escludere, con riferimento ai codici del titolo 20 del catalogo europeo i rifiuti solidi urbani ed assimilati, inclusi i rifiuti della raccolta differenziata, se ed in quanto rientranti nella esclusiva competenza obbligatoria dei Comuni;
14. di effettuare il trattamento separato di eventuali rifiuti incompatibili, cioè suscettibili di generare effetti indesiderati, che possono dare luogo alla formazione di esplosioni con conseguenze infiammabili, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, e/o comunque a gravi inconvenienti alle strutture impiantistiche;
15. di stabilire che la società Recuperi Pugliesi srl a socio unico è obbligata a trasmettere, entro 60 giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento, pena l'attivazione delle procedure di revoca dell'autorizzazione concessa:
- a. versamento del saldo degli oneri istruttori pari a euro 20.605,00, quantificati secondo la scheda in allegato 2 parte integrante del presente provvedimento e composto da n. 1 facciata;

- b. garanzia finanziaria, quantificata come in premessa e conforme al Regolamento Regionale n.18/2007;
16. restano salvi i compiti di vigilanza e controllo di Arpa Puglia, ai sensi dell' art. 29-decies, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, con oneri a carico del Gestore (componente Tc degli oneri istruttori quantificati nell'allegato 2 al presente provvedimento), da versare, a partire dal secondo anno di validità della presente autorizzazione, entro il 30 gennaio mediante versamento su ccp n. 18294702 o ccb (IBAN: IT64R0101004197000039000021) intestato a "Provincia di Bari – Servizio Tesoreria" – causale: "tariffa attività di controllo AIA – Tc";
17. di stabilire che il mancato rispetto delle condizioni e degli obblighi di cui al presente provvedimento comporta la comminatoria delle sanzioni di cui all'art 29-quattordices del D.Lgs.152/06 e s.m.i;
18. di riservarsi l'adozione di eventuali provvedimenti integrativi e/o modificativi del presente atto in dipendenza di disposizioni esplicative e regolamentari attuative del citato D.Lgs. n. 152/06;
19. di dare atto che la presente autorizzazione comporta la conseguente decadenza degli effetti prodotti dalle seguenti autorizzazioni conseguite dalla ditta Recuperi Pugliesi srl a socio unico:
- a. determinazione dirigenziale n. 9 del 9/02/2007;
 - b. determinazione dirigenziale n. 8 del 08/01/2013;
 - c. determinazione dirigenziale n. 21 del 15/01/2013;
20. di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
21. di notificare il presente provvedimento:
- alla Società Recuperi Pugliesi srl a socio unico con sede legale a Modugno in c.da Gammarella n. 3 z.i., al Sindaco del Comune di Modugno, alla Regione Puglia Servizio Rischio Industriale e Servizio Gestione Rifiuti, all'Arpa Puglia, alla Asl Ba Sisp di Modugno e alla Sezione nucleo speciale della Polizia Provinciale;
 - di comunicare per opportuna conoscenza al Presidente, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore alla trasparenza e legalità, al Presidente Commissione consiliare Ambiente e Rifiuti della Provincia di Bari;
22. di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi;
23. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni successivo aggiornamento presso il Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente e presso il Comune di Modugno;
24. il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile;
25. ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Bari, li 29 marzo 2013

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Francesco Luisi



Per copia conforme all'originale
D'ordine del Dirigente Dott. Ing. Francesco Luisi
IL FUNZIONARIO
Dott. A. Diamanti

ALLEGATO 1

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
5.1 codice IPPC	109.07/105.14 codice NOSE-P	38.21 e 38.22 Codice NACE	38.21.09 e 38.22.00 codice ISTAT
classificazione IPPC	<ul style="list-style-type: none"> Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16.06.1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/die 	esistente	
classificazione NOSE-P	<ul style="list-style-type: none"> Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto 	stato impianto	
classificazione NACE	<ul style="list-style-type: none"> Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi 		
classificazione ISTAT	<ul style="list-style-type: none"> Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi 	Recuperi Pugliesi S.r.l. a socio unico	
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari n. 02408880728			
ragione sociale			



Indirizzo dell'impianto e sede legale

comune	Modugno	prov.	BA	CAP	70026
frazione o località					
via e n. civico	Contrada Gammarola, n. 3- z.i.				
telefono	080.5354906	fax	080.5321785	e-mail	info@pec.recuperipugliesi.it
coordinate geografiche		E		N	

Responsabile legale

nome	Giuseppe	cognome	Schino
nato a	Bari	prov.(Ba)	il 26/03/1946
residente a	Bari	prov.(Ba)	CAP 70100
via e n. civico	Via Glomerelli, 7		
telefono	080.5354906	fax	080.5321785
e-mail	info@pec.recuperipugliesi.it		
codice fiscale	SCHGPP46C26A662O		

Referente IPPC

nome	Annamaria	cognome	Schino
telefono	080.5354906	fax	080.5321785
e-mail	info@pec.recuperipugliesi.it		
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			

Superfici occupate	
Superficie totale (m ²)	39.148,5
Superfici a verde (m ²)	4.568,80
Superfici piazzali impermeabilizzati (m ²)	26.700

Responsabile tecnico

Responsabile per la sicurezza

Numero totale addetti

Turni di lavoro

Periodicità dell'attività



2. INQUADRAMENTO CATASTALE ED URBANISTICO

Comune di Modugno		Vincolo / criticità
Fg.	Particelle	
15	22 (parte)	L'impianto ricade in zona Asi. La porzione di particella occupata dalla ditta Schinplast S.r.l. non è oggetto della presente autorizzazione.

3. AUTORIZZAZIONI GIÀ CONSEGUITE

Settore interessato	Estremi autorizzazione	Ente competente	Oggetto	Norme di riferimento
VIA	DD n. 341 del 11.6.2009	Regione Puglia – Ufficio programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche	Incremento quantità di rifiuti da stoccare e da trattare dell'Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della Recuperi Pugliesi Srl.	Dlgs 152/06 e Lr. 11/01
Emissione in atmosfera	DD n. 6 del 17.01.2000	REGIONE PUGLIA – Settore Ecologia	Artt. 6 e 7, Dpr 24.05.1988, n. 203 e comma 1, art. 4, Dpr 25.07.1991 - Autorizzazione emissioni atmosfera rinvenienti da nuovo impianto di stoccaggio di rifiuti tossico – nocivi, a ridotto inquinamento atmosferico, da ubicarsi in c.da Gammarola n. 3 – z.i., Modugno, (Ba) – ditta Recuperi Pugliesi dei fratelli Schino srl	Dpr 24.05.1988, n. 203 e Dpr 25.07.1991
	DD n. 175 del 10.04.2007	REGIONE PUGLIA – Settore Ecologia	Dlgs n. 152/06, art. 269 comma 8. Autorizzazione emissioni atmosfera rinvenienti da un nuovo impianto di triturazione e selezione e all'aggiornamento dell'autorizzazione dell'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Ditta: Recuperi Pugliesi srl, c.da Gammarola n. 3 – z.i., Modugno, (Ba)	Dlgs n. 152/06
Rifiuti	DD n. 2 del 05.01.2006	PROVINCIA di BARI – Servizio Rifiuti	Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl – Modugno (Ba) – Impianto stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo.	Dlgs 22/97
	DD n. 9 del 9.2.2007	PROVINCIA di BARI – Servizio Rifiuti	Ditta Recuperi Pugliesi srl – Con sede legale e stabilimento in c.da Gammarola n. 3, - zona industriale – Modugno. Autorizzazione	Dlgs 152/06



			all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D13, D14, D15) e recupero (R3, R4, R5, R13) di rifiuti speciali non pericolosi. Rinnovo.	
DD n. 136 del 24.12.2008	PROVINCIA di BARI - Servizio Rifiuti		Dlgs n. 152/06, artt. 214 e 216 - Ditta "Recuperi Pugliesi srl" - Modugno - Iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata.	Dlgs 152/06
DD n. 38 del 13.2.2009	PROVINCIA di BARI - Servizio Rifiuti		Determinazione Dir. n. 136 del 24/12/2008 avente ad oggetto: D.Lgs. n. 152/06, artt. 214 e 216 Ditta Recuperi Pugliesi Srl - Modugno - Iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata." Provvedimenti.	Dlgs 152/06
DD n. 792 del 7.12.2010	PROVINCIA di BARI - Servizio Ambiente e Rifiuti		Determinazione dirigenziale n. 2 del 05.01.2006: "Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl - Modugno (Ba) - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo." Proroga.	Dlgs 152/06
DD n. 861 del 30.12.2011	PROVINCIA di BARI - Servizio Ambiente e Rifiuti		Determinazione dirigenziale n. 2 del 05.01.2006: "Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl - Modugno (Ba) - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo." Proroga.	Dlgs 152/06
DD n. 8 del 08.01.2013	PROVINCIA di BARI - Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente		Determinazione dirigenziale n. 2 del 05.01.2006: "Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl - Modugno (Ba) - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo." Proroga.	Dlgs 152/06
DD n. 21 del 15.01.2013	PROVINCIA di BARI - Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente		Det. Dir. n. 136 del 24/12/2008 avente ad oggetto: "D.Lgs. n. 152/06, artt. 214 e 216 Ditta Recuperi Pugliesi Srl - Modugno - Iscrizione nel registro provinciale delle Imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per	Dlgs 152/06



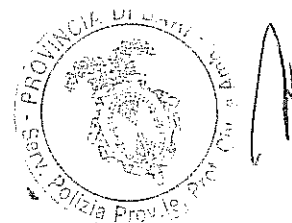
			le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata". Proroga.	
Scarichi idrici	Autorizzazione prot. n. 1928 del 14.01.2013	Comune di Modugno - III Settore LLPP - Servizi Manutenzioni	Autorizzazione alla ditta Recuperi Pugliesi srl - Modugno all'allacciamento ø mm 400 al collettore comunale di fognatura pluviale	
Derivazione acque sotterranee	Concessione n. 1936-P del 29.05.2006	Regione Puglia - Settore LL PP	Concessione emungimento acque sotterranee per antincendio e lavaggio piazzali	Lr n. 18/1999
	Concessione n. 1937-P del 29.05.2006	Regione Puglia - Settore LL PP	Concessione emungimento acque sotterranee per antincendio e irrigazione verde	Lr n. 18/1999



[Handwritten signature]

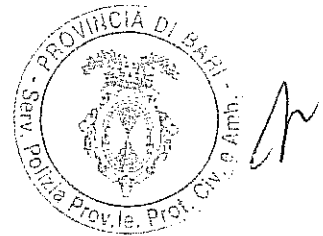
4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO

Titolo	REV	Protocollo acquisizione
Relazione generale – artt. 214 e 216 non pericolosi		3415 del 19.09.07
Relazione generale – art. 28 non pericolosi		3415 del 19.09.07
Relazione generale – rifiuti pericolosi e non pericolosi		3415 del 19.09.07
Valutazione del rischio rumore	0	3415 del 19.09.07
Relazione tecnica - Allegato 1		2707 del 11.08.08
Estratto topografico e mappa catastale – Allegato 2		2842 del 26.08.08
Stralcio del Prg + stralcio piano Asi – Allegato 3		2842 del 26.08.08
Planimetria generale – Allegato 4		2842 del 26.08.08
Punti di emissione in atmosfera – Allegato 5		2842 del 26.08.08
Planimetria dell'impianto con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico – Allegato 6		2842 del 26.08.08
Relazione fonometrica – Allegato 7		2842 del 26.08.08
Planimetria generale con indicazione delle aree destinate al trattamento rifiuti e stoccaggio materie prime secondarie (vedi allegato 4) – Allegato 10		2842 del 26.08.08
Documentazione attinente allo smaltimento dei rifiuti – Allegato 11		2842 del 26.08.08
Sintesi non tecnica – Allegato 13		2842 del 26.08.08
Altri documenti – Allegato 14		2842 del 26.08.08
Schede A - M		2842 del 26.08.08
Relazione tecnica integrativa in riscontro alla nota della Provincia di Bari n. 3846 del 17.11.09		1431 del 31.05.10
Lay-Out del comprensorio per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Tavola 1	nov 2010	6058 del 17.12.10
Planimetria generale con indicazione dei sistemi di trattamento acque meteoriche – Tavola 2	nov 2010	6058 del 17.12.10
Relazione tecnica a chiarimento dei quesiti posti in prima CdS in data 11.10.2010		6058 del 17.12.10
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento – Allegato 1	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento: particolare area C – Allegato 2	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento: particolare area D – Allegato 3	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento: particolare area E – Allegato 4	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Particolare degli impianti di trattamento delle acque meteoriche – Allegato 5	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Relazione integrativa	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Risposta prescrizioni della CdS del 13.11.12	1 – nov 2012	206851 del 30.11.12
Piano di gestione delle emergenze	0 – 5.11.12	206851 del 30.11.12
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito della CdS del 13.11.2012		206851 del 30.11.12
Procedura operativa per la miscelazione dei rifiuti		206851 del 30.11.12



Relazione integrativa	1	6294 del 11.01.13
Calcolo delle portate di piena e calcolo dei volumi delle acque di prima e seconda pioggia		6294 del 11.01.13
Planimetria e particolari impianti di trattamento acque meteoriche esistenti e a installarsi a monte dell'allaccio della fognatura pluviale del Comune di Modugno – tavola unica	10.01.2013	6294 del 11.01.13
Relazione tecnica relativa al sistema di trattamento acque meteoriche a monte dell'allaccio alla fognatura pluviale del Comune di Modugno		6294 del 11.01.13
Planimetria generale con lay-out e indicazione codici Cer prevalenti – Tavola 1	feb 2013	31980 del 15.02.13
Elenco codici Cer		31980 del 15.02.13

I sopraelencati documenti progettuali, in atti presso il Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente della Provincia di Bari, sono approvati con il presente provvedimento e ne costituiscono parte integrante.



5. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO E RIFIUTI CONFERIBILI

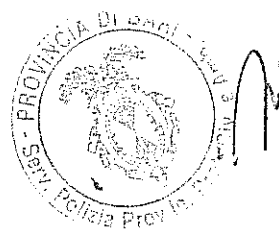
La capacità massima di stoccaggio (R13 e D15) autorizzata è pari a 80 t di rifiuti pericolosi e 12.000 t di rifiuti non pericolosi e la durata massima dello stoccaggio non potrà superare 180 giorni dalla data di assunzione in carico dei rifiuti.

La potenzialità massima complessiva è pari a 671.710 t/a di rifiuti non pericolosi e pari a 5.000 t/a di rifiuti pericolosi.

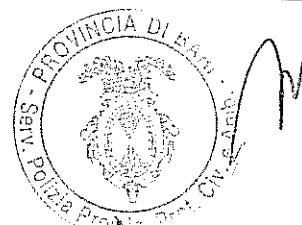
Nel rispetto della tabella riportata al successivo paragrafo 5.1, la potenzialità massima giornaliera globalmente considerata per tutte le operazioni svolte non dovrà superare, inoltre, le 2.134 t/g per i rifiuti non pericolosi e 80 t/g per i rifiuti pericolosi, nel pieno rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel presente allegato.

5.1. RIFIUTI CONFERIBILI E ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
01 01										
01 01 01				X	X	X	X	X	solido	2,00
01 01 02				X	X	X	X	X	solido	1,00
01 03										-
01 03 04	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
01 03 05	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
01 03 06				X	X	X	X	X	solido	1,00
01 03 07	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
01 03 08				X	X	X	X	X	solido	2,00
01 03 09				X	X	X	X	X	solido	2,00
01 03 99						X	X	X	solido	1,00
01 04										-
01 04 07	*			X	X	X	X	X	liquido	1,50
01 04 08				X	X	X	X	X	solido	5,00
01 04 09				X	X	X	X	X	solido	6,00
01 04 10				X	X	X	X	X	solido	2,00
01 04 11				X	X	X	X	X	solido	2,00
01 04 12				X	X	X	X	X	solido	2,00
01 04 13				X	X	X	X	X	solido	5,00
01 04 99						X	X	X	solido	2,00
01 05										-
01 05 04				X	X	X	X	X	liquido	1,00



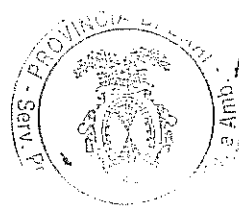
Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
01 05 05	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
01 05 06	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
01 05 07					X	X	X	X	X	liquido	1,00
01 05 08					X	X	X	X	X	liquido	1,00
01 05 99							X	X	X	solido	1,00
02 01											-
02 01 01					X	X	X	X	X	solido	1,00
02 01 02					X	X	X	X	X	solido	1,00
02 01 03					X	X	X	X	X	solido	200,00
02 01 04		X			X	X	X	X	X	solido	10.000,00
02 01 06					X	X	X	X	X	solido	1,00
02 01 07					X	X	X	X	X	solido	1,00
02 01 08	*				X	X	X	X	X	sol./liq	3,00
02 01 09					X	X	X	X	X	solido	60,00
02 01 10					X	X	X	X	X	solido	50,00
02 01 99							X	X	X	solido	5,00
02 02											-
02 02 01					X	X	X	X	X	liquido	5,00
02 02 02					X	X	X	X	X	solido	2,00
02 02 03					X	X	X	X	X	liq/sol	2,00
02 02 04					X	X	X	X	X	liquido	60,00
02 02 99							X	X	X	solido	7,00
02 03											-
02 03 01					X	X	X	X	X	liquido	5,00
02 03 02					X	X	X	X	X	liquido	5,00
02 03 03							X	X	X	liquido	1,00
02 03 04					X	X	X	X	X	solido	100,00
02 03 05					X	X	X	X	X	fang.pal	2,00
02 03 99							X	X	X	solido	5,00
02 04											-
02 04 01					X	X	X	X	X	solido	2,00



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
02 04 02					X	X	X	X	X	solido	1,00
02 04 03					X	X	X	X	X	liquido	5,00
02 04 99					X	X	X	X	X	solido	5,00
02 05											-
02 05 01					X	X	X	X	X	liquido	50,00
02 05 02					X	X	X	X	X	liquido	2,00
02 05 99							X	X	X	liquido	2,00
02 06											-
02 06 01					X	X	X	X	X	solido	100,00
02 06 02					X	X	X	X	X	solido	1,00
02 06 03					X	X	X	X	X	liquido	1,00
02 06 99							X	X	X	solido	5,00
02 07											-
02 07 01					X	X	X	X	X	liquido	20,00
02 07 02					X	X	X	X	X	liquido	1,00
02 07 03					X	X	X	X	X	liquido	1,00
02 07 04					X	X	X	X	X	liquido	100,00
02 07 05					X	X	X	X	X	liquido	5,00
02 07 99							X	X	X	solido	8,00
3											-
03 01											-
03 01 01		X			X	X	X	X	X	solido	5.000,00
03 01 04	*				X	X	X	X	X	solido	14,75
03 01 05		X			X	X	X	X	X	solido	100,00
03 01 99					X	X	X	X	X	solido	20,00
03 02											-
03 02 01	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
03 02 02	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
03 02 03	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
03 02 04	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
03 02 05	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
03 02 99				X	X	X	X	X	solido	10,00
03 03										-
03 03 01			X	X	X	X	X	X	solido	10,00
03 03 02				X	X	X	X	X	liquido	1,00
03 03 05				X	X	X	X	X	liquido	1,00
03 03 07				X	X	X	X	X	solido	400,00
03 03 08	X			X	X	X	X	X	solido	50,00
03 03 09				X	X	X	X	X	solido	10,00
03 03 10				X	X	X	X	X	solido	5,00
03 03 11				X	X	X	X	X	solido	50,00
03 03 99						X	X	X	solido	10,00
4										-
04 01										-
04 01 01				X	X	X	X	X	solido	20,00
04 01 02				X	X	X	X	X	solido	300,00
04 01 03	*			X	X	X	X	X	liquido	3,00
04 01 04				X	X	X	X	X	liquido	1,00
04 01 05				X	X	X	X	X	liquido	1,00
04 01 06				X	X	X	X	X	liquido	2,00
04 01 07				X	X	X	X	X	solido	5,00
04 01 08				X	X	X	X	X	solido	18,00
04 01 09				X	X	X	X	X	solido	400,00
04 01 99						X	X	X	solido	50,00
04 02										-
04 02 09	X			X	X	X	X	X	solido	300,00
04 02 10				X	X	X	X	X	solido	10,00
04 02 14	*			X	X	X	X	X	solido	3,00
04 02 15				X	X	X	X	X	solido	25,00
04 02 16	*			X	X	X	X	X	liquido	2,00
04 02 17				X	X	X	X	X	liquido	5,00
04 02 19	*			X	X	X	X	X	liquido	3,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
04 02 20				X	X	X	X	X	liquido	3,00
04 02 21	X			X	X	X	X	X	solido	30,00
04 02 22	X			X	X	X	X	X	solido	300,00
04 02 99				X	X	X	X	X	solido	50,00
5										-
05 01										-
05 01 02	*			X	X	X	X	X	liquido	2,00
05 01 03	*			X	X	X	X	X	liquido	3,00
05 01 04	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
05 01 05	*			X	X	X	X	X	liquido	4,00
05 01 06	*			X	X	X	X	X	fang.pal	5,00
05 01 07	*			X	X	X	X	X	solido	10,00
05 01 08	*			X	X	X	X	X	solido	10,00
05 01 09	*			X	X	X	X	X	liquido	5,00
05 01 10				X	X	X	X	X	liquido	3,00
05 01 11	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
05 01 12	*			X	X	X	X	X	liquido	2,00
05 01 13				X	X	X	X	X	liquido	3,00
05 01 14				X	X	X	X	X	liq/sol	5,00
05 01 15	*			X	X	X	X	X	solido	2,00
05 01 16				X	X	X	X	X	solido	1,00
05 01 17				X	X	X	X	X	solido	2,00
05 01 99				X	X	X	X	X	solido	8,00
05 06										-
05 06 01	*			X	X	X	X	X	fang.p	10,00
05 06 03	*			X	X	X	X	X	fang.p	10,00
05 06 04				X	X	X	X	X	solido	5,00
05 06 99				X	X	X	X	X	solido	10,00
05 07										-
05 07 01	*			X	X	X	X	X	solido	15,00
05 07 02				X	X	X	X	X	solido	1,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
05 07 99				X	X	X	X	X	solido	3,00
6										-
06 01										-
06 01 01	*			X	X	X	X	X	liquido	15,00
06 01 02	*			X	X	X	X	X	liquido	15,00
06 01 03	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
06 01 04	*			X	X	X	X	X	liquido	5,00
06 01 05	*			X	X	X	X	X	liquido	8,00
06 01 06	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
06 01 99				X	X	X	X	X	liquido	1,00
06 02										-
06 02 01	*			X	X	X	X	X	solido	20,00
06 02 03	*			X	X	X	X	X	solido	10,00
06 02 04	*			X	X	X	X	X	solido	5,00
06 02 05	*			X	X	X	X	X	solido	5,00
06 02 99				X	X	X	X	X	solido	8,00
06 03										-
06 03 11	*			X	X	X	X	X	solido	10,00
06 03 13	*			X	X	X	X	X	fang.pal	20,00
06 03 14				X	X	X	X	X	solido	30,00
06 03 15	*			X	X	X	X	X	solido	20,00
06 03 16				X	X	X	X	X	solido	15,00
06 03 99				X	X	X	X	X	solido	3,00
06 04										-
06 04 03	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
06 04 04	*			X	X	X	X	X	solido	10,00
06 04 05	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
06 04 99				X	X	X	X	X	solido	5,00
06 05										-
06 05 02	*			X	X	X	X	X	liquido	20,00
06 05 03				X	X	X	X	X	fang.p	50,00



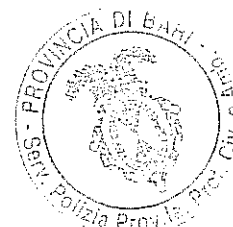
Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
06 06											-
06 06 02	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
06 06 03					X	X	X	X	X	liquido	1,00
06 06 99	.				X	X	X	X	X	solido	3,00
06 07											-
06 07 01	*				X	X	X	X	X	solido	10,00
06 07 02	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
06 07 03	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
06 07 04	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
06 07 99					X	X	X	X	X	liquido	2,00
06 08					X	X	X	X	X		-
06 08 02	*				X	X	X	X	X	solido	1,00
06 08 99					X	X	X	X	X	solido	1,00
06 09											-
06 09 02					X	X	X	X	X	solido	1,00
06 09 03	*				X	X	X	X	X	fang.p.	1,00
06 09 04					X	X	X	X	X	fang.p.	1,00
06 09 99					X	X	X	X	X	solido	1,00
06 10											-
06 10 02	*				X	X	X	X	X	solido	1,00
06 10 99					X	X	X	X	X	solido	1,00
06 11											-
06 11 01					X	X	X	X	X	solido	1,00
06 11 99					X	X	X	X	X	solido	1,00
06 13											-
06 13 01	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
06 13 02	*				X	X	X	X	X	solido	50,00
06 13 03					X	X	X	X	X	solido	2,00
06 13 04	*				X	X	X	X	X	solido	15,00
06 13 05	*				X	X	X	X	X	solido	2,00
06 13 99					X	X	X	X	X	solido	2,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
7										-
07 01										-
07 01 01	*			X	X	X	X	X	liquido	15,00
07 01 03	*			X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 01 04	*			X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 01 07	*			X	X	X	X	X	liquido	15,00
07 01 08	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
07 01 09	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
07 01 10	*			X	X	X	X	X	liquido	2,00
07 01 11	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
07 01 12				X	X	X	X	X	liquido	50,00
07 01 99				X	X	X	X	X	liquido	2,00
07 02										-
07 02 01	*			X	X	X	X	X	liquido	15,00
07 02 03	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
07 02 04	*			X	X	X	X	X	liquido	30,00
07 02 07	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
07 02 08	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
07 02 09	*			X	X	X	X	X	fang.pal	3,00
07 02 10	*			X	X	X	X	X	fang.pal	3,00
07 02 11	*			X	X	X	X	X	fang.pal	3,00
07 02 12				X	X	X	X	X	liquido	3,00
07 02 13		X		X	X	X	X	X	solido	13.000,00
07 02 14	*			X	X	X	X	X	solido	15,00
07 02 15				X	X	X	X	X	solido	1,00
07 02 16	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
07 02 17				X	X	X	X	X	solido	3,00
07 02 99				X	X	X	X	X	solido	2.000,00
07 03										-
07 03 01	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
07 03 03	*			X	X	X	X	X	liquido	15,00



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
07 03 04	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 03 07	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
07 03 08	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
07 03 09	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
07 03 10	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
07 03 11	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
07 03 12					X	X	X	X	X	liquido	250,00
07 03 99					X	X	X	X	X	fang.p	20,00
07 04											-
07 04 01	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 04 03	*				X	X	X	X	X	liquido	25,00
07 04 04	*				X	X	X	X	X	liquido	25,00
07 04 07	*				X	X	X	X	X	fang.p	15,00
07 04 08	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 04 09	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 04 10	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 04 11	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 04 12					X	X	X	X	X	liquido	80,00
07 04 13	*				X	X	X	X	X	solido	3,00
07 04 99					X	X	X	X	X	solido	1,00
07 05											-
07 05 01	*				X	X	X	X	X	liquido	3,00
07 05 03	*				X	X	X	X	X	liquido	3,00
07 05 04	*				X	X	X	X	X	liquido	3,00
07 05 07	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 05 08	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 05 09	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 05 10	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 05 11	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
07 05 12					X	X	X	X	X	liquido	5,00
07 05 13	*				X	X	X	X	X	solido	5,00

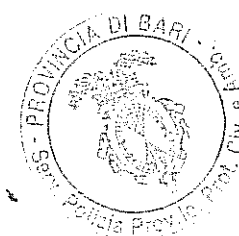


N

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
07 05 14					X	X	X	X	X	solido	5,00
07 05 99					X	X	X	X	X	solido	5,00
07 06											-
07 06 01	*				X	X	X	X	X	liquido	13,00
07 06 03	*				X	X	X	X	X	liquido	13,00
07 06 04	*				X	X	X	X	X	liquido	13,00
07 06 07	*				X	X	X	X	X	fang.p	13,00
07 06 08	*				X	X	X	X	X	fang.p	13,00
07 06 09	*				X	X	X	X	X	fang.p	13,00
07 06 10	*				X	X	X	X	X	fang.p	13,00
07 06 11	*				X	X	X	X	X	liquido	13,00
07 06 12					X	X	X	X	X	liquido	250,00
07 06 99					X	X	X	X	X	liquido	15,00
07 07											-
07 07 01	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 07 03	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 07 04	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
07 07 07	*				X	X	X	X	X	fang.p	2,00
07 07 08	*				X	X	X	X	X	fang.p	2,00
07 07 09	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 07 10	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 07 11	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
07 07 12					X	X	X	X	X	liquido	45,00
07 07 99							X	X	X	liquido	2,00
8											-
08 01											-
08 01 11	*				X	X	X	X	X	liq.fang.p.	70,00
08 01 12					X	X	X	X	X	sol.liq.	400,00
08 01 13	*				X	X	X	X	X	fang.p	15,00
08 01 14					X	X	X	X	X	fang.p	40,00
08 01 15	*				X	X	X	X	X	liquido	3,00



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
08 01 16					X	X	X	X	X	fang.p	3,00
08 01 17	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
08 01 18					X	X	X	X	X	fang.p	5,00
08 01 19	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
08 01 20					X	X	X	X	X	liquido	300,00
08 01 21	*				X	X	X	X	X	solido	19,00
08 01 99							X	X	X	solido	5,00
08 02											-
08 02 01					X	X	X	X	X	solido	90,00
08 02 02					X	X	X	X	X	liquido	20,00
08 02 03					X	X	X	X	X	liquido	2,00
08 02 99							X	X	X	solido	2,00
08 03											-
08 03 07					X	X	X	X	X	liquido	5,00
08 03 08					X	X	X	X	X	liquido	1.500,00
08 03 12	*				X	X	X	X	X	liq./fan.	60,00
08 03 13					X	X	X	X	X	solido	25,00
08 03 14	*						X	X	X	fang.p	15,00
08 03 15							X	X	X	fang.p	3,00
08 03 16	*						X	X	X	liquido	1,00
08 03 17	*				X	X	X	X	X	solido	2,00
08 03 18					X	X	X	X	X	solido	20,00
08 03 19	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
08 03 99							X	X	X	solido	2,00
08 04											-
08 04 09	*						X	X	X	s/I/Fang	100,00
08 04 10							X	X	X	sol/liq	250,00
08 04 11	*						X	X	X	fang.p	8,00
08 04 12							X	X	X	fang.p	70,00
08 04 13	*						X	X	X	fang.p	8,00
08 04 14							X	X	X	liquido	5,00



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
08 04 15	*						X	X	X	liquido	5,00
08 04 16							X	X	X	liquido	5,00
08 04 17	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
08 04 99							X	X	X	solido	5,00
08 05											-
08 05 01	*				X	X	X	X	X	fang.p	20,00
9											-
09 01											-
09 01 01	*				X	X	X	X	X	liquido	60,00
09 01 02	*				X	X	X	X	X	liquido	60,00
09 01 03	*				X	X	X	X	X	liquido	3,00
09 01 04	*				X	X	X	X	X	liquido	30,00
09 01 05	*				X	X	X	X	X	liquido	15,00
09 01 06	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
09 01 07					X	X	X	X	X	solido	30,00
09 01 08					X	X	X	X	X	solido	30,00
09 01 10					X	X	X	X	X	solido	5,00
09 01 11	*				X	X	X	X	X	solido	1,00
09 01 12					X	X	X	X	X	solido	2,00
09 01 13	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
09 01 99					X	X	X	X	X	solido	5,00
10											-
10 01											-
10 01 01					X	X	X	X	X	solido	10,00
10 01 02					X	X	X	X	X	solido	10,00
10 01 03					X	X	X	X	X	solido	10,00
10 01 04	*				X	X	X	X	X	solido	10,00
10 01 05					X	X	X	X	X	solido	2,00
10 01 07					X	X	X	X	X	fang.pal	100,00
10 01 09	*				X	X	X	X	X	liquido	1,00
10 01 13	*				X	X	X	X	X	solido	10,00

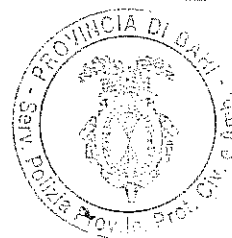


Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
10 01 14	*				X	X	X	X	X	solido	10,00
10 01 15					X	X	X	X	X	solido	10,00
10 01 16	*				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 01 17	,				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 01 18	*				x	x	x	x	x	solido	10,00
10 01 19					x	x	x	x	x	solido	10,00
10 01 20	*				x	x	x	x	x	fang.pal.	10,00
10 01 21					x	x	x	x	x	fang.p	10,00
10 01 22	*				x	x	x	x	x	liquido	1,00
10 01 23					x	x	x	x	x	liquido	1,00
10 01 24					x	x	x	x	x	solido	3,00
10 01 25					x	x	x	x	x	solido	3,00
10 01 26					x	x	x	x	x	liquido	3,00
10 01 99					x	x	x	x	x	solido	1,00
10 02											-
10 02 01					x	x	x	x	x	solido	10,00
10 02 02					x	x	x	x	x	solido	10,00
10 02 07	*				x	x	x	x	x	solido	10,00
10 02 08					x	x	x	x	x	solido	15,00
10 02 10			X		x	x	x	x	x	solido	2.000,00
10 02 11	*				x	x	x	x	x	fang.p	1,00
10 02 12					x	x	x	x	x	fang.p	1,00
10 02 13	*				x	x	x	x	x	fang.p	1,00
10 02 14					x	x	x	x	x	fang.p	5,00
10 02 15					x	x	x	x	x	fang.p	5,00
10 02 99			X		x	x	x	x	x	fang.p	5,00
10 03											-
10 03 02							x	x	x	solido	3,00
10 03 04	*				x	x	x	x	x	solido	3,00
10 03 05					x	x	x	x	x	solido	5,00
10 03 08	*				x	x	x	x	x	solido	5,00



[Handwritten signature]

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
10 03 09	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 03 15	*						X	X	X	solido	5,00
10 03 16					X	X	X	X	X	solido	8,00
10 03 17	*						X	X	X	solido	5,00
10 03 18							X	X	X	solido	5,00
10 03 19	*						X	X	X	solido	1,00
10 03 20							X	X	X	solido	2,00
10 03 21	*						X	X	X	solido	1,00
10 03 22					X	X	X	X	X	solido	5,00
10 03 23	*						X	X	X	solido	2,00
10 03 24							X	X	X	solido	5,00
10 03 25	*						X	X	X	fang.p	3,00
10 03 26							X	X	X	fang.p	3,00
10 03 27	*				X	X	X	X	X	fang.p	3,00
10 03 28					X	X	X	X	X	fang.p	5,00
10 03 29	*						X	X	X	solido	2,00
10 03 30							X	X	X	solido	5,00
10 03 99							X	X	X	solido	1,00
10 04											-
10 04 01	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 04 02	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 04 03	*						X	X	X	solido	1,00
10 04 04	*						X	X	X	solido	1,00
10 04 05	*						X	X	X	solido	1,00
10 04 06	*						X	X	X	solido	1,00
10 04 07	*						X	X	X	fang.p	1,00
10 04 09	*				X	X	X	X	X	fang.p	1,00
10 04 10							X	X	X	fang.p	1,00
10 04 99							X	X	X	solido	1,00
10 05											-
10 05 01					X	X	X	X	X	solido	3,00



[Handwritten signature]

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
10 05 03	*						X	X	X	solido	1,00
10 05 04					X	X	X	X	X	solido	3,00
10 05 05	*						X	X	X	solido	1,00
10 05 06	*						X	X	X	solido	1,00
10 05 08	*						X	X	X	tang.p	1,00
10 05 09							X	X	X	fang.p	1,00
10 05 10	*						X	X	X	solido	1,00
10 05 11					X	X	X	X	X	solido	5,00
10 05 99							X	X	X	solido	1,00
10 06											-
10 06 01					X	X	X	X	X	solido	5,00
10 06 02					X	X	X	X	X	solido	5,00
10 06 03	*						X	X	X	solido	1,00
10 06 04					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 06 06	*				X	X	X	X	X	fang.p	1,00
10 06 07	*						X	X	X	fang.p	1,00
10 06 09	*						X	X	X	liquido	1,00
10 06 10							X	X	X	liquido	1,00
10 06 99							X	X	X		-
10 07											-
10 07 01					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 07 02					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 07 03					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 07 04					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 07 05					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 07 07	*						X	X	X	fang.p	1,00
10 07 08							X	X	X	fang.p	1,00
10 07 99							X	X	X	solido	1,00
10 08											-
10 08 04					X	X	X	X	X	solido	1,00
10 08 08	*				X	X	X	X	X	solido	1,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
10 08 09				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 08 10	*					X	X	X	solido	1,00
10 08 11				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 08 12	*					X	X	X	solido	1,00
10 08 13						X	X	X	solido	1,00
10 08 14						X	X	X	solido	1,00
10 08 15	*					X	X	X	solido	1,00
10 08 16						X	X	X	solido	1,00
10 08 17	*					X	X	X	fang.p	1,00
10 08 18						X	X	X	fang.p	1,00
10 08 19	*			X	X	X	X	X	fang.p	1,00
10 08 20				X	X	X	X	X	fang.p	1,00
10 08 99		X				X	X	X	solido	1,00
10 09										-
10 09 03		X		X	X	X	X	X	solido	20,00
10 09 05	*			X	X	X	X	X	solido	5,00
10 09 06		X		X	X	X	X	X	solido	20,00
10 09 07	*			X	X	X	X	X	solido	5,00
10 09 08		X		X	X	X	X	X	solido	20,00
10 09 09	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
10 09 10						X	X	X	solido	1,00
10 09 11	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
10 09 12		X		X	X	X	X	X	solido	3,00
10 09 13	*					X	X	X	solido	1,00
10 09 14						X	X	X	solido	2,00
10 09 15	*					X	X	X	solido	1,00
10 09 16						X	X	X	solido	2,00
10 09 99						X	X	X	solido	1,00
10 10										-
10 10 03		X		X	X	X	X	X	solido	5,00
10 10 05	*			X	X	X	X	X	solido	1,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
10 10 06		X		X	X	X	X	X	solido	5,00
10 10 07	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
10 10 08		X		X	X	X	X	X	solido	5,00
10 10 09	*					X	X	X	solido	1,00
10 10 10						X	X	X	solido	1,00
10 10 11	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
10 10 12		X		X	X	X	X	X	solido	1,00
10 10 13	*					X	X	X	solido	1,00
10 10 14						X	X	X	solido	1,00
10 10 15	*					X	X	X	solido	1,00
10 10 16						X	X	X	solido	1,00
10 10 99						X	X	X	solido	1,00
10 11										-
10 11 03				X	X	X	X	X	solido	2,00
10 11 05				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 11 09	*					X	X	X	solido	1,00
10 11 10				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 11 11	*			X	X	X	X	X	solido	10,00
10 11 12				X	X	X	X	X	solido	20,00
10 11 13	*					X	X	X	liquido	1,00
10 11 14						X	X	X	liquido	1,00
10 11 15	*					X	X	X	solido	2,00
10 11 16						X	X	X	solido	1,00
10 11 17	*					X	X	X	fang.p.	1,00
10 11 18						X	X	X	fang.p.	1,00
10 11 19	*					X	X	X	solido	1,00
10 11 20				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 11 99						X	X	X	solido	1,00
10 12										-
10 12 01				X	X	X	X	X	solido	10,00
10 12 03				X	X	X	X	X	solido	5,00



Allegato 1 alla determinazione n. 313 del 29 marzo 2013

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
10 12 05				X	X	X	X	X	fang.p.	2,00
10 12 06				X	X	X	X	X	solido	10,00
10 12 08				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 12 09	*					X	X	X	solido	1,00
10 12 10				X	X	X	X	X	solido	1,00
10 12 11	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
10 12 12				X	X	X	X	X	solido	2,00
10 12 13				X	X	X	X	X	fang.p.	2,00
10 12 99						X	X	X	solido	1,00
10 13										-
10 13 01				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 13 04				X	X	X	X	X	solido	5,00
10 13 06				X	X	X	X	X	solido	2,00
10 13 07				X	X	X	X	X	solido	2,00
10 13 09	*							X	solido	1,00
10 13 10								X	solido	1,00
10 13 11				X	X	X	X	X	solido	2,00
10 13 12	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
10 13 13						X	X	X	solido	1,00
10 13 14				X	X	X	X	X	fang.p.	1,00
10 13 99					X	X	X	X	solido	1,00
10 14										-
10 14 01	*							X	solido	1,00
11										-
11 01										-
11 01 05	*			X	X	X	X	X	liquido	50,00
11 01 06	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
11 01 07	*			X	X	X	X	X	liquido	5,00
11 01 08	*					X	X	X	fang.p.	15,00
11 01 09	*					X	X	X	fang.p.	1,00
11 01 10						X	X	X	fang.p.	10,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
11 01 11	*					x	x	x	liquido	5,00
11 01 12						x	x	x	liquido	5,00
11 01 13	*					x	x	x	fang.pal.	1,00
11 01 14	*	X		X	X	x	x	x	fang.p.	45,00
11 01 15	*					x	x	x	liquido	1,00
11 01 16	*					x	x	x	solido	5,00
11 01 98	*					x	x	x	solido	1,00
11 01 99						x	x	x	solido	1,00
11 02										-
11 02 02	*					x	x	x	solido	1,00
11 02 03						x	x	x	solido	2,00
11 02 05	*			x	x	x	x	x	fang.p	1,00
11 02 06		X		x	x	x	x	x	liquido	1,00
11 02 07	*					x	x	x	liquido	1,00
11 02 99		X		X	X	x	x	x	solido	1,00
11 03										-
11 03 01	*							x	solido	1,00
11 03 02	*							x	solido	1,00
11 05										-
11 05 01		x		x	x	x	x	x	solido	30,00
11 05 02		x		x	x	x	x	x	solido	1,00
11 05 03	*					x	x	x	solido	1,00
11 05 04	*					x	x	x	solido	1,00
11 05 99		X		X	X	x	x	x	solido	1,00
12										-
12 01										-
12 01 01		x		x	x	x	x	x	solido	12.000,00
12 01 02		X		x	x	x	x	x	solido	6.000,00
12 01 03		x		x	x	x	x	x	solido	1.000,00
12 01 04		x		x	x	x	x	x	solido	1.000,00
12 01 05	X			x	x	x	x	x	solido	100,00



[Handwritten signature]

Allegato 1 alla determinazione n. 313 del 29 marzo 2013

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
12 01 06	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
12 01 07	*				X	X	X	X	X	liquido	6,00
12 01 08	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
12 01 09	*				X	X	X	X	X	liquido	70,00
12 01 10	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
12 01 12	*				X	X	X	X	X	solido	8,00
12 01 13					X	X	X	X	X	solido	50,00
12 01 14	*						X	X	X	fang.p.	40,00
12 01 15					X	X	X	X	X	fang.p.	10,00
12 01 16	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
12 01 17					X	X	X	X	X	solido	10,00
12 01 18	*				X	X	X	X	X	fang.p.	60,00
12 01 19	*				X	X	X	X	X	liquido	6,00
12 01 20	*				X	X	X	X	X	solido	8,00
12 01 21					X	X	X	X	X	solido	5,00
12 01 99			X		X	X	X	X	X	solido	1,00
12 03											-
12 03 01	*						X	X	X	liquido	120,00
12 03 02	*						X	X	X	liquido	50,00
13											-
13 01											-
13 01 01	*						X	X	X	liquido	10,00
13 01 04	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 01 05	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 01 09	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 01 10	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 01 11	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 01 12	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 01 13	*				X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 02											-
13 02 04	*				X	X	X	X	X	liquido	50,00



Allegato 1 alla determinazione n. 313 del 29 marzo 2013

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
13 02 05	*			X	X	X	X	X	liquido	40,00
13 02 06	*			X	X	X	X	X	liquido	40,00
13 02 07	*			X	X	X	X	X	liquido	25,00
13 02 08	*			X	X	X	X	X	liquido	30,00
13 03										-
13 03 01	*					X	X	X	liquido	10,00
13 03 06	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 03 07	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 03 08	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 03 09	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 03 10	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 04										
13 04 01	*					X	X	X	liquido	8,00
13 04 02	*					X	X	X	liquido	8,00
13 04 03	*					X	X	X	liquido	8,00
13 05										-
13 05 01	*					X	X	X	solido	8,00
13 05 02	*					X	X	X	fang.p.	20,00
13 05 03	*					X	X	X	fang.p.	5,00
13 05 06	*			X	X	X	X	X	liquido	5,00
13 05 07	*					X	X	X	liquido	5,00
13 05 08	*					X	X	X	fang.p.	8,00
13 07										-
13 07 01	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 07 02	*			X	X	X	X	X	liquido	5,00
13 07 03	*			X	X	X	X	X	liquido	10,00
13 08										-
13 08 01	*					X	X	X	fang.p	5,00
13 08 02	*			X	X	X	X	X	liquido	120,00
13 08 99	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
14										-



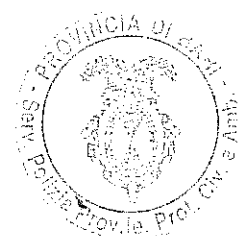
M

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità l/anno
14 06											-
14 06 01	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
14 06 02	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
14 06 03	*				X	X	X	X	X	liquido	20,00
14 06 04	*				X	X	X	X	X	fang.p	20,00
14 06 05	*				X	X	X	X	X	fang.p	5,00
15											-
15 01											-
15 01 01		X			X	X	X	X	X	solido	55.000,00
15 01 02		X			X	X	X	X	X	solido	66.000,00
15 01 03		X			X	X	X	X	X	solido	15.000,00
15 01 04			X		X	X	X	X	X	solido	2.000,00
15 01 05		X	X		X	X	X	X	X	solido	1.000,00
15 01 06		X	X		X	X	X	X	X	solido	12.000,00
15 01 07					X	X	X	X	X	solido	10.000,00
15 01 09					X	X	X	X	X	solido	50,00
15 01 10	*		X		X	X	X	X	X	solido	60,00
15 01 11	*						X	X	X	solido	10,00
15 02											-
15 02 02	*				X	X	X	X	X	solido	90,00
15 02 03		X			X	X	X	X	X	solido	500,00
16											-
16 01											-
16 01 03					X	X	X	X	X	solido	2.000,00
16 01 04	*				X	X	X	X	X	solido	100,00
16 01 06		X	X		X	X	X	X	X	solido	500,00
16 01 07	*				X	X	X	X	X	solido	30,00
16 01 08	*						X	X	X	solido	1,00
16 01 09	*						X	X	X	solido	5,00
16 01 10	*								X	solido	1,00
16 01 11	*								X	solido	1,00



[Handwritten signature]

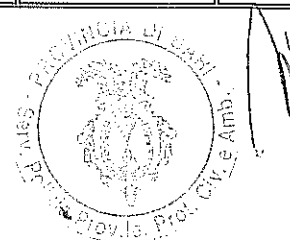
Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
16 01 12					X	X	x	x	x	solido	100,00
16 01 13	*						x	x	x	liquido	5,00
16 01 14	*						x	x	x	liquido	10,00
16 01 15							x	x	x	liquido	8,00
16 01 16			X		X	X	x	x	x	solido	500,00
16 01 17			X		X	X	x	x	x	solido	200,00
16 01 18			X		X	X	x	x	x	solido	500,00
16 01 19		X			X	X	x	x	x	solido	200,00
16 01 20					X	X	x	x	x	solido	60,00
16 01 21	*				X	X	x	x	x	solido	10,00
16 01 22		X	X		X	X	x	x	x	solido	4.500,00
16 01 99					X	X	x	x	x	solido	250,00
16 02											-
16 02 09	*				X	X	x	x	x	solido	30,00
16 02 10	*				X	X	x	x	x	solido	20,00
16 02 11	*				X	X	x	x	x	solido	10,00
16 02 12	*								x	solido	10,00
16 02 13	*						x	x	x	solido	30,00
16 02 14		X	X		X	X	x	x	x	solido	7.000,00
16 02 15	*				X	X	x	x	x	solido	3,00
16 02 16		X	X		X	X	x	x	x	solido	1.000,00
16 03											-
16 03 03	*						x	x	x	solido	2,00
16 03 04					X	X	x	x	x	solido	350,00
16 03 05	*						x	x	x	solido	1,00
16 03 06		X			X	X	x	x	x	solido	200,00
16 04											-
16 04 01	*						x	x	x	solido	1,00
16 04 02	*								x	solido	1,00
16 04 03	*								x	solido	1,00
16 05											-



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
16 05 04	*								x	solido	35,00
16 05 05							x	x	x	solido	35,00
16 05 06	*						x	x	x	liquido	15,00
16 05 07	*						x	x	x	liquido	15,00
16 05 08	*						x	x	x	liquido	15,00
16 05 09							x	x	x	liquido	35,00
16 06											-
16 06 01	*				x	x	x	x	x	solido	500,00
16 06 02	*				x	x	x	x	x	solido	30,00
16 06 03	*				x	x	x	x	x	solido	8,00
16 06 04					x	x	x	x	x	solido	80,00
16 06 05					x	x	x	x	x	solido	30,00
16 06 06	*				x	x	x	x	x	liquido	10,00
16 07											-
16 07 08	*				x	x	x	x	x	liq/sol.	40,00
16 07 09	*				x	x	x	x	x	liq/sol.	15,00
16 07 99					x	x	x	x	x	liq/sol.	5,00
16 08											-
16 08 01					x	x	x	x	x	solido	1,00
16 08 02	*				x	x	x	x	x	solido	8,00
16 08 03					x	x	x	x	x	solido	5,00
16 08 04					x	x	x	x	x	solido	1,00
16 08 05	*								x	solido	1,00
16 08 06	*								x	liquidi	1,00
16 08 07	*						x	x	x	solido	5,00
16 09											-
16 09 01	*						x	x	x	solido	1,00
16 09 02	*						x	x	x	solido	1,00
16 09 03	*						x	x	x	solido	1,00
16 09 04	*						x	x	x	liquido	1,00
16 10											-



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
16 10 01	*						X	X	X	liquido	80,00
16 10 02							X	X	X	liquido	400,00
16 10 03	*						X	X	X	liquido	1,00
16 10 04							X	X	X	liquido	10,00
16 11											-
16 11 01	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
16 11 02							X	X	X	solido	10,00
16 11 03	*						X	X	X	solido	5,00
16 11 04					X	X	X	X	X	solido	80,00
16 11 05	*				X	X	X	X	X	solido	5,00
16 11 06					X	X	X	X	X	solido	5,00
17											-
17 01											-
17 01 01					X	X	X	X	X	solido	9.750,00
17 01 02					X	X	X	X	X	solido	10.000,00
17 01 03					X	X	X	X	X	solido	10.000,00
17 01 06	*						X	X	X	solido	20,00
17 01 07					X	X	X	X	X	solido	10.000,00
17 02											-
17 02 01		X			X	X	X	X	X	solido	15.000,00
17 02 02					X	X	X	X	X	solido	250,00
17 02 03		X			X	X	X	X	X	solido	17.700,00
17 02 04	*				X	X	X	X	X	solido	80,00
17 03											-
17 03 01	*				X	X	X	X	X	solido	20,00
17 03 02					X	X	X	X	X	solido	150,00
17 03 03	*				X	X	X	X	X	fang.p	8,00
17 04											-
17 04 01		X	X		X	X	X	X	X	solido	2.000,00
17 04 02		X	X		X	X	X	X	X	solido	2.000,00
17 04 03			X		X	X	X	X	X	solido	2.000,00



Allegato 1 alla determinazione n. 313 del 29 marzo 2013

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
17 04 04		X		X	X	X	X	X	solido	2.000,00
17 04 05		X		X	X	X	X	X	solido	163.808,50
17 04 06		X		X	X	X	X	X	solido	1,00
17 04 07		X		X	X	X	X	X	solido	200,00
17 04 09	*			X	X	X	X	X	solido	40,00
17 04 10	*			X	X	X	X	X	solido	20,00
17 04 11		X	X	X	X	X	X	X	solido	200,00
17 05										-
17 05 03	*			X	X	X	X	X	solido	20,00
17 05 04				X	X	X	X	X	solido	300,00
17 05 05	*			X	X	X	X	X	solido	20,00
17 05 06				X	X	X	X	X	solido	300,00
17 05 07	*			X	X	X	X	X	solido	50,00
17 05 08				X	X	X	X	X	solido	300,00
17 06										-
17 06 01	*					X	X	X	solido	10,00
17 06 03	*					X	X	X	solido	30,00
17 06 04						X	X	X	solido	200,00
17 06 05	*					X	X	X	solido	60,00
17 08										-
17 08 01	*					X	X	X	solido	5,00
17 08 02				X	X	X	X	X	solido	10.000,00
17 09										-
17 09 01	*					X	X	X	solido	1,00
17 09 02	*					X	X	X	solido	1,00
17 09 03	*					X	X	X	solido	5,00
17 09 04				X	X	X	X	X	solido	15.000,00
										-
18										-
18 01										-
18 01 01				X	X	X	X	X	solido	15,00



[Handwritten signature]

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
18 01 02											-
18 01 03	*										-
18 01 04							X	X	X	solido	5,00
18 01 06	*						X	X	X	liquido	5,00
18 01 07							X	X	X	liquido	80,00
18 01 08	*						X	X	X	solido	5,00
18 01 09							X	X	X	solido	30,00
18 01 10	*						X	X	X	solido	1,00
18 02											-
18 02 01							X	X	X	solido	10,00
18 02 02	*						X	X	X		-
18 02 03							X	X	X	solido	5,00
18 02 05	*						X	X	X	liquido	5,00
18 02 06							X	X	X	liquido	25,00
18 02 07	*						X	X	X	solido	10,00
18 02 08							X	X	X	solido	20,00
19											-
19 01											-
19 01 02			X		X	X	X	X	X	solido	15,00
19 01 05	*						X	X	X	solido	1,00
19 01 06	*						X	X	X	liquido	2,00
19 01 07	*						X	X	X	solido	1,00
19 01 10	*						X	X	X	solido	5,00
19 01 11	*						X	X	X	solido	5,00
19 01 12							X	X	X	solido	5,00
19 01 13	*						X	X	X	solido	5,00
19 01 14							X	X	X	solido	5,00
19 01 15	*						X	X	X	solido	5,00
19 01 16							X	X	X	solido	1,00
19 01 17	*						X	X	X	solido	1,00
19 01 18			X		X	X	X	X	X	solido	1,00



Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
19 01 19				X	X	X	X	X	solido	1,00
19 01 99		X				X	X	X	solido	1,00
19 02										-
19 02 03		X				X	X	X	solido	1.200,00
19 02 04	*					X	X	X	solido	100,00
19 02 05	*					X	X	X	solido	50,00
19 02 06						X	X	X	solido	150,00
19 02 07	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
19 02 08	*			X	X	X	X	X	liquido	1,00
19 02 09	*			X	X	X	X	X	solido	1,00
19 02 10				X	X	X	X	X	solido	80,00
19 02 11	*					X	X	X	solido	10,00
19 02 99						X	X	X	solido	1,00
19 03										-
19 03 04	*					X	X	X	solido	10,00
19 03 05						X	X	X	solido	100,00
19 03 06	*					X	X	X	solido	30,00
19 03 07						X	X	X	solido	100,00
19 04										-
19 04 01						X	X	X	solido	1,00
19 04 02	*					X	X	X	solido	10,00
19 04 03	*					X	X	X	solido	1,00
19 04 04						X	X	X	liquidi	1,00
19 05										-
19 05 01						X	X	X	solido	1,00
19 05 02						X	X	X	solido	1,00
19 05 03						X	X	X	solido	50,00
19 05 99						X	X	X	solido	1,00
19 06										-
19 06 03						X	X	X	liquido	1,00
19 06 04						X	X	X	liquido	1,00



Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
19 06 05							x	x	x	liquido	1,00
19 06 06							x	x	x	liquido	1,00
19 06 99							x	x	x	liquido	1,00
19 07											-
19 07 02	*						x	x	x	liquido	1,00
19 07 03							x	x	x	liquido	1,00
19 08											-
19 08 01							x	x	x	solido	350,00
19 08 02							x	x	x	solido	350,00
19 08 05							x	x	x	fang.p.	150,00
19 08 06	*						x	x	x	solido	5,00
19 08 07	*						x	x	x	solido	5,00
19 08 08	*						x	x	x	solido	1,00
19 08 09							x	x	x	fang.p.	50,00
19 08 10	*						x	x	x	fang.p.	10,00
19 08 11	*						x	x	x	fang.p.	10,00
19 08 12							x	x	x	fang.p.	80,00
19 08 13	*						x	x	x	fang.p.	20,00
19 08 14							x	x	x	fang.p.	200,00
19 08 99							x	x	x	fang.p.	1,00
19 09											-
19 09 01							x	x	x	solido	10,00
19 09 02							x	x	x	solido	100,00
19 09 03							X	X	X	solido	100,00
19 09 04							X	X	X	solido	10,00
19 09 05							X	X	X	solido	5,00
19 09 06							X	X	X	solido	5,00
19 09 99							X	X	X	solido	1,00
19 10											-
19 10 01			X		X	X	X	X	X	solido	200,00
19 10 02			X		X	X	X	X	X	solido	150,00



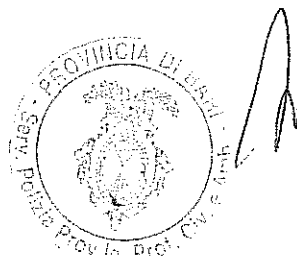
N

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
19 10 03	*						X	X	X	solido	20,00
19 10 04							X	X	X	solido	600,00
19 10 05	*						X	X	X	solido	10,00
19 10 06							X	X	X	solido	80,00
19 11											-
19 11 01	*						X	X	X	solido	1,00
19 11 02	*						X	X	X	fang.p	1,00
19 11 03	*						X	X	X	liquido	2,00
19 11 04	*						X	X	X	liquido	2,00
19 11 05	*						X	X	X	fang.p	5,00
19 11 06							X	X	X	fang.p	10,00
19 11 07	*						X	X	X	solido	1,00
19 11 99							X	X	X	solido	1,00
19 12											-
19 12 01					X	X	X	X	X	solido	300,00
19 12 02			X		X	X	X	X	X	solido	300,00
19 12 03			X		X	X	X	X	X	solido	1.000,00
19 12 04		X			X	X	X	X	X	solido	2.000,00
19 12 05					X	X	X	X	X	solido	200,00
19 12 06	*						X	X	X	solido	10,00
19 12 07					X	X	X	X	X	solido	3.000,00
19 12 08					X	X	X	X	X	solido	80,00
19 12 09					X	X	X	X	X	solido	80,00
19 12 10					X	X	X	X	X	solido	100,00
19 12 11	*						X	X	X	solido	100,00
19 12 12							X	X	X	solido	1.500,00
19 13											-
19 13 01	*						X	X	X	solido	10,00
19 13 02					X	X	X	X	X	solido	50,00
19 13 03	*						X	X	X	fang.p	5,00
19 13 04					X	X	X	X	X	fang.p	50,00



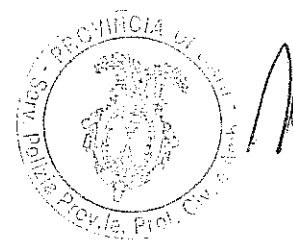
M

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
19 13 05	*						X	X	X	fang.p	5,00
19 13 06					X	X	X	X	X	fang.p	10,00
19 13 07	*						X	X	X	liquido	1,00
19 13 08							X	X	X	liquido	1,00
20											-
20 01											-
20 01 01		X			X	X	X	X	X	solido	56.000,00
20 01 02					X	X	X	X	X	solido	1.000,00
20 01 08							X	X	X	solido	100,00
20 01 10		X			X	X	X	X	X	solido	10,00
20 01 11		X			X	X	X	X	X	solido	10,00
20 01 13	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
20 01 14	*						X	X	X	liquido	5,00
20 01 15	*						X	X	X	liquido	5,00
20 01 17	*				X	X	X	X	X	liquido	5,00
20 01 19	*						X	X	X	liquido	5,00
20 01 21	*						X	X	X	solido	5,00
20 01 23	*						X	X	X	solido	20,00
20 01 25					X	X	X	X	X	liquido	15,00
20 01 26	*				X	X	X	X	X	liquido	15,00
20 01 27	*				X	X	X	X	X	LIQUIDI	10,00
20 01 28					X	X	X	X	X	liquido	5,00
20 01 29	*						X	X	X	liquido	5,00
20 01 30							X	X	X	liquido	5,00
20 01 31	*						X	X	X	solido	5,00
20 01 32							X	X	X	solido	10,00
20 01 33	*				X	X	X	X	X	solido	15,00
20 01 34					X	X	X	X	X	solido	150,00
20 01 35	*				X	X	X	X	X	solido	40,00
20 01 36		X	X		X	X	X	X	X	solido	12.000,00
20 01 37	*				X	X	X	X	X	solido	2,00



Allegato 1 alla determinazione n. 313 del 29 marzo 2013

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/anno
20 01 38	X			X	X	X	X	X	solido	10.000,00
20 01 39	X			X	X	X	X	X	solido	25.000,00
20 01 40		X		X	X	X	X	X	solido	20.000,00
20 01 41				X	X	X	X	X	solido	1,50
20 01 99				X	X	X	X	X	solido	1,00
20 02										-
20 02 01				X	X	X	X	X	solido	150,00
20 02 02				X	X	X	X	X	solido	25,00
20 02 03				X	X	X	X	X	solido	25,00
20 03										-
20 03 01				X	X	X	X	X	solido	2.000,00
20 03 02				X	X	X	X	X	solido	30,00
20 03 03				X	X	X	X	X	solido	30,00
20 03 04						X	X	X	solido	30,00
20 03 06						X	X	X	solido	5,00
20 03 07				X	X	X	X	X	solido	21.750,00
20 03 99				X	X	X	X	X	solido	2,00



CITTÀ METROPOLITANA di BARI

Servizio Edilizia, impianti termici, tutela e valorizzazione dell'ambiente

DETERMINAZIONE

Oggetto: Art. 29 nonies D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA per l'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi. Cod.IPPC 5.1
Sede impianto: Modugno, c.da Gammarola.
Proponente: Recuperi Pugliesi s.r.l..

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 30 del 19.04.2016 è stata disposta nuova organizzazione dei Servizi di questo Ente istituendo, tra gli altri, il Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente;
- con Decreto del Sindaco della Città Metropolitana di Bari n. 274 del 31.10.2016 è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale *ad interim* relativo al Servizio "Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente";

Visto:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 14 giugno 2007 n. 17, recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", che giusta disposizione degli artt. 2 e 7, ha delegato, a far data dal 1° luglio 2007, alle province competenti per territorio le funzioni in materia di procedura di V.I.A. e A.I.A.;
- la Legge Regionale 12 aprile 2001 n.11 recante "Norme sulla Valutazione d'Impatto Ambientale";
- la Legge Regionale 12 febbraio 2014 n. 3 avente ad oggetto "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA)- Rischi di incidenti rilevanti (RIR)- Elenco tecnici competenti in acustica ambientale" di modifica dell'art.7 della LR n.17/07;

- la Legge Regionale 12 febbraio 2014 n. 4 avente ad oggetto “Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11(Norme sulla via) alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di VAS) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico- amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)”
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28.12.09 avente ad oggetto la “Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell’attuazione della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 19.05.2011 avente ad oggetto “Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale e provinciale ai sensi del D.Lgs.18 febbraio 2005 n. 59 e del D.Lgs. n. 152/06 e smi. Integrazione della DGR n.1388 del 19.09.2006”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 648 del 05.04.2011 avente ad oggetto “ Linee Guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali”;
- il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013 n. 26 recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell’art.113 del D.lgs. n.152/06 e ss.mm.ii);
- la Circolare del Direttore Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pg. n. 27569 del 14.11.2016 relativa ai "*Criteria sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.lgs 4.03.2014, n. 46*"
- l’art. 107 del D.Lgs. n.267/00 e smi;
- lo Statuto della della Città Metropolitana di Bari e in particolare l’art.38;
- la Legge n. 56/2014 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni “ e, segnatamente l’art.1, comma 16;

Vista la documentazione in atti dalla quale risulta che:

- con determinazione dirigenziale n. 313 del 29/03/2013, in forza della quale è stato disposto di rilasciare il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente all’impianto esistente di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Modugno, alla c.da Gammarola, n. 3, Z.I.- Cod. IPPC 5.1, gestito dalla Società Recupero s.r.l.;
- con determinazione dirigenziale n. 1906 del 12/03/2014, in forza della quale è stato disposto, in conformità alle determinazioni assunte dalla Conferenza di servizi, di procedere alla sostituzione modifica dell’allegato tecnico dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n.313/2013;
- con determinazione dirigenziale n. 3316 del 30/04/2014, in forza della quale è stato disposto, di procedere alla sostituzione e modifica del punto 5) dell’allegato “A” all’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n.1906 del 12/03/2014,;
- con determinazione dirigenziale n. 607 del 06/10/2009, in forza della quale è stato disposto di autorizzare la Ditta SCHINPLAST s.r.l. con sede in Modugno alla c.da Gammarola n. 3ad emettere in atmosfera le emissioni rivenienti dall’impianto per il riciclo della plastica ubicato in Modugno alla c.da Gammarola n. 3;
- con determinazione dirigenziale n. 188 del 21/10/2009, in forza della quale è stato disposto di iscrivere, ai sensi e per gli effetti dell’art. 216 – comma 3° - del D. Lgs. n. 152/06, la Ditta “SCHINPLAST s.r.l.” con sede legale in Modugno, alla c.da Gammarola, n.3 in catasto al foglio di mappa n. 15 particella n.22 sub 10, n. 485 del registro provinciale delle imprese ai sensi dell’art. 216, comma 3°, del D.Lgs. n. 152/2006, per l’attività di recupero delle tipologie di rifiuti speciali non pericolosi, rientranti nell’allegato 1 – suballegato 1 – al D.M.A. 5/2/1998 e s.m.i.;

- con determinazione dirigenziale n. 1180 del 29/11/2012, in forza della quale è stato disposto di modificare, la prescrizione imposta al punto 8) della determinazione dirigenziale n. 607 del 06/10/2009 nel senso che, la Ditta SCHINPLAST s.r.l. con sede in Modugno alla c.da Gammarola n. 3, dovrà effettuare le analisi con cadenza annuale, fermo il resto;
- con determinazione dirigenziale n. 318 del 19/01/2014, in forza della quale è stato disposto di volturare in favore della Ditta Recuperi Pugliesi s.r.l. le determinazioni dirigenziale n. 188 del 21/10/2009, n. 607 del 06/10/2009 e n. 1180 del 29/11/2012 innanzi richiamate, fermo restando il rispetto degli obblighi ivi contenuti;
- con nota del 07/04/2014, acquisita al PG n.59853 del 15/04/2014, la Società Recuperi s.r.l. ha avanzato istanza di rinnovo dell'iscrizione nel registro provinciale delle imprese ai sensi dell'art. 216, comma 5°, del D.Lgs. n. 152/2006, per l'attività di recupero delle tipologie di rifiuti speciali non pericolosi, rientranti nell'allegato 1 – suballegato 1 – al D.M.A. 5/2/1998 e s.m.i. posseduta, giusta determinazione dirigenziale n. 188 del 21/10/2009;
- con nota del 14/04/2014, acquisita al PG n.81672 del 03/06/2014, la Società Recuperi s.r.l. ha trasmesso il parere igienico sanitario rilasciato dalla ASL BA – Modugno con foglio n.79862/UOR9 del 07/05/2014;
- con nota del 24/07/2014, acquisita al PG n.114701 del 01/08/2014, la Società Recuperi s.r.l. ha chiesto, per effetto della fusione, l'unificazione delle autorizzazioni possedute dalla ex SCHINPLAST s.r.l. con quelle della Ditta Recuperi Pugliesi s.r.l. dei F.lli Schino, con sede in Modugno alla c.da Gammarola n. 3;
- con nota del 18/09/2014, acquisita al PG n.131550 del 18/09/2014, la Società istante ha ha trasmesso relazione tecnica aggiornata;
- il Comitato Tecnico Provinciale ex art. 5 della L.R. n.30/86, nella seduta del 08/10/2014 ha sospeso il proprio parere in attesa di integrazione documentale, richiesta dal Servizio scrivente con nota PG. 146974 del 16/10/2014;
- con nota del 12/12/2014, acquisita al PG n.179262 del 12/12/2014, la Società Recuperi s.r.l. ha trasmesso la documentazione richiesta con la nota di cui innanzi;
- il Comitato Tecnico Provinciale ex art. 5 della L.R. n.30/86, nella seduta del 16/12/2014, valutate le integrazioni acquisite, ha conclusivamente espresso parere favorevole;
- con nota PG. n. 182811 del 19/12/2014 veniva convocata, nell'ambito del procedimento attivato, Conferenza di servizi per la data del 27/01/2015 visto il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Provinciale Rifiuti nel corso della quale si rendeva necessario, al fine di una valutazione complessiva, acquisire documentazione integrativa così come richiesta da Arpa Puglia DAP Bari;
- con nota in atti al PG. n. 29248 del 04/03/2015, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 27/01/2015;
- con nota PG. n. 32862 del 10/03/2015 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 19/03/2015 rinviata al 24/03/2015 con nota PG.n.36242 del 17/03/2015;
- nella riunione del 24/03/2015 si rendeva necessario, acquisire ulteriore documentazione integrativa così come richiesta da Arpa Puglia DAP Bari;
- con nota in atti al PG. n. 66791 del 18/05/2015, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 24/03/2015;
- con nota PG. n. 78493 dell'11/06/2015 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 25/06/2015;
- nella riunione del 25/06/2015 Arpa Puglia DAP Bari comunicava l'impossibilità a presenziare ai lavori della cds a causa di imprevisti sopraggiunti;
- con nota PG. n. 87372 del 29/06/2015 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 16/07/2015;
- nella riunione del 16/07/2015 Arpa Puglia DAP Bari comunica che la documentazione acquisita non risultava esaustiva;

- con nota PG. n. 97514 del 16/07/2015 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 15/09/2015;
- con nota in atti al PG. n. 113991 del 02/09/2015, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 16/07/2015;
- nella riunione del 15/09/2015 Arpa Puglia DAP Bari comunica che la documentazione acquisita non risultava esaustiva e si aggiornavano i lavori al 06/10/2015;
- con nota in atti al PG. n. 129817 del 05/10/2015, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 15/09/2015;
- nella riunione del 06/10/2015 si stabiliva di aggiornare i lavori al 16/10/2015 in quanto le integrazioni erano state trasmesse con ritardo e si aggiornavano i lavori al 16/10/2015;
- con nota PG. n. 131138 del 07/10/2015 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 16/10/2015;
- nella riunione del 16/10/2015 Arpa Puglia DAP Bari comunica ancora una volta che la documentazione acquisita non risultava esaustiva;
- con nota in atti al PG. n. 139086 del 21/10/2015, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 15/09/2015;
- con nota PG. n. 131202 del 03/11/2016 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 24/11/2016 e, contestualmente, si invitava la Società proponente a depositare alla Regione Puglia Servizio Ecologia copia dell'intera documentazione progettuale in merito all'assoggettamento o meno alla procedura di V.I.A. della modifica sostanziale proposta;
- con nota in atti al PG. n. 140785 del 23/11/2016, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha controdedotto in merito alla richiesta di inviare copia della documentazione alla Regione Puglia;
- nella riunione del 24/11/2016 si invitava la Società istante ad adempiere alle richieste avanzate dal Comitato CIAP nel parere espresso nella seduta del 2/11/2016, da Arpa Puglia DAP Bari nonché da quelle del Servizio scrivente;
- con nota in atti al PG. n. 152615 del 20/12/2016, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha adempiuto alle richieste di cui innanzi;
- con nota PG. n. 146374 del 05/12/2016 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 19/01/2017;
- con nota del 17/01/2017 la Regione Puglia – Servizio VIA Vinca ha comunicato che la valutazione in merito alla sostanzialità o meno della modifica è in capo alla Città Metropolitana;
- nella riunione del 19/01/2017 Arpa Puglia DAP Bari comunica ancora una volta che la documentazione acquisita non risultava esaustiva;
- con nota PG. n. 12671 del 02/02/2017 veniva convocata Conferenza di servizi per la data del 03/02/2017;
- con nota in atti al PG. n. 15130 del 03/02/2017, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha adempiuto alle richieste di cui innanzi;
- con nota in atti al PG. n. 15587 del 08/02/2017, la società Recuperi Pugliesi s.r.l. ha adempiuto alle richieste di cui innanzi;
- nella riunione del 14/02/2017 si dava lettura del parere espresso nella seduta del 10/02/2017 dal Comitato CIAP, al quale la Società ha rilasciato dichiarazione scritta;

Visto che il Comitato contro l'Inquinamento Atmosferico Provinciale (CIAP), nella seduta del 01/03/2017 ha rassegnato il proprio parere favorevole con prescrizioni e che qui si riporta integralmente:

1. PREMESSE

Documentazione oggetto di esame

Il presente parere è espresso sulla base della documentazione acquisita dalla Città Metropolitana di Bari con i prot. nn.:

- *PG0179262 del 12/12/2014*
- *PG00029248 del 04/03/2015*
- *PG0066791 del 18/05/2015*
- *PG0113991 del 02/09/2015*
- *PG0129817 del 05/10/2015*
- *PG0015130 del 03/02/2016*
- *PG15130 del 03/02/2016*
- *PG15587 del 08/02/2017*

Visti inoltre gli esiti della Conferenza di Servizi del giorno 14 febbraio 2017 tenutasi presso la Città Metropolitana di Bari e le controdeduzioni al parere del CIAP espresso nella seduta del 10/02/2017 fornite dal Gestore in occasione della stessa. Visto altresì il parere del Comitato Rifiuti della Città Metropolitana nella seduta del 16/12/2014.

Procedimento

Oggetto dell'istanza di modifica dell'AIA è la richiesta di autorizzazione dell'attività Schinplast srl, già autorizzata alle emissioni in atmosfera con DD n. 607/AB del 16/10/2009 della Provincia di Bari, in quanto incorporata per fusione nella società Recuperi Pugliesi srl. A tal proposito, il Gestore chiede di escludere la prescrizione del monitoraggio degli inquinanti quali diossine e furani presenti nell'autorizzazione provinciale richiamata.

La "SCHINPLAST Srl", è società nata nell'ambito del gruppo familiare della "RECUPERI PUGLIESI DEI FRATELLI SCHINO SRL" per lo svolgimento dell'attività di riciclaggio delle plastiche ed in particolare lo stoccaggio, lavorazione, trasformazione e commercializzazione di plastiche a struttura esclusivamente etilenica e polipropilenica, con esclusione delle plastiche clorurate del tipo polivinil cloruro (PVC).

La società ha svolto le predette attività all'interno della piattaforma di proprietà della stessa Recuperi Pugliesi srl (in C.da Gammarola, 3 Z.I di Bari – Modugno), in virtù della Det. Dir. n. 118 del 21.10.09 rilasciata dal Servizio Polizia Provinciale Protezione Civile e Ambiente della Provincia di Bari, per la quale la società è iscritta al n. 485 del registro delle imprese che effettuano attività per le operazioni di recupero non pericolosi in procedura semplificata ex artt. 214 e 216 del Dlgs 152/2006 e smi.

Inoltre la Schinplast è in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 del DLgs 152/2006 e smi, con la Det. Dir. n. 607 del 06.10.09 rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Bari (integrata dalla DD n. 1180 del 29.11.12 del Servizio Ambiente della Provincia di Bari).

A sua volta la società Recuperi Pugliesi srl è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi in forza della DD n. 313 del 29.03.13 e smi, da ultimo integrata con DD n. 3316 del 30.04.14, tutte rilasciate dal Servizio Ambiente della Provincia di Bari per il sito in C.da Gammarola 3 nella Z.I di Modugno (BA).

In data 24.09.13, con atto del notaio Assunta Larocca è avvenuta la fusione per incorporazione della società SCHINPLAST nella società Recuperi Pugliesi srl.

Precisazione

Considerate le competenze di questo CIAP, organo tecnico consultivo della Città Metropolitana di Bari, si precisa che il presente parere tecnico-ambientale è stato redatto esclusivamente sugli aspetti di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera ai sensi della DGP n. 130/2007 istitutiva del CIAP e della DGP n. 180/2009, contenente le "Norme di funzionamento" dello stesso Comitato, alle quali espressamente si rimanda.

1. CONCLUSIONI

Preso atto degli esiti della Conferenza di Servizi del giorno 14 febbraio 2017 tenutasi presso la Città Metropolitana di Bari, viste le controdeduzioni presentate del Gestore in merito al parere CIAP del giorno 10/02/2017, si esprime **parere endoprocedimentale AIA favorevole**, limitatamente alle emissioni in atmosfera riconducibili all'attività Schinplast srl, con le seguenti prescrizioni:

Punto di emissione	Provenienza	Portata	Sostanza Inquinante	Valore (rif.normativo) mg/Nm³	VLE autorizz . mg/Nm³	Frequenza di monitoraggio
E3	Impianto trattamento film LDPE	6.300	Polveri totali	<20*	<20* *	Semestrale
			SOV	<50*	< 50	
			Etilene	50*	50	

*Linee Guida CRIAP- Autorizzazione DD n. 607 del 06/10/2009 della Provincia di Bari

** Ove l'attività della Schinplast Srl fosse inquadrata come "attività tecnicamente connessa" secondo quanto disposto dal Titolo III-bis alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e smi, all'attività

IPPC del Gestore “Recuperi Pugliesi srl”, il valore limite del parametro **Polveri è fissato pari a 10 mg/Nm³** (DM 29 gennaio 2007 “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse”).

1. Entro 60 giorni dal rilascio dell’autorizzazione, il Gestore dovrà avviare un’attività di screening al fine di individuare le sostanze odorigene di cui all’allegato tecnico della L.R. n. 23 del 16/04/2015. I risultati saranno trasmessi alla Città Metropolitana di Bari e Arpa Puglia, tanto al fine di valutare l’eventuale modifica del quadro autorizzativo.
2. Il Gestore deve ottemperare alle disposizioni dell’Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06.
3. I punti di emissione devono essere identificati univocamente secondo la codifica indicata nel presente documento, con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.
4. I punti di misura e campionamento necessari per l’effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere posizionati e dimensionati facendo riferimento alla norma UNI EN 10169 e s.m.i. e UNI EN 13284-1.
5. L’accessibilità ai punti di misura deve essere mantenuta tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia.
6. Il Gestore è tenuto a trasmettere i dati delle verifiche periodiche delle emissioni in atmosfera, in aggiunta e contestualmente all’invio cartaceo all’Autorità competente, anche per via web al sito www.cet.arpa.apra.it. Inoltre, il Gestore è tenuto a trasmettere mediante il CET le informazioni tecnico/amministrative riguardanti al ciclo produttivo ed i punti di emissione, nonché quanto disposto nella DGRP n. 180 del 19 Febbraio 2014.
7. Per le misure discontinue, ai sensi del punto 2.3, Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di concentrazione si considerano rispettati se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferite ciascuna a un’ora di funzionamento nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.

8. *Relativamente alle emissioni fuggitive si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.*
9. *Le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.*
10. *La verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuate seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM e ogni altro metodo utile alla corretta verifica dei limiti di emissione.*
11. *I dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo. Uno schema esemplificativo non esaustivo per la redazione dei registri è riportato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Quinta, Allegato VI, Capitolo 5, Appendice 1.*
12. *Le verifiche analitiche del rispetto dei limiti per gli inquinanti emessi dagli impianti devono essere semestrali e qualora i valori degli inquinanti emessi dovessero essere costanti, su richiesta della ditta, dopo tre anni di monitoraggio, possono essere previsti campionamenti annuali;*
13. *Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità di controllo con anticipo di almeno 30 giorni le date degli autocontrolli.*
14. *Il Gestore è tenuto a trasmettere all'Autorità competente, all'Autorità di controllo e al Comune i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio.”;*

Visto che la Recuperi Pugliesi è già in possesso di parere di compatibilità ambientale rilasciato dal Servizio Ecologia della Regione Puglia con Determina n. 341 del 11/06/2009 e che nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al rilascio del predetto parere, l'azienda aveva già indicato la presenza delle attività di trattamento svolte dalla (ex) SCHINPLAST S.r.l. nell'area della Recuperi Pugliesi;

Ritenuto che in ossequio della DGR del 5 aprile 2011, n. 648 “**Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del Dlgs 152/06 e smi e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali**” la modifica a seguito della incorporazione delle attività della ex Schinplast all'interno delle attività della Recuperi Pugliesi Srl non sia da ritenersi nel novero delle modifiche sostanziali dell'AIA, ma in quello delle modifiche non sostanziali che determinano unicamente la modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo, come previsto dalla DGR in questione;

Dato atto che relativamente alla presente procedura di modifica non sostanziale il gestore della installazione ha provveduto al versamento degli oneri istruttori prescritti dal DM 24.04.2008, come comunicato con nota prot. n. 1023/17/ST del 22.05.2017 in atti al pg. n. 62928 del 22.05.2017; Richiamati i pareri espressi dai Comitati Tecnici relativamente alla della presente procedura; Ritenuto, infine, di dover aggiornare i contenuti dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata in favore della società Recuperi Pugliesi s.r.l., con Determinazione dirigenziale n. 313 del 29/03/2013, e successive integrative n. 1906 del 12/03/2014 e n. 3316 del 30/04/2014, tenendo conto delle risultanze istruttorie della presente procedura di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. n.152/06 e di aggiornare il contenuto prescrittivo del provvedimento AIA già rilasciato al fine di renderlo conforme alle variazioni da apportare;

Rilevato che il Dott. Armando Diamanti attesta che l'istruttoria espletata è conforme alle disposizioni normative e regolamentari regionali e nazionali vigenti in materia;

Attestato che il Dirigente pro tempore, il Dott. Armando Diamanti nella qualità di responsabile del procedimento, come disposto dall'art. 6-bis ex L. 241/90 e dagli art. 6, comma 2 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorrono nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art. 76 del Dpr 28/12/2000 n. 445;

Visto il D.Lgs. n. 152/06;

Vista la L.R. n. 11/2001;

Vista la L.R. n. 17/07;

Vista la L. n. 241/90 e s.m.i.

Visto l'art.107 del D.Lgs. 267/00

Richiamati i pareri espressi dagli Enti coinvolti nell'ambito della presente procedura nonché i pareri espressi dal Comitato Tecnico Rifiuti ex art. 5 co.9 della L.R. n. 30/86 e Comitato CIAP;

Richiamati i presupposti e le condizioni che consentirono l'adozione della determinazione n.313/2013 cit.;

Visto il documento di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali approvato con D.G.R. n.2668 del 28/12/2009 e successivo adeguamento disposto con D.G.R.P. n.819 del 23/04/2015 ;

Visto l'art. 4 del D. Lgs. n.165 del 30/3/2001;

Visto lo Statuto della Città Metropolitana di Bari e segnatamente l'art.38;

Visto la Legge n.56 del 07/04/2014 “ Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni” e specificamente l'art.1 comma 16;

D E T E R M I N A

- 1) per le motivazioni espresse nella narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, di aggiornare per modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 nonies D.Lgs. n.152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determinazione dirigenziale n. 313 del 29/03/2013 e successive integrative n. 1906 del 12/03/2014 e n. 3316 del 30/04/2014, in favore della società Recuperi Pugliesi s.r.l. relativamente all'installazione sita in Modugno C.da Gammarola, 3 Z.I per l'attività di gestione rifiuti IPPC 5.1;
- 2) per l'effetto di cui sub 1) di procedere alla sostituzione dell'allegato “1” di cui all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 313 del 29/03/2013 e successive integrative n. 1906 del 12/03/2014 e n. 3316 del 30/04/2014, con l'allegato “A”, composto di n. 56 pagine, al presente provvedimento a costituirne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento in riferimento alla richiesta della Società Recuperi s.r.l., con sede legale ed impianto in Modugno, alla c.da Gammarola, n. 3, Z.I fermo il resto degli atti innanzi richiamati;
- 3) di dare atto che la presente autorizzazione comporta la conseguente decadenza degli effetti prodotti dalle seguenti autorizzazioni conseguite dalla ditta Recuperi Pugliesi s.r.l.:

- a. determinazione dirigenziale n. 607 del 06/10/2009;
 - b. determinazione dirigenziale n. 188 del 21/10/2009;
 - c. determinazione dirigenziale n. 1180 del 29/11/2012;
 - d. con determinazione dirigenziale n. 318 del 19/01/2014;
- 4) di notificare il presente provvedimento alla Società Recuperi Pugliesi s.r.l., al Comune di Modugno, alla Regione Puglia Servizio Rischio Industriale e Servizio Gestione Rifiuti, all'Arpa Puglia, alla Asl Ba Sisp di Modugno;
 - 5) di comunicare il presente provvedimento al Servizio Polizia Metropolitana, affinché siano disposti i prescritti controlli ambientali previsti per legge;
 - 6) di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi;
 - 7) il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile;
 - 8) di rendere noto che avverso il su esteso provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR n. 1199 del 24.11.1971.

IL DIRIGENTE ad interim
Dott. Francesco MELELEO

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Armando Diamanti

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante : 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

ALLEGATO A

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI		
5.1	109.07/105.14	38.21 e 38.22	38.21.09 e 38.22.00
codice IPPC	codice NOSE-P	Codice NACE	codice ISTAT
classificazione IPPC	<p>Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16.06.1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/die</p>		esistente
classificazione NOSE-P	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti • Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto 		stato impianto
classificazione NACE	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi • Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi 		
classificazione ISTAT	<ul style="list-style-type: none"> • Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi • Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi 		<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> Recuperi Pugliesi S.r.l. a socio unico </div> ragione sociale
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari n. 02408880728			

Indirizzo dell'impianto e sede legale

comune	Modugno	prov.	BA	CAP	70026
frazione o località					
via e n. civico	Contrada Gammarola, n. 3- z.i.				
telefono	080.5354906	fax	080.5321785	e-mail	info@pec.recuperipugliesi.it
coordinate geografiche		E			N

Responsabile legale

nome	Giuseppe	cognome	Schino
nato a	Bari	prov.(Ba)	il 26/03/1946
residente a	Bari	prov.(Ba)	CAP 70100
via e n. civico	Via Glomerelli, 7		
telefono	080.5354906	fax	080.5321785
e-mail	info@pec.recuperipugliesi.it		
codice fiscale	SCHGPP46C26A662O		

Referente IPPC

nome	Annamaria	cognome	Schino
telefono	080.5354906	fax	080.5321785
e-mail	info@pec.recuperipugliesi.it		
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			

Superfici occupate

Superficie totale (m ²)	45.454
Superfici a verde (m ²)	4.568,80
Superfici piazzali impermeabilizzati (m ²)	26.700

Responsabile tecnico	Sig. Vincenzo Schino, nato a Bari il 4.03.1969
Responsabile per la sicurezza	Ing. Luigi Verzillo, nato a Cerignola il 5.10.1972
Numero totale addetti	95
Turni di lavoro	6.30 – 14.30 e 14.30 – 22.30
Periodicità dell'attività	tutto l'anno

2. INQUADRAMENTO CATASTALE ED URBANISTICO

Comune di Modugno		Vincolo / criticità
Fg.	Particelle	
15	22 (parte)	L'impianto ricade in zona Asi.

3. AUTORIZZAZIONI GIÀ CONSEGUITE

Settore interessato	Estremi autorizzazione	Ente competente	Oggetto	Norme di riferimento
VIA	DD n. 341 del 11.6.2009	Regione Puglia – Ufficio programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche	Incremento quantità di rifiuti da stoccare e da trattare dell'Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della Recuperi Pugliesi Srl.	Dlgs 152/06 e Lr. 11/01
Emissione in atmosfera	DD n. 6 del 17.01.2000	REGIONE PUGLIA – Settore Ecologia	Artt. 6 e 7, Dpr 24.05.1988, n. 203 e comma 1, art. 4, Dpr 25.07.1991 - Autorizzazione emissioni atmosfera rinvenienti da nuovo impianto di stoccaggio di rifiuti tossico – nocivi, a ridotto inquinamento atmosferico, da ubicarsi in c.da Gammarola n. 3 – z.i., Modugno, (Ba) – ditta Recuperi Pugliesi dei fratelli Schino srl	Dpr 24.05.1988, n. 203 e Dpr 25.07.1991
	DD n. 175 del 10.04.2007	REGIONE PUGLIA – Settore Ecologia	Dlgs n. 152/06, art. 269 comma 8. Autorizzazione emissioni atmosfera rinvenienti da un nuovo impianto di triturazione e selezione e all'aggiornamento dell'autorizzazione dell'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Ditta: Recuperi Pugliesi srl, c.da Gammarola n. 3 – z.i., Modugno, (Ba)	Dlgs n. 152/06
	DD N. 607 del 06.10.2009	Provincia di Bari - Servizio Ambiente	Dlgs n. 152/06, art. 269 comma 2. Autorizzazione emissioni atmosfera rinvenienti da un nuovo impianto di riciclo della plastica. Ditta: Schinplast srl, c.da Gammarola n. 3 – z.i., Modugno, (Ba)	Dlgs n. 152/06

	DD N. 1180 del 29.11.2012	Provincia di Bari - Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile ed Ambiente	Modifica autorizzazione emissioni atmosfera DD N. 607 del 06.10.2009 rinvenienti da impianto di riciclo della plastica. Ditta: Schinplast srl, c.da Gammarola n. 3 – z.i., Modugno, (Ba)	Dlgs n. 152/06
Rifiuti	DD n. 2 del 05.01.2006	PROVINCIA di BARI – Servizio Rifiuti	Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl – Modugno (Ba) – Impianto stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo.	Dlgs 22/97
	DD n. 9 del 9.2.2007	PROVINCIA di BARI – Servizio Rifiuti	Ditta Recuperi Pugliesi srl – Con sede legale e stabilimento in c.da Gammarola n. 3, - zona industriale – Modugno. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D13, D14, D15) e recupero (R3, R4, R5, R13) di rifiuti speciali non pericolosi. Rinnovo.	Dlgs 152/06
	DD n. 136 del 24.12.2008	PROVINCIA di BARI – Servizio Rifiuti	Dlgs n. 152/06, artt. 214 e 216 – Ditta “Recuperi Pugliesi srl” – Modugno - Iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata.	Dlgs 152/06
	DD n. 38 del 13.2.2009	PROVINCIA di BARI – Servizio Rifiuti	Determinazione Dir. n. 136 del 24/12/2008 avente ad oggetto: D.Lgs. n. 152/06, artt. 214 e 216 Ditta Recuperi Pugliesi Srl – Modugno – Iscrizione nel registro provinciale delle imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata.” Provvedimenti.	Dlgs 152/06
	DD n. 792 del 7.12.2010	PROVINCIA di BARI – Servizio Ambiente e Rifiuti	Determinazione dirigenziale n. 2 del 05.01.2006: “Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl – Modugno (Ba) - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo.” Proroga.	Dlgs 152/06

DD n. 861 del 30.12.2011	PROVINCIA di BARI – Servizio Ambiente e Rifiuti	Determinazione dirigenziale n. 2 del 05.01.2006: “Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl – Modugno (Ba) - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo.” Proroga.	Dlgs 152/06
DD n. 8 del 08.01.2013	PROVINCIA di BARI – Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente	Determinazione dirigenziale n. 2 del 05.01.2006: “Dlgs n. 22/97. Società Recuperi Pugliesi srl – Modugno (Ba) - Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Rinnovo.” Proroga.	Dlgs 152/06
Determinazione provinciale n. 313 del 29.03.13,	Provincia di Bari - – Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Modugno alla c.da Gammarola, 3, Z.I	
Determinazione provinciale n. 1906 del 12.03.14	Provincia di Bari - – Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Modugno alla c.da Gammarola, 3, Z.I. Provvedimento	
Determinazione provinciale n. 3316 del 30.04.14;	Provincia di Bari - – Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Modugno alla c.da Gammarola, 3, Z.I. Provvedimento	
DD n. 21 del 15.01.2013	PROVINCIA di BARI – Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente	Det. Dir. n. 136 del 24/12/2008 avente ad oggetto: “D.Lgs. n. 152/06, artt. 214 e 216 Ditta Recuperi Pugliesi Srl – Modugno – Iscrizione nel registro provinciale delle Imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata”. Proroga.	Dlgs 152/06

	DD n. 118 del 21.10.09 Richiesto rinnovo con comunicazione del 15.04.14 con prot. n. PG 0059853	PROVINCIA di BARI – Servizio Polizia Provinciale, Protezione Civile e Ambiente	D.Lgs. n. 152/06, artt. 214 e 216 Ditta Schinplast Srl – Modugno – Iscrizione nel registro provinciale delle Imprese che effettuano comunicazione di inizio attività per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata	Dlgs 152/06
Scarichi idrici	Autorizzazione prot. n. 1928 del 14.01.2013	Comune di Modugno – III Settore LLPP – Servizi - Manutenzioni	Autorizzazione alla ditta Recuperi Pugliesi srl – Modugno all'allacciamento ø mm 400 al collettore comunale di fognatura pluviale	
Derivazione acque sotterranee	Concessione n. 1936-P del 29.05.2006	Regione Puglia – Settore LL PP	Concessione emungimento acque sotterranee per antincendio e lavaggio piazzali	Lr n. 18/1999
	Concessione n. 1937-P del 29.05.2006	Regione Puglia – Settore LL PP	Concessione emungimento acque sotterranee per antincendio e irrigazione verde	Lr n. 18/1999

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI

Titolo	REV	Protocollo acquisizione
Relazione generale – art. 28 non pericolosi		3415 del 19.09.07
Relazione generale – rifiuti pericolosi e non pericolosi		3415 del 19.09.07
Valutazione del rischio rumore	0	3415 del 19.09.07
Relazione tecnica - Allegato 1		2707 del 11.08.08
Estratto topografico e mappa catastale – Allegato 2		2842 del 26.08.08
Stralcio del Prg + stralcio piano Asi – Allegato 3		2842 del 26.08.08
Planimetria generale – Allegato 4		2842 del 26.08.08
Punti di emissione in atmosfera – Allegato 5		2842 del 26.08.08
Planimetria dell'impianto con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico – Allegato 6		2842 del 26.08.08
Relazione fonometrica – Allegato 7		2842 del 26.08.08
Planimetria generale con indicazione delle aree destinate al trattamento rifiuti e stoccaggio materie prime secondarie (vedi allegato 4) – Allegato 10		2842 del 26.08.08
Documentazione attinente allo smaltimento dei rifiuti – Allegato 11		2842 del 26.08.08
Sintesi non tecnica – Allegato 13		2842 del 26.08.08
Altri documenti – Allegato 14		2842 del 26.08.08
Schede A - M		2842 del 26.08.08
Relazione tecnica integrativa in riscontro alla nota della Provincia di Bari n. 3846 del 17.11.09		1431 del 31.05.10
Lay-Out del comprensorio per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Tavola 1	nov 2010	6058 del 17.12.10
Planimetria generale con indicazione dei sistemi di trattamento acque meteoriche – Tavola 2	nov 2010	6058 del 17.12.10
Relazione tecnica a chiarimento dei quesiti posti in prima CdS in data 11.10.2010		6058 del 17.12.10
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento – Allegato 1	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento: particolare area C – Allegato 2	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento: particolare area D – Allegato 3	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Planimetria generale con indicazione della rete delle acque meteoriche e degli impianti di trattamento: particolare area E – Allegato 4	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Particolare degli impianti di trattamento delle acque meteoriche – Allegato 5	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Relazione integrativa	1 – apr 2012	62531 del 17.04.12
Risposta prescrizioni della CdS del 13.11.12	1 – nov 2012	206851 del 30.11.12
Piano di gestione delle emergenze	0 – 5.11.12	206851 del 30.11.12
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito della CdS del 13.11.2012		206851 del 30.11.12

Procedura operativa per la miscelazione dei rifiuti		206851 del 30.11.12
Relazione integrativa	1	6294 del 11.01.13
Calcolo delle portate di piena e calcolo dei volumi delle acque di prima e seconda pioggia		6294 del 11.01.13
Planimetria e particolari impianti di trattamento acque meteoriche esistenti e a installarsi a monte dell'allaccio della fognatura pluviale del Comune di Modugno – tavola unica	10.01.2013	6294 del 11.01.13
Relazione tecnica relativa al sistema di trattamento acque meteoriche a monte dell'allaccio alla fognatura pluviale del Comune di Modugno		6294 del 11.01.13
Planimetria generale con lay-out e indicazione codici Cer prevalenti – Tavola 1	luglio 2013	Acquisita in CdS del 29.07.2013
Elenco codici Cer		77163 del 30.04.2013
DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO		
Relazione generale – artt. 214 e 216 non pericolosi		59853 del 15.04.2014
Relazione tecnica	Sett. 2014	131550 del 18.09.2014
Allegato A		179262 del 12.12.2014
Relazione tecnica – Monitoraggio Microinquinanti organici	REV 00 - Nov. 2014	179262 del 12.12.2014
Planimetria generale con indicazione dei sistemi di trattamento acque meteoriche	Dic 2014	179262 del 12.12.2014
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl		179262 del 12.12.2014
Relazione aggiornata sulle modalità di smaltimento acque meteoriche in caduta sul comprensorio della Recuperi Pugliesi s.r.l.		179262 del 12.12.2014
Scheda E – Emissioni in atmosfera		179262 del 12.12.2014
Calcolo delle portate di piena e calcolo dei volumi delle acque di prima pioggia e seconda pioggia		179262 del 12.12.2014
Documento di valutazione del rumore in ambiente esterno		29248 del 04.03.2015
Relazione tecnica – Verifica dei livelli di immissione rumore in ambiente esterno		29248 del 04.03.2015
Scheda E – Emissioni convogliate in atmosfera		29248 del 04.03.2015
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl	REV 1 – Febbraio 2015	29248 del 04.03.2015
Planimetria generale e lay-out con indicazione dei codici CER prevalenti, del comprensorio per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi	25 Febbraio 2015	29248 del 04.03.2015
Allegato A		29248 del 04.03.2015
Scheda E – Emissioni convogliate in atmosfera		66791 del 18.05.2015
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl	REV 2 – Marzo 2015	66791 del 18.05.2015
Punti emissione camini	5 Maggio 2015	66791 del 18.05.2015
Planimetria generale e lay-out con indicazione dei codici CER prevalenti, del comprensorio per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi	5 Maggio 2015	66791 del 18.05.2015
N. 2 Rapporti di prova del 01/09/2014		66791 del 18.05.2015
Relazione comparto rumore	02.08.2015	113991 del 02.09.2015

Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl	REV. 3 Luglio 2015	113991 del 02.09.2015
Planimetria generale del comprensorio, con localizzazione degli scarichi civili, degli impianti di trattamento acque meteoriche, distanze da presidi antincendio	01.10.2015	129817 del 05.10.2015
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl	REV. 4 Settembre 2015	129817 del 05.10.2015
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl	REV. 5 Dicembre 2015	15130 del 03.02.2016
Scheda Tecnica impianto mobile di aspirazione ed abbattimento fumi mod. CLEANING 1150 CORAL		15130 del 03.02.2016
Scheda E – Emissioni convogliate in atmosfera	Aggiornamento al 29.01.2016	15130 del 03.02.2016
Planimetria generale del comprensorio, con indicazione punti di monitoraggio e controllo	27.01.2016	15130 del 03.02.2016
Piano di monitoraggio e controllo – revisione a seguito di aggiornamento AIA per incorporazione Schinplast srl	REV. 6 Gennaio 2017	15587 del 08.02.2017
Oneri istruttori	22.05.2017	62928 del 22.05.2017

I sopraelencati documenti progettuali, in atti presso il Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente della Città Metropolitana di Bari, sono approvati con il presente provvedimento e ne costituiscono parte integrante.

5. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO E RIFIUTI CONFERIBILI

La capacità massima di stoccaggio (R13 e D15) autorizzata è pari a 80 t di rifiuti pericolosi e 6.000 t di rifiuti non pericolosi (come richiesto con nota prot. n. 917/13/ST del 30.04.2013 in atti al prot. n. 77163 del 30.04.2013) e la durata massima dello stoccaggio non potrà superare 180 giorni dalla data di assunzione in carico dei rifiuti.

La potenzialità massima complessiva è pari a 671.710 t/a di rifiuti non pericolosi e pari a 5.000 t/a di rifiuti pericolosi.

Nel rispetto della tabella riportata al successivo paragrafo 5.1, la potenzialità massima giornaliera globalmente considerata per tutte le operazioni svolte non dovrà superare, inoltre, le 2.134 t/g per i rifiuti non pericolosi e 80 t/g per i rifiuti pericolosi, nel pieno rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel presente allegato.

5.1. RIFIUTI CONFERIBILI E ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
01 01										
01 01 01				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
01 01 02				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
01 03										-
01 03 04	*				X			X	1,2,3,4	80
01 03 05	*				X			X	1,2,3	80
01 03 06				X	X	X	X	X	1,2,3	400
01 03 07	*				X			X	1,2,3,4	80
01 03 08				X	X	X	X	X	1,2,3	400
01 03 09				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
01 03 99						X	X	X	1,2,3,4	400
01 04										-
01 04 07	*				X			X	1,2,3,4	80
01 04 08				X	X	X	X	X	1,2	400
01 04 09				X	X	X	X	X	1,2,3	400
01 04 10				X	X	X	X	X	1,2,3	400
01 04 11				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
01 04 12				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
01 04 13				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
01 04 99						X	X	X	1,2,3,4	400
01 05										-
01 05 04				X	X	X	X	X	2,3,4	400
01 05 05	*				X			X	2,3,4	80
01 05 06	*				X			X	2,3,4	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
01 05 07				X	X	X	X	X	2,3,4	400
01 05 08				X	X	X	X	X	2,3,4	400
01 05 99						X	X	X	1,2,3,4	400
02 01										-
02 01 01				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 01 02				X	X	X	X	X	2	400
02 01 03				X	X	X	X	X	2	400
02 01 04	X			X	X	X	X	X	2	800
02 01 06				X	X	X	X	X	2,3,4	400
02 01 07				X	X	X	X	X	2,3	400
02 01 08	*				X			X	1,2,3,4	80
02 01 09				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 01 10				X	X	X	X	X	2	400
02 01 99						X	X	X	1,2,3,4	400
02 02										-
02 02 01				X	X	X	X	X	2,3,4	400
02 02 02				X	X	X	X	X	2	400
02 02 03				X	X	X	X	X	2, 4	400
02 02 04				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 02 99						X	X	X	1,2,3,4	400
02 03										-
02 03 01				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 03 02				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 03 03						X	X	X	1,2,3,4	400
02 03 04				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 03 05				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 03 99						X	X	X	1,2,3,4	400
02 04										-
02 04 01				X	X	X	X	X	1,2,3	400
02 04 02				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 04 03				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 04 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 05										-
02 05 01				X	X	X	X	X	2,4	400
02 05 02				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
02 05 99						X	X	X	1,2,3,4	400
02 06										-
02 06 01				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 06 02				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 06 03				X	X	X	X	X	2,3,4	400
02 06 99						X	X	X	1,2,3,4	400
02 07										-
02 07 01				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 07 02				X	X	X	X	X	2,3,4	400
02 07 03				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 07 04				X	X	X	X	X	2,3,4	400
02 07 05				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
02 07 99						X	X	X	1,2,3,4	400
03 01										-
03 01 01	X			X	X	X	X	X	1,2	400
03 01 04	*			X	X	X		X	1,2	80
03 01 05	X			X	X	X	X	X	1,2	400
03 01 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
03 02										-
03 02 01	*				X			X	1,2,3,4	80
03 02 02	*				X			X	1,2,3,4	80
03 02 03	*				X			X	1,2,3,4	80
03 02 04	*				X			X	1,2,3,4	80
03 02 05	*				X			X	1,2,3,4	80
03 02 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
03 03										-
03 03 01			X	X	X	X	X	X	1,2	400
03 03 02				X	X	X	X	X	2,3,4	400
03 03 05				X	X	X	X	X	2,3,4	400
03 03 07				X	X	X	X	X	2,3	400
03 03 08	X			X	X	X	X	X	2	400
03 03 09				X	X	X	X	X	2,3,4	400
03 03 10				X	X	X	X	X	2,3	400
03 03 11				X	X	X	X	X	2,3,4	400
03 03 99						X	X	X	1,2,3,4	400

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
04 01										-
04 01 01				X	X	X	X	X	2,3	400
04 01 02				X	X	X	X	X	2,3	400
04 01 03	*				X			X	4	400
04 01 04				X	X	X	X	X	4	400
04 01 05				X	X	X	X	X	4	400
04 01 06				X	X	X	X	X	2,3,4	400
04 01 07				X	X	X	X	X	2,3,4	400
04 01 08				X	X	X	X	X	1,2	400
04 01 09				X	X	X	X	X	2,4	400
04 01 99						X	X	X	1,2,3,4	400
04 02										-
04 02 09	X			X	X	X	X	X	2	400
04 02 10				X	X	X	X	X	2,3,4	400
04 02 14	*				X			X	2,3,4	80
04 02 15				X	X	X	X	X	2,3,4	400
04 02 16	*				X			X	2,3,4	80
04 02 17				X	X	X	X	X	2,3,4	400
04 02 19	*				X			X	2,3,4	80
04 02 20				X	X	X	X	X	2,3,4	400
04 02 21	X			X	X	X	X	X	2	400
04 02 22	X			X	X	X	X	X	2	400
04 02 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
05 01										-
05 01 02	*				X			X	2,3,4	80
05 01 03	*				X			X	2,3,4	80
05 01 04	*				X			X	2,3,4	80
05 01 05	*				X			X	2,3,4	80
05 01 06	*				X			X	2,3,4	80
05 01 07	*				X			X	2,3,4	80
05 01 08	*				X			X	2,3,4	80
05 01 09	*				X			X	2,3,4	80
05 01 10				X	X	X	X	X	2,3,4	400
05 01 11	*				X			X	2,3,4	80
05 01 12	*				X			X	2,3,4	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
05 01 13				X	X	X	X	X	4	400
05 01 14				X	X	X	X	X	2,3,4	400
05 01 15	*				X			X	2	80
05 01 16				X	X	X	X	X	2,3,4	400
05 01 17				X	X	X	X	X	2,3,4	400
05 01 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
05 06										-
05 06 01	*				X			X	2,3,4	80
05 06 03	*				X			X	2,3,4	80
05 06 04				X	X	X	X	X	2,3,4	400
05 06 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
05 07										-
05 07 01	*				X			X	2,3,4	80
05 07 02				X	X	X	X	X	2,3,4	400
05 07 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 01										-
06 01 01	*				X			X	4	80
06 01 02	*				X			X	4	80
06 01 03	*				X			X	4	80
06 01 04	*				X			X	4	80
06 01 05	*				X			X	4	80
06 01 06	*				X			X	4	80
06 01 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 02										-
06 02 01	*				X			X	2,3,4	80
06 02 03	*				X			X	2,3,4	80
06 02 04	*				X			X	1,2,3,4	80
06 02 05	*				X			X	1,2,3,4	80
06 02 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 03										-
06 03 11	*				X			X	1,2,3,4	80
06 03 13	*				X			X	1,2,3,4	80
06 03 14				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 03 15	*				X			X	1,2,4	80
06 03 16				X	X	X	X	X	1,2,4	400

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
06 03 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 04											-
06 04 03	*					X			X	1,2,3,4	80
06 04 04	*					X			X	1,2,3,4	80
06 04 05	*					X			X	1,2,3,4	80
06 04 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 05											-
06 05 02	*					X			X	1,2,3,4	80
06 05 03					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 06											-
06 06 02	*					X			X	1,2,3,4	80
06 06 03					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 06 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 07											-
06 07 01	*					X			X	1,2,3	80
06 07 02	*					X			X	1,2,3	80
06 07 03	*					X			X	2,3	80
06 07 04	*					X			X	2,3,4	80
06 07 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 08											-
06 08 02	*					X			X	1,2,3,4	80
06 08 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 09											-
06 09 02					X	X	X	X	X	2,3	400
06 09 03	*					X			X	2,3,4	80
06 09 04					X	X	X	X	X	2,3,4	400
06 09 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 10											-
06 10 02	*					X			X	1,2,3,4	80
06 10 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 11											-
06 11 01					X	X	X	X	X	2,3	400
06 11 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
06 13											-
06 13 01	*					X			X	1,2,3,4	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
06 13 02	*					X			X	1,2,3	80
06 13 03					X	X	X	X	X	1,2	400
06 13 04	*					X			X	1,2	80
06 13 05	*					X			X	1,2	80
06 13 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 01											-
07 01 01	*					X			X	4	80
07 01 03	*					X			X	4	80
07 01 04	*				X	X	X		X	4	80
07 01 07	*				X	X	X		X	1,2,3,4	80
07 01 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 01 09	*					X			X	1,2,3,4	80
07 01 10	*					X			X	1,2,3,4	80
07 01 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 01 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 01 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 02											-
07 02 01	*					X			X	4	80
07 02 03	*					X			X	4	80
07 02 04	*					X			X	4	80
07 02 07	*					X			X	1,2,3,4	80
07 02 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 02 09	*					X			X	2,3,4	80
07 02 10	*					X			X	2,3,4	80
07 02 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 02 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 02 13		X			X	X	X	X	X	1,2	800
07 02 14	*					X			X	2,3,4	80
07 02 15					X	X	X	X	X	2,3,4	400
07 02 16	*					X			X	2,3,4	80
07 02 17					X	X	X	X	X	2,3,4	400
07 02 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 03											-
07 03 01	*					X			X	4	80
07 03 03	*					X			X	4	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
07 03 04	*					X			X	4	80
07 03 07	*					X			X	1,2,3,4	80
07 03 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 03 09	*					X			X	1,2,3	80
07 03 10	*					X			X	1,2,3	80
07 03 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 03 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 03 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 04											-
07 04 01	*					X			X	4	80
07 04 03	*					X			X	4	80
07 04 04	*					X			X	4	80
07 04 07	*					X			X	1,2,3,4	80
07 04 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 04 09	*					X			X	1,2,3	80
07 04 10	*					X			X	1,2,3	80
07 04 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 04 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 04 13	*					X			X	1,2,3	80
07 04 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 05											-
07 05 01	*					X			X	4	80
07 05 03	*					X			X	4	80
07 05 04	*					X			X	4	80
07 05 07	*					X			X	1,2,3,4	80
07 05 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 05 09	*					X			X	1,2,3	80
07 05 10	*					X			X	1,2,3	80
07 05 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 05 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 05 13	*					X			X	1,2,3	80
07 05 14					X	X	X	X	X	1,2,3	400
07 05 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 06											-
07 06 01	*					X			X	4	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
07 06 03	*					X			X	4	80
07 06 04	*					X			X	4	80
07 06 07	*					X			X	1,2,3,4	80
07 06 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 06 09	*					X			X	1,2,3	80
07 06 10	*					X			X	1,2,3	80
07 06 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 06 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 06 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 07											-
07 07 01	*					X			X	4	80
07 07 03	*					X			X	4	80
07 07 04	*					X			X	4	80
07 07 07	*					X			X	1,2,3,4	80
07 07 08	*					X			X	1,2,3,4	80
07 07 09	*					X			X	1,2,3	80
07 07 10	*					X			X	1,2,3	80
07 07 11	*					X			X	1,2,3,4	80
07 07 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
07 07 99							X	X	X	1,2,3,4	400
08 01											-
08 01 11	*					X			X	1,2,3,4	80
08 01 12					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
08 01 13	*				X	X	X		X	2,3,4	80
08 01 14					X	X	X	X	X	2,3,4	400
08 01 15	*					X			X	2,3,4	80
08 01 16					X	X	X	X	X	2,3,4	400
08 01 17	*					X			X	2,3,4	80
08 01 18					X	X	X	X	X	2,3,4	400
08 01 19	*					X			X	4	80
08 01 20					X	X	X	X	X	4	400
08 01 21	*					X			X	1,2,3,4	80
08 01 99							X	X	X	1,2,3,4	400
08 02											-
08 02 01					X	X	X	X	X	1,2,3	400

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
08 02 02				X	X	X	X	X	2,3,4	400
08 02 03				X	X	X	X	X	4	400
08 02 99						X	X	X	1,2,3,4	400
08 03										-
08 03 07				X	X	X	X	X	2,3,4	400
08 03 08				X	X	X	X	X	3,4	400
08 03 12	*			X	X	X		X	1,2,3,4	80
08 03 13				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
08 03 14	*			X	X	X		X	1,2,3,4	80
08 03 15						X	X	X	1,2,3,4	400
08 03 16	*				x			X	1,2,3,4	80
08 03 17	*				X			X	1,2	80
08 03 18				X	X	X	X	X	1,2	400
08 03 19	*				X			X	4	80
08 03 99						X	X	X	1,2,3,4	400
08 04										-
08 04 09	*				X			X	1,2,3,4	80
08 04 10						X	X	X	1,2,3,4	400
08 04 11	*			X	X	X		X	1,2,3,4	80
08 04 12						X	X	X	1,2,3,4	400
08 04 13	*				X			X	2,3,4	80
08 04 14						X	X	X	2,3,4	400
08 04 15	*				X			X	3,4	80
08 04 16						X	X	X	3,4	400
08 04 17	*				X			X	3,4	80
08 04 99						X	X	X	1,2,3,4	400
08 05										-
08 05 01	*				X			X	2,3,4	80
09 01										-
09 01 01	*				X			X	4	80
09 01 02	*				X			X	4	80
09 01 03	*				X			X	4	80
09 01 04	*				X			X	4	80
09 01 05	*				X			X	4	80
09 01 06	*				X			X	2,3,4	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
09 01 07				X	X	X	X	X	2	400
09 01 08				X	X	X	X	X	2	400
09 01 10				X	X	X	X	X	2	400
09 01 11	*				X			X	2	80
09 01 12				X	X	X	X	X	2	400
09 01 13	*				X			X	3,4	80
09 01 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 01										-
10 01 01				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 01 02				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 01 03				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 01 04	*				X			X	1,2,3	80
10 01 05				X	X	X	X	X	2,3	400
10 01 07				X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 01 09	*				X			X	4	80
10 01 13	*				X			X	1,2,3	80
10 01 14	*				X			X	1,2,3	80
10 01 15				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 01 16	*				X			X	1,2,3	80
10 01 17				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 01 18	*				x			x	1,2,3,4	80
10 01 19				x	x	x	x	x	1,2,3,4	400
10 01 20	*				x			x	1,2,3,4	80
10 01 21				x	x	x	x	x	2,3,4	400
10 01 22	*				x			x	2,3,4	80
10 01 23				x	x	x	x	x	1,2,3,4	400
10 01 24				x	x	x	x	x	1,2	400
10 01 25				x	x	x	x	x	1,2,3	400
10 01 26				x	x	x	x	x	2,3,4	400
10 01 99				x	x	x	x	x	1,2,3,4	400
10 02										-
10 02 01				x	x	x	x	x	1,2,3	400
10 02 02				x	x	x	x	x	2,3	400
10 02 07	*				x			x	2,3	80
10 02 08				x	x	x	x	x	1,2,3	400

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
10 02 10			X		X	X	X	X	X	2	400
10 02 11	*					X			X	2,3,4	80
10 02 12					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 02 13	*					X			X	2,3,4	80
10 02 14					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 02 15					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 02 99			X		X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 03											-
10 03 02							X	X	X	2	400
10 03 04	*					X			X	2,3	80
10 03 05					X	X	X	X	X	2,3	400
10 03 08	*					X			X	2,3	80
10 03 09	*					X			X	2,3	80
10 03 15	*					X			X	2,3,4	80
10 03 16					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 03 17	*					X			X	2,3,4	80
10 03 18							X	X	X	2,3	400
10 03 19	*					X			X	1,2	80
10 03 20							X	X	X	1,2	400
10 03 21	*					X			X	1,2	80
10 03 22					X	X	X	X	X	1,2	400
10 03 23	*					X			X	1,2	80
10 03 24							X	X	X	1,2	400
10 03 25	*					X			X	1,2,3,4	80
10 03 26							X	X	X	1,2,3,4	400
10 03 27	*					X			X	2,3,4	80
10 03 28					X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 03 29	*					X			X	1,2,3,4	80
10 03 30							X	X	X	1,2,3,4	400
10 03 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 04											-
10 04 01	*					X			X	2,3	80
10 04 02	*					X			X	2,3	80
10 04 03	*					X			X	2,3	80
10 04 04	*					X			X	1	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
10 04 05	*					X			X	1	80
10 04 06	*					X			X	1,2,3	80
10 04 07	*					X			X	2,3,4	80
10 04 09	*					X			X	2,3,4	80
10 04 10							X	X	X	2,3,4	400
10 04 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 05											-
10 05 01					X	X	X	X	X	2,3	400
10 05 03	*					X			X	1	80
10 05 04					X	X	X	X	X	1	400
10 05 05	*					X			X	2,3	80
10 05 06	*					X			X	1,2,3	80
10 05 08	*					X			X	1,2,3	80
10 05 09							X	X	X	1,2,3	400
10 05 10	*					X			X	2,3	80
10 05 11					X	X	X	X	X	2,3	400
10 05 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 06											-
10 06 01					X	X	X	X	X	2,3	400
10 06 02					X	X	X	X	X	2,3	400
10 06 03	*					X			X	1	80
10 06 04					X	X	X	X	X	1	400
10 06 06	*					X			X	2,3	80
10 06 07	*					X			X	2,3,4	80
10 06 09	*					X			X	2,3,4	80
10 06 10							X	X	X	2,3,4	400
10 06 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 07											-
10 07 01					X	X	X	X	X	2,3	400
10 07 02					X	X	X	X	X	2,3	400
10 07 03					X	X	X	X	X	2,3	400
10 07 04					X	X	X	X	X	1,2	400
10 07 05					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 07 07	*					X			X	2,3,4	80
10 07 08							X	X	X	2,3,4	400

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
10 07 99						X	X	X	1,2,3,4	400
10 08										-
10 08 04				X	X	X	X	X	1,2	400
10 08 08	*				X			X	1,2,3	80
10 08 09				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 08 10	*				X			X	1,2,3	80
10 08 11				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 08 12	*				X			X	1,2,3	80
10 08 13						X	X	X	1,2,3	400
10 08 14						X	X	X	1,2,3	400
10 08 15	*				X			X	1	80
10 08 16						X	X	X	1	400
10 08 17	*				X			X	2,3,4	80
10 08 18						X	X	X	2,3,4	400
10 08 19	*				X			X	2,3,4	80
10 08 20				X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 08 99		X				X	X	X	1,2,3,4	400
10 09										-
10 09 03		X		X	X	X	X	X	2,3	400
10 09 05	*				X			X	1,2,3	80
10 09 06		X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 09 07	*				X			X	1,2,3	80
10 09 08		X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 09 09	*				X			X	1	80
10 09 10						X	X	X	1	400
10 09 11	*				X			X	1,2,3	80
10 09 12		X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 09 13	*				X			X	2,3,4	80
10 09 14						X	X	X	2,3,4	400
10 09 15	*				X			X	2,3,4	80
10 09 16						X	X	X	2,3,4	400
10 09 99						X	X	X	1,2,3,4	400
10 10										-
10 10 03		X		X	X	X	X	X	2,3	400
10 10 05	*				X			X	2,3	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
10 10 06			X		X	X	X	X	X	2,3	400
10 10 07	*					X			X	2,3	80
10 10 08			X		X	X	X	X	X	2,3	400
10 10 09	*					X			X	1,2,3	80
10 10 10							X	X	X	1,2,3	400
10 10 11	*					X			X	2,3	80
10 10 12			X		X	X	X	X	X	2,3	400
10 10 13	*					X			X	2,3	80
10 10 14							X	X	X	2,3	400
10 10 15	*					X			X	2,3	80
10 10 16							X	X	X	2,3	400
10 10 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 11											-
10 11 03					X	X	X	X	X	2,3	400
10 11 05					X	X	X	X	X	1,2	400
10 11 09	*					X			X	2,3	80
10 11 10					X	X	X	X	X	2,3	400
10 11 11	*					X			X	1,2,3	80
10 11 12					X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 11 13	*					X			X	1,2,3,4	80
10 11 14							X	X	X	1,2,3,4	400
10 11 15	*					X			X	1,2,3	80
10 11 16							X	X	X	1,2,3	400
10 11 17	*					X			X	1,2,3	80
10 11 18							X	X	X	1,2,3	400
10 11 19	*					X			X	1,2,3	80
10 11 20					X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 11 99							X	X	X	1,2,3,4	400
10 12											-
10 12 01					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 12 03					X	X	X	X	X	1,2	400
10 12 05					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 12 06					X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 12 08					X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 12 09	*					X			X	1,2,3	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
10 12 10				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 12 11	*				X			X	1,2,3,4	80
10 12 12				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 12 13				X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 12 99						X	X	X	1,2,3,4	400
10 13										-
10 13 01				X	X	X	X	X	1,2,3	400
10 13 04				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 13 06				X	X	X	X	X	1,2	400
10 13 07				X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 13 09	*				X			X	2	80
10 13 10					X			X	2	400
10 13 11				X	X	X	X	X	1,2	400
10 13 12	*				X			X	1,2,3	80
10 13 13						X	X	X	1,2,3	400
10 13 14				X	X	X	X	X	2,3,4	400
10 13 99					X	X	X	X	1,2,3,4	400
10 14										-
10 14 01	*				X			X	1,2	80
11 01										-
11 01 05	*				X			X	4	80
11 01 06	*				X			X	4	80
11 01 07	*				X			X	4	80
11 01 08	*				X			X	2,3,4	80
11 01 09	*				X			X	2,3,4	80
11 01 10						X	X	X	2,3,4	400
11 01 11	*				X			X	4	80
11 01 12						X	X	X	4	400
11 01 13	*				X			X	2,3,4	80
11 01 14		X		X	X	X	X	X	2,3,4	400
11 01 15	*			X	X	X		X	2,3,4	80
11 01 16	*				X			X	2,3	80
11 01 98	*				X			X	1,2,3,4	80
11 01 99						X	X	X	1,2,3,4	400
11 02										-

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
11 02 02	*					X			X	1,2,3	80
11 02 03							X	X	X	2,3,4	400
11 02 05	*					X			X	2,3,4	80
11 02 06			X		X	X	X	X	X	2,3,4	400
11 02 07	*					X			X	1,2,3,4	80
11 02 99			X		X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
11 03											-
11 03 01	*					X			X	1,2,3,4	80
11 03 02	*					X			X	1,2,3,4	80
11 05											-
11 05 01			X		X	X	X	X	X	2,3	400
11 05 02			X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
11 05 03	*					X			X	1,2,3	80
11 05 04	*					X			X	1,2,3	80
11 05 99			X		X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
12 01											-
12 01 01			X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 02			X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 03			X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 04			X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 05		X			X	X	X	X	X	1,2,3	800
12 01 06	*					X			X	4	80
12 01 07	*					X			X	4	80
12 01 08	*					X			X	4	80
12 01 09	*					X			X	4	80
12 01 10	*					X			X	4	80
12 01 12	*					X			X	2,3,4	80
12 01 13					X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 14	*					X			X	2,3,4	80
12 01 15					X	X	X	X	X	2,3,4	400
12 01 16	*					X			X	1,2,3	80
12 01 17					X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 18	*					X			X	2,3,4	80
12 01 19	*					X			X	4	80
12 01 20	*					X			X	1,2,3	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
12 01 21				X	X	X	X	X	1,2,3	400
12 01 99		X		X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
12 03										-
12 03 01	*				X			X	4	80
12 03 02	*				X			X	2,3,4	80
13 01										-
13 01 01	*				X			X	4	80
13 01 04	*				X			X	4	80
13 01 05	*				X			X	4	80
13 01 09	*				X			X	4	80
13 01 10	*			X	X	X		X	4	80
13 01 11	*				X			X	4	80
13 01 12	*				X			X	4	80
13 01 13	*				X			X	4	80
13 02										-
13 02 04	*				X			X	4	80
13 02 05	*				X			X	4	80
13 02 06	*				X			X	4	80
13 02 07	*				X			X	4	80
13 02 08	*				X			X	4	80
13 03										-
13 03 01	*				X			X	4	80
13 03 06	*				X			X	4	80
13 03 07	*				X			X	4	80
13 03 08	*				X			X	4	80
13 03 09	*				X			X	4	80
13 03 10	*				X			X	4	80
13 04										-
13 04 01	*				X			X	4	80
13 04 02	*				X			X	4	80
13 04 03	*				X			X	4	80
13 05										-
13 05 01	*				X			X	2,3	80
13 05 02	*				X			X	2,3,4	80
13 05 03	*				X			X	2,3,4	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
13 05 06	*					X			X	3,4	80
13 05 07	*				X	X	X		X	4	80
13 05 08	*					X			X	2,3,4	80
13 07											-
13 07 01	*					X			X	4	80
13 07 02	*				X	X	X		X	4	80
13 07 03	*				X	X	X		X	4	80
13 08											-
13 08 01	*				X	X	X		X	2,3,4	80
13 08 02	*				X	X	X		X	4	80
13 08 99	*				X	X	X		X	1,2,3,4	80
14 06											-
14 06 01	*				X	X	X		X	2,4	80
14 06 02	*					X			X	4	80
14 06 03	*				X	X	X		X	4	80
14 06 04	*				X	X	X		X	2,3,4	80
14 06 05	*				X	X	X		X	2,3,4	80
15 01											-
15 01 01		X			X	X	X	X	X	2	800
15 01 02		X			X	X	X	X	X	2	800
15 01 03		X			X	X	X	X	X	2	400
15 01 04			X		X	X	X	X	X	2	400
15 01 05		X	X		X	X	X	X	X	2	400
15 01 06		X	X		X	X	X	X	X	2	800
15 01 07					X	X	X	X	X	2	400
15 01 09					X	X	X	X	X	2	400
15 01 10	*				X	X	X		X	2	80
15 01 11	*				X	X	X		X	2	80
15 02											-
15 02 02	*					X			X	1,2	80
15 02 03		X			X	X	X	X	X	1,2	400
16 01											-
16 01 03					X	X	X	X	X	2	400
16 01 04	*				X	X	X		X	2	80
16 01 06		X	X		X	X	X	X	X	2	400

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
16 01 07	*					X			X	2	80
16 01 08	*				X	X	X		X	2	80
16 01 09	*					X			X	2	80
16 01 10	*					X			X	2	80
16 01 11	*					X			X	2	80
16 01 12					X	X	X	X	X	2	400
16 01 13	*					X			X	4	80
16 01 14	*					X			X	4	80
16 01 15							X	X	X	4	400
16 01 16			X		X	X	X	X	X	2	400
16 01 17			X		X	X	X	X	X	2	400
16 01 18			X		X	X	X	X	X	2	400
16 01 19		X			X	X	X	X	X	2	800
16 01 20					X	X	X	X	X	2	400
16 01 21	*				X	X	X		X	2,4	80
16 01 22		X	X		X	X	X	X	X	2,3,4	400
16 01 99					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
16 02											-
16 02 09	*					X			X	2	80
16 02 10	*					X			X	2	80
16 02 11	*					X			X	2	80
16 02 12	*					X			X	2	80
16 02 13	*					X			X	2	80
16 02 14		X	X		X	X	X	X	X	2	400
16 02 15	*					X			X	2	80
16 02 16		X	X		X	X	X	X	X	2	400
16 03											-
16 03 03	*					X			X	1,2,3,4	80
16 03 04					X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
16 03 05	*					X			X	1,2,3,4	80
16 03 06		X			X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
16 04											-
16 04 01	*					X			X	1,2	80
16 04 02	*					X			X	1,2	80
16 04 03	*					X			X	1,2,3,4	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
16 05										-
16 05 04	*				X			X	2,4	80
16 05 05						X	X	X	2,4	400
16 05 06	*				X			X	1,2,3,4	80
16 05 07	*				X			X	1,2,3,4	80
16 05 08	*				X			X	1,2,3,4	80
16 05 09						X	X	X	1,2,3,4	400
16 06										-
16 06 01	*				X			X	2	80
16 06 02	*				X			X	2	80
16 06 03	*				X			X	2	80
16 06 04				X	X	X	X	X	2	400
16 06 05				X	X	X	X	X	2	400
16 06 06	*				X			X	4	80
16 07										-
16 07 08	*				X			X	1,2,3,4	80
16 07 09	*				X			X	1,2,3,4	80
16 07 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
16 08										-
16 08 01				X	X	X	X	X	1,2,3	400
16 08 02	*				X			X	1,2,3	80
16 08 03				X	X	X	X	X	1,2,3	400
16 08 04				X	X	X	X	X	2,3,4	400
16 08 05	*				X			X	2,3,4	80
16 08 06	*				X			X	4	80
16 08 07	*				X			X	1,2,3,4	80
16 09										-
16 09 01	*				X			X	2,3,4	80
16 09 02	*				X			X	2,3,4	80
16 09 03	*				X			X	2,3,4	80
16 09 04	*				X			X	2,3,4	80
16 10										-
16 10 01	*				X			X	4	80
16 10 02						X	X	X	4	400
16 10 03	*			X	X	X		X	3,4	80

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
16 10 04							X	X	X	3,4	400
16 11											-
16 11 01	*				X	X	X		X	1,2,3	80
16 11 02						X	X	X	X	1,2,3	400
16 11 03	*					X			X	1,2,3	80
16 11 04					X	X	X	X	X	1,2,3	400
16 11 05	*					X			X	1,2,3	80
16 11 06					X	X	X	X	X	1,2,3	400
17 01											-
17 01 01					X	X	X	X	X	1,2	400
17 01 02					X	X	X	X	X	1,2	400
17 01 03					X	X	X	X	X	1,2	400
17 01 06	*					X			X	1,2	80
17 01 07					X	X	X	X	X	1,2	400
17 02											-
17 02 01		X			X	X	X	X	X	2	400
17 02 02					X	X	X	X	X	2	400
17 02 03		X			X	X	X	X	X	2	400
17 02 04	*					X			X	2	80
17 03											-
17 03 01	*					X			X	2,3,4	80
17 03 02					X	X	X	X	X	2,3,4	400
17 03 03	*					X			X	2,3,4	80
17 04											-
17 04 01		X	X		X	X	X	X	X	2	400
17 04 02		X	X		X	X	X	X	X	2	400
17 04 03			X		X	X	X	X	X	2	400
17 04 04			X		X	X	X	X	X	2	400
17 04 05			X		X	X	X	X	X	2	800
17 04 06			X		X	X	X	X	X	2	400
17 04 07			X		X	X	X	X	X	2	800
17 04 09	*					X			X	2	80
17 04 10	*					X			X	2	80
17 04 11		X	X		X	X	X	X	X	2	800
17 05											-

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
17 05 03	*					X			X	1,2,3	80
17 05 04					X	X	X	X	X	1,2,3	400
17 05 05	*				X	X	X		X	2,3,4	80
17 05 06					X	X	X	X	X	2,3,4	400
17 05 07	*					X			X	2,3,4	80
17 05 08					X	X	X		X	2,3,4	400
17 06											-
17 06 01	*					X			X	1,2	80
17 06 03	*					X			X	1,2	80
17 06 04							X	X	X	1,2	400
17 06 05	*					X			X	1,2	80
17 08											-
17 08 01	*					X			X	1,2	80
17 08 02					X	X	X	X	X	1,2	400
17 09											-
17 09 01	*					X			X	1,2	80
17 09 02	*					X			X	1,2	80
17 09 03	*					X			X	1,2	80
17 09 04					X	X	X	X	X	1,2	400
18 01											-
18 01 01					X	X	X	X	X	2,4	400
18 01 02									X	2,4	400
18 01 04							X	X	X	2,4	400
18 01 06	*					X			X	2,4	80
18 01 07							X	X	X	2,4	400
18 01 08	*					X			X	2,4	80
18 01 09							X	X	X	1,2,4	400
18 01 10	*					X			X	1,2,4	80
18 02											-
18 02 01							X	X	X	2	400
18 02 02	*					X			X	2,4	80
18 02 03							X	X	X	2,4	400
18 02 05	*					X			X	2,4	80
18 02 06							X	X	X	2,4	400
18 02 07	*					X			X	2	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
18 02 08						X	X	X	2,4	400
19 01										-
19 01 02		X		X	X	X	X	X	2	400
19 01 05	*				X			X	1,2,3	80
19 01 06	*				X			X	2,3	80
19 01 07	*				X			X	1,2,3	80
19 01 10	*				X			X	1,2,3	80
19 01 11	*				X			X	1,2,3	80
19 01 12						X	X	X	1,2,3	400
19 01 13	*				X			X	1,2,3	80
19 01 14						X	X	X	1,2,3	400
19 01 15	*				X			X	1,2,3	80
19 01 16						X	X	X	1,2,3	400
19 01 17	*				X			X	1,2,3	80
19 01 18		X		X	X	X	X	X	1,2,3	400
19 01 19				X	X	X	X	X	1,2,3	400
19 01 99		X			X	X	X	X	1,2,3,4	400
19 02										-
19 02 03		X			X	X	X	X	1,2,3,4	400
19 02 04	*				X			X	1,2,3,4	80
19 02 05	*				X			X	1,2,3	80
19 02 06						X	X	X	1,2,3	400
19 02 07	*				X			X	3,4	80
19 02 08	*				X			X	2,3,4	80
19 02 09	*				X			X	2,3,4	80
19 02 10				X	X	X	X	X	2,3,4	400
19 02 11	*				X			X	1,2,3,4	80
19 02 99						X	X	X	1,2,3,4	400
19 03										-
19 03 04	*				X			X	2,3	80
19 03 05						X	X	X	2,3	400
19 03 06	*				X			X	2,3	80
19 03 07						X	X	X	2,3	400
19 04										-
19 04 01						X	X	X	2	400

Codice CER		R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
19 04 02	*					X			X	1,2,3	80
19 04 03	*					X			X	2	80
19 04 04							X	X	X	3,4	400
19 05											-
19 05 01							X	X	X	1,2,3	400
19 05 02							X	X	X	1,2,3	400
19 05 03							X	X	X	1,2,3	400
19 05 99							X	X	X	1,2,3,4	400
19 06											-
19 06 03							X	X	X	3,4	400
19 06 04							X	X	X	2,3,4	400
19 06 05							X	X	X	3,4	400
19 06 06							X	X	X	2,3,4	400
19 06 99							X	X	X	1,2,3,4	400
19 07											-
19 07 02	*					X			X	2,3,4	80
19 07 03							X	X	X	2,3,4	400
19 08											-
19 08 01							X	X	X	2,3	400
19 08 02							X	X	X	1,2,3	400
19 08 05							X	X	X	2,3,4	400
19 08 06	*					X			X	2,3	80
19 08 07	*					X			X	2,3,4	80
19 08 08	*					X			X	2,3,4	80
19 08 09							X	X	X	3,4	400
19 08 10	*					X			X	3,4	80
19 08 11	*					X			X	2,3,4	80
19 08 12							X	X	X	2,3,4	400
19 08 13	*					X			X	2,3,4	80
19 08 14							X	X	X	2,3,4	400
19 08 99							X	X	X	1,2,3,4	400
19 09											-
19 09 01							X	X	X	1,2,3	400
19 09 02							X	X	X	2,3,4	400
19 09 03							X	X	X	2,3,4	400

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
19 09 04						X	X	X	1,2,3	400
19 09 05						X	X	X	1,2,3	400
19 09 06						X	X	X	2,3,4	400
19 09 99						X	X	X	1,2,3,4	400
19 10										-
19 10 01		X		X	X	X	X	X	1,2	800
19 10 02		X		X	X	X	X	X	1,2	400
19 10 03	*				x			X	1,2,3	80
19 10 04						X	X	X	1,2,3	400
19 10 05	*				x			X	1,2,3	80
19 10 06						X	X	X	1,2,3	400
19 11										-
19 11 01	*				x			X	1,2	80
19 11 02	*				x			X	2,3,4	80
19 11 03	*				x			X	3,4	80
19 11 04	*				x			X	2,3,4	80
19 11 05	*				x			X	2,3,4	80
19 11 06						X	X	X	2,3,4	400
19 11 07	*				x			X	1,2,3,4	80
19 11 99						X	X	X	1,2,3,4	400
19 12										-
19 12 01				X	X	X	X	X	2	800
19 12 02		X		X	X	X	X	X	1,2	800
19 12 03		X		X	X	X	X	X	1,2	400
19 12 04	X			X	X	X	X	X	1,2	800
19 12 05				X	X	X	X	X	2	400
19 12 06	*				x			X	2	80
19 12 07				X	X	X	X	X	1,2	400
19 12 08				X	X	X	X	X	2	400
19 12 09				X	X	X	X	X	1,2,3	400
19 12 10				X	X	X	X	X	1,2,3	400
19 12 11	*				x			X	1,2	80
19 12 12				X	X	X	X	X	1,2	400
19 13										-
19 13 01	*				x			X	2,3	80

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
19 13 02				X	X	X	X	X	2,3	400
19 13 03	*				x			X	2,3,4	80
19 13 04				X	X	X	X	X	2,3,4	400
19 13 05	*				x			X	2,3,4	80
19 13 06				X	X	X	X	X	2,3,4	400
19 13 07	*				x			X	3,4	80
19 13 08						X	X	X	3,4	400
20 01										-
20 01 01	X			X	X	X	X	X	2	800
20 01 02				X	X	X	X	X	2	400
20 01 08						X	X	X	2	400
20 01 10	X			X	X	X	X	X	2	400
20 01 11	X			X	X	X	X	X	2	400
20 01 13	*				X			X	4	80
20 01 14	*			x	x	X		X	4	80
20 01 15	*				x			X	4	80
20 01 17	*				X			X	2,3,4	80
20 01 19	*				x			X	1,2,4	80
20 01 21	*				X			X	2	80
20 01 23	*				X			X	2	80
20 01 25				X	X	X	X	X	3,4	400
20 01 26	*				X			X	3,4	80
20 01 27	*				X			X	1,2,3,4	80
20 01 28				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
20 01 29	*			x	x	X		X	1,2,4	80
20 01 30						X	X	X	1,2,4	400
20 01 31	*				x			X	2,4	80
20 01 32						X	X	X	1,2,4	400
20 01 33	*				X			X	2	80
20 01 34				X	X	X	X	X	2	400
20 01 35	*				X			X	2	80
20 01 36	X	X		X	X	X	X	X	2	400
20 01 37	*			X	X	X		X	1,2	80
20 01 38	X			X	X	X	X	X	1,2	400
20 01 39	X			X	X	X	X	X	2	800

Codice CER	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	Stato fisico	Potenzialità t/giorno
20 01 40		X		X	X	X	X	X	2	400
20 01 41				X	X	X	X	X	1,2,3	400
20 01 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400
20 02										-
20 02 01				X	X	X	X	X	2	800
20 02 02				X	X	X	X	X	1,2,3	400
20 02 03				X	X	X	X	X	2	400
20 03										-
20 03 01				X	X	X	X	X	2	400
20 03 02				X	X	X	X	X	2,4	400
20 03 03				X	X	X	X	X	1,2,3	400
20 03 04						X	X	X	2,3,4	400
20 03 06						X	X	X	2,3,4	400
20 03 07				X	X	X	X	X	2	800
20 03 99				X	X	X	X	X	1,2,3,4	400

Legenda 'stato fisico': 1: solido polverulento; 2: solido non polverulento; 3: fangoso palabile; 4: liquido

6. PRESCRIZIONI

6.1. PRESCRIZIONI GENERALI

1. L'impianto dovrà essere adeguato e gestito nel rispetto di quanto previsto dalle Bat di settore per le attività svolte nell'impianto:
 - a. Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 3 del Dlgs 372/99 – 5 gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di Cdr e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse)
 - b. Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 3 del Dlgs 372/99 – 5 gestione dei rifiuti (Trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio)

in Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 130 del 7.06.2007.

2. Tutte le aree di stoccaggio devono essere idraulicamente confinate in modo da evitare dispersione di percolati, colatici e rifiuti liquidi e conseguente contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento.
3. Le cisterne interrato sprovviste di sistema di contenimento secondario (e.g. doppia camicia con sistema di contenimento delle perdite) devono essere dismesse, mantenute asciutte e utilizzate solo con funzione di contenimento di sversamenti accidentali. La perfetta tenuta dovrà essere certificata annualmente a seguito dell'esecuzione di prove secondo metodiche UNI.
4. Tutte le vasche e le cisterne per l'accumulo dei reflui di processo dovranno essere dotate di chiusura a perfetta tenuta.
5. Tutte le aree di stoccaggio rifiuti liquidi devono essere dotate di bacino di contenimento, mantenuto sempre in perfetta efficienza e dimensionato secondo le Bat di settore.
6. I fusti non dovranno essere immagazzinati su più di due livelli e dovrà essere assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati.
7. Il comparto ricezione e tutte le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità (frazioni secche derivanti da Rd, frazioni di lavorazione intermedie o finali a bassa contaminazione di organico quali metalli, inerti, rifiuti urbani essiccati o bioessiccati) devono essere:
 - a. realizzate almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi (come precisato dalla stessa ditta a pag. 24 dell'elaborato: "Risposta prescrizioni della CdS del 13.11.2012" – nov 2012);
 - b. dotate di pavimentazione realizzata in asfalto o in cls, mantenuta in buono stato e perfetta efficienza;
 - c. confinate idraulicamente e dotate di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse, mantenuta in buono stato e perfetta efficienza.
8. I rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati all'interno dei due capannoni dedicati allo scopo. In caso di comprovata e documentata impossibilità tecnica, il solo stoccaggio potrà avvenire nell'area contrassegnata con il numero 15 nella planimetria generale:
 - a. Sotto tettoia in area confinata idraulicamente al fine di evitare eventuali contaminazioni delle acque meteoriche di dilavamento;
 - b. in cassoni chiusi, a perfetta tenuta idraulica e dotati di bacino di contenimento.

9. I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello e allarmi acustico – visivi per il monitoraggio automatico del livello di riempimento. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura. Si prescrive l'utilizzo di filtri a carbone e verifiche di tenuta secondo norme UNI.
10. Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico utilizzando una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento da mantenere per garantire perfetta efficienza.
11. Realizzare e mantenere pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.
12. I capannoni destinati alle attività di selezione dei rifiuti devono essere dotati di un adeguato sistema di raccolta e gestione delle acque di lavaggio/percolati e di un sistema di aspirazione di polveri, ventilazione forzata e ricambio d'aria da mantenere in perfetta efficienza.
13. Seppur non espressamente menzionato, il gestore non è sollevato dall'esecuzione di tutte le verifiche di sicurezza e funzionalità dell'impianto nonché dall'obbligo di tenere tutte le certificazioni, autorizzazioni o nulla osta previsti per legge propedeutici alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto.
14. Con particolare riferimento ai presidi ambientali, al fine di minimizzare la probabilità del fermo impianto, dovrà essere assicurata un'adeguata ridondanza tecnologica per attrezzature e impianti.
15. All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni sul quale indicare il tipo di impianto, il titolare, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificare il divieto di accesso a personale non autorizzato.
16. Deve essere apposta apposita cartellonistica/segnaletica che identifichi i diversi reparti/sezioni dell'impianto di trattamento.
17. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente provvedimento. Il gestore deve comunicare preventivamente - secondo quanto previsto nella DGR 648/2011 - eventuali modifiche che intende apportare all'impianto.
18. Salvo comprovata impossibilità tecnica, si dovrà provvedere alla piantumazione di alberi ad alto fusto lungo il perimetro dell'impianto, quale misura di mitigazione per la prosecuzione delle sole attività già autorizzate.
19. Qualora il gestore intenda cessare l'attività è necessario comunicare alla Provincia di Bari, al Comune di Modugno, all'Arpa Puglia e alla ASL BA SISP la data prevista di cessazione dell'attività con preavviso di almeno 30 giorni.

6.2. PRESCRIZIONI GENERALI SUL CONFERIMENTO

1. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi degli impianti, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.
2. La caratterizzazione dei rifiuti conferiti deve essere effettuata almeno nel rispetto di quanto previsto all'art. 8 del DM 5.2.1998 e smi e all'art. 7 del DM n. 161 del 12.06.2002 e smi

3. E' fatto obbligo di effettuare la sorveglianza radiometrica sui rifiuti e sui materiali metallici in ingresso al fine di rilevare la presenza di livelli anomali di radioattività o di eventuali sorgenti dismesse, per garantire la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione da eventi che possono comportare esposizioni alle radiazioni ionizzanti ed evitare la contaminazione dell'ambiente. L'attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica è rilasciata da esperti qualificati di secondo o di terzo grado, compresi negli elenchi istituiti ai sensi dell'art. 78 del dlgs 230 del 17.03.1995, i quali nell'attestazione riportano anche l'ultima verifica di buon funzionamento dello strumento di misurazione utilizzato
4. Con particolare riferimento alla verifica del rispetto del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334: "*Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*", al fine di verificare il rispetto dei limiti per l'assoggettabilità alla norma, la Società è tenuta a tenere aggiornato con frequenza giornaliera un registro dei rifiuti, previo determinazione delle caratteristiche di pericolosità, distinti in base alla classificazione come riportato in colonna 1 alla parte 2 del d. Lgs 334/99. Tale registro dovrà essere vidimato dal Responsabile Tecnico dell'impianto e dall'Amministratore. Il programma di gestione dei rifiuti dovrà tener conto delle quantità stoccate.
5. Il respingimento di carichi o difformità accertate durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito dovranno essere segnalate tempestivamente alle Autorità Competenti

6.3. PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE OPERATIVA

1. L'impianto dovrà essere condotto evitando la dispersione nell'ambiente circostante di polveri, corpi solidi, odori molesti, rumori, ecc. In particolare, dovrà essere costantemente garantito quanto segue:
 - a. Il rigoroso rispetto dei parametri microclimatici negli ambienti dell'impianto che prevedono la presenza ancorchè discontinua di personale tecnico, con particolare riferimento al numero di ricambi del volume d'aria/ora, mediante ventilazione forzata.
 - b. La viabilità interna all'impianto dovrà essere disciplinata mediante l'istallazione di idonea segnaletica stradale al fine di garantire la sussistenza di idonei standard di sicurezza.
 - c. All'occorrenza, le strade e i piazzali dovranno essere sottoposti a adeguati interventi di manutenzione.
 - d. Tutti i mezzi d'opera, compresi quelli preposti al trasporto dei rifiuti dovranno essere sottoposti a regolari interventi di manutenzione e pulizia.
 - e. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e odori molesti, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei rifiuti durante tutte le fasi di lavorazione.
2. Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
3. Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo, evitando pericoli per l'ambiente e il personale addetto. Eventuali modifiche all'impianto dovranno tener conto dell'esigenza di migliorare l'efficienza di utilizzo delle risorse ambientali e energetiche; ridurre la produzione dei rifiuti; incrementare ogni forma di recupero; diminuire le emissioni in atmosfera.

4. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari per la manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, degli impianti e delle attrezzature, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, con particolare riferimento ai presidi ambientali.
5. Dovranno essere previste e formalizzate procedure di sicurezza per le operazioni di manutenzione e pulizia degli impianti.
6. Ai sensi dell'art. 208 comma 11 lettera c) del Dlgs 152/06 la ditta dovrà elaborare e aggiornare un documento tecnico con la precisa indicazione delle ricadute sulla salute e igiene dei lavoratori (crf Dlgs 81/2008) per l'esecuzione delle operazioni di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.
7. Dovrà essere costantemente assicurata la massima tutela igienico-sanitaria delle aree interne e esterne
8. Devono essere attivate procedure per una regolare ispezione (almeno annuale) e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.
9. Devono essere effettuate ispezioni periodiche (almeno annuale) delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.
10. Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature (almeno annuale). Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovranno essere effettuate da personale esperto indipendente e conservando traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.
11. I rifiuti devono essere trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro. Se la movimentazione è eseguita con pala meccanica, ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare.
12. Adottare nello stoccaggio e movimentazione dei rifiuti la più scrupolosa diligenza al fine di sopperire con accorgimenti organizzativi alle criticità strutturali.
13. Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di preaccettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.

14. L'infustamento dei fusti in maxi-fusti potrà essere praticato solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxifusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.
15. Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.
16. Effettuare le operazioni di lavaggio e bonifica dei contenitori presso impianti terzi autorizzati (cfr pag. 14 dell'elaborato: "Risposta prescrizioni della CdS del 13.11.2012" – nov 2012)
17. Il gestore è tenuto a comunicare tempestivamente, (e comunque entro le 12 ore successive all'evento) a Provincia, Comune, ARPA e Asl particolari circostanze quali:
 - a. malfunzionamenti o fermo dei presidi ambientali e/o dei sistemi di controllo e monitoraggio dalla durata superiore a 1 ora;
 - b. incidenti di interesse ambientale che possano avere effetti negativi per l'ambiente;
 - c. impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati

Nella medesima comunicazione il gestore deve stimare gli impatti connessi all'evento e indicare gli interventi di emergenza e di adeguamento. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione dell'esercizio dei presidi ambientali tali da non garantire il rispetto della presente autorizzazione, deve comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino della completa funzionalità dei presidi.

18. Preso atto della volontà di effettuare il recupero di talune sostanze (come ad esempio i Sali e le soluzioni contenenti cianuri 060311, i rifiuti contenenti amianto 060701, i rifiuti contenenti componenti esplosivi 160110, esplosivi di scarto 160402 e 160403) estremamente critiche, se devono essere sottoposte a trattamento, non essendo note al Comitato Tecnico Provinciale ex art. 5 Lr n. 30/86 operazioni di recupero fattibili e di comprovata efficacia, si individuino di volta in volta tali operazioni e l'impianto di recupero, comunicandoli con cadenza semestrale a Provincia e Arpa.

6.4. PRESCRIZIONI SULLA MISCELAZIONE

6.4.1. Prescrizioni generali

1. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo stato fisico (solido, liquido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.lgs.152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili.
2. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.
3. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione.
4. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. A, paragrafo 6.4.4) le tipologie (CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.lgs.152/06 e s.m.i.) e le quantità dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.
5. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il CER attribuito alla miscela risultante individuato, sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla parte IV del Dlgs 152/2006 e smi. Nel caso in cui la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso.
6. Deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. A, paragrafo 6.4.4).
7. Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata".
8. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare in laboratorio da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione.
9. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.
10. In conformità al divieto di cui al c.5 ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto.
11. In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d. lgs. 36/03.

12. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10.
13. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 27/09/2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.
14. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
15. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
16. Al fine di ottimizzare il sistema che assicura la tracciabilità dell'intera sequenza del trattamento del miscuglio, come prescritto da Arpa Puglia nel parere in atti al prot. n. 417 del 1.03.2013, si dovranno adottare le seguenti cautele:
 - a. individuare ed identificare preventivamente i serbatoi e le aree destinate allo stoccaggio dei vari gruppi di miscelazione;
 - b. dotare tutti i contenitori e le aree di stoccaggio di indicatori di livello;
 - c. caratterizzare con specifiche analisi i singoli conferimenti di rifiuti aventi codici CER in ingresso 19 xx xx* (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso, altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, ecc) e xx xx 99 da includere nei vari gruppi di miscelazione in quanto aggravano l'esigenza di tracciabilità;
 - d. assicurare che il sistema di drenaggio delle aree di stoccaggio sia tale da evitare il contatto di miscugli o sostanze incompatibili.

6.4.2. Prescrizioni integrative per la miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187

1. Le attività di miscelazione in deroga devono essere condotte, inoltre, in conformità alle seguenti specifiche condizioni, integrative rispetto a quelle indicate per la miscelazione non in deroga:
 - a. il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;

- b. il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
- i. la tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - ii. le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - iii. la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - iv. annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - v. ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, con particolare riferimento alle caratteristiche di pericolo.

6.4.3. Compatibilità tra caratteristiche di pericolosità (classi H) differenti

Con riferimento alla compatibilità fra classi H dei rifiuti e/o sostanze o materiali pericolosi oggetto di miscelazione, al fine di evitare che l'attività di miscelazione possa comportare un incremento dell'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente si prescrive quanto segue.

1. Non sono autorizzate miscele in deroga di rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H1, H2, H9 ed H12 (gruppo A); rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H7, H10 ed H11 (Gruppo B) possono essere miscelati esclusivamente tra loro o con altri rifiuti aventi almeno una delle medesime classi H, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo (miscelazione in deroga - art. 187 - autorizzabile ex c.2). Per i rifiuti caratterizzati da una o più classi dei gruppi A o B, non è autorizzata la miscelazione in deroga con altri rifiuti e/o sostanze o materiali non pericolosi. Nell'All. B, par. 6.4.5 si riporta uno schema esemplificativo e non esaustivo per l'applicazione di tali criteri.
2. Non può essere effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi.
3. Non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali, molto eterogenei (es. rifiuti inerti e rifiuti biodegradabili, liquidi e solidi,...), anche in funzione del destino (es. non sono ammissibili miscele di rifiuti non combustibili con destino R1/D10, rifiuti organici con destino R5, rifiuti con contaminanti molto diversi tra loro con destino D8/D9, rifiuti inerti con destino D8 inertizzazione, acidi e liquidi antigelo con destino distillazione solventi R2,...).
4. I rifiuti oleosi, in quanto soggetti alle disposizioni del d.m. 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216 bis comma 2 del d.lgs 152/2006 e s.m.i., non possono essere miscelati con rifiuti di natura differente e, se di natura/stato fisico diversa (fanghi, morchie, oli, emulsioni, oli e grassi biodegradabili, filtri dell'olio), debbono essere gestiti separatamente per natura/stato fisico. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero.
5. I rifiuti aventi CER 190203 (miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi), 190204* (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso), quelli appartenenti alla famiglia 1903xx (rifiuti stabilizzati/solidificati), il CER 190401 (rifiuti vetrificati) ed il CER 191210 (CSS) non possono essere sottoposti a miscelazione, in quanto provenienti da un'attività di trattamento rifiuti per essere destinati ad un recupero/smaltimento definitivi.

6. Non possono essere miscelati i CER 190111* (ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose) e 190112 (ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111) con i CER 190113* (ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose) e 190114 (ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113), in quanto di natura diversa.
7. I CER riferibili a rifiuti da avviare obbligatoriamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, CER di batterie ed accumulatori, CER riferibili a RAEE) non possono essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero. Relativamente agli imballaggi è possibile ammettere miscelazioni diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili.
8. Dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti: le miscelazioni non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, legno, ecc.).
9. I rifiuti che necessitano di particolari precauzioni (ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente infetti,...) non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia diversa.
10. Non è ammissibile la miscelazione di rifiuti contenenti amianto e va specificata la natura dei rifiuti con CER 150111*, 170503*, 170507* e 191301* (rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose), che potrebbero contenere anche amianto.
11. I veicoli fuori uso (CER 160106) vanno trattati secondo quanto disciplinato dalla normativa specifica, pertanto non possono essere miscelati.
12. I rifiuti di cui al CER 160116 (serbatoi per gas liquido) potranno essere sottoposti a miscelazione solo se preventivamente bonificati.
13. Anche in considerazione del fatto che il d.lgs. n. 188/08 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio,...), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate.
14. Il rifiuto avente CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati) non può essere sottoposto a miscelazione, in quanto ne deve essere mantenuta la tracciabilità ed assicurato lo smaltimento/recupero in ambito provinciale.
15. I rifiuti non ammissibili in discarica (es. 160103 pneumatici fuori uso, se non limitatamente alle esclusioni previste dalla lettera o), comma 1, art. 6 del d.lgs 36/03) non possono essere autorizzati in miscele con destino indicato discarica.
16. Rifiuti aventi CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi non vanno tra loro miscelati.
17. I CER indicati nel Regolamento n. 850/2004/CE e s.m.i. non devono essere miscelati.

6.4.4. Allegato A**MODELLO REGISTRO E SCHEDA DI MISCELAZIONE**Schema tipo di Registro di miscelazione

Mov. Reg. Carico ¹	CER	Produttore	Data arrivo	Peso Carico (t)	Classe di pericolo (H)	Reazioni/ Note	Analisi	CER uscita	Peso Scarico (t)	Area stoccaggio	Mov. Reg. Scarico/ Registrazione di Scarico ²
.....											
.....											

Schema tipo di Scheda di miscelazione

CER uscita	Peso Scarico (t)	CER miscelati	Mov. Reg. Carico/ Registrazione di Carico	Produttore	Data arrivo	Peso Carico (t)	Reazioni/Note	Allegata analisi ³	Mov. Reg. Scarico/ Registrazione di Scarico ²

La scheda di miscelazione potrà essere sostituita da una copia della pagina del registro di miscelazione relativa alla specifica miscela.

Nota 1: Dal numero di movimento del Registro di Carico/Registrazione di Carico nella Scheda SISTRI Area Registro Cronologico è possibile risalire al formulario/Scheda SISTRI Area Movimentazione, e agli altri dati previsti dalla norma.

Nota 2: Dal numero di movimento del Registro di Scarico/ Registrazione di Scarico nella Scheda SISTRI Area Registro Cronologico è possibile risalire al formulario/ Scheda SISTRI Area Movimentazione, al destinatario, alle operazioni di smaltimento/recupero alla scheda di miscelazione alla data di uscita, all'eventuale analisi ecc. – La registrazione di scarico/carico dovrà essere effettuata nel rispetto dei tempi previsti per la compilazione del Registro di Scarico / Scheda SISTRI Area Registro Cronologico.

Nota 3: Indicare se è stata effettuata analisi (si/no).

6.4.5. Allegato B

Caratteristiche di pericolosità della miscela ⁴		Attività di miscelazione		
		Non in deroga (c.1, art. 187)	In deroga (c.2, art. 187)	NON autorizzata
Gruppo A: classi H1, H2, H9 e H12	H1 + H1	X		
	(H1, H2, H9, H12) + (H1, H2, H9, H12)	X		
	(H1, Hx) + (H1, Hx)	X		
	H1 + H2			X
	H1 + Hx			X
	(H1, Hx) + H1			X
	(H1, H2) + H1			X
	(H1, H2, H9) + (H1, H2, H12)			X
Gruppo B: classi H7, H10 e H11	H7 + H7	X		
	(H7, H10, H11) + (H7, H10, H11)	X		
	(H10, Hx) + (H10, Hx)	X		
	(H10, Hx) + H10		X	
	H7 + H10 + H11		X	
	H10 + Hx			X
Altre classi H ⁵	H4 + H4	X		
	(H4, H5, H14) + (H4, H5, H14)	X		
	H4 + H5		X	
	(H4, H5, H8) + (H4, H5)		X	

Nota 4: Tra le parentesi sono indicate le classi H appartenenti ad un singolo codice Cer

Nota 5: Classe di pericolosità diversa da quelle ricomprese nei gruppi A o B

7. MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. L'impianto è dotato di sistema di gestione conforme al sistema UNI EN ISO 14001:2004 come certificato da Bureau Veritas Certification con certificato n. IT241082.
2. I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato ed in laboratori competenti, preferibilmente indipendenti.
3. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque, previa intesa con ARPA.
4. Entro il mese di gennaio di ogni anno dovrà essere trasmessa alla Città metropolitana di Bari, al Comune di Modugno, all'Arpa Puglia e alla Asl Ba - Sisp una comunicazione riferita alle attività dell'anno precedente con indicazione di:
 - a. Quantità e qualità dei rifiuti avviati a trattamento mensilmente (specificando l'operazione di trattamento, l'indicazione del codice Cer, produttore e conferitore - file editabile in formato .ods o compatibile oltre a file in formato .pdf);
 - b. Tariffe di conferimento;
 - c. Quantità e qualità dei rifiuti in uscita mensilmente (con indicazione del codice Cer, trasportatore e destinazione - file editabile in formato .ods o compatibile oltre a file in formato .pdf);
 - d. I risultati dei controlli sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità con indicazione degli eventuali carichi respinti e delle relative movimentazioni;
 - e. Tutti i risultati del monitoraggio ambientale condotto nell'anno precedente e relazione sulle attività di monitoraggio ambientale corredata da tutti i certificati di analisi, secondo quanto previsto nel documento Piano di Monitoraggio e Controllo di GENNAIO 2017 – REV. 6 e quanto previsto nel presente provvedimento;
 - f. Una valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto all'applicazione delle migliori tecnologie man mano disponibili.
5. Per tutti i serbatoi, le vasche e le unità di trattamento interrato dovrà essere effettuata, almeno una volta all'anno, una prova di tenuta secondo metodiche di riferimento nazionali.

8. COMPARTO ATMOSFERA

8.1. QUADRO SINOTTICO DELLE EMISSIONI (PARAGRAFO MODIFICATO)

SIGLA P.TO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA	INQUINANTI (VALORE LIMITE IN MG/NMC)	IMPIANTO ABBAT.	FREQUENZA
E1	Serbatoi di stoccaggio	-----	Benzene = 1,6 Toluene = 188 Xilene= 434 Acido fluoridrico = 0,5 Ammoniaca= 17 Acido solfidrico= 14 Ossidi di Azoto= 31 Anidride solforosa = 5,2	Filtri a carbone attivo	Annuale
E1DIFFUSA *	In corrispondenza degli impianti di selezione, triturazione ed imballaggio di rifiuti di carta/cartone plastica	-----	Polveri TOTALI = 10	Ambienti confinati e sistemi di aspirazione localizzata	Annuale
E2	Saldatrice mobile per Interventi di manutenzione	-----	Polveri e/o nebbie oleose= 10 NOx = 20 SOV come COT= 50 Metalli totali (CR _{VI} , Co, Ni, Cd) = 1 Stagno e suoi composto come Sn = 5 Piombo e suoi composto come Pb = 2	Impianto mobile di aspirazione ed abbattimento	Biennale
E3	Impianto trattamento film LDPE	6.300	Polveri totali <20) SOV come COT <50 Etilene = 50**	filtro "a tessuto" per l'abbattimento delle polveri e filtro a "carbone attivo" per l'abbattimento delle sostanze organiche volatili e non volatili.	Annuale
E4	Linea di produzione materia prima secondaria per l'industria della plastica	2000	Polveri totali = 10 SOV come COT = 50	Filtri a manica	Annuale

E2 _{DIFFUSA} *	Area di piazzale G e trituratore Hammel	-----	Polveri TOTALI =10	Non Previsto	Annuale
-------------------------	--	-------	--------------------	--------------	---------

* **Analisi da effettuare su un campione di aria prelevato lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle dell'impianto.**

** **Trattandosi di un composto organico, si fa riferimento a quanto riportato alle Linee Guida CRIAP, cap. 8.13.**

1. Al fine di garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione dei punti di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.
2. Le modalità di accesso ai punti di misura devono essere conformi alle disposizioni di legge in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro.
3. E' facoltà dell'Autorità Competente ai controlli richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura sia accertata la sua inadeguatezza.
4. I dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo. Un schema esemplificativo per la redazione dei registri è riportato in appendice 1 alla parte V, allegato VI del d. lgs 152/2006.
5. I risultati delle analisi delle emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni più gravose, non supera il valore limite di emissione (cfr. par. 2.3 All. VI alla parte Quinta T.U.A.).
6. Ai sensi della Dgr. n. 2613 del 28.12.2009, il gestore avrà cura della compilazione e aggiornamento annuale del catasto informatizzato delle emissioni territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito web www.cet.arpa.puglia.it.
7. I limiti di immissione di rumore immesso nell'ambiente, sia in prossimità del confine che in prossimità dei ricettori, durante il funzionamento degli impianti devono essere non superiori ai limiti massimi consentiti nella zona dalla normativa vigente, ai sensi del DPCM dell'1/3/1991. A cadenza annuale, la ditta dovrà effettuare specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, per la verifica dei richiamati limiti.

INSERITA TABELLA (QUADRO SINOTTICO EMISSIONI DI RUMORE)

SORGENTE PREVALENTE					
(REPARTO O APPARECCHIATURA) (COME DA PLANIMETRIA ALLEGATA)	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA DEL CONTROLLO	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE	METODICA	LIMITI APPLICABILI

P1 - Cannello in prossimità degli Spogliatoi e locali di servizio	CONFINE PROPRIETA' RECUPERI PUGLIESI	ANNUALE	RELAZIONE TECNICA REDATTA DA TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA	DPCM 16/3/98	70 dB
P2 – Palazzina uffici ed alloggio custode					
P3 – Prossimità zona stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e area pesa					
P4 – cabine di trasformazione e portale radiometrico					
P5 – impianto riciclaggio plastiche ex-Schinplast					
P6 - impianto riciclaggio plastiche ex-Schinplast					
P7 - impianto riciclaggio plastiche ex-Schinplast					
P8 -area cassoni a tenuta					
P9 – area stoccaggio frigoriferi e pressa- cesoia per materiale ferroso					
P10 – area stoccaggio vetro					
P11 – aree stoccaggio rifiuti da trattare					
P12 - aree stoccaggio rifiuti, capannone con impianto di triturazione LINDNER e in prossimità del capannone stoccaggio con pressa per imballaggio orizzontale					
P13 – Tettoia con pressa Zagib					
P14 - Spogliatoi e locali di servizio					

9. COMPARTO IDRICO

9.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Servizio idrico integrato	Civile e industriale	Monitoraggio annuale dei consumi
Pozzo di emungimento (rif autorizzazione n. 1936/P/2006)	Antincendio, lavaggio piazzali e irrigazione verde	Portata non superiore a 5 l/s per un volume complessivo di 1.000 m ³ /anno da monitorare con misuratore di portata
Pozzo di emungimento (rif autorizzazione n. 1937/P/2006)		Portata non superiore a 5 l/s per un volume complessivo di 1.500 m ³ /anno da monitorare con misuratore di portata

9.2. SCARICHI IDRICI

9.2.1. Gestione acque reflue civili

Tali reflui sono conferiti alla rete fognaria gestita dal servizio idrico integrato.

9.2.2. Gestione acque industriali

Tutte le acque reflue industriali prodotte all'interno dell'impianto (percolati, acque di lavaggio di pavimenti, ecc..) dovranno essere raccolte e conferite presso impianti terzi.

9.2.1. Gestione acque meteoriche

1. Le logiche di gestione delle acque meteoriche di dilavamento dovranno essere conformi alle previsioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 677/2009, privilegiando, laddove possibile e compatibile, ogni forma di riutilizzo.
2. Il gestore dovrà adottare ogni utile accorgimento per evitare la fuoriuscita e la dispersione di reflui/percolati nonché la miscelazione tra le acque di prima pioggia e quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e altri reflui, prima dello scarico nella rete di fognatura del Comune di Modugno.
3. I collettori di scarico della fogna pluviale, nonché i punti di connessione alla rete di fognatura comunale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque meteoriche che dilavano dalle superfici impermeabilizzate dell'impianto oggetto della presente autorizzazione, con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili contaminazioni e/o immissioni abusive.

4. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne dovranno essere convogliate in fognatura comunale previo trattamento. Le acque di prima pioggia, separate da quelle successive attraverso idonei dispositivi, dovranno essere sottoposte ad un trattamento adeguato al rispetto dei limiti riportati nella tabella 4, allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/06, prima del successivo scarico in fogna. Le acque successive a quelle di prima pioggia dovranno essere sottoposte al trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione.
5. In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque di prima pioggia dovranno essere smaltite in impianti autorizzati.
6. Dovrà essere assicurato lo smaltimento dei prodotti derivanti dagli impianti di trattamento (e.g.: fanghi, sabbie, olii) mediante conferimento degli stessi a ditte autorizzate allo smaltimento, annotando su appositi registri distinti per tipo di impianto e custodendo la relativa documentazione di conferimento.
7. Dovranno essere eseguiti periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere di raccolta e trattamento al fine di garantirne la perfetta efficienza. Di tali interventi di manutenzione si dovrà dare conto in un apposito registro. La perfetta tenuta idraulica di tutte le vasche interrare dovrà essere verificata annualmente secondo metodiche di riferimento UNI.
8. Dovranno essere adottate idonee misure di profilassi igienico sanitaria per prevenire la diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve, specie nel periodo estivo, e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavoratori addetti.
9. Ai sensi dell'art. 103, c. 3 del Dlgs 152/06 e smi è vietato lo scarico delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del citato Dlgs 152/06 e smi.
10. Semestralmente dovrà essere verificata la qualità dell'acqua di prima pioggia scaricata in fognatura da ciascun singolo impianto previsto a servizio esclusivo dell'impianto oggetto della presente autorizzazione, nel rispetto dei limiti riportati nella tabella 4 dell'allegato 5, parte III del Dlgs 152/06 e smi.
11. Semestralmente dovrà essere verificata la qualità della acqua successiva a quella di prima pioggia scaricata in fognatura da ciascun singolo impianto previsto a servizio esclusivo dell'impianto oggetto della presente autorizzazione, analizzando il parametri previsti dalla tabella 4 dell'allegato 5, parte III del Dlgs 152/06 e smi unitamente a idrocarburi totali, grassi e olii animali/vegetali (i cui limiti di riferimento sono quelli della Tab. 3, dell'allegato 5, della parte III, del Dlgs 152/2006 e smi, Colonna "Scarico in rete fognaria"..

QUADRO SINOTTICO SCARICHI ACQUE METEORICHE

Punto di emissione	Parametri	Unità di misura	Limite applicabile (tab. 4 -allegato 5 -Parte III -Dlgs 152/2006	Frequenza
Scarichi idrici a valle dell'impianto di trattamento da acque meteoriche : S1, S2, S3	pH	-	6-8	Semestrale
	SST	mg / l	25	
	BOD5	mg O2/ l	20	
	COD	mg O2/ l	100	
	ALDEIDI TOTALI	Mg / L	0,5	

Punto di emissione	Parametri	Unità di misura	Limite applicabile (tab. 4 -allegato 5 -Parte III -Dlgs 152/2006	Frequenza
	ALLUMINIO	mg / l	1	
	ARSENICO	mg / l	0,05	
	AZOTO TOTALE	mg N/l	15	
	BARIO	mg / l	10	
	BERILLIO	mg / l	0,1	
	BORO	mg / l	0,5	
	CROMO TOTALE	mg / l	1	
	COLORO ATTIVO	Mg / L	0,2	
	CLORURI	mg / l	200	
	FLUORURI	mg F/ l	1	
	FENOLI TOTALI	Mg / L	0,1	
	FERRO	mg / l	2	
	FOSFORO TOTALE	mg P/ l	2	
	MANGANESE	mg / l	0,2	
	PIOMBO	mg / l	0,1	
	NICHEL	mg / l	0,2	
	RAME	mg / l	0,1	
	SELENIO	mg / l	0,002	
	STAGNO	mg / l	3	
	VANADIO	mg / l	0,1	
	ZINCO	mg / l	0,5	
	SOLFURI	Mg / l	0,5	
	SOLFITI	Mg / l	0,	
	SOLFATI	mg SO4/l	500	
	SOLVENTI ORGANICI AROMATICI TOTALI	Mg / L	0,01	
	SOLVENTI ORGANICI AZOTATI TOTALI	Mg / L	0,01	
	TENSIOATTIVI TOTALI	mg / l	0,5	
	ESCHERICHIACOLI	UFC/100 mL		

Punto di emissione	Parametri	Unità di misura	Limite applicabile (tab. 4 -allegato 5 -Parte III -Dlgs 152/2006	Frequenza
	SAGGIO TOSSIC. SU DAPHNIA MAGNA	LC50/24h	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi è >= del 50% del totale	
	IDROCARBURI TOTALI*	mg / l	<= 10	
	GRASSI E OLI ANIMALI/VEGETALI*	mg / l	<=40	

***Questi parametri sono analizzati solo per le acque di seconda pioggia, insieme a tutti gli altri parametri della tabella suddetta. I limiti di riferimento per tali parametri sono quelli della Tab. 3, dell'allegato 5, della parte III, del Dlgs 152/2006 e smi, Colonna “Scarico in rete fognaria”.**

Fermo restando il divieto allo scarico al suolo delle sostanze elencate al punto 2.1 dell'Allegato 5 del D.Lgs 152/2006 il gestore si limiterà a ricercare, tra le sostanze elencate nel predetto paragrafo, quelle pertinenti alla propria attività e per le quali esistano metodiche di analisi ufficialmente riconosciute al fine di rendere attendibili i dati ottenuti, consistenti in:

- composti organo alogenati;
- composti organo fosforati;
- mercurio;
- cadmio;
- idrocarburi pesanti C>12;
- cianuri

Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere.



PROVINCIA DI FOGGIA

Piazza XX Settembre, 20 - Foggia
Via Telesforo - Foggia
Partita I.V.A. e C. F. 00374200715
Tel. 0881/7911

OGGETTO: Notifica Determ Dirigenziale n. 536 del 22.02.2011 avente ad oggetto: Variazione di titolarità da Sassi Maurizio a Soc. SMADF s.r.l. per esercizio attività di una discarica di rifiuti inerti in agro del Comune di Lucera loc. Valle Cruste ai sensi dell'art. 208 del D.to L.vo 152/06 e s.m.i.

Alla Soc. SMADF s.r.l.
Località Valle Cruste s.n.c.
71036 LUCERA (FG)

Alla REGIONE PUGLIA
Assessorato Ambiente
Via Delle Magnolie, 6/8
70126 MODUGNO (BA)

Al Sig. SINDACO
Comune di 71036 LUCERA (FG)

Al Dirigente Medico A.S.L. FG
71036 LUCERA (FG)

All' ARPA PUGLIA
Via Rosati, 139
71100 F O G G I A

Si comunica che il Responsabile del Servizio Ambiente con Determina Dirigenziale n. 536 /Reg. Deter. del 22.02.2011 ha determinato quanto di seguito:

- di variare la titolarità dell'autorizzazione da Sassi Maurizio a SMADF s.r.l. per esercizio attività della discarica di rifiuti inerti nel Comune di Lucera località Valle Cruste ai sensi dell'art. 208 del D.to L.vo 152/06 e s.m.i.;
- di obbligare la Soc. SMADF s.r.l. al rispetto di quanto dettato dall' art. 208 del L.vo 152/2006 e s.m.i. , dal D.to L.vo 36/03 e dal D.M. 03/08/2005 e quant'altro prescritto nell'atto deliberativo di G.P. n. 313 del 25.11.2010 di approvazione progetto ed



autorizzazione esercizio alla ditta Sassi Maurizio di una discarica di rifiuti inerti in agro di Lucera località Valle Cruste, ed inoltre:

- di stipulare e produrre polizza fideiussoria, a favore di questo Ente, entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento, pena la decadenza, di €. **291.000** (euro/ducentonovantunomila/00) ai sensi dell'art. 14 D.to L.vo n. 36 del 13.01.2003 e R.R. n. 18 del 16.07.2007 per la gestione operativa e nella misura di €. **145.530** (eurocentoquarantacinquemilacinquecentotrenta/00) per la post gestione;
- di dare atto che il responsabile legale della Soc. SMADF s.r.l. è la Sig.ra Morelli Filomena nata a Foggia il 26.06.1973 e residente a Lucera in contrada Valle Cruste snc..
- **di dare atto che la presente autorizzazione è concessa per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data di notifica della succitata delibera di G.P. n. 313 del 25.11.2010 ed è rinnovabile ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.to L.vo 152/2006 e s.m.i.-**

Di notificare il presente provvedimento a:

- alla Soc. SMADF s.r.l. Località Valle Cruste 71036 Lucera;-
- Sindaco Comune di 71036 Lucera;
- Regione Puglia – Ufficio Smaltimento Rifiuti – via delle Magnolie, 6/8–Ex ENAIP–Z.I– 70026 Modugno (BA);
- al Dirigente Medico - Dipartimento di Prevenzione Ufficio Igiene Pubblica ASL FG 71036 Lucera;-
- ~~Direttore~~ ARPA PUGLIA – via Rosati 139 71100 Foggia.

IL DIRIGENTE
Dott .Giovanni D'ATTOLI



PROVINCIA DI FOGGIA
Piazza XX Settembre, 20 – Foggia
Partita I.V.A. e C. F. 00374200715
0881/7911

Servizio: Ambiente

OGGETTO: Notifica delibera di Giunta Provinciale n. 313 del 25.11.2010. avente ad oggetto.: Approvazione progetto e autorizzazione esercizio di una discarica di rifiuti inerti in agro di Lucera Loc. Valle Cruste ai sensi dell'art. 208 del D.to L.vo 1528/06 e s.m.i. Ditta Sassi Maurizio.

Alla ditta SASSI Maurizio
Località Valle Cruste
71036 LUCERA (FG)

Al Sig. SINDACO
Comune di
71036 LUCERA (FG)

Alla REGIONE PUGLIA
Ufficio Smaltimento Rifiuti
Via delle Magnolie 6/8 (ex ENAIP Z.I.)
70126 MODUGNO (BA)

Al DIRETTORE ARPA PUGLIA
Via Rosati, 139
71100 F O G G I A

Al Dirigente Medico A.S.L. FG
71036 LUCERA (FG)

Si comunica che la Giunta Provinciale con atto deliberativo n. 313 del 25.11.2010, esecutiva a termine di legge, ha deliberato di approvare ai sensi dell'art. 208 D.to L.vo 152/2006 e s.m.i. e D.to L.vo n.36/06 il progetto di una discarica di rifiuti inerti ubicata in agro del Comune di Lucera alla località Valle Cruste su terreno agricolo individuato catastalmente al foglio 84, p.lle nn. 331-332-333-334 alla ditta Sassi Maurizio con sede legale ed operativa in agro di Lucera località Valle Cruste;

di dare atto che il progetto si compone di:

- Tav. A Relazione Tecnica
- Tav. B Piano Finanziario;
- Tav. C Repertorio fotografico (stato attuale);
- Tav. 3 A Planimetria di dettaglio – stato attuale -;
- Tav 3 B Planimetria di dettaglio – stato finale di recupero -;
- Tav. 4 Particolare recinzione;
- Tav. 5 Sezioni ante e post operam;

- Tav. 6 Particolare sezione schematica;
 Tav. 7 Contenuto:
 Tav. 1 Relazione Tecnica;
 Tav. 2.1 Inquadramento generale;
 Tav. 2.2 Planimetria lato sud;
 Tav. 2.3 Planimetria lato Nord;
 Tav. 3.1 Planimetria stato attuale con curve di livello;
 Tav. 3.2 Planimetria stato futuro con curve di livello;
 Tav. 4.1 Sezione L-1/L-1 (longitudinale) ante e post operam;
 Tav. 4.2 Sezione T-1/T-1 (trasversale) ante e post operam;
 Tav. 4.3 Sezione L-2/L-2 (longitudinale) ante e post operam;
 Tav. 4.4 Sezione T-2/T-2 (trasversale) ante e post operam;
 Tav. 5 Calcolo del volume attuale della cava;
 Tav. 5 Tabella di calcolo del volume dello stato attuale della cava;
 Tav. 6.1 Calcolo del volume di abbancamento discarica;
 Tav. 6.1 Tabella di calcolo del volume di abbancamento della discarica;
 Tav. 6.2 Calcolo del volume di abbancamento recupero;
 Tav. 6.2a Prima area;
 Tav. 6.2b Seconda area;
 Tav. 6.2c Terza area;
 Studio Geologico-Idrogeologico e Geotecnico;
 Piano di Sorveglianza e controllo;
 Piano di gestione operativa;
 Piano di gestione post operativa;
 Piano di Ripristino Ambientale.

- di autorizzare l'esercizio del suddetto impianto ai sensi dell'art. 208 del D.to L.vo 52/2006 e della L.R. 30/86;
 - di obbligare la ditta Sassi Maurizio al rispetto di quanto dettato dall' art. 208 del L.vo 152/2006 e s.m.i. , dal D.to L.vo 36/03 e dal D.M. 03/08/2005 ed inoltre:
- 1) le tipologie dei rifiuti da smaltire nella discarica di rifiuti inerti ubicata in agro del Comune di Lucera alla località Valle Cruste su terreno agricolo individuato catastalmente al foglio 84, p.lle nn. 331-332-333-334 siano esclusivamente quelle sotto elencate di cui alla tabella 1 dell'art. 5 e art. 10 del D.M. 03.08.2005:

Rifiuti ammessi in discarica ai sensi della tabella 1 del D.M. 03/08/2005

Codice	Descrizione	Restrizioni
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro **	Solo se privi di leganti organici
15 01 07	Imballaggi in vetro	
17 01 01	Cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 02	Mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (*)
17 02 02	Vetro	
17 05 04	Terra e rocce ***	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
19 02 05	Vetro	
20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente

20 02 02	Terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi, eccetto terra vegetale e torba
<p>(*) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc., ed i rifiuti di cui al codice 17.09.04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.</p> <p>- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dall'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.</p> <p>- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione proveniente da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.</p> <p>(**) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.</p> <p>(***) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01.04.13.</p>		

Rifiuti ammessi in discarica in deroga all'art. 10 D.M. 03/08/2005

Decisione 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CEE, 2001/119/CE e 2001/573/CE, per i quali si intende proseguire l'attività

Codice dell'elenco dei rifiuti e definizione rifiuto

01			
0101			
	010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	200
	010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	200
0103			
	010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	100
0104			
	010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	200
	010409	scarti di ghiaia e argilla	200
	010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	100
	010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407	50
	010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	50
	010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	200
0105			
	010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	200
	010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	100
	010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	50

02		
0201		
	020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
		200
	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
		200
	020110	rifiuti metallici
		100
0202		
	020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
		200
	020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
		200
	020401	Ferriaccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle harbabetole
		300
0204		
	020402	carbonato di calcio fuori specifica
		50
	020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
		100
0301		
	030101	scarti di corteccia e sughero
		500
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
		300
0303		
	030301	scarti di corteccia e legno
		300
	030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
		10
	030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
		50
	030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
		50
	030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
		200
	030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
		100
	030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
		5.000
	030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
		500



07			
0701			
	070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	200
0702			
	070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	200
	070213	rifiuti plastici	300
	070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	100
	070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	100
0703			
	070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	100
0704			
	070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	100
0705			
	070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	100
	070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	100
0706			
	070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	100
0707			
	070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	100
1011			
	101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	400
	101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109	100
	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	100
	101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113	100

1201			
	120101	Limatura di trucioli di materiali ferrosi	200
	120102	Imballaggi in plastica	100
	120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	50
	120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	100
1501			
	150101	imballaggi in carta e cartone	200
	150102	imballaggi in plastica	100
	150103	imballaggi in legno	200
	150104	imballaggi metallici	100
	150105	imballaggi in materiali compositi	100
	150107	imballaggi in vetro	500
	150109	imballaggi in materia tessile	1.500
16			
1601			
	160117	metalli ferrosi	300
	160118	metalli non ferrosi	300
	160119	plastica	500
	160120	vetro	1.000
17			
1701			
	170101	cemento	2.000
	170102	mattoni	1.000
	170103	mattonelle e ceramica	1.000

	170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	15.000
1702			
	170201	legno	1.000
	170202	vetro	1.000
	170203	plastica	500
1705			
	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	13.000
	170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	5.000
	170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	3.000
1706			
	170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	100
1709			
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	1.000
19			
1902			
	190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	100
1904			
	190401	rifiuti vetrificati	500
1908			
	190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	150
	190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	150
1909			
	190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	200
	190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	50

1912			
	191202	metalli ferrosi	100
	191203	metalli non ferrosi	100
	191204	plastica e gomma	100
	191205	vetro	100
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	100
	191208	prodotti tessili	100
	191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	1.000
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	1.000
1913			
	191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	10.000
	191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	1.000
	191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	500
20			
2002	200202	Terre e roccia	15.000
	200203	Altri rifiuti non biodegradabili	1.500
2003	200304	Fanghi delle fosse settiche	500
	200307	rifiuti ingombranti	1.140
		Totale complessivo autorizzato	90.000

2) che ai sensi del Reg. Reg. n.18 del 16.07.2007 Allegato B lett. C) punto C1 e C2 in materia di garanzie finanziarie per le attività di recupero e smaltimento rifiuti, l'impianto di cui trattasi, si trova nella seguente condizione:

B1 Ammontare garanzie da prestare per il periodo di gestione operativa della discarica:

- A) Dimensione totale mq. 11.100 x €/mq 10 = € 111.000
 B) Capacità totale mc. 90.000 x €/m³ 2 = € 180.000
 Totale = € 291.000



B2 Ammontare garanzie da prestare per il periodo post gestione della discarica:

A) Dimensione totale mq.	11.106 x €/mq.	5 =	€.	55.530
B) Capacità totale mc.	90.000 x €/mq.	1 =	€.	90.000
Totale			€.	145.530

- 2) di stipulare e produrre polizza fideiussoria integrativa, a favore di questo Ente entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento pena la decadenza, di €. **291.000** (euro/ducentonovantunomila/00) ai sensi dell'art. 14 D.to L.vo n. 36 del 13.01.2003 e R.R. n. 18 del 16.07.2007 per la gestione operativa e nella misura di €. **145.530** (eurocentoquarantacinquemilacinquecentotrenta/00) per la post gestione;
- 3) la potenzialità della discarica di mc. 90.000, le caratteristiche, nonché le modalità di allestimento dovranno rispettare scrupolosamente gli atti progettuali così come approvati da questo Ente;
- 4) l'area adibita a discarica deve essere separata da quella del recupero ambientale così come riportato negli elaborati tecnici a firma dell'ing. Luca Sabino;
- 5) effettuare le verifiche analitiche della conformità del rifiuto da conferire in discarica ai criteri di ammissibilità, come indicato dall'art. 10 comma 1 lett. g) del D.to L.vo 36/03 e dal D.M. 3 agosto 2005;
- 6) tenuta di un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi dell'art. 190 del D.to L.vo 152/06 e s.m.i.;
- 7) il trasporto venga effettuato con mezzi idonei e da ditte autorizzate ed accompagnato dal prescritto formulario di identificazione rifiuti ai sensi dell'art. 193 del D.to L.vo 152/06 e s.m.i.;
- 8) i rifiuti vengano smaltiti senza pericolo per la salute pubblica e senza procedimenti o metodi che potrebbero creare pregiudizio all'ambiente;
- 9) di porre in essere adeguati sistemi di protezione della diffusione delle polveri derivanti dalle fasi di smaltimento dei rifiuti: L'abbattimento delle polveri dovrà essere verificata in fase di esercizio e nel rispetto di quanto dettato dal D.M. 12.07.1990 e s.m.i.;
- 10) i rumori derivanti dall'attività devono rispettare le prescrizioni attuative della legge 26.10.1995 n. 447 e s.m.i.;
- 11) la durata della gestione post operativa è prevista in anni trenta;
- 12) di riservarsi di apportare eventuali modifiche e/o prescrizioni alle modalità di chiusura e post gestione nonché per i criteri di ammissibilità di cui al D.L.vo n. 36/03 e D.M. 03.08.2005, a seguito dell'emanazione di provvedimenti normativi a completamento, e/o a modifiche degli attuali criteri ed in particolare dall'art. 2 del citato D.to L.vo n. 36/03;
- 13) rispettare le prescrizioni tutte dettate dall'Ufficio Urbanistica S.U.A.P. del Comune di Lucera; dal Dirigente Medico ASL FG di Lucera; dall'Autorità di Bacino; dal Sindaco del Comune di Lucera sopra richiamate.

- di dare atto che il responsabile tecnico della discarica è la Sig.ra Morelli Filomena nata a Foggia il 26.06.1973 e residente a Lucera in contrada Valle Cruste.

- di dare atto che la presente autorizzazione è concessa per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data di notifica del presente atto, ed è rinnovabile ai sensi dell'art.208 comma 12 del D.to L.vo 152/2006 e s.m.i.-

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di oneri a carico del bilancio provinciale.

Di incaricare il Servizio Ambiente di notificare il presente provvedimento a:

- alla ditta SASSI Maurizio Località Valle Cruste 71036 Lucera;-
- Sindaco Comune di 71036 Lucera;

- Regione Puglia – Ufficio Smaltimento Rifiuti – via delle Magnolie, 6/8–Ex ENAIP–Z.I– 70026 Modugno (BA);
- al Dirigente Medico - Dipartimento di Prevenzione Ufficio Igiene Pubblica ASL FG 71036 Lucera;-
- Direttore ARPA PUGLIA – via Rosati 139 71100 Foggia.

IL DIRIGENTE
Dott. Giovanni DATTOLI





PROVINCIA DI FOGGIA

Piazza XX Settembre, 20 – 71100 Foggia
Ufficio Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale
via Telesforo, 25
Cod. Fisc.: 00374200715

RACCOMANDATA A.R.

SERVIZIO: Ambiente.

OGGETTO: Soc. SMADF S.r.L.: Iscrizione nel registro provinciale per esercizio attività di recupero ambientale di una cava dismessa, ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo 152/2006 e ss.mm.ii. e D.M. 05 aprile 2006 n. 186 e ss.mm.ii.

Spett. Soc. SMAFD S.r.L.
Contrada Valle Cruste 5
71036 LUCERA (FG)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMBIENTE

VISTA che la Soc. SMADF S.r.L. rappresentata dalla Sig. Morelli Filomena ha acquisito il titolo di opzione di affitto di una ex cava dismessa in agro del Comune di Lucera Loc. San Domenico catastalmente individuata su f. 27 p.lle 43-130-156 dalla Soc. Fornaci Le Nuove Riunite S.r.L. con contratto del 18.01.2014 registrato presso l'Agenzia del Territorio di Foggia Sezione staccata di Lucera il 19.02.2014 al n. 353 S. 3 **per completare il ripristino ambientale;**

VISTA la nota del 13.06.2014, pervenuta a questa Amm.ne il 13.06.2014 ed acclarata al n. 41316 di prot., e successiva nota integrativa del 03.03.2015 prot. n 14415. con la quale la Sig.ra Morelli Filomena nata a Lucera il 26.06.1973 ed ivi residente alla loc. Valle Cruste n. 5 ha

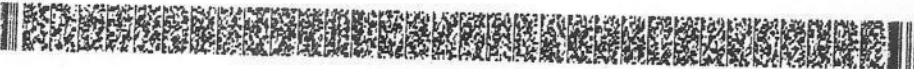


chiesto l'iscrizione nel registro provinciale per l'esercizio dell'attività di recupero ambientale di una ex cava dismessa ai sensi dell'art. 216 del D.to L.vo 152/2006 e s.m.i. e D.M. 05.aprile n. 186/2006 e s.m.i.;

VISTO il Permesso di costruire n. 10 del 02.03.2015 Rilasciato dal Responsabile del 5° Settore Pianificazione e Programmazione Territoriale Attività Produttive Edilizia Pubblica e Privata del Comune di Lucera con il quale si autorizzava la Sig.ra Filomena Morelli, in qualità di rappresentante della SMADF s.r.l., al "recupero ambientale attraverso il conferimento di inerti classificati come R 10 ai sensi del D.M. 05.02.1998 modificato ed integrato dal D.M. 05.04.2006 n. 186, su suolo censito in catasto al F. 27 p.lle 130-156-43, sito in agro di Lucera alla località S. Domenico, alle seguenti condizioni:

- Tra la SMADF s.r.l. di Filomena Morelli, con sede di Lucera, alla contrada Valle Cruste, nella sua qualità di rappresentante legale, e il Comune di Lucera dovrà essere sottoscritta apposita convenzione nell'ambito della quale dovrà assumere i seguenti impegni:
 - a) realizzazione da parte della Società SMADF s.r.l., affittuaria dell'area in questione di recupero ambientale del sito della vecchia cava, mediante abbancamento di rifiuti non pericolosi, ancorché l'attuazione di tutti quegli interventi ritenuti necessari non previsti dalle opere che ne regolano la fattispecie, per conferire al sito in questione peculiarità di un'area con le caratteristiche ambientali preesistenti (ante discarica) il tutto in conformità alle espletate indagini geologiche, che formano parte integrante e sostanziale degli elaborati progettuali dalle quali si evincono le peculiarità dell'intervento proposto;
 - b) nell'ambito dell'area, oggetto di intervento, la SMADF s.r.l. dovrà evitare la realizzazione di qualsiasi opera in muratura ed in cemento armato che vada a trasformare irreversibilmente i luoghi;
 - c) l'opera provvederà una riqualificazione ambientale di una cava di argilla, consistente nel ripristino naturale del profilo del terreno in ottemperanza alle procedure semplificate sulla gestione dei rifiuti ai sensi degli artt. 214-216 del D.to L.vo 152/2006 e ss.mm.ii. (All. C codice R10ambiente D.M. 05.02.1998 modificato e integrato dal D.M. 05.04.2006 n. 186 in località San Domenico in Catasto F. 27 p.lle 130-156-43;
 - d) il riempimento della cava, avverrà con rifiuti inerti provenienti principalmente dalle attività di costruzioni, demolizioni, ristrutturazione, ecc...;
 - e) la procedura di riempimenti della cava sarà fatta con l'abbancamento dei rifiuti orizzontali successivi, avanzando in direzione longitudinale rispetto allo sviluppo della cava rispetto ai due accessi a monte e a valle
 - f) il fronte di avanzamento dell'abbancamento avrà una inclinazione di 45° così come si evince dallo studio di compatibilità geologico e geotecnico a firma del geol. Coduti Antonio, all'orizzontale e man mano che il fronte avanza, saranno ricostruite le strade di accesso all'interno della cava sfruttando entrambi i lati di accesso alla stessa;
 - g) alla fine dell'intero ciclo di abbancamento si procederà alla sistemazione dell'area con copertura di terreno vegetale, effettuata a più riprese nel tempo, con un risultato ultimo di recupero ambientale e paesaggistico dell'area, restituendo il profilo altimetrico originario del terreno consentendo una modesta attività agricola;
 - h) il ciclo temporale del ripristino ambientale sia limitato;:
- Al tempo necessario per il ricolmaggio della depressione morfologica costituita da quella esistente;
- Al ripristino della morfologia del terreno precedente alle operazioni di cava soluzioni di continuità altimetrica con le quote dei terreni prospicienti il perimetro non oggetto di modificazioni;
- i) la tipologia dei rifiuti deve essere quella strettamente indicata nel progetto e quindi il ripristino ambientale dei luoghi che dovrà avvenire con la messa in opera di una adeguata coltre di terreno vegetale, idoneo per riconsegnare i suoli alla originaria destinazione agricola;
- l) eventuali scarti delle lavorazioni non conferibili nella cava di che trattasi (non rientranti nell'elenco di cui alla tabella 1 allegata al Decreto 03 agosto 2005 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica devono seguire le procedure di smaltimento previste dal D.to L.vo 22/97 e ss.mm.ii. e quindi recapitati nell'immediatezza in apposite discariche autorizzate al conferimento di questi materiali;

PROVINCIA



m)preliminarmente all'inizio dei lavori, si acquisisca il nulla/osta/autorizzazione della Provincia di Foggia; e alle ulteriori condizioni espresse dai vari Enti nell'ambito dei rispettivi pareri e precisamente:

- **Autorità di Bacino:** garantire costantemente, in fase di recupero ambientale il monte della stabilità dei fronti di scavo e delle condizioni di sicurezza del cantiere;
- **ASL/FG:** che gli R10 vengano trattati e depositati in modo tale da impedire inquinamento ambientale o danno alla salute umana;
- **Il tutto come evidenziato dagli elaborati progettuali a firma dell'ing. Luca Sabino, agli atti della procedura e depositato presso l'Ufficio SUAP.**
- n) l'inizio dei lavori è il conseguente esercizio dell'attività è subordinato ai seguenti adempimenti :
 - **Autorizzazione prevista dall'art. 94 del D.P.R. 380/2001, rilasciata dalla Regione Puglia – Struttura Tecnica Provinciale di Foggia qualora richiesta dallo specifico intervento;**
 - **Dichiarazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento della Regione Puglia 12.06.2006 n. 6;**
 - **Presentazione del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva dell'impresa esecutrice dei lavori;**
 - **Sottoscrizione di apposita convenzione regolante i rapporti tra il Comune di Lucera e il soggetto attuatore " .**

VISTA la nota del 21.10.2014 prot. n. 46301 con la quale il Dirigente del V Settore del Comune di Lucera ha espresso parere favorevole all'intervento proposto dalla Soc. SMADF S.r.L alle seguenti condizioni ed impegni da trascrivere nel provvedimento autorizzatorio:

- **Tra la SMADF S.r.L. di Filomena Morelli, con sede in Lucera alla C.da Valle Cruste P.IVA 00380550715, nella sua qualità di rappresentante legale e il Comune di Lucera dovrà essere sottoscritta apposita convenzione nell'ambito della quale dovrà assumere i seguenti impegni:**

a) realizzazione, da parte della Soc. SMADF S.r.L., affittuaria dell'area in questione, di opere di recupero ambientale del sito della vecchia cava, mediante abbancamento di rifiuti inerti non pericolosi ancorché l'attuazione di tutti quegli interventi ritenuti necessari nonché previsti dalle norme che ne regolano la fattispecie, per conferire al sito in questione le peculiarità di un'area con le caratteristiche ambientali preesistenti (ante discarica) il tutto in conformità alle espletate indagini geologiche che formano parte integrante e sostanziale degli elaborati progettuali dalle quali si evincono le peculiarità dell'intervento proposto;

b) nell'ambito dell'area oggetto d'intervento, la SMADF S.r.L. dovrà evitare la realizzazione di qualsiasi opera in muratura ed in cemento armato che vada a trasformare irreversibilmente i luoghi;

- l'opera provvederà una riqualificazione ambientale di una cava di argilla, consistente nel ripristino del naturale profilo del terreno in ottemperanza alle procedure semplificate sulla gestione dei rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 215 del D.to L.vo 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. (All.C - codice R10 - recupero ambientale) , D.M. 05 febbraio 1998 modificato e integrato dal D.M. 05 aprile 2006 n. 186 - ubicata in località San Domenico in Catasto al Foglio 27 particelle 43-130-156;

- il riempimento della cava, avverrà con rifiuti inerti provenienti principalmente dalle attività edilizie (costruzioni, demolizioni, ristrutturazioni, ecc...);

- la procedura di riempimento della cava sarà fatto con l'abbancamento dei rifiuti per strati orizzontali successivi, avanzando in direzione longitudinale rispetto allo sviluppo della cava e rispetto ai due accessi a monte e a valle;

- il fronte di avanzamento dell'abbancamento avrà una inclinazione di 45° (così come si evince dallo studio di compatibilità geologico e geotecnico a firma del geol. Coduti Antonio) rispetto all'orizzontale e man mano che il fronte avanza, saranno ricostruite le strade di accesso all'interno della cava sfruttando entrambi i due lati di accesso alla stessa;

- alla fine dell'intero ciclo di abbancamento, si procederà alla sistemazione dell'area con una copertura di terreno vegetale, effettuata a più riprese nel tempo. con un risultato ultimo di recupero ambientale e paesaggistico dell'area, restituendo il profilo altimetrico originario del terreno e consentendo una medesima attività agricola;

- il ciclo temporale del ripristino ambientale sia limitato:

a) al tempo necessario per il ricolmaggio della depressione morfologica costituita dalla cava esistente;

b) al ripristino della morfologia del terreno precedente alle operazioni di cava, evitando soluzioni di continuità



altimetrica con le quote dei terreni prospiciente il perimetro di cava e non oggetto di modificazioni,
- la tipologia dei rifiuti dovrà essere quella strettamente indicata nel progetto e quindi idonea al ripristino ambientale dei luoghi che dovrà avvenire con la messa in opera di una adeguata coltre di terreno vegetale, idoneo per riconsegnare i suoli alla originaria destinazione agricola;
- eventuali scarti delle lavorazioni non conferibili nella cava di che trattasi (non rientranti nell'elenco di cui alla Tabella 1 allegata al D.M. 03 agosto 2005 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. - Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica), devono seguire le procedure di smaltimento previste dal D.to L.vo 22797 e ss.mm.ii. e quindi recapitati con immediatezza in apposite discariche autorizzate al conferimento di questi materiali;
- preliminarmente all'inizio dei lavori, si acquisisca il parere dell'ASL per le problematiche di carattere igienico-sanitarie, dell'ARPA dal punto di vista ambientale e Provincia di Foggia ognuno per le proprie competenze;
- ed alla ulteriore condizione espressa dall'AdB, richiamato nell'ambito del proprio parere e precisamente: garantire costantemente, in fase di recupero ambientale il mantenimento della stabilità dei fronti di scavo e delle condizioni di sicurezza in cantiere.;

VISTA la nota del 16.02.2015 prot. n. 6884 con la quale il Dirigente Medico Dipartimento di Prevenzione ASL FG – Servizio di Igiene e Sanità Pubblica Area Sud – di Lucera ha espresso parere “ favorevole sotto il profilo igienico sanitario e ambientale sulla riqualificazione ambientale di una cava di pietra, attraverso la realizzazione di una discarica di rifiuti inerti, di cui al progetto in epigrafe, a condizione:

a) che i rifiuti vengano trattati e depositati in modo tale da impedire qualsiasi inquinamento ambientale o danno alla salute umana “;

VISTA la nota del 21.07.2014 prot. n. 0009351 con la quale l'Autorità di Bacino - Bari - ha rilasciato parere di competenza che così recita "questa Autorità esprime PARERE DI COMPATIBILITA' dell'istanza in oggetto con i vincoli di propria competenza, ed in particolare con il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico la ditta istante, si dovrà rappresentare la necessità di garantire costantemente, in fase di recupero ambientale, il mantenimento della stabilità dei fronti di scavo e delle condizioni di sicurezza in cantiere “;

VISTA la relazione di compatibilità geologico e geotecnico a firma del dott. geol. Antonio Coduti dalla quale si rileva, tra le altre cose che " con riferimento allo studio compiuto, visti gli esiti dei rilievi delle indagini eseguite, visti gli aspetti geomorfologici e quelli desunti dalla stabilità dei fronti di scavo, visti gli aspetti di carattere geologico, stratigrafico ed idrogeomorfologico, è possibile formulare un giudizio di compatibilità positivo nella zona esaminata “;

VISTA la relazione di compatibilità idrogeologica - idraulica a firma del dott. ing. Umberto Piacquadio dalla quale si rileva l'idoneità dell'area da adibire a recupero ambientale;

VISTI gli artt. 214 e 216 e allegato “C” del D.to L.vo n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO l'art. 5 del D.M.A. n. 186/2006 e s.m.i.;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio dalla quale si rileva che il recupero ambientale riguarda la riqualificazione di una ex cava di argilla in agro di Lucera loc. San Domenico distinta catastalmente al Foglio 27 p.lle 43-130-156 di superficie mq. 37.190 mq. per un volume complessivo di 494 mila metri cubi di cui solo mc. 53.000 saranno impiegati all'attività di recupero ambientale;



DISPONE

- **l'iscrizione della Soc. SMADF S.r.L**, con sede legale in Lucera alla località Valle Cruste n. 5 al n. 361 del registro provinciale per l'esercizio dell'attività di recupero ambientale di una ex cava dimessa, in agro di Lucera alla contrada San Domenico in Catasto al Foglio 27 p.lle 130-156-43, ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i. e art. 5 D.M.A. n. 186/2006 e s.m.i., alle seguenti condizioni e prescrizioni.
- **Che le tipologie, le operazioni di recupero** (All. C alla Parte IV del D.to L.vo 152/06 e s.m.i.) ed i **quantitativi annui massimi** dei rifiuti da recuperare nel succitato impianto siano esclusivamente quelle sottoelencate e previste dal D.M. n. 186/06 e s.m.i., ai punti:

Tipologie rifiuti D.M. Ambiente n. 186 del 05.04.2006 ex D.M.A. 05/02/98	C.E.R. D.M. 186/06	Quantità annua in tonn.	Attività di recupero	Sigla R
7.1.3 lett. b rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non. Compresa le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali.	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	1.000	Utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente Decreto)	R10
7.2.3 lett. e rifiuti di rocce di cave autorizzate	010399 010408 010410 010413	100	Utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente Decreto)	R10
7.4.3 lett. e sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa.	101203 101206 101208	20	Utilizzo per recuperi ambientali previo eventuale trattamento di cui al punto c) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente Decreto)	R10
7.11.3 lett. e pietrisco tolto d'opera	170508		Utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato	



		100	all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente Decreto)	R10
7.14.3 lett. b detriti di perforazione	010502 010599 170504	100	Utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente Decreto)	R10
7.15.3 lett. d fanghi di perforazione	010504 010507	100	Utilizzo per recuperi ambientali previa eventuale disidratazione e desalinizzazione (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	R10
7.16.3 lett. c calci di defecazione	020402 020499 020799	100	Utilizzo per recuperi ambientali previa eventuale disidratazione e desalinizzazione (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	R10
7.17.3 lett. f Rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare	010102 010308 010408 010410 020499 020799 020402 020701 100299	100	riutilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	R10
7.18.3 lett. e scarti da vagliatura latte di calce	060314 070199 101304	100	attività di recupero ambientale (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	R10



1



7.31.3 lett. b terre da coltivo derivanti da pulizia di materiali vegetali eduli e dalla battitura della lana sucida.	020401 020199	100	utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	R10
7.31 bis. 3 lett. b terre e rocce di scavo	170504	2.730	Utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente Decreto)	R10
11.2.3 lette. C terre e farine fossili disoleate	020399	50	attività di recupero ambientale (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	R10
12.1.3 lett. f. fanghi da industria cartaria	030302 030305 030309 030310 030399 NO 030311	10.000	attività di recupero ambientale (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	R10
12.3.3 lett. f. fanghi-e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	010410 010413	50	attività di recupero ambientale (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	R10
12.4.3 lett. f fanghi e polveri da segazione, molatura e lavorazione granito	010410 010413	50	Utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente Decreto)	R10
12.7.3 lett. c fanghi costituiti da inerti	010102 010409 010410 010412	100	Recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente Decreto)	R10



12.9.3 lett. a fango secco di natura sabbiosa	101103	100	Recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente Decreto)	R10
12.15.3 lett. b fanghi da cottura e da lavaggio del legno vergine	030199	100	attività di recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto)	R10
TOTALE		Tonn/a 15.000		

a) il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione secondo il **metodo in allegato 3 del D.M. 5 n. 18672006** e s.m.i.;

b) i quantitativi massimi annui di rifiuti da recuperare nell'impianto non devono superare quelli su riportati, inferiori a quelli previsti dall'allegato 4 sub allegato 1 del D.M.A. n. 186/2006 e s.m.i.;

c) tenuta di un registro di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190 del D.to l.vo n.186/06 e s.m.i.;

d) il trasporto venga effettuato con mezzi idonei e da ditte autorizzate per la raccolta e trasporto ed accompagnato dal prescritto formulario di identificazione rifiuto, così come disposto dall'art. 193 del D.to L.vo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;

e) durante le fasi di esercizio dell'attività di ripristino ambientale, la ex cava deve essere completamente recintata e l'accumulo dei rifiuti dovrà essere attuato con criteri di elevata compattazione degli strati depositati (50/60 cm.). La copertura finale, prima del raggiungimento dell'attuale piano di campagna, dovrà essere costituita da uno strato di terreno vegetale dello spessore di almeno metri 1,00 per favorire una precoce crescita delle essenze erbacee ed arbustive;

f) realizzazione di una strada di servizio ad adeguata pendenza che segua l'andamento delle attività di riempimento della cava;

g) regimentazione, tramite sistema di canalizzazione delle acque di precipitazione;

h) di porre in essere adeguati sistemi di protezione della diffusione delle polveri derivanti dalle fasi di scarico e convoglio rifiuti;

i) versare a questa Amministrazione un diritto di iscrizione annuale sul c/c postale n. 14085716, determinato ai sensi dell'art. 1 del D.M.A. n. 350 del 21/07/98. Tale versamento deve essere effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno e l'attestazione di avvenuto pagamento deve essere trasmessa all'ufficio Ambiente di questa Amministrazione in pari data, riportante nella causale:

1) denominazione e sede legale del dichiarante;

2) attività per la quale è stata effettuata la comunicazione e relativa classe;

3) partita IVA e codice fiscale;

PROVIN



j) i rifiuti vengano recuperati senza pericolo per la salute pubblica e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente;
k) attenersi scrupolosamente alle prescrizioni contenute nel Permesso di Costruire n.10 del 02.03.2015 rilasciato dal Responsabile dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Lucera, dai pareri "favorevoli" rilasciati dal Responsabile del V Settore del Comune di Lucera dal Dirigente Medico Dipartimento di Prevenzione ASL FG Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di Lucera rispettivamente con nota del 21.10.2014 prot. n. 46301 e del 16.02.2015 pot. 6884 e quant'altro prescritto dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota del 21.07.2014 prot. n.9351;

Di dare atto che il rappresentante legale della Soc. SMADF S.r.L. è la Sig.ra Morelli Filomena nata il 16.06.1973 a Foggia e residente a Lucera in C.da Valle Cruste n. 5.

Si precisa che la comunicazione di cui all'oggetto deve essere rinnovata ogni cinque anni e comunque ogni qualvolta vengano modificate in maniera sostanziale le operazioni di recupero.

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente ai fini ambientali, ai sensi dell'art. 216 del D.to l.vo 152/06 e s.m.i. e dal D.M. n. 186 del 05/04/2006 e ss.mm.ii., restano fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'attività prevista; restano, altresì, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi. L'inottemperanza alle disposizioni e prescrizioni di cui sopra, nonché di quelle che potranno intervenire successivamente alla presente, può comportare l'adozione dei provvedimenti di sospensione o di revoca di cui all'art. 216 comma 4 del D.to L.vo n. 152/06 e s.m.i.

IL DIRIGENTE
Arch. Stefano BISCOTTI

Documento firmato e sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 comma del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82
Codice dell'Amministrazione Digitale.
Convalidato da timbro digitale ai sensi della normativa Cnipa.